Anno 122 - Numero 250

LA STAMPA

Giovedì 10 Novembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
NUVOLOSO O MOLTO NUVOLOSO	Max. Cagliari 24°
SERENO O POCO NUVOLOSO	Min. Bolzano -5°
	Torino (media) 5,6°
	Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO	
1319,575	-5,175
MARCO	
744,20	+1,18
BORSE	
MILANO (Comit)	
593,43	+0,80%
NEW YORK (Dow Jones)	
2118,24	-8,25

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568-334-335. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna decentrata posta anno L. 275.000 - Estero L. 503.000 - Usa: La Stampa (USPS 604 930) published and printed daily in Turin Italy, $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11-03 44th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero: (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fb. 58; *Canada $ can. 1,75; *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,30; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 70; Jugoslavia din.; *Libia dirh 380; Lussemburgo fl. 40; *Norvegia kr. 10; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 8; Svizzera frs. 2; Svizzera Ticino frs. 1,70; *Usa $ 1,80; *Usa West Coast $ 1,75. Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 43x43, festivi, posiz. o data di rigore tariffa in parentesi. Occasionali L. 560.000 (672.000); Comm. L. 530.000 (636.000) - Pubbl. editoriale L. 635.000 (762.000); Ricerche pers., il venerdì, L. 560.000 (672.000) - Finanz. e legali L. 645.000 (774.000) - Necrologi L. 8.500 parola (Famiglia L. 6.500) - Echi L. 13.500 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Il Presidente eletto annuncia: Baker Segretario di Stato, vertice con Gorbaciov

Comincia l'America di Bush

Al candidato repubblicano il 54% dei voti, a Dukakis il 46% - Alle urne neppure il 50 per cento degli americani - I democratici mantengono la maggioranza assoluta alla Camera e al Senato - L'incontro con Reagan: «Grazie, Ronnie»

Prima scelta pragmatica

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Mentre i giornali americani discutono se la vittoria elettorale di Bush contenga o meno un «mandato» (come qui chiamano il senso complessivo del voto, quando esprime un'indicazione forte ed univoca) il Presidente eletto ha già annunciato la sua prima decisione concreta: il futuro segretario di Stato sarà James Baker. E' una decisione prevista, stante la lunga amicizia tra Bush e Baker, che è stato il capo e lo stratega della campagna repubblicana. Ma è una decisione importante, anche perché consente subito uno sguardo su quella che potrà essere la politica estera dell'Amministrazione post-reaganiana.

Baker viene dall'economia, è stato a lungo ministro del Tesoro, e l'economia sarà una componente non secondaria dei rapporti dell'America col resto del mondo. Lo è sempre stata, ovviamente, ma il suo peso è destinato ad aumentare.

Si pensi, per cominciare, ai Paesi in via di sviluppo, schiacciati dalla montagna del debito estero. Su questo, Baker elaborò a suo tempo un apposito piano, che condizionava l'aiuto internazionale alle riforme interne dei Paesi poveri. Piano criticato dagli interessati e anche da altri, ma che è rimasto, nella sostanza, senza alternative serie.

Ma le questioni economiche si faranno sentire notevolmente anche nei rapporti con i tradizionali alleati, gli europei e i giapponesi. L'America ha un doppio contenzioso nei loro confronti: lo squilibrio della bilancia commerciale e l'insufficiente contributo alle spese per la difesa comune.

Il tema non è nuovo, è stato discusso anche nella campagna presidenziale, ma acquisterà importanza e urgenza nei prossimi anni, col tentativo, che la nuova Amministrazione non potrà non fare, di ridurre i due grandi deficit nazionali, quello commerciale e quello del bilancio.

Durante la campagna, Dukakis aveva avuto accenti a volte poco rassicuranti. Era stato polemico verso i Paesi concorrenti e verso i loro investimenti in America, e brusco, almeno in certi casi, sul dovere degli alleati di compiere uno sforzo maggiore per la difesa. Parlare di tendenza al protezionismo e all'isolazionismo sarebbe eccessivo, ma una qualche tentazione, in alcune occasioni, era affiorata. Più soffice, e più all'interno della logica delle alleanze, la posizione di Bush.

Che potrà succedere adesso? Come ministro del Tesoro, Baker si era fatto apprezzare dai colleghi, e in particolare da quelli europei, per la sua disponibilità alle soluzioni concordate, anche e soprattutto nei momenti di crisi. Fu lui a guidare la discesa pilotata del dollaro e dei tassi d'interesse americani, quando era sembrato agli alleati che avessero ormai raggiunto livelli pericolosi. Si può immaginare che sarà un interlocutore ragionevole degli europei e dei giapponesi nella definizione di un nuovo ordine complessivo delle relazioni occidentali: al quale, tuttavia, gli alleati dell'America saranno chiamati a dare un contributo effettivo.

L'economia non è estranea neppure a quello che è il problema più importante, o più generale, della politica estera degli Stati Uniti nel prossimo futuro: il rapporto, che tipo di rapporto, con l'Unione Sovietica di Gorbaciov.

Di fronte alle iniziative europee di aprire linee di credito a Mosca, nella speranza di rafforzare in tal modo il nuovo corso dell'Urss, qui si sono manifestate riserve e critiche un po' da tutte le parti. Ma è un problema che si porrà anche agli Stati Uniti: aiutare e in che modo la «perestrojka»? Oppure puntare sulle difficoltà crescenti del sistema sovietico, per averne un ridimensionamento sensibile su scala mondiale? L'impressione è che una qualche collaborazione verrà offerta (in questo senso premeva, nei giorni scorsi, un editoriale del *New York Times*), ma che verrà sottoposta a precise concessioni sovietiche in tema di disarmo e nella soluzione delle crisi «regionali» ancora aperte. Il vero problema, tuttavia, è che l'intero Occidente elabori una strategia economico-politica, affinché l'Urss non si avvantaggi eccessivamente da una serie di accordi in ordine sparso. Ed è un problema che, verosimilmente, Bush e Baker porranno.

Si sa già che, sull'insieme di questi temi, il Presidente eletto vorrebbe al più presto una riunione dei capi di governo e dei ministri degli Esteri occidentali, prima che possa incontrarsi con Gorbaciov. Il vertice col leader sovietico, già da questi accettato in linea di massima, dovrebbe servire «*per prendersi reciprocamente le misure*», come è stato detto, e dovrebbe essere preceduto da un primo incontro Baker-Shevardnadze.

Naturalmente, tutto questo comincerà ufficialmente dopo il 20 gennaio, cioè dopo l'«inaugurazione» del nuovo Presidente. Ma già s'intravede che l'approccio dell'Amministrazione Bush-Baker ai problemi internazionali sarà di tipo pragmatico, nel contesto delle alleanze esistenti, senza progetti altisonanti. Insomma Bush e Baker lavoreranno nella politica, più che guardando alla storia. E forse è proprio questo il «mandato» che essi hanno ricevuto dagli elettori.

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il dopo Reagan è già incominciato. Con una iniziativa senza precedenti, a due mesi dall'insediamento, Bush ha annunciato che sostituirà Shultz, l'architetto della distensione, con James Baker, suo braccio destro ed ex ministro del Tesoro; ha ribadito la sua volontà di dialogo con l'Urss, offrendo un vertice a Gorbaciov; ha formato l'équipe della lunga e complessa transizione, affidandola al suo capo di Gabinetto Fuller; ha nominato un nuovo addetto stampa alla Casa Bianca, la sua portavoce Sheila Tate; e ha anticipato altre cruciali decisioni per i prossimi giorni. Il Presidente eletto non avrebbe potuto lanciare un segnale più rapido e preciso agli avversari e agli alleati: l'America di Bush, ha proclamato, non sarà un interregno tra il reaganismo al tramonto e il possibile ritorno al potere del partito democratico, ma un periodo vitale di distensione e di riforme.

Il delfino che dopo otto anni all'ombra di Reagan si prepara a salire alla ribalta ha ieri riassunto il suo programma in una conferenza stampa a Houston nel Texas e in un discorso a Washington. Bush ha distinto tra l'eredità reaganiana di politica estera e di difesa, a cui intende attenersi, e quella di politica interna ed economica, che medita invece di modificare «*per promuovere un'America più tollerante e più giusta*», pur accentuando l'espansione industriale. Al momento di svelare l'avvicendamento Shultz-Baker ha avuto parole di amicizia e di monito insieme per l'Urss e per l'Europa: «*Il vertice con Gorbaciov* — ha detto — *dovrà produrre risultati, e per ottenerli l'Occidente dovrà restare unito*». Di fronte alla folla texana, che lo ha accompagnato all'aeroporto, e a Washington, dove è stato accolto con un'ovazione interminabile, Bush è apparso un uomo trasformato, un vero leader.

Il passaggio delle consegne tra Reagan e il suo erede avverrà il 21 gennaio. Ma il Presidente, che ha ricevuto ieri il suo successore nel Giardino delle rose della Casa Bianca, ha indicato di volerlo coinvolgere fin d'ora nelle scelte più importanti di governo. E' la prima volta dal 1836, quando salì al potere Martin Von Buren, che un vicepresidente gode di questo privilegio. Ieri, quando Bush è sceso dall'auto con la moglie Barbara, seguito dal suo numero due Quayle e dalla consorte Marylin, Reagan, che lo attendeva sul viale con la first lady Nancy, lo ha abbracciato. Bush lo ha ringraziato:

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'Urss: Ci conosciamo già

MOSCA — Soddisfazione a Mosca per i risultati delle elezioni americane. Michail Gorbaciov si è congratulato con George Bush inviandogli un telegramma nel quale esprime «*la speranza che il suo lavoro sia utile al futuro sviluppo di stabili relazioni fra l'Urss e gli Usa e per il miglioramento della situazione internazionale*». Per il Cremlino Bush è il segno della «*continuità e la garanzia del proseguimento del dialogo*». Un alto funzionario ha detto: «*Siamo soddisfatti perché conosciamo la politica dei repubblicani e sappiamo quanto di buono e di cattivo possiamo aspettarci*».

Alle pagine 2 e 3 i servizi di Ennio Caretto, Paolo Delle Fratte, Piero de Garzarolli, Domenico Quirico, Francesco Tropea.

Varato il disegno di legge di Ferri sulla sicurezza

Nascerà lo schedario dei cattivi al volante

Previsti l'arresto e sospensioni della patente da 3 a 120 giorni

ROMA — Automobilisti attenzione. Ieri il governo ha varato norme molto più severe per chi guida: se anche il Parlamento le approverà, chi commette gravi infrazioni, specialmente in autostrada, rischia la sospensione della patente (fino a 120 giorni), ammende pesanti (fino ad un milione di lire) e perfino l'arresto (fino a due mesi).

Lo prevede un disegno di legge del ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri che stabilisce diversi gradini di sanzione e anche la nascita, presso le Motorizzazioni, di uno schedario nel quale saranno annotate le violazioni al codice degli automobilisti e gli incidenti dei quali sono ritenuti responsabili: una sorta di albo dei «cattivi della strada» che costituirà una nuova «fedina» penale dei guidatori.

«*Si è cercato di introdurre la logica delle sanzioni preventive non per reprimere ma soprattutto per sensibilizzare l'opinione pubblica alla necessità di rispettare le norme della circolazione stradale*», ha spiegato il ministro Ferri dopo la riunione. Ma le reazioni non si sono fatte attendere. L'Aci si è dichiarata nettamente contraria. «*Siamo favorevoli ad un maggior rigore contro gli indisciplinati* — ha dichiarato il presidente Rosario Alessi —, *ma questa ci pare una misura che non garantisce gli automobilisti da possibili arbitrii e che appare più destinata a terrorizzare che ad educare*».

Gli automobilisti dovranno rammentare che la sospensione della patente oscillerà da 3 a 8 giorni consecutivi per chi superi di oltre 40 km/h i limiti di velocità su strade e autostrade e di 30 km/h i limiti sulle strade dei centri urbani. Stessa pena per chi non rispetti le precedenze, non si fermi agli incroci, effettui sorpassi proibiti (sulla destra, in corrispondenza di curve o di dossi, in condizione di scarsa visibilità), non usi gli anabbaglianti nell'incrociare altri veicoli, percorra una curva contromano e (per gli autisti di autotreni) invada corsie di sorpasso non riservate.

Sarà invece da 8 a 30 giorni per infrazioni più gravi, come il mancato rispetto della striscia sulle rampe autostradali, per chi oltrepassi la striscia longitudinale di mezzeria, attraversi un passaggio a livello senza sbarre quando siano accese le luci che annunciano l'arrivo del treno, cambi corsia senza segnalarlo. Sarà da 30 a 60 giorni per chi in autostrada circoli indebitamente sulle corsie d'emergenza, invada corsie autostradali non proprie, non segnali tempestivamente il sorpasso. E da 60 a 90 giorni per l'inversione «ad U» in autostrada e fino a 120 giorni nel caso di più violazioni commesse nel periodo di un anno.

Qualora il mancato rispetto delle norme provochi un incidente con lesioni gravi a persone oppure la loro morte, il periodo di sospensione della patente si allunga e può giungere fino al ritiro. Per l'inversione «ad U» in autostrada (non solo sulle carreggiate ma anche sulle rampe o sugli svincoli), la sospensione della patente (da 30 a 90 giorni) sarà accompagnata dall'arresto fino a due mesi e da un'ammenda da 200 mila lire fino ad un milione.

Molto aspre le sanzioni pecuniarie per chi supera i limiti di velocità, su tutte le strade: da 130 mila a 400 mila lire per chi viaggia da 10 a 20 km/h oltre il limite, da 250 a 800

b. ghi.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 6

Nuova proposta per l'ora di religione

di Marco Tosatti

Entro novembre sospese le scorte

Flotta nel Golfo ritiro a fine anno

In dicembre solo attività di sminamento

ROMA — La marina militare ritirerà le navi dal Golfo Persico entro dicembre, ma sospenderà le operazioni di scorta entro la fine del mese. La decisione è stata presa nel corso di una riunione tra il presidente del Consiglio De Mita e il ministro della Difesa Zanone che ha preceduto la riunione di gabinetto.

«*Il presidente del Consiglio e il ministro della Difesa, constatato il progressivo consolidamento della stabilità in quell'area e consultati gli altri Paesi occidentali li presenti con proprie unità navali* — afferma una nota di Palazzo Chigi —, *hanno convenuto sull'opportunità di interrompere le operazioni di scorta alle navi mercantili entro la fine del corrente mese di novembre*».

«*Da parte italiana* — aggiunge il comunicato — *verrà continuata l'attività di esplorazione e sminamento nell'area del Golfo Persico su rotte di altura definite nell'ambito dell'Unione europea occidentale, secondo un calendario che prevede il termine della missione per il 18° gruppo navale italiano e il suo rientro in Italia entro il 31 dicembre prossimo. L'andamento e i risultati della missione saranno illustrati alle commissioni Difesa del Senato e della Camera dal ministro Zanone*».

La squadra navale italiana, guidata dall'ammiraglio Mariani, partì alla volta del Golfo Persico il 15 settembre di due anni fa. Dal porto di Taranto salparono tre fregate (Perseo, Scirocco, Grecale) e l'ausiliaria Vesuvio, a cui si accodarono tre cacciamine e una nave soccorso, partiti da Augusta, in Sicilia.

Una nuova inchiesta per accertare se vi sono responsabilità a livello internazionale

Ustica, adesso indaga il governo

Zanone: «Escludo qualsiasi coinvolgimento delle nostre Forze armate» - «Ora avremo maggiori strumenti per accertare chi lanciò il missile» Comporranno la commissione tecnici ed ex magistrati - Il ministro della Difesa ha rassicurato il Presidente della Repubblica sull'umore dei militari

ROMA — Tragedia di Ustica: entra in scena una nuova commissione, composta di tecnici ed ex magistrati che risponderanno direttamente al presidente del Consiglio De Mita. A otto anni dal disastro, si apre così un'altra inchiesta, questa volta governativa, per cercare di scoprire chi e per quale motivo abbatté il DC-9. A darne notizia è lo stesso ministro della Difesa, Valerio Zanone, al termine del Consiglio dei ministri di ieri. «*Ho proposto al presidente del Consiglio* — spiega Zanone — *di attivare una nuova indagine che, senza interferire sull'istruttoria giudiziaria in corso, sia specificamente diretta ad esaminare, coordinare e valutare tutti gli elementi raccolti dalla Difesa e da altre amministrazioni alla luce di un completo quadro dei dati raccolti e ulteriormente acquisibili in campo internazionale*».

«*Dai dati che ho raccolto e che ho fornito al Consiglio dei ministri* — continua Zanone — *risulta che le Forze armate italiane non possono aver causato il disastro di Ustica*».

Nei prossimi giorni Zanone e De Mita concorderanno sulla composizione della commissione, sui suoi poteri, sulla sua durata. A presiederla sarà chiamato un magistrato di grande prestigio professionale e morale, un giudice al di fuori di ogni sospetto.

Nel pomeriggio, il ministro della Difesa è salito al Quirinale per riferire al Presidente della Repubblica. Nel corso di un colloquio durato una quarantina di minuti Zanone ha rassicurato Cossiga sull'umore dei militari e gli ha riferito sulle ragioni dell'«innocenza» delle nostre Forze armate nell'incidente.

(A pag. 7 servizi di Ruggero Conteduca e Augusto Minzolini).

Caccia al fantasma «straniero»

ROMA — Tutto a posto, dunque. Ieri, in Consiglio dei ministri, il titolare del dicastero della Difesa, Valerio Zanone, ha cercato di placare l'ira dei militari (e dei repubblicani che, differenziandosi stavolta anche dal presidente del Consiglio, a quest'ira hanno dato eco) ribadendo senza tentennamenti che «*le Forze Armate italiane non possono aver causato il disastro di Ustica*» e ha proposto, col consenso dei suoi colleghi, l'istituzione di una Commissione d'indagine che «*senza interferire sull'istruttoria giudiziaria in corso*» esamini daccapo i dati fin qui raccolti e «*quelli ulteriormente acquisibili in campo internazionale*».

Ma davvero è tutto risolto? E se invece cominciasse adesso la fase più spinosa e calda dell'indagine? In realtà, a leggerle in controluce, le parole di Zanone appaiono molto meno tranquillizzanti di quel che forse avrebbero voluto essere. Perché ci dicono tre cose: 1) che le Forze Armate italiane sono definitivamente assolte da un unico sospetto: quello di aver causato direttamente la caduta dell'aereo Itavia. Ma non da quello, altrettanto grave, d'aver saputo fin dal 1980 chi aveva causato quell'incidente e d'averlo taciuto; 2) che il governo avverte la necessità di procedere ad un'indagine che ampli lo spettro d'orizzonte di quella giudiziaria già in corso; 3) che quest'indagine si indirizza prevalentemente fuori dai confini dell'Italia.

Il governo non lo può dire esplicitamente ma è chiaro che a questo punto ha una sua, diciamo così, ipotesi di lavoro. E cioè che quell'aereo sia stato per incidente abbattuto da un corpo estraneo spedito da «stranieri». E che quegli «stranieri» abbiano poi tenuto segreto, mentendo per otto anni, il loro misfatto, riuscendo per di più a confondere fin dal 1980 le nostre indagini. Il che non è cosa di poco conto.

Perché, com'è evidente, se questi sospetti trovassero conferma, tra l'Italia e quel Paese straniero — una cui unità militare ha scagliato, sia pur per errore, il corpo estraneo contro il nostro aereo — si aprirebbe un conflitto di enormi proporzioni. Non già per l'errore che, fosse stato denunciato a tempo debito, avrebbe potuto essere in qualche modo compreso e perdonato. Ma perché le autorità di quel Paese avrebbero successivamente deciso di «coprire» quel terribile sbaglio e con quella decisione se ne sarebbero rese appieno corresponsabili.

E non è tutto. Prima ripercussione di questo gravissimo incidente diplomatico sarebbe un nuovo terremoto, assai più devastante di quello dei giorni scorsi, all'interno delle nostre Forze Armate. Perché lo «straniero» che sarebbe riuscito a confondere fin dall'inizio le nostre indagini, manomettendo registrazioni radar e distruggendo ogni prova, può esserci riuscito solo in due modi: o contando su una totale inefficienza dei nostri uomini in divisa o ottenendone la collaborazione alla sinistra opera di

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Duemila africani abbandonano Caserta, il Nord offre lavoro e stipendio fisso

I negri fuggono dal Sud, sognano Milano

NAPOLI — Il loro Eldorado è lì, nelle opulente province dell'Emilia, della Lombardia, del Veneto. Si accontentano di poco: un tetto, un pasto caldo e un lavoro qualsiasi, di quelli che pochi italiani accettano di fare, come lavorare il marmo o conciare la pelle, con la polvere e l'acido che bruciano i polmoni. In un paio di mesi oltre duemila immigrati di colore hanno lasciato la desolata e povera provincia casertana, uno dei più grossi centri di raccolta dei neri provenienti soprattutto dall'Africa occidentale. Hanno raggiunto Vicenza, Verona, Bergamo, Brescia, Modena, attirati dal miraggio di un contratto regolare, di uno stipendio fisso.

Altri ancora stanno partendo, allettati dai racconti di parenti e amici che hanno trovato una sistemazione, fiduciosi nonostante i segnali d'allarme lanciati da alcuni rappresentanti della Caritas, l'organizzazione che tenta di dare un'accoglienza dignitosa ai nuovi emigranti.

Da dieci anni il grande popolo dei neri clandestini vive nel Casertano in condizioni degradanti, stipato in vecchie masserie semidiroccate, vittima dei «caporali» addetti al reclutamento di braccia alle prime luci dell'alba, nella piazza principale di Villa Literno, un paesone circondato da immensi campi coltivati a pomodori. Lavoro nero e ingrato che pochi casertani accettano, anche se disoccupati: milleduecento lire per ogni cassa colma di «oro rosso».

Sbarcati in Italia sin dai primi Anni Ottanta con un semplice permesso di transito, circa trentamila africani sono rimasti con mille espedienti a mettere radici in questa provincia depressa.

«*Il loro sogno, evidentemente, era di trovare una sistemazione in un paese ospitale e tradizionalmente estraneo al razzismo* — spiega Dino Borbo, 41 anni, da sempre responsabile dell'ufficio stranieri della Questura di Caserta —. *Chissà, probabilmente speravano di approdare in una sorta di Svizzera, invece che in una regione flagellata dalla disoccupazione e dalla carenza di strutture dove potessero essere accolti. La disillusione, la certezza che la loro condizione non si sarebbe modificata è stata tale che pochi africani hanno risposto alla legge varata due anni fa, con cui il governo intendeva sanare la posizione degli immigrati clandestini*».

In duemila, hanno iniziato un secondo esodo, una seconda migrazione, in qualche modo sostituendosi a quegli italiani che trent'anni fa lasciavano il Mezzogiorno d'Italia con la valigia di cartone, verso un Nord ricco di fabbriche e opportunità di lavoro.

E di lavoro in Emilia, come nel Veneto e in Lombardia, sembra esservene tanto per questi nuovi emigrati. «*Dalle concerie della provincia e dalle imprese metallurgiche giungono continue offerte di lavoro* — conferma padre Antonio Fioravanzo, rappresentante della Caritas a Vicenza —. *Come spiegare tanta necessità di braccia? Anche se perfettamente legali, queste attività sono considerate dall'opinione pubblica ad alto rischio tossico; evidentemente per gli imprenditori non è facile reperire manodopera locale*».

In un paio di mesi, a Vicenza sono giunti 148 emigrati del Ghana. Poi vi sono quelli originari della Sierra Leone e della Costa d'Avorio. Assicura padre Fioravanzo: «*Dal Casertano ne vengono a centinaia, mi creda pure, tanto che abbiamo problemi seri per il reperimento degli alloggi. Il Comune ha messo a disposizione alcune stanze di un albergo. La Caritas offre i locali di un pensionato. Qualche imprenditore, pur di assicurarsi la manodopera, garantisce addirittura un tetto, oltre allo stipendio. Tutto qui: di case in affitto, questi lavoratori ne trovano poche, perché a Vicenza c'è effettivamente una crisi degli alloggi, e forse un po' di diffidenza verso lo straniero di colore. Il problema è tale che ho dovuto chiedere ai miei colleghi di Caserta di sospendere l'attività della Caritas, o quanto meno di rallentarla*».

C'è stato un tempo in cui il popolo «fantasma» dei neri clandestini tentò di organizzarsi. Nacque così un anno fa un «Coordinamento degli africani dell'area domitia». Presidente fu eletto George Korsa, 32 anni, nato nel Ghana, una laurea in economia, una bella moglie e due figli.

Oggi di Korsa è rimasto solo il ricordo. Anche lui, stanco e sfiduciato, ha dovuto rinunciare: da un mese vive a Brescia. La sua eredità è però stata raccolta: il «Coordinamento» non è morto, il nuovo presidente è uno zairese di 34 anni dal nome difficile da pronunciare: Isidoro Mboye Vengo Longo.

Fulvio Milone

COPPE: PASSANO IN 5, IL MILAN RIGIOCA OGGI

Cinque delle sei squadre italiane partecipanti alle Coppe europee passano il turno. In Coppa Coppe la Sampdoria ha battuto (3-1) il Carl Zeiss Jena (nella foto l'esultanza dei blucerchiati). Successi in Uefa di Roma (2-0 al Partizan) e Napoli (2-0 al Lokomotive Lipsia), pareggia l'Inter (1-1 con il Malmoe) mentre la Juventus pur sconfitta (3-2) dall'Athletic Bilbao passa il turno. In Coppa Campioni a Belgrado, la gara Milan-Stella Rossa è stata sospesa al 56' per nebbia e rinviata a oggi (ore 15). Al momento della sospensione i rossoneri perdevano per 1-0 (Servizi nello sport)

Il voto rivela che tradizionali elettori di Reagan hanno detto «no» a Bush

Un volto nuovo per il reaganismo

Ceto medio, giovani e cattolici tornano tra i democratici - Non c'è stata la temuta «rivolta delle donne» contro il vicepresidente

Ma la «cintura della Bibbia» è tutta repubblicana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A 24 ore dall'elezione di Bush, l'America politica si chiede quali possibilità di sopravvivenza abbia il reaganismo senza Reagan. Se lo chiede perché il voto, anziché rafforzare, ha indebolito la coalizione reaganiana. Sia nei gruppi di elettori sia nelle regioni dove nell'80 e nell'84 il «Grande Comunicatore» aveva fatto tanta strada, l'altro ieri il vicepresidente è retrocesso bruscamente. Per uno di quei paradossi di cui la storia americana abbonda — nel momento in cui ha vinto un referendum su Reagan, più che una elezione — Bush ha dovuto prendere atto che il movimento conservatore degli ultimi anni è stato un fenomeno che ha messo a nudo i suoi limiti, un'emanazione quasi personale del grande Presidente.

Come si è distribuito il voto americano? Se hanno dubitato del reaganismo come alternativa alla coalizione rooseveltiana nata dal crack del '29-'30 (nessuno può dire che ciò accadrà nel prossimo quadriennio), quali altre tendenze hanno espresso gli elettori? Come alla vigilia, con ieri il *Washington Post* e l'Abc hanno cercato di dare una risposta a queste e altre domande. Essi hanno affrontato i «come» e i «perché» del voto, e la sorpresa è stata enorme. La prima: i giovanissimi, i votanti sotto i 25 anni (al debutto o alla seconda esperienza elettorale), si sono spaccati in due: il 50 per cento a Dukakis e il 49 per cento a Bush; quattro anni fa, avevano votato per i due terzi per Reagan. La settimana scorsa il *New York Times* li aveva dati per convertiti al reaganismo. E' stato spiegato che i giovani sono stati attratti dall'impennata populista finale di Dukakis in tema di problemi sociali.

Seconda sorpresa: i «cosiddetti democratici» di Reagan, quel 30 per cento di «avversari» che nell'84 era passato al Presidente, sono tornati per oltre la metà al proprio partito, in parte perché contestano il rifiuto dell'anziano leader di ridurre le spese militari, e un po' perché preoccupati della *reaganomics*, con i suoi enormi deficit di bilancio e commerciale. Secondo il *Washington Post* e la Abc, l'emorragia sarebbe risultata ancora più vistosa se la congiuntura economica non fosse stata positiva: «Sono tornati a casa propria — ha commentato la tv — rinunciando alla Casa Bianca». Bush ha contenuto il danno assicurandosi una solida maggioranza di indipendenti, il 53 per cento contro il 44 per cento di Dukakis, sebbene il suo appello fosse molto ideologizzato.

Sorpresa numero tre: rispetto a Reagan nelle elezioni precedenti, Bush ha perso anche l'appoggio dei cattolici, pur essendosi schierato contro l'aborto, al contrario di Dukakis. Il 54 per cento dei cattolici ha votato per il governatore, il 46 per cento per il vicepresidente, tutto l'opposto della media nazionale. Otto e quattro anni fa, dimenticando la fede democratica mostrata per mezzo secolo senza interruzione, il mondo cattolico si era posto sul versante reaganiano.

Quarta e ultima sorpresa: il ceto medio — le famiglie con reddito variante dai 20 mila ai 40 mila dollari all'anno, dai 26 milioni ai 52 milioni di lire — si è diviso in due parti pressoché eguali. Nel passato più recente aveva abbandonato Carter e Mondale, riversando il 18 per cento dei voti in più a Reagan.

A questo punto, è inevitabile chiedersi su che cosa si sia basato il successo del vicepresidente. La risposta è facile: sul voto bianco, maschile, medio alto, che forma il gruppo più numeroso e potente in qualsiasi elezione; e su quello delle religioni eccettuata la cattolica (il 65 per cento dei protestanti è schierato con Bush).

Il voto anti-Bush inoltre — e questo è forse il particolare più importante — non è sfociato in una rivolta aperta tra le donne: il temuto «gender gap» o divario dei sessi si è rivelato inferiore al previsto, il 47 per cento contro il 52 per cento. Quanto al voto nero, è finito a Dukakis un elettorato del 90 per cento, all'incirca la stessa percentuale di Carter nell'80, ma esso rappresenta solo l'11 per cento del totale.

Sotto il profilo regionale, il blocco per il vicepresidente è apparso monolitico nel Profondo Sud, nella «cintura della Bibbia» che si estende lungo il Golfo del Messico fino alla California, e nel mitico Far West. Questa è la vera riserva di caccia di Reagan e del suo delfino. Sul *Washington Post*, l'autorevole *columnist* David Broder ha spiegato la nuova realtà in chiave segregazionista.

Broder ha scritto che l'identificazione dei democratici coi neri e con lo statalismo ha alienato a Dukakis un elettorato quasi da frontiera, con nostalgie colonialiste e convinzioni individualiste. Hanno fatto eccezione pochi Stati confinanti con il Canada, e più esposti quindi alla cultura inglese, che hanno votato democratico. Nel giudizio di Broder, nel prossimo quadriennio Bush punterebbe su queste regioni, che attraversano il massimo «boom» degli Stati Uniti, per tentare di crearsi una propria base politica.

La geografia ha reso omaggio a Dukakis solo negli Stati «liberals» del Nord Est e dell'area dei Grandi Laghi, sotto il ferreo controllo di un governatore democratico come Mario Cuomo. E', questa, la cosiddetta «cintura della ruggine», con industrie che rischiano di diventare obsolete, con università che sono grandi templi del pensiero, una regione con contatti più stretti con l'Europa, e con tradizioni bisecolari di politica sociale.

Probabilmente, se il Duca non avesse sbagliato la sua strategia elettorale, si sarebbe impadronito anche della Pennsylvania e qualche altro Stato-chiave, persi invece per un soffio. Bush non ne ha mai tenuto conto: non si è dimenticato che nel '72, ad esempio, il Massachusetts fu il solo a votare per il democratico McGovern contro Nixon.

Ennio Caretto

IL RISULTATO FINALE STATO PER STATO

	BUSH	DUKAKIS
Voti elettor.	426	112
Stati	40	10 + D.C.

La maggioranza richiesta è di 270 voti elettorali su 538

Camaleonte e gentiluomo

Il curriculum di George Walker Bush, soprannominato «*Poppy*» in famiglia, sembra tagliato su misura per un Presidente americano. Come le favole a lieto fine, sono 64 anni di vita privata e pubblica in cui successi esaltanti e clamorose sconfitte si alternano con sequenze guidate dall'istinto infallibile del camaleonte politico, sempre disposto ad accettare le colorazioni ideologiche più consone al momento storico per di emergere, che tuttavia rendono difficile una lettura nitida del personaggio.

Di certo è «il figlio del privilegio» nato nell'ambiente giusto. Il padre Prescott era un ricco finanziere di Wall Street, la madre Dorothy gran dama delle organizzazioni benefiche di Greenwich, piccolo centro ad alto *status symbol* del Connecticut. Al piccolo George non manca nulla, va a scuola in limousine guidata dall'autista in livrea, cresce soprattutto lontano dai tumulti dell'America avvilita dai postumi della depressione. Però sotto la patina dorata del giovanotto avvolto nella bambagia emerge già la stoffa dell'uomo d'azione. Allo scoppio della guerra, appena diciottenne, il timido George Bush parte volontario, si arruola nella *U.S. Navy* diventando il più giovane aviatore della marina.

Sarà una carriera da eroe: 1228 ore di combattimento nel teatro del Pacifico, due medaglie, quando il suo bombardiere viene abbattuto si lancia con il paracadute, unico dell'equipaggio a salvarsi.

Invece di raccogliere l'eredità paterna, il futuro quarantesimo successore di George Washington preferisce fare da sé, si trasferisce nel Texas, allora in pieno *boom* petrolifero, vende attrezzature per l'estrazione del greggio ed ammassa un grosso capitale. Ora è ricco, stimato dalla comunità, due *atout* ideali per gettarsi in politica, ma l'esordio va male. Il giovane Bush, allineato su posizioni di estrema destra in sintonia con il candidato presidenziale Barry Goldwater, fallisce la corsa al seggio senatoriale. La spunterà due anni dopo, nel 1966, però al Congresso grazie ad una campagna elettorale meno aggressiva all'insegna dello slogan che riapparirà costante nel 1988: «*Non mi piacciono le novità, preferisco la continuità*».

Adesso Bush milita nelle file dei moderati di ferro, fedele agli ordini calati in periferia dalla Casa Bianca. Ritenta la scalata al Senato, ma è battuto dal democratico Lloyd Bentsen, fino a ieri il vice di Dukakis. La batosta brucia, vorrebbe abbandonare la politica, però Nixon lo rilancia in pista prima come ambasciatore all'Onu, quindi lo nomina presidente del partito repubblicano. Scoppia lo scandalo Watergate, Bush ne esce indenne per entrare a vele spiegate nell'*entourage* di Gerald Ford. «*Sero un padrone alla volta*», dice, va a Pechino quale primo ambasciatore americano nella Cina comunista per rientrare l'anno seguente a Washington in qualità di direttore della Cia.

E' un incarico delicato nel cuore di un sistema in crisi d'identità dove Bush si fa amare per le buone maniere di gentiluomo senza tuttavia mai assumere il piglio del comandante. Un giorno, scrive la *Washington Post*, gli chiesero di scegliere fra due alternative di pensiero da adottare nei confronti dell'Unione Sovietica. «*Le sposo entrambe*», fu la lapidaria risposta, forse il primo esempio del «fattore *wimp*» (lo smidollato) affibbiatogli dai detrattori. Ossia rapide conversioni che gli avversari definiscono opportunistiche, tipo l'etichetta di «economia voodoo» data da Bush alla *reaganomics* quando tentò invano nel 1980 di tagliare la strada della *nomination* all'«amico» Ronald, ed altrettanto fulminee rimesse a punto se il vento cambiava.

«*Il mio modo ideale è di restare seduto in mezzo al gruppo ed osservare gli altri che parlano, però sono pronto ad assumermi la responsabilità totale degli insuccessi dell'Amministrazione se mi viene dato credito per metà dei suoi successi*». Come ombra dunque, taciturno alle riunioni di Gabinetto che sfociarono nell'Irangate, defilato sulle questioni nazionali più controverse, dall'aborto alla lotta contro la droga, dagli aiuti ai *contras* alla politica mediorientale. Adesso, finalmente, George Bush dovrà fugare le molte ombre sul suo modo di governare.

Piero de Garzarolli

Si chiude l'epoca hollywoodiana di Nancy

Una nuova Casa Bianca per «mamma Barbara»

Tutta casa e nipotini, ma anche coscienza sociale del marito

«*Non mi tingerò i capelli, non intendo dimagrire e non voglio cambiare modo di vestire*»: la nuova *first lady* Barbara Bush non ha certo paura di andare controcorrente in un Paese dove il culto della linea e del *look* ha la forza di un dovere. Se nello studio ovale l'avvento di Bush sarà nel segno della continuità rispetto alla lunga stagione di Reagan, la nuova signora della Casa Bianca cambierà radicalmente stile cancellando le follie hollywoodiane di Nancy, da cui secondo i pettegolezzi della capitale è divisa da una reciproca, cordiale antipatia. Niente più cerimonie fastose, porcellane costosissime e un po' *kitsch*, sarti alla moda e star del cinema: ha già annunciato che la festa per l'insediamento sarà una grande festa di famiglia, tutta semplicità e nipotini.

Questa sessantatreenne figlia di un grande editore di New York, che esibisce senza problemi i suoi capelli bianchi e una taglia decisamente forte («*Sono golosa — ha confessato —, durante la campagna elettorale sono aumentata di tre chili perché non riesco, quando mi sposto da una città all'altra seguendo mio marito, a resistere alla tentazione della buona tavola*»), sembra aver già conquistato il cuore degli americani.

Per lei è pronto un illustre modello: Eleanor Roosevelt, un mito della Casa Bianca, poco avvenente ma «consigliere segreto» (e ascoltatissimo) delle grandi battaglie del New Deal.

Barbara ha ribadito con fermezza durante la frenetica campagna elettorale, che soltanto nell'ultima settimana l'ha portata in dodici Stati e venti città, che non intende intromettersi nelle decisioni politiche del marito: «*Dico a George quello che penso e a nessun altro. Spetta ai funzionari pubblici parlare in pubblico, io non mi intrometto nel suo lavoro e lui nella mia vita. Siamo sempre stati fianco a fianco ma abbiamo evitato di interferire l'uno nella vita dell'altro*».

Houston. Barbara Bush dopo l'annuncio della vittoria

Ma è stato lo stesso Bush a confessare che la moglie è la sua «coscienza sociale», importante per un politico che si è sempre portato dietro l'accusa di guardare più ai problemi degli *yuppies* di Wall Street che alla povera gente. E' stata Barbara, ad esempio, a mobilitarlo sui problemi dei senza casa (che da anni aiuta in prima persona senza dare pubblicità alle sue iniziative) e soprattutto dei giovani drogati. E' un'attenzione che nasce da un dramma della sua vita familiare, la morte della figlia Roby per leucemia.

Con cinque figli e una tribù di dieci nipotini la sua filosofia non può che essere quella della guida energica di una famiglia patriarcale. E nel diario tenuto durante la lunga corsa verso la Casa Bianca a fianco del marito ha confessato di essersi commossa una sola volta, quando ha rivisto a Rye, un sobborgo esclusivo di New York, la casa paterna: «*Ho visitato 67 Paesi stranieri e tutti i 50 Stati americani ma nulla mi è caro come la casa dove mio padre e mia madre mi hanno insegnato i valori della vita e dove le mie amiche di infanzia hanno condiviso i miei sogni*».

Ma questa casalinga che ama i cruciverba, i cani e i romanzi d'amore, sa anche tirare fuori le unghie: ad esempio se qualcuno malignosamente le ricorda le voci di una scappatella del marito con una segretaria. Barbara per un attimo ha abbandonato il suo bonario sorriso, fulminando l'incauto intervistatore: «*E' una cosa penosa e stupida*» ha risposto.

Ma ha dimostrato anche di avere dell'humour. Ecco come ha risposto a chi le chiedeva se avrebbe accettato abiti «in prestito» dalle grandi firme della moda americana, un vizietto di cui soffriva Nancy: «*Sarei fuori di me dall'eccitazione — ha risposto — ma so bene che non fanno proposte simili a persone della mia taglia*».

Domenico Quirico

Dan Quayle non sarà il vero «numero due» del governo, poche facce nuove nell'Amministrazione

Baker prende il posto di Shultz

Texano, 58 anni, è un vecchio amico del Presidente eletto - Per il Pentagono si fa il nome di John Tower - Capo di Gabinetto: Craig Fuller è il favorito

Non ci saranno molte facce nuove nell'Amministrazione Bush. Il presidente eletto, che avrà tempo fino al 21 gennaio, giorno di inaugurazione della presidenza, per formare la sua «squadra», durante la campagna elettorale ha molto corteggiato gli ultraconservatori del partito, ma fino al 1980, quando divenne vicepresidente, era stato un repubblicano di apparato, moderato e pragmatico, come i suoi amici e consiglieri più ascoltati. Come si muoverà ora? Darà alla destra un riconoscimento simbolico o qualcosa di più? E come si comporterà con gli uomini di affari di cui ha cercato e ottenuto favori fino all'altro ieri? A parte Dan Quayle, vicepresidente eletto e successore di Bush in caso di impedimento o di morte del capo dello Stato, a Washington circolano già voci e indiscrezioni sul nuovo governo e sullo staff presidenziale.

● **Dan Quayle** — Il senatore dell'Indiana avrà modo di chiarire la validità o meno dei numerosi interrogativi sollevati sulla sua persona fin dal momento dell'entrata in scena alla Convention di New Orleans. Quarantuno anni, biondo, attraente, era quasi uno sconosciuto quando Bush annunciò di averlo scelto per il *ticket* repubblicano. Bersagliato dai *media* per tutta la campagna elettorale, Quayle ha sempre smentito l'accusa di essere riuscito ad arruolarsi nella Guardia Nazionale per non correre il rischio di finire in Vietnam. Quanto all'altra accusa, quella di essersi laureato in legge grazie ai «*contatti politici*» del padre, ha cercato di rintuzzarla controbattendo che anche Franklin Delano Roosevelt non era riuscito a superare il suo primo esame di laurea.

Nato a Indianapolis il 4 febbraio 1947 da una ricca famiglia conservatrice proprietaria di due giornali, dopo due mandati alla Camera, venne eletto senatore dell'Indiana nel 1980 sulla scia della schiacciante vittoria di Ronald Reagan contro Carter. Vive attualmente a McLean, in Virginia, con la moglie Marilyn, sposata nel '72, e tre figlioletti.

● **Segreteria di Stato** — Al posto di George Shultz, Bush ha già nominato James Baker, *general manager* della campagna elettorale repubblicana. Prima capo di gabinetto di Reagan e poi segretario al Tesoro, Baker fu chiamato alla Casa Bianca nei momenti più bui dello scandalo Irangate per sostituire Donald Regan. Texano, 58 anni, da venti amico personale di Bush, modi decisi ma raffinati, ex marine e avvocato di grido a Houston, sarà lui e non Dan Quayle il vero «numero due» dell'Amministrazione.

● **Segretario alla Difesa** — I giochi sarebbero ancora aperti. Al Pentagono, al posto di Carlucci, Bush vuole l'ex senatore John Tower, capo della commissione presidenziale d'inchiesta per l'Irangate. Ex presidente della Commissione Forze Armate del Senato, è un texano.

● **Capo di gabinetto** — Tre nomi in lizza, di gran peso. Favorito è Craig Fuller, *chief of staff* del vicepresidente. Gli altri due «papabili» sono Richard Darman, ex vicesegretario al Tesoro, e Brent Scowcroft, consigliere per la sicurezza nazionale di Ford.

● **Sicurezza nazionale** — L'ex generale Scowcroft potrebbe diventare consigliere per la sicurezza nazionale al posto del generale Colin Powell.

● **Segretario al Tesoro** — Quasi sicura la riconferma dell'ex senatore Nicholas Brady, moderato, amico di Bush dai tempi dell'università, a Yale.

● **Ministro della Giustizia** — Rimane Richard Thornburgh che aveva sostituito il discusso Edwin Meese.

● **Direttore della Cia** — Non è sicura la riconferma di William Webster, ex giudice, ex capo dell'Fbi. Il favorito è un professionista che ha già guidato il *desk* Cina del servizio segreto e attualmente è ambasciatore a Seul: James Lilley.

● **Ministro del Bilancio** — Il candidato numero uno è Richard Darman, personalità competente, dovrà fare fronte a uno dei più angoscianti problemi dell'America: il deficit federale.

● **Portavoce della Casa Bianca** — Al posto di Marlin Fitzwater, Sheila Tate, attualmente nello staff degli intimi collaboratori di Bush. In passato è stata «press secretary» di Nancy Reagan.

Francesco Tropea

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Caccia

copertura della verità.

La prima ipotesi, quella della totale inefficienza, ancorché terribile sarebbe forse da preferire alla seconda. La quale implicherebbe un fin qui insospettabile livello di subordinazione di poteri del nostro Paese a quelli di uno Stato estero. E quali poteri? I politici escludono che si possa trattare del loro. Ricordano che presidente del Consiglio era, all'epoca dell'incidente, quello stesso Francesco Cossiga che nell'agosto del 1986 raccogliendo da capo dello Stato un'esortazione dei parenti delle vittime, fu il primo ad avviare nuove indagini sul misterioso incidente di sei anni prima. E che quelle indagini furono messe immediatamente in moto da Bettino Craxi, leader del partito a cui appartiene quel Lelio Lagorio che nel giugno del 1980 era ministro della Difesa. Potrebbe un ordine politico di copertura dell'accaduto esser partito all'insaputa di Cossiga e Lagorio? E se i due, o uno solo di loro due, avessero saputo fin dal 1980, avrebbero poi riaperto il caso?

E si giunge così all'ipotesi più grave di tutte: che l'ordine di far depistare e poi naufragare fin dall'inizio le indagini sul disastro di Ustica sia stato dato direttamente dallo «straniero» ai militari, a qualche militare italiano. La qual cosa, se venisse accertata, avrebbe ripercussioni devastanti.

Ma perché lo «straniero» avrebbe corso un simile rischio per occultare quello che in fin dei conti altro non era che un incidente? Anche qui si procede per supposizioni: in quel 1980 era in atto la campagna per il dispiegamento in Europa degli euromissili che avrebbe potuto essere pregiudicata dall'ammissione di quel fatale errore. Pur di non compromettere quella che è stata la più importante partita di politica internazionale di questo decennio lo «straniero» avrebbe deciso di nascondere la mano che aveva provocato la morte di 81 persone. E di coinvolgerci a qualche titolo in quella decisione.

In questo modo, forse, nel 1980 fu salvata una politica. Ma il prezzo che potremmo esser chiamati adesso a pagare, noi e lo «straniero», sarebbe tra i più alti nella storia di questi anni.

Paolo Mieli

Bush

«*Ho vinto grazie a te*»; «*sei uno dei giganti della storia americana*».

La metamorfosi di Bush è cominciata nella notte di martedì, quando la *Cbs* gli ha assegnato la vittoria, avendo superato il minimo di 270 grandi elettori stabilito dalla Costituzione. Due ore più tardi, mentre erano ancora aperti i seggi in California, Dukakis si è rassegnato alla sconfitta, e in un discorso ha esortato l'America a fare quadrato intorno al vincitore. A mezzanotte, Bush è apparso nel salone del suo albergo a Houston: con parole commosse ha elogiato il rivale e la sua famiglia, e dichiarato di voler essere «*il Presidente di tutti i cittadini*».

Solo all'alba le dimensioni del successo di Bush sono apparse chiare. Il vicepresidente ha conquistato 40 Stati contro i 10 di Dukakis, con 426 grandi elettori contro 112, e il 54 per cento del voto popolare contro il 46 per cento, pur prevalendo di strettissima misura in Stati chiave come la Pennsylvania. La sua vittoria non è mai parsa in pericolo tranne che nella fase iniziale dello spoglio delle schede elettorali, e ha ridimensionato seccamente la presunta rimonta del governatore la settimana scorsa. Bush si è giovato dell'aiuto di Reagan e della incapacità dell'avversario di offrire al Paese un'alternativa trascinante. Ma due dati lo hanno privato di un autentico trionfo: la scarsa affluenza alle urne dell'elettorato, il 49 per cento circa secondo la *Cbs*, minimo storico dal '24, quando venne eletto Coolidge; e l'exploit dei democratici al Congresso, cinque seggi in più alla Camera (ne hanno ora 262 su 435) e due in più al Senato (56 contro 44).

Nel dopo voto, prima che Bush facesse esplodere la bomba Baker — quest'uomo sarà il vero numero due del governo — l'attenzione dell'America si è concentrata sul futuro dei democratici, privati cinque volte della Casa Bianca nelle ultime sei elezioni; nonché sulla possibilità dello stesso Bush di governare nei prossimi quattro anni con un Congresso nella maggioranza ostile e forse ansioso di vendetta. Il partito all'opposizione dovrà rinnovarsi, se vorrà inserirsi di nuovo nella gara della presidenza. E Bush dovrà dimostrare di saper gestire non solo una campagna elettorale spietata, ma anche un'amministrazione in ristrettezza. Nessuno dei due compiti è molto facile: non lo sono i problemi economici e sociali, finora nascosti, dell'America che per risolverli le sue due grandi forze politiche saranno costrette a trovare una convergenza.

Ennio Caretto

Schedario

mila per chi lo supera da 20 a 40 km/h e da 300 mila ad un milione per chi viaggia ad oltre 40 km/h in più.

Il provvedimento ribadisce (e a farlo è l'articolo n.1, che in pratica riscrive l'art. 125 del Testo Unico N.393/58, attualmente vigente) i divieti di circolare in autostrada per cicli e motocicli di cilindrata inferiore a 150 cc. o (per altri veicoli) a 500 cc., per i veicoli «lenti» (con velocità inferiore a 60 km/h), con carico «disordinato» o con carichi che possono disperdersi.

Nelle autostrade con carreggiate unidirezionali a tre o più corsie i veicoli da trasporto più lunghi e più pesanti non potranno impegnare altre corsie al di fuori delle due più vicine al bordo destro della carreggiata. E' vietato sostare sulle carreggiate, sulle rampe e sugli svincoli, fuorché in situazioni di comprovata emergenza.

Pedoni e animali (questi ultimi solo se debitamente custoditi) potranno circolare solo nelle aree di servizio e di sosta (multa da 100 mila a 400 mila lire). Non si potrà fare retromarcia, neppure sulla banchina d'emergenza (su questa si potrà sostare soltanto, se non per le manovre necessarie alla sosta e al parcheggio, né trainare veicoli che non siano in avaria). E non sarà possibile neppure richiedere o concedere passaggi mediante l'autostop.

s. ghi.

La rubrica «*Persone*» di Lietta Tornabuoni è a pagina 7

Il controllo del Congresso non compensa un'altra sconfitta nelle presidenziali

I democratici, delusi e vincenti

Lo storico Schlesinger: restano maggioranza ma non sanno esprimere un leader - Jackson: inutile fare processi a chi ha perso

Il confronto tra il vecchio e il nuovo Congresso. Al Senato i democratici avrebbero conquistato due seggi (ma uno è ancora in ballottaggio); alla Camera ne avrebbero presi 7 in più, però quattro sono ancora incerti e nell'assemblea precedente 3 seggi erano vacanti

Dukakis: ho gettato le basi per la riscossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Sconfitti nelle elezioni presidenziali, i democratici hanno vinto quelle parlamentari: secondo i risultati (non ancora definitivi), hanno conquistato cinque seggi alla Camera arrivando a 262 su un totale di 435, e due al Senato giungendo a quota 56 su 100, una maggioranza molto netta in entrambi i casi. Il loro successo è stato interpretato come la conferma che l'elettorato americano vuole un certo equilibrio al vertice: a un Presidente repubblicano, cioè, contrappone un Congresso democratico quasi a prevenire abusi o estremismi, e viceversa. La tesi è in parte avallata dalla storia: l'ultimo leader conservatore che poté contare sul controllo della Camera e del Senato fu Eisenhower per soli due anni a partire dal '53.

Nell'ultimo ventennio, cinque amministrazioni repubblicane — Nixon, Ford, i due mandati di Reagan e ora Bush — si sono trovate nella difficile condizione di governare con il Congresso ostile: persino Reagan, il leader più carismatico dalla fine della guerra dopo Kennedy, non ha potuto spezzare questa regola. Quali le ragioni? Nell'analisi dello storico Arthur Schlesinger, da un lato è la prova che i repubblicani rimangono nonostante tutto il partito di minoranza; ma dall'altro indica anche che i democratici non riescono a esprimere uno stile di governo e una *leadership* adatti alla Casa Bianca. «*E' come se gli elettori ci dicessero: andate bene a livello locale o di Congresso*, — ha spiegato Schlesinger, che è democratico — *ma non sul piano internazionale*».

I fatti confermano questa tesi. L'opposizione ieri si è imposta anche nelle elezioni per i governatorati — ne erano in palio 12 e ne ha guadagnato uno —, nei referendum — nel Maryland ad esempio hanno detto no alla liberalizzazione delle armi — e nel voto per le amministrazioni regionali. L'effetto Reagan, ossia il riflesso del carisma presidenziale, ha funzionato solo per la presidenza. Anzi i repubblicani hanno perso posizioni. Il *Washington Post* ha parlato di «*una perversa preferenza americana per un governo federale diviso*», foriera di problemi in un futuro non lontano.

Di fronte a questa situazione, come hanno reagito i leaders storici dei democratici? Jesse Jackson ha ammonito il partito a non ripetere l'errore di tutte le elezioni precedenti, di non mettere cioè sotto processo lo sconfitto, Dukakis in questo caso. Non dimentichiamoci, ha detto in sostanza il predicatore, che dal '68, quando fu eletto Nixon, ogni quattro anni noi facciamo grandi esami di coscienza, proclamiamo una ferrea volontà di rinnovamento, ci dedichiamo a studi politici profondi, e non combiniamo nulla. «*La strada dell'inferno è lastricata di buoni propositi*» ha concluso Jackson. «*Stiamo uniti, elaboriamo insieme un manifesto per gli Anni Novanta, e programmiamo la conquista della Casa Bianca*».

Accomiatandosi dagli elettori in una commovente conferenza stampa, un Dukakis esausto ha consegnato al partito un messaggio analogo. Il governatore ha sostenuto di aver individuato i problemi di fondo del Paese, e di aver richiamato l'attenzione generale, risvegliando l'idealismo spentosi con Kennedy e con Johnson. «*Su questa base — ha detto — potremo costruire la rivincita del '92*». Ma Jackson e Dukakis rischiano di non essere ascoltati: come è successo finora, l'opposizione minaccia di restare immobile nell'attesa di un incidente di percorso dei repubblicani. Il partito si è comportato così negli ultimi quattro anni, quando ha dato battaglia solamente sullo scandalo Irangate, scordandosi di avere di fronte Reagan e non Nixon.

I segni premonitori ci sono già. Prima ancora che la bruciante sconfitta nelle elezioni presidenziali sia assorbita, si parla già del candidato del '92. E più si parla, più la rosa si allarga: Jackson è il capofila: il leader nero mira a controllare la Commissione elettorale, in modo da non essere più tagliato fuori, come avvenne alla Convention di Atlanta il luglio scorso. Dukakis non può essere ignorato: al di là della sconfitta, ha mostrato cultura e doti eccezionali, e una resistenza senza precedenti. Nessuno può ignorare Mario Cuomo, il Reagan dell'opposizione, il miglior politico delle ultime generazioni, il grande assente di quest'anno.

E come eliminare dall'elenco senatori come Sam Nunn, il capo della Commissione alle Forze Armate, o Bill Bradley, l'ex giocatore di pallacanestro e mente economica più brillante del Congresso? O qualcuno degli sconfitti delle primarie della primavera, come il deputato protezionista Gephardt? La lista è interminabile, ed esiste il pericolo che come quest'anno così nel '92, se non accadrà nulla di nuovo, si presentino candidati per il partito democratico, altri «sette nani». Nell'opinione di Schlesinger, la prima riforma da attuare è quella elettorale: il partito deve dare la sensazione di essere unito intorno a un leader.

Dopo vent'anni, i democratici potrebbero essere finalmente pronti al grande cambiamento. E' certo, ha detto uno dei «sette nani» eliminati alle battute iniziali, l'ex governatore della California Babbitt, che Dukakis ha sbagliato la strategia elettorale. «*Ma non sono sicuro* — ha aggiunto Babbitt — *che chiunque di noi avrebbe saputo fare meglio. Dovevamo combattere contro il fantasma di Reagan, proporre un'alternativa ideale, come fece Kennedy di fronte all'eredità di Eisenhower nel '60. Abbiamo fallito in pieno. Gli americani hanno votato per noi per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione, ci hanno bocciato per il resto*».

Ennio Caretto

Governatorati Vincono i democratici (28 a 22)

NEW YORK — I democratici hanno guadagnato un seggio nelle consultazioni per i 12 governatorati (8 repubblicani e 4 democratici) in lizza l'8 novembre portando così il loro vantaggio nazionale a 28 Stati contro i 22 dei repubblicani e ribaltando una tendenza a loro contraria che durava dal 1983. I risultati che hanno portato a questo miglioramento riguardano essenzialmente tre Stati (Indiana, Montana e West Virginia) dove si sono registrati capovolgimenti di fronte. In Indiana, Evan Bayh, figlio dell'ex senatore democratico Birch Bayh spodestato dal seggio otto anni fa proprio dal nuovo vice-presidente eletto Dan Quayle, ha sconfitto il repubblicano John Mutz divenendo a 32 anni il più giovane governatore degli Stati Uniti. *(Ansa)*

Kissinger respinto al seggio (poi vota)

NEW YORK — L'ex segretario di Stato Henry Kissinger, uno dei pochi politici americani che viva a New York, è stato respinto l'altro ieri al seggio elettorale. Kissinger si è presentato al seggio elettorale sulla 54ª Strada, non lontano dalla piazza delle Nazioni Unite, dove è solito votare. Ma i responsabili del seggio hanno scoperto che dal loro registro mancava il nominativo di Kissinger e hanno spiegato allo sbalordito statista che dovevano fare un controllo. Kissinger, irritato, ha dovuto lasciare il seggio senza aver votato. E' tornato al seggio nel tardo pomeriggio. Stavolta l'errore era stato chiarito e l'esponente repubblicano ha potuto finalmente dare il suo voto. *(Ansa)*

Bush parente (alla lontana) della regina Elisabetta

LONDRA — George Bush, quarantunesimo presidente degli Stati Uniti, vanta nel suo «*cursus honorum*» anche il titolo di parente (alla lontana) della regina Elisabetta d'Inghilterra. Secondo lo studioso di araldica britannico Hugh Peskett, la famiglia Bush è originaria del villaggio inglese di Messing, e vanta un albero genealogico nel quale abbondano i militari e gli uomini di Chiesa. Complicatissimi intrecci familiari farebbero quindi del nuovo inquilino della Casa Bianca un cugino di tredicesimo grado della sovrana.

La Thatcher e Kohl tra pochi giorni a Washington

NEW YORK — Il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha annunciato ieri che il cancelliere della Germania Occidentale Helmut Kohl e il premier britannico Margaret Thatcher saranno la settimana prossima a Washington per incontrare il presidente uscente Ronald Reagan. Fitzwater non ha fornito particolari sulle due visite (che si svolgeranno la prima il 15 e la seconda il 16 novembre) ma tutto lascia prevedere che i due statisti europei approfitteranno della circostanza per un primo incontro anche con il neo-eletto presidente George Bush. *(Ansa)*

Le prime reazioni nel mondo alle elezioni americane: per l'Urss esistono garanzie di continuità e di dialogo

«Ha prevalso la continuità»

L'Iran: per noi è indifferente - I contras: vittoria

■ **FRANCIA** — E' un'altra vittoria di Ronald Reagan. Al di là dell'inevitabile rito dei messaggi di congratulazioni, questa è l'opinione che domina i commenti francesi al risultato delle elezioni americane. Un risultato che, in più, era largamente atteso anche a Parigi dove nessuno scommetteva sulle azioni di Michael Dukakis contro quelle di George Bush. Un nuovo Presidente, insomma, scelto in nome della continuità: «*Il trionfo dell'erede del reaganismo*», come ha scritto *Le Monde*. *(e. s.)*

■ **ITALIA** — Un messaggio ufficiale del presidente della Repubblica Cossiga, commenti e voti augurali. Lo scrutinio dei voti per l'elezione del nuovo Presidente americano è stato seguito l'altra notte da moltissimi uomini politici italiani. «*Illustre Presidente e caro amico* — ha scritto Cossiga nel suo messaggio — *nel momento in cui il popolo americano le tributa una così significativa attestazione di fiducia e la chiama alla più alta magistratura degli Stati Uniti, desidero farle pervenire le mie calorose congratulazioni ed i più fervidi e sinceri voti augurali*». Il ministro degli Esteri Andreotti ha seguito la notte elettorale a Gerusalemme: «*Credo* — ha commentato — *che in molti elettori abbia prevalso il favore per la lunga e varia competenza di Bush*».

● **CEE** — Dalla Cee e dalla Nato il messaggio di benvenuto a George Bush è inequivocabilmente positivo, sebbene il contenzioso commerciale fra gli Stati Uniti e la Comunità europea — tenuto in sordina nelle ultime settimane — rischi di riaprirsi per la spinta protezionistica di un Congresso più saldamente democratico.

● **GRAN BRETAGNA** — Il premier britannico Margaret Thatcher ha disdetto ieri la prenotazione nel grand hotel di Boston dove avrebbe incontrato Dukakis in caso di vittoria. Il suo viaggio negli Usa, in programma dal 15 al 17 novembre, sarà adesso tutto dedicato a Bush e alla speranza di continuare con lui la «relazione speciale» di amicizia stabilita con Reagan. Un giornale americano, *Usa Today*, citando fonti britanniche, ha annunciato proprio ieri che la Thatcher a Washington consegnerà al Presidente uscente un'alta onorificenza britannica, forse il prestigioso «Ordine della Giarrettiera». La signora Thatcher ha annunciato di aver mandato a Bush un telegramma in cui lo chiama con il nome di battesimo. «*La tua vittoria decisiva* — si legge nel testo — *è un trionfo personale e un evento storico*».

● **GERMANIA** — Il risultato elettorale americano, dice il portavoce governativo tedesco Friedhelm Ost, è «*una buona notizia*» per la Repubblica Federale. A George Bush il presidente federale tedesco Richard von Weizsaecker ha inviato un caldo messaggio di felicitazioni.

● **ISRAELE** — Israele si attende dal nuovo Presidente Usa continuità di sostegno politico, dell'aiuto economico e della cooperazione strategica. Il primo ministro Shamir gli ha inviato un messaggio, in cui dopo aver sottolineato che si è dimostrato in passato «*un vero amico di Israele e un sostenitore degli stretti legami fra i due Paesi*», augura successo nel portare avanti «la causa della pace».

Il vicepremier e ministro degli Esteri Peres ha dichiarato che «*gli Stati Uniti non rinunceranno ad appoggiare il processo di pace*».

● **OLP** — Il portavoce dell'Olp, Ahmed Abderrahmane, ha dichiarato che Bush «*deve usare il ruolo e l'influenza degli Stati Uniti per porre fine all'occupazione dei territori arabi occupati e della Palestina affinché il popolo palestinese possa esercitare i propri diritti all'autodeterminazione e ad uno Stato indipendente*». «*L'Olp* — ha aggiunto — *è sempre disposto ad incontrare i responsabili della nuova amministrazione americana senza porre condizioni*». (Ansa)

■ **GIAPPONE** — Esultanza politica, impennata della Borsa e discesa del dollaro. Così il Giappone accoglie la vittoria di Bush visto come continuatore di Reagan: cioè resistenza alle pressioni protezionistiche ma anche dubbi sulla capacità di ridurre il forte deficit.

■ **IRAN** — La vittoria di Bush su Dukakis è «*indifferente*» per i Paesi del Terzo Mondo in quanto «*la politica americana si è sempre fondata sulla repressione e il saccheggio*». Lo ha detto Radio Teheran.

● **CONTRAS** — I leader dei contras del Nicaragua si sono rallegrati per la vittoria di Bush ed hanno annunciato che chiederanno il suo appoggio per una nuova proposta di pace che affermano di voler presentare al governo di Managua la prossima settimana.

Mosca: «Ci conosciamo già, vediamoci»

Gorbaciov si congratula e auspica «lo sviluppo di stabili relazioni fra Usa e Unione Sovietica per il miglioramento della situazione internazionale» - Al Cremlino si parla di un incontro forse anche prima del 20 gennaio - «Non sarà una Presidenza facile»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — I sovietici sono «*soddisfatti*» dei risultati delle elezioni americane: Bush è il segno della continuità e rappresenta la garanzia del proseguimento del dialogo con l'Urss, ripreso proprio con l'ultimo presidente repubblicano. Gorbaciov si è congratulato con il presidente eletto inviandogli un telegramma nel quale esprime «*la speranza che il suo lavoro sia utile al futuro sviluppo di stabili relazioni fra l'Urss e gli Usa e per il miglioramento della situazione internazionale. L'Urss è pronta a continuare e approfondire la cooperazione sovietico-americana, reciprocamente vantaggiosa. L'espansione di un'interazione costruttiva fra Usa e Urss* — conclude Gorbaciov — *farà l'interesse delle nostre nazioni e di tutta la comunità internazionale*».

Le prime reazioni ufficiali hanno voluto sottolineare proprio l'aspetto dello sviluppo dei rapporti tra i due Paesi, leggendo negli esiti del voto americano la volontà degli elettori di ampliare ulteriormente l'apertura verso l'Urss. Proseguire sul cammino tracciato finora dalla presidenza di Reagan, significa dunque avallare la linea che ha scelto la negoziazione con l'Urss e che, allo stesso tempo, lascia lo spazio al Cremlino di proporsi ancora come un valido interlocutore per le future trattative di pace.

Sia le voci ufficiali sia le opinioni raccolte tra i commentatori di politica estera, concordano in sostanza sul punto che vede nella continuità la migliore garanzia per l'approfondimento dei rapporti bilaterali: «*Quella di Bush non sarà una presidenza facile* — ci ha detto Serghiei Plekhanov, vicedirettore dell'istituto per i rapporti con gli Stati Uniti e il Canada — *noi, tuttavia, siamo interessati a che continui quella tendenza che negli ultimi due anni ha favorito la riduzione della tensione, e a questo riguardo molto dipenderà anche dalla pressione dell'opinione pubblica, del Congresso e dalla politica degli altri Paesi*».

Anche Boris Pjadishev, del dipartimento informazioni del ministero degli Esteri, crede che con l'elezione di Bush «*esistano buone prospettive per positivi avanzamenti sul terreno già proficuo delle intese tra i due Paesi*»; d'altro canto, ha continuato, «*siamo soddisfatti dell'elezione di Bush perché conosciamo bene la politica dei repubblicani, e sappiamo quanto di buono e di cattivo possiamo aspettarci da esso, anche in quei campi dove le due parti sono in disaccordo*».

Vsevolod Ovchinnikov, commentatore della *Pravda*, privilegia l'elemento continuativo sopra ogni altro: «*Sin dall'inizio non avevamo preferenze tra Bush e Dukakis, ma ora che è stato eletto il candidato repubblicano speriamo che l'incarico di vicepresidente che ricopriva durante la presidenza di Reagan, possa in qualche modo creare condizioni favorevoli al dialogo con l'Urss, incluso i futuri incontri al vertice*».

E di futuri summit subito si parla anche nelle stanze del Cremlino, badando bene però a dar loro una valenza di ordinaria amministrazione. Il portavoce del ministero degli Esteri non ha voluto a questo proposito sbilanciarsi troppo, affermando che un vertice tra Bush e Gorbaciov sarebbe un «*normale fenomeno*» nelle relazioni tra i due Paesi, e che per il momento non si è parlato di nessuna data concreta. Alcune voci insistono però nel dire che Gorbaciov si stia già adoperando perché l'incontro avvenga in dicembre, prima ancora dell'investitura ufficiale di Bush prevista per il 20 gennaio. Ci sono buone ragioni per credere, tuttavia, che il capo del Cremlino voglia accelerare i tempi e giungere il prima possibile ad un incontro, per il momento preliminare, con il nuovo presidente degli Stati Uniti: innanzitutto per dissipare le critiche che gli stessi americani hanno avanzato nei confronti dell'Urss dopo gli accordi politici ed economici stipulati con gli europei negli ultimi tempi, come a voler rassicurare gli Stati Uniti che i sovietici non hanno intenzione di dividere l'Alleanza atlantica e che essi restano comunque interlocutori privilegiati. In secondo luogo, per riportare l'attenzione dell'opinione pubblica sovietica sui successi in campo internazionale dopo i magri risultati ottenuti in quello interno.

Paola Delle Fratte

La transizione fino al 21 gennaio, al lavoro i «cacciatori di teste»

Un'anticamera di 73 giorni

Alle 23,02 di martedì sera, Ronald Reagan, «*contento e eccitato*», ha brindato con una coppa di champagne alla salute del «*nuovo presidente che vivrà nella pubblica dimora della Casa Bianca*». Pochi minuti dopo, il vecchio capo di Stato ha chiamato al telefono George Bush e Dan Quayle per congratularsi di persona e invitarli alla celebrazione pubblica della «*storica vittoria*» nel Giardino delle Rose della residenza presidenziale, a Washington. «*Con il nuovo mandato* — ha detto Reagan al brindisi — *Bush e Quayle continueranno a portare avanti la politica diretta a assicurare nuovi posti di lavoro, prosperità e pace per tutti gli americani*». Michael Dukakis e Lloyd Bentsen si sono battuti «*con forza e tenacia*». «*Uniamoci nell'aiutare il vicepresidente a guidare l'America*».

Rientrato a Washington dal Texas, George Bush non si è fermato davanti al numero 1600 di Pennsylvania Avenue, indirizzo della Casa Bianca, ma al 1825 di Connecticut Avenue. Qui, nell'ufficio del presidente designato, dovrà attendere per 73 giorni prima dell'insediamento ufficiale, il 21 gennaio 1989. Un'anticamera di due mesi e mezzo, durante la quale Ronald Reagan manterrà tutti i suoi poteri e il vincitore delle elezioni, senza poteri formali ma senza il cui parere nessuna decisione importante potrà essere presa, metterà insieme la «squadra» che lo aiuterà a governare fino al 1992.

Bush disporrà di un budget per le prime spese di due milioni e mezzo di dollari. Gli esperti lo istruiranno sui segreti nazionali sicché il nuovo inquilino della Casa Bianca arriverà nello Studio Ovale già in possesso dei codici nucleari e delle chiavi di accesso alla «valigetta nera» che lo accompagnerà per ogni giorno e ogni ora della presidenza.

Nelle prossime ore Reagan e Bush (che verrà eletto formalmente presidente il primo mercoledì di dicembre dai suoi 426 «grandi elettori») si vedranno formalmente per discutere le modalità del passaggio delle consegne e la formazione di una commissione di transizione che agevoli il passaggio dei poteri. Ma già nelle prime ore di ieri mattina i fedelissimi dell'entourage presidenziale, i «cacciatori di teste», guidati da Craig Fuller, hanno preso possesso delle loro scrivanie, aprendo la «campagna acquisti».

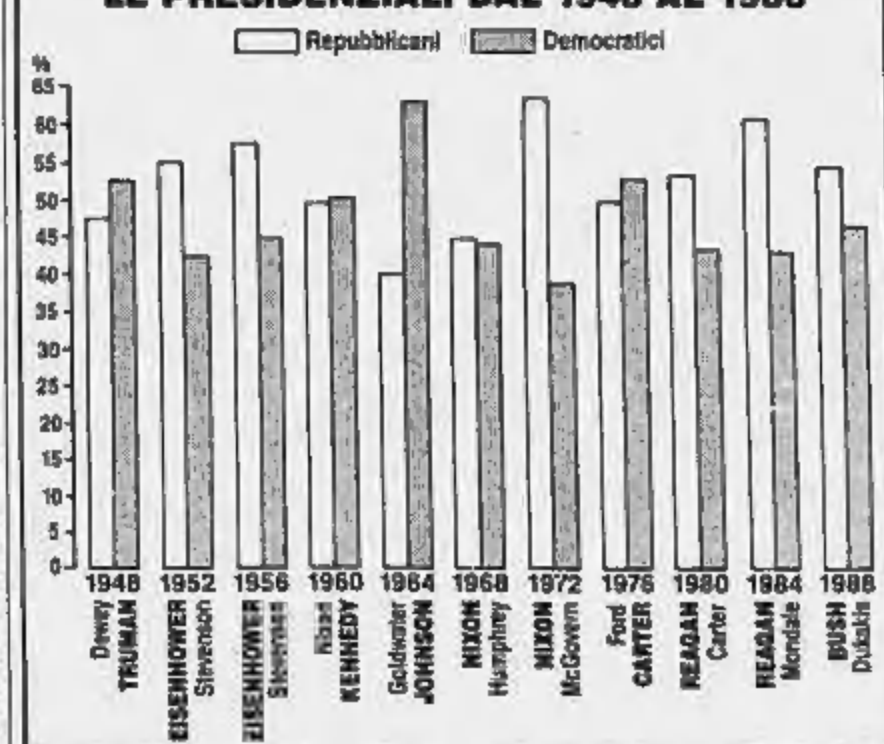
Sono almeno cinquemila i posti, dalla Casa Bianca al governo, dalla Corte Suprema alle varie agenzie governative, alle ambasciate, che cambieranno titolare: una vecchia e criticata abitudine difficile da abbandonare.

f. t.

LE PRESIDENZIALI DAL 1948 AL 1988

Repubblicani — Democratici

%: 0, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65

1948: Dewey — TRUMAN
1952: EISENHOWER — Stevenson
1956: EISENHOWER — Stevenson
1960: Nixon — KENNEDY
1964: Goldwater — JOHNSON
1968: NIXON — Humphrey
1972: NIXON — McGovern
1976: Ford — CARTER
1980: REAGAN — Carter
1984: REAGAN — Mondale
1988: BUSH — Dukakis

Anche nei referendum il Paese è conservatore

Duecento consultazioni in molti Stati

WASHINGTON — D'ora in poi chi in California è sospettato di un crimine a sfondo sessuale o di un'aggressione ai danni di un poliziotto potrà essere sottoposto d'autorità a un esame per l'Aids. Lo hanno deciso, con una maggioranza del settanta per cento, i californiani che ieri sono andati a votare per il Presidente e per il Congresso ma sono stati chiamati a pronunciarsi anche su ventinove referendum.

Sempre in California, dove spesso emergono «*tendenze*» che poi si espandono a tutti gli Stati Uniti, gli elettori hanno bocciato quattro referendum (uno presentato dal famoso «*difensore dei consumatori*» Ralph Nader) che avrebbero contenuto o ridotto le polizze assicurative per le auto, in continua e discutibile lievitazione.

L'industria delle assicurazioni si è mobilitata a fondo per sconfiggere i quattro referendum e lo stesso ha fatto nell'Oregon l'industria del tabacco, per organizzare il dissenso nei confronti di una proposta che avrebbe bandito il fumo da quasi tutti i luoghi pubblici e di lavoro e che è stata bocciata.

L'industria dei costruttori d'armi non ce l'ha invece fatta a convincere gli abitanti del Maryland a invalidare una legge che impone restrizioni alla libera vendita e al possesso di armi da fuoco ma ha avuto una importante rivincita in Nebraska, dove è stato inserito nella Costituzione statale «*il diritto di tenere e portare armi per scopi legittimi*».

Malgrado ansie crescenti per i pericoli connessi con l'industria nucleare, in Massachusetts il 68 per cento degli elettori ha detto no ad una proposta mirante alla chiusura di due centrali atomiche (Yankee Rowe e Pilgrim) che potrebbero creare problemi per la sicurezza.

Con un margine strettissimo, gli elettori del Nebraska hanno approvato un emendamento della Costituzione dello Stato che permette ai diciassettenni di partecipare alle elezioni primarie se il loro diciottesimo compleanno cade prima delle votazioni. La Virginia ha invece detto sì alle scommesse sulle corse dei cavalli che alcune associazioni religiose volevano abolire. In Michigan, Colorado e Arkansas i votanti hanno invece deciso che non si devono finanziare aborti con soldi pubblici a meno che non sia in pericolo la vita della donna incinta.

Di fronte alla progressiva «*ispanizzazione*» dei loro Stati, gli abitanti della Florida, del Colorado e dell'Arizona hanno avallato un referendum che dà all'inglese status di lingua ufficiale. In tutto, gli americani sono stati l'altro ieri chiamati a pronunciarsi su circa duecento referendum presentati a livello statale e riguardanti i problemi più disparati. Dalle reazioni a queste congerie di referendum sembra emergere l'immagine di un'America dove maggioritarie continuano ad essere le tendenze moderate e conservatrici. *(Ansa)*

Dichiarazione d'indipendenza all'Onu, forse il 15

Arafat: ho pronta la nuova Palestina

«Gli ultrà ebrei si costruiscono un ghetto, loro che ne sono usciti»

GERUSALEMME — Il Consiglio nazionale palestinese che si riunisce domani ad Algeri avrà di fronte quattro «opzioni» proposte dall'esecutivo [illegible], tra cui scegliere. Lo ha dichiarato l'altra notte a Tunisi Yasser Arafat, illustrando le varie possibilità: un mandato internazionale sotto gli auspici Onu e un periodo transitorio di protezione per i palestinesi in Cisgiordania e Gaza (in attesa dei negoziati di pace), una dichiarazione di indipendenza, una dichiarazione di indipendenza e un governo provvisorio, soltanto provvisorio.

Parlando con alcuni giornalisti occidentali, Arafat non ha voluto precisare su quali basi avverrebbe la dichiarazione di indipendenza e si è rifiutato di fornire altre precisazioni. Non ha voluto nemmeno dire quale opzione preferisce. «Come presidente del Comitato esecutivo — ha detto — devo essere l'ultimo a pronunciarmi».

Quanto alle severe misure di sicurezza adottate nei dintorni del suo quartier generale a Tunisi, Arafat ha ricordato che «da molto tempo gli israeliani cercano di uccidermi: Sharon e Shamir lo hanno ribadito anche di recente. Per questo motivo i nostri fratelli tunisini hanno preso contromisure».

Lo stesso Bassam Abu Sharif, portavoce di Arafat, non ha voluto commentare una voce secondo cui sarebbe scampato a un attentato. Lo scriveva ieri il quotidiano del Kuwait *As Siyasah*, dopo che l'altra notte l'agenzia irachena *Ina* aveva affermato che lunedì [illegible] l'esponente Olp era sfuggito a un agguato a Tunisi.

Sull'evoluzione del problema palestinese, Arafat ha rilevato che la soluzione è vicina. «*Siamo in dirittura d'arrivo* — ha detto — *ma la strada è ancora lunga e difficile*», sottolineando come i palestinesi nel Libano Sud siano vittima di attacchi anche da parte di Damasco.

Il presidente Olp ha inoltre dichiarato che l'*intifada* è costata finora oltre 500 morti, 15.000 feriti, 3120 aborti e 20.000 arresti. Ha [illegible] sulla «*grande confusione*» che regna attualmente in Israele di fronte alla «*realtà palestinese nei territori occupati*» che si impone sempre di più nonostante «*l'incredibile repressione*». «*In Israele* — ha aggiunto — *non c'è un De Gaulle che abbia il coraggio di far fronte alla realtà*».

La «*confusione*» — per Arafat — dipende anche dai risultati delle elezioni, che non hanno visto la netta affermazione di nessuno dei due partiti principali, situazione della quale si è rallegrato. «*Incredibile e spaventosa*» ha definito invece l'affermazione dei partiti religiosi: «*Stanno costruendo un ghetto, proprio loro che ne sono fuggiti*».

Secondo altre fonti, tuttavia, Arafat ha già deciso quale opzione scegliere, e annuncerà la costituzione di uno Stato palestinese indipendente nel suo discorso all'Onu in programma per il 30 novembre (si è appreso, fra l'altro, che ha chiesto il visto Usa): lo afferma l'agenzia di stampa del Kuwait. Oltretutto, il capo della commissione Esteri del Consiglio nazionale, Khaled al-Hassan, ha dichiarato ieri che lo Stato palestinese indipendente verrà proclamato il 15 novembre.

Anche Andreotti, nell'accomiatarsi dai leader israeliani, ha ricordato l'appuntamento del Consiglio palestinese. «*Se si riunirà prima che Israele abbia un nuovo governo* — ha detto — *occorre che esprima in maniera inequivocabile la linea di rivendicazione dei diritti palestinesi in un quadro di ripudio della violenza e accettazione di quelle risoluzioni Onu che dovranno consentire anche l'auspicato contatto con gli americani*».

Circa il diritto di Israele ad esistere in piena sicurezza Andreotti ha affermato che oggi «*nessuno può porre dubbi*», concludendo che «*se occorre togliere dallo statuto Olp vecchie frasi di segno opposto credo che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina non dovrà rifiutarsi. La situazione è difficile ma in una terra come questa la speranza è piena d'immortalità*». (Ansa-Ap-Agi)

■ Il gen. Lahad si è aggravato

BEIRUT — Sono sensibilmente peggiorate le condizioni di Antoine Lahad, il comandante della milizia filo-israeliana «Als» rimasto seriamente ferito lunedì in un attentato. Secondo le radio cristiane di Beirut, potrebbe essere sottoposto a un altro intervento chirurgico, dopo quello di quattro ore subito in un ospedale di Haifa. Il comandante, che ha sessant'anni, rischia fra l'altro di perdere un braccio. (Ansa)

Parla l'economista Nikolai Petrakov: la mancanza del mercato deforma il comunismo

«Un po' di capitalismo salverà l'Urss»

«Finalmente stiamo accettando il principio della bancarotta» - «La filosofia di certa gente è: voglio vivere come se fossi negli Usa ma lavorare come in Russia» - «Serve anche la concorrenza tra le banche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — C'è aria di emergenza. La riforma dell'economia stenta a dar frutti, i negozi restano vuoti, la situazione finanziaria e l'indebitamento sono seri. Mosca ha fame di prestiti, di tecnologie e di prodotti occidentali, mentre si discute la riforma dei prezzi e la convertibilità del rublo. Come saranno i prossimi mesi, quelli decisivi per la *perestrojka* secondo Gorbaciov? Nikolai Petrakov, vicedirettore dell'Istituto di economia matematica dell'Accademia delle Scienze, pensa che molto dipenderà dal ruolo del mercato, perché, sostiene, è proprio la mancanza di mercato a «deformare il socialismo».

Perché i negozi sono più vuoti di due o tre anni fa?

«A causa dell'inflazione. Ora la gente ha più possibilità di guadagnare soldi, ma questi guadagni non sono bilanciati da una crescita adeguata della produzione di beni di consumo. Quando lo Stato cerca di frenare la crescita dei prezzi, i prodotti scompaiono. Per assicurare la vittoria della *perestrojka* dobbiamo prendere robuste misure antinflazionistiche».

Per esempio?

«Intanto ridurre le spese dello Stato per i progetti ambiziosi, decisi da questo o quel ministero come [illegible] fatti di prestigio. Al di là dell'esempio dei fiumi siberiani che si volevano deviare, ce ne sono molti altri: si costruisce più di quanto le risorse a disposizione permettano. Questo provoca tempi lunghi, dieci-vent'anni per costruire una fabbrica, mentre bisognerebbe scendere a tre quattro anni. Poi, bisogna rivedere il sistema fiscale: [illegible] punisce le aziende che lavorano bene e favorisce quelle che lavorano male».

Perché?

«E' un dogma del nostro sistema economico: per molto tempo il principio delle garanzie sociali è stato interpretato in modo sbagliato. Ma la società socialista non deve garantire la sopravvivenza delle imprese che lavorano male. Finalmente stiamo accettando la tesi della bancarotta. Certo, con garanzie sociali per i disoccupati, preparandoli ad altri mestieri. Ma tutto questo verrà a costare meno che produrre merci che non servono a nessuno. In terzo luogo, serve la riforma delle retribuzioni. Oggi spesso paghiamo il lavoro di persone che non servono e ci sono molti sistemi di "stipendio garantito" che copriamo con gli slogan del socialismo. Ma il risultato è la separazione del lavoratore dai risultati del suo lavoro. Da noi c'è un detto: "Lo stipendio va pagato solo perché si va al lavoro e se si vuole che si lavori ci deve essere un premio"».

L'opposizione alla «perestrojka» si nasconde anche qui.

«La filosofia di questa gente è: voglio vivere come fossi negli Usa ma lavorare come in Urss».

Forse perché qui poi non sanno come spendere i soldi.

«Oggi da noi c'è un circolo vizioso: la gente non vuole lavorare perché i negozi sono vuoti, ma le merci non ci sono anche perché la gente lavora male. Dobbiamo produrre meglio per dare incentivi a chi produce. Ma l'industria leggera è in condizioni disastrose: ho poche speranze che in due o tre anni riusciamo da soli ad aumentare la produzione».

Dunque ha ragione chi vuole aumentare in modo drastico le importazioni?

«Credo che sia necessario usare una parte dei crediti stranieri per importare beni di consumo. Il resto, più che per acquistare attrezzature, va usato per fondare società miste o imprese con maggioranza straniera che assicurino agli occidentali redditi in rubli convertibili. Non dobbiamo importare solo attrezzature ma anche cultura tecnologica».

Non è un'idea nuova.

«No. E' l'idea delle concessioni di Lenin, ma non ha avuto seguito».

Crede che il piano sarà rispettato quanto a produttività del lavoro, reddito nazionale e aumento del benessere della popolazione?

«Credo di no. Già quando il piano venne preparato molti economisti dicevano che non era realistico. Ma allora era molto popolare parlare di "accelerazione" in termini quantitativi, nel senso di aumento della produzione a scapito della qualità e dei cambiamenti di struttura».

Che fare, allora, per aumentare il benessere?

«Bisogna rivedere il sistema di gestione. Ma questo non riguarda soltanto lo sviluppo dei rapporti di mercato; bisogna cambiare l'intero concetto di pianificazione. La pianificazione staliniana si basa sull'idea che lo Stato deve intervenire nelle attività correnti delle fabbriche. La bassa efficienza economica degli ultimi anni è la prova migliore che questo concetto di pianificazione è sbagliato».

Quale dev'essere dunque il ruolo dello Stato?

«Deve occuparsi di problemi strategici. Da noi la sfera sociale è scadente, le infrastrutture sono in grave ritardo: tocca agli organismi centrali occuparsene. Ma questi si sono sempre occupati di problemi correnti: da chi ricevere le materie prime, quando seminare, e così via. Ognuno deve occuparsi invece del proprio lavoro, e molti aspetti della gestione economica devono passare al mercato».

Quali?

«La domanda e l'offerta devono determinare il volume della produzione, a parte alcuni prodotti strategici come certi metalli o le fonti di energia. Per tutto il resto deve essere il mercato a decidere».

Pensa soltanto al «mercato delle merci»?

«No. Anche a quello dei capitali, cioè alla decentralizzazione del processo degli investimenti. Stiamo facendo i primi passi col principio dell'autofinanziamento delle imprese: ogni impresa ha diritto di investire come vuole una parte, tra il 15 e il 20 per cento, dei suoi guadagni. Ma ciò non risolve i problemi: si tratta di scarse risorse. E poi il mercato deve estendersi anche ai mezzi di produzione. Le imprese non sempre riescono ad acquistarli con i loro soldi, ma sono costrette a far ricorso agli organismi di pianificazione centrali».

Una via d'uscita potrebbe essere la riforma del sistema bancario.

«Certo, serve la concorrenza fra banche. Stiamo cercando di creare banche commerciali e cooperative che dovrebbero competere per prestare denaro: ci sarà una certa concorrenza nel mercato del credito che permetterà di decentralizzare un poco il processo degli investimenti. Si sta dibattendo quali autonomie dovranno avere le nuove banche, per esempio. Ma il problema principale è chi ne sarà garante e in che misura queste garanzie potrebbero legare le mani a queste banche. C'è il rischio di tornare alla vecchia situazione».

Lei che farebbe?

«Riorganizzerei il sistema bancario alla maniera italiana oppure creando un sistema federale, come negli Stati Uniti. La cosa principale però non è tanto nelle banche quanto nella necessità di un sistema monetario solido. Perché un banchiere diventa una figura importante nella gestione dell'economia solo quando il Paese ha un forte sistema monetario. E, viceversa, un sistema disordinato mette in primo piano non la figura del banchiere ma quella di chi, al centro, distribuisce le risorse. Quando una fabbrica ha soldi ma non riesce a comprare strumenti e materie prime, questi soldi si svalutano. E' qui che entra in scena il secondo circuito di gestione, che si occupa dei rifornimenti: le fabbriche che producono per la difesa hanno diritto di acquistare tutto quello di cui hanno bisogno, l'industria leggera invece è in difficoltà. Da noi i soldi hanno un diverso potere d'acquisto, a seconda di chi li maneggia».

Questo non vale solo per le fabbriche, ma anche per la gente. C'è chi dice che il rublo è un diritto alla coda.

«Peggio: è una specie di biglietto della lotteria. Ma scherzi a parte, per chi abita a Mosca o a Leningrado il rublo ha più potere d'acquisto che altrove. E in una stessa regione il suo valore è diverso a seconda del mestiere che si fa».

Per esempio?

«Per esempio quando manca la carne, le grosse imprese ne riforniscono i propri spacci. Invece un insegnante o un medico sono costretti a comprare nei negozi di Stato, dove però la carne non c'è, e dunque devono andare ai mercati kolkosiani dove i prezzi sono superiori di due o tre volte. L'assenza di un mercato normale dunque colpisce i principi della giustizia socialista. Fa guerra al socialismo. Uno dei dogmi dell'economia socialista è sempre stato che il mercato contraddice il socialismo. La prassi ha dimostrato il contrario, che l'assenza di normali principi di mercato deforma il socialismo, provoca speculazioni e fa comparire gruppi mafiosi».

Emanuele Novazio

Sfollati a Colombo dopo le minacce, non possono ancora partire

Ponte aereo per turisti in fuga

Il governo dello Sri Lanka non controlla più la situazione: esodo forzato per diecimila stranieri, in gran parte europei - L'esercito ordina di sparare a vista sugli estremisti singalesi in sciopero

COLOMBO — Sono più di 10 mila i turisti occidentali che hanno abbandonato precipitosamente gli alberghi della costa sud-occidentale dello Sri Lanka in seguito alle minacce che negli ultimi giorni sono state rivolte [illegible] dagli estremisti dello Jvp, il Fronte di liberazione singalese. Centinaia di persone — tedeschi, inglesi, francesi, italiani — affollano l'aeroporto internazionale di Colombo in attesa di un volo che li possa riportare in patria.

Lo scalo è presidiato da nutriti reparti di poliziotti e soldati nel timore di azioni terroristiche dello Jvp, così come le installazioni portuali, i depositi di carburante, gli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica. Anche le strade della capitale e delle principali città della provincia meridionale vengono tenute sotto controllo da reparti militari.

Il governo ha ordinato alle truppe di sparare a vista su dimostranti che scendessero in strada per l'«agitazione nazionale» proclamata dal gruppo clandestino, che ha un certo seguito nel Sud dell'isola. Lo sciopero sta paralizzando il Paese, la cui crisi appare ogni giorno più evidente. Già si rilevano difficoltà nell'approvvigionamento di generi alimentari e di carburante, mentre i mezzi di trasporto pubblici circolano in misura molto ridotta.

Dopo le esplicite minacce di attaccare gli insediamenti turistici, il governo ha consigliato i tour operator di sospendere l'invio di altre comitive e ha consigliato gli stranieri di abbandonare le spiagge. Fonti ufficiali affermano che il piano degli estremisti singalesi è di aggravare la crisi nazionale con atti di sabotaggio: il tutto in vista delle prossime elezioni presidenziali e delle operazioni per le «nominations» che si svolgeranno oggi.

In Parlamento il governo ha dovuto far fronte anche all'attacco dei partiti di opposizione i quali, come lo Jvp, reclamano le dimissioni del presidente Junius Jayewardene e lo scioglimento del Parlamento, cose che, del resto, Jayewardene ha già offerto di recente.

Il Fronte popolare di liberazione si oppone con atti di guerriglia e terrorismo, ritenendolo troppo permissivo, all'accordo firmato nel giugno 1987 da Colombo e da New Delhi, per porre fine a cinque anni di guerriglia tamil, la minoranza (10 milioni di persone) concentrata nelle province del Nord-Est. (Ansa)

Cina: diffidato saggio troppo severo con Mao

PECHINO — Mao Tsetung, il fondatore della Repubblica popolare cinese, perseguì per tutta la vita un'utopia che gettò la Cina in un incubo conclusosi solo lo scorso [illegible]. Lo scrivono tre giovani intellettuali, in un articolo pubblicato recentemente da un periodico della provincia dello Jiangsu immediatamente ritirato dalla circolazione.

Il lungo articolo, oltre 170 pagine, affronta con dovizia di documentazione e dettagli il «Grande Balzo in Avanti», descritto come il più esplicito degli esempi dell'utopia del «Grande Timoniere», condannandolo senza mezzi termini.

Intitolato «Sacrificio all'utopia: l'estate del 1959 a Lushan», l'articolo riferisce sulla [illegible] conferenza, tenutasi nella cittadina di Lushan, che segnò la definitiva caduta in disgrazia del maresciallo Peng Dehuai, eroe della rivoluzione cinese, il quale aveva osato opporsi [illegible]mente al «sogno» di Mao.

Autore principale dell'articolo è Su Xiaokang, il trentanovenne realizzatore del già molto discusso documentario televisivo «He shang» (morte gloriosa del fiume), che per la durissima critica alla tradizione culturale cinese ha scatenato le ire degli ambienti più conservatori del partito e del mondo intellettuale.

La pubblicazione dell'articolo, uno dei pochissimi che osano criticare Mao Tsetung al di fuori dei limiti ufficialmente concessi dal partito, è stata proibita dalle autorità di Pechino, ma il veto è stato ignorato dalla rivista locale «Continente dei cento fiori».

La figura del grande leader fu sottoposta a nuovo giudizio dopo la svolta storica seguita alla sua morte nel settembre 1976 e al ritorno al potere di Deng Xiaoping: dopo esser stato condannato un «semidio» durante la «Rivoluzione culturale», Mao Tsetung tornò a esser considerato un grande dirigente che in effetti fece alcuni sbagli. (Ansa)

I leader dei Dodici a Parigi per il trasferimento della salma al Panthéon, tra i Grandi

Summit per Monnet, padre d'Europa

Morto nel 1979 a 91 anni - Nel '50 creò la Ceca, l'Unione per il Carbone e l'Acciaio: fu il primo passo della Comunità - Mitterrand: «Una grande eredità da difendere proiettandola nel futuro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per un giorno Parigi si è trasformata in capitale dell'Europa. Cinque capi di Stato, sei capi di governo, altrettanti ministri degli Esteri: i dodici Paesi della Comunità erano tutti rappresentati. Non per un vertice politico questa volta, ma per un omaggio. Un omaggio a Jean Monnet — che della costruzione europea è stato uno dei padri più appassionati — e che da ieri sera ha la sua tomba nel Panthéon accanto agli altri grandi di Francia: da Voltaire a Rousseau, da Victor Hugo a Emile Zola.

Il trasferimento nel Panthéon delle spoglie di Jean Monnet, morto nel 1979 all'età di 91 anni, è stato deciso da François Mitterrand e il presidente francese ha voluto dare una particolare solennità alla cerimonia che — e forse non è un caso — ha raccolto questo informale summit (per l'Italia era presente il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti) proprio nella giornata dell'elezione del nuovo capo della Casa Bianca.

Tanti onori, forse, avrebbero imbarazzato Jean Monnet che, in tutta la sua vita, ha sempre preferito «*fare qualche cosa piuttosto che diventare qualcuno*», secondo una formula che amava ripetere. E fare qualche cosa, per Monnet, significava prima di tutto «*fare l'Europa*», unirsi il più possibile per contare e per costruire dei rapporti di cooperazione economica e di pace tra Paesi che di guerre, gli uni contro gli altri, ne avevano già fatte troppe.

Creatore degli «*Executives*» (i comitati di coordinamento economico degli Alleati), questo giovane diplomatico di origine contadina — era figlio di un piccolo produttore di cognac — divenne, alla fine della guerra, vice segretario generale della Società delle Nazioni, l'antenata dell'Onu. E in quella veste partecipò alla ricostruzione economica dell'Austria. Quando la seconda guerra mondiale era ormai alle porte, il governo francese lo inviò negli Stati Uniti per negoziare l'appoggio di Roosevelt. Poi, a conflitto cominciato, a Londra per prendere la presidenza del Comitato d'azione franco-britannico.

Ed è nel 1940, da Londra, che Jean Monnet per la prima volta lancia un'idea federalista. Un'idea rivoluzionaria: un'unione tra la Francia e l'Inghilterra. Un'utopia, allora, mentre le truppe naziste entrano a Parigi. Seguono gli anni dell'impegno nella Resistenza e dell'approfondimento della sua idea dell'Europa. Nel 1943, Monnet già sostiene che «*russi e americani hanno i loro mondi nei quali possono ritirarsi, magari temporaneamente, ma l'Europa è una realtà dalla quale non si può evadere*». E questa idea dell'Europa, Jean Monnet riesce finalmente a imporla quando la guerra fredda sta già minando la pace ritrovata.

E' il 1950. Monnet propone a Robert Schuman, ministro degli Esteri francese, di «*mettere sotto il controllo di un'autorità europea*» la produzione del carbone e dell'acciaio. E' un modo per costruire, a partire da una molla economica, un primo nucleo di unità. Il 9 maggio il governo francese adotta il piano Monnet e, meno di un anno dopo, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo firmano a Parigi l'atto di nascita della Ceca, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Ci saranno, poi, delle battute d'arresto — il naufragio, nel '54, della proposta di Monnet per una Comunità europea di difesa — e dei nuovi successi: l'adesione dell'Inghilterra alla Cee che Jean Monnet cominciò a trattare personalmente con il premier britannico Edward Heath (che ieri era alla cerimonia del Panthéon) già nel 1960. Adesso, come ha detto Mitterrand, c'è «*una grande eredità da difendere proiettandola nel futuro*».

Enrico Singer

dal mondo

■ Finiti gli scioperi ai cantieri di Danzica

DANZICA — Gli operai di due piccoli cantieri di Danzica hanno posto fine allo sciopero di solidarietà contro la chiusura dei cantieri *Lenin*, aderendo alla richiesta di Lech Walesa e dopo aver ricevuto assicurazioni che gli operai in sciopero non saranno licenziati; i cantieri *Wisla* e *Remontowa*, avevano sospeso l'attività ieri per protestare contro la decisione del governo di Varsavia di chiudere i cantieri *Lenin*, culla di *Solidarnosc*. Alcuni operai hanno detto successivamente di aver messo fine allo sciopero in conseguenza di un ultimatum della direzione, che minacciava licenziamenti. (Agi)

■ Giovani ebrei contestano Kohl

BONN — La *Reichskristallnacht* — la «notte dei cristalli del Reich», durante la quale tra il 9 e il 10 novembre 1938 ebbe luogo in Germania un «pogrom» contro gli ebrei, è stata ricordata ieri in Germania federale con diverse manifestazioni. La cerimonia principale si è svolta a Francoforte, dove il cancelliere Kohl ha definito «*motivo di profonda vergogna il fatto che davanti a quegli avvenimenti la maggioranza della popolazione abbia taciuto*». La cerimonia è stata disturbata da giovani che contestavano la definizione di «*cari concittadini*» rivolta agli ebrei presenti. «*Non siamo concittadini*» hanno gridato. «*Cosa ne facciamo di Bitburg?*» (il cimitero dove Kohl e Reagan resero onore ai caduti lo scorso anno. La scelta di Bitburg sollevò polemiche perché vi sono sepolti anche i caduti delle SS). (Ansa)

■ Esplode raffineria a Bombay, 9 morti

NEW DELHI — Un incendio di vaste proporzioni ha devastato un complesso di raffinerie alla periferia nord-orientale di Bombay, nel quartiere Mahul. Il bilancio provvisorio è di nove morti e 40 ustionati alcuni dei quali in gravi condizioni. Le fiamme sono divampate — per cause ancora sconosciute — in un deposito di catrame e poi si sono rapidamente propagate alle aree circostanti.

LO STATO SABAUDO IN DIVISA

Generali tuttofare

Nei primi dieci anni dopo la morte di Cavour e la formazione del regno, l'Italia fu governata da quattro civili — Ricasoli, Rattazzi, Farini, Lanza — e da due militari, La Marmora e Menabrea, di cui il primo era piemontese e il secondo savoiardo. Dopo la sconfitta di Adua e le dimissioni di Crispi nel 1896, il re dette l'incarico di formare il governo a un generale piemontese, Ricotti Magnani, che preferì cedere la presidenza a Rudinì e tenere per sé, brevemente, il ministero della Guerra. Nel 1898, dopo i moti di Milano e la proclamazione dello stato d'assedio in molte province del regno, il re sentì dapprima due civili — Visconti Venosta e Finali — ma finì per dare l'incarico a un generale savoiardo, Luigi Girolamo Pelloux. E il 25 luglio 1943, dopo le dimissioni di Mussolini, il re affidò il governo a un generale piemontese, Badoglio.

Con una sola eccezione — il governo Orlando dopo la disfatta di Caporetto nell'ottobre del 1917 — non v'è momento drammatico della storia d'Italia dal 1860 al 1946 in cui i Savoia non abbiano avuto la tentazione di tagliare i nodi della politica mettendo un militare piemontese o savoiardo alla testa del governo. Quando fece arrestare Mussolini da un colonnello dei carabinieri e chiamò a succedergli il duca di Sabotino, Vittorio Emanuele non inventava nulla: ritrovava nella storia della propria dinastia, con una sorta di riflesso automatico, gli esempi da imitare e adattava alla crisi italiana dell'estate del 1943 il massimario ereditato dagli avi.

Per chi voglia tentare di comprendere le ragioni storiche di quel massimario, vi è ora un libro utilissimo di Walter Barberis, *Le armi del Principe. La tradizione militare sabauda* (Einaudi). Barberis è un giovane storico torinese che ha completato la sua formazione a Parigi, alla scuola di Fernand Braudel, e studia da tempo i rapporti fra società militare e società civile. Egli è convinto che dietro i concetti retorici di «coraggio», «bravura», «ardimento» e «virtù guerriere», di cui si fa un uso smodato nelle celebrazioni patriottiche e nelle profusioni pseudoletterarie, si nascondano fattori sociali e economici, politiche dinastiche e ambizioni famigliari, gruppi e istituzioni.

Non si è «vocazione alle armi» se il gioco degli interessi e delle ambizioni all'interno della società civile non spinge uno Stato ad assumere una fisionomia prevalentemente militare. «(...) Non erano certo la bravura e l'ardimento — egli scrive all'inizio del suo libro — che avevano fatto diverse le esperienze degli svedesi e dei prussiani; a renderle straordinarie e specifiche erano state invece le particolari relazioni di dipendenza fra sistemi di tassazione e di arruolamento, il rapporto fra servizio militare e produzione, la comunicazione fra culture scientifiche e applicazioni tecnologiche».

Come accade spesso nel ramo italiano della scuola delle Annales vi è nelle tesi di Barberis un postumo di marxismo, con qualche implicito richiamo alla scuola economico-giuridica che fu particolarmente fiorente da noi agli inizi del secolo. Ma Barberis è troppo accorto per lasciarsi imprigionare da interpretazioni schematiche e troppo attento agli imponderabili della storia per tentare impossibili equazioni socio-economiche. Anche se gli accade talvolta di attribuire troppa importanza alle «strategie» egemoniche delle classi dirigenti a scapito d'altri fattori geopolitici e culturali che pure ebbero grande importanza nella progressiva «militarizzazione» dello Stato sabaudo, il suo libro è una ricostruzione molto efficace e credibile delle ragioni che fecero del Piemonte, alla vigilia del Risorgimento, uno «Stato in uniforme».

Il punto di partenza è la grande restaurazione di Emanuele Filiberto dopo la pace di Cateau Cambrésis. Rientrato nel ducato degli avi dopo dieci anni di battaglie in Fiandra e in Spagna al servizio di Filippo II e Carlo V, il vincitore di San Quintino riprese possesso d'uno Stato in cui l'autorità del sovrano era pressoché nominale. Dovette smantellare anzitutto le feudalità filofrancesi o filospagnole che si erano accampate sugli antichi possedimenti della sua famiglia, e non trovò di meglio, per raggiungere lo scopo, che la costituzione delle «milizie paesane».

Anonimo: «Emanuele Filiberto» (Racconigi, partic.)

Barberis ci esorta a non incorrere in peccati d'anacronismo e a non vedere in queste milizie la prefigurazione di un esercito nazionale. Ma non v'è dubbio che esse divennero il terreno su cui si stipulò una sorta di contratto fra il duca, intento a consolidare il proprio potere, e nuovi gruppi sociali. Furono poco efficaci sotto il profilo militare — osserva Barberis — ma assai efficaci sul piano politico e sociale perché consentirono a Emanuele Filiberto di distribuire favori, premiare fedeltà, arbitrare dissensi e affermare la propria autorità sulla società piemontese e savoiarda.

Eliminate le vecchie feudalità il duca e i suoi successori lavorarono a creare la loro aristocrazia nobilitando i borghesi che avevano dato prova di maggiore fedeltà nell'ambito delle «milizie paesane» e recuperando i vecchi feudatari. Ma il luogo privilegiato della nobilitazione rimase, grazie alle vicende storiche dello Stato sabaudo, l'istituzione militare. Costretto a combattere per sopravvivere o spinto a combattere dal desiderio d'ingrandirsi — il confine tra la paura e l'ambizione è quasi sempre impercettibile — lo Stato sabaudo fece dell'esercito una sorta di passaggio obbligato o esame mandarinale per la direzione della cosa pubblica. Mentre altri Stati selezionavano i loro dirigenti nei seminari, nelle scuole di retorica e nelle facoltà di giurisprudenza, il Piemonte li selezionava nelle caserme e nelle scuole militari.

Ma questa classe dirigente in uniforme non fu sempre necessariamente «casermesca». Verso la metà del Settecento un gruppo di artiglieri e di scienziati (fisici, chimici e matematici) presero a riunirsi nella casa di Angelo Saluzzo e gettarono le basi di un sodalizio che diverrà nel 1783 la Reale Accademia delle Scienze e uno dei maggiori centri di studio dell'Europa illuminista. Le ricerche vertevano in buona parte sulla proprietà della polvere da sparo, sulle sostanze gassose che si sprigionavano nella culatta del cannone, sugli effetti meccanici dell'esplosione, sulle combinazioni di materie infiammabili. Ma si estesero rapidamente ad altri settori con una serie di «ricadute» meccaniche e chimiche che dettero grande contributo allo sviluppo dell'industria tessile e dell'agricoltura.

Vi è quindi un rapporto diretto, in Piemonte, fra tecnologia militare e tecnologia civile. La constatazione non può sorprendere chi abbia letto il bel libro di William H. McNeill, *Caccia al potere*, sui rapporti tra armi e tecnologia nella società europea; ma il caso piemontese rimane pur sempre fra i più interessanti e singolari per la straordinaria fungibilità di una classe dirigente che fu al tempo stesso militare e civile.

Barberis lamenta che i valori tecnici e scientifici degli artiglieri dell'Accademia delle Scienze siano stati sopraffatti dai valori estetici e retorici della cavalleria. La restaurazione sabauda dopo le guerre napoleoniche non eliminò i giovani ufficiali che avevano rinnovato la loro cultura al servizio della Francia, ma impose una versione umanistica e letteraria della tradizione militare. Il Piemonte rimase uno Stato in uniforme, ma i suoi soldati parlarono, anche quando erano animati dalle migliori intenzioni, il linguaggio dei retori piuttosto che quello degli ingegneri. E il risultato, sui campi di battaglia del Risorgimento, fu spesso inferiore alle promesse e alle attese.

Ma quello straordinario collegamento tra *establishment* militare e civile sul terreno della scienza e dell'industria che aveva fatto di Torino nella seconda metà del Settecento uno dei maggiori «centri tecnologici» europei, non andò perduto e permise al Piemonte una felice riconversione. Anche se provenivano da un reggimento di cavalleria i giovani ufficiali di complemento che fondarono nel 1899 la maggiore fabbrica automobilistica italiana erano lontani discendenti degli artiglieri dell'Accademia delle Scienze.

Sergio Romano

PROFESSIONE AVVOCATO: PARLA GRANDE STEVENS

Un ingegnere del diritto

Il civilista è diventato un tecnico che aiuta a «costruire» edifici giuridici - «Specializzarsi è un imperativo: gli studi riuniscono diverse competenze» - In America ce ne sono con 300 avvocati: ma solo due o tre sono «litigators», vanno cioè a discutere in aula - Anche in Italia dal giudice si dovrà andare meno - «I giovani arrivano poco preparati»

TORINO — Avvocato Grande Stevens, in sedi congressuali forensi lei ha sostenuto che oggi l'avvocato civilista è giustamente considerato un tecnico. Che cosa significa, che cambiamento implica, rispetto alla figura classica, tradizionale, del libero professionista?

«*E' un modo diverso di fare la professione e di utilizzare l'avvocato. Prima l'avvocato era nel processo. Oggi è soprattutto una persona che costruisce o aiuta a costruire, sotto il profilo tecnico giuridico, un contratto, una società, un'associazione, uno statuto. E' una persona che garantisce la conoscenza delle leggi e la fa valere nei confronti dei poteri costituiti. In questo senso è diventato un tecnico. Ma questo avvocato moderno è una figura che si avvicina molto all'avvocato dei tempi romani, che era il giureconsulto, non l'oratore delle arringhe. Era lo iuris prudentior, colui che conosceva la legge*».

Franzo Grande Stevens, 60 anni, un elegante studio nel cuore di Torino, è il presidente del Consiglio nazionale forense. Alla professione di avvocato dedichiamo tre interviste: questa con Grande Stevens è la prima. L'avvocato è la più vecchia tra le libere professioni italiane. La prima legge forense è del 1874. Gli avvocati iscritti all'albo sono oggi 50 mila, quelli iscritti alla previdenza sono soltanto 35 mila. Se facciamo riferimento a chi esercita realmente la professione, il rapporto in Italia è di un avvocato ogni 1500 abitanti. Negli Stati Uniti ci sono 800 mila avvocati, uno ogni 290 abitanti. Contrariamente a quello che si pensa, i nostri avvocati sono pochi.

— Gli avvocati hanno rappresentato nella società italiana un ceto intellettuale di grande peso politico. La trasformazione in tecnico è una perdita di status?

«*Io credo il contrario. Credo che oggi il ruolo dell'avvocato sia più importante che in passato. Il sistema capitalistico in cui viviamo è fondato sulla meritocrazia. Perché funzioni ci vogliono delle regole. Per esempio non ci devono essere rendite che derivano dalla posizione. L'avvocato controlla che queste regole siano rispettate*».

— Ma questo tecnico può anche essere al servizio di chi vuole aggirare le leggi.

«*Quando accade, è evidente che non si tratta più di un consigliere ma di un consiliori. Degenerazioni ci sono dappertutto, anche nel mondo degli avvocati*».

— E' diminuito il numero di avvocati in Parlamento, è aumentato quello di avvocati nelle aziende...

«*Sono i giuristi d'impresa e fanno parte del management. Sono dei dipendenti, non liberi professionisti. Proprio perché le imprese hanno bisogno di persone che conoscano bene le leggi per evitare illegittimità di comportamenti*».

— La tradizione ci ha consegnato tre figure di avvocato: il civilista, il pubblicista, il penalista. Tale divisione è oggi superata dalle nuove specializzazioni, nel diritto commerciale, valutario, tributario, industriale, eccetera?

«*Quella divisione rimane fondamentale. Ma all'interno di ciascuna di quelle branche ognuno deve scegliersi una specializzazione. Chi dice di saper fare tutto è una mediocrità. Pretendere di dare pareri sull'intero diritto civile significa non dare dei buoni pareri*».

— Gli studi legali di avvocati associati rispondono a questa esigenza professionale?

«*Credo che ci siano due modi di adeguarsi alla realtà. Uno è lo studio che riunisce parecchie competenze diverse, associando tanti avvocati monoprofessionali: il civilista, il penalista, l'avvocato fiscale, l'avvocato valutario, l'esperto di diritto di famiglia, l'esperto di marchi e brevetti. Spesso si aggiungono altri professionisti: il notaio o il commercialista. L'altro modello è seguito anche dal nostro studio: tutti gli associati sono specialisti nelle stesse discipline e più di un professionista può rispondere al medesimo quesito. Nel nostro caso, siamo in dieci tutti specialisti di diritto commerciale, con una particolare esperienza nel diritto societario*».

— Qual è la differenza nei risultati che si conseguono?

«*In uno studio di monoprofessionisti ognuno sarà più o meno bravo nel suo campo specifico ma non potrà andare oltre la sua individuale capacità. Da noi, invece, si superano i limiti individuali, si approfondisce la conoscenza specifica. Un parere che non so dare io lo trova un altro. Non dobbiamo dimenticare che le cose che non sappiamo sono sempre molte di più di quelle che sappiamo. Tuttavia, il modello più diffuso è il primo, quello che riunisce varie competenze. Nei grandi studi americani è organizzato per dipartimenti: fiscale, penale, immobiliare, eccetera. Possono esserci trecento avvocati*».

— Le tecnologie sono soltanto strumenti o hanno introdotto nuovi comportamenti?

«*Tutti i giovani di studio iniziavano la carriera con delle ricerche, giurisprudenziali o dottrinali. Oggi si schiaccia un pulsante sul terminale di un sistema computerizzato ed ecco la ricerca bell'e stampata. Anche le tecnologie hanno cambiato la nostra professione: la risposta che oggi io devo dare al cliente non è più il frutto di una ricerca. Non si tratta più dell'avvocato che compulsa per giorni i codici. Invece è una questione di attendibilità. Quello che mi chiedono oggi i clienti è una risposta la più rapida e attendibile possibile a un loro preciso problema*».

— Si arriverà in Italia al modello americano?

«*Fra gli avvocati europei e quelli americani c'è una differenza: noi siamo abituati alla sintesi, loro all'analisi. Le prime volte che trattavo con colleghi americani, commettevo l'errore di puntare subito al dunque. Dicevo: ecco i punti da discutere. Trovavano la cosa sconcertante. Il loro metodo è opposto: riunioni di dieci, dodici, anche quindici persone, in cui si fa il briefing, cioè si riassume il caso. Si rifà pedissequamente tutta la storia. Solo dopo qualche giorno di questa scuola elementare, solo allora si cominciano a discutere le questioni per le quali lei ha varcato l'oceano. Come quando al liceo io, debole di greco, incontrando un verbo andavo a vedermi tutte le forme, parola per parola. Solo i capistudio, in America, hanno una formazione europea. Un'altra differenza, loro non sanno fare le cause. In uno studio di trecento avvocati soltanto due o tre sono dei litigators, vanno in processo*».

— Ma non sostiene anche lei che la gran parte di attività dell'avvocato moderno è la consulenza extragiudiziale?

«*Certamente. Compito del legale oggi è soprattutto evitare la lite. Che è fonte di costi, che si trascina per anni, che dunque è sempre un rischio. Ma noi europei di solito sappiamo fare le cause, quando bisogna farle. E' un grosso vantaggio, perché la causa è un'esperienza reale delle obiezioni, degli inciampi, delle vie di fughe che possono incontrare o offrire le clausole che io metto in un contratto*».

— Ma lei, avvocato Grande Stevens, accetta di essere definito non più un libero professionista ma un imprenditore di servizi giuridici?

«*Sono frasi, sono parole. Lei potrebbe essere un imprenditore di servizi giornalistici. Che cosa cambia? Che abbiamo un barlume di organizzazione? Che abbiamo i video o il telefax? Sì, noi siamo dieci colleghi avvocati che forniscono servizi giuridici*».

— Dunque non è d'accordo con quegli avvocati che parlano di declino se non di crisi della professione?

«*Quegli avvocati si sono arresi. Non hanno la capacità di adeguarsi ai cambiamenti. La funzione dell'avvocato nella società è molto e molto rivalutata. Quando mai aveva visto come ora l'avvocato accanto ai grandi imprenditori? Come l'ingegnere può organizzare una catena produttiva che impiega meno manodopera, così l'avvocato può costruire una struttura societaria che fa pagare meno tasse. Il che significa maggiore potere di penetrazione nei mercati. Anche questo è conoscere la legge*».

— Parliamo dei giovani che accedono alla professione.

«*E' un problema dolente. Perché dall'università escono impreparati. E' mai possibile che ci si possa laureare senza saper leggere un bilancio o senza una conoscenza delle normative europee? L'esame di diritto comunitario non è previsto o giurisprudenza, quello di diritto comparato è considerato la Cenerentola. La discriminazione tolta all'ingresso è più drastica all'uscita dal corso di studi. L'Ordine ha promosso delle scuole forensi per i praticanti procuratori. E' un piccolo aiuto. Se non hanno la possibilità di entrare in uno studio che investa su di loro e se non hanno la possibilità di corsi supplementari in Italia o all'estero, non hanno preparazione sufficiente per affrontare la carriera professionale*».

— Non ci sono responsabilità anche degli avvocati? Non è forse vero, per esempio, che in molti studi il praticante è solo un segretario?

«*Come no? Certamente ci sono responsabilità degli avvocati. Incominciando dal fatto che molti firmano che il dottor tal dei tali ha fatto la pratica quando non è vero*».

— Il rapporto tra maestro e allievo che si stabiliva negli studi di una volta è finito?

«*Il paradigma era un avvocato, un sostituto, nessuna organizzazione, con il sostituto che cercava di rubare il mestiere per mettersi in proprio appena possibile*».

— Lei non si sente maestro?

«*Nel nostro studio ci sono quattro generazioni di avvocati: i più giovani lavorano sempre a fianco di colleghi più esperti. L'insegnamento dunque avviene sul campo. Sui giovani noi investiamo, spesso li mandiamo all'estero. Dopo tre o quattro anni diventano associati, con una piccola quota. Con tutto ciò, la maggior parte non fa l'avvocato. Va in un'azienda o fa il magistrato. E' un problema anche di ritmo. Se lei ha una comparsa importante, deve dimenticare qualsiasi impegno. Così come nel weekend raramente ci si può riposare. Su sette o otto giovani bravi, se uno diventa un buon avvocato è già molto*».

Alberto Papuzzi

L'avvocato Franzo Grande Stevens: «Una volta il civilista era più "dentro" il processo»

EINAUDI, GARZANTI, RIZZOLI: NUOVE NOMINE

Il valzer degli editori

MILANO — E' un anno frenetico per le grandi case editrici: i passaggi di proprietà e gli scambi di dirigenti si incalzano, come in un serial alla *Dynasty*. L'ultima puntata riguarda la Garzanti: se ne vanno il direttore editoriale, Piero Gelli, e la responsabile dell'ufficio stampa, Anna Drugman, da circa vent'anni due «colonne» della casa editrice.

Gelli passa all'Einaudi. Lo ha chiamato il neoconsigliere delegato Alessandro Dalai per seguire la narrativa, italiana e straniera: «*In questo settore vogliamo tornare a essere forti e autorevoli, nella migliore tradizione della casa editrice*», dice Dalai, designato ai vertici dello Struzzo dalla nuova proprietà Elemond, la società nata dall'alleanza tra Electa e Mondadori. «*Superata la crisi, stiamo rafforzando la nostra équipe, e uno specialista del calibro di Gelli è per noi una nuova importante risorsa. Sarà al fianco — non al posto — di Ernesto Ferrero, direttore editoriale*».

La carica ufficiale di Gelli ancora non è stata definita, ma è facile immaginare per lui il ruolo di direttore letterario. Fiorentino, allievo di Contini, era alla Garzanti dal '72, salvo una parentesi alla Rizzoli tra l'80 e l'82, dove proprio due mesi fa aveva rifiutato di tornare. «*Al fascino dello Struzzo è difficile resistere*, dice ora. *E poi nel nostro lavoro ogni tanto ci vuole un'esperienza nuova, per non adagiarsi nell'abitudine*». Tra le «ipotesi futuribili», si dice che dovrà occuparsi anche di grandi opere, dei nuovi progetti che ha in serbo la Elemond. Gelli dividerà il suo tempo tra Milano e Torino. E già c'è chi sospetta che si voglia, in modi lenti e indolori, «milanesizzare» lo Struzzo.

Anna Drugman va alla Rizzoli, a dirigere l'ufficio stampa e pubbliche relazioni del settore libri. Dice Gian Andrea Piccioli, neodirettore editoriale della casa milanese: «*Siamo in fase di rilancio, la nostra produzione si espande, è naturale rafforzare la nostra squadra con un'ottima professionista*».

La doppia notizia è stata accolta con stupore negli ambienti editoriali. Gli interessati non ne vogliono parlare. Entrambi mantengono quella discrezione, spinta fino alla ritrosia, che li ha contraddistinti e che da sempre è lo «stile» di casa Garzanti. «*Che roba, finire sui giornali!*», scherza Anna Drugman. Lei è sempre stata convinta che «*il segreto di un ufficio stampa è nel saper tacere, piuttosto che nel far chiasso*».

Gli autori di via della Spiga si dichiarano «smarriti». Dice Ferdinando Camon: «*Han telefonato in tanti a me, che sono ormai un vecchio della casa editrice, e non volevano crederci. Claudio Magris mi ha chiamato dalla Germania, era addolorato*».

L'editore non parla, oppone il consueto, signorile *understatement*. Chi lo ha visto ieri, lo descrive tranquillo, ben deciso a non lasciare vuoti in casa editrice e a «rilanciare», con colpi a sorpresa. Ha già fatto a Roberto Cilodi, giovane italianista all'università di Torino, ora all'ufficio stampa della Bollati Boringhieri, una di quelle offerte che non si possono rifiutare: il posto di «vice» di Teresa Cremisi, direttrice editoriale, una responsabilità equivalente a quella di Gelli, per la narrativa e la saggistica.

Commenta la Cremisi: «*Ci dispiace che due vecchi amici ci abbiano lasciati. Ma non drammatizziamo, sono cose che succedono. Risponderemo con i buoni libri. I successi di quest'anno da Calvino e Beccaria a Alberoni e Veca. E quelli in preparazione, come il tredicesimo volume della nostra Enciclopedia che coinvolgerà il meglio della cultura europea*».

Luciano Genta

Più di 2 miliardi per un Boccioni

MILANO — Un grande dipinto divisionista di Umberto Boccioni, *Romanzo di cucitrice*, del 1908 (nella fotografia), è stato venduto ieri sera all'asta della Finarte di Milano per due miliardi e 70 milioni partendo da una base d'asta di 750 milioni. Dopo alcune quotazioni raggiunte da Amedeo Modigliani è il prezzo più alto pagato per un'opera di autore italiano di questo secolo.

Dipinto prima dell'adesione al movimento futurista, questo olio su tela di cm 150×170 raffigura una donna che legge un libro, seduta davanti ad una macchina per cucire. Esposto già nel 1908 alla «Permanente» di Milano, da allora ha partecipato a mostre in diversi musei italiani e stranieri.

Il precedente proprietario ha voluto mantenere l'anonimo così come è anonimo, almeno per ora, l'acquirente, che non era in sala ed ha fatto le sue offerte per telefono. Si sa solo che ha superato con i suoi rilanci diversi enti pubblici, fra cui il Comune di Milano che aveva offerto fino ad un miliardo e mezzo.

Una proposta di notifica è giunta dalla Sovrintendenza alle belle arti per vietare la vendita all'estero del quadro. (*Ansa*)

Raggiunta in commissione di Vigilanza l'intesa sulla pubblicità

Rai, accordo dopo 2 anni

Per l'88 avrà 900 miliardi, 182 in più dell'87 - Astenuto il pri: non c'è trasparenza - Insoddisfatta la Fieg: il documento votato non indica l'aumento delle tariffe - Polemica tra psi e pci sulle «lobby»

ROMA — Vittoria del «partito» Rai sul tetto pubblicitario della tv pubblica, dopo quasi due anni di liti e di rinvii e dopo che nei giorni scorsi le polemiche dentro e fuori la maggioranza avevano raggiunto toni virulenti mai visti prima. La commissione parlamentare di Vigilanza ieri ha finalmente deciso, risolvendo una situazione diventata insostenibile: la Rai si porta a [illegible] tutti interi i 900 miliardi di pubblicità già incassati di fatto dalla Sipra nel 1988, in base all'accordo preliminare di un anno fa con la Federazione degli editori.

Frutto di un delicato equilibrio, il documento votato dalla maggioranza, astenuti per protesta i soli repubblicani e con l'apporto parziale dei comunisti, «sana» così il passato a completo favore della Rai, ma sul futuro si limita di fatto a porre delle ipoteche politiche.

Per il 1988 l'aumento del tetto Rai è secco: 182 miliardi in più rispetto all'anno scorso e non i 150 di cui si discuteva [illegible] la settimana scorsa — come soluzione di compromesso —, dopo le contestazioni mosse dalle tv private e dagli stessi editori, secondo i quali quell'aumento (182 miliardi) sarebbe stato squilibrato rispetto all'andamento del mercato pubblicitario. La Federazione editori non è soddisfatta dell'accordo che, tra l'altro, non indica neanche — è detto in una nota — l'aumento delle tariffe pubblicitarie del 35% contenuto nella prima intesa tra la Rai e la Fieg.

Piena soddisfazione si registra, invece, a Viale Mazzini, dove il consigliere dc Marco Follini, vicino a Biagio Agnes, si compiace per «la vittoria della direzione generale», e apprezza «la strada istituzionalmente corretta» [illegible] dalla commissione confermando l'accordo Rai-Fieg.

Non a caso, trionfanti sono apparsi subito i comunisti che in commissione hanno votato a favore di questa parte del documento. Quasi raggiante, Walter Veltroni ha parlato di «vittoria di una battaglia politica che è anche di difesa dell'autonomia parlamentare» sottolineando la polemica sulle lobby.

E non a caso si sono astenuti i repubblicani. Il senatore Libero Gualtieri ha spiegato che il suo gruppo è contrario a ogni sanatoria che inevitabilmente accetta il bene e il male di quello che è stato, e rifiuta di riconoscere alla Rai limiti di introiti senza costringere il servizio pubblico a fornire alla commissione i conti delle spese e degli appalti. «Siamo noi i creditori verso la Rai, umiliati da richieste sempre disattese e da esempi di economie non proprio edificanti», ha detto Gualtieri citando il caso delle promesse di prepensionamento che un anno dopo hanno portato i dipendenti Rai da 12.200 a 13.500. Anche il pci chiede trasparenza.

In cambio delle concessioni al servizio pubblico, definite esplicitamente «una sanatoria» rispetto al passato, decisa «in via eccezionale», il documento che porta la firma di Abis (dc), Acquaviva (psi) e De Lorenzo (pli), indica i criteri nuovi da seguire per fissare il nuovo tetto 1989: aumenti percentuali proporzionali all'andamento del mercato pubblicitario, anno base dal quale calcolare gli aumenti stabilito nel 1987, invito a De Mita perché attivi una nuova commissione mista alla quale spetti fare i calcoli e le proposte ai parlamentari. Una commissione che già esiste presso la Presidenza del Consiglio, della quale dovrebbero far parte, insieme ai rappresentanti di Rai e Fieg, quelli del gruppo Fininvest, delle emittenti locali, degli inserzionisti e delle agenzie pubblicitarie. Una proposta che è in buona parte vicina all'ultima ipotesi formulata dai socialisti, ma che resta per ora una proposta, sia pure concordata, e votata, dai due maggiori partiti della maggioranza.

Lo ha sottolineato il senatore dc Nicolò Lipari affermando che la seconda parte dell'accordo «a differenza della prima che adempie a un obbligo di legge (la fissazione del tetto), indica delle linee programmatiche che vanno lette nel quadro complessivo di un dibattito in corso». Con Lipari ha polemizzato il commissario socialista Ugo Intini, rivendicando [illegible] del documento approvato dalla commissione.

Intini ha anche polemizzato con i comunisti a proposito della campagna sulle lobby. «Un esempio di come posizioni di destra si saldino con il veterocomunismo. Si sono voluti criminalizzare i portatori di pareri diversi» ha detto Intini, ricordando che il «via» è stato dato da una prima pagina dell'Unità (in cui il senatore Fiori denunciava gli approcci ai parlamentari della commissione dei piazzisti di Programma Italia, ndr). «Credo che ormai quella polemica si debba concludere con una risata, come se fosse stata una prima pagina affidata a Staino» ha concluso il portavoce della segreteria socialista. Una battuta che non è piaciuta a Veltroni. «Non so se ci sia tanto da ridere sul fatto che mentre dei parlamentari discutono di miliardi da assegnare a un gruppo o all'altro, i rappresentanti di uno dei due gruppi vengano a proporre degli affari proprio a quegli esponenti del Parlamento» ha replicato Veltroni. «Forse per voi tutto questo è naturale. Per noi non lo è, e se significa veterocomunismo, allora vuol dire che è la distanza fra vecchio e nuovo che si sta distorcendo».

Maria Grazia Bruzzone

Un giornalista della tv austriaca ha denunciato postino dei terroristi

«Non ho paura di Ein Tirol ho fatto solo il mio dovere»

Josef Kuderna racconta: «Riconobbi il giovane in un filmato e lo indicai alla polizia»

DAL NOSTRO INVIATO

INNSBRUCK — Un giornalista coraggioso ha denunciato alla polizia un «postino» dell'organizzazione terroristica «Ein Tirol», che ha firmato una serie di attentati in Alto Adige. Josef Kuderna — responsabile del settore tv per il Tirolo dell'Orf, l'ente radiotelevisivo austriaco — ha consentito di identificare nel sedicenne Reinhard Ausserer il ragazzo che consegnò nella portineria dell'emittente un volantino dei dinamitardi. Il padre di Reinhard, Karl, è stato arrestato perché nella sua falegnameria sono state trovate armi ed esplosivi che potrebbero essere serviti per gli attentati.

Quel giovane dai modi spigliati si presentò il 17 maggio scorso all'Orf di Innsbruck, per lasciare un «comunicato».

Un messaggio scritto con il normografo, che conteneva anche le solite frasi di «battaglia» dei dinamitardi: «Viva il Tirolo», «Dio è con noi». E poi: «Combatteremo fino alla vittoria, contro l'Italia siamo sul piede di guerra». Coinvolto nel gioco della violenza, Reinhard avrebbe finito per prestarsi ingenuamente, forse senza rendersi conto della pesantezza dell'incarico. Comunque, l'importante era risalire ai mandanti del ragazzo.

— Come andò, Kuderna, il giorno in cui quel «postino» entrò nella vostra sede?

«Saranno state le 10, quando quel giovane arrivò. Io mi trovavo davanti al portiere e stavo per uscire».

— Il messaggio da consegnare era in una busta?

«Sì, era in una busta chiusa, sulla quale c'era scritto: "A Radio Tirol, importante". Non è che in quel momento vi abbia fatto molto caso: qui portano decine di lettere ogni giorno, comunicati di ogni genere. Ricordo che il ragazzo, dopo la consegna, uscì svelto e si infilò in un furgone».

Quando Josef Kuderna rientrò nel suo ufficio, ricevette una telefonata: una voce giovanile. Lo sconosciuto [illegible] ansioso se il responsabile del settore televisivo avesse avuto quella busta che era stata lasciata in portineria poco prima. Kuderna aveva ricevuto il messaggio ed era sobbalzato. Invano cercò di arrivare in qualche modo all'identificazione dell'autore della telefonata.

— Poi cosa fece?

«Denunciai immediatamente la cosa all'autorità».

— Quale risultato diedero le prime indagini?

«Io e il cameraman fummo chiamati dall'ufficio di polizia, per tentare un riconoscimento del ragazzo. Loro avevano già un sospetto: pensavano appunto al figlio maggiore di Ausserer. Allora andammo insieme alla falegnameria di Ausserer, ma Reinhard non c'era: era ancora a scuola».

— Della vicenda, però, non si parlò più per parecchio tempo.

«Fino a sabato scorso, non abbiamo saputo più niente».

— Negli ultimi giorni, è riemersa la figura del ragazzo cui era stato affidato il compito di recapitare all'Orf il messaggio dei terroristi...

«E' chiaro che se uno porta un volantino e telefona pochi minuti dopo, non lo si può dimenticare facilmente. E' successo che siamo andati a fare una ripresa davanti alla falegnameria di Ausserer. Mentre stavamo girando, è uscito un ragazzo e mi è passato davanti. Così l'ho riconosciuto. Il cameraman l'ha ripreso. Poi l'abbiamo rivisto nel filmato, in sede. Noi non sapevamo nemmeno che quello era il figlio di Ausserer: lo ha identificato la polizia».

— Così lei ha dato, senza incertezze, il suo contributo alle indagini sul terrorismo in Alto Adige. Adesso teme qualche ritorsione, in una zona in cui l'estremismo Sud tirolese sembra trovare tante connivenze?

«Io non ho nessuna paura. Ho fatto soltanto quel che dovevo fare».

— Però ha già ricevuto una telefonata anonima piena di insulti.

«Mi hanno sgridato, una fila di parolacce. Ma io non sopporto la violenza, di qualsiasi genere. Per questo ho fatto quella denuncia».

Giuliano Marchesini

All'erario 583 miliardi in più

Aumentano le sigarette

Da sabato: nazionali 150 lire, estere 200

ROMA — Da sabato prossimo le sigarette nazionali costeranno 150 lire in più il pacchetto e quelle estere 200 lire in più. A gennaio '89, invece, potrebbe esserci un ritocco alla bolletta della luce. Due notizie di certo poco confortanti per i consumatori. E' stato confermato che il rincaro scatterà alla mezzanotte di domani con un decreto catenaccio. Ad annunciare il probabile ritocco delle tariffe elettriche è stato invece il presidente dell'Enel, Franco Viezzoli.

Sigarette. Il rincaro era nell'aria da giorni e ieri ha trovato la definitiva conferma. I nuovi listini faranno salire di 150 lire le sigarette nazionali e di 200 lire quelle estere. Così, un pacchetto di «MS» da sabato verrà a costare 1900 lire, contro le attuali 1750 lire. Le marche estere più vendute saliranno intorno alle 3000 lire: in particolare, un pacchetto di «Marlboro» o di «Merit» si pagherà, sempre da sabato, 2950 lire; un pacchetto di «Camel» o di «Muratti», 2850 lire.

Con questo nuovo aumento (l'ultimo risale all'ottobre '87) entreranno nelle casse dell'erario circa 583 miliardi in più l'anno, portando il gettito complessivo dagli attuali 6805 miliardi a 7388 miliardi. Il maggior incasso per i circa 62 mila tabaccai sarà di 60 miliardi l'anno. Ma la Fit (la federazione di categoria) si dice contraria ai rincari delle sigarette, perché finiranno col favorire il contrabbando.

Enel. Le tariffe dell'energia elettrica potrebbero subire nel [illegible] periodo (ma più probabilmente ad inizio '89) un ritocco verso l'alto, provocato dall'innalzarsi dei costi di produzione. La richiesta viene dal presidente dell'Enel, Franco Viezzoli. «Gli aumenti dei costi, ha precisato Viezzoli, sono in buona misura da collegare alle nuove norme per la difesa ambientale. In sostanza, senza centrali nucleari, la luce diventerà più cara». Viezzoli non ha precisato l'entità dell'aumento.

e. p.

TUTTO SU UN CARRELLO

Miami. Un senzatetto spinge un carrello del supermercato su cui ha caricato tutto ciò che possiede. La polizia della città ha proposto nuovi provvedimenti per [illegible] i «barboni» che ogni anno migrano in Florida per sfuggire al gelo del Nord

All'esame del ministro Galloni con i responsabili scuola della maggioranza

Nuova proposta per l'ora di religione

Chi non vuole seguire la lezione di religione cattolica, né la cosiddetta «ora alternativa», avrà la possibilità di scegliere una terza strada - E' lo «studio individuale»: un corso a scelta dello studente, sotto la guida di un professore

ROMA — Chi non vuole l'ora di religione cattolica, né la cosiddetta «ora alternativa» potrà studiare un'altra materia, sotto la guida di un professore: è questa l'ipotesi che il ministro della Pubblica Istruzione, on. Galloni, e i responsabili scuola dei partiti della maggioranza stanno esaminando per risolvere i problemi creati dall'«Intesa» Poletti-Falcucci, e dalla sentenza del Consiglio di Stato, che stabiliva di fatto l'obbligatorietà dell'ora di insegnamento cattolico, o quella alternativa, escludendo ogni altra via.

Lo «studio individuale» — così si chiama questa soluzione — era già previsto da una circolare ministeriale, ma il Consiglio di Stato, nella sua discussa sentenza, depositata il 27 agosto scorso, la proibiva. «Una marginalizzazione» dell'alunno, era il giudizio, e quindi la circolare del ministero doveva essere, su quello specifico punto, «annullata».

Lo «studio individuale» torna di scena, inserito in una futura legge del Parlamento. Ieri infatti il ministro dell'Istruzione ha presentato agli esperti dei partiti una vera e propria bozza preliminare, anche se ancora molto generica, di quello che dovrà essere un disegno di legge governativo per regolare una materia che si va facendo, da un punto di vista giuridico, sempre più intricata, e per bloccare sul nascere le iniziative di protesta delle minoranze religiose, in particolare delle Chiese evangeliche e valdesi.

L'on. Galloni e i responsabili-scuola del pentapartito hanno discusso per tre ore ieri mattina; si rivedranno mercoledì prossimo, dopo aver studiato la bozza, per discutere concretamente di che cosa, e di come, dovranno essere le due alternative all'insegnamento religioso. Il ministro ha chiesto che fino a quel momento sul tema venga mantenuto il segreto.

La bozza presentata ieri — a quanto trapelato — dovrebbe essere composta da cinque o sei articoli. Fino ad oggi il compito di scegliere l'attività alternativa spetta ai Consigli di istituto. Questo non cambierà, ma la legge indicherà «criteri obiettivi» in base ai quali muoversi. Si discute se sia opportuno che la legge offra ai presidi un ventaglio obbligatorio di argomenti e materie in cui spaziare: ma su questo punto i pareri sono [illegible]. «D'altra parte non deve nemmeno essere un'attività così mal definita da essere abbandonata al caso e all'arbitrio», è stato il commento di uno dei partecipanti alla riunione.

La stessa libertà — sempre però accompagnata da «criteri obiettivi», e indicazioni generali, verrà lasciata agli alunni che preferiscono la «terza via», cioè lo studio individuale. Si pensa che questa soluzione possa venire incontro alle esigenze delle minoranze religiose. L'alunno camminerà da solo su questa strada; un professore lo seguirà, anche «per dar luogo — ci è stato detto — a una forma di valutazione. Altrimenti saremmo in una situazione in cui non verrebbe rispettata l'eguaglianza di condizioni fra gli allievi. Avremmo un "tertium genus", una classe di alunni diversa da quelli che [illegible] l'insegnamento di religione da una parte, e l'ora alternativa dall'altra. E su questo punto il Consiglio di Stato è categorico».

Altri punti non sono ancora maturi. Per esempio la definizione del problema della presenza e del voto deliberante dell'insegnante di religione — e quindi anche dell'insegnante di materie alternative — nel Consiglio di classe. E' un tema affrontato anche su richiesta dei vescovi, che chiedono un pari «status» per tutti i docenti, nei contatti in corso fra il ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza episcopale italiana. All'interno della maggioranza finora non si è arrivati a un accordo su questo punto: i laici preferiscono mantenere la situazione attuale, che esclude il voto deliberante dell'insegnante di religione. «Stiamo lavorando — ha detto Laura Fincato, del psi — per un accordo che soddisfi tutti». Comunque, come ha detto Guido Martina, del pli, dell'applicazione pratica del futuro accordo «se ne parlerà, se tutto va bene, il prossimo anno scolastico».

Marco Tosatti

■ «L'Aids non dev'essere considerato un castigo di Dio»

CITTA' DEL VATICANO — La sofferenza non è conseguenza diretta del peccato: Giovanni Paolo II risponde così in maniera indiretta a quanti — nel mondo cattolico e cristiano in generale — sono convinti che ci sia un rapporto diretto fra azioni considerate peccaminose, e le loro conseguenze: per esempio coloro che hanno definito l'Aids «un castigo di Dio» verso omosessuali, drogati e libertini.

Il Papa parlava ieri all'udienza generale e, come in occasioni precedenti, ha espresso indicazioni che pongono in un'ottica insolita, e non tradizionale, aspetti dell'educazione cattolica.

Con la Finanziaria torna la nuova imposta: e dall'89 aumenta l'Iva

Nel '90 tassa unica sulla casa

ROMA — Una imposta unica su terreni e case, ma nel 1990, emerge dal molto agitarsi della Camera attorno alla legge finanziaria '89; è un'ipotesi da precisare nei prossimi due o tre giorni. Intanto si conferma che a gennaio le aliquote Iva dello 0 e del 2% saliranno al 4%. Ma i propositi cambiano di giorno in giorno, mentre il negoziato tra maggioranza e opposizioni sui tempi del lavoro parlamentare si mischia ormai con i primi compromessi sui contenuti della legge finanziaria e delle sue 13 appendici.

«Va bene che il valore della lira è molto piccolo, ma in queste aule l'unità di misura minima che circola è la decina di miliardi, che non si può negare a nessuno», dice il ministro del Tesoro Giuliano Amato in un appassionato discorso che appena 15 deputati stanno ascoltando. Per ora la difesa del governo tiene, gli argini della spesa non sono intaccati. Rivolto ai comunisti, il socialista Amato tenta di convincerli che il taglio alle spese inutili è una politica di sinistra: «Esiste anche un parassitismo di massa, a cui Berlinguer cercò di reagire facendo appello a un'etica diffusa».

Ma la [illegible] economica del governo corre rischi nel [illegible] gioco di equilibrio della legge finanziaria e dei 13 provvedimenti collegati che contengono tagli e tasse. Non è facile mandarli avanti tutti insieme tra le varie commissioni e l'aula di Montecitorio. Quanti saranno approvati dalla Camera entro il 23 novembre, scadenza prevista dal regolamento? Quanti arriveranno a destinazione entro la fine dell'anno? L'accordo sui tempi tra maggioranza e pci, da un'ora all'altra dato per imminente, ha cominciato a delinearsi ieri sera: 4 provvedimenti prima della Finanziaria, altri due entro forse il 2 dicembre.

Diverse partite vanno avanti ai diversi tavoli, ed è difficile tenerle d'occhio tutti insieme. Le modifiche di maggior peso riguarderanno i provvedimenti fiscali. Alle controversie sul condono si aggiungono ora spinte a modificare l'altro provvedimento che ne è la premessa, il nuovo regime Iva e Irpef per i lavoratori autonomi. E' addirittura l'on. Mario Usellini (dc) che ne sarà il relatore, a prospettare modifiche ampie «dopo le quali il condono potrebbe divenire superfluo».

Le novità maggiori riguardano le nuove tasse comunali (autonomia impositiva degli enti locali). La commissione Finanze, con un virtuale assenso del governo, sta elaborando un accordo di massima non sgradito al pci. La dc ha proposto di istituire una imposta locale da attuare tramite il riordino di tutti i tributi sugli immobili, a partire dal 1990, con una delega al governo. Per il 1989, con una soluzione provvisoria, i Comuni si procureranno entrate con un aumento delle concessioni sulle licenze commerciali e con l'estensione della tassa di soggiorno.

In tutto questo affaccendarsi succedono anche casi strani, come quello del provvedimento sullo spettacolo (l'ultimo dei 13): prevede sgravi fiscali per chi investe in spettacoli, che rischiano di costare allo Stato più del risparmio negli stanziamenti. Ieri in commissione Finanze il relatore Rosini (dc) aveva proposto parere negativo. Il governo ha chiesto una pausa di riflessione. I socialisti insistono. La sinistra indipendente insinua che il destinatario sarebbe Berlusconi.

Chi si oppone agli sgravi fiscali per lo spettacolo sostiene che con essi si aprirebbe una nuova area di elusione fiscale proprio mentre, con grande fatica, il governo sta tentando di tappare le falle esistenti. Il provvedimento anti-elusione è in lento esame al Senato dalla fine dell'estate; difendendolo, ieri, il ministro delle Finanze Emilio Colombo ha accusato le forze politiche e sociali che lo ostacolano: «Si tratta di una cartina di tornasole per valutare fino a che punto si intende davvero combattere l'elusione».

Stefano Lepri

■ «Il Mossad sabotò l'aereo a Marghera»

VENEZIA — L'inchiesta del giudice istruttore Carlo Mastelloni relativa alla caduta, nell'autunno del 1973, del «Dakota Argo 16» dei servizi segreti italiani a Marghera (Venezia) sarebbe arrivata ad una svolta. Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, sarebbe stato individuato in un uomo del «Mossad», il servizio segreto israeliano, il mandante del sabotaggio. Se vera, questa ipotesi confermerebbe quanto aveva a suo tempo anticipato in un'intervista a un settimanale il generale Ambrogio Viviani parlando di un «avvertimento un po' pesante» degli israeliani per i contatti che l'Italia teneva con la Libia.

Sui alcuni quesiti posti dal magistrato veneziano la direzione del Sismi avrebbe opposto il segreto di Stato: di conseguenza il dott. Mastelloni avrebbe deciso di rivolgersi direttamente alla presidenza del Consiglio. (Ansa)

Una festa per l'Inps

Formica: verso il crack del sistema - Militello: nessun catastrofismo, spesa sotto controllo

ROMA — «E' indispensabile consolidare le basi finanziarie del sistema previdenziale per evitare che, presto o tardi, entri in una fase distruttiva» ha affermato il ministro del Lavoro Rino Formica, intervenendo ieri alla cerimonia celebrativa del 90° anniversario della Cassa nazionale di previdenza degli operai, svoltasi nella sede dell'Inps alla presenza del presidente della Repubblica Cossiga. Invece, il presidente dell'Inps Giacinto Militello ha sostenuto che «il problema più acuto ed inquietante non è lo squilibrio finanziario, che appare di dimensioni del tutto lontane dagli scenari catastrofici artatamente costruiti dagli avversari del sistema pubblico».

A sostegno della sua tesi, Militello ha annunciato che un modello previsionale, ad «altissimo livello scientifico», elaborato per l'Inps dal prof. Mario Alberto Coppini, ordinario di tecnica attuariale delle assicurazioni sociali nell'ateneo romano, dimostra che da qui al 2010 la spesa pensionistica sul prodotto interno lordo aumenterà — a legislazione vigente aggiornata fino alla finanziaria 1989 — di appena lo 0,39%, malgrado la crescita dell'anzianità contributiva e, quindi, del livello di importo delle pensioni.

Formica ha esortato governo, Parlamento, forze politiche e sociali ad assumersi le proprie responsabilità sulla riforma delle pensioni, predisposta dal suo ministero, «di fronte ai milioni di cittadini, le cui condizioni di vita, nell'oggi e nel domani, sono legate ad un solido sistema previdenziale pubblico». La riforma, ha osservato Militello, è certamente necessaria, ma non meno urgente è colmare le «carenze di progettualità che attualmente si manifestano»: cioè, occorre dare nuove risposte «alla vecchia e cruciale questione del giusto equilibrio tra le esigenze di tutela universalistica, fondate sui valori dell'eguaglianza e della solidarietà, e le richieste di diversificazione individuale e personalizzata delle prestazioni, basate in definitiva sul valore della libertà».

Ed ha aggiunto: «Solo la presenza pubblica può assicurare l'universalità del sistema pensionistico e la garanzia essenziale di durata nel tempo. L'offerta di una più ampia flessibilità delle prestazioni può essere, invece, compito del privato, ma anche, in concorrenza feconda, del settore pubblico, che in Italia si identifica nell'Inps, purché rinnovato nelle strutture pubbliche e nei metodi gestionali».

g.c.f.

Zanone: in base ai dati raccolti escludo responsabilità delle Forze armate

«DC-9, nessuna traccia italiana»

L'Aeronautica militare: «I registri di volo testimoniano che quando avvenne la tragedia nessun aereo, nostro o alleato, solcava il cielo di Ustica» - «Nella base di Decimomannu le operazioni terminarono novanta minuti prima del disastro»

ROMA — Entra in scena una nuova commissione. Una équipe composta di tecnici ed ex magistrati che risponderanno direttamente al presidente del Consiglio. A otto anni dal disastro, si apre così una nuova inchiesta, questa volta governativa, per cercare di scoprire finalmente chi e per quale motivo abbatté il DC-9 dell'Itavia nel cielo di Ustica. A darne notizia è lo stesso ministro della Difesa, Valerio Zanone, al termine del Consiglio dei ministri di ieri. *«Ho proposto al presidente del Consiglio* — spiega Zanone — *di attivare una nuova indagine che, senza interferire sull'istruttoria giudiziaria in corso, sia specificamente diretta ad esaminare, coordinare e valutare tutti gli elementi raccolti dalla Difesa e da altre amministrazioni alla luce di un completo quadro dei dati raccolti e ulteriormente acquisibili in campo internazionale»*.

«Dai dati che ho raccolto e che ho fornito al Consiglio dei ministri — continua Zanone — *risulta che le Forze armate italiane non possono aver causato il disastro di Ustica»*. Il ministro non parla di missile. *«La risposta* — dice — *non posso e non devo darla io, ma la magistratura»*. E proprio ieri, i sei superperiti nominati dal giudice Vittorio Bucarelli fanno sapere ufficialmente per la prima volta che l'aeronautica militare ha sempre collaborato e continua a farlo e che lo scenario riferito da TG7 — il DC-9 abbattuto per errore da un caccia che voleva centrare un aerobersaglio — *«deve essere considerato solo una delle ipotesi possibili»*.

«Possibile», perché anche in quella ricostruzione c'è di mezzo il missile, unico elemento certo sinora di questa ingarbugliata storia. Ma chi fu a lanciarlo contro il velivolo dell'Itavia con 81 persone a bordo? Un caccia Nato, francese o di uno dei Paesi dell'area mediterranea? *«Il ministero della Difesa* — spiega Zanone — *non può certo avviare ulteriori ricerche. Quelle compiute dai nostri servizi di informazione non hanno mai consentito di appurare nulla in contrasto con le dichiarazioni ufficiali di altri Paesi. Perciò penso che l'indagine che viene attivata dal presidente del Consiglio possa avvalersi di maggiori strumenti anche a questo fine»*.

La «commissione De Mita», insomma, dovrebbe da una parte permettere di muoversi più agevolmente e con più autorevolezza sul piano internazionale e dall'altra servire a far cadere il polverone che si è creato intorno alla tragedia di Ustica. I dati forniti dall'Aeronautica e dalle altre Forze armate verranno messi a disposizione della neo-commissione e così nessuno potrà dire o insinuare che i militari nascondono, depistano, imbrogliano. E attestati di stima e di fiducia assoluta nella lealtà delle Forze armate sono stati pronunciati ieri dal ministro Zanone e compaiono anche nel comunicato del governo. Dopo le polemiche dei giorni scorsi e il rischio di «strappo» fra classe politica e gerarchie militari, si è ricreato insomma un clima all'apparenza più sereno.

Sulla commissione è ancora tutto da decidere. Zanone dice che non occorreranno tempi lunghi. Anzi, già nei prossimi giorni lui e De Mita concorderanno sulla sua composizione, sui suoi poteri, sulla sua durata. A presiederla sarà chiamato un magistrato di grande prestigio professionale e morale, un giudice al di fuori di ogni sospetto.

Nel pomeriggio, il ministro della Difesa è salito al Quirinale per riferire al presidente della Repubblica. Cossiga, che due anni fa inviò una lettera a Craxi quando questi era capo del governo per sollecitarlo a prendere qualsiasi iniziativa pur di chiarirne le cause, ha sempre seguito con estrema attenzione la vicenda di Ustica. Da giorni, da quando cioè il suo consigliere militare generale Nardini lo aveva messo al corrente del malumore che serpeggiava nelle Forze armate per le accuse su Ustica, Cossiga si era tenuto in più frequente contatto con il ministro della Difesa. E ieri verso le sei del pomeriggio lo ha ricevuto al Quirinale.

Nel corso di un colloquio a quattr'occhi durato una quarantina di minuti Zanone ha rassicurato il Presidente della Repubblica sull'umore dei militari e gli ha riferito sulle ragioni dell'«innocenza» delle nostre Forze armate nell'incidente di otto anni fa. Come aveva fatto poche ore prima con i colleghi di governo, e come farà oggi alla Camera rispondendo alle interrogazioni dei deputati, Zanone ha esposto le ragioni che scagionano l'Aeronautica militare italiana.

Alle 20,59 del 27 giugno 1980, ora e giorno in cui il DC-9 venne abbattuto, nessun aereo italiano o alleato era presente nel cielo di Ustica. Lo dimostrano i registri di volo di tutti gli aeroporti militari e i libretti di volo di ufficiali e sottufficiali piloti. Inoltre, da un accurato inventario fatto su tutte le basi del Paese, non risultano né missili né aerobersagli in meno. I conti fra missili entrati in dotazione, quelli lanciati e gli altri in magazzino, tornano perfettamente. Stessa cosa per gli aerobersagli, l'ultimo dei quali fu portato in volo dalla base di Decimomannu, il 22 gennaio del 1980, cinque mesi prima cioè del disastro di Ustica.

A smentire la ricostruzione di TG7, è giunta infine in serata una lunga precisazione ispirata dall'Aeronautica militare. Nel giorno dell'incidente, è detto, l'attività di forze italiane e straniere sulla base di Decimomannu terminò alle 19,30, novanta minuti prima dell'esplosione del DC-9. Un bersaglio del tipo citato nel servizio televisivo ha una autonomia di volo di 15 minuti e il caccia che lo insegue deve lanciare il missile per distruggerlo ad una distanza non superiore agli 11 chilometri. E' una distanza, osservano gli esperti dell'Aeronautica, alla quale anche il DC-9 sarebbe stato perfettamente visibile considerando le condizioni di luce a quell'ora ad una quota di 7500 metri.

Ruggero Conteduca

«Rimarremo sempre il Paese dei misteri»

Formica abbandona il Consiglio dei ministri - Una riunione carica di tensioni

ROMA — *«Questo è come il processo di piazza Fontana: alla fine vengono tutti assolti come se non fosse successo niente»*. Ed ancora: *«Il nostro potrebbe anche diventare la prima potenza industriale del mondo, ma rimarrebbe sempre il Paese dei misteri»*. Rino Formica lascia Palazzo Chigi scuro in volto. Passeggia nervosamente su e giù per piazza Colonna in cerca di un taxi. Prima di entrare in Consiglio dei ministri ha detto al suo autista che si sarebbe trattenuto per più di un'ora.

Il ministro del Lavoro ci teneva molto ad intervenire nella riunione del Consiglio che ieri ha affrontato una vicenda di cui lui stesso negli anni passati è stato un protagonista: è stato Formica, infatti, il primo ministro a formulare l'ipotesi che il DC-9 dell'Itavia fosse stato abbattuto da un missile. Ma al Consiglio dei ministri non ha potuto prendere la parola. De Mita ha chiesto di chiudere la discussione sull'argomento con la decisione di istituire una commissione d'indagine presso Palazzo Chigi. E a Formica quel dibattito interrotto a metà non è piaciuto, tanto che ha abbandonato polemicamente la sala del Consiglio.

L'episodio è il momento più drammatico di una riunione che ha avuto più di un momento di tensione.

I lavori sono aperti da una relazione del ministro della Difesa Zanone. Ripete quello che ha già detto nei giorni precedenti: *«I vertici militari mi hanno assicurato che le nostre Forze armate non c'entrano nulla. Ci sono dei dati incontrovertibili»*. E poi si lascia andare ad una serie di spiegazioni tecniche. Tra le quali quella preoccupata sulle carenze del nostro sistema radar.

Alza la mano il ministro dell'Industria, il repubblicano Battaglia. Il segretario del pri, Giorgio La Malfa, ha ordinato ai suoi ministri di essere decisi su un punto: *«I sospetti sulle nostre Forze armate debbono essere spazzati via»*. E la delegazione repubblicana si comporta di conseguenza. *«Bisogna subito diradare ogni ombra sull'operato delle Forze armate»* esordisce Battaglia. *«Non ci deve essere nessun dubbio* — incalza — *sulla lealtà dei nostri vertici militari»*. E non risparmia un appunto neanche al ministro della Difesa: *«Valerio tu non puoi dire: "Così mi dicono i militari". La responsabilità politica è autonoma e appartiene al ministro»*.

De Mita si accorge che la discussione può allungarsi all'infinito. Quasi interrompe Mammì per prendere la parola. *«Come presidenza del Consiglio* — dice parlando lentamente — *abbiamo deciso di istituire una commissione d'inchiesta amministrativa. Anche perché* — aggiunge catalizzando l'attenzione dei presenti — *se ci fossero implicazioni internazionali la presidenza del Consiglio avrebbe la possibilità di attivare i contatti necessari. Questa è una mia decisione»*. Poi conferma la sua piena fiducia verso le Forze armate, anche se non manca di esprimere qualche riserva sui toni usati dai vertici militari nel rigettare ogni sospetto: *«Troppo drammatici»*, sembrava che protestassero contro il governo.

La presa di posizione del presidente del Consiglio sorprende molti dei ministri. *«Io non ti contesto la commissione d'inchiesta* — gli risponde Mammì — *ma sgombriamo subito il campo dalla tesi che sono stati i nostri»*. *«Non deve essere un'indagine contro le Forze armate»* gli fa eco Maccanico.

De Mita, comunque, vuole chiudere la discussione. Ma di Ustica i ministri tornano a parlare nei conciliaboli del dopo riunione. Giuliano Amato, che è arrivato in ritardo al Consiglio dei ministri, ha dei dubbi sulla proposta del presidente del Consiglio. *«Bisogna studiarla bene: c'è il rischio che la commissione d'inchiesta intralci le indagini del giudice»*. E ai suoi interlocutori non si stanca di ripetere: *«Io sono sempre stato convinto che non si trattasse di un missile italiano»*.

Augusto Minzolini

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Com'è oggi Dubcek

Due mesi fa Roberto Faenza, il saggista e regista docente di sociologia delle comunicazioni all'Università di Pisa, è stato uno dei primi italiani a poter incontrare a Praga Alexander Dubcek che, nel primo viaggio in Europa occidentale della sua vita, arriva sabato a Bologna per ricevere da quella Università una laurea «honoris causa». E' stato *«un incontro privato, per discutere un filmato da realizzare insieme»*. Dubcek, che è adesso in pensione dal suo lavoro di guardia forestale, appare *«pressante, dinamico, gioviale, dotato di gran simpatia, allegria, entusiasmo»*.

E per il resto? Racconta Roberto Faenza: *«Quello che più mi ha colpito è che, dopo vent'anni di emarginazione e di vita dura, conservi la tenacia, gli ideali, tutta la fiducia nella possibilità di fare, come dice, "una politica per l'uomo, non contro l'uomo né sopra l'uomo". Ha molto amore per il suo Paese, non intende affatto vivere all'estero, vuole stare in Cecoslovacchia: evita quindi ogni incontro o gesto che possa compromettere questa scelta. Mi ha parlato con fastidio dei media occidentali che lo assediano con domande che considera superficiali e cronachistiche, chiedendogli cosa gli disse Breznev quando s'incontravano o cose simili; mentre lui è interessato unicamente a quella storicizzazione degli eventi del 1968 che certo in se stesso ha già compiuto»*.

Insieme con *«il senso d'un uomo di statura non comune»*, ha colpito Roberto Faenza la reazione della donna quarantenne che aveva fatto da interprete durante il colloquio: *«Alla fine era in lacrime, estremamente commossa. M'ha detto che se avesse saputo e avvisato gli amici della presenza di Dubcek, quella strada di Praga sarebbe stata piena di folla. Dubcek è ancora un mito nel cuore della gente, persino per i ragazzi che nel 1968 non erano ancora nati è una figura simbolica oggi più che mai attuale»*.

Feticci

Non c'è una donna che non abbia in testa la cloche, oppure che non abbia ai piedi scarpe con il tacco ortopedico, che non abbia i capelli piegati nelle piccole onde strette della «ondulation Marcel», che non sia perfettamente vestita, truccata e calzata come un'illustrazione di rivista di moda non dell'epoca ma dell'anno, di quell'anno preciso. Non c'è una stanza che non sia arredata con quei precisi mobili di antiquariato-modernariato e soltanto con quelli, che non sia completata da carta da parati, teiere, tende, soprammobili scrupolosamente datati. Non c'è paesaggio urbano che non sia popolato di automobili, cartelli indicatori, biciclette, manifesti pubblicitari o insegne di negozi storicamente esatti.

Se l'ultimo esempio è la versione televisiva de *La romana* di Moravia, sono moltissimi i film o le produzioni televisive nei quali ambientazione, scene e costumi sono altrettanto minuziosi, impeccabili: e dei quali viene infatti lodata la perfetta ricostruzione storica. *«Ma la ricostruzione storica risulta sempre quel che c'è di più falso»*, dice Gillo Dorfles, docente di estetica, critico d'arte, saggista di sociologia dell'arte. Si capisce infatti che nessuna casa è arredata soltanto con mobili del 1924 o del 1942, nessuna donna indossa esclusivamente gli abiti in voga nell'autunno 1938 o nell'inverno 1919, nessuna città è strettamente alla moda: nei luoghi come nelle persone è presente una stratificazione e accumulazione di voghe e stili di tempi diversi, di oggetti residui, ereditati o amati.

A provocare la falsificazione non è la facilità né l'oblio né la passione decorativa, dice il professor Dorfles: *«E' l'adozione di stereotipi: l'unico modo per dare al pubblico qualcosa che corrisponda a ciò che il pubblico crede siano gli Anni Venti, gli Anni Trenta o gli Anni Quaranta. A esempio un film molto piaciuto, Il pranzo di Babette, da un racconta fedelissimo d'una realtà inesistente, cristallizzata e divenuta feticcio»*.

A venir ricostruito non è quindi il passato storico, ma il feticcio di quel passato, e il meccanismo si applica pure al presente: il nuovo libro di Dorfles pubblicato da Feltrinelli, *Il feticcio quotidiano*, vuol appunto dimostrare come i tre quarti delle operazioni culturali e artistiche contemporanee siano «feticcizzate».

Romana

E cosa dice il critico cinematografico Alberto Moravia delle chiacchierate teleinterpreti della sua *Romana*? Dice: *«Hanno rivelato caratteri che non conoscevo. La Lollobrigida sempre carnacia e imbambolata è stata capace di apparire cattiva e malmessa. La Dellera, coi suoi begli occhi turbati dallo sguardo obliquo, ha mostrato qualità interpretative e un agio davanti alla macchina da presa che non avevo notato prima. Sono state una sorpresa, tutt'e due»*.

Nel pacchetto sicurezza di Ferri una norma sugli annunci per le automobili

Fuori legge gli spot da «Formula 1»

Sarà vietata la pubblicità di veicoli a motore in contrasto con le norme del codice stradale - I responsabili delle agenzie replicano: bastava il Giurì di autodisciplina - «E' una caccia alle streghe contro di noi»

ROMA — Le auto che scendono dalla bisarca in corsa e sulla strada di montagna bloccano un Tir senza freni, grazie a uno spot fantasioso? E' guida pericolosa, vietata dal codice della strada. Le «sensazioni intense a 227 chilometri all'ora» promesse da un annuncio sui periodici? Niente da fare, i limiti sono a 110 o 130. La berlina è ritratta in un aggressivo sorpasso? Attenzione, potrebbe essere da ritiro della patente. E' quanto potrà succedere se il Parlamento approverà anche l'articolo 7 del disegno di legge che ieri il governo ha varato, il «pacchetto sicurezza» voluto dal ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri.

Ecco quanto dice quella norma: *«E' vietata comunque e sotto qualsiasi forma la pubblicità relativa ai veicoli a motore che abbia un contenuto, significato o fine in contrasto con le norme di comportamento previste dalla legge in materia di circolazione stradale»*. Le multe previste sono salate (fino a 40 milioni), ma non spaventano certo chi investe miliardi in una campagna pubblicitaria: però spot, annunci e cartelloni potranno essere ritirati, su ordine del prefetto e chi non osserverà il divieto rischierà l'arresto per tre mesi.

In pratica, il governo interviene a regolare il comportamento dei «creativi» chiamati a fornire idee per lanciare i nuovi modelli: non sarà vietato fare pubblicità alle auto veloci, ma esaltarne comportamenti e prestazioni non ammesse. L'austerità automobilistica arriverà anche negli spot? Per ora le reazioni degli addetti ai lavori sono piuttosto scettiche. Da tutti viene una osservazione: esiste già un Giurì, l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria, presieduto da un magistrato, che finora non è mai stato molto tenero verso i contenuti aggressivi sulla strada. Tanto che i messaggi di Renault, Audi, General Motors e Seat, il 20 settembre scorsi, erano stati condannati e ritirati dopo il ricorso dell'Associazione italiana per i diritti dei pedoni.

«Mi sembra una iniziativa propagandistica — commenta Fulvio Nardi, direttore creativo della Canard — *fare una legge per regolare la pubblicità, visto che già esiste un apposito organismo. E poi sia le case automobilistiche sia le agenzie hanno già a cuore questo problema e ben di rado si è stimolato l'utente a correre»*. Aggiunge Mariano Gomarasca, direttore clienti di Milano dello Studio Testa: *«Noi per primi abbiamo presentato una gamma di vetture come la Serie 3 della Bmw in modo statico, e un po' tutti ormai si affidano a immagini di classe, di stile, che diano sensazioni...»*. Secondo il direttore creativo della Cgss di Torino, Silvio Saffirio, *«per i pubblicitari non cambierà niente, a meno che non ci vietino di usare anche le situazioni paradossali e i cartoni animati, oppure se non potremo indicare, in tabella, neanche le prestazioni del modello da presentare»*.

Gli inventori di slogan e *head-lines* non sembrano dunque preoccupati da queste norme: anzi, sostengono di rispettarle già. In realtà temono, contestano il principio di regolare per legge una loro attività creativa. Così Nardi, polemicamente, ricorda che il ministero della Sanità ha vietato la pubblicità delle siringhe (ricordate la bambina del «già fatto», che è sparita?) perché potrebbe indurre alla droga, mentre Saffirio enumera gli enti che sovrintendono al loro lavoro: per i prodotti farmaceutici il ministero della Sanità; per le assicurazioni l'Isvap (l'Istituto di vigilanza sul settore); per i fondi comuni di investimento la Consob (la commissione di controllo sulla Borsa); e per gli spot in Rai c'è l'esame preventivo della Sacis.

«Il risultato — dice il dirigente della Cgss — *è che non esiste una giurisprudenza della pubblicità, mentre per il futuro mi preoccupa un giudice impreparato. Speriamo nel buon senso, quando si applicherà questa legge: io la interpreto come l'ultimo colpo di coda di una Italia ante-'93, prima dell'integrazione europea»*.

Ma i timori che esprime Fulvio Nardi sono più ampi. *«Spero che anche il ministro Ferri guardi la televisione* — dice polemico il creativo della Canard — *e che si accorga che gli inseguimenti mozzafiato di un film spettacolare sono più coinvolgenti di uno spot»*. E aggiunge: *«La società sembra non aver digerito il nostro ruolo: in realtà la pubblicità non influenza il costume, può al massimo spingere a nuovi consumi o a qualche abitudine. In genere si limita a registrare quanto avviene nella società, è sempre successiva a un comportamento»*.

Nel codice di autodisciplina e nei loro comportamenti, i pubblicitari già dedicano particolare attenzione ad alcuni settori «delicati», come l'auto, i bambini, gli alcolici, i prodotti sanitari. Quindi una legge viene vista come un qualcosa di non richiesto e forse neppure necessario. Commenta Mariano Gomarasca, per la Testa: *«Forse s'è aperta una specie di caccia alle streghe, ma io credo che prima o dopo questa guerra contro la pubblicità si scioglierà nel nulla. Con stile, si può dire tutto: lo dimostra la nostra campagna per l'Aids»*.

Gigi Padovani

Morto Santhià, nel pci dal '21

Aveva 90 anni, fu uno dei fondatori del partito comunista - A lungo nelle carceri fasciste, divenne protagonista delle battaglie operaie a Torino

TORINO — E' morto Battista Santhià, 90 anni, uno degli ultimi protagonisti e testimoni della storia politica d'Italia: dall'Ordine nuovo di Gramsci alla nascita del partito comunista a Livorno; dall'occupazione delle fabbriche alla lotta al fascismo; dalla Resistenza alla ricostruzione del sistema democratico. Si è spento sereno nell'ultima sua residenza, in via Ravenna, a Torino.

La scorsa primavera, a Palazzo Civico, il sindaco, Maria Magnani Noya, gli aveva consegnato una medaglia d'oro, per i suoi 90 anni d'impegno civile (anche consigliere comunale dal 1946 al '51). E intorno a lui c'erano tanti amici. Fra gli altri, Bobbio e Novelli. Adesso Torino gli porge l'ultimo saluto: domani mattina il pci, nella nuova sede di piazza Castello 9, allestirà la camera ardente. Alle 14,30, in piazza Carignano, Ugo Pecchioli lo ricorderà nell'orazione funebre.

Battista Santhià

Battista Santhià nasce in una famiglia contadina, a Santhià nel Vercellese, il 17 marzo 1898. Giovanissimo arriva a Torino: operaio meccanico. Partecipa ai primi scioperi, si scopre socialista e antimilitarista, formandosi alla scuola dei comitati giovanili di unità proletaria.

A poco più di 18 anni, il 2 settembre 1916, il suo primo arresto durante un comizio per scongiurare l'esecuzione dell'anarchico Tresca. Ammanettato e picchiato dalle guardie, grida: *«Viva il socialismo!»*. Una dimostrazione di coraggio e di carattere che lo accompagnerà per tutta la vita: nelle scelte politiche a sostegno delle idee dell'Ordine nuovo di Gramsci; nel 1921 a Livorno, alla costituzione del pci; nel 1922, quando paga la proclamazione di uno sciopero con il secondo arresto ed il licenziamento dalle Ferrovie dove aveva trovato lavoro come operaio elettrotecnico.

Costretto nel '23 a trasferirsi a Lione, in Francia, un anno dopo ritorna a Torino. Riorganizza gli operai nelle fabbriche, fonda la Fiom. Poi il lavoro politico nel pci, la lotta al fascismo, il carcere. Il 23 gennaio 1932, il Tribunale speciale fascista lo condanna a 17 anni. Ne trascorre quasi 12 passando da un istituto di pena all'altro.

Infine gli anni della ricostruzione, commissario alla Fiat per il Cln piemontese dal 25 aprile '45; direttore dei servizi assistenziali sino al 1951. Licenziato dall'azienda per *«incompatibilità politica»*, si trasferisce a Roma, membro del Comitato centrale del pci e della commissione di controllo. Negli Anni 60 torna a Torino: si occupa del partito in Piemonte.

g. san.

■ «Progetto città», un convegno a Roma

ROMA — «Progetto città» è il titolo che i costruttori italiani hanno dato al grande Convegno nazionale che l'Ance terrà oggi a Roma. Sarà l'occasione per un vero e proprio consulto sui mali della città.

La partecipazione al convegno del presidente del Consiglio De Mita, del vicepresidente De Michelis, e dei ministri Tognoli, Ferri e Maccanico, nonché di numerosi esponenti del Parlamento, della cultura economica ed urbanistica, dell'industria, del mondo finanziario e dell'Amministrazione è indicativa della grande attualità ed urgenza del tema che sarà dibattuto. Le analisi e le proposte dell'Ance saranno illustrate dal presidente dell'Associazione, Riccardo Pisa.

■ Al Senato il provvedimento sulla Cee

ROMA — Il Senato sta esaminando il provvedimento concernente le norme generali sulle procedure per l'esecuzione degli obblighi comunitari presentato dal governo. Il ddl ieri era stato oggetto di una conferenza stampa del ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie Antonio La Pergola. Il ddl prevede che ogni anno il Parlamento dedichi all'adempimento degli obblighi comunitari un'apposita sessione, una vera e propria «sessione comunitaria» che sarà l'occasione per un dibattito sull'intera problematica europea. La nuova legge, che dopo l'approvazione del Senato dovrà andare alla Camera, per La Pergola rappresenta un'importante novità sul piano istituzionale poiché fornisce al nostro Paese un sistema organico per fronteggiare il numero crescente di direttive comunitarie. (Agi)

■ Pli: in dicembre congresso nazionale

ROMA — «Liberali, oggi. Dalla crisi della politica al primato delle idee verso l'Europa dei cittadini». Questo lo slogan del congresso del pli, in programma dal 14 al 18 dicembre a Roma, deciso dalla direzione nazionale del partito. Lo ha annunciato il capo della segreteria politica del pli, Attilio Bastianini, in una pausa dei lavori della direzione, che si è occupata anche del problema droga.

La nomina di Jorio alla Fenice ha spaccato la maggioranza

Il sindaco pri di Venezia «congela» le dimissioni

Deciderà dopo la verifica politica con gli alleati - «Non voglio altri scherzi dal psi»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Alle due del pomeriggio finisce la riunione di giunta e tutti sembran contenti. Ma tutti tranne uno, il sindaco pri Antonio Casellati. Ha ritirato le dimissioni? «No». Siamo ad una nuova crisi veneziana, dopo che il psi non ha votato il suo candidato alla sovrintendenza del teatro «La Fenice» ed è passato Lorenzo Jorio? «Non siamo alla tragedia e nemmeno alla commedia — dice il primo cittadino —, ma *la situazione resta seria*». Il sindaco, insomma, insiste: annunciate le sue dimissioni in Consiglio comunale, lunedì scorso, sembra intenzionato a ritirarle soltanto in Consiglio, convocato per lunedì prossimo.

Eppure, ieri, i socialisti veneziani si erano impegnati al meglio: suvvia, Casellati, ritira le dimissioni che non è successo niente di grave... Avevano proposto, e la proposta è poi passata, un ordine del giorno che è un encomio solenne per il sindaco. Ordine del giorno votato all'unanimità, con l'unica astensione del sindaco: pri, pci, psi, psdi e Verdi. «*La giunta riconosce la correttezza del sindaco e conferma la sua piena fiducia*». Tutto a posto, dunque? Crisi allontanata? E' probabile, ma non è ancora sicuro, dipenderà da quanto accade nel fine settimana.

Casellati aspetta lunedì. E aspetta che i partiti si riuniscano «*per la verifica dell'esistenza di condizioni politiche e programmatiche*». «*Mi auguro* — dice il sindaco — *che la verifica sia sollecita e produttiva*». Fuori dall'ufficialità si attende che i partiti si spieghino e si scusino. S'impegnino ad evitare altri scherzi pesanti. E su questo, sugli scherzi, tocca al psi metter la firma: «*Credo che questa vicenda* — tranquillizza Sergio Vazzoler, deputato e capogruppo psi — *debba essere utilizzata per verificare se questa può essere una maggioranza politica vera e propria*».

Le dimissioni di Casellati, fino a lunedì sera, restano ferme. «*Congelate*», dice lui. Vuol sapere se l'accordo tra i partiti di giunta resta valido; oppure se, come teme il vicesindaco pci Cesare De Piccoli, si potrebbero ripresentare «*convergenze difformi da quella che regge il governo della città*».

Sarebbero, queste «*convergenze difformi*», quello che a Venezia viene chiamato il partito «*trasversale*»: l'alleanza, per nulla occulta, tra la dc dorotea del presidente della Regione Carlo Bernini e la consistente parte del psi che risponde al vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis.

Un'alleanza, questa, che ha portato Lorenzo Jorio alla poltrona di sovrintendente de «La Fenice». Per Casellati, che aveva candidato Cesare Mazzonis, per il pci che Mazzonis l'aveva proposto da mesi, un'alleanza scomoda, difficile da tollerare.

La «verifica» di questo fine settimana dovrà appunto garantire sindaco e comunisti da nuovi veti o voti imbarazzanti. Casellati ancora non si fida: «*Lunedì, in Consiglio, se i partiti non concludono positivamente la verifica, potrei mettere all'ordine del giorno e in votazione le mie dimissioni*».

Nessun partito di giunta, tuttavia, ha mai ufficialmente pronunciato la fatidica parola: «crisi». Margini per togliere dubbi a Casellati ne esistono. Dovessero votare la fiducia al sindaco i consiglieri alzerebbero la mano: voto palese. E dato che nessuno dice di volere la crisi è assai improbabile che con voto palese i consiglieri di maggioranza sfiducino il sindaco. Meno improbabile, al contrario, è che in caso di voto a scrutinio segreto, su altre questioni tipo la nomina del sovrintendente del «La Fenice», si riproponga quanto accaduto con l'elezione di Jorio.

«*Mi auguro che queste divisioni rientrino* — è il commento di Jorio —. *La città non ha bisogno di altre fratture, che in questo momento mi sembrano davvero sproporzionate*». Conferma che non lascerà l'incarico di amministratore delegato de *Il Gazzettino*? «Sì». E cosa risponde a chi sospetta che, come amministratore delegato del quotidiano più diffuso in città e regione, possa ricambiare chi l'ha votato, magari in vista delle prossime elezioni amministrative ed europee? «*Assurdità, grosse assurdità. Il direttore del giornale, com'è noto, non sono io...*».

Giovanni Cerruti

Mazzonis: non mi interessa più

Il direttore artistico della Scala: troppe polemiche sulla mia candidatura a sovrintendente della Fenice - «Non voglio spaccare la giunta veneziana»

MILANO — «*Mi sento onorato dall'atteggiamento del sindaco e di tutti coloro che continuano a sostenermi, però non intendo fornire un pretesto per spaccare una giunta laica e di sinistra*». Cesare Mazzonis parla tranquillo e distaccato, lievemente infastidito non per la polemica in sé — alle diatribe si è abituato, in oltre 5 anni di direzione artistica della Scala —, ma per l'essere tirato in ballo in una simile vicenda. E sull'atteggiamento di De Michelis che sostiene a oltranza Lorenzo Jorio? «*Non ho idea delle ragioni e francamente non m'interessa indagare*».

Domenica scorsa ha spedito un telegramma al sindaco: «*Come già avevo fatto sapere in precedenza, ho ribadito che — visto il clima in cui i fatti si svolgono — preferisco rimanerne fuori. Ero abituato a ben altri rapporti con la giunta milanese*».

L'ipotesi della Sovrintendenza della Fenice gli era stata accennata prima dell'estate; la notizia della sua candidatura, insieme con una rosa di altri nomi possibili, uscì su un quotidiano veneziano ancor prima che lui stesso ne sapesse qualcosa. Poi, una serie di concorrenti solamente formali, quindi lo scontro sul suo nome. «*Ritenevo che uno dosse discusso l'interesse o meno per un certo tipo di professionalità. Invece intorno a un candidato sono nate queste baruffe*».

Per La Fenice, qualche progetto lo aveva: «*Ad esempio, il repertorio popolare a Venezia mi sembra legato a un certo tipo di afflusso di pubblico, perciò indicato solamente per un determinato periodo della stagione. Mi sarei indirizzato verso sperimentazioni, un cartellone molto attento alle novità internazionali. Avrebbero potuto essere utili la mia conoscenza del teatro, l'esperienza di tutto questo tempo alla Scala, i contatti allacciati nel mondo. Pensavo che La Fenice potesse diventare un teatro di punta. Tale era, del resto, nel suo periodo d'oro, quando Strawinski decideva di proporvi delle "prime" mondiali*».

«*Con il direttore artistico Gianni Tangucci*», aggiunge, «*avrei lavorato molto bene. Lo conosco da tempo, lo stimo, è stato mio vice qui a Milano, per alcuni anni*». E adesso? «*Certo La Fenice ha molti problemi. Mi auguro che si riesca a risolverli. Ma questa vicenda è la cartina di tornasole di tutto un contesto. Non conosco abbastanza la politica veneziana e non mi sento di parlarne, ma di sicuro ci sono altri problemi ben più gravi e impellenti che non la Sovrintendenza di un teatro. Però, come accade spesso, e non solo a Venezia ovviamente, si preferisce litigare sul futile*».

Per continuare a rinviare il momento di affrontare il fondamentale? «*Non soltanto. Direi che, essendo tutte le parti pragmaticamente tese verso l'immediato presente, la differenziazione diventa minima: la si può mantenere soltanto attraverso la litigiosità. Litigare è diventato un fattore d'identità, un fenomeno diffuso, che interessa non solamente il nostro Paese*».

Come ha trascorso questi giorni? «*Lavorando. Ho ricevuto qualche telefonata, ma nessuna resa, niente trame. Davvero, non vorrei occuparmene più di tanto*».

Ornella Rota

Il vicesegretario psi vuole la distinzione tra droghe pesanti e leggere

Martelli: hashish libero

L'esponente socialista non si limita a chiedere la non punibilità degli «spinelli», ma propone implicitamente che il consumo venga tassato e controllato dallo Stato - Oggi Craxi in tv insisterà sull'abolizione della legge che permette l'uso personale di una «modica quantità» di stupefacenti

ROMA — «*La legge sulle droghe leggere — mi riferisco all'hashish e alla marijuana — dovrebbe essere più vicina a quella che regolamenta il consumo degli alcolici*». Claudio Martelli, vicesegretario del psi, esce allo scoperto su un aspetto importante ma finora tralasciato del dibattito sulla droga: la distinzione tra sostanze pesanti e leggere.

«*Non si muore con uno spinello* — ha aggiunto — *ed è sbagliato equipararlo all'eroina. La legge attuale dice che l'uso di droghe pesanti non è punibile e questo va senz'altro cambiato. Ma non mi sembra sia il caso di punire l'uso personale di droghe leggere*».

Martelli non si limita a chiedere la non punibilità dell'hashish e della marijuana: propone implicitamente che il consumo venga tassato e controllato dallo Stato. «*Del resto* — ha detto — *la mia non è solo una posizione personale. Ne ho parlato alla direzione del partito riunita a Palermo la settimana scorsa e nessuno mi ha contestato*».

Ieri Martelli ne ha anche parlato con il ministro per gli Affari speciali Rosa Russo Jervolino, la quale non avrebbe sollevato obiezioni di massima ad una distinzione tra droghe pesanti e leggere. Come questa distinzione sarà fatta, non è ancora chiaro. L'ostacolo da aggirare, spiega Martelli, è quello di far credere che la nuova legge crei un nuovo pessimismo, limitato questa volta alle droghe leggere. «*Lo Stato non deve punire, ma deve comunque dissuadere*».

Martelli ha fatto le sue dichiarazioni nel corso di una intervista a Trento raccolta da Radio radicale. Com'è noto, i radicali sono da tempo favorevoli ad una liberalizzazione della droga. Marco Pannella ha definito «*clamorose*» le dichiarazioni del vicesegretario socialista. «*Saluto questa prima manifestazione pubblica di senno e di rinsavimento che ci viene dall'interno del psi*».

Nel suo incontro di ieri con il ministro Jervolino, Martelli ha anche presentato una proposta socialista su un altro aspetto delicato del dibattito di questi giorni sulla droga: il ricovero coatto nelle comunità terapeutiche. In un primo tempo il psi ha anche sostenuto la tesi che il magistrato dovrebbe avere l'obbligo di far ricoverare il tossicodipendente. Ma dalle comunità si è levato un coro di obiezioni: il ricovero forzato è controproducente, la terapia funziona solo se il tossicodipendente vuole curarsi. Ora i socialisti appaiono più flessibili. «*Ma chiediamo che si faccia una distinzione importante: e cioè che la richiesta del ricovero forzato da parte dei genitori di un minorenne tossicodipendente sia legittima*».

Oggi, comunque, la posizione socialista viene illustrata con maggiore dettaglio da Bettino Craxi nel corso della trasmissione televisiva «Riflettore», condotta da Arrigo Levi. Durante il dibattito (preregistrato), il leader socialista torna ad insistere sulla necessità di abolire la legge 60, che permette l'uso personale di una «modica quantità» di stupefacenti. «*L'esperienza ha dimostrato che dietro a questo concetto si sono verificati una miriade di abusi, di illeciti ed anche di interpretazioni che hanno finito con il violare il principio dell'eguaglianza: occorre che la legge dica con chiarezza che non è lecito drogarsi, che è vietato dallo Stato*».

Ma sullo stesso programma tv, don Luigi Ciotti, presidente del coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza, ha ribadito le sue perplessità sull'abolizione del concetto della «modica quantità». Gli ha fatto eco un altro operatore influente, don Riboldi, secondo il quale non si saprebbe bene cosa fare con tutti i tossicodipendenti presi con piccole dosi di eroina. Senza contare l'effetto paralizzante che questo avrebbe sull'amministrazione della giustizia.

Ma la posizione di Craxi sull'abolizione della modica quantità raccoglie invece sempre più consensi tra i partiti della maggioranza. Ieri l'ha chiesta anche il pri, sostenendo che quel principio «*non è servito a salvare i giovani dalla galera e in compenso ha aiutato gli spacciatori*».

Anche la direzione del pli ha messo a punto un pacchetto di proposte sulla lotta agli stupefacenti nel quale si chiede la revisione del principio della modica quantità. «*Siamo decisamente contrari al suo mantenimento nella legge* — ha detto ieri il segretario del pli Renato Altissimo — *Una delle indicazioni emerse in direzione è di sostituirla con la "massima dose personale" assumibile giornalmente*».

Craxi tiene a sottolineare che non si profila uno scontro sulla stesura del nuovo testo di legge. «*Il governo ha sul tavolo il problema e si industria a risolverlo nel modo più equilibrato*», dichiara nel programma televisivo di Levi.

Andrea di Robilant

Rifiuti industriali: il ministro Prandini replica alle accuse turche

«Non sono italiane le navi fantasma»

ROMA — Il ministro della Marina mercantile Giovanni Prandini ha detto ieri che in base ai primi accertamenti fatti presso le Capitanerie di porto, non risulta che imbarcazioni battenti bandiera italiana siano «sparite», come ipotizzato da un quotidiano turco.

L'indagine era stata predisposta dal ministro in seguito alle notizie contenute in un articolo nel quale un giovane cronista del *Hurryiet* rivelava l'esistenza di un telex inviato dalle autorità doganali italiane a quelle turche. Nel telex si chiedeva notizie di diciassette navi partite dall'Italia in direzione della Bulgaria, che avrebbero dovuto passare attraverso gli Stretti del Bosforo e dei Dardanelli.

Secondo i turchi, le navi non sono mai passate e le autorità locali stanno indagando presso le Capitanerie di porto sulla costa del Mar Nero. Ieri la direzione generale delle dogane italiane ha assicurato che negli ultimi trenta giorni non sono stati inviati telex come quello indicato dal quotidiano turco. A questo punto la provenienza della lista con i nomi delle imbarcazioni sempre più misteriosa.

Il quotidiano *Hurryiet* sostiene che le navi sono diciassette e pubblica il nome di quattrodici di esse. Una rapida indagine dell'associazione ambientalista Greenpeace ha portato a questi risultati: cinque navi non compaiono nemmeno sui registri della Lloyd's; altre cinque sono state identificate ma navigano esclusivamente fuori dal Mediterraneo; le quattro che invece fanno regolarmente la rotta dall'Italia verso la Bulgaria attraverso gli Stretti sono la Arcipel, la Momoli, la Munzur e la Kapetan Stamatis.

Si tratta di navi che solitamente trasportano partite di tabacco provenienti dalla regione di Otranto. Ma il direttore generale della Greenpeace Italia, Gianni Squitieri, non esclude che le navi siano state usate per trasportare rifiuti tossici nel Mar Nero. «*Notizie importanti stanno infatti emergendo sull'altra vicenda che interessa la Turchia: i 342 bidoni trovati sulla spiaggia in nove località della costa turca dal agosto ad oggi*».

In alcuni di quei bidoni sono stati trovati documenti appartenenti ad imprese italiane, tra le quali la Acna di Cengio e la Fusiplast di Bergamo. Altri bidoni, invece, sarebbero invece di due aziende tedesche: la Basf e la Hoechst. Il ritrovamento dei bidoni quest'estate ha provocato molte polemiche in Turchia sul traffico dei rifiuti industriali provenienti dall'Italia.

Il governo di Ankara ha già chiesto all'ambasciatore italiano Giorgio Franchetti Pardo la collaborazione di Roma per chiarire la faccenda. L'ambasciatore ha comunque insistito ieri che per il momento non esiste alcun collegamento tra le navi nell'elenco pubblicato dal quotidiano *Hurryiet* e i bidoni ritrovati sulla spiaggia.

«*E' molto curioso che delle navi possano scomparire così, senza che nessuno se ne accorga* — ha detto Franchetti Pardo —. *La vicenda risale all'agosto scorso in cui iniziarono ad essere ritrovati i primi bidoni.*

La mia convocazione da parte del governo turco per una collaborazione sul caso nasce dal fatto che alcuni bidoni sarebbero appartenuti alla Montedison. Per la precisione, alla Montedipe».

I Verdi hanno comunque chiesto al governo di fare luce «*su eventuali collegamenti*» tra i due fatti, e in particolare sull'ipotesi che le navi incluse nella lista, anche se non battevano bandiera italiana, «*possano aver trasportato e smaltito illegalmente in mare o sulla terraferma rifiuti tossici italiani*».

a. d. r.

La Camera ha approvato il decreto sulle scorie

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha approvato ieri sera a scrutinio elettronico palese un decreto legge recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento di rifiuti industriali. A favore hanno votato 382 deputati; quattro sono stati i voti contrari, 22 gli astenuti. Il provvedimento era già stato approvato dall'assemblea di Montecitorio nella seduta del 26 ottobre scorso, ma il Senato aveva apportato delle modifiche. La Camera ha ratificato ieri sera il testo dell'altro ramo del Parlamento, convertendo il decreto definitivamente in legge. (Ansa)

Stato civile di Torino

[illegible]

ANNIVERSARI

1981 — 1988
dott. Eraldo Zavattaro

1987 — 10 novembre — 1988
Ugo Andreoli

1985 — 1988
Franco Brucoli

1986 — 1988
Piero Rosingana

cav. uff. Pino Battuello

n. d. Luisa Aliz Orsini Baroni Voli

10-11-80 — 10-11-88
dott. Dante Scarella

Dopo la fuga di notizie sul carteggio tra i magistrati siciliani

Costanzo accusa i giudici

Meli lo voleva in carcere, Falcone non prese provvedimenti - Ora l'imprenditore vuole denunciare anche il Csm - Il consigliere istruttore di Palermo: «Quelle lettere dovevano rimanere segrete»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO - «*Incredulità*» e «*indignazione*», stupore, sconcerto, sorpresa, richiami al senso di «*opportunità, prudenza, stile, professionalità*» che avrebbe dovuto esserci e invece non c'è stato: in una parola, furore. Il «caso Palermo» ha da ieri un nuovo scomodo comprimario: il cavaliere del lavoro Carmelo Costanzo, catanese, ha rotto gli argini e annuncia contromisure. Il più grande costruttore della Sicilia se la prende con tutti, accusa tutti, denuncia tutti. E' davvero troppo apprendere dai giornali che da qualche mese un giudice ti vuole arrestare e un altro ■■■■■ a rispondere: «*Vedremo*».

Erano le undici, ieri mattina, quando gli avvocati Frino Restivo e Roberto Tricoli al palazzo di giustizia hanno distribuito un comunicato. Le frasi non appartengono al cavaliere, notoriamente poco incline alle cose di penna, ma toccano tutta la gamma delle umane emozioni per concludere che nelle vicende palermitane ormai «*si versa nel degrado, se non addirittura nell'illecito*». Questa mattina gli avvocati si presenteranno in Procura con un lungo elenco di cose da chiarire. Il lungo braccio di ferro fra Antonino Meli e Giovanni Falcone aveva riservato più di un colpo di scena, mai però era accaduto che la sorte di un indiziato si discutesse sui giornali.

Costanzo e i suoi legali intendono chiedere «*responsabilmente conto nelle sedi istituzionali*» di quanto è successo, intendono perseguire magistrati e consiglieri del Csm. Un contrasto tutto interno alla magistratura palermitana ha finito col trasformarsi in «boomerang», in autentico grosso intralcio.

Carmelo Conti, primo presidente della corte d'appello, è lapidario: «*Per simili cose provo solo fastidio. Di questa storia il Csm sapeva tutto prima ancora di esprimersi definitivamente sul caso Palermo*». Antonino Meli invece si sfoga: «*Mi spiace che atti che dovevano rimanere segreti siano stati resi di pubblico dominio. Alla commissione antimafia non avevo detto una sola parola che potesse far risalire all'identificazione di persone, avevo solo indicato un fatto, dei comportamenti, senza svelare particolari. Non ho aggiunto una parola in più né sul Costanzo né su altri*».

Il vecchio contrasto, invece, è esploso con un ritardo che a questo punto comincia a diventare sospetto. E la caccia ai responsabili è già aperta. Di chi è la colpa: dello stesso Meli, che pochi giorni fa, ascoltato dall'antimafia, torna polemicamente su quel carteggio sepolto quasi a voler dimostrare di essere lui la punta di diamante nella lotta alle cosche? Chi, a palazzo dei Marescialli, ha ritenuto giusto diffondere quei documenti? Certo, a trasmettere quelle lettere al Csm non era stato Meli ma il presidente Conti. E questo adesso autorizza il consigliere istruttore a commentare: «*Avrei potuto avere interesse a farlo, ma l'ho evitato. Ci sono modi diversi di comportarsi da uomo...*».

Quanto al resto, l'opinione di Meli non muta: «*Pensavo di poter lavorare in concordia e tranquillità, non mi sarei mai atteso di trovare simili, inconcepibili problemi. Tutte queste polemiche danno una mano ai mafiosi, in questo caos la mafia ci sguazza, se ne nutre: per questa mala pianta non c'è miglior fertilizzante*». I tempi dell'abbraccio a Falcone paiono già molto lontani: quel gesto, conclude Meli, significava solo apprezzamento per la scelta di ritirare la richiesta di trasferimento.

Ieri la notizia di un'iniziativa della commissione antimafia (quella di richiedere all'ufficio istruzione la documentazione filmata di un confronto fra Costanzo e il «pentito» Calderone) ha provocato da parte dei legali un'interminabile serie di puntualizzazioni. La ripresa filmata esiste: era stata ordinata dal giudice Falcone durante un confronto avvenuto il 4 luglio scorso in una caserma di Roma. Le immagini, il sonoro, le espressioni secondo il giudice contribuiscono più dei verbali a rendere l'atmosfera, il senso di quel faccia a faccia.

Di fronte al «pentito», però, non c'era Carmelo Costanzo bensì suo fratello Pasquale, 61 anni, detto «Gino». Le rivelazioni di Calderone, quando toccano atteggiamenti e attività del gruppo Costanzo quasi sempre passano attraverso «Gino». E' lui l'imprenditore con cui Calderone dice di aver avuto i contatti più frequenti, lui la persona che avrebbe assistito ad incontri con Nitto Santapaola. Sempre a lui vengono attribuiti i commenti più azzardati, come quello sulla ■■■■■ di Dalla Chiesa («*Se arriva lui possiamo chiudere: mi meraviglio che i palermitani stiano fermi a guardare*...») o sull'assassinio del generale («*Se arrestano Nitto Santapaola so già quale alibi potrà citare: dirà che si trovava con un ufficiale dei carabinieri*»).

I difensori, adesso, giurano che «Gino» Costanzo — e più tardi, ma senza riprese filmate, anche suo fratello Carmelo — avrebbero risposto esaurientemente, avrebbero dimostrato che Calderone era anzitutto un prevaricatore. «*Per carità, signor Calderone, non è che io voglia controbattere, ma la storia che racconta non è esattamente questa*...». Dicono che «Gino» Costanzo abbia smontato pure la vicenda di un terreno che Calderone sarebbe riuscito a farsi pagare ben tre volte dagli imprenditori catanesi. Ma questi sono dettagli. In realtà, dietro quest'improvviso riesplodere di un contrasto che sorprendentemente vede Meli nella veste di «falco» e Falcone nel ruolo di grande frenatore, c'è forse l'autentica possibilità di una svolta intuita da alcuni, e da altri temuta.

Quel che Calderone ha detto non è tutto nei verbali divenuti ormai pubblici. Il «pentito» catanese continua a parlare, le sue rivelazioni qualche tempo fa hanno spinto Falcone ad ammettere, durante un colloquio privato: «*Siamo vicini ai complici del delitto Dalla Chiesa*». Sarà solo un caso, ma fino a pochi giorni fa questo traguardo sembrava un po' più prossimo.

Giuseppe Zaccaria

L'Antimafia chiamerà a Roma Meli, Falcone e Curti Giardina

Tre magistrati faccia a faccia per chiudere il caso Palermo

La data dell'incontro sarà fissata quando la Commissione avrà acquisito tutti i documenti

ROMA — Per il «*caso Palermo*», l'Antimafia vuole un faccia a faccia, nella capitale, tra il giudice Giuseppe Falcone, il consigliere Antonino Meli ed il procuratore Curti Giardina.

Un confronto per porre fine alla «*guerra*» senza quartiere che avvelena il palazzo di Giustizia del capoluogo siciliano e ricompattare i magistrati in prima linea nella lotta al traffico dei narcodollari, alla mafia e a «*Cosa Nostra*» che coordina tutta la criminalità organizzata internazionale attorno al traffico degli stupefacenti.

Dopo tre ore di discussione il presidente Chiaromonte, lasciando palazzo San Macuto, ha dichiarato: «*Il comitato dei commissari che la settimana scorsa è stato in Sicilia preparerà una relazione. Valuteremo tutto quello che conterrà quindi decideremo cosa fare*.

«*Preciso però che non ci sono conflitti di competenza tra il Consiglio superiore della magistratura e l'Antimafia: ognuno ha i suoi compiti istituzionali*».

I commissari dell'Antimafia ritengono che il «*laboratorio dei veleni*» sia fuori del palazzo di giustizia palermitano. Il senatore Vitalone, vicepresidente della Commissione, dichiara: «*Non è azzardato pensare che se alcune forze politiche si astenessero dall'accreditare immagini di collateralità con i magistrati che svolgono con spirito di servizio e senso dello Stato le proprie funzioni, molte polemiche resterebbero fuori dal tempio*».

Le parole di Vitalone sono dure. Egli vuol dire: via le mani dei partiti dalla magistratura palermitana. In tal modo quello che, a suo giudizio, è uno scontro di linee processuali e di cultura giuridica, si risolverebbe con un maggior impegno nella lotta alla mafia.

Il comunista Violante, vicepresidente del gruppo alla Camera ammette: «*L'impressione è appunto questa: da parte dei magistrati ci sono contrasti di strategia giudiziaria, dall'altro lato ci sono manovre esterne al palazzo di giustizia tendenti a far scoppiare conflitti per paralizzare l'azione antimafia. Da questo si esce soltanto mettendo da parte i personalismi perché l'impegno deve essere concentrato contro la mafia e non nelle beghe*».

La Commissione antimafia non si limiterà al confronto tra i giudici di Palermo e all'acquisizione delle lettere tra i magistrati dell'isola che il Consiglio superiore della magistratura non ha ancora trasmesso a palazzo San Macuto, ma chiamerà a deporre il generale Pietro Soggiu, direttore del servizio centrale antidroga del dipartimento della Pubblica sicurezza ed il dottor Giuseppe Di Gennaro, direttore esecutivo del comitato internazionale contro la droga.

Sulla data del confronto tra i giudici palermitani non c'è ancora alcuna decisione. Dice il liberale Di Lorenzo: «*Naturalmente prima di ascoltare i magistrati dovremmo acquisire e conoscere tutto il materiale che ci deve pervenire: il carteggio tra i giudici, il filmato con il durissimo attacco del pentito Calderone al costruttore Costanzo, per essere messi in grado di porre domande serrate perché la commissione ha ascoltato soltanto una settimana fa i giudici che adesso saranno chiamati a Roma*».

L'Antimafia vuol salvare, inoltre, il lavoro svolto nella precedente legislatura. Tutta l'indagine conoscitiva, gli incontri internazionali debbono adesso tradursi in proposte legislative e l'attenzione, da Palermo, si deve spostare sul traffico internazionale e sulle mafie di tutte le etnie coordinate da una grande holding che è in mano a «*Cosa Nostra*».

L'Antimafia non minimizza il «*caso Palermo*» ma tenta una via di mediazione, come afferma il senatore Vitalone il quale aggiunge: «*Abbiamo chiesto l'acquisizione delle 164 schede dei politici al presidente del Senato, Spadolini: ma attenzione alla polvere, attenzione a non sacrificare nel grande polverone delle illazioni il cittadino o il politico che non si può difendere dal polverone*».

Il tentativo è di scuotere il governo intorno a un problema che esige «*risposte lucide e perentorie*» senza ignorare la realtà crudele di tantissimi giovani «*uncinati dalle seduzioni della propaganda proselitista fino a sacrificare, ogni giorno, la vita agli interessi dei mercanti di morte*».

Il socialdemocratico Vizzini, siciliano, afferma nello sgomento: «*Purtroppo è un terremoto continuo*». Per Carlo Vizzini, capogruppo del psdi alla Camera, «*il caso Palermo non è certo un episodio positivo. E' opportuno allora che ad occuparsene siano le sedi istituzionali perché il pericolo è grave: la vicenda della lotta tra le visioni dei giudici può distogliere dalla lotta alla mafia, una lotta nella quale lo Stato è ancora lontano dalla vittoria*».

Francesco Santini

■ Poteri a Sica: via libera del Senato

ROMA — Il Senato ha approvato ieri in via definitiva il provvedimento di coordinamento della lotta alla mafia. Il tanto atteso decreto era già stato approvato dal Senato, modificato in alcuni punti dalla Camera, e ha avuto ieri il via libera della commissione Affari costituzionali del Senato. Il relatore, il democristiano Guzzetti, ha infatti sottolineato che gli emendamenti introdotti dall'altro ramo del Parlamento non stravolgono il provvedimento.

Con Guzzetti ha concordato il comunista Taramelli il quale, nell'osservare che le modifiche della Camera corrispondono a proposte già formulate al Senato, ha manifestato il consenso del suo gruppo al provvedimento.

Infine il ministro dell'Interno Gava ha espresso il proprio apprezzamento per la sollecitudine con cui la commissione ha approvato il decreto nel suo complesso. *(Agi)*

■ Maccanico «Legalizzare le lobby»

ROMA — Il ministro per le Riforme istituzionali, Antonio Maccanico, in una intervista che apparirà sull'*Europeo* rileva che «*c'è ormai una questione lobby che costituisce un problema non più rinviabile*». Maccanico propone di affrontare il problema in tre modi: «*Rendendo pubblici e legali i gruppi di pressione; modificando il sistema elettorale, liberalizzando il finanziamento dei partiti*». Alle lobby, secondo il ministro, bisogna dare una «*legittimità formale*» come avviene negli Stati Uniti. *(Ansa)*

■ Rai denunciata «Ha offeso simbolo psdi»

ROMA — La segreteria del psdi ha dato incarico ad uno studio legale «*di proporre ogni opportuna azione risarcitoria in sede giudiziaria civile e penale dell'immagine e dell'integrità morale del partito*» per la trasmissione Rai di domenica scorsa sulla Terza Rete dal titolo «Va' pensiero». «*Il simbolo del psdi* — si afferma in una nota della segreteria socialdemocratica — *è stato presentato attraverso un fotomontaggio in modo gravemente offensivo per la dignità di tutti coloro che militano nel partito e che, attraverso il voto, si riconoscono negli ideali socialdemocratici*». *(Ansa)*

AUGURI A MERZAGORA PER I SUOI 90 ANNI

Roma. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini (a sin.), si è recato nell'abitazione del senatore a vita Cesare Merzagora per esprimergli gli auguri in occasione del suo novantesimo compleanno. Merzagora, dopo un'intensa attività antifascista e nel Cln, fu ministro nei governi De Gasperi, senatore nel 1948 e presidente del Senato nel 1953, ottenendo la riconferma nel '58 e nel '63

La sicurezza «ossessione» della società industriale: convegno di esperti a Torino

In ufficio con il cacciatore di spie

Le alte tecnologie creano nuove vulnerabilità nelle imprese - Gli israeliani eccellono nell'antisabotaggio: «Gli attentati ci hanno insegnato a prevenire i rischi» - Tramontano i «Rambo», lo specialista esce dall'università

TORINO — Né 007 alla Ian Fleming, né esuberanti *Rambo*. Gli addetti alla sicurezza industriale e delle infrastrutture a rischio, riuniti da ieri a Torino per il loro primo convegno nazionale, assomigliano piuttosto al protagonista-autore di quello *Spycatcher* che tanto ha disturbato la signora Thatcher, e ai funzionari dell'*intelligence* di Le Carré: seri professionisti, alcuni docenti universitari, che studiano fenomeni inquietanti come il terrorismo e lo spionaggio per capirli e combatterli, come un biologo osserva un virus per neutralizzarlo.

La sicurezza, dall'inizio degli Anni 70, è diventata un'industria ed un capitolo di spesa in ogni impresa importante. Gianni Manunta, maggiore dei paracadutisti, ora amministratore di una azienda di consulenze per il controterrorismo e l'antisabotaggio, la L&M, è l'organizzatore del convegno. Spiega che «*la società tecnologicamente avanzata è resa vulnerabilissima dal suo stesso sviluppo*», che sostanze tossiche e radioattive «*sono di sempre più facile reperimento*» e che il loro impiego da parte di criminali, terroristi o folli potrebbe avere conseguenze gravissime: «*Tutte le società civili* — dice — *dovranno prepararsi ad affrontare questi problemi senza isterismi o strumentali emotività*».

Così a Torino, città con la massima concentrazione industriale, sono confluiti per tre giorni gli esperti mondiali di questo delicato settore, uomini (e donne), che amano poco la pubblicità e che parlano di «*circostanze precise*» senza però mai fare nomi. Molti sono i partecipanti italiani, ma numerosi sono anche gli americani, che della sicurezza hanno fatto quasi un incubo, e soprattutto gli israeliani, oggi all'avanguardia nel settore: «*La lunga convivenza con il terrorismo* — confida l'addetto militare di Tel Aviv, il colonnello Yarkoni — *ha purtroppo fatto nascere da noi una scienza della "security", sia per la prevenzione, sia per ridurre al minimo le conseguenze degli attacchi quando malauguratamente si verificano*».

E proprio agli esperti israeliani è toccata ieri la parte del leone, nella prima giornata del convegno. Dani Issacharoff, che ha coperto posizioni di responsabilità nello Stato di Israele ed oggi lavora per la Twa e l'American Aerlines, ha analizzato gli elementi che fanno la «*security*» di una grande azienda — personale, procedure, mezzi fisici, *intelligence*, supervisione —, ricordando che è il loro equilibrio e l'adattamento ad ogni situazione prevedibile (cioè basata sull'«*analisi del rischio*») a costituire la difesa.

E il fattore uomo non è mai da sottovalutare, se si tiene conto che il 90 per cento dei sabotaggi trova aiuti all'interno delle aziende. Non solo: anche l'elettronica più sofisticata cade di fronte alla guardia del corpo inefficiente (per età o per addestramento alle armi) o al cattivo uso delle procedure di difesa per le scorte ad alto rischio, manovre rese inutili dall'assuefazione o non complete.

Issacharoff ha spiegato come «*un ambasciatore sia stato ucciso perché la guardia, violando le procedure, gli aprì la porta dell'auto, distraendosi per un attimo dal controllo della zona circostante*». Inoltre nel percorso programmato non era previsto l'ospedale più facilmente raggiungibile. «*Per cinque minuti di ritardo* — ha osservato — *un uomo è morto*».

Anche nella relazione di Moshe Lan, responsabile di molti progetti all'estero di Israele, è comparso come protagonista il fattore uomo. Nello spionaggio industriale ci sono quattro obiettivi — documenti, computer, comunicazioni, personale — ma è l'ultimo che rappresenta il rischio maggiore: «*Bisogna controllare il passato dei dipendenti* — ha detto Lan — *ma soprattutto educare la gente a non parlare, mai comunque per telefono, di materiale riservato, e ridurre al minimo il numero di quelli a contatto con segreti*».

Di bombe, terrorismo, strategie delle rivoluzione, con particolare riferimento ai recenti attacchi alle strutture della Nato, ha parlato una delicata signora, Annah Kurz, direttrice del progetto «*Conflitti a bassa intensità*» del Jaffee center of strategic studies. Ha sostenuto che esiste una strategia non casuale degli attacchi, legata, come è accaduto nell'85-86, all'andamento del conflitto mediorientale, e rivolta ad ostacolare la pace negoziata con Arafat. Colpi che sono costati miliardi al turismo europeo, coinvolto nell'atmosfera di terrore.

Oggi si parlerà di comunicazioni, terrorismo tecnologico e informazione.

Gianni Bisio

Altri 6 sindaci si dimettono «Governo sordo sull'Acna»

Finora 14 amministratori hanno lasciato per protesta

ASTI — Si allarga, nella Valle Bormida astigiana, la protesta dei sindaci contro l'Acna, la fabbrica chimica di Cengio (Savona) accusata di inquinare il fiume Bormida. Altri sei sindaci, dopo quello di Monastero, presenteranno oggi le dimissioni al prefetto Napoleone Bruni «*per protesta contro l'insensibilità del Governo, ancora una volta sordo alle esigenze delle popolazioni di una vallata devastata dall'inquinamento provocato dall'Acna*».

Sono i primi cittadini di Bubbio, Cessole, Loazzolo, San Giorgio Scarampi, Sessame e Vesime. Nelle settimane scorse altri sette sindaci si erano dimessi con la stessa motivazione: erano quelli di Terzo d'Acqui (Alessandria), Cortemilia, Gorzegno, Perletto, Bergolo, Levice, Torre Bormida (tutti in provincia di Cuneo).

I Comuni lamentano di essere stati in pratica esclusi dalla stesura del piano di risanamento della valle Bormida che il ministero dell'Ambiente sta preparando; inoltre contestano i progetti di bonifica, proposti dalla stessa Acna, che prevedono tra l'altro la realizzazione di un impianto di smaltimento dei fanghi del depuratore attraverso la combustione. L'azienda ha già avviato anche una serie di analisi sull'acqua e sull'aria per controllare il grado di inquinamento.

Sabato, intanto, alla pretura di Cairo Montenotte si concluderà il processo all'Acna, per presunta violazione della legge Merli (l'accusa si riferisce a episodi di tre anni fa). Si sono costituiti parte civile il ministero dell'Ambiente e 42 Comuni della vallata.

Ieri si è tenuto un incontro all'assessorato Ecologia della Regione Liguria: con i responsabili delle Unità sanitarie interessate, si è discusso del piano di risanamento della Valle Bormida e degli interventi che saranno affidati alle Usl.

Sta anche riprendendo vivacità l'iniziativa delle associazioni che si battono per il recupero ambientale della vallata. Tre manifestazioni sono in programma per i prossimi giorni: il 20 novembre, ad Acqui Terme, l'Associazione per la rinascita della Val Bormida organizza un corteo di trattori con cartelli di protesta contro l'Acna; il 26, a Savona, il Comitato nazionale per la chiusura dell'Acna (un'organizzazione sorta recentemente e di cui fanno parte, oltre ad ambientalisti, parlamentari e sindacalisti) promuove un convegno in cui saranno presentate controproposte al piano di bonifica predisposto dal Ministero. Il 27 novembre, infine, si terrà un'altra manifestazione a Cengio.

f. la.

Vendute cozze inquinate in cinque città del Veneto

Sono spagnole - Già recuperata una parte

VENEZIA — Allarme nel Veneto, ieri, per la comparsa sul mercato di 120 chilogrammi di cozze inquinate da biotossine, che possono causare disturbi gastroenterici e al sistema nervoso centrale. Le cozze, provenienti dalla Spagna, erano arrivate al mercato ittico di Chioggia: un centinaio di quintali erano stati posti sotto vincolo sanitario, per analizzarle come vuole la prassi. I 120 chili, però, sono sfuggiti ai controlli: prima ancora che conoscessero i risultati delle analisi, eseguite dal laboratorio delle acque di Cesenatico, erano già stati portati al mercato di Venezia, e da qui smistati in molti centri delle province di Venezia, Treviso, Vicenza e Udine.

L'allarme è stato dato dai responsabili dell'Ufficio veterinario del mercato di Chioggia. Immediatamente si sono mobilitati i carabinieri del Nucleo antisofisticazione di Treviso e i vigili sanitari. «*Le analisi sui molluschi* — ha detto il responsabile dell'Ufficio igiene sanitario di Chioggia — *hanno riscontrato la presenza di biotossine algali idrosolubili del tipo "P-S-P"*».

Ma come è potuto accadere che una quantità così rilevante abbia lasciato il mercato ittico prima del via libera dell'autorità? I carabinieri hanno avviato indagini. Intanto la ricerca delle cozze pericolose ha dato i primi risultati: a Mestre sono stati rintracciati una ventina di chili, a Vicenza dieci e a Codroipo ancora una ventina. Ma restano sul mercato una settantina di chilogrammi, che pare sarà difficile recuperare.

E' certo — osservano allarmati i responsabili del settore veterinario dell'Usl di Venezia — che una parte delle cozze sia stata venduta anche al minuto. Appelli a non consumare i molluschi inquinati sono stati diffusi dalle emittenti radiofoniche e televisive locali e dai giornali veneziani. Per ora, comunque, non sono stati segnalati casi di intossicazione dovute all'ingestione delle cozze spagnole.

«*Chi mangia due o tre cozze non rischia nulla* — ha detto il dott. D'Andrea dell'Usl 36 — *se invece se ne mangiano molte allora si possono accusare anche formicolii alle mani e ai piedi e crampi muscolari*». Possono verificarsi anche casi di paralisi.

Le indagini riguardano anche l'esatta provenienza dei mitili, e quindi le ragioni dell'inquinamento. E, mentre con il diffondersi degli avvertimenti e degli appelli le preoccupazioni si vanno affievolendo, rimane l'inquietudine per quanto riguarda il futuro: come evitare che l'incidente si ripeta?

g. b.

Il Comune contesta un decreto del 1888 che lo obbliga ad aiutare il porto

Bergamo: Genova ci sfrutta

La legge fu firmata da Umberto I e impone ai grandi centri del Nord che «beneficiano» dello scalo di contribuire alle spese - La città lombarda deve versare milioni - Si oppone anche Parma - Il Consorzio del porto: «Ogni anno la stessa storia. E' la regola, devono pagare»

BERGAMO — cento il Comune Bergamo è costretto a contribuire alle spese gestionali — ordinarie e di investimento — del porto Genova. Lo vuole un regio decreto del 1888, che considera le principali città del Nord Italia «soggetti beneficiari» dello scalo ligure. Firmato: Umberto I, d'Italia.

Devono pagare anche Comuni e Province di Varese, Brescia, Tortona, Voghera e altri centri, oltre naturalmente a Torino e Milano. Quanto? In base ai singoli bilanci.

Ora il Comune di Bergamo, sulla scia di un'analoga posizione assunta tempo fa dal Consiglio provinciale Parma, intende opporsi a quel regio decreto. L'anno scorso Bergamo versò al Consorzio del porto di Genova 43 milioni e mezzo di lire: nel bilancio '88 è prevista un'uscita di milioni.

Anche se non vi sono conti precisi a questo proposito, si ritiene da cent'anni a questa parte l'amministrazione comunale Bergamo abbia versato una cifra indifferente per il porto ligure. E ancora di più hanno sborsato le città più grandi.

Tutto per quel maledetto — o benedetto, a seconda dei punti vista — regio decreto. E' vecchio di un secolo, però resiste. Anzi, è stato tradotto legge — legge reale, naturalmente — nel 1903, quando venne istituito il Consorzio autonomo del porto.

Lo spirito della legge si fonda un concetto che, in fondo, ha trovato conferma nel tempo. lo scalo genovese non è solo al servizio della Liguria, ma di tutta l'Italia Settentrionale. Il ruolo di Milano e Torino, poi, è anche attivo: le due città hanno loro rappresentanti nell'assemblea del Consorzio autonomo del porto.

Per Torino, ad delle prime assemblee della gestione di Roberto D'Alessandro partecipò l'allora sindaco Diego Novelli; alla fine degli Anni Sessanta il rappresentante di Milano fu l'ex consigliere comunale Bettino Cra. deve probabilmente che a questa particolare competenza il fatto che poi, come presidente del Consiglio, sia stato assai generoso contributi per il porto e l'aeroporto Genova, lui stesso inaugurato.

In totale la somma che Settentrione arriva ogni anno al porto di Genova non supera i 500-600 milioni. Ma le quote egualmente contestate da molti Comuni. «Questo problema — dicono al Consorzio porto — si pone puntualmente, ogni due anni. Ma i Comuni indicati dalla legge devono pagare».

Tocca ai revisori dei conti del Consorzio, funzionari statali, riscuotere i contributi, pena una possibile omissione di atti d'ufficio. Alla fine i sindaci pagano, pure a malincuore, dopo ripetute sollecitazioni e ritardi (per alcuni centri) di tre o quattro anni.

Già in passato stratori comunali di Bergamo erano «ribellati», e comunque erano chiesti fino a che punto fosse giusto imporre simile «gabella» normativa ritenuta ampiamente superata.

Come si è detto, la medesima «riflessione» l'avevano fatta i consiglieri provinciali Parma. Il 3 maggio scorso avevano approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si rileva che la normativa disposta regio decreto di non risponde più realtà e prospettive istituzionali dell'ente medesimo documento si auspica di arrivare presto una revisione della in modo da eliminare dal bilancio degli enti locali questo obbligo.

Ora la posizione a suo tempo da Parma viene condivisa anche dall'assessore al Bilancio del Comune di Bergamo, Luigi Ziliani, il quale, invito del Zaccarelli, so la sua posizione: «Non si può non essere d'accordo con la Provincia di Parma. Dobbiamo appoggiare loro iniziative».

Comunque un parere verrà richiesto espressamente alla prima commissione consiliare del Comune di Bergamo: dopodiché la «questione» verrà dibattuta dal consiglio, affinché sottoscriva — qualora lo ritenesse opportuno — un ordine del giorno analogo a quello dei colleghi parmensi.

Insomma la vicenda continua, e la conclusione sembra ancora lontana. In fondo è una storia che dura da cent'anni, si può ancora pazientare per un . Giusto il tempo per qualche riunione di decina di assemblee. Parlamento — forse — compreso.

Amanzio Possenti
Guido Coppini

Vietato ricevere telefonate in ufficio

Alle Ferrovie di Torino, per risparmiare, «tagliate» mille linee passanti per le chiamate dall'esterno - Protesta dei dipendenti: «Attacco alla nostra libertà»

TORINO — Volete parlare al telefono con un dipendente delle Ferrovie Torino? Lasciate il vostro e specificate la chiamata urgente. Il centralinista prenderà nota e a quel punto, con un po' di fortuna, riuscirete nell'impresa. Ma la risposta potrebbe anche essere: «Mi spiace, riusciamo a metterci in contatto. Riprovi domani».

Superare il piccolo interrogatorio è necessario da quando direzione compartimentale ha deciso di non abilitare metà degli apparecchi alla ricezione di chiamate dall'esterno. Motivo: le linee di selezione passante erano troppo costose, andavano ridimensionate ossequio politica di risparmio imposta dalla legge Finanziaria.

Ieri mattina, il malcontento è esploso mille ferrovieri sono scesi in piazza per protestare contro «un provvedimento che — dicono — lede la nostra libertà». L'agitazione non mirava a bloccare il traffico (che, infatti, è proseguito regolarmente), «ma a testimoniare una situazione di disagio insopportabile». Aggiungono i lavoratori: «Rintracciare di è diventato sempre più difficile, in certe ore addirittura impossibile. Spesso, anche in casi urgenti, non abbiamo potuto rispondere. Altre volte i nostri famigliari sono stati sottoposti al grado, interrogati dai centralinisti».

Dall'inizio dell'anno la scure si è abbattuta sulle spese dell'Ente Ferrovie A Torino, il direttore Giovanni Caprio ha impartito draconiane. «Anche l'Ente pubblico deve funzionare secondo regole manageriali. Non voglio più sentir parlare di sprechi». Zelanti, dirigenti e capireparto si sono messi lavoro, con l'obiettivo di limare qualcosa dal bilancio (200 miliardi al netto delle retribuzioni).

Ridimensionato il turnover, ridotti premi, trasferte, straordinari, diminuite (in qualche caso addirittura eliminate) le spese di manutenzione preventiva sulle linee. è passati a quelle che Caprio definisce «microeconomie». Le proteste sono salite di tono. «I dipendenti hanno sempre collaborato. Ma c'è un limite a tutto» afferma Dante Di Misio (Cgil). Oltre questo limite si troverebbero le improvvise carenze di carta, penne e lampadine. I risparmi sul gasolio da riscaldamento e, appunto, la drastica riduzione delle linee «passanti».

I telefoni in dotazione al «nodo» di Torino erano . pratica, apparecchi non sono più abilitati a telefonate esterne (che gravano sulle bollette), né possono ricevere chiamate (che non costano nulla presuppongono, a monte, il pagamento di canone). Ordini precisi sono stati impartiti anche centralino: «Passate soltanto le telefonate urgenti, dobbiamo evitare che le linee siano intasate».

Caprio getta acqua sul fuoco delle polemiche: «A giorni rivedremo il provvedimento, apportando eventuali correttivi. Se qualcosa non ha funzionato vuol dire che gli ordini sono stati mal interpretati. La filosofia, però, non la cambieremo». In questa filosofia rientra anche il principio che le telefonate fanno perdere tempo? «No, escludo provvedimenti di tipo punitivo o inquisitorio». almeno, il «taglio» delle linee telefoniche si è rivelato affare? «Abbiamo risparmiato alcune decine di milioni» conferma Caprio.

Giampiero Paviolo

A Milano prima asta di soli orologi di Cartier

Il tempo da collezione

I gioielli sono perfettamente funzionanti - Parte dei proventi al Fondo per l'ambiente italiano - Invenduto un quarto dei pezzi

Orologio da scrivania (1930 circa) top della serata: 70 milioni

NOSTRO INVIATO

MILANO — Cartier, testimone del tempo, passato e presente, visti gli 140 anni di vita, è protagonista l'altra sera al Circolo della stampa di Milano di un'asta soli orologi, la prima del genere. Senza arroganza, Franco Cologni, vicepresidente della società internazionale (sede a Parigi), tenendo Cartier solo «re dei gioielli», ma anche «re dell'orologeria», ha illustrato la provenienza dei 108 lotti, tutti messi a punto e perfettamente funzionanti, tutti fatti a mano: «Sono stati recuperati direttamente dai forzieri delle nostre sedi nel mondo, in particolare a Parigi, Londra e New York». E sotto il pungolo del mecenatismo che Cartier non ignora, parte del ricavato dalla vendita all'incanto dato Fondo per l'ambiente italiano (Fai) che mira alla guardia del patrimonio dell'arte e della natura.

La affollata da oltre persone, professionisti e industriali, giovani coppie rampanti, non pochi mercanti, qualche collezionista appassionato, signore in toilette da mezza sera con tailleur e baschi in velluto nero e le prime pellicce di visone ancora profumate di naftalina, sembrava promettere il meglio. Se non un tutto venduto, almeno molti buoni prezzi, al di delle stime che ognuno aveva gli occhi nel catalogo pubblicato sull'ultimo numero del mensile Capital.

Ma il risultato, pur soddisfacente, non è stato pari alle speranze. 25 per cento di invenduto; totale ricavato, miliardo circa contro gli oltre due miliardi di valore. Il pubblico si è accaparrato gli esemplari con le quotazioni più basse, tra i due milioni e mezzo ed i 5-7 milioni, ha preferito il classico sobrio soprattutto maschile ed ha snobbato « orologi-gioielli» tempestati di diamanti per l'eleganza femminile.

Quando Francesco Alvira batte il primo lotto, il pubblico che gremisce la sala e s'affolla in piedi alle pareti, reagisce con vivacità e interesse: i rilanci si susseguono per modelli Tank e Santos, produzione recente tra il 1974 e l'81. Un Tortue dell'86, cassa in oro 18 carati, bracciale écaille oro 18 carati con motivi in brillanti spunta 24 milioni (la stima era 25-30) e ancora un Tortue dell'84, cassa tonneau in oro giallo 18 carati e brillanti, bracciale in oro lavorazione tartaruga e brillanti, lunetta in baguettes, quadrante in pavé di brillanti tondi raggiunge i milioni, superando di 5 la quotazione massima per la generosità di un collezionista privato che ha voluto restare anonimo.

subito, ecco la prima caduta di tensione un terzo Tortue polso per signora, oro giallo una tempesta di brillanti e baguettes non trova acquirenti; vale 75 milioni. E' il primo di serie di «grandi esclusi», tra i quali anche l'orologio da tasca Ceinture squelette, cassa ottagonale arricchita da 64 baguettes con quadrante in pavé di brillanti (Cartier 1960, 60-65 milioni).

Top della serata con 70 milioni risulta un «classico scrivania», epoca 1930, un ottagono su una base in , cristallo di rocca, corallo, brillanti e oro con all'estremità due carl fou in giada verde tenuo. E quasi a riprova che il passato dà fiducia ai collezionisti, va a 46 milioni un orologio da tasca: un'incisione sul retro ne ricorda il proprietario, «H. R. Coombs, manager of the Anglo Egyptian Bank, 7th December 1917». Il fascino della storia.

Cartier non può essere soddisfatto del risultato. «Per noi era un discorso di immagine ed il pubblico ha risposto oltre le aspettative» sostiene un portavoce. Certo è stata delusa, invece l'attesa del Fai, Fondo per l'ambiente, la cui presidente Giulia Maria Mozzoni Crespi in apertura d'asta aveva stimolato la platea: «Se stasera vorrete comprare un bell'orologio, spendete qualche soldo in più perché una percentuale servirà a salvaguardare il nostro patrimonio artistico dall'abbandono». Noi italiani siamo sensibili a questi temi; le proteste contro il degrado dei monumenti e le devastazioni dell'ambiente sono all'ordine del giorno. Ma passare dalle parole ai fatti, slacciando i cordoni del proprio portafogli, è un'altra cosa.

Simonetta Conti

IL TEMPO

situazione: mentre Mediterraneo affluiscono correnti umide temperate, sull'Europa continentale sono presenti correnti perturbate lambiscono il Nord Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali o molto nuvoloso con brevi piogge. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle due isole maggiori. Foschie dense e banchi di nebbia al Nord e sul e basso versante adriatico.

temperatura: pressoché stazionaria o in lieve aumento sulle regioni adriatiche.

venti: deboli o mod. meridionali.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	-4	10	L'Aquila	2	10
[illegible]	-2	12	Roma Urbe	4	10
Trieste	7	11	Roma Fiumic.	6	10
Venezia	0	11	Campobasso	5	8
Milano	-2	11	Bari	6	14
Torino	2	9	Napoli	6	14
Cuneo	5	8	Potenza	3	10
Genova	10	13	S.M. Leuca	9	18
Bologna	3	12	R. Calabria	12	19
[illegible]	3	10	Messina	16	20
Pisa	0	11	Palermo	14	20
Ancona	2	11	Catania	11	20
Perugia	5	12	Alghero	10	21
Pescara	6	13	Cagliari	11	24

città estere

[illegible]	3	7	nuvoloso	Lisbona	15	20	nuvoloso
Atene	6	17	nuvoloso	Londra	6	14	nuvoloso
Bangkok	23	28	sereno	Los Angeles	14	19	nuvoloso
Berlino	-3	5	sereno	Madrid	11	18	pioggia
Bruxelles	4	13	nuvoloso	Montreal	3	8	nuvoloso
Buenos Aires	14	25	sereno	Mosca	-4	1	nuvoloso
Copenaghen	3	7	nuvoloso	New York	6	13	pioggia
Dublino	5	11	nuvoloso	Parigi	7	14	pioggia
Francoforte	1	10	sereno	Pechino	-4	17	nuvoloso
Gerusalemme	10	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	32	nuvoloso
[illegible]	5	6	nuvoloso	Sydney	17	29	nuvoloso
Helsinki	-11	-1	sereno	Tokyo	8	15	sereno
[illegible]	20	31	nuvoloso	Varsavia	-3	3	nuvoloso
Il Cairo	18	26	sereno	Vienna	-1	8	sereno

Dollaro in discesa e Borse apatiche dopo la vittoria repubblicana

Bush non scalda i mercati

La Fed deve intervenire per sostenere la valuta Usa a 1310 lire - Wall Street in ribasso - La lira, pressata dal marco, perde terreno nello Sme

Ma Milano festeggia con il nuovo [illegible]

MILANO — Nel giorno dell'elezione di George Bush alla presidenza degli Stati Uniti Piazza Affari ha toccato il record dell'anno. L'indice Comit ha guadagnato lo 0,66% a 593,43, che porta a circa il 23% il progresso dall'inizio dell'anno.

Dopo alcune [illegible] incerte, la Borsa ha mostrato ieri un [illegible] veloce e un'intonazione molto solida. Effetto Bush? Certo il successo del candidato repubblicano ha avuto il [illegible] peso, anche se nessun operatore [illegible] mai considerato decisivo per il futuro del mercato azionario italiano la scelta di Bush o Dukakis.

Più in generale si può dire che la successione di Reagan con un suo fedele discepolo può evitare particolari sorprese ai mercati finanziari internazionali e quindi è ragionevole pensare che [illegible] di politica economica della Casa Bianca non subiranno repentine variazioni. Tuttavia, e questa è [illegible] preoccupazione maggiore [illegible] in Piazza Affari, [illegible] nuova amministrazione americana si troverà di fronte a problemi enormi, ampiamente trascurati durante la campagna elettorale.

Il crescente deficit federale, il pesante disavanzo commerciale e le conseguenti tentazioni protezionistiche, sono questioni decisive alle quali il nuovo presidente dovrà dedicare gran parte delle sue attenzioni. Soprattutto sono problemi che, risolti o meno, avranno un impatto decisivo [illegible] economie degli altri Paesi occidentali. Basti pensare alla leva dei tassi di interesse utilizzata dalla Federal Reserve, la banca centrale Usa, come [illegible] per compensare gli squilibri interni e internazionali. Un altro aspetto decisivo, secondo gli operatori, è se Bush, con una Camera dei rappresentanti [illegible] in [illegible] ai democratici, avrà gli stessi poteri [illegible] persuasione [illegible] Reagan.

Il balzo di ieri della Borsa di Milano è comunque da mettere in relazione alle condizioni oggettive [illegible] mercato riguardo alla [illegible] delle scadenze tecniche mensili, piuttosto che ai risultati elettorali americani. r. g.

ROMA — I mercati finanziari hanno reagito [illegible] freddezza all'elezione del repubblicano Bush alla Casa Bianca. Il dollaro [illegible] perduto terreno [illegible] maniera [illegible] o [illegible] vistosa su tutte le piazze mentre le Borse internazionali, ad esclusione di quella di Tokyo (e [illegible] Affari, che ieri ha segnato il massimo dell'anno) hanno fatto registrare una serie di segni negativi. Wall Street, in particolare, [illegible] aperto la giornata del dopo-voto in calo dello 0,38% e con le azioni in ribasso che superavano per tre a [illegible] quelle in [illegible].

I motivi? Perché [illegible] vittoria [illegible] Bush era data per scontata dagli operatori, che si erano mossi [illegible] nelle [illegible] settimane e ieri hanno monetizzato [illegible] plusvalenze, dicono alcuni; perché le prime dichiarazioni del futuro Presidente americano, il quale ha insistito sulla necessità di contenere il deficit pubblico e di ridurre il disavanzo commerciale, fanno prevedere un ulteriore indebolimento del dollaro. Altri ancora sottolineano che la vittoria repubblicana per [illegible] presidenza è offuscata dal rafforzamento della maggioranza democratica, sia alla Camera dei rappresentanti sia al Senato, che rischia di condizionare il nuovo Presidente più di quanto abbia condizionato Reagan.

Il dollaro, per la verità, sulla piazza di Tokyo aveva avuto una giornata positiva perché, partito debole, [illegible] era gradualmente rafforzato fino a 126 [illegible] contro i [illegible] della chiusura di martedì a New York. A questo punto, però, è cominciata una serie di vendite che hanno fatto precipitare la valuta Usa, solo [illegible] l'intervento [illegible] Banca del Giappone, che ha effettuato piccoli acquisti, è riuscita a stabilizzare la quotazione [illegible] 124,87 yen.

L'andamento [illegible] Tokyo ha condizionato l'Europa. Il biglietto [illegible] è [illegible] di un pfennig a Francoforte: a 1,7727 marchi, e a Milano è stato [illegible] a 1310,65 lire, cioè [illegible] in meno rispetto alla quotazione del giorno precedente e quasi 10 in meno rispetto alla quotazione [illegible] martedì a New York.

La debolezza del dollaro ha [illegible] conferma anche in America: ad un certo punto della giornata il biglietto verde è [illegible] a 1310 lire inducendo [illegible] Federal Reserve ad operare un intervento [illegible] sostegno. Il ribasso è stato favorito, tra l'altro, dalle dichiarazioni dell'economista Martin Feldman, ex capo dei consulenti economici [illegible] Reagan, il quale ha dichiarato all'American Stock Exchange che il dollaro deve scendere ancora tra il 10 e il 20% nei prossimi [illegible] anni [illegible] gli Stati Uniti intendono ridurre il loro deficit commerciale e creare le basi per una tenuta [illegible] crescita economica del Paese.

Ma se [illegible] si riuscirà a ridurre il deficit entro limiti [illegible] cettabili il dollaro rischia di scivolare sempre più in basso. Per questo [illegible] banca [illegible] trale sembra disposta a «rivedere» all'insù i tassi d'interesse e il suo capo, Alan Greenspan, [illegible] detto pronto a sostenere il dollaro se la situazione dovesse farsi [illegible] stenibile per la valuta americana.

Sul fronte borsistico la giornata ha avuto un andamento analogo, con l'unica differenza che a Tokyo il rialzo del mercato azionario non è sfumato nel finale. [illegible] favore con cui [illegible] investitori giapponesi hanno accolto la nomina [illegible] Bush si misura con il rialzo [illegible] 0,73% dell'indice Nikkei al termine di una seduta molto animata. La vittoria del candidato repubblicano è stata vista come una garanzia che la politica economica reaganiana non cambierà in modo sensibile. In particolare sono caduti i timori di una stretta commerciale e di una politica [illegible] restrizioni nei confronti [illegible] importazioni giapponesi in Usa che veniva attribuita [illegible] candidato [illegible]mocratico. C'è stata quindi una reazione molto positiva, che ha annullato ampiamente le conseguenze negative dell'annuncio che la magistratura ha deciso [illegible] rinviare a giudizio [illegible] dirigente della «Cosmos Recruit» che avrebbe tentato di corrompere un deputato per convincerlo ad insabbiare l'inchiesta per aggiotaggio in corso [illegible] conto della società immobiliare.

Ma l'andamento di Tokyo non si è ripetuto [illegible] Europa; a parte la continuazione della tendenza positiva di Piazza Affari, Francoforte ha segnato un ribasso dello 0,83%, Zurigo dello 0,28, Londra dello 0,75 mentre Parigi ha chiuso con un modesto rialzo (+0,34%) ma tra forti contrasti. Infine la prova del nove a Wall Street: la maggior Borsa americana, partita decisamente debole, è migliorata solo [illegible] poco in seguito; alle 13, ad esempio, perdeva ancora 14,05 punti pari allo 0,66%.

La giornata non è stata, nel complesso, favorevole alla lira. La nostra moneta ha subito l'offensiva [illegible] marco, che è passato da 742,085 [illegible] a 744,30; ma è arretrata anche di fronte al franco francese che è passato da 217,82 a 217,94 lire, e al fiorino (da 658,77 a 659,83 lire). Ha invece recuperato fuori dallo Sme, sulla sterlina (da 2355,2 a 2353,1) e sul franco svizzero (da 880 a 884,0 lire). r. e. s.

FONDI D'INVESTIMENTO

	08-11	09-11
ITALIANI		
Adriatic bond	10.224	10.232
Adriatic global	10.253	10.222
Agos bond	10.244	10.237
Agrifuture	10.141	10.151
Ala	12.065	12.066
America	11.847	11.843
Arca BB	11.889	11.884
Arca RR	11.801	11.808
Arca Ventiquattro	9.965	9.963
Aureo	16.317	16.344
Aureo Prev.	11.544	11.538
Aureo Rend.	10.882	10.878
Azzurro	17.135	17.090
BN Mondiafondo	11.374	11.376
BN Rendifondo	11.216	11.216
Capitalcredit	10.841	10.819
Capitalfit	12.635	12.633
Capitalgest	14.873	14.846
Cashbond	10.582	10.579
Cash Manag.	13.164	13.165
Centrale Capital	11.180	11.184
Centrale Global	10.228	10.288
Centrale Redd.	11.281	11.283
Chase M. America	10.067	10.083
Chase Man. Interc.	10.716	10.715
Cisalpino bilan.	10.735	10.737
Cisalpino redd.	10.384	10.386
Commercio Tur.	9.975	9.960
Corona Ferrea	11.363	11.360
Epta Bond	11.587	11.590
Epta Capital	10.814	10.805
Euro Aldebaran	10.913	10.847
Euro Androm.	10.791	10.778
Euro Antares	12.306	12.306
Euro Vega	10.913	10.910
Euro Cap. Fund	10.725	10.724
Euromob. Reddito	10.896	10.894
Euromob. Risk F.	10.363	10.365
Euromob. Strat F.	10.181	10.183
Fideuram moneta	10.103	10.104
Fiorino	23.579	23.455
Fondattivo	11.891	11.877
Fondersel	25.963	25.945
Fondicri 1	11.396	11.385
Fondicri 2	10.465	10.490
Fondimpiego	11.596	11.592
Fondinvest 1	12.280	12.268
Fondinvest 2	14.888	14.858
Fondo Centrale	14.815	14.873
Fondo Futuro F.	10.857	10.859
Fondo Profess.	29.347	29.293
Genercomit	17.444	17.414
Genercomit r.	10.597	10.603
Gepocapital	10.834	10.800
Geporeinvest	10.597	10.597
Geporend	10.359	10.364
Gestielle B	10.451	10.443
Gestielle M	10.721	10.722
Gestiras	15.169	15.146
Giallo	10.836	10.827
Grifocapital	10.008	10.006
Grifoprem	10.000	10.000

	08-11	09-11
Imibond	10.097	10.106
Imicapital	26.847	26.826
Imirend	11.750	11.753
Imindustria	9.780	9.780
Interend	14.407	14.411
Interbanc. az.	17.767	17.779
Interbanc. ob.	14.572	14.584
Interbanc. re.	14.843	14.849
Investire az.	11.168	11.164
Investire ob.	10.903	10.912
Internaz. Fondo	11.218	11.213
Lagest az.	11.613	11.673
Lagest obb.	10.790	10.790
Libra	17.304	17.282
Money Time	10.923	10.921
Multiras	17.411	17.407
Nagracapital	14.898	14.882
Nagrarend	12.596	12.596
Nordcapital	10.167	10.180
Nordfondo	12.317	12.317
Nordmix	10.365	10.378
Phenixfund	10.336	10.328
Primebond	10.236	10.231
Primecapital	24.825	24.798
Primecash	12.882	12.800
Primeclub az.	9.832	9.830
Primeclub obbl.	10.883	10.875
Primemonetario	10.311	10.307
Primerend	16.878	16.863
[illegible]	10.636	10.630
[illegible]	16.358	16.358
Rendicredit	11.183	11.179
Rendifit	11.664	11.680
Rendiras	10.333	10.331
Risp. Italia az.	10.431	10.418
Risp. Italia bil.	16.793	16.730
Risp. Italia red.	14.841	14.838
Rologest	11.854	11.862
Rolomix	10.860	10.868
S.Paolo-Hambr. H	10.822	10.820
S.Paolo-Hambr. Int	9.968	9.963
Salvadanaio	10.854	10.860
Sforzesco	11.488	11.488
Sogesfit Bl Chips	10.316	10.307
Sogesfit Domani	10.491	10.488
Spiga d'oro	10.242	10.265
Venture Time	11.548	11.548
Verde	11.528	11.530
Visconteo	12.111	12.134
Fondo Ina	2074,83	2074,88
Rel Quota	10877,8	10874,8

ESTERI AUTORIZZATI

		08-11	09-11
Fonditalia	$	71,34	71,88
Interfund	$	36,38	36,30
Int. Sec. Fund	$	[illegible]	35,64
Italfortune	$	40,73	40,73
Italunion	$	22,70	22,79
Capital Italia	$	26,76	26,75
[illegible]	$	38,67	38,89
Rominvest	$	32,86	32,75
Rasfund	L	36.557	36.557
Fondo Tre R	L	37.330	[illegible]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Contanti	
Banca Agr. Mantovana	68.000	(68.180)
Cr. Agr. Bresciano	2.440	(2.440)
Banca del Friuli	18.250	(18.250)
Banca Piac. Cr. Valtellinese	13.000	(13.400)
Banca Pop. Comm. Industria	14.900	(14.900)
Banca Pop. Bergamo	18.790	(18.810)
Banca Pop. Brescia	5.390	(5.350)
Banca Pop. Crema	30.500	(30.450)
Banca Pop. Cremona	8.900	(8.900)
Banca Pop. Emilia	96.900	(95.630)
Banca Pop. Intra	10.280	(10.240)
Banca Pop. Lecco	12.200	(12.000)
Banca Pop. Lodi	14.300	(14.370)
Banca Pop. Luino e Varese	8.850	(8.850)
Banca Pop. Milano	8.790	(8.860)
Banca Pop. Novara	18.580	(18.660)
Banca Pop. Siracusa	7.400	(7.400)
Cr. Bergamasco	29.100	(29.000)
Terme di Bognanco	558	(553)
Aviatur	2.471	(2.460)
Italiana incendio e vita	183.000	(183.000)
Banca Briantea	11.531	(11.525)
Citibank Italia	5.400	(5.400)
Banca Prov. Napoli	5.770	(5.785)
Banca Legnano	3.950	(3.980)
Banca Ind. Gallaratese	16.380	(16.850)
Banca Prov. Lombarda	2.590	(2.550)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.840	(2.808)
Banca Subalpina	4.460	(4.400)
Banca Tiburtina	5.600	(5.600)
Banco Perugia	1.060	(1.050)
Creditwest	7.300	(7.200)
Finance ord.	35.105	(35.100)
Finance priv.	13.300	(13.300)

Accordo a Bruxelles sull'atteggiamento da tenere negli incontri a Tokyo che iniziano domani

Auto: limiti Cee per l'import giapponese

Stabilizzazione delle vendite fino al '92, con il mercato unico del '93 moderato aumento - Ma le esportazioni Cee dovranno raggiungere il 50% di quelle del Sol Levante - Rischiano di saltare le quote nazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Una prima fase di stabilizzazione, fino al 1992, dell'export di auto giapponesi verso la Cee; [illegible] successiva «moderazione» per una durata limitata di tempo ed entro parametri da [illegible]minare, e, come terzo elemento collegato [illegible] e meno strettamente al secondo, un accresciuto sforzo per aprire il mercato giapponese alle auto europee. Sono queste le linee principali di un'intesa raggiunta ieri, fra i quattro commissari Cee responsabili di quel settore, in vista del viaggio a Tokyo che il responsabile dell'industria, il tedesco Narjes, intraprenderà domani.

Lasciato in disparte lo scottante problema delle [illegible] te giapponesi montate nella Cee — e il caso delle Nissan Bluebird di produzione britannica contestate prima dalla Francia e ora anche dall'Italia — la Commissione Cee ha quindi affrontato ieri il tema non meno delicato delle quote. [illegible] cortina di riserbo che circonda la discussione, tuttavia, nulla trapela che indichi in che [illegible] ipotesi da sottoporre a Tokyo. [illegible] sta invece facendo strada l'allarmante ipotesi che [illegible] quote nazionali d'importazione — [illegible] quella italiana, per esempio — possano diventare [illegible] agnello sacrificale: siano destinate a scomparire progressivamente, cioè, prima della scadenza del 1992.

L'esecutivo comunitario [illegible] cercando una formula che consenta l'intesa con il Giappone e dissipi i timori di [illegible] «fortezza Europa», ripiegata su stessa e protezionistica, all'orizzonte del '93. La tesi di Narjes è che [illegible] debba raggiungere un accordo capace di regolare [illegible] mente l'export [illegible]. Per questo, secondo [illegible] screzioni filtrate a Bruxelles, egli insisterebbe per la «stabilizzazione» fino al 1992.

La successiva «moderazione» si applicherebbe, forse [illegible] nella forma [illegible] una quota comunitaria, a partire dal 1993 e per un periodo transitorio legato all'andamento dell'export comunitario verso Tokyo: si prometterebbe cioè libertà di movimento non appena le vendite di auto europee in Giappone raggiungessero il 50 per cento del livello di vendite giapponesi in Europa. L'attuale dinamica del mercato (negli ultimi dieci anni l'export giapponese è stato di 8,2 milioni di unità, l'import di appena 580 mila veicoli) suggerisce che quel momento [illegible] sia raggiungibile. f. gal.

[illegible] Fuoristrada «gialli», [illegible] in Europa

LONDRA — I fuoristrada [illegible] stanno scalando le classifiche di vendita europee. E' già da un decennio che i 4x4, come vengono chiamati i mostri a quattro [illegible] te motrici, registrano un tasso [illegible] crescita medio del 25,8% all'anno, dimostrando così di essere [illegible] dei settori del mercato automobilistico in maggior espansione. Quest'anno [illegible] vendite di 4x4 e veicoli per il tempo libero dovrebbero raggiungere un totale di oltre 425 mila unità.

I gruppi giapponesi come Mitsubishi o Suzuki hanno coperto lo scorso anno il 44,7% del mercato dei fuoristrada veri e propri ed il 71,4% delle vendite [illegible] vetture sportive multiuso.

Umberto Agnelli sul '93 «Non abbassare le difese»

TORINO — L'attuale libertà [illegible] non diminuirà nell'Europa degli Anni [illegible] ma occorre perseguire l'obiettivo di un equilibrio con l'esterno, «nella consapevolezza che [illegible] squilibrio è un elemento di disturbo al processo di globalizzazione».

Lo ha affermato il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, intervenendo al «Symposium Prince Bertil», promosso dalla Scuola di Alta economia di Stoccolma. «Nell'econ[illegible] di [illegible] dell'epoca della globalizzazione e della [illegible] di grandi aree integrate — ha osservato [illegible] Agnelli — nessuno dei protagonisti è legittimato a mettere in crisi gli altri sistemi. La mia convinzione è che l'Europa degli Anni 90 non sarà meno aperta di adesso, ma sarà un'apertura negoziata».

Secondo Agnelli, l'Europa che si avvia al mercato unico non sarà protezionista, ma non deve neppure diventare il terreno di scontro dell'economia mondiale. Ciò significa che l'apertura verso l'esterno è un dovere e che contemporaneamente dovranno essere stabiliti alcuni punti fermi di autotutela dell'impresa [illegible] che ne consentano lo sviluppo e il consolidamento.

Al mercato piace il tasso ridotto

Bot, fredda

Invenduti i per 1237 miliardi su 7250 offerti - Solo sulla scadenza a tre si c'è stata maggior

ROMA — All'entusiasmo per le emissioni a termine a tasso non corrisponde un'analoga attenzione per i Bot. E' questo il risultato, abbastanza deludente per il Tesoro, con cui si è chiusa l'asta dei Bot di metà mese. Una parte consistente dell'offerta sui titoli a sei mesi e ad un anno (1237 miliardi su 7250) è a invenduta. scadenza a tre mesi, invece, c'è stata maggior attenzio- ma anche qui operatori sono stati cauti e i rendimenti hanno registrato un lieve ma significativo incremento: ventesimo di punto.

In sostanza il mercato ha dimostrato di non gradire affatto la strategia di cauta riduzione dei t che il Tesoro e Banca d'Italia tentato di promuovere (rispetto all'asta di fine ottobre il calo è stato di 6 e 15 centesimi punto per le categorie di semestrali e annuali). E' la conferma che le prospettive di un allungamento del debito pubblico devono fare i conti con la tensione, sulle scadenze più brevi, di un mercato sempre nervoso. Le banche trovano convenienza a sottoscrivere titoli a lungo a tasso fisso, ma paiono più restie a rinnovare il portafoglio per scadenze più brevi quando si abbassano i rendimenti. Al di ragioni tecniche (novembre è mese di scarsa liquidità e incombenze fiscali) l'esito dell'asta appare significativo per misurare le reali possibilità di abbassare i rendimenti.

In particolare, dei 7250

Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato

miliardi posti all'asta, sono rimasti non assegnati titoli per 1237,010 miliardi di cui miliardi relativi all'emissione a sei mesi e 715,605 miliardi per quella ad un anno. Per quanto guarda poi i Bot trimestrali, ne venivano offerti 2000 miliardi e ne stati richiesti 2101,540 miliardi di cui 1759,040 assegnati agli operatori, mentre 240,960 sono stati acquistati dalla d'Italia. Il tasso di aggiudicazione risultato pari all'11,27% (11,65% composto) pari 9,74 (10,10% il composto), contro 9,40 (9,73%) dell'asta metà ottobre e il 9,50 (9,86%) dell'asta fine ottobre. Il prezzo medio ponderato è invece risultato pari a 97,20. Quanto ai titoli semestrali, il Tesoro ne offriva 2500 miliardi a un base 95,85 e tasso 10,95 (11,25% il composto) pari a 9,59% al netto di imposta. Gli operatori ne ri-

chiesti 1978,595 a un tasso aggiudicazione lordo del 10,83% (11,23% il composto), pari a 9,50% netto d'imposta (9,72 il composto), sostanzialmente invariato rispetto a quello di emissione. I restanti 521,405 sono rimasti non assegnati. Quanto alla scadenza ad anno, anche qui la domanda è stata inferiore all'offerta: 2034,395 contro i 2750 proposti dal Tesoro, ad un prezzo base di 89,85 e un tasso dell'11,54 (9,98% al netto d'imposta).

Sono rimasti invenduti titoli per 715,605 miliardi. Il risultato dell'asta sembra comunque indicare una scarsa adesione del merca- alla riduzione dei tassi sui titoli a sei e a mesi, che erano stati ritoccati dal Tesoro rispettivamente di 6 e 15 centesimi di punto sull'asta di fine ottobre, e di 0 e di 15 centesimi di punto nei confronti quella di metà mese.

r. e. s.

Il «piano di salvataggio» è stato esaminato in un vertice all'Acri

Ora Prato divide le

Venezia critica l'intervento Fondo di tutela e chiede il coinvolgimento dell'Iccri - Ma uno punti cruciali resta il tiro alla fune tra Bologna Firenze - Scheda (Vercelli) è contrario alla fusione

MILANO — Dopo la Cassa di Verona, anche quella di Venezia prende posizione nella Prato. Ieri, infatti, il presidente dell'istituto veneziano, Giuliano Segre, solo ha criticato il coinvolgimento del Fondo di tutela, quello del Fondo di solidarietà delle Casse, e perfino lo stesso Acri, ma ha auspicato l'intervento dell'Iccri, aggiungendo: *«Non ho nemmeno portato alla discussione degli organi di gestione e amministrazione della Cassa di Venezia la questione della ricapitalizzazione di Prato, come si presenta oggi. I consiglieri mi avrebbero chiesto se li voglio prendere in giro»*.

Secondo Segre, dopo la riunione delle autorità di vigilanza, c'era attendersi *«dai soggetti preposti alla realizzazione del piano risanamento una più concreta e reale proposta operativa»*. Non solo l'utilizzo del fondo la tutela depositi esaurisce, secondo Segre, impegni delle banche aderenti, ma è assurdo che l'Acri pensi di buttare nel piano anche il Fondo di solidarietà delle Casse, scluganlolo completamente, dal momento che è inferiore ai 50 miliardi.

La via più ragionevole, sostiene Segre, sarebbe quella di intervenire l'Iccri, banca delle Casse.

Una di posizione è anche venuta dal vicepresidente della commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera, Gerolamo Pellicano.

Intervenendo convegno Fabi di , il parlamentare repubblicano ha auspicato che venga accelerato il processo di concentrazione,

Il presidente delle Casse di Risparmio, Camillo Ferrari

trasformazione società per azioni e relativo colloca- di titoli nel mercato finanziario all'interno del settore delle Casse.

Mentre le perplessità del mondo bancario nel quadro di una sistemazione dell'affare Prato, problema complicandosi, quello relativo ai rapporti tra di Risparmio Bologna e Cassa di Risparmio di Firenze. In vista della fusione con Firenze, Bologna aveva più volte dichiarato di contraria ad incamerare nell'operazione anche Prato. Ma in questa direzione andrebbero invece le indicazioni della Banca d'Italia. A questo punto, Bologna lascia intendere di essere disposta a rivedere alcune posizioni, a patto di non restarne penalizzata. Invece, nell'ipotesi che Prato risanata arrivi alla megafusione come dote aggiuntiva della Cassa di Fi- (che di Prato è già oggi il più importante azionista), gli equilibri all'interno della fusione Bologna-Firen- si sposterebbero a vantaggio dei fiorentini fatche a Bologna non sta bene. Per ovviare a questa trappola, Bologna proporrebbe contribuire al salvataggio della cassa pratese in via indiretta, ossia sottoscrivendo quote della Cassa Firenze, e restando in tal modo in una posizione di forza. Ma questa soluzione non piace naturalmente alla Cassa Firenze.

Il tiro alla fune tra fiorentini e bolognesi resta certamente uno dei punti nodali del salvataggio. In questa situazione, infatti, le due Cas- giocano loro supremazia e difendono interessi vitali, che si complicano ulteriormente per via degli interessi politici i quali a loro volta, all'interno del sistema delle Casse di risparmio, rappresentano un nodo vincolante.

Che il problema si giochi tra Firenze e Bologna lo ha riconosciuto ieri anche Camillo Ferrari, presidente dell'Acri, al termine una riunione. *«Le ipotesi sul tappeto sono molte»* — ha detto —, *tratta di stabilire se la Cassa di Risparmio di Bologna è disposta operare con un suo intervento specifico che sgravi le altre Casse»*.

«Sono per l'intervento dell'Iccri», ha affermato il presidente della Cassa Risparmio di Vercelli, Roberto Scheda. *«Non condivido invece intervento della Cassa Risparmio di Bologna in quella fiorentina»*.

V. S.

in Corea

TORINO — grosso accordo con un'importante azienda coreana firmato ieri dalla Graziano Trasmissioni Spa di Torino, presieduta da Sergio Rossi (un fatturato miliardi di lire, di cui il 50% all'export), leader italiano nella progettazione, produzione e vendita componenti per trasmissioni meccaniche complete. Si tratta di un accordo di licenza e fornitura con il gruppo Samsung Shipbuilding e commerciale Heavy Industries Ltd (160 mila dipendenti, fatturato di 30 mila miliardi). Samsung fabbricherà su licenza Graziano due famiglie di ponti rigidi e sterzanti per macchine movimento terra da vendere sul territorio coreano. Per i primi anni l'accordo varierà tra i 30 e i 50 miliardi.

Al Agricole le

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo la Société Générale, un'altra grande banca francese è entrata nell'occhio ciclone. Questa volta non si tratta di una «scalata», come nel caso della Sogén, ma improvviso «cambio» al vertice. Bernard Auberger, fino a ieri direttore generale del Crédit Agricole, è stato congedato dal Consiglio d'amministrazione riunito in seduta straordinaria. Il suo successore sarà designato ufficialmente il 25 novembre e in questa fase di interregno (Auberger assicurerà la gestione corrente) si combatterà una delle lotte più aspre — e segrete — per ridefinire i rapporti di potere all'interno della banca verde francese.

Una lotta aspra perché il Crédit Agricole è un vero gigante. Prima banca Europa e terza nel mondo per propri (circa 11 mila miliardi), settima per il suo bi- (230 mila al 31 dicembre 87), è il cuore e la cassaforte tutte le 94 agricole regionali francesi. E' la testa di un sistema finanziario che, con i suoi diecimila sportelli, è la cerniera tra le politiche agricole del governo e realtà locali.

Pubblica fino allo scorso anno, la *banca verde* francese è stata «semi-privatizzata» dal gover- Chirac con una formula che ne ha fatto passare la proprietà alle Casse regionali. Ma, già prima del cambiamento di statuto, il governo Chirac anche modificato i vertici Crédit Agricole: nel giugno poltrona di direttore generale — allora occupata Jean-Paul Huchon, minato quattro anni prima dal governo socialista — era stata affidata a Bernard Auberger.

Oggi Jean-Paul Huchon è capo di gabinetto del nuovo governo socialista di Michel Rocard e, nonostante l'amministrazione pubblica non abbia più poteri diretti sul Crédit Agricole, ti interpretano il siluramento Auberger come un segnale di allineamento della *banca verde* alla mutata realtà politica. O, almeno, come una prima concessione. Perché adesso battaglia si giocherà sul nome del direttore generale. Ci sono già molti candidati, compreso Philippe Lagayette, il numero due della di Francia che sembra per il favorito.

Enrico Singer

●DAIMLER- La commissione esecutiva della Cee indagherà sui sussidi proposti dal governo tedesco alla Benz relativi all'operazione di fusione tra quest'ultimo e la Mbb: affermano fonti di Bruxelles.

L'operazione partirà il 21 per concludersi il 25 novembre

Mediobanca, verde

Verrà offerto il 13,3 per cento dei titoli dell'istituto - Battaglia in Borsa sulla Bna mentre Piga riammette Interbanca per un solo giorno

MILANO — La Consob dato via libera al collocamento di Mediobanca che si svolgerà 21 al 25 novembre. commissione, ieri a Milano, ha autorizzato il deposito del prospetto per l'offerta del 13,3% dei titoli dell'istituto di via Filodrammatici in portafoglio alla Banca Commerciale, Credito Italiano e Ro- . Per tutelare il regolare svolgimento dell'operazione non saranno adottati provvedimenti straordinari (come la sospensione del titolo o la trattazione per contanti), ma il presidente Franco Piga ha detto: *«Eserciteremo i nostri poteri di vigilanza evitare speculazioni»*.

Pare improbabile che il collocamento possa riservare sgradite sorprese. La supervisione di un io bancario internazionale, il fatto che i titoli siano tutti in mano Bin, la destinazione del 40% dell'offerta in prelazione agli stessi soci Credit, Banco Roma il resto sarà ripartito *«a insindacabile giudizio di Mediobanca»*, tutte condizioni che garantiscono riuscita dell'operazione. I titoli Mediobanca saranno offerti in Italia, Gran Bretagna, Svizzera, Giappone e su altre primarie piazze finanziarie. Un'altra quota del 5% sarà ceduta dalle Bin soci privati di via Filodrammatici.

Piga e gli altri commissari anche il problema di Interbanca, dal ottobre scorso sospesa dalla negoziazioni in Borsa. Per il momento la Consob si è a disporre per il novembre la riammissione, per una speciale riunione, del titolo ordinario *«per consentire piccoli azionisti di disfarsi delle azioni»*. Tale iniziativa è finalizzata a mettere a disposizione di alcuni operatori partite di titoli per coprire posizioni scoperte. Secondo il Comitato degli agenti di cambio di Milano sarebbe diminuito e poche decine di migliaia di azioni lo scoperto sui Interbanca.

L'attività in Borsa, alla pari del lavoro della Consob, è stata concentrata sui titoli bancari, alcuni dei quali al centro di importanti operazioni. proseguiti i rastrellamenti sulla Banca Nazionale dell'Agricoltura il titolo privilegiato, dopo i balzi degli ultimi giorni, è progredito di altri punti a lire. Più calmo invece il titolo ordinario. La performance migliore è stata quella del Credito Commerciale (+6,0%) e Mediobanca è salita di oltre l'1%. Nel listino è da segnalare il comportamento del gruppo Ferruzzi, sostenuto dalla notizia dell'adozione da parte del verno del provvedimento fiscale per la joint venture Enimont. Molto attiva è stata la Fiat, ancora richiesta la Gemina, dei titoli vivaci delle ultime riunioni, mentre l'Olivetti su livelli deboli.

Nel frattempo l'amministratore delegato dell'Euromobiliare, Guido Roberto Vitale, ha incontrato una delegazione della Midland per discutere l'ingresso di quest'ultima nel capitale della merchant italiana. Da segnalare infine che la commissione Finanze e Tesoro del Senato ha risposto negativamente ad alcuni emendamenti proposti sottosegretario Tesoro, Sacconi, destinati a regolare i conflitti d'interesse per i soggetti che formeranno le società di intermediazione mobiliare.

r. g.

Via alla commissione sui redditi da capitale

ROMA — Sarà insediata giovedì 17 novembre la commissione, come preannunciato il 5 agosto scorso dal ministro Finanze Colombo, dovrà studiare la disciplina fiscale dei redditi finanziari.

«La commissione — informa un comunicato del ministero delle Finanze — compiti di e propositivi allo scopo di pervenire al riordino della materia e conseguentemente al trattamento di dei redditi capitale».

Punti di riferimento saranno sia l'esigenza realizzare l'equità anche questo settore tributario, di armonizzare i provvedimenti fiscali con le legislazioni nella materia sono vigenti nella Comunità europea, tanto più importante quest'ultimo obiettivo in vista dell'ormai prossima liberalizzazione dei capitali nella Comunità europea.

La commissione è composta studiosi, esperti anche all'amministrazione finanziaria e da alti esponenti ministeriali (Giuseppe Mozzo, Mario Sarcinelli, Mario Napolitano, Giuseppe Roxas, Michele Del e Riccardo Virgilio).

I due finanzieri affilano le armi per la scalata

Sulla duello tra e

L'australiano vende anche le reti tv per rastrellare liquidità

FINANCIAL TIMES

LONDRA — Tiny Rowland e stanno affilando le armi per l'imminente scon- per il controllo della Lonrho. Il primo, che è alla guida della multinazionale che ha base a Londra, vuole difendersi dall'assalto del finanziere australiano che la sua Bond Corporation detiene già una consistente quota della società.

Bond, che ha portafoglio almeno il 20,5 per cento, ha dichiarato aver affidato così alla merchant bank londinese Samuel Montagu, che ha già operato in tentativi di scalata agli antipodi e che ha una buona reputazione nel raccogliere i mezzi finanziari per i rastrellamenti.

A proposito di finanziamenti, la compagnia finanziere australiano ha confermato di venduto la ite, la con sede a Los Angeles che produce film e lavori per televisione, ad un gruppo di dirigenti rete tv stessa. L'affare avrebbe fruttato circa 140-150 miliardi a Bond.

Bond avrebbe anche manifestato l'intenzione di disfarsi della quota del 14,9 per cento che detiene Tv- una televisione del Uno che probabilmente gli frutterà tra i 15 e i 20 milioni di sterline (tra i 40 e i 57 miliardi di lire).

Queste vendite, sommate alle effettuate la settimana scorsa delle partecipazioni di Bond nella Standard Chartered, un gruppo bancario, e nella M&G, la so- di gestione fondi, dovrebbero portare nelle casse 100 miliardi.

La contromossa della Lonrho non si è fatta aspettare ed affidato le sue alla Charterhouse Bank, che fa parte gruppo Royal Bank of Scotland, perché le offra la consulenza finanziaria alla Standard Chartered, la sua merchant bank tradizionale.

L'intermediario finanziario londinese Philips & Securities, che è una diaria dell'Unione delle Banche Svizzere, è stato inoltre chiamato ad offrire i suoi servigi alla Lonrho, assieme McCaughan Dyson Capel Cure.

La Bond Corporation ha sapere che si è alla Samuel Montagu, la branca della Midland Bank che si occupa di merchant banking, a causa delle sue precedenti esperienze nel campo delle scalate e dell'ottima reputazione di godono i dirigenti di alto livello.

Terry Robinson, direttore della Lonrho, ha malignamente commentato l'alleanza Bond-Montagu dicendo che la merchant bank *«è ottima nel soldi per non ha capitali»*.

Quanto alla Samuel Montagu, ha affermato attendersi una chiamata da Bond, ma che non ancora ricevuto alcuna conferma ufficiale.

Paul Doy, direttore del finanza della Charterhouse (fu anche direttore della Lonrho dal all'83), farà parte del gruppo che guiderà l'operazione.

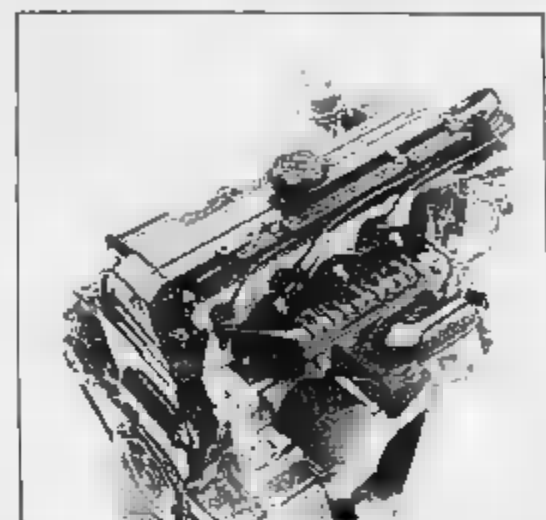
Ray Bashford
David Waller

gasdotto nel Qatar

ROMA — La Saipem, società gruppo Eni che opera nel settore delle perforazioni, dei lavori in mare e delle costruzioni a terra, acquisito Qatar Gas Petroleum Co. un contratto per la realizzazione di una pipeline della lunghezza di circa chilometri nello Stato del Qatar. La stima preventiva del contratto è 100 milioni di dollari Usa. (Agi)

ult 19.
mergente.

vole permattendo aumenti di ragime [illegible] utilizzo con prestazioni più brillanti e motore più elastico.

Questo [illegible] Energy che insieme al silenziosissimo Diesel 1870 (161 Km/h)

con dispositivo di post riscaldamento, unico in Europa, [illegible] al [illegible] valvole 1764 (210 Km/h) che presto equipaggerà la versione sportiva, costituisce [illegible] gamma delle nuove motorizzazioni dedicate alla Renault 19. In più [illegible] i rinnovati 1700 (183 Km/h) e il 1200 (155 Km/h) le motorizzazioni per la Renault 19 sono in tutto 5, [illegible] quelle [illegible] benzina tutte con la possibilità di usare Super [illegible] Eurosuper [illegible] piombo.

La [illegible] Renault [illegible] emerge prepotentemente alla ribalta. Adesso tocca a voi sceglierla: 3 o 5 porte, 4 livelli di equipaggiamento. Vi aspettiamo per [illegible] prova di forza.

Renault 19 da L. 13.560.000 chiavi in mano.

RENAULT
Muoversi, oggi.

motori
GENTE
GENTE VIAGGI

a Porte Aperte.

NOTIZIE FINANCIAL TIMES

Per il nuovo Presidente Usa consigli dalla Banca del Giappone

TOKYO — A poche ore dalla conclusione delle elezioni in Usa i giapponesi mandano chiari messaggi al nuovo Presidente.

In uno studio pubblicato ieri dalla Banca del Giappone, le cui opinioni possono essere identificate con quelle del governo, si chiede alla Casa Bianca un taglio alle spese «per evitare una situazione in cui il deficit produca più debiti». Secondo il documento «sono necessarie ulteriori riduzioni del deficit di bilancio per aggiustare i rapporti con l'estero e stabilizzare i mercati valutari».

La Banca suggerisce anche che alcuni fattori, come il pagamento degli interessi sul debito e l'alto livello dei tassi di interesse possono ostacolare la spesa pubblica per il prossimo futuro. Lo studio evita diplomaticamente di dire se si debbano istituire nuove tasse, affermando invece che è di primaria importanza ridurre altri tipi di spese.

La Seat in attivo dopo 11 anni

MADRID — Dopo 11 anni di bilanci in rosso la Seat tornerà in attivo. Il maggior costruttore di auto spagnole, di proprietà della Volkswagen dall'86, prevede per l'anno in corso profitti netti di 1,8 miliardi di pesetas (circa 20 miliardi di lire) rispetto ad una perdita di 3,3 miliardi di pesetas (38 miliardi di lire) nell'86.

Il gruppo Seat annuncerà il mese prossimo i dettagli di un ambizioso programma di investimenti destinato a modernizzare ed espandere gli impianti di produzione. Vicino a Barcellona sorgerà un impianto con capacità di 350 mila vetture annue che entrerà in funzione nel '92. Nello stesso periodo verrà probabilmente introdotto sui mercati un nuovo modello destinato a sostituire la «Ibiza», l'auto più venduta della casa spagnola.

La Spagna ha attirato negli ultimi anni alcuni dei maggiori produttori mondiali di autovetture, tra cui la Ford e la General Motors. Attualmente è il sesto Paese produttore ed il quarto esportatore di auto del mondo.

Un altro passo avanti (dopo le polemiche) per il decollo del polo chimico

Il governo fa lo «sconto» all'Enimont

Accolta la richiesta di Gardini - Sarà diluito nel tempo il pagamento al fisco sulle plusvalenze derivanti dalla fusione con l'Enichimica - Colombo: «L'operazione servirà a favorire altre ristrutturazioni»

ROMA — Prende forma, secondo i tempi stabiliti, l'importante matrimonio Enimont per il polo chimico. Ieri il governo ha messo sul tavolo un altro pezzo di dote, per facilitare l'unione, approvando lo «sconto» fiscale chiesto dalla Montedison. Il disegno di legge, in tutto tre articoli che dovranno ora attraversare le aule parlamentari, consentirà a Foro Bonaparte di diluire nel tempo quanto deve all'erario per le plusvalenze che emergeranno con la fusione con l'Enichimica: il 25 per cento dovrà essere versato con una rateazione di 10 anni, mentre il resto verrà corrisposto solo dopo il passaggio delle azioni, la remunerazione delle stesse oppure allo scadere del decimo anno. Le Finanze avevano preparato più di un'ipotesi e alla fine è stata scelta quella più blanda, probabilmente per evitare guai nel percorso tra Camera e Senato. Ma tutti i partiti sembrano in sintonia.

Nessun ministro del resto ha opposto obiezioni allo «sconto», anche se qualcuno ha chiesto alcune modifiche migliorative. Quindi, come fanno rilevare al ministero delle Finanze, il testo definitivo sarà ritoccato e non sarà lo stesso circolato ieri. «Vogliamo aiutare la ristrutturazione delle imprese in vista del '92 e il testo è stato integrato dalle osservazioni dei miei colleghi. Si continuerà ad applicare in quei settori industriali in cui c'è maggiore necessità», ha spiegato il ministro Colombo.

E appunto quello chimico è il primo della lista. Sarà il Cipe ad individuare i settori, esclusivamente industriali, ai quali potrà essere applicata la nuova normativa. Secondo il ministro dell'Industria, Battaglia, il disegno di legge va esteso il più possibile «anche perché le norme comunitarie prevedono che i provvedimenti siano a carattere generale». Uno «sconto» per un solo gruppo, una decisione che non ha precedenti, potrebbe infatti suscitare le reazioni della Comunità europea. Le facilitazioni toccheranno anche la Superstet? «Solo marginalmente», ha risposto il ministro delle Poste, Mammì.

Cirino Pomicino, [illegible] del dicastero della Funzione pubblica, ha chiesto, invece, d'accordo con Battaglia, che venga abbassato il limite di 50 miliardi come capitale della società necessario all'utilizzazione della legge. Ma se ne riparlerà in Parlamento. «Bisogna vedere quali saranno le decisioni del Cipe che completano l'aspetto normativo del disegno di legge», ha commentato Fracanzani. Secondo l'indipendente di sinistra, Vincenzo Visco, il passaggio al Cipe è soltanto un filtro burocratico.

E in casa Montedison come è stata accolta la notizia dello «sconto»? Con una semplice presa d'atto. Del resto i vertici di Foro Bonaparte, così come quelli dell'Enichem che si sono dati un gran daffare per mandare in porto l'operazione fisco, davano probabilmente per scontata l'approvazione. Alla Ferruzzi si augurano che l'iter legislativo, per il via libera del Parlamento, sia rapido e tale da consentire la costituzione dell'Enimont nei tempi previsti, cioè a partire dal primo gennaio.

Circa la convocazione del consiglio di amministrazione della Montedison, che dovrebbe ratificare l'accordo come ha già fatto la giunta dell'Eni, negli ambienti della Ferruzzi si fa presente che l'organo sarà riunito non appena il ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani avrà dato il benestare.

Eugenio Palmieri

[illegible] decolleranno»

MILANO — I Fondi comuni respirano un'aria migliore «ma con Bush presidente ci attendiamo la vera svolta per gennaio», ha detto Giorgio Forti, presidente di Fideuram gestioni, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri [illegible]. (Agi)

All'Olivetti si tratta l'integrativo

IVREA — [illegible] in corso le trattative per il contratto integrativo dei [illegible] mila dipendenti della Olivetti. Nella giornata di ieri la delegazione sindacale (formata da sei rappresentanti per ognuna delle tre sigle Fiom, Fim, Uilm) ha discusso con la rappresentanza dell'azienda il capitolo delle relazioni industriali.

Ceccotti della Fiom ci ha dichiarato «E' stato messo a punto lo schema dei rapporti con l'azienda. Si sono stabiliti due livelli: il primo centrale per le strategie del Gruppo, il secondo per le realtà operative su temi come i carichi di lavoro, la formazione professionale, gli effetti che gli investimenti hanno sul cambiamento dell'organizzazione del lavoro, eccetera».

[illegible] (Imi) «Le banche impreparate»

BRUXELLES — Il 1993 è come una grande partita di calcio. Per giocarla bene le imprese [illegible] bisogno di poche regole ma chiare e della presenza di arbitri, così come la deregulation valutaria avrà bisogno di un'integrazione monetaria, di una banca centrale europea. Così Rainer Masera, direttore generale dell'Imi, ha illustrato oggi le caratteristiche del sistema finanziario italiano ed i problemi di adeguamento all'integrazione comunitaria.

Secondo Masera l'evoluzione notevole registrata dal sistema creditizio e finanziario italiano negli ultimi anni è stata il frutto di un profondo processo di ammodernamento. Essa non è tuttavia [illegible] sufficiente per affrontare tutte le sfide poste dall'«Europa» delle banche.

Un tecnico guida la vigilanza sulle assicurazioni

Fortini al vertice Isvap

ROMA — Domenico Fortini è stato nominato ieri presidente dell'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni. La decisione del governo è stata annunciata, all'uscita da Palazzo Chigi, dal ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, che si è detto lieto perché «è stata riconosciuta la validità del criterio da me proposto per la nomina».

Il [illegible] Battaglia ha inoltre osservato che «tra i due nomi proposti è risultata indiscussa la validità della candidatura La Torre, di grande competenza e rigore. Si è preferita — ha detto ancora Battaglia — una scelta che non ha caratteri dissimili da quella e permette quel processo di osmosi tra pubblica amministrazione e competenze esterne che è caratteristica di altri Paesi e che bisogna cercare di favorire anche in Italia». Battaglia ha concluso rilevando che la candidatura di Fortini è stata accolta dal Consiglio dei ministri all'unanimità.

Domenico Fortini, definito dal ministro un «grand commis» dello Stato, è attualmente responsabile al Ministero dell'Industria della direzione per le assicurazioni private.

Dal 1981 Fortini è direttore generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo. In questi ultimi anni ha curato in particolare la ristrutturazione della direzione delle assicurazioni private a seguito della «riforma della vigilanza sulle imprese di assicurazione», varata con la legge n. 576 del 1982.

Tra gli incarichi ricoperti finora figurano quelli di sindaco effettivo del Credito Industriale Sardo (Cis), componente del Consiglio superiore dell'aviazione civile, membro del collegio sindacale dell'Ina; componente del consiglio di amministrazione dell'Unione Italiana di Riassicurazione; presidente del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione, membro della commissione per la pubblicità. Attualmente è rappresentante del ministero dell'Industria nel consiglio di amministrazione dell'Ina.

Le prime reazioni alla nomina, dal mondo delle assicurazioni, sono positive. Secondo Giovanni Amabile, presidente della compagnia «Tirrena», intervenuto ad un convegno organizzato dal Cirsa (Centro italiano ricerche e studi assicurativi), si tratta di «una scelta oggettivamente istituzionale, non contestabile, né criticabile e di profilo strettamente tecnico». Sul nome di Fortini concorda il presidente della compagnia «Ambrosiana», Aurelio Ricci: «Finalmente ha prevalso il buonsenso — ha commentato —, adesso il presidente dell'Isvap dovrà continuare il lavoro di chi l'ha preceduto, guidando l'istituto ad assumere un ruolo di coordinamento e di orientamento in vista del 1993».

Mentre Fracanzani chiede di convocare il Cipi per la sistemazione della Sme

«Guerra del convertiplano» tra Iri e Efim

Con San Paolo e Camera di Milano

Nasce a Budapest la prima business school dell'Est

BUDAPEST — Istituto Bancario San Paolo di Torino e Camera di commercio di Milano hanno firmato nei giorni scorsi a Budapest il contratto per la costituzione dell'International Management Center (Imc), la prima «business school» a compagine azionaria internazionale presente nei Paesi socialisti. A partecipazione maggioritaria ungherese, l'Imc annovera tra i soci fondatori anche la fondazione americana Soros.

L'Imc, che sarà operativo a Budapest dai primi mesi del prossimo anno, promuoverà in Ungheria l'esperienza dei Paesi ad economia di mercato nei settori della finanza e del management expertise, inserendosi nei recenti accordi di collaborazione sottoscritti a Bruxelles tra Cee e Comecon.

● COMMERCIAL PAPER FIAT — La Fiat Finance and Trade ha predisposto un programma di «commercial paper» in fiorini destinato al mercato olandese. Il programma, con garanzia della Internazionale Holding Fiat di Lugano, consentirà di raccogliere fondi fino ad un ammontare di 200 milioni di fiorini (circa 130 miliardi di lire).

ROMA — Qualcosa si muove nel massetto delle Partecipazioni Statali. Ma si muove in una confusione crescente. Il ministro Fracanzani ha chiesto al collega del Bilancio, Fanfani, di convocare al più presto il Cipi per risolvere il nodo Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri che a questo punto appare destinata a restare nell'area pubblica. Fanfani ha manifestato la disponibilità, in qualità di presidente, a convocare il comitato «non appena riceverà la preannunciata relazione di Fracanzani».

Intanto tra Efim e Iri si accende un nuovo scontro sul settore aeronautico per il «convertiplano», il progetto di un velivolo che dovrebbe unire le qualità dell'elicottero e dell'aereo. Come se non bastasse, il ministro delle Poste, Mammì, ha fatto capire che senza un vertice politico la Superstet non potrà andare avanti, mentre la dc modifica la sua strategia: non è più indispensabile il polo ferroviario proposto dalla Finmeccanica.

Insomma un clima di grande incertezza che si trascina da mesi tra annunci di vertici a Palazzo Chigi, poi regolarmente smentiti. L'iniziativa di Fracanzani è il primo atto concreto da agosto, da quando cioè i socialisti misero un vero e proprio veto sulle decisioni del ministero delle Partecipazioni Statali. Ora la richiesta di convocazione del Cipi fa presupporre che almeno sulla Sme, una questione irrisolta da anni dopo il fallimento del negoziato con De Benedetti, sia stata raggiunta un'intesa politica. La maggioranza dei ministri che compongono il Cipi è favorevole alla permanenza della Sme nell'orbita dello Stato e quindi probabilmente sarà modificata la delibera che in precedenza aveva stabilito la non strategicità del settore alimentare.

EFIM ALL'ATTACCO — Il comitato di presidenza dell'Efim si è riunito ieri d'urgenza e alla fine ha spedito un documento molto duro a Fracanzani, si chiede che il governo intervenga subito per evitare un'altra pericolosa duplicazione industriale con l'Iri. L'ennesimo braccio di ferro con la Finmeccanica guidata da Fabiano Fabiani e che lascia intravedere l'ennesimo scontro tra democristiani e socialisti.

L'allarme è scattato dopo le indiscrezioni, circolate nei giorni scorsi, su un accordo tra la Boeing e l'Aeritalia per la costruzione di un velivolo speciale per gli Anni 2000, un velivolo che racchiuda i vantaggi dell'aereo e dell'elicottero. La società americana avrebbe posto come condizioni che l'aeronautica militare italiana si impegni negli acquisti. L'Efim ha fatto presente a Fracanzani che l'Italia è già impegnata con l'Agusta in un progetto europeo, il programma Eurofar. e. pa.

Sanità a Torino: negli ospedali carenze antiche e ritardi nelle ristrutturazioni

Tra i «cantieri» del Maria Vittoria

Si sta rifacendo il padiglione di neurologia e presto sarà abbattuto quello [illegible] ostetricia, inevitabili i disagi - [illegible] investimenti per due [illegible] - Ma le nuove attrezzature non sono del tutto utilizzate a [illegible] della scarsità del personale

Dall'inizio dell'anno, al Maria Vittoria, sono stati [illegible] gli 4 interventi di chirurgia plastica di ricostruzione del seno. Il fatto, di per sé, potrebbe apparire di poco conto. Ma, in realtà, rispecchia bene lo sforzo che il Comitato di gestione dell'Usl 4 sta compiendo per far uscire il complesso sanitario dal torpore del passato. Con quelle 4 operazioni infatti l'ospedale si pone sullo [illegible] piano di altri, come il Cto, che vantano in questa specialità solide e non recenti tradizioni. Per questo, incominciamo proprio dal Maria Vittoria la [illegible] indagine tra le strutture sanitarie pubbliche.

Vediamo alcune cifre. L'ospedale dispone di 480 letti (465 in media attivati), suddivisi tra la sede centrale (300), il distaccamento di strada San Vincenzo (110) e i reparti di neurologia e psichiatria temporaneamente ospitati presso l'Amedeo di Savoia (55). Interviene il direttore sanitario, dott. Giovanni Leone: «Occorre tenere presente anche altri dati. Nell'87, per esempio, abbiamo avuto circa 45 mila passaggi ambulatoriali, oltre 120 [illegible] pronto soccorso e quasi 12 mila [illegible] ricoveri».

Per garantire un livello di assistenza adeguato (la punta, di circa 120 minuti al giorno, è in terapia intensiva) può contare su 148 medici (una decina in meno rispetto all'organico ottimale) e 588 infermieri (210 nell'area chirurgica, 160 nella medica, [illegible] in quella di terapia intensiva, 126 destinati ai servizi).

[illegible] sufficienti? «No, senza dubbio. Ci vorrebbe un terzo di dipendenti in più — spiegano all'Usl —. Con l'attuale organico, per turni [illegible] tivi, la presenza in certe giornate può scendere [illegible] al 50%. Questo vuol dire che si possono verificare stati di crisi in talune divisioni, con un disagio che può durare però solo qualche giorno».

La [illegible] di personale infermieristico, nonostante gli sforzi dell'assessorato regionale alla Sanità (qualche mese fa ha indetto una vasta campagna promozionale) mette in difficoltà tutti gli ospedali. «Con il risultato — dicono al Maria Vittoria — di rendere impossibile il pieno utilizzo delle disponibilità strutturali e strumentali [illegible] spesso esistono».

Nell'ospedale di via Cibrario [illegible] siamo ancora a questi livelli. «Ma su 7 letti di rianimazione — ribatte un sindacalista — solo 5 sono attivati. Infine, le dieci camere operatorie non sono utilizzate tutte a pieno regime».

La situazione del Maria Vittoria è ancora più contorta. Costruito in una [illegible] densamente abitata, già negli Anni 70 denunciava una grave carenza di locali. Eppure si è continuato a [illegible] perare ogni spazio possibile, a ristrutturare, a razionalizzare [illegible]. E oggi, entrando in ospedale, si è sopraffatti dalle costruzioni, costretti a percorsi tortuosi tra i vari padiglioni. «Sarebbe forse stato meglio — ha commentato un medico — costruire una nuova struttura nell'area dietro l'Amedeo di Savoia, abbattere l'attuale e ricavarne un giardino. Il guaio è che uno stadio rende di più, in ritorno di immagine, di un ospedale».

Comunque, nell'ospedale si sta procedendo [illegible] almeno due «cantieri». «Stiamo ultimando la ristrutturazione del padiglione di neurologia — spiega il dott. Leone —; infine c'è un progetto per completare i lavori di ristrutturazione della parte chirurgica avviati anni fa. E tra non molto incomincerà l'abbattimento del padiglione oggi abbandonato di ostetricia». E il tutto comporta e comporterà disagi per i pa[illegible]. Nell'aprile '89, infine, con l'entrata in funzione della Tac, dovrebbero finire i costosi viaggi in ambulanza dei malati [illegible] gli ambulatori privati. «Con un vantaggio sensibile sul servizio di trasporto interno — interviene un sindacalista — che potrà [illegible] riorganizzato».

Investimenti. Per [illegible] l'Usl ha ottenuto attrezzature [illegible] due miliardi di lire. «Tra l'al[illegible] — dice Leone — ci [illegible] importanti apparecchi per gli interventi chirurgici al cuore e sul ginocchio». [illegible] condo gli amministratori è il massimo che si sia potuto avere. Ma senza dubbio non bastano e arrivano a tamponare situazioni di carenza che si sono protratte per anni. Il Maria Vittoria [illegible] è un caso a sé. «Un concentrato di errori del passato — concludono all'Usl —. Troppi perché si possa sperare di non commetterne altri, cercando di eliminarli».

Adriano Provera

CAMBIA VOLTO IL VECCHIO OSPEDALE

Una veduta d'assieme del complesso ospedaliero del Maria Vittoria (circa trecento posti letto). Sulla sinistra, l'ex reparto di ginecologia che [illegible] abbattuto per ricavarne forse aree verdi e parcheggi

Ventitré reparti con 15 divisioni

Il Maria Vittoria fa parte dell'Usl 4 (che comprende anche l'Amedeo di Savoia e la sede staccata di strada San Vincenzo).

Il presidente è Corrado Ferro; direttore [illegible] è Giovanni Leone. Nel corpo centrale dell'ospedale in via Cibrario 72 trovano posto 23 «reparti».

Eccoli in sintesi, [illegible] l'indicazione del sanitario responsabile.

Divisioni (sono quindici): medicina generale 1 (Enzo Santoro); medicina generale 2 (Pier Augusto Cognasso); medicina generale 3 (Vincenzo Indemburgo); cardiologia (Carlo Barocelli); ostetricia e ginecologia «A» (Igino Terzi); ostetricia e ginecologia «B» (Emanuele Revelli); neonatologia (Maria Teresa Gandolfo); neurologia (Lorenzo Bossi); oculistica (Giuseppe Heer); ortopedia e traumatologia (vacante); odontostomatologia (Botti[illegible]); otorinolaringoiatria (Giuseppe Chiadò Piat); pediatria (Pier Nicola De Sario); urologia (Alberto Morelli); chirurgia (Vittorio Canino).

Servizi (sono otto): anatomia ed istologia patologica (Onofrio Campobasso); laboratorio analisi chimico [illegible]niche (Giorgio Papotti); centro trasfusionale (Salvetti); gastroenterologia (Eusebio Garda). Rieducazione fun[illegible] (Bellucci); anestesia e rianimazione (Bruno Giardina); endocrinologia (Castellazzi); radiologia medica (Gian Franco Catalla Cavalcanti).

Un dibattito della Fondazione Agnelli

Patto per disegnare la Torino del futuro

Protagonisti enti pubblici e settore privato - La qualità della vita

Nel [illegible] di Tecnocity [illegible] una proposta: una «coalizione per lo sviluppo» per dare alla città [illegible] futuro nuovi progetti e nuova cultura. L'obiettivo è quanto di meglio possa desiderare il cittadino: maggior benessere e miglior qualità [illegible] vita. Il mezzo per raggiungerlo è un patto di stretta collaborazione fra pubblico e privato [illegible] ha bisogno di fiducia nel futuro collettivo e nei rapporti reciproci.

A dispetto di una teoria [illegible] a prima vista utopie e libri dei sogni, le premesse sono concrete e tengono conto della [illegible] dei protagonisti. Il settore pubblico, Comune, Provincia e Regione, ha in mano le redini della trasformazione, ma riesce ad andare oltre l'ordinaria amministrazione soltanto con grandi difficoltà. Il privato, l'industria, il mondo economico, tecnologico, culturale ha grandi capacità, grande vivacità e difficoltà pratiche.

L'unione dei due settori [illegible] deve arrivare necessariamente al matrimonio, ma con un patto molto chiaro. «Soltanto attraverso la trasparenza nei fini e negli strumenti, sarà possibile [illegible] un vasto e generalizzato consenso sul progetto e sulle sue finalità», ha spiegato Marcello Pacini, direttore [illegible] Fondazione Agnelli, presidente dell'Associazione per Tecnocity e promotore del convegno che, da ieri a oggi, a Torino Esposizioni, [illegible] a confronto le esperienze internazionali.

Torino, come molte città europee ed americane, ha ricordato Pacini, «è nel pieno di grandi mutamenti: uno tecnologico, uno demografico». Il [illegible] tecnologico è continuo, si sviluppa ogni giorno e si estende a nuovi aspetti della vita collettiva ed individuale. Il mutamento demografico sta cambiando il tipo di popolazione dell'area torinese.

Le proiezioni [illegible] precise: nei prossimi 20 anni si ridurrà moltissimo (dal 20% al 14%) il numero dei cittadini al di sotto dei [illegible] anni e ciò farà aumentare la difficoltà di trovare laureati e diplomati. Contemporaneamente, aumenterà il numero degli anziani: le persone [illegible] più di 75 anni, non [illegible] tosufficienti, potrebbero salire da 85 mila a [illegible] creando grandissimi problemi di assistenza medica. La presenza di molti anziani, anche se autosufficienti, renderà quindi indispensabili grandi cambiamenti nel sistema residenziale, nei trasporti e nei servizi per il tempo libero.

Ma la nuova Torino va pensata oggi e programmata tenendo conto dei futuri scenari. Come? Innanzitutto superando i confini comunali. Lo ha ricordato il sindaco Maria Magnani Noya: «Affrontando i temi urbanistici riguardanti l'alta tecnologia insieme agli altri Comuni. Evitando gli errori del passato, quando s'era affidata la trasformazione alle sole esigenze dell'impresa adattando la città. Oppure si faceva passare tutto dal Comune che rinviava i grandi problemi, e finiva per immobilizzare tutto».

Il primo passo concreto, sul piano dell'innovazione, è già previsto dalla Sip. Francesco Silvano, amministratore delegato, ha ricordato l'investimento da [illegible] miliardi in 2 anni sulla rete piemontese e, in particolare, il miglioramento della rete torinese. Per far fronte [illegible] domanda di infrastrutture avanzate è pronto Protos, un progetto di collegamento [illegible] cavi di [illegible] ottica. «La Sip — ha annunciato Silvano — intende adottare una strategia analoga per quanto riguarda il processo di telematizzazione in atto nell'intera regione attraverso il progetto di [illegible] Telematica Piemontese».

A dare la [illegible] di quanto lavoro [illegible] essere compiuto per adeguare, almeno, la rete dei trasporti alle esigenze del futuro, sono venute le testimonianze di città come Tolosa e Berlino. «In 3 anni abbiamo messo ha punto i progetti e le società di gestione per i suoi 10 chilometri di Val, la metropolitana completamente automatica», ha spiegato Patrick Vandervoorde, direttore dell'Agence d'Urbanisme di Tolosa.

E Jurg Sparmann, berlinese, ammini[illegible] delegato della società che gestisce i controlli del traffico: «Abbiamo [illegible] insieme Siemens, Bosch e autorità comunali per realizzare un esperimento di sistema computerizzato su [illegible] incroci e 10 punti di rilevazione autostradale. Entro la fine dell'89 un campione di 700 automobilisti riceverà in vettura, su un video, informazioni precise sugli ingorghi e indicazioni su come arrivare alla meta nel tempo più breve».

Bruno Gianotti

Continua il processo per il crollo dell'edificio di via Po

Non c'era un piano esecutivo per il Palazzo degli Stemmi

Non rispettati i tempi d'intervento: i 5 imputati si accusano a vicenda

Al processo per il crollo del Palazzo degli Stemmi di via Po, avvenuto il 2 giugno '84, si sono conclusi gli interrogatori degli imputati, gli ingegneri del Comune Aldo Brizio e Giovanni Battista Quirico, che dovevano sorvegliare sull'esecuzione dei lavori, Giorgio Nav[illegible], titolare dell'impresa che eseguì la ristrutturazione, il capomastro Aspromonte Milardi, e il progettista per l'impresa Giuseppe Manzone. Ma non è stato chiarito un punto fondamentale della vicenda.

Secondo i periti, il principale [illegible] del disastro va ricercato nell'assenza di un progetto esecutivo e di una tempistica degli interventi secondo obiettivi di priorità. Decisiva in particolare fu però la scelta di realizzare il solaio del piano ammezzato dopo che erano [illegible] fatti i solai dei [illegible] superiori e soprattutto il [illegible] con cui fu eseguita la «scanalatura» destinata a consentire la [illegible] in opera del solaio, senza [illegible] valutato la compatibi[illegible] con la statica dell'edificio. [illegible] si è riusciti a capire chi diede l'ordine di preparare le «scanalature» perché i progettisti e l'impresa si accusano a vicenda.

Il titolare della Navone e il suo capomastro Milardi assicurano che era stato tutto deciso un mese prima. «Era stato concordato di consolidare le volte dell'ammezzato, di togliere i solai che andavano sostituiti, e di fare le scanalature. Poi l'ingegner Manzone ci avrebbe dato il progetto per la [illegible] soletta».

Manzone afferma esattamente il contrario. «Nel marzo dell'84 scrissi una lettera all'impresa suggerendo un intervento ai "marchi" murari. Occorreva fare alcuni pilastrini o mattoni pieni, e incollarli alla muratura. Ho avrei fornito il progetto per l'intervento al solaio dell'ammezzato. La mattina del 2 giugno, chiamato dagli operai in cantiere, feci un sopralluogo e scoprii che erano state fatte le "scanalature". [illegible] resi conto del pericolo e feci allontanare tutti».

Quirico, direttore dei lavori per conto del Comune, dice di non essere stato informato sull'inizio dei lavori alle strutture del piano ammezzato. «Tanto è vero che [illegible] erano stati forniti i disegni». L'ingegnere capo del Comune [illegible], all'epoca capo ripartizione, sostiene che l'unico responsabile era il progettista nominato dall'impresa, cioè Manzone.

Tutti gli interventi di ristrutturazione al palazzo [illegible]no sempre [illegible] annotati sul libro giornale del cantiere. L'ingegner Manzone consegnava i progetti esecutivi, l'impresa li realizzava. Stranamente, così non avvenne per il solaio del piano am[illegible]. Anche su questo punto impresa e progettisti si contraddicono. L'impresa sostiene che si andò avanti con i lavori perché [illegible] stato concordato, Manzone smentisce: «Non potevano cominciare l'intervento senza il mio progetto».

La requisitoria del pm Corsi al processo per i «semafori intelligenti»

Chiesti per Rolando 5 anni e mezzo

L'ex assessore comunale psi ritenuto responsabile di quattro episodi di concussione - Proposti 4 anni per l'ex sindaco pci di Ortonovo - Le richieste di condanna per gli altri 5 imputati - Criticate le deposizioni dell'on. La Ganga e di Pecchini

Dietro l'appalto [illegible] 11 [illegible] per i «semafori intelligenti», l'impianto automatizzato in funzione sulla linea «10» in corso Duca degli Abruzzi, ci furono concussioni e [illegible] privati. Lo ha sostenuto il pm Corsi [illegible] chiedere la condanna dei 7 imputati processati dalla 5ª sezione penale del tribunale.

Il rappresentante dell'accusa ha anche espresso critiche [illegible] due testimoni, il parlamentare psi Giusy La Ganga e il dirigente Fiat Umberto Pecchini, e invitato i giudici ad essere cauti [illegible] queste deposizioni.

La pena maggiore è stata sollecitata per l'ex assessore comunale psi Giuseppe Rolando: 5 anni e 8 mesi di reclusione. «Rolando — ha detto il pm — è responsabile di quattro delle cinque [illegible]sioni addebitategli».

Quattro anni sono stati invocati per Sauro Castagna, ex [illegible] comunista di Ortonovo, in provincia di La Spezia. «Anch'egli è colpevole di concussione. Per lo stesso reato vanno puniti anche Luigi Casani e Paolo Barbon: a ciascuno siano inflitti 2 anni e 10 [illegible] di carcere». Casani, [illegible] dirigente [illegible] Solvay ora in pensione, è concittadino di Castagna. Paolo Barbon, ex capo di gabinetto del presidente della Regione, è stato vicesegretario provinciale del psi.

Il pubblico ministero ha chiesto 1 anno e 10 mesi per Enzo Biffi Gentili, ex vicesindaco socialista, per una tentata [illegible]. Otto mesi a testa, per interesse privato, sono [illegible] proposti per l'ing. Francesco Donati, padre del sistema computerizzato dei «semafori intelligenti», e Lucio Businaro, all'epoca dei fatti presidente del Centro ricerche Fiat.

Nella requisitoria il [illegible] Corsi ha ripercorso la storia di questa presunta richiesta di tangenti per mezzo miliardo. Secondo l'accusa, l'ex assessore Giuseppe Rolando avrebbe battuto cassa sia presso il consorzio d'imprese che s'aggiudicò l'appalto per i «semafori intelligenti» (Centro Ricerche Fiat, Italtel, Mizar e Sepa) [illegible] la cordata che lo [illegible] formata [illegible] Cga, Cooperative di Bologna, Nord Segnali e Philips. Castagna e Casani avrebbero, invece, chiesto denaro all'Italtel. Per il pm «Castagna non può essere ridotto ad un millantatore o a un truffatore, non poté presentarsi all'Italtel di [illegible] iniziativa, senza la delega di qualcuno di Torino».

Dopo aver elogiato l'avv. Tortonese, patrono di parte civile per la Cga («Nel processo ha dato un contributo pre[illegible] per l'accertamento [illegible] verità»), il dott. Corsi s'è soffermato sulle testimonianze [illegible] in [illegible] dell'onorevole Giusy La Ganga e [illegible] Pecchini. «La deposizione di La Ganga non è stata pienamente tranquillizzante, accompagnandosi a gratuiti apprezzamenti [illegible] teste Cavagnera, s'è [illegible] in linea con le tesi difensive di Rolando. Bisogna fare le [illegible] riserve anche [illegible] ciò che ha dichiarato Pecchini. Valuti il tribunale queste deposizioni». Adesso, la parola passa ai difensori Gianaria, Accatino, Chiusano, Gabri, Tardy, D'Amico, Mittone, Zancan.

Claudio Giacchino

Temperatura

massima	+ 9,8
minima	+ 3,7
media	+ 6,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda [illegible] di assistenza al volo di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 95%. Temperatura: [illegible]ma + 9,2; minima + 1,8; media + 5,6. Previsioni: nuvolosità variabile [illegible] possibilità di brevi piogge. Venti: calmi. Visibilità: buona. Temperatura: senza variazioni notevoli. Sole: sorge ore 7,20; [illegible] ore 17,06. Temperatura dello scorso [illegible]: max + 10,4; min + 6,6.

Nuova rapina al casello

Ancora una rapina al casello di Settimo Tori[illegible] sull'autostrada Torino-Milano, ieri mattina all'alba. Oltre due milioni il bottino.

Due uomini a volto scoperto [illegible] da una Giulietta, in uscita dall'autostrada, e si [illegible] avvicinati al gabbiotto del casellante [illegible]one è stata improvvisa: gli hanno puntato addosso due pistole di grosso calibro e si sono fatti consegnare tutto il [illegible] contante custodito nel cassetto, più di due milioni di lire. Poi sono corsi all'auto, lasciata con il motore acceso, e sono fuggiti.

Inutili le ricerche della polizia stradale e dei carabinieri subito intervenuti con posti di blocco sulle strade della zona.

Torino Esposizioni

In un salone tutti i rimedi della natura

Si apre oggi - Una serie di dibattiti

«Salus est vita» dice il motto del Salone della alternativa naturale che si apre, da oggi a lunedì, a Torino Esposizioni. Presenterà prodotti biologici, erboristerie, co[illegible] naturale, momenti di riflessione su disinquinamento e antinquinamento.

Oggi (20,30) si parla di «Alimentazione naturale e macrobiotica nella funzione preventiva delle malattie», domani, alle [illegible], «La funzione dello yoga per sviluppare e mantenere l'equilibrio psicofisico» e alle 21 «Agopuntura e iridologia». Sabato alle 17, «Cartomanti curando le nostre emozioni», alle 20,30, «Stress e nutriterapia».

Domenica alle 16 «Ruolo e significato delle proteine vegetali nell'alimentazione moderna»; alle 18, «La qualità dell'acqua: [illegible] i depuratori casalinghi?»; alle 20,30, «Riflessologia plantare e palmare». Lunedì alle 16, «Ginnastica dolce, studio e analisi del movimento» e alle 18 «Alimentazione e grassi insaturi».

Il pli va a congresso

Con Altissimo e Zanone - Al centro del dibattito la solidarietà nel pentapartito comunale

L'atteggiamento del pli nei confronti della maggioranza di Palazzo civico sarà deciso, fra venerdì sera e domenica, al congresso cittadino del partito che si svolgerà nella sede di via Maria Vittoria, presenti il segretario nazionale Altissimo e il ministro della Difesa Valerio Zanone.

«Attendiamo un chiarimento dal psi e dalla dc», spiega il capogruppo Chiusano, che non ha partecipato al Consiglio di martedì per protestare contro le dichiarazioni fatte dal psi Salerno al [illegible] della sua corrente e [illegible] prosindaco dc Porcellana [illegible] un quotidiano.

«I partiti devono dare gli indirizzi politici generali; l'analisi e la gestione delle opere spetta all'amministrazione; non è trasparenza riunire 4 segreterie e il sindaco su temi come il ppa e, al contrario, commistione tra affari e politica», aveva detto Salerno all'hotel Ligure. Mentre il dc Porcellana in precedenza aveva accusato il pentapartito di [illegible] di fatto succube della Fiat. Di qui le richieste di chiarimento da parte del pli, avanzate già lunedì in Sala Rossa, insieme con il sindaco Maria Magnani Noya, il segretario psi Cantore, il psdi e il pri.

Una querelle complessa che ancora una volta rallenta l'iter di realizzazioni importanti, fa slittare nomine (quelle dei rappresentanti municipali nella Sitaf), paralizzando, di fatto, la vita amministrativa. Tutti nodi che dovrebbero [illegible] discussi [illegible] pli. Il pci li affronterà già stasera, [illegible] gretario La Malfa, a Torino assieme al sindaco di Catania, Bianco. Il segretario del psi Cantore ne parlerà entro la fine della settimana con Bettino Craxi. E, [illegible], gli amministratori del psdi li esamineranno nel convegno convocato per [illegible] all'hotel Atlantic di Borgaro dal segretario Giangrande.

Uscita dall'iniezione

La donna, di 30 anni, morì in sala parto al Sant'Anna - Il ginecologo condannato a 2 anni

I giudici della 5ª sezione del Tribunale [illegible]. Pettenati, pm Rizzo) hanno condannato a 2 anni di [illegible] il medico Almerindo Jacomuzzi, 43 anni, ri[illegible] colpevole dell'omicidio colposo di Maria Brunella, 30 anni, morta 4 anni fa in una sala parto del Sant'Anna (dopo 24 ore di agonia morì anche la neonata).

La vittima, alla sua prima gravidanza, era allergica ai [illegible] rmudici e alla Baralgina. [illegible] era [illegible] in termini [illegible], ma il dott. Jacomuzzi che le praticò il taglio cesareo [illegible] ne sapeva nulla, non aveva [illegible] quel foglio che Maria Brunella portava sempre [illegible] sé e proprio un'iniezione di Baralgina fu fatale.

Il dott. Jacomuzzi, nel corso del processo, ha respinto tutte le accuse. «Nessuno mi aveva detto che la partoriente era allergica alla Baralgina e, comunque, non è morta per quell'iniezione — ha spiegato il [illegible] difeso dagli avvocati Zaccone e Oberti —, ma per gestazione complicata».

Parole che, però, sono state in aperto contrasto con il parere espresso dai tre periti dell'accusa (il rettore dell'Università [illegible], e i professori Gilli e Viglino) secondo i quali Maria Brunella era «morta proprio per quell'iniezione».

Drammatica è stata la deposizione di Vincenzo Ciampella, marito della vittima che, comunque, non si è costituito parte civile al processo avendo accettato il risarcimento del danno (180 milioni) offerto dall'assicurazione del medico: «A medicina legale — [illegible] — mi spiegarono che anche la bambina era morta a causa della [illegible] iniezione».

Il pubblico ministero, nella sua requisitoria, aveva chiesto per il dott. Jacomuzzi una condanna a un anno e 4 mesi. Il Tribunale, invece, pur concedendo al medico la condizionale e la [illegible] menzione, è stato più [illegible].

Un lettore ci scrive

«Ho 61 anni, pensionato. In questi giorni ho dovuto rifare la visita per il rinnovo della patente di guida dopo i regolari cinque anni. All'autoscuola dove mi [illegible] rivolto, nella zona dove abito mi vengono richieste 18.000 lire per la visita medica (senza alcuno scontrino fiscale) consegnandomi un modulo da fare compilare dal mio medico curante dietro compenso di altre [illegible] lire, senonché al momento della visita il capitano medico autorizzato a fare questi controlli dicendo che la [illegible] vista era diminuita mi obbliga al declassamento della patente, dalla C alla B. Questo mi potrebbe anche star bene, nonostante che con gli occhiali che ormai da [illegible] anni porto io ci veda come e forse meglio di tanti altri.

«Il motivo di questa [illegible] è [illegible] altro: dovendo rifare ex novo la patente [illegible] sborsare altre 70-80.000 lire che aggiunte alle precedenti accennate, alle spese di autoscuola, alle fotografie porta la spesa complessiva alle [illegible] lire che tolte da una modica pensione diventano assai pesanti. E' giusto?».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Per il pensionato, anche rinnovare la patente è una stangata - In ritardo l'anagrafe per i [illegible] - Il mercato ci ruba l'unico spazio verde disponibile - Pendolari maltrattati - Riecco un caro amico

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Nel febbraio di questo 1988 abbiamo contattato il servizio veterinario della Usl Tor6, per avere informazioni circa l'entrata in vigore, prevista entro l'anno, dell'anagrafe canina. Dal suddetto mese e con ripetitività circa trisettimanale, abbiamo continuato ad attendere con stoica fiducia le scadenze che ci venivano di volta in volta ventilate. Nell'ultimo contatto con il servizio veterinario, il 4 novembre, ci veniva consigliato di metterci in poltrona ad attendere che La Stampa comunicasse che l'anagrafe canina era stata finalmente approntata.

«E' possibile ottenere una risposta precisa?».

Seguono 6 firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Non si può certo dire che gli abitanti di piazza [illegible] siano contenti di avere il mercato sotto casa. A parte la pulizia che viene effettuata sommariamente o addirittura trascurata nei fine settimana, ora ne stanno studiando un'altra.

«Sabato, [illegible] molti, parlavano di un possibile trasferimento del mercato, o parte di esso, sulla banchina verde di fronte [illegible] distributori, cioè, quindi che bisognerebbe dire addio all'unica oasi verde della piazza. A questo punto vorrei che le autorità competenti chiarissero perché si ostinano a non spostarlo nell'unica zona che non darebbe fastidio ad alcuno e mi riferisco all'enorme area non verde sita in via Plobesi tra le vie Giannelli e Teodoreto».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Desidero scrivere per riproporre un problema mai risolto: quello dei lavoratori pendolari della Torino-Ceres, che in questo ultimo anno più di quelli precedenti, sono sottoposti a disagi notevoli e chissà ancora per quanto tempo lo saranno.

«La storia è ormai nota: da settembre del 1987, la tratta Torino-Borgaro è stata chiusa per lavori di ammodernamento e snellimento della stessa e sostituita con linee di pullman di discussa efficienza e sicurezza.

«In questa situazione è stata penalizzata la città di Venaria e tutti coloro a cui serviva questa fermata, che per potersi recare a Venaria devono scendere a Madonna di Campagna e prendere il pullman con conseguenti difficoltà.

«Dopo alcuni mesi la direzione dei Trasporti Torinesi che ha in gestione questa linea, a fronte delle numerose richieste dei lavoratori, ha pensato di istituire su quattro corse giornaliere (due al mattino e due nel tardo pomeriggio), alcuni passaggi per Venaria, per [illegible] i pullman prendendo la tangenziale a Borgaro e uscendo a Venaria, effettuavano la fermata.

«Questo servizio, così disposto, funzionava abbastanza bene; e forse proprio perché funzionante, dopo 11 mesi è stato soppresso senza alcuna spiegazione da parte della stessa direzione».

Roberto Filippa

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Ho letto che la tiratura de "La Stampa" del 9 novembre u.s. è stata di ben 556.234 copie, e siccome ogni copia viene letta da almeno tre persone, è facile calcolare che si tratta di un milione e mezzo di lettori.

«Ecco, io vorrei correre verso quest'immenso esercito per chiedere qualche lettera per far scomparire dal mio cuore la solitudine, la tristezza e la malinconia di questo grigio e umido autunno. Grazie con gratitudine».

Beniamino Pontillo
(dormitorio pubblico)
via De [illegible] 10, 80138 Napoli

Da Torino Porta Susa a Pila

Gita diversa sul treno-sci

Il biglietto comprende telecabina e spuntino

TORINO — Dalla stazione di Torino Porta Susa a Pila in meno di due ore e mezzo: è la proposta del Compartimento torinese delle Ferrovie per l'inverno '88-89, «Vivere il treno sci», in collaborazione con la società Pila, la Regione Valle d'Aosta, l'assessorato all'Ambiente del Comune di Torino e un *pool* di sponsor.

E' la prima iniziativa del genere in Italia che, grazie al nuovo collegamento della telecabina fra Aosta e Pila, ha individuato nella località valdostana l'ideale stazione [illegible]stica per offrire un'alternativa alle gite domenicali in auto o in pullman e contribuire alla soluzione del traffico.

Il treno-sci è un convoglio speciale. Il prezzo di 40 mila lire include il biglietto ferroviario andata e ritorno, l'assicurazione, il giornaliero per gli impianti di risalita (escluso il tratto Aosta-Pila) e uno spuntino durante il viaggio [illegible] ritorno. [illegible] «pacchetto» è offerto ai non sciatori per 23 mila lire. Un'iniziativa all'insegna della convenienza [illegible]nomica con la sicurezza del viaggio anche in caso di cattiva percorribilità delle strade.

Oltre al vantaggio economico (per uguagliare il prezzo di un biglietto in seconda classe occorre suddividere il costo del viaggio in auto [illegible] almeno quattro persone), gli organizzatori insistono sulle caratteristiche di confort offerte dal convoglio.

Il viaggio prevede un'unica sosta a Chivasso [illegible] qui il prezzo tutto compreso è 37.600 lire) e ha tempi notevolmente ridotti rispetto al normale servizio pubblico. A bordo ci [illegible] hostess, punto di riferimento delle comitive durante tutta la [illegible]nata e per qualsiasi suggerimento durante il percorso.

I 350 posti a disposizione vengono assegnati al momento dell'acquisto dei biglietti presso sportelli specializzati e non si correrà il rischio di rimanere in piedi. Il treno è inoltre dotato di una particolare struttura portasci, che rende molto agevoli le procedure di carico e scarico dell'attrezzatura.

Al treno speciale dello sci è possibile confluire, grazie ad un'apposita coincidenza su Chivasso, anche da Novara e Vercelli. Da Torino Porta Susa la partenza è fissata ogni domenica alle 7,40, con arrivo [illegible] Aosta alle 9,32, su un binario da cui si ha immediato accesso alla stazione di partenza della telecabina Aosta-Pila per gli ultimi 18 minuti di tragitto panoramico [illegible] piste.

Il ritorno dai campi di sci prevede la partenza del convoglio (sempre con una fermata intermedia a Chivasso) da Aosta alle 17,40 e l'arrivo a Torino alle 19,36.

Condannati due medici dell'ospedale di Chieri

Otto mesi al primario

Per interesse privato in [illegible] d'ufficio - Riconosciuto colpevole anche il [illegible] aiuto: 4 mesi Favorivano i clienti dei propri studi, facendoli passare davanti a tutti gli altri - Entrambi assolti dalla truffa all'Usl e dall'accusa [illegible] aver dirottato pazienti nelle cliniche private

TORINO — Il primario di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Chieri, Carlo Lasi, 58 anni, e l'«aiuto», [illegible] Bava, 41 anni, sono stati riconosciuti colpevoli di interesse privato dai giudici della 5ª sezione del Tribunale. Lasi è stato condannato a 8 mesi di carcere e 300 [illegible] lire di multa, mentre al dott. Bava sono stati inflitti 4 [illegible] di carcere e 150 [illegible] lire di multa.

Per i giudici è risultata provata l'accusa secondo la quale i due sanitari avevano favorito i clienti [illegible] propri studi privati prescrivendo loro prestazioni fisioterapiche urgenti e facendoli così passare davanti a tutti gli altri.

I dottori Lasi e Bava, assieme al collega Antonio Intrieri, 43 anni, sono invece stati [illegible] dall'accusa di di aver truffato l'Usl [illegible] Chieri. Per i giudici, cioè, non è vero che nelle ore in cui avrebbero dovuto visitare i pazienti dell'ospedale si trovavano, invece, ad operare in cliniche private, in particolare alla San Luca e a Villa Pia.

Nel loro interrogatorio, i tre [illegible] spiegato: «Ci deve essere qualche errore sui registri delle case di cura. [illegible] firmavano una volta la settimana e, quindi, è probabile che l'indicazione degli orari sia imprecisa».

Il primario e i suoi due assistenti sono anche stati assolti dall'accusa di aver dirottato i pazienti nelle cliniche dove svolgevano il secondo la[illegible].

Dal processo, [illegible], era subito uscito il prof. Giuseppe Bottero, [illegible] anni, fino a due anni fa direttore della di[illegible] radiologica. Il Tribunale aveva stralciato la sua posizione assolvendolo dall'imputazione di truffa ai danni dell'Usl.

Secondo l'[illegible], il professor Bottero vendeva preziosi nell'orario [illegible] servizio, arrivando in corsia [illegible] (le confezioni usate dai gioiellieri professionisti) [illegible] anellini, catenine, braccialetti che poi vendeva al personale e ai pazienti.

«Non è [illegible] nulla — aveva replicato il prof. Bottero, [illegible]feso dall'avv. Franco Balosso —. *Sono solo chiacchiere, voci che circolavano in ospedale e credo di capire anche il perché. Io [illegible] sempre avuto l'hobby degli oggetti antichi di gioielleria. Quando sentivo che c'era stato un furto e, soprattutto nel periodo estivo, quando restavo solo in casa, portavo con [illegible] sul lavoro la mia collezione, ma [illegible] per motivi di sicurezza*». Il Tribunale gli ha dato [illegible]pletamente ragione.

Con la sentenza, i giudici della 5ª sezione (pres. Tamponi, pm Corsi) hanno anche deciso di trasmettere al pretore gli atti relativi a tre testimoni affinché valuti se procedere o meno nei loro confronti per falsa testimonianza. Sono i fisioterapisti Irma Aimone Cat, Nunziante Remo e Tommaso Gambino. I legali dei due medici condannati hanno già annunciato ricorso in appello.

In casa, un museo di armi da guerra

Il proprietario è stato arrestato - [illegible] è difeso: «E' una collezione, sono un appassionato» - Ogni pezzo [illegible] schedato e numerato - Ma l'uomo ha soltanto il porto d'armi per un fucile [illegible] tiro a segno

TORINO — Appassionato di storia patria e [illegible] del club torinese «Amici di *Pietro Micca*», militare [illegible] anni, operaio elettrotecnico modello e vicino di [illegible] ideale, gentile, educato, Ciro Ieluzzi, [illegible], è stato arrestato ieri mattina all'alba: nel suo appartamento di corso Regio Parco 24 custodiva un vero e proprio museo di armi da guerra.

S'è stupito, quando gli hanno messo le manette. La sua [illegible] «*soltanto una passione*», ha detto, mai avuto a che fare [illegible] gruppi politici o clan della malavita; [illegible] usato quelle [illegible] per scopi che non fossero di studio.

«*E' vero*» conferma la Digos. Ma un arsenale così non si può tenere in casa, per di più non denunciato. Della [illegible]», infatti, fanno parte un mitragliatore americano «*Tompson*», due bombe a mano, un moschetto 91, due Beretta [illegible] guerra calibro 9, una [illegible] e un[illegible], pugnali, una scimitarra e un'alabarda. E il permesso Ieluzzi [illegible] soltanto per il porto d'un fucile da tiro a segno.

Ora, Ciro Ieluzzi è in [illegible], alle Nuove, in attesa d'essere interrogat[illegible] dal magistrato. Dovrà giustificare il possesso di tutte quelle [illegible], raccolte — spiega la polizia politica — in una quindicina d'anni. E perfettamente funzionanti, [illegible]vate con grande amore, ingranaggi oliati, tenuti in ordine. Tutto catalogato: una scheda per o[illegible] «pezzo» numerato, con cenni storici e dati.

Dopo aver esaminato il materiale, gli esperti balistici della questura hanno concluso che «*tutte le armi sono in ottimo stato di efficienza*». Si vedrà adesso come il magistrato vorrà considerare questo *hobby*. Ma si sa che la legge non ammette ignoranza.

Una parte delle [illegible] sequestrate dagli agenti della Digos

[illegible] sgombero [illegible] nomadi [illegible]

COLLEGNO — Per gli oltre cento nomadi che vivono nel campo di via Don Milani, lo sgombero definitivo, previsto per oggi, è stato rinviato al 30 novembre per cercare possibili soluzioni del problema. Domani, si svolgerà [illegible] incontro tra gli amministratori del Comune [illegible] Collegno, gli assessori regionali a Emigrazione, Assistenza e Urbanistica e il prefetto [illegible] Torino.

Precisa il sindaco Luciano Manzi: «*Chiederemo alla Regione [illegible] disponibilità a costruire un nuovo campo, in una zona più idonea, e l'impegno a gestirlo, eventualmente con [illegible] custode, evitando problemi di sovraffollamento. Inviteremo il prefetto a bloccare l'esposto presentato [illegible] Consorzio degli industriali della [illegible]. [illegible] per alcuni mesi i nomadi potranno continuare ad abitare nel campo di via don Milani, in attesa del nuovo*».

[illegible] Grande Torino

Cig, quarant'anni

TORINO — Il Centro turistico giovanile torinese sta per compiere 40 anni. L'associazione, di ispirazione cristiana, si occupa di turismo e tempo libero dal 1949, e dal 1951 opera a livello nazionale con centinaia di gruppi, oltre trentamila soci e [illegible] di case, campeggi e ostelli per le vacanze dei giovani. Sabato 12, alle [illegible] al teatro Murafloro Studio di corso Cosenza 98, il Ctg inaugurerà il 40° anno sociale e per festeggiare il compleanno ha scelto uno spettacolo di varietà della Rai-tv. Titolo «Letti e tegame» di [illegible], Rodero e Scarpe [illegible] di Giuseppe Molino e Massimo Scagliotti. Ingresso gratuito.

Infortunio [illegible] Cimitero

CHIVASSO — Comunicazione giudiziaria per tre impiegati del Comune, il rag. Eugenio Chiello, 46 anni, dirigente dei servizi demografici, via Dante Alighieri 19/9; il geom. Giuseppe Scalfi, [illegible] anni, responsabile dei lavori pubblici, via Cappuccini 53/E; Carlo Blatto, 50 anni, assistente dell'ufficio tecnico, via Maestra 7 frazione Torassi, tutti residenti nel Comune. Il pretore Antonio Rinaudo ha ravvisato l'uso di attrezzature non conformi e lesioni colpose, in riferimento all'infortunio del 25 marzo '87 a Lucino Pagliano, 40 anni, necroforo del cimitero generale frazione Pogliani di Montanaro via Crova 6. Durante i lavori di tumulazione in una tomba, il Pagliano nello scendere da una scala a pioli è caduto e si è infortunato a un ginocchio. La giunta comunale ha deliberato la nomina dell'avv. Franco Marco a difesa dei 3 dipendenti.

[illegible] per sfrattati

RIVOLI — La casa di via Gallo 8, acquistata nel 1984 dal Comune per farne un punto [illegible] assistenza per handicappati, sarà presto oggetto di un cambio di destinazione. Lo hanno annunciato, in un'assemblea dell'Usl 25, il presidente del comitato di gestione dell'ente sanitario Renato Velini ed il sindaco di Rivoli Antonio Santa: «*Dal progetto di ristrutturazione dell'edificio redatto da un professionista da noi incaricato, la casa non risulta adatta alle esigenze degli handicappati per le barriere architettoniche esistenti, a differenza di quanto rilevato dai tecnici sanitari sui quale ci si era finora basati. Perciò nei prossimi giorni il Consiglio [illegible]nale prenderà in esame la possibilità [illegible] creare presso [illegible] di via Gallo due alloggi [illegible] assegnare a famiglie di sfrattati, mentre la sede della comunità per handicappati dovrebbe venire trasferita in due dei [illegible] appartamenti comunali di [illegible] al Castello*».

Festa dello sport

RIVOLI — Organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la consulta sportiva, è [illegible] presentata dall'assessore Giuseppe Castiglione la 5ª edizione della «*Festa dello sport*», che avrà luogo domani sera, alle ore 20,45, presso il teatro Don Bosco di via Stupinigi 1. Saranno premiate 13 società cittadine e 200 atleti e il giornalista Franco Costa della Rai illustrerà una serie di video sulle attività sportive rivolesi.

Sull'inquinamento

ORBASSANO — Si tiene oggi alle 15 un incontro in Comune tra Castalia, Servizi Industriali, Provincia, Usl 34, i sindaci dei Comuni di Orbassano, Beinasco, Rivalta, Grugliasco. Oltre alla questione Zanoo-lita, si discuterà della preparazione di un piano di rilevamento atmosferico di zona. I cittadini di Beinasco, infatti, si lamentano che spesso in città si sentono cattivi odori che provocano anche nausea.

Protesta guardie giurate

[illegible] — Le 60 guardie giurate della Telecontrol ieri hanno manifestato di fronte alla sede di via Chiesa 1 per protesta contro la rottura delle trattative su miglioramenti economici. Oggi si riuniranno per protesta di fronte alla sede Argus di via S. Secondo perché «*i posti di lavoro della zona vengono coperti con il personale Argus*».

I teologi e la Sindone

MONCALIERI — Nell'ambito delle conferenze culturali della parrocchia di Revigliasco, stasera alle 21, salone Silvio Pellico, conferenza dibattito sulla Sindone. [illegible]terverranno don Giuseppe Ghiberti della Facoltà di Teologia di Torino e il professor Pier Luigi Baima Bollone studioso di sindonologia. Coordinatore della serata don Filippo Appendino, arciprete di Revigliasco.

[illegible] liberali

TORINO — Appello degli studenti liberali nelle scuole medie superiori. Con un volantino chiedono ai ragazzi di farsi portavoce del disagio all'interno dei loro istituti, sollecitando anche la discussione con genitori e insegnanti. L'iniziativa parte dai colloqui aperti durante il mercatino del libro. Gli studenti liberali affermano: «*Siamo convinti che con il buon senso e l'impegno sia possibile risolvere tanti problemi*». Ma per far questo occorre la collaborazione di tutti. L'intenzione è raccogliere un dossier delle carenze. I risultati dell'indagine saranno inviati ai presidi per chiedere una [illegible].

Intercultura

TORINO — Lunedì scadono i termini per l'iscrizione ai concorsi banditi da Intercultura, riservati agli studenti della media superiore. Sono in palio periodi di studio all'estero di due-tre mesi e un anno. I bandi si ritirano presso il Virgilio, via Elba 5, in orario scolastico. Informazioni al 952379 - 588337 - 6507104. I programmi verranno presentati domani alle 21 (Salone Congressi del S. Paolo, via S. Teresa [illegible] durante il dibattito: «*Scoprire l'altra faccia del mondo*».

Verso il Duemila

Per progredire indispensabili nuovi tecnici

Indagine per il rilancio delle aree urbane

TORINO — C'è una materia di indagine scientifico-economica-sociologica che appare ostica ai profani e si chiama Scienze delle Regioni, ha come obiettivo lo studio dei fenomeni che modificano le grandi aree urbane, il territorio. Il [illegible] congresso di Scienze Regionali si è tenuto nei giorni scorsi a Torino (le ultime relazioni sono state svolte ieri) in omaggio al trentesimo anniversario di fondazione dell'Ires. [illegible]no convenuti studiosi [illegible] ed esteri e il tema che ha fatto [illegible] sfondo al convegno era il confronto di esperienze maturate in Italia e in Spagna.

Di cosa si è parlato? Di come si trasformano o si sono trasformate alcune aree forti, industrializzate, tra cui Torino. Ogni mutazione presup[illegible] un futuro diverso dal passato con tutte le ripercussioni positive e negative che tutto ciò comporta. Si sa che ad esempio l'attività industriale nel concentrico urbano ha trainato sviluppo [illegible]zio e [illegible] concentrazioni di risorse umane. La tendenza in atto da alcuni anni invece è quella di spostare le attività lavorative oltre la periferia e ciò innesca profondi rivolgimenti socio-economici, la crescita del terziario e delle [illegible]vità che possono essere di direzione politica, di ricerca, finanziaria, ecc... Le città quindi acquistano nuove caratteristiche, cambiano, come ha detto il sociologo Arnaldo Bagnasco, i modelli organizzativi incidendo nella qualità della vita.

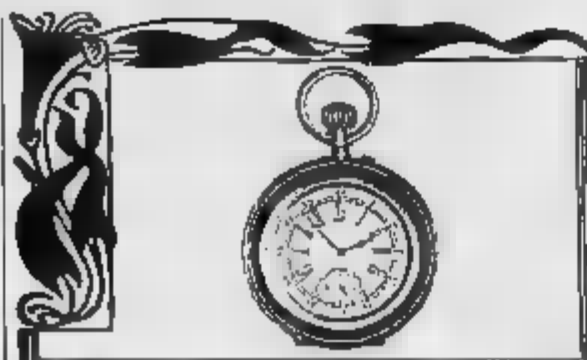
E' possibile immaginare la Torino del futuro? Se il trend è quello indicato, dice Marcello Pacini della Fondazione Agnelli, dobbiamo guardare alla vocazione tecnologica che si [illegible] sviluppando attorno a Torino e nella nostra regione: un «distretto» ad alta qualificazione che richiede investimento di risorse per formare tecnici, sviluppare la ricerca, incentivare le imprese trainanti. Aggiunge Pacini: «*In futuro la concorrenza si giocherà sulle capacità di queste [illegible]*».

TORNA L'«ELOGIO ALL'OROLOGIO»

I gioielli del tempo

Non [illegible] semplice fiera campionaria, ma un simbolo di amore per i segni della cultura che accompagnano e scandiscono [illegible] vita dell'uomo. Questo è il significato e il succe[illegible] dell'Elogio all'orologio, mostra-mercato-scambio giunta alla terza edizione che s'inaugura domani, [illegible] 18, a Torino Esposizioni, oltre 60 stand e un migliaio di pezzi in vetrina.

Organizzata, con il patrocinio del Comune, [illegible] al Commercio, dall'Associazione piemontese orafi ed orologiai (presidente [illegible] prof. Nino Orlando) [illegible] collaborazione con le associazioni nazionali [illegible] orologi [illegible] polso e collezionisti orologi antichi, la manifestazione darà [illegible] [illegible] contributo e sostegno dell'opera svolta dall'Associazione Amici degli handicappati, presidente Marella Agnelli.

A questo scopo è destinato il ricavato di [illegible] 150 lotti che andranno all'asta [illegible] [illegible] di domani, dalle [illegible] [illegible]. All'incanto anche dieci copie del volume dedicato al collezionismo degli orologi, curato da Alfredo Fagnola.

Tra i pezzi firmati dalle più famose case internazionali, da Cartier a Tiffany, da Patek Philippe a Vacheron & Constantin, spiccano alcune [illegible] [illegible]. L'automa di Blancpain, «Pierrot scrittore» al suono della musica «Au clair de la lune» è esempio di autentica maestria e top lot con un valore di 34 [illegible]. Spiccano anche un calendario perpetuo offerto da Audemar Piguet, una coppia di cronografi IWC prototipi della produzione e un Rolex Oyster perpetual «Orello». Ma a parte il piacere di un acquisto da collezione, l'asta presenta mo[illegible] di ogni tipo e per ogni borsa. Garanzia di successo

La mostra resterà aperta al pubblico sabato e domenica (orario continuato 10-22) e lunedì (10-22).

si. co.

Emarginati se ne parla all'Aporti

Oggi, dalle 17,30 alle 19,30, al Ferrante Aporti in [illegible] Unione Sovietica 327, primo dei quattro incontri sul tema «Adolescenti stranieri e nomadi a Torino». Gianni Lizza, Maurizio [illegible] e Vincenzo Mezzo parleranno su «Crescere zingari». Seguirà un buffet con musiche tzigane eseguite dal gruppo «Romanè Muzika».

Il secondo incontro [illegible] terrà il 17 novembre e si parlerà di «Giovani stranieri: concittadini o estranei?». Vi parteciperanno rappresentanti dei ragazzi stranieri extracomunitari. [illegible] altri due appuntamenti, sempre al Ferrante Aporti, si svolgeranno [illegible] [illegible] novembre e l'1 dicembre. Si parlerà di «Quale libertà?» e si concluderà con una tavola rotonda [illegible] parteciperanno [illegible] sindaco Magnani Noya e gli assessori Cerchio, Bergoglio, Leo e Grilli. Introdurrà Secondo Massano dell'Opera Nomadi.

Per informazioni telefonare a 011/619.23.75.

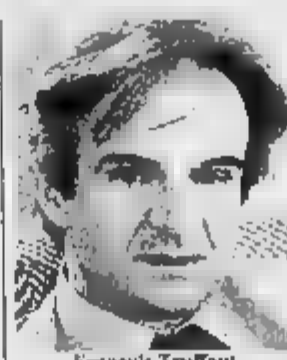
I FILM PREFERITI DAL REGISTA

E voilà Truffaut

A François Truffaut, critico e regista della nouvelle vague, [illegible] nell'84, il Centro Culturale Francese di via Pomba 23 dedica in questi giorni una rassegna cinematografica.

Il ciclo, dal titolo **François Truffaut: les films de ma vie**, propone fino a domani alcuni film scelti dal regista nel suo celebre diario-cinematografico «I film della mia vita» (tra l'altro sarà presto pubblicato da Einaudi un suo volume di lettere).

Truffaut approdò giovanissimo, dopo un'infanzia travagliata, alla [illegible] cinematografica, grazie all'aiuto di [illegible] Bazin, uno dei maggiori teorici del cinema d'Oltralpe.

Sui prestigiosi *Cahiers du cinéma* e con un gruppo di amici che sarebbero diventati famosi (Godard, Chabrol, Resnais) Truffaut «inventò» un nuovo modo [illegible] vedere e vivere il cinema. Al gruppo dei *Cahier* [illegible] deve ad esempio la rivalutazione di un cer[illegible] [illegible] cinema americano (ad Hitchcock, per fare [illegible] nome), fino ad allora considerato con disprezzo dalla critica europea un semplice mestierante. Truffaut dedicò un libro-intervista in tandem con Rohmer).

François Truffaut

La rassegna del Centro ha proposto un viaggio tra undi[illegible] [illegible] di registi francesi preferiti da Truffaut: da Alain Resnais a Jean-Luc Godard, da Claude Sautet a Roger Vadim.

Oggi sono in programma alle 16,30 *Toni* di Jean Renoir («*Toni* — ha scritto Truffaut — *è la vita come scorre. Il fatto è che molti si divertono davanti* [illegible] *camera* [illegible] *presa di Renoir a forza di sollecitare la vita, questa finisce per arrivare*») e alle 19,30 *Madame de...* di Max Ophuls. «*E' un adattamento del romanzo di Loise* [illegible] *Vilmorin. L'ultima mezz'ora il duello, il finale hanno del remake puro e semplice*».

Domani il ciclo si conclude con il celebre *Napoléon* (1927) di [illegible] Gance. Per Truffaut «*bisogna parlare di Napoléon come di un blocco, di un monumento inattaccabile, quattro anni* [illegible] *lavoro, quattro di anni* [illegible] *riprese*». *L'Atalante* (1934) di Jean Vigo («*L'Atalante* — per Truffaut — *affronta un grande tema, raramente trattato al cinema, gli inizi della vita a due di una giovane coppia e le difficoltà* [illegible] *adattarsi l'uno all'altro*».

r. mol.

Omaggio [illegible] Baretta l'artista di Vigone

Una mostra antologica (aperta fino al 13 novembre a Palazzo Vittone a Pinerolo) e la pubblicazione del relativo catalogo tra «*I Quaderni della Collezione civica d'Arte*», curate entrambe [illegible] Mario Marchiando-Pacchiola, sono dedicate all'istintivo talento di Michele Baretta, il pittore vigonese scomparso un anno fa.

La sua era stata una vita di fecondo lavoro e ne [illegible] testimonianza gli oltre duemila «pezzi» fin qui schedati fra i quali molte vedute e paesaggi, ritratti, nature morte e composizioni di figure d'ogni genere: dai soggetti sacri, alcuni [illegible] quali finiti persino in collezioni americane, al ritratto e [illegible] nudo, con quella che potrebbe dirsi la sua pittura di «costume» per la diretta ispirazione del quotidiano. Ed [illegible] dipinti, vivaci di segno e [illegible] festosi di colore, [illegible] nati tutti da una singolare scioltezza di modi [illegible] «*la qualità si svolge nel segno della leggerezza*» (Cabutti): una qualità che gli era valsa i più larghi consensi.

Era nato nel 1916 a Vigone, dove aveva vissuto lasciando memoria di sé anche come «*pittore di Santi e di Madonne*». Ma aveva [illegible] operato nel [illegible] Piemonte, dalla Val Germanasca a Bardonecchia, con puntate sulla riviera di Varazze, e soggiorni a Parigi e nella Camargue, dove aveva fatto ogni volta [illegible] di [illegible] e colori, così da nutrirne [illegible] scioltezze dei suoi pennelli. E non s[illegible]za prediligere figure di vecchi, nei dipinti giovanili, e, fino all'ultimo, la gioventù più libera dei nostri giorni nelle opere mature dove il vigore e la grazia, trovano accenti di autentica sensibilità e raro sincerità.

an. dra.

MOSTRA PER RAGAZZI A CHIERI

I libri di Giovannino

I cento anni di vita della Biblioteca Civica «Nicolò Francone» di Chieri vengono celebrati [illegible] un'idea di Antonio Faeti e a cura [illegible] Francesco Lazzarato) con l'allestimento di una mostra [illegible] libri per ragazzi dal titolo «*Grelaccia e Giovannino - Immagini e parole nella letteratura per l'infanzia*». Sono pubblicazioni della metà Ottocento alla metà Novecento esposte nella sede di via Demaria 7 [illegible] orario dalle 9 [illegible] 12 e dalle 15 alle 17 da lunedì a giovedì. L'inaugurazione è avvenuta ieri e la mostra resterà aperta sino al 30 novembre.

Consiste in [illegible] libri della Biblioteca e di sessanta volumi [illegible] proprietà di cittadini chieresi con [illegible]namento delle loro fotografie da bam[illegible] [illegible]. E' un'occasione unica per far conoscere una parte della Sezione Storica della Biblioteca Civica che custodisce, negli antichi scaffali, i [illegible] raccolti nei suoi primi anni di vita. Fra questi molti per ragazzi (all'epoca, per regolamento, non si poteva dare in prestito libri a ragazzi con età inferiore ai 14 anni).

[illegible] mostra [illegible] affiancano due incontri oggi alle ore 15,30 con Francesco Lazzarato, studioso di letteratura per l'infanzia e Franco Cam[illegible] docente [illegible] Pedagogia all'Università di Lecce; mercoledì 16 alle [illegible] 15 con Renata Gostoli, esperta [illegible] [illegible] per ragazzi e Mario Cordero, [illegible]rettore [illegible] Biblioteca di Cuneo, sul tema «*La [illegible]teca e [illegible] Scuola per leggere insieme. Itinerari di lettura, conoscenza e invenzione del libro*».

Quest'ultimo convegno propone il ruolo attuale delle Biblioteche e la loro collocazione [illegible] la Scuola per raggiungere [illegible] comune fine di educare alla lettura. Le due iniziative [illegible] rivolgono [illegible] prevalenza a educatori, insegnanti, genitori e bibliotecari.

[illegible] candeline, dunque, tra cultura e autori come Collodi, Baccini, Thouar, Cantù, Verne, Salgari, Fanciulli, Valeri

All'inaugurazione la gente s'è dimostrata interessata, è un buon segno.

w. b.

Quando la fiaba diventa [illegible] realtà

«*Non posso raccontare il reale se non attraverso il fiabesco*», diceva Nico Orengo al pubblico dei lettori che sono andati l'altro [illegible] ad ascoltarlo alla «Campus», in via Urbano Rattazzi. E il fiabesco è *Ribes*, l'ultimo romanzo in libreria per Einaudi, che narra come in un paese dell'entroterra ligure la [illegible] e l'irresistibile ascesa d'una televisione privata cambia e sconvolge la vita di tutti.

Insieme all'autore, per parlare del libro, c'erano Goffredo Fofi [illegible] Elisabetta Rasy, il primo critico cinematografico e direttore della rivista «Linea d'ombra», la seconda giornalista e scrittrice: due lettori molto partecipi [illegible] quella che la Rasy ha definito [illegible] «*epopea del presente*». Orengo, infatti, secondo Fofi, è l'unico [illegible] faccia davvero un «discorso sul presente» utilizzandone tutti i frammenti e rivelando che nessuno è inessenziale. In un'Italia che soprattutto per quando riguarda il divertimento e la comicità [illegible] affida, nel cinema e nella letteratura, alle vecchie ricette di Strapaese, il presente divertito e drammatico di Orengo è l'eccezione felice: attraverso la fantasia, la fiaba (la crudelissima [illegible] italiana, ricorda ancora la Rasy, piena di violenze e spietatezze d'ogni genere) riesce senza parere a catturare il reale.

Resta una curiosità: perché proprio Ribes? Perché — spiega Orengo — il cespuglio che compare nel libro e segnala la casa dove si appuntano le ossessioni e le apprensioni d'un anziano sacerdote rappresenta anche, [illegible] grappoli di frutti rossi, la mancanza di gerarchia fra personaggi e situazioni. Tutto avviene come in un grappolo [illegible] [illegible] fresco, gradevole e asprigno.

giorno per giorno

Rotary — Tredici Rotary Club dell'area torinese e canavesana [illegible] riuniscono questa sera, alle ore 20, al ristorante «Gran Mago» di Caluso per consegnare all'ing. Carlo De Benedetti, presidente della Olivetti, la «Paul Harris Fellow».

Dal Messico — Oggi, ore 18, nella nuova sede dell'Agorà in via Duchessa Jolanda 13a, inaugurazione [illegible] [illegible] «Immagini dal Messico».

Scrittura — Oggi comincia il corso propedeutico [illegible] psicologia della scrittura tenuto dal prof. Giuseppe Brondino. Si svolge al [illegible] Salesiano [illegible] Orientamento in piazza Rebaudengo 22.

Femminilità — Stasera, [illegible] 21,30, all'hotel Turin Palace, l'Aipse organizza un dibattito sul tema «Immagine, Femminilità, Professione». Intervengono la hair stylist Nicoletta Martina e la Casa [illegible] Moda Sanlorenzo.

Mostra — Prosegue sino a Natale, alla Galleria Target in via della Rocca 2e, la [illegible]stra «Frattart» di Claudio Giordanengo. E' [illegible] sull'elaborazione al computer di algoritmi «frattali».

Danza — Alle 20,30, al Nuovo per «Il Gesto e l'Anima», [illegible] in scena Il Balletto di Venezia diretto [illegible] Giuseppe Carbone. [illegible] presentato il balletto «Romeo e Giulietta» [illegible] versione di Birgit Cullberg.

Tecnologie — Alle 17, alla Pro Cultura Femminile [illegible] corso Vittorio Emanuele 101, Francesco De Michelis parlerà [illegible] «Le nuove tecnologie nel [illegible] attuale».

Immunologia — Stasera, ore 21, al San Paolo in via Lugaro 15, dibattito sulla patogenesi e sulla terapia delle malattie autoimmuni. E' organizzato dal Dipartimento di Scienze Biomediche.

Training — Proseguono le iscrizioni [illegible] Centro di Psicologia e Scienze della Salute in corso Re Umberto 7. Per informazioni telefonare a 011/533 562

Salute — Sino [illegible] 7 dicembre, al Centro Servizi Ambulatoriali in via Lagrange 10 possibilità di appuntamento per visite preventive e specialistiche. E' organizzato [illegible] In Co

Televisioni private

Grp
- 15 — **Gli uomini della Raf**, telefilm
- 16 — **Domani sarà fua**, [illegible]
- 17.30 **Cartoni animati**
- 18 — **Natura** [illegible], documentario
- 18.30 **Il grigio è sempre verde**, documentario
- 19 — **G.r.p. monitor**
- 19.35 **Charleston**, telefilm
- 20 — **Spunky & Tadpole**, cartoni animati
- 20.30 **Shanon [illegible] pietà**, film di G. Hessler, con Richard Roundtree - Chuck Connor
- 22 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
- 22.30 **Colonel March**, telefilm
- 23.30 **G.r.p. monitor**
- 24 — **Trans Europe express**, film, di A. R. Grillet con Jean Louis Trintignant - Marie France Pisier

Videogruppo
- 16 — **Gunsmoke**, telefilm
- 17.55 **Telegiornale**
- 18 — **Andrea Celeste**, telefilm
- 18 — **Videonotizie**
- 18.30 **Terra dei giganti**, telefilm
- 20.30 **Quella carogna di Frank Mitraglia**, film di J. Berry con J. Halliday, E. Costantine
- 22.20 **Videonotizie**
- 22.30 **Gol d'autore**, rubrica
- 23 — **Le auto della settimana**
- 23.30 **Videonotizie**
- 24 — **Terra dei giganti**, telefilm

Quartarete
- 15.50 **Gente di Hollywood**, telefilm
- 17 — **Leonela**, telefilm
- 18 — **Signore e padrone**, telenovela
- 19 — **Automarket tv**
- 19.10 **Tg4**
- 19.30 **Rocky e Friends**, cartoni
- 20 — **Amor gitano**, telenovela
- 21 — **Tg4 flash**
- 21.10 **Penalty**
- 22.15 **Okey motori**
- 23.30 **Automarket tv**
- 24 — **Notturnino**
- 0.05 **Tg4**
- [illegible] [illegible] **il nostro carovana e...**, telefilm

Telestudio
- 8 — **Pole position**, cartoni animati
- 10 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
- 11.30 **Agua viva**, telenovela
- 18 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
- 24 — **Il Leonardo**, rubrica
- 0.30 **Cherchez la femme**, film di J. Trent con M. Rooney, D. Emery

Rete Canavese
- 17.45 **Pegaso kid**, cartoni animati
- 18.50 **George**, telefilm
- 19.30 **Telegiornale**
- 20.15 **36 ore all'inferno**, film
- 22.30 **Telegiornale**
- 22.45 **Le auto della settimana**
- 23.30 **Redazionale**
- 0.30 **Telegiornale**

Telecupole
- 17.50 **Cuori nella tempesta**, telenovela
- 18.50 **Luigi Ganna detective**, sceneggiato
- 19.30 **Tg4**
- 20 — **Dancin' Days**, telenovela
- 20.30 **La famiglia Vialba**, sceneggiato
- 21.30 [illegible], [illegible]
- 22.45 **Tg4**
- 23 — **Quando di notte, il sole [illegible] [illegible] va in America**, spettacolo
- 23.30 **Al Paradise**, spettacolo

Rete 7 Piemonte
- 19 — **Informa 7**, notiziario
- 19.30 **Appuntamento con ... Krishna**, rubrica
- 20.20 **La casa che non voleva morire**, film di J. Llewellyn Moxey, con [illegible] Stanwyck, Doreen Lang
- [illegible] **Teledomani**, notiziario internazionale
- 23 — **Energie**, rubrica
- 23.45 **Informa 7**, notiziario
- [illegible] **Il giorno e l'ora**, film di René Clement con Simone Signoret, [illegible] Pagé

Primantenna
- 19 — **Mr. Baseball**, telefilm
- 19.30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
- 20 — **Flash cinema**
- 20.30 **Catch the catch**, incontri di catch femminile e maschile
- 21.30 **Le auto della settimana**
- 22 — **L'idolo**, teleromanzo
- 22.30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
- 23 — **Illusione d'amore**, teleromanzo
- 24 — **Rockin' in the uk**, rock inglese
- 1 — **Charleston**, situation comedy

Telesubalpina
- 19 — **Un Santuario, una storia: La Consolata**
- 19.30 **Il regionale**, notiziario
- 20 — **Cartoni animati**
- 20.30 **La [illegible] [illegible] la [illegible] chiglia** [illegible]
- 22.30 **Pietre vive**, rubrica musicale
- 23 — **Il regionale** [illegible]
- 23.30 **Sergente Preston**, telefilm

Videouno
- 18.10 **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson
- 18.50 **Telegiornale**
- 19.30 **Le auto della settimana**
- 20.30 **Calcio: Coppe europee**
- 22.15 **Telegiornale**
- 22.30 **Sportime magazine**
- 22.45 **Mon-gol-fiera**, rubrica di calcio internazionale
- 23.15 **Gare di notte**, i grandi match della storia
- 0.30 **Speciale spettacolo**

Quinta Rete
- 15 — **Mariana il diritto di [illegible] scere**, novela
- 15.30 **Milildes**
- 16.30 **Le più belle favole del mondo**, cartoni
- 17 — **Mechander robot**, cartoni
- 17.30 **Carmin**, novela
- 19 — **Milildes**
- [illegible] **I protagonisti della vita piemontese**
- 20 — **La piccola Nell**, cartoni
- 20.30 **Il chiodo nel cervello**, film di P. Olea con Carmen Sevilla
- 22.30 **Boomerang**, settimanale
- 23.30 **Milildes**
- 24 — **Cheri Bibi il forzato della Guiana**, film di M. Pagliero, con Leo Padovani, Arnoldo Foà

Telecity
- 8.15 **Una vita [illegible] vivere**, teleromanzo
- 12 — **Piume e pailettes**, [illegible]manzo
- 12.40 **I Ryan**, teleromanzo
- 13.30 **Lupin III**, cartoni
- 14 — **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 14.50 **Piume e pailettes**, teleromanzo
- 15.45 **Dottori con le ali**, telefilm
- 17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- 18 — **Bravestarr**, cartoni
- 18.30 **Lucky Luke**, cartoni
- 19 **Robotech**, cartoni
- 19.30 **Lupin III**, cartoni
- 20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- 20.30 **Candidato all'obitorio**, film di J. L. Thompson con Charles Bronson, Jacqueline Bisset
- 22.25 **Colpo grosso**, gioco
- 23.25 **Dottori [illegible] [illegible] ali** [illegible]

Erreuno tv Svizzera
- 14 — **Telenovela**
- 14.30 **Speciali**
- 16 — **Tg flash**
- 16.05 **Rivediamoli insieme**
- 18 — **Anni meravigliosi**, telefilm
- 19 — **A tu per tu**
- 19.45 **Telegiornale**
- 20.20 **Nomake**
- 22.00 **Tg sera**
- 22.25 **Carta bianca**
- 23.15 **Tg notte**

Pan tv
- 15.15 **Anche i ricchi piangono**, teleromanzo
- 18.00 **Cartoni animati**
- 18.45 **Catch campionati mondiali**, sport
- 18 — **Superproposte**, rubrica
- 19.30 **Sol de Batey**, telenovela
- 20.15 **Pv club**, rubrica
- 20.45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 21.45 **Catch: campionati mondiali**, sport
- 22.30 **Superproposte**, rubrica

Telestar
- [illegible] — **Storiendia**, spazio tv per ragazzi
- 17 — **Aspettando il ritorno [illegible] papà**, cartoni
- 17.30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 18.30 **Marina**, telenovela
- [illegible] **Houston pronto [illegible]so**, telefilm
- 20.30 **La trilogia [illegible] terrore**, film
- 22.30 **Teledomani**
- 23 — **Frutto proibito**
- 23.30 **Controstereo**, rubrica
- 24 — **Gunsmoke**, telefilm

Telecittà
- 14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 14.25 **Speciale spettacolo**
- 14.30 **La famiglia Potter**, telefilm
- 16.30 **L'età del malessere**, film
- 17.30 **Don Chuck castoro**, cartoni animati
- 19.10 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 19.45 **La ruota del destino**, telefilm
- [illegible].15 **Falco superbolide**, cartoni animati
- 20.45 **Le auto della settimana**
- 21.45 **Speciale spettacolo**
- 22 — **Colpo fatale**, film
- 23.30 **Le auto della settimana**
- 24 — **Andiamo al cinema**

6ª Rete
- 15.30 **Mariana il diritto di nascere**, telenovela
- 16 — **Il colonnello Gouverick**, film
- 18 — **Barnaby Jones**, [illegible]
- 19 — **Natura selvaggia**, documentario
- 19.30 **L'appuntamento**
- 20.30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
- 21 — **Cash and Carry**
- 22 — **I protagonisti della vita piemontese**
- 22.30 **L'amore uccide ad Hong Kong**, film
- 0.30 **Barnaby Jones**, telefilm

Videomusic
- 13.30 **SuperHit**
- 14.15 **Today in videomusic**
- 14.30 [illegible]
- 15.50 **Flash rapido**
- 16.30 **On the air**
- 18.30 **Concerto... I Noiseworks**
- 19 — **Goldies and Oldies**
- 22.30 **Blue Night**
- 23.30 **Eurochart Top 50**
- 24 — **La lunga notte rock**

Rete 3 [illegible]
- 13.05 **Telenovela**
- 16.15 **Nel regno del cartone**
- 17.15 **Speciale cinema**
- 18 — **Music box videoclip**
- [illegible] — **Speciale concerto**
- 22 — **Le auto della settimana**
- 23 — **Il Giramondo**, documentario
- 1 — **Music box videoclip**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causa[illegible] dalla [illegible] tempestiva comunicazione delle emittenti.

La grande cantante stasera al Lingotto per il progetto «Musica e lavoro» aperto ieri

Odetta, tante vite mai raccontate

Luciano Berio la conobbe al Greenwich Village, cantava nello stesso locale di Bob Dylan [illegible] Joan Baez, erano i tempi della scoperta [illegible] voce femminile non [illegible] ornamento [illegible] come riferimento - Poi l'artista nera ha frequentato la «musica adulta» del Carnegie Hall e del Lincoln Center - Nel suo canto ci sono le sofferenze e il destino di un popolo

TORINO — *Improvvisa variazione, ieri sera, al Lingotto, per l'inaugurazione del progetto Musica e lav[illegible]. Luciano Berio ha diretto il [illegible] Coro per quaranta voci e quaranta strumenti con il London Voices, [illegible] al posto dell'Orchestra della Scala, che non ha potuto provare martedì [illegible] dello sciopero nazionale [illegible] è stato quindi costretto a rinunciare al concerto, s'è esibita l'orchestra Musicus Concentus [illegible] Firenze, che in altre occasioni ha già eseguito la musica di Berio. Oggi, alle 16, continua il workshop, mentre stasera [illegible] 21 [illegible] terrà l'atteso concerto di Odetta.*

Quando Luciano Berio [illegible] ha detto che aveva scelto Odetta per l'evento musicale che sta preparando al Lingotto, mi [illegible] ricordato che l'avevamo [illegible] e incontrata insieme, la prima volta. [illegible] quel tempo Berio insegnava nella più prestigiosa scuola musicale del mondo, il Juilliard College, e componeva per la voce fantastica e indimenticabile di Cathy Berberian. Odetta [illegible] subito colpito la sua attenzione perché veniva, [illegible] forza primordiale e dolcezza infinita, dall'altra parte del mondo. Non solo la parte nera dell'esperienza e della musica, ma anche la parte che non porta cultura e [illegible] la riceve in dono, la costruisce per accumulazione di esperienze, di tensioni e di sogni.

Berio ha scoperto Odetta un po' prima del grande pubblico americano. Nelle [illegible]zelle del Greenwich Village in cui andavamo a sentirla [illegible] avvicendavano Bob Dylan, che a quel tempo cantava so[illegible] [illegible] caffè, [illegible] incideva dischi e dava le sue canzoni a Peter Paul and Mary, e Joan [illegible] che [illegible] stava con Dylan. Avevano tutti un manager in comune, il leggendario Al Grossman, un uomo grasso e geniale che viveva come un vagabondo in un appartamento senza mobili e pieno di giornali in Bleecker Street, [illegible] un istinto straordinario per il talento e «gestiva» alcuni cantanti che in modi diversi avrebbero segnato almeno vent'anni di musica giovane e che però, in quel momento, [illegible] rendevano nulla.

Per essere più precisi Odetta era la sua unica scoperta, quando [illegible] siamo incontrati nel [illegible]. Bob Dylan, Peter Paul and Mary, brevemente la Baez, nessuno [illegible] quali aveva un manager, [illegible] diventati «suoi» in quei giorni. Ascoltavano Odetta e volevano fare qualcosa che saldasse il patto di ammirazione. Tutti ricordano ancora quei giorni e dicono ancora (lo ha detto Bob Dylan [illegible] famosa intervista alla rivista Rolling Stones del [illegible] che «*Odetta li ha cambiati*».

Tra tutti, in quel piccolo gruppo «seminale» che avrebbe [illegible] [illegible] segni nella storia [illegible] giovane America, Odetta è quella che ha raggiunto e attraversato il mondo concertistico e ha frequentato la «musica adulta» [illegible] Carnegie [illegible] e [illegible] Lincoln Center cambiando alcuni dati del [illegible] rapporto [illegible] il pubblico colto e la musica del [illegible]cer[illegible].

Per prima cosa ha cambiato il ruolo della voce (o almeno [illegible] e [illegible] le pochissime protagoniste, tutte donne, che si sono assunte questo impe[illegible] nel decennio). Ha potuto farlo per la straordinaria ricchezza [illegible] risorse, di livelli, di toni, di colori. Quella capacità di sussurrare e di tuonare, [illegible] di irrompere con un volume [illegible] e [illegible] farsi da parte per disegnare lo spazio vuoto vicino [illegible] silenzio, l'hanno resa celebre e desiderata dal grande pubblico, cercata con cura dai praticanti della grande musica, sia coloro che desideravano esibirla come un repertorio di «Musica altra», sia i nuovi compositori [illegible] Berio, che [illegible] percorsi inediti nel [illegible] e soprattutto [illegible] [illegible] umana.

Ma parlando di Odetta bisogna spiegarsi come [illegible] ha avuto un ruolo così grande, una influenza così profonda, nel decennio che, artisticamente [illegible] giovane, bianco, si radicava nelle città e [illegible] il volto degli studenti.

Qui contano insieme e molto [illegible], io credo, l'essere nera e l'essere donna. Non c'è mai stato un momento nella musica popolare degli ultimi decenni, in cui la voce femminile abbia contato di più. [illegible] anni la [illegible] ha contato (nella presa popolare, nella passione dei giovani) [illegible] Bob Dylan [illegible] non si potrebbe dire [illegible] nessuna cantante la stessa [illegible] e Odetta era il grande riferimento, un territorio a cui si aveva vo[illegible] [illegible] appartenere, con una forza di attrazione anche fisica, anche sensuale, che dopo di lei non si è più verificata.

In un mondo che culturalmente [illegible] intendeva re-inventarsi rispetto al passato, la scoperta della voce [illegible] donna [illegible] come ornamento ma [illegible] me riferimento viene prima e [illegible] di più del femminismo politico, perché è subito, istintivamente, [illegible] spazio da occupare e uno strumento [illegible] usare. La madre-sposa-sorella del mondo giovane che [illegible] allontana dall'organizzazione tradizionale della vita, è un sogno, ha il volto di Odetta, [illegible] signora [illegible] dalla limpidissima [illegible] che siede su uno sgabello nell'angolo di una stanza e ciascuno la sente dentro, la [illegible] [illegible] me una rivelazione.

Ma Odetta è nera, e questa è una cosa che i giovani degli Anni Sessanta istintivamente [illegible] [illegible] non [illegible] legati come [illegible] [illegible] esperienza esclusiva delle città e dei campus, radicati come [illegible] [illegible] costa dell'Est e intorno a New York. Essere nera per Odetta è altra cosa che il lavoro politico o l'impegno per i diritti civili, ovvero è la parte sommersa [illegible] quell'impegno, che adesso tutti col[illegible] [illegible] e a cui tutti vogliono partecipare. A quel tempo il mondo giovane [illegible]mer[illegible] non si divide. Dove c'è Martin Luther King c'è Bob Dylan, la [illegible] e Peter Paul and Mary e tutti gli altri. Ma se King è il riferimento politi[illegible]. Odetta è il centro del loro spazio musicale, un punto [illegible] cui [illegible] il contagio [illegible] [illegible] esperienza che desiderano e sognano e mitizzano, ma non conoscono.

Il cantare di Odetta è il mo[illegible] di comunicare [illegible] [illegible] accumulo [illegible] tante vite mai [illegible]contate, [illegible] [illegible] destini mai conosciuti, di tanti percorsi che a prima vista, nella storia, sembrano non aver lasciato alcun segno, come [illegible] una parte dell'umanità [illegible] fosse vissuta. All'improvviso tutto è vivo ed esiste, unico, in quella voce, un'artista raffinata e dotata che ha questo tratto in più. E' tecnicamente, e non [illegible] in [illegible] di metafora o di elogio, la voce di un popolo e la rappresentazione di una vita.

Per questo Odetta non ha mai davvero trovato posto nei cabaret e nei night-club a cui pure le voci [illegible] femminili hanno [illegible] un contributo grandissimo. C'era — c'è in lei — qualcosa di più grande e insieme di più essenziale, che è difficile racchiudere anche fisicamente [illegible] un piccolo spazio.

Furio Colombo

Un momento del [illegible] diretto da Berio, a cui non ha preso parte l'Orchestra della Scala

■ [illegible] all'Oscar

ROMA — [illegible] «*La leggenda del santo bevitore*», di Olmi, Leone d'oro all'ultima Mostra del cinema di [illegible], il [illegible] designato dalla commissione dell'Anica a rappresentare l'Italia nel concorso per l'Oscar il miglior film in lingua straniera. Le nominations per l'Oscar 1989 saranno effettuate il prossimo 15 febbraio, mentre il 29 marzo avrà luogo la notte delle assegnazioni. *(Agi)*

■ [illegible] e [illegible] a [illegible]

[illegible] MARGHERITA LIGURE — Enzo Jannacci e Massimo Boldi vorrebbero partecipare al prossimo Sanremo.

A Jannacci l'idea di una partecipazione alla rassegna canora è venuta mettendo a punto [illegible] [illegible] progetto discografico, [illegible] doppio album dal vivo.

Massimo Boldi invece dovrebbe cantare [illegible] brano accompagnato da un'orchestra di 16 elementi composta di vecchie glorie [illegible] musica.

■ «Sono figlia [illegible] Karajan»

VIENNA — Il maestro Karajan dovrà sottoporsi a esami del sangue per accertare se è veramente il padre di Ute De Doncker, una [illegible] di 44 [illegible]. La [illegible] Doncker afferma di essere nata dalla relazione che la madre, oggi sessantanovenne, ebbe a Berlino nel marzo del '43.

L'attrice ha debuttato all'Alfieri [illegible] De Francovich in «Antonio e Cleopatra»

Moriconi, regina libera sino all'oltraggio

Tutta la simpatia del regista Cobelli è per i due «amanti impossibili» divisi anche dall'inconciliabilità tra l'Oriente «perdente» e la romanità «vincente» - Lineare la scenografia di Tommasi, efficaci gli altri attori

Valeria Moriconi-Cleopatra

TORINO — *Rivisto in [illegible] spazio teatrale chiuso, a cinque mesi esatti dall'esordio al Teatro Romano di Verona, l'Antonio e Cleopatra shakespeariano, ora all'Alfieri, per [illegible] [illegible] [illegible] Giancarlo Cobelli con Valeria Moriconi e Massimo De Francovich nei ruoli del titolo, non solo non perde, ma direi che acquista [illegible] aspro, doloroso fascino.*

Spettacolo tutto alla Cobelli, [illegible] senza gli smaniosi (e spesso deleteri) effetti del cobellismo più insistito, Antonio e Cleopatra mette, nella cavea di un teatro all'italiana, ancora più a profitto quel che [illegible] oppressivo c'è nella volutamente lineare scenografia di Paolo Tommasi, ora incorporata in un involucro nero pallido: un'alta e lunga pedana nera parallela al proscenio, sulla quale si snodano, passeggiate come altorilievi, le scene della romanità (tuniche panna, [illegible] [illegible] guarnelli e brache e stivali d'una nera marzialità prussiana) e nel cui ventre si svolgono, spesso sinuose e morbide come danze, le sequenze d'Egitto, nei colori dell'oro, della creta, [illegible] verde ultramarino.

In questo doppio spazio scenico Cobelli, grazie anche ad [illegible] drastica riduzione del testo (due ore [illegible] spettacolo, in tutto) declina il tema della doppia inconciliabilità: tra Oriente sapiente [illegible] antico eppur perdente e la «nuova» vincente romanità, aggressiva e volgare; tra Cleopatra genialmente libera sino all'oltraggio delle regole e degli altri e un Antonio impastoiato ancora, suo malgrado, nell'ossequio a doveri, a norme e forme.

Nel rappresentarci, con i segni propri del teatro, questi due universi incomunicanti, Cobelli non ci nasconde [illegible] il suo fastidio per i romani: l'incontro fra i tre triumviri Antonio, Cesare Ottaviano e Lepido [illegible] qualcosa di viscido, al limite dello scherno e quel Sesto Pompeo con benda sull'occhio e gran frustate di piacere sul dorso, il convito tra lui e gli avversari sulla [illegible] trireme è un misto di scherno e di doloroso avvilimento, mentre il non dub[illegible] mantello imperiale con [illegible] alloro [illegible] cui ci cinge, verso [illegible] fine, Ottaviano la dice lunga sui destini oppressivi [illegible] tutti gli [illegible]niani.

Tutta [illegible] simpatia del regista [illegible], all'opposto, ai due amanti impossibili: [illegible] vede bene nelle relative sequenze che il regista ha lavorato con loro di finezza e gli interpreti lo hanno assecondato [illegible] tutto il proprio talento.

Molto più espansivamente e liberamente che alla prima veronese, in cui forse soffriva del trac dell'esordio, [illegible] Moriconi svaria nella sua Cleopatra dall'ironia pungente al dispetto risentito, distillando da ogni suo tono, timbro, gesto quella amara sapienza della vita che poi le detterà l'atroce soluzione finale. Anche De Francovich controlla il suo Antonio con polso più fermo, è ancora più elegante e stupito della bas[illegible] altrui e malinconico e deciso a perdersi, a morire, con ellittica e molto fascinosa severità, come propria farà, [illegible] scena.

Ai due primattori, all'Ottaviano asprigno del Belli, al strulento Pompeo del Cantarelli, all'illustre indovino del Falchi, a tutti i compagni i generosi applausi di [illegible] pubblico [illegible] il divertito e il sorpreso.

Guido Davico Bonino

Incontro con la musicista che stasera a Roma apre il tour italiano - Il 12 canta [illegible] Torino

Laurie Anderson, le mille voci di New York

ROMA — Laurie Anderson è speciale in tutto.

Loro, gli altri, i cantanti che vendono centinaia di migliaia di dischi, prima incidono un nuovo album, [illegible] si mettono a fare una [illegible] per lanciarlo, lei, Laurie [illegible]derson, che non vende affatto centinaia di migliaia di copie, prima fa un giro in mezzo al pubblico saggiandone le reazioni, poi sceglie cosa mettere e cosa no nel nuovo album, infine gli trova il titolo giusto.

[illegible]sta provocatoria dell'avanguardia musicale americana, [illegible] figlia prediletta della «Grande mela» newyorkese, ironica e dissacrante, voce solista e non, [illegible] violino e [illegible] strumenti elettronici, Laurie Anderson è arrivata ieri a Roma, dove debutta stasera con il suo nuovo spettacolo, per essere poi l'11 a Firenze, il 12 a Torino, il 14 a Milano.

Spiega Laurie Anderson: «*Ero in dubbio tra fare un grande spettacolo pieno [illegible] effetti speciali, con i video, gli strumentisti, [illegible] luci che [illegible] e vengono, e fare un piccolissimo spettacolo, forte solo della mia presenza [illegible] palcoscenico, con qualche giochino di voci ottenuto semplicemente girando una manopola. [illegible] scelto questa seconda ipotesi perché voglio guardare il pubblico negli occhi*».

Faccia irreale piena [illegible] curve e fossette, corpo efebico senza sesso né età, Laurie Anderson sembra uscita dalla matita di un cartoonist: è un po' Trilli, compagna di sogno di Peter Pan, un po' Titti [illegible] dispettoso amico di Gatto [illegible]ilvestro e, di un personaggio dei cartoni animati, ha movenze, battute, divertimento, fantasia.

Perfino [illegible] voce è usata [illegible] lei, in una conversazione come sul palcoscenico, stravolta, modificata, ricostruita in totale falsità. «*Non [illegible] una virtuosa del bel canto: le voci mi servono per raccontare le mie storie. Le indosso come dei costumi: quella dell'autorità, quella della coscienza, quella [illegible] radio, del telefono*».

Per questa tournée italiana [illegible] una idea. Dice: «*Mi piace[illegible] mettere dentro questo spettacolo qualche testo italiano, ma l'italiano [illegible] lo parlo, anche se, dizionario alla mano, ho letto I promessi sposi. Chissà [illegible] riuscirò a combinare*».

Dice anche: «*Quest'estate [illegible] deciso [illegible] debuttare al Festival di Spoleto con un grande spettacolo cui [illegible] lavorando da tempo, che avrei già dovuto portare in scena a Berlino, ma per il quale [illegible] [illegible] sento ancora pronta. Scrivo, scrivo, [illegible] e poi cancello, cancello, cancello: arte è essenzialità, non è vero?*».

E ancora: «*Vorrei fare un altro film: mai più un film-concert però, mi piacerebbe qualcosa che fa paura*».

Ex studentessa [illegible] Storia dell'arte, ex performer alternativa sempre [illegible] giro per il mondo, Laurie Anderson ha aspettato la metà degli Anni Ottanta per diventare una professionista a tutti [illegible] effetti: è dell'83 il suo primo vero album *Big* [illegible]. [illegible] dell'84 l'opera in [illegible] [illegible] *United States*, è dell'86 il film *Home of the brave*. Ai suoi temi abituali, i rapporti uomo-donna, il traffico, il denaro, la politica («*Tutte cose* [illegible] *universo urbano: perfette per Parigi come per New York, pessime per chiunque non abiti una metropoli*»), ha aggiunto in questi mesi un nuovo interesse per la mass-mediologia: «*Ho seguito questa campagna elettorale* [illegible] *sconcertante passione perché è la prima volta che un Presidente americano viene eletto a colpi di spot da tre minuti l'uno*».

E cosa [illegible] del fatto che il suo [illegible] più popolare, O *Superman*, sia stato scelto [illegible] la campagna anti Aids? «*Sempre meglio di quello che è capitato a Bobby McFerrin* [illegible] *he ha visto* [illegible] *presidente Bush scegliere il suo Do* [illegible] *worry, be happy come* [illegible]*tello per la campagna elettorale. Pazienza. Ironia e cultura non mi pare siano il punto forte del neo Presidente*».

Come le piacerebbe esser definita? «*Un neurochirurgo, ma mi* [illegible] *bene anche un cantastorie*».

Simonetta Robiony

Il lungo programma che punta sull'irrazionale

I misteri della noia nel «Filò» di Raitre

Ritmi lenti e argomenti [illegible] scarso interesse dalle 20,30 a mezzanotte

Ottimo cosa varare rubriche nuove, di stampo originale, che si stacchino dalla massa dei programmini con quiz e giochi demenziali: e in questo, bisogna dire, Raitre si distingue.

Ma è fatale che nel fervore ci siano colpi che vanno a segno e altri che fanno cilecca. E in questa seconda categoria va classificata, dopo due puntate, la maxi-trasmissione Filò (termine che risulta oscuro al novantanove per cento degli italiani).

Anzitutto Filò [illegible] ha idee nuove: rientra nella dimensione di irrazional-paranormal misterioso che al momento sembra tanto stuzzicare la Rai. Una dimensione affascinante ma pericolosa perché può invischiarsi in ciarlatani [illegible] professione, bugiardi [illegible] dorati, squinternati visionari apocalittici ecc. e avallare fanfaluche fraslornanti.

Detto questo, c'è da [illegible] giungere che non si capisce cosa voglia essere, [illegible] significhi e a chi intenda rivolgersi questo grosso pastiche.

L'altra settimana era stata affermata e ribadita [illegible] sicurezza e compunzione la presenza degli extraterrestri fra noi. Stavolta, in parte, il meccanismo ha rubato spunti [illegible] strutture a Telefono giallo (di cui è prossimo il ritorno). Chi ha trafugato il teschio forato [illegible] Papa Celestino V (-che fece per viltade il gran rifiuto-), e per altro lo ha restituito dopo pochi giorni? Se qualcuno [illegible] qualcosa, telefoni...

Sull'argomento, di nullo interesse, si è andati avanti un'ora [illegible] mezzo. E poiché manifestamente la faccenda [illegible] reggeva, le si è appiccicato uno pseudo giallo: cos'è quel foro nel cranio di Celestino? E' stato forse praticato da un chiodo gravemente conficcato nella testa dell'ex Papa da un killer del [illegible] successore, il perfido Bonifacio VIII?

Il programma era cominciato alle 20,30 e doveva trascinare il suo carpaccione kolossal sino [illegible] mezzanotte: cosa inventare? Ecco il Caravaggio che in una seduta spiritica tuona «Quel quadro è mio, attribuitelo a me!» (ma il dipinto, secondo un esperto, è la copia [illegible] una copia: l'intervistatore però non demordeva, e puntigliosamente continuava a chiamare in causa il fantasma di Caravaggio); ed ecco Pascoli — definito tout court rozzo contadino — che [illegible] mo' [illegible] spirito frequenta una fanciulla e fa le sue confidenze tipo «Dormivo tenendo per mano mia sorella»; ed ecco un non-pittore che dipinge velocissimo [illegible] le mani ispirandosi ai Sommi. Spiegazione: sono gli spiriti dei Sommi che lo guidano.

Tutto da ridere? No, [illegible] contrario, tutto è sciorinato terribilmente e cerimoniosamente sul versante serioso, senz'ombra di dubbio, senza un minimo filtro [illegible] sana ironia: al punto che legittimamente [illegible] si può chiedere [illegible] lo scopo della trasmissione non sia in definitiva quello di prendere per i fondelli il pubblico.

E di tediarlo, con [illegible] lentezza di ritmi e [illegible] profluvio di chiacchiera quasi disasperante. Dal canto loro i tre presentatori si impastrocchiano in prolissi discorsi, e sono inerti davanti alla bislacca materia che non riescono mai a far lievitare.

Mistero e noia: un matri[illegible] impossibile.

Ugo Buzzolan

Il cantautore parla di «Quasi [illegible] Dumas», la band presto sugli schermi italiani

Guccini, non è solo '68

Il «Dylan di Modena» in un album dal vivo ripropone con nuovi arrangiamenti le canzoni di quel periodo: lo ha fatto per togliersi l'etichetta [illegible] «sessantottino»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Anche Francesco Guccini, il Dylan di Modena, sta festeggiando il ventennale [illegible] Sessantotto. Lo [illegible] a [illegible] suo, cioè [illegible] disco rievocativo di «non compleanno», cantando le canzoni che scriveva e cantava in quei tempi, per sostenere quanto falsa fosse (secondo lui), l'[illegible]chetta che gli [illegible] appiccicato di autore sessantottino. Ci fa scoprire invece, [illegible] una volta, che lui con lo spirito di quegli anni [illegible] perfettamente in tema malgrado se stesso. Anche Bob Dylan, d'altronde, ha sempre sostenuto di non saper perché era diventato la colonna sonora delle rivolte studentesche [illegible] Campus. Le canzoni che Guccini [illegible] scritto negli Anni Sessanta e che [illegible] nel disco, da «Auschwitz» a «Primavera di Praga», da «Dio è [illegible]» al blues in modenese «Al Tresi» fino all'inedita «Ti ricordi quei giorni?», rappresentano benissimo certi climi e atmosfere di quel periodo, molto più di tante [illegible] zoni cosiddette di lotta. Così [illegible] brani successivi che il disco non contiene, «Eskimo» del '77 o «La locomotiva» [illegible] '72, [illegible] invece strettamente legati al clima degli Anni Settanta.

Quello che è importante, comunque, è che il fascino del Guccini Anni 60 sia rimasto, com'è, inalterato. Ed è significativo che egli conti oggi fra i suoi estimatori moltissimi ragazzi e ragazzini, che allora non erano nati ma che [illegible] piazzano in concerto grandi cori. Sulle canzoni nuove, [illegible] anche su quelle vecchie. Lui considera come [illegible] «raccolta di racconti giovanili» l'album «Quasi [illegible] Dumas» (civetteria, per [illegible] titolare «Vent'anni dopo»). Che [illegible] rivela senza tempo, con l'aiuto degli arrangiamenti musicali messi insieme dalla sua affiatata band (Vince Tempera alle tastiere, [illegible] Bandini alla batteria, Flaco Biondini alla chitarra, Roberto Manuzzi [illegible] sax e Ares Tavolazzi al basso); non è facile per un'opera[illegible] [illegible] questo tipo, il merito è anche [illegible] quel [illegible] prendersi troppo sul serio del nostro cantautore più simpatico [illegible] colto, della sua padanità estroversa e caciarona. Sono [illegible] anche chiacchiere, parte integrante dei cocktail concertistici di Guccini, il quale ammette di esser stato tentato [illegible] fare [illegible] altro disco, [illegible] canto [illegible] quello [illegible] musica, tutto [illegible] parole: «E' sul palco che *mi vengono [illegible] battute più fulminanti. Magari poi me le dimentico, se qualcuno mi fa i complimenti gli dico: com'era? Raccontamela*».

[illegible] anni, capelli e barba molto spruzzati di grigio, sguardo acuto e pungente un po' bambino e un po' contadino, Guccini resta [illegible] dei pochi nello showbusiness italiano con cui parlare [illegible] anche un divertimento. Che cosa non c'è più, vent'anni dopo? «*L'invettiva e il dibattito culturale. Sto tentando di [illegible] una canzone rabbiosa su questo, che prende spunto dalla definizione che il cardinale Biffi ha dato della nostra società: "[illegible] si è disperati". C'è abbondanza di tempo libero che non si sa come sfruttare, la tv è tutta un quiz*».

E' diventato ricco? «*Ricco no, ma sempre più di quello che pensavo da piccolo. Per me aver soldi vuol dire un conto aperto alla libreria Feltrinelli di Bologna. Mi ricor[illegible] i miei amici dell'Equipe '84, appena cominciarono a guadagnare [illegible] comprarono Jaguar e Mustang. Io non ho neanche [illegible] patente*».

Tornerebbe indietro, a vent'anni fa? «*No. E' meglio adesso, alla mia età ci si lega meno [illegible] carri fugaci delle mode che passano. Sono più pensoso e ponderato*».

Marinella Venegoni

Guccini ha intitolato il suo album «Quasi [illegible] Dumas»

E ora arrivano gli U2 in film

Positive [illegible] critiche negli Stati Uniti

NEW YORK — Dopo [illegible] doppio album, dopo il libro, ecco la terza fase della [illegible] «operazione U2». Sarà sugli schermi italiani la prossima settimana *Rattle and Hum*, il [illegible] documentario [illegible]to [illegible] Joanou sulla tournée americana del 1987 della band irlandese. Si chiama così, [illegible] il nuovo disco, anche se mette [illegible] mostra il trionfale tour [illegible] concerti Usa 87, con le canzoni [illegible] «The Joshua Tree». Il regista ha seguito la band in [illegible] per un intero [illegible]. Il film è in proiezione negli Stati Uniti da due settimane, s'è atte[illegible] [illegible] secondo posto negli incassi del weekend ed ha avuto un discreto successo di critica.

Il *Daily News* scrive che nella categoria dei [illegible] che documentano [illegible] dal vivo *U2 Rattle and Hum* è quanto di meglio sia stato prodotto dopo *Purple Rain* di Prince e che «*il film deve essere assolutamente visto da tutti i fans*».

Più pacato il giudizio del critico di *Usa Today*, che giudica il connubio tra il cinema e il rock'n'roll una «*associazione solo a partecipazione limitata... E' un film fatto di segmenti, qualcosa piacerà, qualcosa finirà per annoiare. Solo ai veri e propri fans degli U2 il film piacerà nella sua interezza*».

La principale caratteristica stilistica del film [illegible] l'uso a forte contrasto del bianco e [illegible] che dà un'atmosfera ar[illegible]. Non mancano però improvvisi inserimenti del colore, soprattutto nelle sequenze riprese durante i concerti [illegible] grandi stadi, il [illegible] non piace al critico del *New York Times*, che scrive: «*Invece di accrescere l'energia del film, questo fatto quasi disperde il rimarchevole grado [illegible] intimità che il regista Joanou [illegible] riuscito a comunicare con il suo materiale filmato in bianco e nero*».

Il critico del *New York Times* ritiene che il film riesca a catturare [illegible] personalità degli U2 soprattutto quando sono in concerto. Meno efficace, scrive, quando i quattro non sono in palcoscenico: «*il film [illegible] [illegible] fondamenta traballanti quando mostra i musicisti in visita, come turisti qualsiasi, [illegible] Graceland, la villa di Elvis Presley e anche quando il regista ce li mostra seduti [illegible] prova a fargli delle domande. La [illegible] degli U2 parla molto meglio da [illegible]*».

L'album «Rattle and Hum» intanto, in sole tre settimane, ha raggiunto il primo posto della classifica dei top pop albums [illegible] Billboard.

Raffaello Siniscalco

Presentati i risultati dell'indagine di gradimento e le novità dello show

Coppie di politici a «Fantastico»

ROMA — Per «Fantastico» giunto alla metà del cammino, [illegible] il capostruttura Mario Maffucci [illegible] preparato ieri [illegible] incontro con i giornalisti denso di cifre, grafici e istogrammi: supporto statistico a sostegno di una difesa a tutto campo del personaggio Montesano e di questo show, che non dà preoccupazioni come il precedente, ma che ugualmente consegna a Raiuno [illegible] sabato almeno dieci milioni di telespettatori. E anzi la puntata della scorsa settimana, tamponando quel terribile «*effetto spezzatamento*» di cui si era parlato, è tornata ai fasti degli 11 milioni e 834 mila spettatori.

Dice Maffucci: «*Siamo soddisfatti di questo "Fantastico ecologico", cioè pulito, senza pubblicità nell'intervallo, senza sponsor aggressivo, senza spese enormi. Vegli nani scorsi la storia di 'Fantastico' registrava un aumento annuale in termini di costi dell'80 per cento, in questa stagione, per la prima volta, abbiamo speso di meno che nell'edizione precedente. Montesano è un gran raccontatore, [illegible] anti-guppie, [illegible] che, con la sua aria da persona qualunque, fa ogni volta capriole sulla scena*».

La soddisfazione non ha impedito allo staff di «Fantastico» di accogliere alcune delle critiche rivolte al programma, di introdurre novità: la più divertente sarà l'avvio, dal 3 dicembre, di [illegible] spazio che, ironizzando sulla rubrica di Columbro «Tra moglie e marito Vip», s'intitolerà «Tra partito e partito» e avrà come protagonisti una coppia di uomini politici di opposti schieramenti. Maffucci ha anche annunciato, per la prossima puntata, un trio di ospiti rock: Phil Collins, Bo Diddley e Jerry Lee Lewis e, più oltre, la partecipazione di Zucchero e di Miles Davis. «Fantastico», che quest'anno, come hanno tenuto a sottolineare lo scenografo Castelli e la [illegible]stumista Graziella Pera, è fatto «tutto in casa», senza l'aiuto di appalti esterni e solo con il sostegno delle [illegible]stranze del Teatro delle Vittorie, affila le armi per [illegible] prossime settimane quando sui network Berlusconi saranno presentati il varietà di Ricci «Odiens» e il megafilm di Celentano *Joan Lui*.

I dati dei sondaggi effettuati dall'agenzia Mesomark dipingono un «Fantastico 9» quasi tutto al positivo: il conduttore è considerato dalla quasi totalità [illegible] campione prima di tutto simpatico; poi divertente, bravo, dotato di grande comunicativa, cordiale e intelligente. Il ritmo del programma è giudicato in prevalenza «giusto». Montesano è gradito [illegible] come [illegible] duttore che come comico, lo stesso accade per la Oxa, nel[illegible] doppia veste [illegible] cantante e conduttrice. Lo show, che ha raggiunto finora una media di 11 [illegible] e [illegible] mila spettatori, ha avuto [illegible] prima puntata punte massime di ascolto quando è andato in [illegible] il balletto (14 milioni e 5 mila spettatori), e Miseria ha raccontato ieri [illegible] aver reclutato [illegible] superasquadra di danzatori pagati la metà del loro normali cachet); quando è arrivato in teatro Benigni (13 milioni e 030 mila), quando Montesano ha interpretato [illegible] sketch [illegible] la Oxa (13 milioni e 619 mila). Sabato scorso i picchi d'ascolto sono stati raggiunti durante il duetto tra Frassica e il conduttore (12 milioni e 521 mila) e durante il monologo di Montesano su Roma capitale (13 milioni e 221 mila).

Fulvia Caprara

Nuova serie da stasera su Raitre

Torna Samarcanda

[illegible] — Torna serie [illegible] «Samarcanda», la [illegible] settimanale del Tg3: si comincia stasera con una nuova collocazione in [illegible] se[illegible]. Gli argomenti [illegible] puntata [illegible] l'inquietante compravendita degli organi umani, le proteste a Manfredonia contro la Enichem, un'intervista al nipote del bandito Salvatore Giuliano, [illegible] incontro con [illegible] fotografo di Gorizia che «vede» la Madonna, un'intervista al vedovo della donna nigeriana morta soffocata nel proprio appartamento in Brianza. Ospiti l'attrice Giuliana De Sio e il gruppo Cccp.

Come sempre, a firmare «Samarcanda» sono Giovanni Mantovani e Michele Santoro. La scenografia è del regista [illegible] teatro Giorgio Barberio Corsetti, la regia è di Ferdinando Laureiani. In studio anche [illegible] giornalisti della carta stampata Gloria Satta e Mino Fuccillo.

Lo schema resta quello della rubrica giornalistica d'attualità con molta attenzione alla cronaca e [illegible] fatti che riguardano la gente comune: per questa ragione si è deciso di prevedere uno spazio [illegible] per le telefonate in diretta, un'abitudine che sta diventando il leit motiv dei programmi targati Raitre.

In ogni puntata la teologa Adriana Zarri proporrà un interrogativo etico, una [illegible] di provocazione su [illegible] poi aprire la discussione. Un altro spazio privilegiato è offerto allo spettacolo: ogni settimana la rubrica presenta un'anteprima con attori, cantanti, uomini di cultura, musicisti. A commentare con tono ironico o polemico i fatti della settimana «Samarcanda» ha voluto anche lo scrittore Stefano Benni e il comi[illegible] Alessandro Bergonzoni.

r. s.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

La droga sotto il «Riflettore»

CHRISTIANA F. — NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO (1981 [illegible] Retequattro alle 20,30, dur. 138' e con spot 155') di Ulrich Edel, musiche di David Bowie, da un libro-inchiesta di Herrmann e Rieck, discusso film sulla droga (non sulle cause che stanno a monte, ma sulle conseguenze horror per quei giovani [illegible] la subiscono) attraverso la storia vera di una diciottenne ex eroinomane e del suo ragazzo, e attraverso [illegible] serie di immagini allucinanti che insistono sul degrado di chi è disposto a tutto pur [illegible] procurarsi [illegible] dose giornaliera. Seguirà per «Riflettore» [illegible] Arrigo Levi il dibattito «Emergenza droga» cui partecipano l'on. Bettino Craxi, il generale Piero Soggiu, Guido Neppi Modona, e, [illegible] rappresentanza delle comunità terapeutiche, don Gino Rigoldi, don Piero Gelmini e don Ciotti.

DAUNBAILO' (1986 [illegible] Raitre [illegible] 22, dur [illegible] scritto e diretto da Jim Jarmush, [illegible] Roberto Benigni, John Lurie (autore delle musiche e già con Jarmush in *Stranger than Paradise*) e il cantautore Tom Waits: divertente film-favola buffo e bizzarro, tenero e grottesco. *Daunbailò* è la frase che il bislacco italiano Roberto (innocente turista o omicida con una palla da biliardo?) dice in un carcere americano, storpiando «*Down by law*», ai due minacciosi compagni [illegible] cella, uno stupratore e un [illegible]sino, Jack e Zack; sicuro [illegible] sé, attraverso le classiche fogne e tra rischi e luoghi impervi li farà evadere. Ciascuno poi segue la propria strada e Roberto troverà un compaesana con casetta, pronta ad offrirgli amore e spaghetti. Al film è unito il cortometraggio *Coffee and cigarettes* sempre di Jarmush, con Benigni.

L'ULTIMO VIAGGIO DELL'ARCA DI NOE' (1980 su Raiuno alle 20,30; [illegible], 93') produzione Disney, regia di Charles Jarrott con Elliott Gould: avventure su un vecchio bombardiere B29 trasformato in Arca sul Pacifico e con a [illegible] un pilota, [illegible] missionaria, due orfanelli e un esercito di animali.

QUEI DUE (1969, Retequattro ore 24, dur [illegible]') di Stanley Donen dalla fortunata pièce teatrale *Il sottoscala* dell'inglese Charles Dyer, con Rex Harrison e Richard Burton, due omosessuali in crisi di coppia.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,10; 24

- 7,15-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **La valle dei pioppi.** Sceneggiato, [illegible] Rossano Brazzi, Philippe Leroy
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **La valle [illegible] pioppi.** 8ª puntata
- 11,30 **Ci vediamo [illegible] dieci**
- 12,05 **Via [illegible] 66**
- 14 — **Fantastico [illegible]**. Di Giancarlo Magalli
- 14,15 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela: *I segreti degli animali*, di An[illegible] Cully
- 15 — **Primissima.** A cura di Gianni Raviele
- 15,30 **Cronache italiane - Cronache dei motori**
- 16 — [illegible]. Conduce [illegible]. Regia Emilio Levi. Giorgia Passeri, Giorgio Passeri, Gior[illegible] Pini
- 17,35 **Spaziolibero.** Associazione Apicoltori Professionisti Italiani: *Miele italiano è meglio*
- 18,05 **Domani sposi.** Con Giancarlo Magalli
- 19,30 **Il libro, un amico.** Informazioni sulle novità editoriali
- 20,30 Al cinema in famiglia. Appuntamento [illegible] Walt Disney: **L'ultimo viaggio dell'Arca di Noè** («The Last Flight [illegible] Noah's Ark», 1980). Film commedia. Regia di Charles Jarrott. [illegible] Elliot Gould, Genevieve Bujold, Ricky Schröder, Tammy Lauren
- 22,20 **Perri** (1957). 1ª [illegible] tv. Regia [illegible] Paul Kenworthy jr. e Ralph Wright
- 23,35 **Per fare mezzanotte**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,15; 23,15

- 8 — **L'enigma Borden**
- 9 — **[illegible] ponte [illegible] sospiri** (1952). Film drammatico. Regia di Antonio Leon[illegible]. Con [illegible] Frau, Elvi Lissiak, Frank Latimore, Andrea Checchi, Adriana Rimoldi
- 10,30 **Viaggio [illegible] centro della Terra**
- 11 — **Tg2 - Trentatré**
- 11,05 [illegible] **L'epica tra i pupi siciliani**
- 11,30 **L'impareggiabile giudice Franklin**
- 11,55 **Mezzogiorno è...**
- 13,15 **Tg2 - Diogene**
- 13,30 **Mezzogiorno è...**
- 14 — **Saranno famosi.** Un modo di vincere. Telefilm
- 14,45 **Tg2 - Economia**
- 15 **Un marito per Anna Zaccheo** (1953). Film drammatico. Regia di Giuseppe De Santis. Con Silvana Pampanini, Massimo Girotti, Amedeo [illegible] Umberto Spadaro
- 17,05 **Improvvisando.** Con Massimo Catalano, Maria Flavi, Antonio [illegible] Marcello
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,35 **Il commissario [illegible]**. Telefilm
- 20,15 **Tg2 - Diogene sera**
- 20,30 **Quando ancora [illegible] c'erano i Bea[illegible]**. Sceneggiato. 3ª ed ultima puntata. Con [illegible] Di Benedetto, Aldo Maccione, Anita Ekberg, Nicola Salerno, Lucrezia Lante [illegible] Rovere, Beatrice Macola, Gianluigi Fogacci. Regia [illegible] Marcello Aliprandi
- 22,25 **Il milionario.** Conduce Jocelyn
- 23,40 **Appuntamento al cinema**
- 23,45 **Gelosia** (1953). Film drammatico. Re[illegible] Pietro Germi. Con Marisa Belli, Erno Crisa, [illegible] Fersen, Paola Borboni

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 23,05; 0,05

- 12 — DSE. [illegible] Consulenza di Angelo Bianchi
- 13 — DSE. **Il suono e l'immagine. Gli strumenti musicali:** *La chitarra*
- 14,30 DSE: **Dante Alighieri:** *La Divina Commedia. Paradiso: Canto I*
- 15 — [illegible] **San Michele a Ripa**
- 15,30 Eurovisione. Germania: Stoccarda. **Tennis Masters**
- 18,45 **Tg3 - Derby.** A [illegible] di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — Piero Chiambretti presenta **Complimenti per la trasmissione**
- 20,30 **Samarcanda.** A cura di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Ospiti Don Ciotti e Nunzio Giuliano, Giuliana De Sio e i «Cccp»
- 22 — **Appuntamento al cinema**
- 22,05 **Daunbailò** («Down by law», 1986). Film commedia. 1ª visione tv. Regia [illegible] Jim Jarmush. Con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie, Nicoletta Braschi, Ellen Barkin
- 23,10 **Daunbailò.** Film - **Coffee and cigarettes**
- 0,20 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 14,30) — Continua la lettura della Divina Commedia, iniziativa culturale accolta con giudizi contrastanti: dopo Albertazzi con l'Inferno, e Sbragia [illegible] il Purgatorio, tocca a Enrico Maria Salerno che [illegible] oggi affronterà l'impresa più ardua, quella del Paradiso.

MONTECARLO (ore 20,30) — La vita, l'impegno e la lotta del leader nero Mandela da ventisei anni nelle carceri del Sud Africa: una biografia con attori, un movie tv realizzato lo scorso anno da Philip Saville.

RADIOUNO (ore 20,30) — Serata interamente dedicata al jazz: novità, curiosità, brani di concerti con il coordinamento di Adriano Mazzoletti.

Un mini «Megasalvishow»

Francesco Salvi debutta su «Italia 1» con il nuovo «Megasalvishow», in onda dal lunedì al venerdì: alle 23 (12 minuti) e alle 14,25 del giorno successivo (5 minuti). Lo show riassumerà, in una sorta di «micro-palinsesto», i momenti tipo dei programmi tv: quiz, telenovela, ospiti, interviste, [illegible]

ITALIA 1

- 8,15 **Superman,** telefilm
- 8,45 **Buck Rogers,** telefilm
- [illegible] **La donna bionica,** telefilm
- 10,30 **Flipper,** telefilm
- 11 — **Riptide,** telefilm
- 12 — **Hazzard,** telefilm
- 13 — **Ciao [illegible]**, cartoni
- 14 — **Smile,** show. Conduce Gerry Scotti
- 14,30 **Deejay Television,** musicale
- 15,05 **So [illegible] speak,** [illegible]: Lezione di inglese
- 15,30 **Family Ties,** telefilm
- 16 — **Bim bum bam,** cartoni animati
- 18,30 **Magnum P.I.:** «**Ama il prossimo tuo**», telefilm
- 19,30 **Happy Days,** telefilm
- 19,55 **Viaggiamo con Benjamin,** cartoni
- 20,10 **Siamo quelli di Beverly Hills,** cartoni
- 20,20 **Striscia la notizia.** [illegible] Antonio Ricci
- 20,35 [illegible] **di** [illegible], film di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian [illegible] Sica
- 23,05 **Megasalvishow**
- [illegible] **Tre cuori [illegible] affitto,** telefilm
- 23,50 **Première,** news
- 24 — **Samurai,** telefilm
- 1 — **Star Trek,** telefilm

CANALE 5

- 8 — **Strega per amore**
- 8,30 **Una famiglia americana,** telefilm
- 9,30 **General Hospital**
- 10,35 **Cantando cantando** [illegible], gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia,** gioco a quiz
- 12 — [illegible], gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori,** gioco
- 14,15 **Il gioco delle coppie,** gioco
- 15,05 **La casa nella prateria,** telefilm
- 16,05 **Webster,** telefilm
- 16,50 **Doppio slalom**
- 17,20 **C'est la vie,** gioco
- 17,50 **OK il prezzo è giusto** [illegible], gioco a quiz
- 18,55 **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito,** gioco
- 20,30 **Telemike.** Ospite Francesca Dellera
- 23,05 **Maurizio Costanzo Show.** Cinque magistrati a confronto: Michele Coiro, Francesco Nino Palma, Nino Abbate, Vincenzo Geraci, Lina Cusan
- 0,20 **Première**
- 0,30 [illegible] **della California,** telefilm
- 1,30 **Petrocelli,** telefilm
- 2,30 **Scarlatto a New York,** telefilm

RETEQUATTRO

- 7,30 **Lou Grant,** telefilm
- 8,10 **Il Santo,** telefilm
- 9 — **Adam 12,** telefilm
- 9,30 **Tempesta sul Nilo,** [illegible] di Terence Young, [illegible] Korda, Anthony Steel
- 11,30 **Cannon,** telefilm
- 12,30 **Agenzia Rockford,** telefilm
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **La valle dei pini,** teleromanzo
- 15,30 **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 16,30 **Aspettando il domani,** telefilm
- 17 — **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 18 — **New York** [illegible] **York,** telefilm
- 19 — **Dentro [illegible] notizia,** news
- 19,30 **Gli intoccabili,** telefilm
- 20,30 **Christiane F., noi ragazzi dello zoo di Berlino,** film di Ulrich [illegible], [illegible] Natja Brunckhorst, Thomas Haustein
- [illegible] **Riflettore,** al cinema e dopo con Arrigo Levi, news
- 0,05 **Quei due,** film [illegible] Stanley Donen, con Rex Harrison, Richard Burton

ODEONTV

- 13 — **Ghostbusters**
- 13,30 **Centurions,** [illegible]
- 14 — **Rituals,** soap operas
- 14,30 **Maria,** novela
- 15,15 **La mamma è sempre la mamma**
- 15,45 **Tv ragazzi**
- 18,30 [illegible]
- 19,30 **Rituals,** soap operas
- 20 — **Benny Hill Show**
- 20,30 **Manhattan baby,** film di L. Fulci, [illegible] Christopher Connelly, Brigitta [illegible]
- 22,30 **Il debito coniugale,** film [illegible] F. Prosperi, con Lando Buzzanca, Barbara [illegible]

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50

- 16 — **Victoria,** teleromanzo
- 17 — **L'indomabile**
- 18 — **Il peccato di Oyuki**
- 18,30 **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
- 19 — **Un'autentica peste,** telefilm
- 20,25 **L'indomabile,** teleromanzo
- 21,30 **Victoria,** teleromanzo
- 22 — **Il peccato di Oyuki,** serial
- 22,20 [illegible] **grandi magazzi[illegible]**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20

- 7,30-8 **Cbs Evening News**
- 12 — **Doppio imbroglio**
- 14 — **Sport News**
- 14,15 **Sportissimo**
- 15 — **Batman,** telefilm
- 15,30 **Ancora tu,** telefilm
- 16 — **Il mercante** [illegible], film
- 17,45 **Tv Donna**
- 18,45 **Natura amica**
- 19,15 **Specchio [illegible] vita**
- 20,30 **Mandela,** film
- 21,55 **Tom Robinson in concerto**
- 22,45 **Telemontecarlo** [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 22,15

- 13,40 **Juke box**
- 14,10 **Una partita delle Coppe europee di club** (replica)
- 16,10 **Sport spettacoli**
- 19 — **Juke box**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — [illegible]
- 20,30 **Calcio**
- 22,30 **Sportime magazine**
- 22,45 **Mon-gol-fiera**
- 23,15 **Boxe di n[illegible]**

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible]; 19,45; [illegible]; 23,15

- 9 — **Viaggiar col fiume**
- 10 — **Tele[illegible]**
- [illegible] **Concerto per** [illegible] **e archi,** con Hanni Svampa - **Incontro con... André Bucher, scultore**
- 17,30 **Natura amica**
- 18 — [illegible] **lagune sotto i mari**
- 19 — **Attualità**
- 20,20 **L'altro uomo,** film di Alfred Hitchcock
- 22,25 **Carta bianca**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,00 Ondaverde. 6,40 Dse: Cinque minuti insieme. 6,45 Ieri al Parlamento; Il Radio anch'io 88. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Oltre. 11,30 Dedicato [illegible] donna. 12,03 Via Asiago Tenda; 13,45 La diligenza. 14,03 Musica ieri e oggi; 15,03 Megabit; 16 Il Pa[illegible]. 17,30 Radiouno jazz '88. 18,05 Musiche Danubiane. 18,30 Musica sera: Microsolco [illegible] passione. 19,15 Ascolta, si fa [illegible]. 19,25 Audiobox. 20 Radiouno per tutti: «Habitat» e «Megabit» rispondono. 20,30 [illegible] una fiaba?; [illegible] Radiouno [illegible] la Giovedì Jazz; 22,49 Oggi al Parlamento. 23,05 La tel[illegible]nata; [illegible] italiano. Raisteronotte 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. 7,10 Parole di vita. 8 Dse: Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta. 8,45 Cervo Bianco; 9,10 Taglio di Terza. 9,34 F. O. F.: 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Vengo anch'io?. 14,15 Programmi regionali; 15 Cristo si è fermato a Eboli; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il [illegible] discreto della melodia; 19,50 [illegible] Radiocampus. 20,30 Fari [illegible]. 21,30 Radiodue 3131 Notte. 23,28 Notturno italiano; [illegible]due 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Tac[illegible]. 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: B. Marcello, J. Chr. Bach, M. Glinka, G. de Machaut; 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino: L. Berio [illegible] Prokofiev. 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale; 15 Pomeriggio musicale; 15,45 Orione; 16,15 Terza pagina. 16,45 Pomeriggio musicale. [illegible] L'immagine della natura attraverso la musica nel tempo; 21,45 Dalla Radio Svizzera: XXV Festival Internazionale di musica organistica: A. G. Ritter; 22,20 Selezione da Terza pagina; 22,50 Concerto jazz. 23,58 Notturno italiano e Raisteronotte 24-6.

Virdis, espulso

COPPA CAMPIONI - La nebbia salva il Milan (0-1) [illegible] Belgrado, oggi bis in tv

Virdis e Ancelotti, che giallo

Il delegato Uefa sostiene che per la punta (espulsa) e [illegible] mediano (già diffidato [illegible] ammonito) scatta subito la pena, ma i [illegible] contestano

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Cosa è dunque successo in quei pochi minuti in cui in campo si sono visti fantasmi, Savicevic ha segnato e Virdis è stato espulso? Praticamente di tutto con un seguito a tinte gialle negli spogliatoi quando il delegato Uefa, l'austriaco Otto Demuth, ha [illegible] che Virdis e Ancelotti (e pure lo slavo Sabanadzovic) non potranno giocare nella gara-bis [illegible] perché squalificati. I dirigenti [illegible] Milan hanno reagito con [illegible] determinazione mostrando il regolamento internazionale che non prevede, a loro avviso, la sospensione degli espulsi (tipo Virdis) o dei diffidati (come Ancelotti e Sabanadzovic) in una gara ripetuta per il maltempo bensì in quella «successiva della competizione». Oggi per le 10 è atteso [illegible] telex chiarificatore dell'Uefa altrimenti il Milan giocherà mettendo la [illegible] sotto protesto.

[illegible] andiamo per ordine cominciando da Silvano Ramaccioni, direttore sportivo del Milan, il primo a presentarsi ai giornalisti: «*La gara va ripetuta l'indomani o due giorni dopo — esordisce — Virdis può giocare anche se è stato espulso...*».

Nello spogliatoio, invece, l'arbitro Pauly ed il delegato Uefa convocano i rappresentanti delle due società e [illegible] mettono in contatto [illegible] la Federazione a Berna.

Esce Sacchi, sorrisino di circostanza. Deve avere passato un brutto momento ma si è ripreso bene. «*Avete visto qualcosa?*» esordisce e poi aggiunge: «*Stavo facendo scaldare Costacurta per mandarlo dentro quando mi si è avvicinato Tassotti e m'ha detto: misier, guardi che siamo rimasti in dieci! Avevano espulso Virdis ed io non lo sapevo, non m'ero accorto neppure [illegible] gol. Com'è possibile giocare a calcio in queste condizioni? Vi confesso che era difficile poter giocare su questo campo, [illegible] ghiacciato, non si stava in piedi. Avvantaggiava troppo la squadra che si difendeva e come avete visto la Stella Rossa si è difesa al massimo. Il secondo tempo non era regolare, l'arbitro [illegible] sospendere la partita: [illegible] non abbiamo fatto alcuna pressione, è stata una decisione autonoma. Ve l'avevo detto che questa Stella Rossa è una squadra [illegible] gnosa, assomiglia a quei boxeur che è sempre meglio evitare. E poi su un campo simile...*».

[illegible] accetta critiche alla prova del Milan: continua a ripetere che il campo ha condizionato in modo eccessivo la sua squadra. «*Chi ha giocato a calcio può capire*». «*E' un dramma per chi deve costruire*», e poi: «*Speriamo che oggi il campo sia migliore: per superare questa Stella Rossa ci vogliono giocatori [illegible] mischia e noi non li abbiamo, ci manca anche Gullit. Non credo che possa giocare, i medici lo fanno appena camminare*».

Gullit più tardi è apparso invece ottimista: «*Dobbiamo fare qualcosa per ringraziare questo colpo di fortuna* — diceva l'olandese —. *Io giocare? Devo crederci. Camminando non sento dolore ma una cosa è muoversi, un'altra scattare in campo. Oggi vedremo, faccio qualcosa, la voglia c'è*».

Gli fanno notare che qualora Sacchi [illegible] disponesse di Ancelotti [illegible] Virdis, il Milan avrà quindici giocatori [illegible] lui: «*Ripeto, la voglia c'è*».

Sacchi ha annunciato l'innesto di Mannari e Costacurta con Rijkaard avanzato per cui teoricamente il Milan dovrebbe schierarsi con Galli; Tassotti, Maldini; Colombo, Costacurta, Baresi; Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Evani, Mannari.

«*Dobbiamo tirare fuori qualità tecnica e coraggio* — ha detto il tecnico —. *Ora non possiamo sbagliare*».

Poi il giallo Uefa. Paolo Taveggia è stato perentorio: «*Non possiamo accettare una telefonata fatta dal delegato Uefa, abbiamo chiesto un telex, [illegible] documento. Per noi il regolamento è chiaro: i giocatori espulsi [illegible] possono giocare nella gara successiva, non nella ripetizione. Il delegato Uefa continua a parlare [illegible] "esecutività delle sanzioni" ma noi non [illegible] d'accordo. L'articolo [illegible] 4, ripeto, parla di incontro successivo della competizione*».

Poi i giocatori alla spicciolata, a cominciare da Tassotti: «*Campo difficile, quasi impossibile [illegible] in piedi*». Capitan Baresi: «*Avete visto un po' di partita? Perché [illegible] me la raccontate? Posso dirvi che sul gol abbiamo applicato il fuorigioco ma il guardalinee non ha visto niente: Stojkovic ha passato indietro il pallone a Savicevic e questi di sinistro ha messo nel sette. Certo ripetere la partita sarà per noi [illegible] taggio: almeno giocheremo in 11*».

Infine Virdis. «*Il mio [illegible] fallo da espulsione, nemmeno [illegible] ammonizione. E' stato il guardalinee a segnalare all'arbitro l'episodio. Najdoski su una rimessa laterale mi si è messo davanti, io ho reagito con una spallata e l'arbitro mi ha espulso. Erano passati pochi minuti dal gol. Mi sento amareggiato per non poter tornare in campo anche se per me è una decisione assurda: com'è possibile l'immediatezza di una sanzione disciplinare, non deve [illegible] l'organo competente a Berna?*».

Una domanda che avrà una risposta stamane alle 10; poi [illegible] 15 di nuovo in campo. [illegible] notare che [illegible] Milan [illegible] rebbe rientrato in Italia ieri sera neppure se la gara fosse giunta a conclusione; l'aeroporto di Belgrado era chiuso per la nebbia. I voli charter dei tifosi rossoneri sono stati dirottati a [illegible] km dalla capitale.

Giorgio Gandolfi

1-0

Stella Rossa: Stojanovic 7, Najdoski 6,5, Vasilevic 6; Sabanadzovic 6, [illegible] vanovic 7, Juric 6, Ivanovic 5, Savicevic 7, Sustac 6,5, Stojkovic 6,5, Djurovic 6. All.: Stankovic 6.

Milan: G. Galli s.v., Tassotti 6,5, Maldini 4,5; Colombo [illegible],5, Rijkaard 7, Baresi 6,5, [illegible] 7, Ancelotti 5,5, Van Basten 5, Evani 5, Virdis 5. All.: Sacchi 6.

Arbitro: Pauly (Ger Ov.) 7.

Reti: 30' Savicevic.

Ammoniti: 28' Ancelotti, [illegible] dzovic.

Espulso: 50' Virdis.

Gullit, un miracoloso recupero per il Milan?

Quell'ansia che ha frenato il Diavolo

I rossoneri, irritati dalla tattica rinunciataria della Stella Rossa, hanno presto perduto la tranquillità - Nessuno, neppure Galli, ha visto il gol di Savicevic

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Impotente a superare il [illegible] di non gioco della [illegible] Rossa, [illegible] da [illegible] gol [illegible] Savicevic (30') che né Galli né noi possiamo raccontare d'aver visto e ormai privo dell'espulso Virdis, il Milan è stato salvato dalla nebbia (56') che ormai aveva invaso per intero l'enorme catino dello [illegible]. Tutto è rinviato a quest'oggi, con due ore di anticipo (inizio alle 15), biglietti validi per chi li ha conservati, fidando non [illegible] nelle ottimistiche previsioni meteo, quanto nel calore del sole delle ore più calde. Si ricomincia da capo, e chissà che il risultato non [illegible]: tanto domenica [illegible] c'è campionato.

Questo scampolo di partita, unito al match pieno di San Siro, ha messo però in piena evidenza la difficoltà della squadra rossonera a far gioco [illegible] tro avversari [illegible] pressano in continuazione, badando esclusivamente a rompere l'azione, senza troppo preoccuparsi di costruire a loro volta. [illegible] manovra rossonera fluida e continua a Verona, è sparita ieri pomeriggio come per incanto. [illegible] colpo è apparso appannato Evani, ha sbagliato in continuazione Ancelotti, è sparito Colombo e il solo Donadoni ha continuato a macinare come di consueto.

Ma il calo ha colpito comunque tutti. Se Maldini era stato men che mediocre nell'ultima partita, questa volta è diventato pessimo e così Van Basten, e il Rijkaard perfetto [illegible] stato solo bravo e così via.

Più di [illegible] giocato l'ansia, che non è il dodicesimo calciatore bianco-[illegible] un fattore psicologico determi[illegible]. Gli slavi sono entrati in campo cominciando a perdere tempo dal primo minuto. C'era perdita lecita, come fare girare il pallone in difesa, e c'erano le decine di irritanti scuse, i calzettoni da tirar su, la palla [illegible] spostare il calcetto [illegible] ad ogni [illegible]. Uscita [illegible] dal rettangolo il pallone spariva, preda di qualcuna fra le centinaia di persone che stavano abusivamente dentro al recinto di gioco. Pauly ha fatto [illegible] del suo meglio per [illegible]: ha ammonito Sabanadzovic, ha prolungato di due minuti il primo tempo, ha anche aggredito un raccattopalle.

Il danno però era [illegible] nelle [illegible] dei milanisti, diventati irritabili, [illegible] vrolizzati dall'ansia di far qualcosa e presto. E in quel primo tempo che si è visto quasi regolarmente il Milan non ha fatto molto per meritare quel golletto che avrebbe sbloccato ogni cosa. Stojanovic ha fatto un solo intervento decisivo su cross di Tassotti (47') anticipando [illegible] di Virdis. Il resto è stato appena abbozzato con i difensori disperatamente in anticipo, [illegible] ckles, in acrobazia, a far barriera col corpo. C'era chi si domandava se questo era calcio e sbagliava perché in realtà la Stella Rossa stava ottenendo quel che voleva. Che fosse spettacolo invece erano tutti unanimi a negarlo, anche [illegible] pubblico di fede belgradese che ha fischiato parecchio.

Stankovic ha giocato la prosecuzione del match [illegible] San Siro, lanciando subito però [illegible] mischia il [illegible] Savicevic. E' stata una mossa buona perché il ragazzo [illegible] paio di spunti [illegible] avuti e giocando a sprazzi la preparazione approssimativa non ha inciso per nulla. Dicono quelli che erano vicini che è stato pronto [illegible] momento di segnare.

Nel nervosismo seguito al gol slavo e con Baresi che invocava [illegible] qualche minuto la sospensione, c'è stata anche l'espulsione di Virdis, e prima era venuta l'ammonizione di Ancelotti, seconda in coppa e quindi [illegible] squalifica. Entrambi secondo il regola[illegible] Uefa («...saltano [illegible] partita successiva») dovrebbero poter giocare. Il delegato Uefa propende per la sospensione immediata e il Milan vuole una decisione ufficiale da Berna.

Berlusconi aveva disdetto fin dal pomeriggio di martedì il viaggio programmato per le ore di vigilia del match. Era troppo impegnato nel [illegible] blemi più grossi che tutti conosciamo. Poi, quasi a sancire l'abbandono della squadra al suo destino, l'aeroporto di Belgrado è [illegible] chiuso per gran parte della giornata, impedendo [illegible] che l'arrivo dei charter dei tifosi. D'im[illegible] tensione che sembrava [illegible] abbandonato il clan rossonero dopo Verona è tornata, quasi palpabile. E l'insolita vigilia incombeva.

Giorgio Viglino

Il ministro dell'Interno ha riferito sul teppismo negli stadi

Gava accusa i club dei tifosi

«A questi gruppi sono riconducibili le violenze» - Diecimila agenti impegnati ogni domenica
Più arresti e più feriti nella scorsa stagione - Tivù a circuito chiuso entro fine [illegible]

ROMA — Ogni domenica polizia e carabinieri impegnano circa diecimila agenti, con l'appoggio di [illegible] 800 automezzi, elicotteri e unità cinofile, e quanto ha riferito [illegible] commissioni Affari costituzionali e Pubblica istruzione del Senato il ministro dell'Interno Gava, facendo il punto sul fenomeno della violenza negli stadi. «*Circa 537 mila persone* — ha detto Gava — *assistono in media alle partite di calcio (300 mila in serie A, 102 mila in B, 115 mila in C e 20 mila per le serie minori), lo spostamento dei tifosi è mediamente di circa 140 mila persone, con pullman, treni e convogli speciali, ma anche con quasi 100 mila vetture private*».

Secondo il ministro «*un'ulteriore complessiva [illegible] di prevenzione [illegible] potrà non conseguire all'incessante coinvolgimento delle [illegible] ponenti sportive e degli enti istituzionali, attraverso gruppi [illegible] lavoro e incontri sistematici, anche in vista dei Mondiali del 1990*».

Gava ha individuato nei «club» di tifosi i gruppi ai quali [illegible] riconducibili «*almeno in via primaria*» le manifestazioni [illegible] violenza durante le partite. «*La sola prevenzione di polizia* — ha proseguito il ministro —, *per quanto capillare ed efficace, non può da sola evitare certi episodi. E' necessario il coinvolgimento di tutto il mondo sportivo*». Gava ha ricordato le direttive impartite dal ministero dell'Interno fin dal 1984, l'intensificazione dei controlli negli stadi, e il decreto ministeriale che ha previsto tra l'altro l'obbligo dell'installazione di impianti televisivi a circuito chiuso negli stadi con capienza superiore ai 30 mila spettatori (entro il 31 dicembre), e ha poi riferito dei dati: al termine dello scorso campionato sono aumentate le persone arrestate (283 rispetto alle 173 del precedente) e quelle denunciate a piede libero (440 contro 363); tra le forze di polizia si è dovuto lamentare un aumento dei feriti (278 contro 189). Dall'inizio della stagione arrestate 9 persone, 47 denunciate a piede libero; 31 tifosi e 47 agenti feriti.

Gli interventi operativi predisposti per potenziare la lotta alla violenza riguardano la pianificazione dei servizi d'ordine e la verifica dell'idoneità degli impianti. Le altre misure: intese tra tutti gli uffici interessati per conoscere la consistenza degli spostamenti delle tifoserie; predisposizione di servizi di vigilanza lungo gli itinerari; transennamenti in profondità per l'ingresso negli stadi; potenziamento della vigilanza alle porte; divieto [illegible] introdurre striscioni con aste o [illegible] pericolosi; sopralluoghi preventivi negli stadi; suddivisione degli impianti in settori con le forze dell'ordine dislocate in zone strategiche; predisposizione di servizi a largo raggio fuori dagli stadi; impiego di fotocineoperatori per documentare [illegible] attività turbolente. Gava ha sottolineato come «*elemento particolarmente innovativo*» l'acquisizione tempestiva, anche attraverso le organizzazioni sportive, di informazioni [illegible] movimenti [illegible] tifosi in trasferta che saranno seguiti dalla polizia. Proposta la sorveglianza speciale nei casi dei soggetti più facinorosi.

c. p.

Squalificati tre della Cremonese

MILANO — Il Giudice ha squalificato per una giornata tre giocatori della Cremonese: Chiorri, Locatelli e Gualco. L'avvocato Artico, che ieri ha preso in esame solo le gare della B, ha inoltre sospeso per due turni Pullo (Parma) e per uno Taormina (Licata).

Torino, ha ripreso anche [illegible]

TORINO — Ieri, con gli altri titolari, ha ripreso anche Landonio. Dovrebbe essere pronto [illegible] una ventina di giorni. Nei prossimi tre giorni il Torino si [illegible] alla Cromodora, a Venaria. Per giovedì 17, in vista di Pescara, Radice sta cercando un avversario per un'amichevole.

Pairetto per Cosenza-Catanzaro

ROMA — Gli arbitri di domenica in B: Avellino-Licata: Ceccarini; Barletta-Piacenza: Trentalange; Cosenza-Catanzaro: Pairetto; Cremonese-Bari: Cornieti; Empoli-[illegible]: Pezzella; Genoa-Brescia: Beschin; Monza-Pa[illegible]: Boggi; Parma-Ancona: Sanguinetti; Reggina-Taranto: Sfafoggia; Sambenedettese-Messina: Boemo.

COPPA COPPE - Irresistibili i blucerchiati che segnano tre gol e poi controllano i tedeschi

Samp, basta un'ora per chiudere i conti

Vierchowod apre le marcature (25'), poi segnano Cerezo (43') [illegible] Vialli (53') - Di Raab (59') [illegible] rete del Carl Zeiss Jena - Eccellenti prove [illegible] Mannini [illegible] Luca Pellegrini, al rientro dopo l'infortunio

«Prima volta nei quarti»

GENOVA — Vujadin Boskov è l'immagine della felicità: «*Abbiamo compiuto un'impresa storica. Per la prima volta la Sampdoria è nei quarti di finale di una manifestazione europea. Abbiamo disputato [illegible] partita eccezionale, specie nel primo tempo. Credo che chi ha visto in tv la prima mezzora [illegible] sia divertito*».

— Che avversario vorrebbe nei quarti?

«*L'Eintracht Francoforte. E' una squadra di gran nome ma in grave crisi tecnica. Preferirei non incontrare invece le squadre dell'Est*».

Boskov definisce Vierchowod «eroe» per essere rimasto in campo nono[illegible] uno stiramento: «*Macché eroe* — sorride lo stopper — *non sono uscito perché non c'era nessuno in grado di coprire il mio ruolo. Non ho rischiato perché ora ci sarà la sosta e per di più sono squalificato*». F. C.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Irresistibile per poco [illegible] la Sampdoria chiude il conto con il Carl Zeiss senza eccessive difficoltà. Poi subisce un gol, calo di rendimento nei suoi cardini del centrocampo (specie Victor e Dossena, in parte anche Cerezo) e così si limita a controllare, tanto più che dietro, a fianco degli strepitosi Mannini e Pellegrini (rientro ottimo quello del libero, che ha contribuito subito a dar sicurezza ad una difesa che all'ultimo momento aveva dovuto rinunciare all'acciaccato Carboni) c'era un Vierchowod non al meglio per un dolore inguinale.

Proprio Vierchowod, comunque, è l'uomo che ha sbloccato il risultato dopo 25' con un destro radente, a fil di palo, su assist di Vialli al limite dell'area. Un [illegible] importante perché la Sampdoria fino a quel momento aveva largamente dominato, ma si era troppe volte fatta cogliere [illegible] un uomo in fuorigioco, vanificando quanto costruito da un centrocampo attivissimo.

Ben disposti [illegible] campo, gli uomini di Boskov hanno ingranato fin dal primo minuto le marce alte dimostrando di voler infliggere al Carl Zeiss il colpo del ko: e i tedeschi, frastornati, hanno incominciato a subire. Il centrocampo doriano filtrava magnificamente e, se proprio qualche pallone passava, [illegible] pensavano i vari Vierchowod [illegible] Mannini, ottimamente assistiti da Pellegrini, a bloccare l'iniziativa avversaria, rilanciando subito [illegible] gioco nell'altra metà [illegible] dove l'intelligente [illegible] movimento di Vialli e Mancini creava spazi per [illegible] inserimenti dei centrocampisti e dei difensori stessi.

Nel dominio doriano, l'unica azione avversaria di una qualche pericolosità veniva sprecata al 22' da Stolz che, da discreta posizione, tirava senza forza tra le braccia di Pagliuca.

Tre minuti dopo la Samp rispondeva con il primo, meritatissimo gol che galvanizzava la squadra, rendendola travolgente: mancava clamorosamente il raddoppio Victor (27') [illegible] di Mancini, falliva [illegible] pochissimo un attimo dopo [illegible] deviazione vincente di testa Mannini, colpiva la parte superiore [illegible] traversa Cerezo (31'), e ancora respingeva Brautigam a pugni chiusi un diagonale di Vialli, prima che, proprio su assist del centravanti, Cerezo infilasse il pallone del meritatissimo 2-0.

Partita chiusa, dunque, prima dell'intervallo e ancor [illegible] più dalla terza rete, realizzata da [illegible] al 53' dopo di che calava logicamente il ritmo e i tedeschi potevano [illegible] facciarsi nella metà campo avversaria cogliendo anche [illegible] premio di un gol (che peraltro fino allora non aveva meritato), frutto di una pregevolissima esecuzione di [illegible] e del mancato intervento di Vierchowod che avrebbe potuto impedire al tedesco la conclusione.

D'altronde lo stopper sampdoriano già sul finire del primo tempo aveva accusato un dolore all'inguine destro che ne limitava chiaramente il di[illegible]. Boskov a questo punto faceva scaldare Stefano Pellegrini, ma inutilmente visto che Vierchowod al momento della sostituzione (65') si rifiutava di uscire. L'allenatore lo accontentava, [illegible] scelta [illegible] da visto che la Sampdoria ha finito per patire questa situazione e Luca Pellegrini ha dovuto moltiplicare il numero dei propri interventi. Se per lui, al rientro, questo doveva essere [illegible] verifica, allora si può tranquillamente dire che l'ha superata a pieni voti.

Il finale, dopo che Pagliuca al 63' aveva parato a terra una debole conclusione a rete di Weber da distanza ravvicinata, non ha comunque riservato altre emozioni di rilievo se non una bella girata a rete di Vialli (89') su cross di Dossena, deviata in angolo con bell'intervento da Brautigam.

Giorgio Barberis

3-1

Sampdoria: Pagliuca 6, Mannini 7,5, Bonomi 5,5; Pari 6, Vierchowod 6,5, L. Pellegrini 7, Victor 7, Cerezo 7,5, Vialli 7, Dossena 6,5, Mancini 6,5. Allenatore: Boskov 6.

Carl Zeiss Jena: Brautigam 6,5; Roeser 6, Penzel 6; Ludwig 6, Pittelkow 5,5, Lesser 5,5 (81' Menkel sv); Boger 6, Stolz 6,5, Straesser 5, Raab 6,5, Weber 5,5. Allenatore: Kurbjewelt 6.

Arbitro: Valentine (Scozia) 6,5.

Reti: 25' Vierchowod, 43' Cerezo, 53' Vialli, 59' Raab.

Spettatori: 16.714 paganti, incasso di 379.552.000 lire.

Roberto Galia

COPPA UEFA - Pioggia di gol a Bilbao, per la Juve qualificazione thrilling

Un altro festival della Signora

Con la rete di Laudrup la squadra di Zoff chiude in vantaggio il primo tempo - Poi subisce tre reti in 19' e sbanda fino al 3-2 di Galia

Soltanto le reti degli spagnoli svegliano la tv

C'è stata nebbia fitta a Belgrado e i tifosi del Milan non se ne sono dispiaciuti. Ma c'è stata a lungo nebbia altrettanto fitta sui teleschermi, che hanno quasi ignorato la partita della Juventus e i tifosi bianconeri non hanno gradito.

E' difficile accontentare tutti con tre squadre italiane impegnate nelle Coppe. Non succedeva così quando ai primi turni già arrivavano le eliminazioni, e dunque di questi problemi il calcio vorrebbe sempre averne, poiché testimoniano della salute dello sport più popolare. Ma anche se la logica dello scontatissimo 5-1 da ragione alla Rai nelle sue scelte prioritarie, l'impressione di aver snobbato la squadra più amata d'Italia è forte.

Non ci poteva essere Rai 3 a disposizione, come per la Sampdoria nel pomeriggio? Non ci potevano essere più informazioni? No, soltanto tre gol del Bilbao hanno convinto la Rai a diradare la nebbia che nascondeva la Juve.

g. ro.

BILBAO — Juventus [illegible] battaglia, [illegible] nel '77 sullo stesso campo, e avvertita [illegible] disattenzioni di Bologna, [illegible] ieri sera con una [illegible] attenzione alle chiusure difensive, ma soltanto nel primo tempo. Lo stupendo [illegible] di Laudrup (mai lettatore [illegible] ieri sera, anche in [illegible] di contenimento) sembrava aver tolto ogni suspense ad una partita [illegible] altro già chiusa dai bianconeri con il 5-1 dell'andata. Era infatti [illegible] sogno quello di Kendall, più che della ormai rassegnata gente di Bilbao, di poter capovolgere la situazione. Poi, nella ripresa la mezzora di sbandata bianconera ha riaperto qualche spiraglio ai baschi, fino al gol [illegible] fantasmi di [illegible].

Kendall ha presentato [illegible] squadra tutto attacco, con terzini come Alkorta e Urtubi con vocazione da centrocampisti. I baschi sono partiti [illegible] pressing al calcio d'avvio, portando tutta la squadra oltre la metà campo e lasciando a coprire in zona centrale la coppia Andrinua-Ferreira. Ma portando palla e dribblando, i biancorossi riuscivano soltanto a calciare da lontano oppure a creare mi-[illegible] e a ottenere [illegible] calci d'angolo (14 soltanto nel primo tempo). La Juventus chiudeva bene ma senza catenacci. Anzi, la squadra di Zoff sapeva uscire con assoluta lucidità in ogni occasione, sino a bilanciare il conto delle occasioni e addirittura a creare numerosi pericoli per Biurrun. Il centrocampo con Mauro e Laudrup in posizione di sacrificio, Marocchi spalleggiato da Barros e Galia, era molto solido, e le risposte partivano [illegible] fasce con gli [illegible] De Agostini e Favero.

[illegible] premere degli spagnoli, il primo pericolo arrivava già al [illegible] minuto per Biurrun costretto ad uscire [illegible] area [illegible] piede per parare la minaccia rappresentata da un lancio lungo di De Agostini per il solito Barros, pronto a scattare oltre la debole linea della difesa avversaria. Cominciava a cercare il tiro l'Athletic. Fuori una botta di Gallego. [illegible] Ferreira all'8', ma la Juve metteva paura agli [illegible] al [illegible] quando entrava bene sulla sinistra De Agostini, centrava e al volo Barros calciava su Biurrun. Al 15' [illegible] la Juve sotto. Lancio profondo di Mauro per Barros che entrava in area e toccava sul secondo [illegible] ma Biurrun arrivava sul pallone con la punta delle dita.

Si accendevano mischie in area bianconera, Tacconi era spesso sballottato. Al 33' il portiere salvava la situazione [illegible] una deviazione di testa di Argote. E al [illegible] arrivava il gol bianconero. Marocchi lanciava lungo [illegible] sinistra Laudrup che reggeva al tackle di Argote, andava dentro — spalleggiato [illegible] puntata di De Agostini in zona centrale — e infilava il pallone sul secondo palo.

Il secondo tempo cominciava con un inserviente impegnato, a fianco di Tacconi, a gettare oltre la linea di fondo [illegible] bicchieri e altri oggetti. L'Athletic non mollava la pressione, ed aveva la soddisfazione di andare in gol al 51' grazie ad una inspiegabile incertezza di Brio il quale valutava male il centro dalla [illegible] di Gallego e non interveniva di testa. Uralde, il cannoniere basco, si trovava solo davanti a Tacconi e lo batteva con una staffilata sotto la traversa. La rete ridava fiato al pubblico e aumentava il ritmo della squadra. La Juve doveva di nuovo accettare un momento di assalti rabbiosi, di rinvii affannosi, di battaglia grossa. Ed al 57', ancora su centro dalla de[illegible] dove De Agostini a tratti faticava a contenere Gallego, il nazionale Andrinua incornato di sorpresa batteva Tacconi con [illegible] testa. A tre [illegible] portiere scoppiava un petardo che lo intontiva un attimo. Fredriksson doveva ammonire la panchina basca e i dirigenti.

Ancora Tacconi (64') doveva salvare di piede su Mendiguren. La Juve capiva tutti i rischi della [illegible] passiva e cercava di spostare il gioco nell'altra metà campo, ma erano contrattacchi isolati e senza peso. E ancora Andrinua (70') bucava una difesa bianconera in affanno entrando in spaccata su lancio profondo dei centrocampisti. Ma non era questione di cedimenti difensivi bianconeri: la pressione [illegible] era davvero terribile e seminai era il centrocampo torinese a calare.

Zoff chiamava così fuori Mauro (sul quale pesava l'influenza appena superata) e si affidava all'esperienza di Cabrini. La Juve reagiva, e al 77' gelava il San Mamés con Galia, il quale metteva in rete al volo un tocco di Marocchi. Al Bilbao dopo sei partite negative fra campionato e Coppa restava finalmente una vittoria valida almeno per l'onore, alla Juve [illegible] seconda utilissima sconfitta di misura in Biscaglia.

Bruno Perucca

3-2

Athletic Bilbao: Biurrun 6,5; Alkorta 6,5 (67' Lakabeg 6), Urtubi 6; Ferreira 6,5, Andrinua 7,5, Lizarralde 6,6; Gallego 7, Mendiguren 6,5, Uralde 6,5, Sarriugarte 7 (89' Thirri 6), Argote 6,5. Allenatore: Kendall 6,5.

Juventus: Tacconi 6,5; Favero 6,5, De Agostini 6; Galia 6,5, Brio 6,6, Tricella 6,6; Marocchi 7, Barros 7, Altobelli 6, Mauro 6 (71' Cabrini 6), Laudrup 7. Allenatore: Zoff 6,5.

Arbitro: Fredriksson (Svezia) 7.

Reti: 35' Laudrup, 51' Uralde, 57' e 70' Andrinua, 76' [illegible].

Ammoniti: 65' Brio, 77' Laudrup, [illegible]' Uralde.

Spettatori: [illegible] mila circa.

Laudrup: «Divertiamo sempre»

[illegible] danese i complimenti di Boniperti - Zoff ironico: «Riusciamo a rendere interessante ogni incontro» - Tacconi fra tiri e petardi: «Ho fatto da bersaglio mobile»

DAL NOSTRO [illegible]

BILBAO — Quel secondo tempo [illegible] ci voleva. Boniperti se n'è andato [illegible] Juventus tranquilla dominatrice della partita. *«Meglio cedere [illegible] altri incontri di coppa [illegible]»* [illegible] lo battendo in ritirata. Ma dallo stadio, distante solo un paio di isolati dall'hotel della Juventus, [illegible] saranno certamente pervenuti i boati [illegible] basca. Prima di congedarsi, il presidente aveva elogiato Laudrup. *«Ecco il giocatore che vorrei sempre vedere. [illegible] segnato un gol bellissimo [illegible] è battuto come un leone su ogni palla. Avremmo potuto chiudere il primo tempo con tre gol di vantaggio».*

Zoff aveva poca voglia di ridere a partita conclusa: *«Lo stress è stato terribile, però la squadra [illegible] mi [illegible] deluso, perché ha saputo dare spettacolo battendosi sempre bene. Volevamo passare il turno e ci siamo riusciti».* Poi diventa spiritoso: *«Dateci atto [illegible] fatto che riusciamo sempre a rendere interessanti le partite. Nel primo tempo potevamo segnare almeno [illegible] gol, poi il Bilbao quando sembrava spacciato ha ripreso coraggio, gettandosi sotto a capofitto con azioni disordinate, buttando la palla in mezzo e [illegible] doci problemi».*

Ma la situazione [illegible] sotto controllo. Lo conferma Zoff: *«Non ho mai temuto il peggio, perché vedevo che la squadra riusciva a rendersi pericolosa».*

Impassibile quindi Zoff, impassibile pure Tacconi, nonostante i sei gol in quattro giorni e quel petardo che gli è scoppiato ad un metro dal volto. Scherza: *«Le bombe mi arrivavano dal campo e dalle tribune. Quel petardo ha fatto sul campo un buco impressionante. Comunque nessun danno, [illegible] era il caso di fare sceneggiate. Piuttosto, beccare sei gol in due partite non è da tutti. E meno male che sul 3-1 ho [illegible] di piede il quarto gol, altrimenti sai che dolori. Ma fin che la Juve dà spettacolo io sono disposto ad essere infilato [illegible] un pollo. In futuro comunque dovremo [illegible] di essere meno distratti».*

Laudrup ha segnato la prima rete

Grande protagonista anche Laudrup. Un [illegible] ed un assist per Altobelli, ma soprattutto molta grinta: *«Lo ripeto, in questa Juve mi diverto, poi non conta se a segnare [illegible] io o un altro. Il gol del vantaggio ci [illegible] scaricati, per questo poi abbiamo rischiato grosso. Per fortuna [illegible] tornati in fretta alla realtà ed abbiamo limitato i danni. Comunque questa Juve ha più [illegible] che difetti».*

Barros non accetta le critiche per i due gol sbagliati: *«Nel calcio ci sta tutto, anche gli errori. Comunque il portiere è stato bravissimo, [illegible] credo di avere troppe colpe. Paura? Qualche brivido, ma la squadra ha reagito».* Rui oggi non tornerà a Torino con la squadra, ma volerà in Portogallo per aggregarsi alla nazionale che mercoledì prossimo affronterà il Lussemburgo. Brio, dall'alto di un'esperienza internazionale notevole, ammette: *«Ci hanno aggrediti ed abbiamo sofferto. Chi pensava ad una passeggiata è servito».* Infine una battuta di Kendall: *«Finalmente ho visto il Bilbao che voglio. Sul 3-1 per un momento abbiamo pensato al miracolo».*

Fabio Vergnano

Azzurri da spettacolo contro i tedeschi Est del Lokomotive Lipsia fra assalti continui e occasioni in serie

Il Napoli riconquista i tifosi con il gioco e i gol

Accolto l'appello lanciato da Maradona, in sessantamila al San Paolo - Ferlaino nega la ripresa televisiva per la Campania Francini subito a segno (ancora di testa come a Lipsia) - Carnevale e Careca spreconi - Nella ripresa autorete di Scholz

Bagni è l'ultimo dispetto e Moggi lascerà Ferlaino

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Prima Filardi, poi Bagni. E' la seconda volta che Luciano Moggi sigla un accordo con il Torino per la cessione di un [illegible] del Napoli e poi viene sconfessato da Corrado Ferlaino. Un duro colpo per l'immagine del direttore generale partenopeo, ex dipendente del Torino, dopo l'infelice esibizione al «Processo del lunedì».

Punto sul vivo, a caldo, Moggi avrebbe manifestato, agli amici più fidati propositi di abbandono: dimettendosi, salverebbe la faccia, ma perderebbe una fetta consistente del suo stipendio. Rimarrà, pertanto, al suo posto fino al 30 giugno '89, scadenza del mandato, poi si vedrà.

Per Filardi c'è il [illegible] di Bianchi che riteneva incedibile il centrocampista di riserva dopo il grave infortunio a Romano. Per Bagni sono intervenuti altri motivi. E così Moggi, che in tv aveva lasciato grossi spiragli al passaggio di Bagni al Torino, poche ore dopo, nel cuore della notte, firmava il contratto con il presidente avellinese Marino e con Bagni, già concordato da Ferlaino.

«Capisco l'amarezza dei dirigenti granata, ho fatto tutti gli sforzi ma è impossibile [illegible] mi è riuscito», ha detto Moggi, il quale ha effettuato una precisazione su Madonna: *«Il Piacenza pretendeva 2 miliardi e 400 milioni, troppo per un attaccante che avrebbe disputato soltanto qualche spezzone».* Il Napoli sta cercando un'altra punta, ma in prestito.

Quanto alla voce che Moggi, nella prossima stagione, passerebbe all'Inter cercando di strappare Cravero al Torino, nessuna conferma. E lo stesso vale per quella di un ritorno di Juliano alle dipendenze di Ferlaino.

b. b.

DAL NOSTRO [illegible]

NAPOLI — L'urlo di [illegible] santamila bocche è esploso al [illegible] segnato da Giovanni Francini, l'uomo di Coppa Uefa, dopo appena 2'30" di Lokomotive. L'ex granata, che era già andato a [illegible] glio a Lipsia firmando l'1-1 con un tuffo di testa, ieri ha concesso il [illegible] su punizione di Maradona, ha incornato imparabilmente alle spalle di Mueller.

Ma il Napoli aveva [illegible] ritrovato il suo «dodicesimo» giocatore, il pubblico, anche prima di sbloccare il risultato. L'appello di Maradona era stato raccolto dai tifosi. *«Non sarete mai soli»* stava scritto a lettere cubitali nella Curva B e Diego lo aveva applaudito la folla prima del via.

Non c'era il pienone ma, rispetto alla vigilia, [illegible] stati venduti diecimila biglietti in più grazie all'annuncio, dato solo ieri a mezzogiorno, che se non ci fosse stato l'esaurito Napoli e la Campania non avrebbero ottenuto da Ferlaino il «placet» per la diretta tv. E così è stato. Una decisione impopolare anche se gli [illegible] hanno avuto torto perché il Napoli è apparso trasformato rispetto alla deludente gara di domenica con la Lazio.

Dopo il gol di Francini, il «tridente» di Bianchi ha cercato di piazzare il colpo del k.o., con assalti continui. Pur giocando a zona, il Lokomotive (in giallo), riproponeva Kreer su Maradona, Lindner su Careca [illegible] Liebers su Carnevale, al suo debutto stagionale in Europa dopo tre turni di squalifica.

Sostenuti alle spalle da Fusi, De Napoli e Crippa, i tre attaccanti penetravano con relativa facilità nella difesa avversaria, ma negli ultimi metri difettavano di precisione e sprecavano almeno quattro palle-gol dopo che Carnevale aveva subito uno spinto in area (5') non rilevato dall'arbitro Sandoz.

Al quarto d'ora, su suggerimento di Maradona e assist di Careca, Carnevale tirava di un soffio a lato da buona posizione. L'offensiva napoletana produceva altre due grosse occasioni: al 17', su cross di De Napoli, Renica di testa indirizzava sui pugni di Mueller e al [illegible] Careca a sparare fuori.

Involontario un «mani» [illegible] su tocco di Careca (dopo [illegible] sei palleggi). Il Napoli dominava ma non raccoglieva i frutti della superiorità tecnica e territoriale. Neppure al 37' quando, su lancio di Renica, Careca controllava di petto e di destro spediva sul fondo.

Il Lokomotive, che denunciava i suoi limiti tecnico-tattici, si era affacciato un paio di volte [illegible] pressi della porta di Giuliani. Già privo di Zimmerling, autore [illegible] gol all'andata, perdeva anche Leitzke, infortunatosi in uno scontro [illegible] Giuliani, a due minuti dall'intervallo: lo sostituiva Rische.

Tra fumogeni tricolori che oscuravano la Curva B, il Napoli si ripresentava in campo [illegible] la determinazione di chiudere il match. Al festival dei gol [illegible] partecipava anche Maradona che sbagliava un tiro su impeccabile passaggio di Carnevale. Capovolgimento di fronte e primo tiro pericoloso del Lokomotive: una bomba di Lindner lambiva il palo (49'). Ma il raddoppio del Napoli era nell'aria e arrivava al 65' su autorete di Scholz. Su [illegible] zione di Maradona respinta [illegible] portiere, Francini dirottava a rete e sul pallone si avventavano Carnevale e Scholz che gli dava il colpo di grazia. Era il gol [illegible] qualificazione.

Il resto della [illegible] vedeva il Napoli che cercava di regalare al pubblico altre emozioni. Maradona, su punizione, impegnava Mueller in una spettacolare parata in corner.

Show di Maradona al 71'. L'argentino armava il destro [illegible] Careca e Mueller doveva superarsi. Poi toccava a Corradini mancare di testa l'impatto con il pallone del 3-0. Il Napoli non si sentiva appagato e, trascinato da De Napoli, [illegible] rallentava il ritmo conoscendo le risorse morali e atletiche del Lokomotive [illegible] anche per caricarsi in vista della trasferta di Torino con la Juventus.

Bruno Bernardi

Francini, autore del primo gol

2-0

Napoli: Giuliani 6; Ferrara 6, Francini 7; Fusi 6,5 (90' Carannante sv), Corradini 6, Renica [illegible] Crippa 6,5, De Napoli 7, Careca 6, Maradona 6,5, Carnevale 6. Allenatore: Bianchi 6,5.

Lokomotive Lipsia: Mueller 6; Kreer 5,5, Baum 5,5; Lindner 6, Kracht 5, Bredow 6; Scholz 5,5, Liebers 6 (77' Edmond sv), Marschall 6, Halata 5, Leitzke 5 (43' Rische 5,5). Allenatore: Thomale 5,5.

Arbitro: Sandoz (Svizzera) 6,5.

Reti: 2' Francini, 65' Scholz (autogol).

Spettatori: 53.442, per un incasso di lire 1 miliardo 509 milioni, 442 mila lire.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: PSV EINDHOVEN (Ola) - Finale [illegible]-1989 a Barcellona

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Milan (Ita)	- Stella Rossa Belgrado (Jug)	1-1	[illegible]
Neuchatel Xamax (Svi)	- GALATASARAY (Tur)	3-0	0-5
C. Glasgow (Sco)	- WERDER BREMA (Ger)	0-1	0-0
PSV EINDHOVEN (Ol)	- Porto (Port)	5-0	0-2
STEAUA B. (Rom)	- Spartak Mosca (Urss)	3-0	2-1
Nentori Tirana (Alb)	- GOTEBORG (Sve)	0-3	0-1
Bruges (Bel)	- MONACO (Fra)	1-0	1-6
Gornik Zabrze (Pol)	- Real Madrid (Spa)	[illegible]	[illegible]

COPPA DELLE COPPE

Detentore: MALINES (Bel) - Finale 10-5-1989 a Losanna

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
MALINES (Bel)	- Anderlecht (Bel)	1-0	2-0
Dundee United (Sco)	- DINAMO BUC. (Rom)	0-1	1-1
BARCELLONA (Spa)	- Lech Poznan (Pol)	1-1	1-1
Carl Zeiss Jena (Ddr)	- SAMPDORIA (Ita)	1-1	1-3
EINTRACHT F. (Ger)	- Sakaryaspor (Tur)	3-1	3-0
SREDETS SOFIA (Bul)	- Panathinaikos (Gre)	2-0	1-0
Cardiff City [illegible]	- AARHUS (Dan)	1-2	0-4
RODA (Ol)	- Metallist Kharkov (Urss)	1-0	0-0

COPPA UEFA

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - Finali 3 e 17-5-1989

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Sporting Lisbona (Port)	- REAL SOCIEDAD (Spa)	1-2	0-0
H. OF MIDLOTHIEN (Sco)	- Austria Vienna	0-0	1-0
Lokomotive Lipsia (Ddr)	- NAPOLI (Ita)	1-1	0-2
Dinamo Zagabria (Jug)	- [illegible] (Ger)	1-3	1-1
Ujpest Dozsa (Ungh)	- G. BORDEAUX (Fra)	0-1	0-1
COLONIA (Ger)	- Glasgow Rangers (Sco)	2-0	1-1
JUVENTUS (Ita)	- Athletic Bilbao (Spa)	5-1	2-3
Velez Mostar (Jug)	- Belenenses (Port)	0-0	oggi
BAYERN MONACO (Ger)	- Dunajska Streda (Cec)	3-1	2-0
DINAMO DRESDA (Ddr)	- Waregem (Bel)	4-1	1-2
Vienna (Aus)	- T. PALLOSEURA (Fin)	2-1	0-1
Malmoe (Sve)	- INTER (Ita)	0-1	1-1
LIEGI (Bel)	- Benfica Lisbona (Port)	2-1	1-1
GRONINGEN (Ol)	- Servette Ginevra (Svi)	2-0	1-1
Dinamo Minsk (Urss)	- Victoria Bucarest (Rom)	2-1	oggi
ROMA (Ita)	- Partizan (J)	2-4	2-0

In maiuscolo le squadre qualificate. Il sorteggio per il turno supplementare della Coppa Uefa verrà effettuato domani a Zurigo alle ore 11.

Dopo il gol di Diaz, il portiere regala il pari al Malmoe ed esce in barella per uno scontro, colpito al viso

Zenga «tradisce» l'Inter e la nazionale

Pure Celestini ad Avellino Fanna a Bari?

MILANO — Al centro dell'interesse del mercatino autunnale, che chiuderà stasera alle 19, e l'interista Fanna, richiesto dal Bari (soprattutto) e Napoli. Il giocatore preferirebbe restare in A, ma accetterebbe il Bari pur di giocare.

L'Avellino, dopo aver strappato Bagni al Torino, ha avuto dall'Ascoli Celestini in cambio di Boccafresca e insegue il rossonero Lunido. Cuoghi intanto è passato dal Pisa all'Empoli.

Il Torino, che ha rinunciato a compiere un grosso acquisto [illegible] l'assenza di giocatori di valore, segue Cristiani dell'Empoli e Piacentini del Padova.

MILANO — L'Inter ha rispettato le disposizioni di Trapattoni che voleva una squadra aggressiva alla ricerca del gol risolutore già nei primi minuti della gara con il Malmoe per mettere al sicuro il passaggio del turno. Sono bastati infatti 13' a Diaz per andare in gol e togliere [illegible] le ultime illusioni di rovesciare il risultato finale agli svedesi che già avevano perso 15 giorni fa sul loro terreno. Ma nella [illegible] ci ha pensato Zenga con una papera su un cross innocuo a complicare le cose e a rimettere in discussione la qualificazione. Per fortuna gli svedesi in attacco non sono stati bravi e l'Inter, pareggiando, è riuscita a qualificarsi.

Rispettando le promesse della vigilia i due allenatori hanno schierato le formazioni già annunciate nei giorni scorsi: le stesse dell'andata con l'unica eccezione tra i nerazzurri di Bianchi sulla fascia destra al posto di [illegible] proprio per avere più peso in attacco, mentre il Malmoe si affida in avanti a Lindman e a [illegible], già acquistato per la prossima stagione dalla Fiorentina che ieri sera aveva mandato a San Siro per osservarlo l'allenatore Eriksson, il presidente Righetti e il conte Pontello [illegible] Dahlin, che Eriksson ha giudicato ancora inesperto in campo internazionale, sotto la stretta marcatura di Bergomi ha potuto fare ben poco per mettersi in mostra.

I primi minuti della gara, alla quale assistono circa 45 mila spettatori, in una serata fredda, ma [illegible] nebbiosa, sono [illegible] Malmoe: al 2' Mandorlini deve sbloccare una brutta matassa davanti alla propria area di rigore, provocata da una punizione dal limite. L'Inter risponde con Matthaeus che si assume il compito, con Matteoli, di organizzare le trame offensive. Ed è proprio su un lancio del tedesco che la formazione nerazzurra passa in vantaggio al 13'. Matthaeus lancia verso Matteoli che a sua volta allunga la palla a Diaz appostato sul limite dell'area. L'argentino stretto da due avversari perde la palla ma gli svedesi a loro volta pasticciano proprio a beneficio di Diaz che dall'altezza del dischetto [illegible] rigore infila il portiere.

Pronta la reazione del Malmoe che prima sfiora il palo con un colpo di testa di Lindman, e poi costringe Zenga a una difficile deviazione in angolo [illegible] punizione di Schwarz. Al 23' è invece Thern con un tiro da fuori area a impegnare Zenga che si salva in tuffo.

Alla ripresa del gioco, dopo l'intervallo, il [illegible] cerca di stringere ancora di più l'Inter nella sua metà campo e di ottenere almeno il gol del pareggio. Potrebbe riuscirci dopo [illegible] minuti ma Thern, [illegible] davanti a Zenga, alza sopra la traversa un perfetto cross dal fondo di Lindman.

La formazione nerazzurra risponde con Matthaeus che parte da metà campo e poi serve Brehme sulla fascia. Questi gli ritorna la palla dentro l'area ma il portiere ben appostato intercetta la sua deviazione volante.

Al 66' il Malmoe riesce, con la complicità di Zenga, a pareggiare. Il portiere nerazzurro non riesce a bloccare un innocuo cross di Nilsson che si infila in rete nonostante il disperato intervento di Ferri. E Zenga si fa anche ammonire per proteste con un guardalinee che secondo lui non ha visto nell'azione un [illegible] di mano di un avversario. Al 72' ancora Zenga protagonista. Il portiere si scontra in uscita con Dahlin e deve lasciare il campo in barella colpito duramente al viso. Per lui, due punti di sutura e la rinuncia forzata alle convocazioni di Italia-Olanda. La gara si riaccende, il Malmoe si butta in avanti, invano, alla disperata ricerca della vittoria.

Nino Sormani

1-1

Inter: Zenga 5 (73' Malgioglio 6), Bergomi 6, Brehme 6, Matteoli 6,5, Ferri 6, Mandorlini 6, Bianchi 6, Berti 5,5, Diaz 6, Matthaeus 7, Serena 5,5.

Malmoe: Moller 6, Agren 6 (84' Johansson sv), Schwarz 6,5, Ljung 5,5, Andersson 6, Larsson 6, Thern 5,5, Engqvist 6, Nilsson 5, Dahlin 5, Lindman 6.

Arbitro: [illegible] 6.

Reti: al 13' Diaz, al 66' Nilsson.

Note: ammoniti Agren, Zenga, Matteoli e Schwarz.

Spettatori: paganti 45.138, incasso L. 901.902.000.

Voeller segna il primo gol

Un capolavoro di Voeller [illegible] un rigore di Giannini cancellano il 4-2 di Belgrado

E' l'arbitro ad accendere la Roma

Lo spagnolo Sanchez nega altri due penalties ed espelle Manfredonia (somma [illegible]i ammonizioni) - Per la squadra di Liedholm anche tre pali

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Chi pensava che [illegible] colmo della misura fosse stato superato a Zurigo, con l'omologazione del 4-2 di Belgrado a favore del Partizan, s'è dovuto ampiamente [illegible]credere ieri pomeriggio. Nell'Olimpico semideserto la Roma, incitata però da una curva commovente, ha ottenuto il passaporto per gli ottavi di finale della Coppa Uefa [illegible] a dispetto di un arbitraggio scandaloso (rigori negati ed espulsione di Manfredonia) e della sfortuna [illegible] pali colpiti). Il colmo è stato infatti superato al 72' quando il signor Sanchez Arminio, della federazione spagnola, ha fischiato un penalty [illegible] intervento su Voeller sicuramente [illegible] meno intenzionale di quello avvenuto dopo soli 5' per fallo chiarissimo del portiere Omerovic su Policano ma forse più netto di un altro negato [illegible] stesso Voeller sul finire [illegible] primo tempo.

[illegible]ndò a sbagliare, a collezionare errori su errori, a favorire il gioco ostruzionistico del Partizan, alla fine [illegible] chez Arminio non se l'è sentita di negare alla Roma, ridot[illegible] in dieci per l'espulsione di Manfredonia (terza su quattro incontri, col Norimberga capitò a Rizzitelli all'andata e a Renato in Germania), la possibilità di acciuffare una meritatissima qualificazione.

Se, [illegible] a Zurigo la Roma è [illegible] presa a sberle, qui all'Olimpico [illegible] rischiato di uscire dall'Europa a vantaggio di un Partizan che, francamente, ha [illegible]. Prova ne sia che, pur giocando in superiorità numerica per 42' della ripresa, la formazione jugoslava ha continuato a difendere lo 0-1. La Roma [illegible] sfiancata, nella seconda frazione ha gettato in campo più cuore che forza, [illegible] il Partizan non ha avuto la minima idea [illegible] provare a segnare quel golletto che avrebbe messo [illegible] chiunque.

Ma andiamo con ordine. Il tempo per verificare che Liedholm conferma Oddi e Manfredonia difensori centrali lasciando in panchina Collovati e rilancia Desideri dopo il turno di squalifica Uefa, ed [illegible] che Policano viene abbattuto in [illegible] portiere Omerovic. E' il 5', per l'arbi[illegible] [illegible] il successo nulla.

La Roma non si perde d'animo, è presto per farlo. E [illegible]menta la pressione. [illegible] il 14' e il 19' coglie due pali, prima [illegible] Giannini e con l'aiuto del portiere Omerovic, poi, più vistosamente [illegible] Desideri messo in azione da un Conti in formato mundial [illegible]. E' il preludio [illegible] gol, bellissimo, [illegible] Conti [illegible] e Andrade perfeziona con un'apertura profonda per Voeller. Il tedesco, caparbio, volitivo, geniale come [illegible] l'avevamo mai visto, spara in corsa un gran sinistro che riempie la rete alle spalle di Omerovic.

E' il 21', ci sono altri 69' per segnare il raddoppio. Il Partizan [illegible] abbottonato. Così Nela [illegible] rende pericoloso (29') e centra per [illegible] che al [illegible] [illegible] di poco [illegible] mira. Questo spavento scuote per un attimo il Partizan: il tem[illegible] per guadagnarsi una punizione per fallo di Manfredonia su Milojevic (il più attivo degli slavi) che l'arbitro punisce con un cartellino giallo. Poco dopo (39') Vermezovic anticipa Voeller in area e il tedesco vola dopo essere inciampato sul suo ginocchio. Anche stavolta Sanchez Arminio (e possiamo condividere la scelta) lascia [illegible].

Il vero sopruso l'arbitro spagnolo [illegible] al 48'. Dopo che con un'azione Andrade-Nela-Voeller la Roma [illegible] colto su incornata [illegible] tedesco il [illegible] palo [illegible] partita, Sanchez [illegible] [illegible] [illegible] rosso per Manfredonia. Il libero [illegible] trattenuto per la maglia Vucicevic. A termini di regolamento la seconda ammonizione ci stava tutta. [illegible] era anche [illegible] secondo fallo com[illegible] [illegible] tutta la partita da Manfredonia.

Come succede spesso [illegible] questi casi, restare [illegible] dieci anziché abbattere la squadra che deve attaccare, [illegible] a riempirla di [illegible] [illegible]. E di sicurezze. Tanto che Oddi, può falciare Djukic sapendo di non correre più rischi visto che pochi istanti prima [illegible] [illegible] Klincarski aveva osato fare altrettanto su Policano sotto gli occhi dell'arbitro.

Quindi l'episodio decisivo, il rigore decretato a Voeller [illegible] da Sredojevic e Spa[illegible] in area. E' il 72' quando Giannini appoggia [illegible] sfera sul dischetto, [illegible] qualche passo indietro e prende la rincorsa. [illegible] Omerovic è battuto con un preciso piatto destro alla [illegible] sinistra. Lo stadio è tutto [illegible] coro per Conti e Voeller, [illegible] Andrade e Giannini. Il 4-2 e l'accendino di Belgrado sono dimenticati, [illegible] verdetto Uefa ora fa sorridere, anche quel Sanchez Arminio, ma sì l'arbitro, può partecipare alla festa. Non [illegible] dato un rigore subito? Ha espulso Manfredonia? Ma al momento giusto anche lui [illegible] ceduto all'evidenza. Fra Roma e Partizan è giusto che vada avanti la squadra giallorossa. A Belgrado i giallorossi hanno preso quattro gol [illegible] testa da fermo, ieri il Partizan è stato aiutato da tre pali e dalla fortuna, insomma [illegible] fatto [illegible] la Roma, i giudici di Zurigo e un arbitro spagnolo.

Franco Badolato

2-0

Roma: Tancredi 6; Tempestilli 6,5, Nela 6,5; Manfredonia 5,5, Oddi 7, Andrade 7; Conti 7,5, Desideri 6,5 (77' Gerolin sv), Voeller 8 [illegible] [illegible] sv), [illegible] 6,5, Policano 5,5. Allenatore Liedholm 7.

Partizan Belgrado: Omerovic 6; Sredojevic 5, Klincarski 5,5; Vermezovic 5, Spasic [illegible] Brnovic 5,5 (77' M. Djukic sv); Batrovic 6, Milojevic 6,5 (46' Milanic 6), V. Djukic 6, Vokri 5,5, Vucicevic 6,5. Allenatore Vukotic 5.

Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna) 4,5.

Reti: 21' Voeller, 72' Giannini (rigore).

Ammonito: 30' Manfredonia.

Espulso: 48' Manfredonia per somma di ammonizioni.

Spettatori: 20.755 paganti, incasso di [illegible] lire.

E Viola «imprigiona» Voeller

Il tedesco si lamenta: «Il gol non cambia nulla: voglio andarmene», [illegible] il presidente lo conferma e applaude il pubblico: «E' stato correttissimo»

[illegible] — Una bella festa nello spogliatoio giallorosso. Solo il protagonista della partita ne sembra estraneo. Il gol [illegible]to e il rigore provocato [illegible] fanno dimenticare a Rudi Voeller l'assurda situazione in cui si trova nella Roma. Un giorno in squadra, l'altro in panchina; e poi, una lunga serie di voci presunte o meno sul suo futuro. Il tedesco è sempre [illegible] stufo, e [illegible] dice a chiare lettere.

«Rispetto a ieri [illegible] è cambiato nulla — esordisce —. *Non mi trovo a mio agio, lo ripeto da tempo. Se continua così è meglio cambiare aria».*

Una frecciata, l'ennesima, alla quale il presidente Viola replica con fermezza.

«Voeller non [illegible] ne andrà — afferma —. *Per la Roma si tratta di un giocatore importantissimo. Dovendogli dare [illegible] voto per la prestazione odierna, [illegible] [illegible] un nove e mezzo. Ha contribuito in maniera decisiva alla vittoria della squadra. Per me è una grandissima soddisfazione, che aumenta se consideriamo l'esemplare comportamento dei tifosi».* Nonostante gli incidenti di Belgrado, il verdetto Uefa e l'arbitraggio infatti, non [illegible] è registrato il minimo incidente. Il pubblico si è limitato a incoraggiare i suoi beniamini.

Bruno Conti, ancora [illegible] volta tra i migliori, dedica proprio ai fedelissimi giallorossi il successo.

«Lo faccio perché hanno dimostrato tutta la loro indubbia maturità ancora una volta — esclama —. *Ne ero sicuro, come ero convinto che Voeller e Giannini sarebbero stati la nostra arma [illegible] più. Sono contento soprattutto per Giannini: battendo un rigore così importante in un periodo per [illegible] non facile, ha confermato il suo carattere».*

Lionello Manfredonia confessa di aver tirato [illegible] profondo sospiro [illegible] sollievo [illegible] termine della partita: *«Se non [illegible] l'avessimo fatta, [illegible] mi sarei [illegible] perdonato l'espulsione. [illegible] sono tolto [illegible] enorme peso. [illegible] il secondo cartellino giallo [illegible] lo meritavo proprio».*

Marco Mazzocchi

I due sport nel mirino del Coni

Inquisita l'atletica [illegible] commissariato

Pescante gestirà la Fit verso le elezioni

ROMA — Un commissario, il segretario generale del Coni Mario Pescante, gestirà la vicenda assembleare della federtennis. Due quotati professionisti, il penalista [illegible] Gatto e l'amministrativista Walter Prosperetti, consegneranno entro martedì prossimo un loro parere «pro veritate» sui rapporti tra la federazione italiana di atletica leggera e la società Insport alla Giunta esecutiva del Coni che si è riconvocata per giovedì 17 novembre. Così il presidente dell'ente sportivo Arrigo Gattai e i suoi colleghi di Giunta hanno risposto all'emergenza che vede due delle federazioni più rappresentative dello sport italiano sommerse dalle polemiche e dalle accuse.

In particolare, almeno a sentire i toni con cui ne ha parlato nella conferenza stampa lo stesso Gattai, sembra preoccupante la nuova tempesta che si è andata addensando sulla Fidal. *«Ad un esame superficiale* — ha infatti detto Gattai riferendosi al materiale che il Coni [illegible] finora inquisito — [illegible] *abbastanza preoccupato delle conclusioni a cui potranno o dovranno giungere i consulenti».*

A proposito della Fidal, Gattai ha spiegato di avere ricevuto una relazione del collegio dei revisori dei conti nella quale [illegible] comunica che sul bilancio della federazione [illegible] appaiono operazioni tra Fidal e Insport e che soltanto [illegible] questi giorni, dalla documentazione messa a disposizione dalla segreteria della Fidal, il collegio è venuto a conoscenza del rapporto.

«Soltanto nel giugno 1988 — ha detto Gattai — *è stato presentato dalla Insport un rendiconto dettagliato di tutte le operazioni».* [illegible] proseguito Gattai: *«Abbiamo anche invitato il segretario della Fidal, Carabelli, a farci avere i documenti che potessero chiarire la situazione. In tempi molto brevi [illegible] così in grado di dire se ci [illegible]no state irregolarità e di quale genere».*

Quanto al tennis, [illegible] Pescante sarà commissario straordinario. Ma non il «commissario ad acta», al solo fi[illegible] di condurre in porto l'assemblea fissata per il tre dicembre, come aveva chiesto l'attuale presidente della [illegible], Paolo Galgani. Sarà un commissario a tutti gli effetti, con *«tutti i poteri necessari per [illegible] svolgimento del suo mandato».* C'è in più [illegible] «suggerimento» della Giunta: quello [illegible] risolvere la polemica tra i [illegible] candidati alla presidenza, [illegible] stesso Galgani e Mulgara, a proposito della *«anomala situazione del tesseramento per il corrente anno della federazione italiana tennis»* azzerando il numero degli iscritti al 31 ottobre dello scorso anno. La nomina di Pescante non significa necessariamente uno slittamento dell'assemblea del tennis, fissata [illegible] il tre dicembre, ma neppure una conferma [illegible] della data.

Le vicende della Fidal e della Fit hanno raggiunto anche il Parlamento. Alcuni onorevoli si sono rivolti al ministro del Turismo Carraro per avere chiarimenti sulle due vicende.

BOXE Solo elogi [illegible] Montecarlo per [illegible] campione del mondo dei medi dopo il ko inflitto a De Witt

Il manager Arum: «Kalambay può [illegible] Leonard»

Per l'organizzatore americano [illegible] [illegible] computer con i guantoni da pugile» - L'italo-zairese per [illegible] si limita a pensare al match di febbraio [illegible] Nunn e a sognare [illegible] borsa da un miliardo - Due settimane di vacanza e poi di nuovo [illegible] lavoro: «Non ho tempo da perdere»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — *«Fantastic».* [illegible] Bob Arum, l'organizzatore americano, [illegible] definito Patrizio Kalambay subito dopo [illegible] spettacolare k.o. inflitto dall'italo-zairese allo statunitense De Witt nella terza difesa del titolo mondiale dei pesi medi Wba, martedì [illegible] Montecarlo.

Non era certo un fuoriclasse questo De [illegible]t, ma nella graduatoria mondiale figurava a buon diritto e aveva resistito in piedi, [illegible] un passato [illegible] troppo lontano, al bombardamento di picchiatori dello [illegible] di Milton McCrory e di Thomas [illegible]. Eppure Kalambay [illegible] [illegible] letteralmente distrutto, giostrandogli intorno con irrisoria facilità per sei riprese e poi matandolo, a metà del settimo round. [illegible] [illegible] perfetta combinazione [illegible] colpi [illegible] con un largo [illegible] gancio sinistro con traiettoria dal basso. Quasi come un montante che [illegible] è stampato sul mento dell'americano, annichilendolo.

«E' stato un incontro capolavoro, uno [illegible] più belli tra i pesi medi che [illegible] [illegible] visto negli ultimi [illegible] — ha continuato Arum nelle interviste del dopo match —. *Kalambay è [illegible] computer con i guantoni da pugile, un mostro come prontezza di riflessi, un ragionatore sempre capace di fare sul [illegible] la [illegible] giusta al momento giusto. Io sono convinto che [illegible] Michael [illegible] non partirebbe certamente sconfitto, e dirò [illegible] più. Credo che il vostro campione potrebbe battere anche Leonard».*

Forse [illegible] Arum disprezza un po' troppo l'erba del vici[illegible] snobba Leonard perché il fuoriclasse americano combatte sotto altre bandiere, amministrato dall'altro organizzatore statunitense Don King e ben difficilmente si lascerà coinvolgere nel discorso del mondiale dei medi. L'uva che [illegible] si può raggiungere, come si [illegible] è sempre acerba. Ma [illegible] pensierino a Leonard, Ennio Galeazzi (il manager di Kalambay) lo [illegible] lo stesso: *«A questo punto, rischio per rischio, tanto vale giocare la carta più alta, purché i soldi siano tanti, degni [illegible] un pugile che è arrivato tardi al vertice, ma convincendo tutti».*

Certo il perentorio k.o. inflitto a De Witt è stato per Kalambay una carta clamorosamente vincente, che gli ha evitato il boomerang [illegible] un pur larghissimo successo ai punti, un copione scontato che all'enorme pubblico televisivo degli Usa sarebbe certamente venuto a noia. Per questo Kalambay ha volutamente forzato la sua indole, ha [illegible] — riuscendovi pienamente grazie alle sue instintive e grandissime qualità di campione — [illegible] trasformarsi in picchiatore, rinunciando al [illegible] abituale gioco in velocità sulle gambe per piazzarsi in mezzo al ring e caricare al massimo i colpi.

Lo sconfitto, ovviamente, ha dei rimpianti: *«Kalambay è [illegible] campione, ma questo match io avrei dovuto farlo tre o quattro anni fa, quando ero nel pieno delle forze. Stavolta non [illegible] riuscito a combattere co[illegible] volevo. Ad un certo punto [illegible] sono mancate le gambe, e addio».*

Nella boxe tutto è relativo, a De Witt le gambe sono mancate perché il pesante [illegible] [illegible] al [illegible] di Kalambay nelle prime riprese [illegible] è fatto sentire. Un Kalambay [illegible] ma in [illegible] di adattarsi a qualsiasi situazione, [illegible] portare sempre l'avversario [illegible] assecondare [illegible] [illegible] intenzio[illegible].

«Ora — ha confessato il campione del mondo, più a suo agio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in una conferenza [illegible] — *[illegible] sento veramente pronto per chiunque. Vorrei disputare ancora due o tre incontri ad altissimo livello, sia come av[illegible] che come borse, e poi chiudere. [illegible] [illegible] ancora giovane, [illegible] [illegible] voglia di misurarmi [illegible] rischi sempre maggiori, [illegible] [illegible] qual è il mio limite. Giovane però non lo sono più e quindi è ora che io guadagni le cifre che toccano [illegible] veri campioni. Parlano [illegible] un miliardo per incontrare Nunn. [illegible] questa è una cifra che mi piace».*

Contro Michael Nunn e in America: come vede [illegible] prospettiva questo impegno futuro?

«Se ne è parlato e se ne parlerà, ma per ora non c'è niente di definito. Penso comunque che [illegible] [illegible] match spettacolare ed equilibrato. Nunn ed io ci assomigliamo molto come modo di comportarci sul ring, bisognerà [illegible]dere chi dei due si dovrà piegare al gioco tattico dell'altro. Non potrò certamente favorirlo andando all'attacco, sarà lui a doversi cercare. Ma adesso è prematuro [illegible]gnare queste cose. [illegible] concederò un paio di settimane di vacanza per andare a trovare la mia famiglia nello Zaire, poi tornerò in palestra. Quando [illegible] è a questo livello non si può riposare sugli allori, lasciarsi andare. Se è vero che il match con Nunn si deve fare in febbraio non ho [illegible] molto tempo da perdere».

Gianni Pignata

sportflash

[illegible] [illegible] la prigione

BARCELLONA — Bernd Schuster è finito in tribunale per rispondere di evasione fiscale. Nel 1985 il tedesco, quando giocava [illegible] Barcellona (ora è al Real Madrid), aveva omesso di dichiarare oltre 300 milioni di guadagni per [illegible] sponsorizzazione. Doveva versarne 150 al fisco, ma [illegible] lo ha fatto. Il pubblico ministero ha chiesto per tale reato 1 anno di prigione.

● Hockey su ghiaccio. 11ª [illegible]: Milano-Alleghe 3-3; Varese-Asiago 8-1; Brunico-Bolzano 2-7; Merano-Fiemme 4-5; Cortina-Fassa 2-3. Classifica: Bolzano p. 18, Asiago e Fassa 17, Varese 15, Alleghe 10, Milano 8, Brunico, Fiemme e Cortina 7, Merano 4. Sabato: Bolzano-Fassa; Varese-Milano, Asiago-Brunico; [illegible]-Cortina; Alleghe-Merano.

Basket, così nelle coppe

Soltanto [illegible] allenamento il ritorno in coppa Korac tra Philips Milan-Torpan Helsinki, finito 130-83. Più sofferta la qualificazione della Wiwa Cantù che ha battuto i turchi del Tofas Bursa per 86-72, rimontando il meno tre dell'andata. In coppa Ronchetti passa la Oemenz, con un 76-63 sul Monceau. Oggi scende in campo la Scavolini a Pesaro contro il Partizan Tirana (and. '84-72). Sempre per la coppa Campioni, femminile, la Primigi affronta il Terragona.

Ipifim, sponsor e impianto

TORINO — L'Ipifim Torino ha un [illegible]do sponsor: è l'Assitalia Assicurazioni (gruppo Ina). L'accordo è di circa 300 milioni annui. La società potrà completare il potenziamento del vivaio (investiti 800 milioni) e realizzare un altro progetto: [illegible] [illegible]ruzione di un nuovo impianto.

■ Coppa Korac: a Belgrado nel corso di Stella [illegible] Salonicco, l'allenatore della squadra greca, l'americano John Neumann (che aveva giocato in Italia a Cantù suscitando non poche polemiche), ha aggredito l'arbitro italiano Umberto Grossi quando stavano per iniziare i tempi supplementari. Incontro interrotto, la Stella Rossa potrebbe vincere a tavolino.

● Calcio: la nazionale spagnola si è aggiudicata, battendo l'Inghilterra per 2-0, la seconda edizione del torneo internazionale Under 16 «Città di Colombo» a Genova. Per il terzo posto l'Italia è [illegible] sconfitta dalla [illegible] per 2-1.

● Moto: Caramellino e Marcellino hanno vinto, a Passerano d'Asti, la quarta Coppa Leasing System.

Oggi in tv

14.10 Calcio: Monaco-Bruges di Coppacampioni, replica (Capodistria)
15 — Calcio: da Belgrado, Stella Rossa-[illegible] di Coppacampioni (Raitre)
15.30 Tennis: [illegible] Stoccarda, torneo masters (Raitre)
18.10 Calcio: Eurogol, nel corso di Sportsera (Raidue)
21 — Calcio: da Madrid, Real Madrid-Gornik Zabrze di Coppacampioni, diretta (Capod)
23 — Calcio: Rangers Glasgow-Colonia [illegible] Coppa Uefa (Capod)
Rubriche 13.30: Sport News (Tmc); 16.10: Sport spettacolo (Capod); 18.45: Derby (Raitre); 19: Attualità sport (Svizzera); 19.30: Sportime (Svizzera); 20: Juke [illegible] (Capod); 20.30: Mon-gol-fiera, calcio internazionale (Capod)

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 9 novembre 1988 è stata di 541.139 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente [illegible] Caissotti di [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alberto Ferrero (effettivi), Luigi Dettarino, Giovanni Pondazzo
CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

Da Torino Porta Susa a Pila

Gita diversa sul treno-sci

Il biglietto comprende telecabina e spuntino

TORINO — Dalla stazione [illegible] Torino Porta Susa a Pila [illegible] [illegible] di due ore e mezzo: è la proposta del Compartimento torinese delle Ferrovie per l'inverno '88-89, «Vivere il treno sci», in collaborazione con la società Pila, la Regione Valle d'Aosta, l'[illegible] all'Ambiente del Comune di Torino e un pool di sponsor.

E' la prima iniziativa del genere [illegible] Italia [illegible], grazie al [illegible] collegamento della telecabina fra Aosta e Pila, ha individuato nella località valdostana l'ideale stazione sciistica per offrire un'alternativa alle gite domenicali in auto o in pullman e contribuire alla soluzione del traffico.

Il treno-sci è un convoglio speciale: il prezzo di [illegible] mila lire include il biglietto ferroviario andata e ritorno, l'assicurazione, il giornaliero per gli impianti di risalita (incluso il tratto Aosta-Pila) e uno spuntino durante il viaggio di ritorno; lo [illegible] «pacchetto» è offerto ai [illegible] sciatori per 23 [illegible] lire. Un'iniziativa all'insegna della convenienza economica [illegible] la sicurezza del viaggio anche in caso di cattiva percorribilità [illegible] strade.

Oltre al vantaggio [illegible]mico (per uguagliare il prezzo [illegible] un biglietto in seconda classe occorre suddividere il costo del viaggio in auto con almeno quattro persone), gli organizzatori insistono [illegible] caratteristiche di confort offerte dal convoglio.

Il viaggio prevede un'unica sosta a Chivasso (di qui il prezzo tutto compreso di 37.600 lire) e [illegible] tempi notevolmente ridotti rispetto al normale servizio pubblico. [illegible] bordo ci saranno hostess, punto di riferimento delle comitive durante tutto [illegible] giornata e per qualsiasi suggerimento durante il percorso.

I [illegible] posti a disposizione vengono assegnati al momento dell'acquisto dei biglietti presso sportelli specializzati e non si correrà il rischio di rimanere in piedi. Il treno è, inoltre, dotato di una particolare [illegible] porta-sci, che rende molto agevoli le procedure di carico e scarico dell'attrezzatura.

Al treno speciale dello sci è possibile confluire, grazie ad un'apposita coincidenza su Chivasso, anche [illegible] Novara e Vercelli. Da Torino Porta Susa la partenza è fissata ogni domenica alle 7,40, con arrivo ad Aosta alle 9,32, su un binario [illegible] cui si [illegible] immediato accesso alla stazione di partenza della telecabina Aosta-Pila per gli ultimi 15 minuti di tragitto panoramico fino alle piste.

Il ritorno dai campi di sci prevede la partenza del convoglio (sempre con una fermata intermedia a Chivasso) da Aosta alle 17,40 e l'arrivo a Torino alle 19,30.

Condannati due medici dell'ospedale di Chieri

Otto mesi al primario

Per interesse privato [illegible] atti d'ufficio - Riconosciuto colpevole anche il [illegible] aiuto: [illegible] mesi
Favorivano i clienti [illegible] propri studi, facendoli passare davanti a [illegible] gli altri - Entrambi
assolti dalla truffa all'Usl e dall'accusa di [illegible] dirottato pazienti nelle cliniche private

TORINO — Il primario [illegible] ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Chieri, Carlo Lasi, 56 anni, e l'«aiuto», [illegible] Bava, [illegible] anni, sono stati riconosciuti colpevoli di interesse privato dai giudici della 5ª sezione del Tribunale: Lasi è stato condannato a 8 mesi di carcere e 300 [illegible] lire [illegible] multa, mentre al dott. Bava [illegible] stati inflitti 4 mesi [illegible] [illegible] e [illegible] lire di multa.

Per i giudici è risultata provata l'accusa secondo la quale i due sanitari avevano favorito i clienti dei propri studi privati prescrivendo loro prestazioni fisioterapiche urgenti e facendoli così passare davanti a tutti gli altri.

I dottori Lasi e Bava, assieme [illegible] collega [illegible] Intrieri, 43 anni, [illegible] invece stati assolti dall'accusa [illegible] di aver truffato l'Usl di Chieri. Per i giudici, cioè, non è vero che nelle ore in cui avrebbero dovuto visitare i pazienti dell'ospedale si trovavano, [illegible] ad operare in cliniche private, in particolare alla San Luca e a Villa Pia.

Nel loro interrogatorio, i tre avevano spiegato: «Ci dev'essere qualche errore [illegible] registri delle case [illegible] cura. [illegible] firmavano una volta [illegible] settimana e, quindi, è probabile che l'indicazione degli [illegible] sia imprecisa».

Il primario e i suoi due assistenti sono anche stati assolti dall'accusa di aver dirottato i pazienti nelle cliniche dove svolgevano il secondo lavoro.

Dal processo, invece, era subito uscito il prof. Giuseppe Bottero, 55 anni, fino a due anni fa direttore della divisione radiologica. [illegible] Tribunale [illegible] stralciato la [illegible] posizione assolvendolo dall'imputazione di truffa [illegible] danni dell'Usl.

Secondo l'accusa, il professor Bottero vendeva preziosi nell'orario [illegible] servizio, arrivando [illegible] corsia con rotoli (le confezioni usate dai gioiellieri professionisti) di anellini, catenine, braccialetti che poi vendeva [illegible] personale e ai pazienti.

«Non è vero nulla — aveva replicato il prof. Bottero, difeso dall'avv. Franco Balosso —. Sono solo chiacchiere, voci che circolavano in ospedale e [illegible] [illegible] capire anche il perché. Io ho sempre avuto l'hobby degli oggetti antichi [illegible] gioielleria. Quando sentivo [illegible] c'era stato un furto e, soprattutto [illegible] periodo estivo, quando restavo solo in [illegible] portavo con me sul lavoro [illegible] mia collezione, ma [illegible] per [illegible] di sicurezza». [illegible] Tribunale [illegible] ha dato completamente ragione.

Con la sentenza, i giudici della 5ª sezione (pres. Tamponi, [illegible] [illegible]) hanno anche deciso di trasmettere al pretore gli atti relativi a tre testimoni affinché valuti se procedere o meno [illegible] loro confronti per falsa testimonianza. Sono i fisioterapisti Irma Aimone Cat, Nunziante Renna e Tommaso Gambino. I legali dei due medici condannati hanno già annunciato ricorso in appello.

In casa, un museo di armi da guerra

Il proprietario è stato arrestato - Si è difeso: «E' una collezione, sono un appassionato» - Ogni pezzo era schedato e numerato - Ma l'uomo ha soltanto il porto d'armi per un fucile da tiro a segno

TORINO — Appassionato di storia patria e socio del club torinese «Amici di Pietro Micca», militare in marina per due anni, operaio elettrotecnico modello e vicino [illegible] casa ideale, gentile, educato, Ciro Ieluzzi, 33 anni, è stato arrestato ieri mattina all'alba: nel suo appartamento di corso Regio Parco 24 custodiva un vero e proprio museo di armi da guerra.

S'è stupito, quando gli hanno messo le manette. La sua era «soltanto una passione», ha detto: mai avuto a che fare con gruppi politici o clan della malavita; mai usato quelle armi per scopi che non fossero di studio.

«E' vero» conferma la Digos. Ma un arsenale così non si può tenere in casa, per di più non denunciato. Della «collezione», infatti, fanno parte un mitragliatore americano «Tompson», due bombe a mano, un moschetto 91, due Beretta da guerra calibro 9, una Colt 45 e una 38, pugnali, una scimitarra e un'alabarda. E il permesso Ieluzzi l'ha soltanto per il porto d'un fucile da tiro a segno.

Ora, Ciro Ieluzzi è [illegible] carcere, alle Nuove, in attesa d'essere interrogato dal magistrato. [illegible] giustificare il possesso di tutte quelle armi, raccolte — spiega la polizia politica — in una quindicina d'anni. E perfettamente funzionanti, [illegible] vate con grande amore: ingranaggi oliati, tenuti in ordine. Tutto catalogato: una scheda per ogni «pezzo» numerato, con cenni storici e dati.

Dopo [illegible] esaminato il materiale, gli esperti balistici della questura hanno concluso che «tutte le armi [illegible] in ottimo stato di efficienza». Si vedrà adesso come il magistrato vorrà considerare questo hobby. Ma si sa che la legge non ammette ignoranza.

Una parte delle armi sequestrate dagli agenti della Digos

[illegible] sgombero dei [illegible] è [illegible]

COLLEGNO — Per gli oltre cento nomadi che vivono nel campo di via Don Milani, lo sgombero definitivo, previsto [illegible] oggi, è stato rinviato al 30 novembre per cercare possibili soluzioni del problema. Domani, si svolgerà [illegible] incontro tra gli amministratori del Comune [illegible] Collegno, gli assessori regionali a Emigrazione, Assistenza e Urbanistica e il prefetto di Torino.

Precisa [illegible] sindaco Luciano Manzi: «Chiederemo alla Regione [illegible] disponibilità a costruire [illegible] nuovo campo, [illegible] una zona più idonea, e l'impegno a gestirlo, eventualmente con un custode, evitando problemi di sovraffollamento. Inviteremo il prefetto a bloccare l'esposto presentato [illegible] Consorzio degli industriali della zona. Così per alcuni mesi i nomadi potranno continuare ad abitare nel campo di via don [illegible]ni, in attesa [illegible] nuovo».

dalla Provincia

Infortunio al Cimitero

CHIVASSO — Comunicazione giudiziaria per tre impiegati del Comune, il ragioner Eugenio Chiello, 46 anni, dirigente dei [illegible] demografici, [illegible] Dante Alighieri 18/2; il geometra Giuseppe Scalfi, 48 anni, responsabile dei lavori pubblici, via Cappuccini [illegible] Carlo Biallo, 50 anni, [illegible]stente dell'ufficio tecnico, via [illegible] 7 frazione Torassi, tutti residenti nel Comune. Il pretore Antonio Rinaudo, che ha firmato [illegible] tre comunicazioni, ravvisa l'uso di attrezzature non conformi e lesioni colpose, in riferimento all'infortunio del [illegible] [illegible]zo '87 a Luigino Pogliano, 40 anni, necroforo [illegible] cimitero generale, frazione Pogliani di Montanaro via Crova [illegible]. Durante i lavori di riesumazione da una tomba interrata, il Pogliano nello scendere da una scala a pioli cadeva infortunandosi ad un ginocchio.

Si ripavimenta la piazza

CHIVASSO — Avviati i lavori di ripavimentazione della centralissima piazza della Repubblica davanti al Duomo. Questi prevedono, senza compromettere lo svolgimento del tradizionale mercato settimanale, [illegible] pavimentazione su [illegible] [illegible] unico piano diversificando i marciapiedi che verranno realizzati [illegible] pietra di Luserna come la pavimentazione [illegible] portici di [illegible] Torino, nonché [illegible] predisposizione dell'illuminazione pubblica con pali in [illegible]. E' prevista una spesa di 70 milioni.

[illegible]à a Chivasso

CHIVASSO — Stasera alle 21, presso il «Centro di documentazione Paolo Otelli» (via Paleologi 6/A), dibattito pubblico sulla piccola e grande viabilità chivassese indetta dalla lista verde per Chivasso e la democrazia proletaria.

Borgaro, [illegible] nero?

BORGARO — In seguito ad una lettera anonima i vigili urbani di Borgaro hanno compiuto un sopralluogo nella ditta Elektra di via America 6 scoprendo che vi erano 17 persone al lavoro di cui soltanto 7 regolar[illegible] inquadrate; gli altri [illegible] [illegible] «senza libretto» ed alcuni erano minorenni, giovani [illegible] 17 anni circa. Il titolare, Pietro Lucato, si è giustificato dicendo che non [illegible] ancora fatto in tempo a regolarizzare la loro posizione ma i vigili hanno trasmesso un rapporto alla pretura di Ciriè.

[illegible] di Promozione

[illegible] — Primo raduno di selezione della Rappresentativa regionale [illegible] Promozione, [illegible] pomeriggio alle 14 [illegible] campo del Madonna di Campagna. L'allenatore Ezio D'Herin ha convocato questi giocatori: Finis e Rana (Airaschese); Ferro e Lo Sciaipo (Borgo Uriola); Silvestro (Carassonese); [illegible] Lucio e Perrone [illegible] Coazze); Guarneri, Monteforte, [illegible]hi[illegible] Vanoro (Ivrea); Basso e Rama (Lucento); Parmigiani e Rocca (Madonna di Campagna); Perga, Chiarlo, Rista e Rossi (Mathi); Bertolini (Mondovì); Berardini, Pecchioli e Spiniello (Orbassano); Benecchio e Gualtieri (Piobesi); Canova, Ceccolli e Montanero (Rivarolo); Di Parigi, Maugeri e Spicci (Sec Borgaro); Balbi, Cervato e Ghidetti (Novegas Strambino); Arabia (Venaria).

Manca il segretario

SAN SEBASTIANO PO — Da oltre due mesi il Comune è privo [illegible] segretario comunale Giuseppe Cogliano, che è andato a ricoprire l'incarico in un'altra sede [illegible] frattempo è mancato anche un'applicato, che [illegible] sostituito solamente a metà del [illegible] mese) provocando [illegible] un accumulo di pratiche, ritardi amministrativi e slittamenti nella convocazione del [illegible]glio comunale. Per tamponare la situazione da parte della prefettura è stato inviato il segretario del Comune di Casalborgone, Mauro Penasso, [illegible] però presta servi[illegible] solamente due volte la settimana.

La legge dei preparchi

GIVOLETTO — Domani alle 20,30 riunione indetta dalla Comunità montana Valli Ceronda e Casternone e dall'Applam (associazione proprietari preparco la Mandria) per la presentazione di una proposta di modifica della lege regionale 54 del 1978 istitutiva dei preparchi. Gli abitanti della zona lamentano i troppi vincoli per i piccoli interventi edilizi, lo sviluppo incontrollato di cinghiali e cervi e altri inconvenienti.

[illegible] con 650 [illegible]

SAN MAURIZIO CANAVESE — La nascita del centro storico di San Maurizio risale al 1338 quando furono acquistati i terreni per erigere la cinta muraria del nuovo borgo. Domani all[illegible] 21 nel Salone municipale conferenza sui 650 anni del [illegible]tro storico tenuta dal professor Gian Savi[illegible] Pene Vidari, ordinario [illegible] storia del diritto italiano all'Università [illegible] Torino e presidente della deputazione subalpina di storia patria.

[illegible] ai giovani

IVREA — Alessandro Galante Garrone presenterà questa sera, ore 21 alla «Serra», la raccolta «Lezioni ai giovani operai» tenute dal professor Ferdinando Prat nelle scuole Olivetti, e pubblicate dagli ex[illegible] [illegible] il coordinamento di Giovanni Maggia. Seguirà un concerto [illegible] clarinettista Marco Perfetti e del pianista Alessandro Bini.

La manifattura di Cuorgnè

CUORGNE' — Convegno sabato alle 9,30 alla camera del lavoro di piazza Pinelli, sul tema «La Manifattura di Cuorgnè: un avve[illegible] per il nostro passato». E' stato organizzato dal [illegible] consiliare del pci che intende riprendere il dibattito [illegible] [illegible] dell'importante edificio industriale abbandonato ormai da anni e caduto [illegible] uno stato di quasi completa fatiscenza. Intervengono architetti, esperti [illegible] urbanistica, amministratori locali.

Verso il Duemila

Per progredire indispensabili nuovi tecnici

Indagine per il rilancio delle [illegible] urbane

TORINO — C'è [illegible] materia di indagine scientifico-economica-sociologica che appare ostica ai profani e si chiama Scienze delle Regioni: [illegible] come obiettivo lo studio [illegible] fenomeni che modificano le grandi aree urbane, il territorio. Il nono congresso [illegible] Scienze Regionali si è tenuto [illegible] giorni scorsi a Torino (le ultime relazioni sono [illegible] svolte ieri) in omaggio [illegible] trentesimo anniversario di fondazione dell'Ires. Sono convenuti studiosi italiani ed esteri e il tema che ha fatto da sfondo al convegno era il confronto di esperienze maturate in Italia e in Spagna.

Di cosa si è parlato? Di come si trasformano o si sono trasformate alcune aree forti industrializzate, [illegible] cui Torino. Ogni mutazione presuppone un futuro diverso [illegible] passato con tutte le ripercussioni positive e negative che tutto [illegible] comporta. Si sa che ad esempio l'attività industriale nel concentrico urbano ha trainato sviluppo edilizio e [illegible] concentrazioni di risorse [illegible]. La tendenza in atto da alcuni anni invece è quella di spostare le attività lavorative oltre la periferia e [illegible] innesca profondi rivolgimenti socio-economici: la crescita del [illegible] e delle attività che possono essere di direzione politica, di ricerca, finanziaria, ecc... Le città quindi acquisiscono nuove caratteristiche, cambiano, [illegible] ha detto il sociologo Arnaldo Bagnasco, i modelli organizzativi incidendo nella qualità della vita.

E' possibile imm[illegible]are la Torino del futuro? Se il trend è quello indicato, dice Marcello Pacini [illegible] Fondazione Agnelli, dobbiamo guardare alla [illegible] tecnologica che si sta sviluppando attorno a Torino e nella nostra regione: un «distretto» ad alta qualificazione che richiede investimento di risorse per formare tecnici, sviluppare la ricerca, incentivare le impre[illegible] [illegible]. Aggiunge Pacini: «In futuro la concorrenza si giocherà sulle capacità di queste aree».

Partono le «Proposte» organizzate da Comune e associazioni

Le lezioni anche fuori aula per scolari e studenti medi

Poesia, tema sulla pace, astrologia, agricoltura fra gli argomenti del programma

— Partono le «Proposte per la scuola», poesia, pace, ambiente, teatro, arte, scienze, musica, astronomia, lavoro sono gli argomenti di quest'anno.

L'assessore comunale alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino dice: *«Le proposte compiono 12 anni e dimostrano la volontà di promuovere cultura non solo nelle aule scolastiche e l'intento di valorizzare il nostro patrimonio artistico. Queste iniziative di animazione culturale consentono ai giovani che si iscriveranno all'Università di accedere a un bagaglio di conoscenze più ampio e vario».*

Numerosi sono gli enti, le associazioni, i circoli culturali che collaborano alle «Proposte per la scuola»: Atm, Aim, Amiu, Amag, l'Ente per la biennale di poesia, l'Istituto storico della Resistenza, la ludoteca «Lullina», il Centro di orientamento scolastico e professionale, la «Lega ambiente», il Wwf, Italia Nostra, Amnesty International, il Centro per le scienze naturali, il Gruppo astrofili, la Confcoltivatori, il Gruppo cinema ed il Conservatorio.

Analizzando nei particolari alcune proposte, per la poesia ad esempio sono otto gli itinerari, dallo spettacolo «Poesiafumetto» di Pietro Formentini all'incontro di aggiornamento per insegnanti su come si insegna oggi la poesia, al laboratorio poetico-teatrale «Piazza della poesia, poesia in piazza». I

Alessandria. Allievi della «Zanzi» all'uscita dalla scuola

componenti del «Gruppovale», che diffondono da anni in provincia la conoscenza della poesia, dicono: *«Le performances poetico-teatrali che realizzeremo diventeranno due serate di spettacolo dal titolo 'Attraversando versi'».*

Il Centro regionale teatro-scuola, invece, si pone tra gli obiettivi quello di «mascherare» per Carnevale una festa in piazza tutti i ragazzi che aderiscono alle «Proposte».

Per il settore «pace» sono previsti percorsi didattici anche per le medie superiori sui temi «sviluppo e sottosviluppo» e «educazione alla non violenza»; per una settimana la città ospiterà delegazioni di giovani provenienti da sei Paesi del Terzo Mondo. Il gruppo di lavoro sulla Palestina ha preparato un inserto per completare i libri di testo: tratta della fame nel mondo e della vita di Gandhi.

Il «Gruppo astrofili Galileo» porterà i ragazzi a «vedere le stelle» col telescopio in uno stage nella colonia comunale di La Salle; nelle gite all'osservatorio di Alpette, vicino a Torino, si osserverà invece il Sole con l'uso di filtri speciali.

Nelle «Proposte» non mancano motivi di interesse anche per chi vuole rimanere con «i piedi per terra»: Confcoltivatori e associazioni ambientalistiche hanno preparato conferenze, diapositive, filmati su flora e fauna acquatica e inquinamento, sul rapporto tra economia agricola ed equilibrio del territorio. Sono previste visite guidate in cascina, a pioppeti e a boschi di riva a corsi d'acqua, a zone umide, a frutteti e orti.

I rappresentanti del Wwf dicono: *«Porteremo i ragazzi lungo le rive del Bormida per far loro osservare dal vivo l'esistenza o meno di pesci e crostacei, di alghe e scarichi industriali. Li faremo parlare con vecchi pescatori perché capiscano quale importanza aveva il fiume nella cultura della Padania».*

E poi cicli di film concordati col Gruppo cinema, ricerche storiche e fotografiche con l'Istituto della Resistenza, esemplificazioni di registrazioni dal vivo e ascolto di canti contadini con l'etnologo Franco Castelli del centro di cultura popolare «Ferraro». Per quelle classi che vogliono produrre ma solo cultura, le «Proposte» suggeriscono la visita al piccolo museo delle scuole elementari di Valle San Bartolomeo: conchiglie, fossili, attrezzi contadini, rocce e minerali raccolti dagli scolari in anni di paziente ricerca sono a disposizione di tutti.

s. b.

«Assunzioni facili» alla municipalizzata igiene urbana?

Caso Amiu, tre incriminati

Il vicepresidente Barzizza e il dirigente Scavia accusati di aver favorito i loro figli ai concorsi banditi dall'azienda - Il consigliere d'amministrazione Vadalà avrebbe invece aiutato il genero

Aggredì e derubò al bar un avventore: 18 mesi

ALESSANDRIA — Lo stuccatore Domenico Primavera, 30 anni, abitante in via Bramante 7, è stato ieri condannato dal tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio; pubblico ministero Marcello Parola) a un anno e sei mesi di reclusione. Era accusato di tentata estorsione, rapina e lesioni ma da quest'ultima imputazione è stato assolto per amnistia. Quattro anni fa, minacciandolo di morte, cercò di estorcere 50 mila lire all'avventore di un bar che non aveva mai visto prima e strappò 60.000 lire ad un altro.

L'uomo, che non si è presentato al processo, in istruttoria aveva negato tutti gli addebiti.

L'episodio ora rievocato davanti ai giudici risale alla notte fra il 29 e il 30 giugno 1984. Gabriele Pellizzaro, 53 anni, via Claro, si trovava al bar «Garden» di corso Crimea con il suo ex dipendente Michele Turturo, 29 anni, San Michele, via Loreto, quando venne avvicinato da uno sconosciuto, che la polizia identificò poi per Domenico Primavera, il quale gli chiese di pagargli una bottiglia di liquore.

Alla risposta negativa dello stupefatto Pellizzaro l'avventore borbottò alcune minacce, quindi lo invitò fuori del bar e gli chiese un prestito di 50 mila lire minacciandolo, se non avesse acconsentito, di chiamare alcuni suoi amici per «dargli una lezione».

Gabriele Pellizzaro si oppose e lo stuccatore aggredì Michele Turturo percuotendolo e causandogli lesioni guarite in pochi giorni. Riuscì in tal modo a strappargli 60.000 lire che il giovane aveva appena intascato: il denaro gli era stato dato pochi minuti prima dal suo ex datore di lavoro.

Domenico Primavera fuggì mentre Gabriele Pellizzaro e Michele Turturo si rivolgevano alla questura denunciando quanto era avvenuto e fornendo una descrizione dell'uomo che li aveva aggrediti così selvaggiamente senza alcun motivo. Le indagini svolte permisero di risalire a Domenico Primavera che fu denunciato e in seguito rinviato a giudizio.

e. c.

ALESSANDRIA — Tre responsabili dell'Azienda municipalizzata igiene urbana — il vicepresidente, un consigliere d'amministrazione ed un dirigente — sono stati incriminati dal sostituto procuratore Carlo Tramontano per peculato e interesse privato in atti d'ufficio. Avrebbero gestito concorsi d'assunzione e selezioni interne in modo da favorire dei loro parenti.

Sono Angelo Barzizza, 53 anni, via De Gasperi, vicepresidente dell'Amiu; Alfio Vadalà, di 61, corso Monferrato 51, componente del consiglio d'amministrazione, e Sergio Scavia, 60 anni, via Rivolta 45, funzionario.

Secondo il magistrato sarebbero protagonisti di tre casi di «nepotismo».

Ad Angelo Barzizza, Tramontano contesta di avere adottato, invece del concorso pubblico, una selezione interna per assegnare due posti di impiegati di quinto livello, trascurando di applicare la norma che imponeva ai candidati almeno tre mesi di attività nel livello precedente. In questo modo avrebbe favorito il figlio Fulvio, assunto nel giugno '87.

Alfio Vadalà partecipò, secondo l'accusa, alla riunione della commissione amministratrice durante la quale venne preferita la selezione interna al concorso pubblico per l'assegnazione di un posto d'impiegato di quinto livello: in questo modo favorì la promozione di suo genero Giovanni Cacciabue.

Infine Sergio Scavia partecipò nell'ottobre '85 ad una riunione in cui venne istituito un posto di analista chimico e a quella successiva nella quale furono deliberati i componenti della commissione giudicatrice, all'interno della quale ricoprì poi l'incarico di segretario. In questo modo, secondo l'accusa, avrebbe favorito l'assunzione della figlia Maura, unica candidata, che entrò in azienda nell'agosto dell'anno successivo.

Novi, primario al reparto di pediatria

NOVI LIGURE — Il dottor Giovanni Fossati, 55 anni, di Alessandria, è il nuovo primario della divisione pediatrica dell'ospedale «San Giacomo» di Novi.

Il dottor Fossati ha vinto il concorso indetto dall'Unità sanitaria locale e subentra al professor Carlo Lanzavecchia, andato in pensione lo scorso anno.

In passato il dottor Fossati ha già ricoperto gli incarichi di assistente e poi di aiuto primario all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria.

(f. u.)

Se riconosciuti colpevoli i tre rischiano di dover restituire gli stipendi percepiti dai loro parenti: Angelo Barzizza e Alfio Vadalà, circa quattro milioni ciascuno; Sergio Scavia, dodici milioni.

Tutti e tre davanti al magistrato hanno negato ogni responsabilità.

Angelo Barzizza sostiene fra l'altro che la decisione di assumere suo figlio fu presa dai responsabili aziendali in accordo con i sindacati.

Sergio Scavia ha detto di non aver partecipato alla votazione con cui fu istituito il posto di analista chimico poi assegnato a sua figlia.

Alfio Vadalà ha dichiarato che non era presente alla riunione durante la quale fu bandito il concorso per un assistente del settore depurazione, poi vinto da suo genero.

L'inchiesta prese avvio dopo la presentazione alla procura della Repubblica di un esposto del sindacalista Mario Scotti, il 17 febbraio scorso.

Scotti aveva fatto presente che riteneva quanto meno «sospetti» i sistemi adottati dall'Amiu per attribuire ad alcuni dipendenti livelli medio-alti attraverso promozioni interne; inoltre aveva segnalato bandi di concorso in cui si faceva riferimento a *«specifici requisiti posseduti da alcuni dei candidati selezionati».*

Emma Camagna

L'amministratore dell'Ecolibarna di Serravalle

Due mesi d'arresto a Fedele con l'accusa di inquinamento

Dovrà anche risarcire i danni - In aula, come teste, Dario Astero

SERRAVALLE SCRIVIA — Giuseppe Fedele, 58 anni, secondo l'accusa amministratore della «Ecolibarna», è stato condannato ieri dal pretore Briata a due mesi di arresto per violazione alle norme sullo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti. L'azienda serravallese era nata per smaltire i rifiuti industriali tossici e nocivi e invece avrebbe contribuito ad inquinare l'ambiente.

Per le stesse accuse il 16 marzo scorso il pretore di Serravalle Scrivia aveva già condannato altri tre responsabili della «Ecolibarna», il casalese Dario Astero, definito «il *factotum* dell'azienda», Alpio Sciamanna, genovese, e Luigi Milanese, tortonese, che in periodi diversi sono stati amministratori unici.

Al termine di quel dibattimento il dottor Briata aveva annunciato l'apertura di un procedimento contro Fedele, definito dagli imputati *«come unico e vero responsabile dell'Ecolibarna».*

Giuseppe Fedele è così comparso a giudizio per rispondere, come amministratore di fatto, di non avere evitato perdite di sostanze inquinanti durante le fasi di trasporto, raccolta e smaltimento dei rifiuti tossici e di

Giuseppe Fedele

non aver fatto recintare lo stabilimento secondo le prescrizioni regionali. Inoltre di aver scaricato liquami provenienti dal depuratore sul terreno dell'impianto.

Per queste imputazioni è stato condannato a due mesi di arresto ed al risarcimento dei danni, da stabilire in separata sede, alla amministrazione provinciale di Alessandria costituitasi parte civile con il patrocinio degli avvocati Claudio Simonelli e Alberto Vella.

L'accusa di aver esercitato lo smaltimento in un periodo in cui l'azienda non era autorizzata è caduta per prescrizione mentre dall'imputazione di aver utilizzato l'inceneritore per smaltire rifiuti nel periodo in cui doveva funzionare soltanto per permettere una perizia ordinata dal giudice, Giuseppe Fedele è stato assolto per insufficienza di prove.

Gli avvocati Vella e Simonelli hanno chiesto l'affermazione di responsabilità dell'accusato ed il pm Cavazza ha proposto due mesi e mezzo di arresto. Il difensore Aldo Paneri ha sostenuto la non colpevolezza di Fedele.

Interrogato dal pretore Briata, l'imputato ha respinto le accuse dicendo di non aver avuto nulla a che fare con la «Ecolibarna»: aveva il compito di liquidatore della raffineria «Gastaldi» chiusa per il mancato rinnovo dell'autorizzazione ministeriale e sulle cui ceneri è sorta l'azienda al centro delle accuse di inquinamento.

In aula è comparso anche Dario Astero che ha ribadito le accuse a Fedele già sostenute nel processo a carico suo, di Sciamanna e Milanese. Nessuno scontro tra Astero e Fedele, che si sono ignorati.

Franco Marchiaro

Al «borsino» le prime quotazioni '88 sono in aumento

Rosignano festeggia il vino

Domenica sagra della vendemmia - Presentato il «novello» - Le migliori partite di barbera toccano le 1200 lire al litro - In crescita anche il grignolino che arriva fino a 1000 lire

DAL NOSTRO INVIATO

ROSIGNANO MONFERRATO — E' tempo di vini novelli. La moda lanciata dai francesi col Beaujolais ha ormai preso piede anche tra le colline del Monferrato. Lo confermano le date di nascita di numerosi vini «freschi di vendemmia» che punteggiano il calendario di novembre.

Domenica 13 farà il suo esordio in società il «Novello della Madonna», un vino rosso prodotto dalla omonima cascina di Rosignano della famiglia Ravizza. Per l'occasione l'associazione «Terre del Grignolino» (cui aderiscono una decina di aziende della zona attorno a Vignale), ha organizzato una festa della buona vendemmia che sarà un momento di confronto e degustazione dei vini monferrini: dal Barbersino al Freisa, dal Rubello di Salabue al Bruchetto. La festa s'inizierà a mezzogiorno e avrà come momento clou una merenda rustica che metterà in buona evidenza la versatilità di abbinamenti di questi vini.

Rosignano, sede dell'Istituto tecnico agrario «Luparia» è al centro di un comprensorio vinicolo in netto sviluppo. L'ottima vendemmia dell'88 è destinata a dare slancio alle attività enologiche, cui negli

Le quotazioni di ieri

Queste le quotazioni al quintale dei vini registrate ieri alla Camera di Commercio di Asti.

Barbera d'Asti (minimo 90.000, massimo 100.000); **Barbera del Monferrato** (88.000-96.000); **Barbera Piemonte** (72.000-82.000); **Grignolino d'Asti** (180.000-200.000); **Grignolino Piemonte** (120.000-140.000); **Freisa d'Asti amabile** (130.000-140.000); **Freisa Piemonte secco** (80.000-100.000); **Malvasia di Casorzo d'Asti** (145.000-155.000); **Malvasia di Castelnuovo Don Bosco** (145.000-155.000); **Dolcetto d'Asti** (110.000-120.000); **Dolcetto Piemonte** (95.000-110.000); **Vino rosso da tavola** (50.000-72.000); **Cortese dell'Alto Monferrato** (105.000-120.000); **Cortese Piemonte** (90.000-100.000); **Moscato d'Asti** (136.700); **Moscato Piemonte** (85.000-90.000).

ultimi tempi si sono aggiunte iniziative agrituristiche.

Buone notizie per il mondo agricolo anche dal fronte dei prezzi del vino. Le quotazioni fanno registrare una sensibile tendenza al rialzo, con un incremento medio del 25/30 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Se ne è avuta una riprova ieri, nel salone contrattazioni della Camera di Commercio di Asti, dove tradizionalmente convergono decine di operatori vinicoli di tutt'Italia.

«Siamo in presenza di una grande annata vinicola ed è logico che i prezzi subiscano delle impennate verso l'alto» ha osservato Erminio Colaneri, capo servizio statistica della Camera di Commercio.

Ad avvantaggiarsi di questa situazione favorevole, sul piano commerciale, sono in primo luogo i produttori. *«Per le piccole partite di barbera si arriva facilmente a spuntare anche 1200 lire il litro, Iva compresa, mentre invece per i grossi quantitativi siamo assestati a quota 950-1000 lire il litro»* ha fatto notare Giovanni Rosso, viticoltore di Agliano.

Tra i vini rossi è il Grignolino quello che ha aumentato maggiormente le quotazioni rispetto al 1987. Domenico Alessio, «mediatore» di vini di Quarto d'Asti e da anni frequentatore del «borsino» della Camera di Commercio, non ha dubbi: *«Questa è l'annata del grignolino: il bouquet e la gradazione sono eccellenti e le quotazioni impensabili fino a qualche mese fa. Le uve erano state pagate nell'ultima vendemmia fino a 8500 lire il miriagramma e ora il vino arriva a toccare per le partite più consistenti 1800-1900 lire il litro».*

Il commerciante Silvio Gino, di Grana Monferrato si domanda: *«Ma fino a quando il mercato potrà reggere a questi prezzi?».*

Una preoccupazione che non sembra toccare l'enotecnico albese Francesco Gaia, commissionario di alcune ditte vinicole: *«Stiamo assistendo alla giusta svolta commerciale per il vino piemontese e astigiano, finalmente lo si sta valorizzando e si fa pagare la qualità. Certo bisogna offrire un prodotto adeguato».*

Nel complesso hanno aumentato sensibilmente le quotazioni anche tutti gli altri vini, a cominciare dal Dolcetto (fino a 1200 lire a litro), il Malvasia di Casorzo e quello di Castelnuovo Don Bosco (entrambi fino a 1500 lire il litro) e, tra i bianchi, il Cortese dell'Alto Monferrato (1200 lire).

Sergio Miravalle

Alessandria festeggia il patrono

ALESSANDRIA — Oggi è San Baudolino, patrono della città: la chiesa lo festeggia domenica con una solenne funzione religiosa officiata dal vescovo nella chiesa dedicata al santo, presenti le autorità cittadine e il Capitolo della cattedrale. Oggi molti uffici pubblici sono chiusi mentre nella parrocchia di S. Baudolino da oggi a sabato si svolge un triduo di preghiere.

Novi, assemblea dei Comuni dell'Usl

NOVI LIGURE — E' in programma alle 18 di oggi, nell'aula magna della scuola per infermieri dell'ospedale San Giacomo, una riunione dell'assemblea dei rappresentanti dei 31 Comuni che fanno parte dell'Usl. Tra i punti in discussione figura anche l'organizzazione del servizio di tesoreria dell'Usl per il triennio '89-'91.

Riunita l'Associazione per la pace

ALESSANDRIA — Alle 21 di questa sera nel salone del Quartiere Centro si svolgerà una riunione dell'Associazione per la pace. Si parlerà della «denuclearizzazione» di Alessandria e delle iniziative per la nuova legge sull'obiezione di coscienza.

Si conclude il corso dell'Avis

ALESSANDRIA — Si conclude questa sera nella sede dell'Avis, in Lungo Tanaro San Martino, il corso di addestramento per «personale assistente alla sala prelievi», organizzato da Comune e Avis. Stasera è previsto un intervento del dottor Di Marco.

Convegno sui problemi del traffico

ALESSANDRIA — L'Aci e l'Associazione italiana ingegneri del traffico organizzano per domani nella sede Aci di corso Cavallotti un convegno di esperti per dibattere i problemi della circolazione e del traffico nei maggiori centri della provincia. Gli ingegneri Mario Villa e Carlo Zambruno parleranno anche di parcheggi.

E' multato per gli assegni a vuoto

VALENZA — Il pretore Cinzia Miniotti ha condannato a venti giorni di reclusione, pena commutata in una multa da un milione, Guerrino Zerbetto, 39 anni, abitante ad Alessandria, accusato di aver emesso emesso due assegni a vuoto per oltre 2 milioni.

Questa sera alle 21,15 alla sala Torriani di via Vescovado [illegible]

Un incontro su temi scottanti dai minori alla vita di coppia

Nella riunione del Consultorio Ucipem si parlerà anche [illegible] droga, di handicap e di scuola

ALESSANDRIA — Creato 13 anni fa per essere d'aiuto ai giovani nel modo di vivere la propria sessualità, attraverso un'attività di formazione ed informazione, il consultorio Ucipem di via Vochieri 9 ha saputo inserirsi [illegible] mente nel tessuto [illegible] della città.

Interessante, sotto questo aspetto, la manifestazione in programma stasera alle 21,15 alla Sala Torriani di via Vescovado 3, in cui si parlerà di temi di grande attualità: un ventaglio di argomenti che spazieranno dalla famiglia agli handicap, dalla droga alla scuola, [illegible] minori alla vita di coppia.

Il professor Carlo Prera, presidente del Consultorio, ed il socio fondatore Silvestro Castellana, illustreranno gli obiettivi dell'organismo e la metodologia per ottenerli. Gianfranco Sassi fornirà quindi dati recentissimi su matrimoni, separazioni e divorzi in provincia. [illegible] problema delle nascite e degli aborti si occuperanno il professor Giovanni Canestri, primario dell'ospedale infantile, e padre Pio Mercalo, teologo.

Seguiranno tutta una serie di temi dedicati al ruolo della famiglia di fronte ad alcuni fra i principali problemi della società contemporanea e che tanto hanno fatto e fanno discutere. La dottoressa Brunella Bruni si occuperà della «famiglia a minori a rischio», [illegible] un'analisi [illegible] nell'ambito familiare [illegible] essere affrontato il problema droga sarà affidata a Marcello Rainero, specialista in psicopedagogia.

Sono purtroppo numerose le famiglie che devono operare (troppo spesso senza ai[illegible] esterni) con giovani portatori di handicap; [illegible] parlerà Mariangela Ivaldi, psicologa direttrice del [illegible] Benai».

[illegible] Il «pianeta [illegible]», [illegible] avulso dalla [illegible] e [illegible] problemi reali, quasi fosse un'isola a sé stante, più o meno felice. A trattare l'argomento [illegible] Sergio Bettini, direttore del «Centro di orientamento scolastico e professionale».

La manifestazione è aperta al pubblico ed ognuno potrà intervenire illustrando esperienze personali o per chie[illegible]re consigli e suggerimenti.

Durante la serata verranno anche presentati i programmi che gli esperti [illegible] Consultorio hanno preparato per i prossimi mesi: un ciclo di incontri per i genitori, nell'ambito del loro rapporto con i figli, un altro dedicato agli adolescenti: «educazione all'amore» ed infine, ma non ultimo come importanza, un ciclo su «la famiglia e l'anziano».

r. sc.

Casale, 15 milioni per lotta al cancro

CASALE MONFERRATO — La Pro loco Casale ha consegnato due assegni di 7 milioni e 552 mila lire ciascuno alla Fondazione piemontese per la lotta contro il cancro e alla sezione casalese dell'Anffas. I quindici milioni erano stati raccolti attraverso la «Stracasale», un incontro di calcio tra polizia e carabinieri e le offerte di molti casalesi (552 mila lire, per esempio, erano state devolute dai congedanti di ag[illegible] dell'11° battaglione Casale). Presso la Pro loco restano ancora due milioni di lire, offerti dalle squadre partecipanti al «Torneo del freddo»: verranno versati all'Istituto dei tumori di Milano.

Casale, una maestra compie [illegible] anni

CASALE MONFERRATO — Ha compiuto ieri [illegible] anni la maestra [illegible] pensione Ninfa «Cesarina» Bertana, [illegible] Castelletto Merli ed ospite della [illegible] di riposo delle suore domenicane, in via Pinelli 3. La nonnina è ancora molto arzilla; è autosufficiente, anche se per camminare deve appoggiarsi ad un bastone, e molto lucida. Per il centesimo compleanno [illegible] ha voluto festeggiamenti particolari.

E' nata la «[illegible] ecologica»

CASALE MONFERRATO — E' stata istituita all'assessorato all'Ecologia una «Consulta ecologica». Ha il compito di coadiuvare il Comune nel settore della salvaguardia e la tutela dell'ambiente, attraverso segnalazioni, proposte, sugger[illegible]nti.

Sono state chiamate a farne parte diciotto associazioni (sindacali, ambientaliste, artigiane, commerciali, agricole, industriali) ed è presieduta dall'assessore Salvatore Sanzone.

La Consulta, secondo il regolamento approvato l'altra sera dal Consiglio comunale, dovrà essere convocata dal presidente almeno tre volte all'anno e la convocazione potrà avvenire anche su richiesta di un terzo delle associazioni che sono rappresentate.

Arriva il carburante [illegible] piombo, ma in provincia trova ostacoli

L'«eco-benzina» è per strada

Rispetto al resto [illegible] Piemonte ancora troppo poche nell'Alessandrino le stazioni di servizio dove si può acquistare il combustibile «verde» - [illegible] burocratiche, economiche [illegible] po' [illegible] diffidenza da parte [illegible] benzinai - Del resto finora sono rari gli automobilisti alessandrini che la utilizzano

ALESSANDRIA — [illegible]na «verde»: l'Alessandrino è in ritardo rispetto al resto del Piemonte. Sono molte le sta[illegible] di servizio che hanno chiesto di poter erogare il carburante «ecologico», senza piombo, ma per il momento solo pochissime hanno ottenuto l'autorizzazione.

Mentre nel 20 per cento circa dei distributori piemontesi si può trovare la benzina «verde» (e in Italia sono 3500 i punti vendita, di cui 430 in autostrada), in provincia la percentuale è molto più bassa: *«Non supera il 10 per cento»*, dice Antonio Barioni, segretario provinciale della Figisc-Confcommercio, una delle [illegible] degli impianti stradali di combustibile.

In città, per la verità, le cose vanno un po' meglio: le stazioni di servizio con benzina «verde» sono una decina sulle 47 in attività all'interno del perimetro urbano, cioè oltre il 20 per cento.

Invece, secondo i dati Figisc, i distributori di benzina verde sono appena due a Valenza, cinque a Casale, [illegible] ad Acqui, quattro ad Ovada.

Quindi, nel complesso l'Alessandrino [illegible] ancora lontano dall'obie[illegible] nazionale: organizzare un'adeguato servizio di distribuzione carburante ecologico entro il prossimo aprile, come prevedono le direttive Cee.

Alessandria. Mario Scabini [illegible] stazione sul ponte [illegible]da: «La benzina "verde" costa troppo»

Pare che anche questa volta l'ostacolo principale sia [illegible] burocrazia. [illegible] spiega: *«Aggiungere una pompa "verde" o trasformarne una di benzina normale, richiede il rispetto dei piani particolareggiati legati ai piani regolatori»*.

[illegible] sostanza [illegible] richiesti l'autorizzazione [illegible] sindaco e il nulla osta della Regione [illegible] domanda della società concessionaria.

Ma oltre a questi ostacoli la benzina senza piombo ne incontra altri. Aggiunge Barioni: *«In provincia si vende ancora poca benzina verde mentre le società concessionarie impongono l'acquisto [illegible] grossi quantitativi. Così il benzinaio è costretto ad anticipare capitali per un lungo periodo: infatti noi paghiamo la benzina alla consegna, anticipando anche l'imposta di fabbricazione»*.

Che cosa pensano del carburante ecologico i benzinai alessandrini?

Mario Scabini, titolare della stazione di servizio sul ponte Bormida: *«Se ne vende [illegible] più d'estate quando passano i turisti stranieri che di solito hanno auto predisposte per questo tipo di combustibile. In [illegible] vendo un litro [illegible] "verde" ogni 20 di super. Se la benzina senza piombo [illegible] costasse 25 lire [illegible] più dell'altra, penso che [illegible] venderemmo [illegible] perché gli alessandrini sono sensibili ai problemi ecologici»*. Ma pochi sanno, probabilmente, che su quasi tutti gli ultimi modelli di auto messi in commercio si può usare la benzina «verde» senza particolari accorgimenti.

Forse anche per questo alla self-area di Porta Marengo [illegible] percentuali di vendita della benzina verde sono molto meno confortanti: 16.000 litri dall'inizio d'anno rispetto a un milione e 800 mila [illegible] super, cioè solo l'uno per cento.

I titolari della stazione di servizio di via Marengo e di corso Borsalino precisano: *«Alcuni nostri colleghi hanno ancora dubbi sulla benzina ecologica, non sono sicuri che sia davvero non inquinante. Inoltre qualche automobilista alessandrino la [illegible] usare ma teme danni per il motore: invece se l'auto è recente, al di fuori di qualche battito in testa, non succede niente usando i 95 ottani della ecologica al posto dei 98 della super»*.

s. b.

Casale vieta anche i lanci di pubblicità dagli aerei

«Guerra» ai volantini

CASALE — Un nuovo provvedimento del Comune per «tutelare la pulizia [illegible] città» si aggiunge al divieto di collocare fogli pubblicitari sotto i tergicristalli delle auto.

[illegible] è vietato [illegible] volantini pubblicitari dagli [illegible]rei o dalle [illegible]. C'è però un'eccezione; riguarda [illegible] comunicazioni fatte per «ragioni [illegible] pubblico interesse», per «propaganda elettorale» o da enti e aziende pubbliche e rivolte all'utenza.

Lo stabilisce il nuovo «Regolamento per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti», approvato l'altra sera dal Consiglio comunale.

Il regolamento dovrà [illegible] essere approvato [illegible] Comitato regionale di controllo di Casale e poi passare al vaglio della Regione. I divieti sono però già [illegible] vigore, in quanto stabiliti da ordinanze firmate dal sindaco.

Commenta Salvatore Sanzone, assessore all'Ecologia: *«Questi provvedimenti sono [illegible] inglobati nel nuovo regolamento, nel quale si tiene inoltre conto delle più recenti direttive regionali in materia e dell'avviata raccolta differenziata per alcuni tipi di rifiuti»*.

Il nuovo regolamento comunale presenta novità per quanto riguarda il settore commerciale. Ad esempio, quando entrerà in vigore, ai negozianti non [illegible] più permesso di las[illegible] aperte [illegible] tende parasole nelle [illegible] notturne: *«Questo per permettere lo spazzamento meccanico delle vie»*, spiega Sanzone.

Sempre rivolto ai negozianti è un altro nuovo articolo: i gestori [illegible] pubblici [illegible] che [illegible] di un déhor su suolo pubblico, e cioè ristoranti, gelaterie, bar, *«devono provvedere alla costante pulizia dell'area occupata, installando anche, sentita l'amministrazione, adeguati contenitori»*.

Un invito (in questo [illegible] è stata recepita un'ordinanza del sindaco firmata in aprile) a mantenere pulito il suolo è rivolto poi ai commercianti ambulanti, debbono raccogliere *«i rifiuti di qualsiasi tipo provenienti dalla propria attività»*, cassette comprese, [illegible]gli appositi contenitori.

m. fa.

Le peri[illegible] per il duplice [illegible] di Voghera

VOGHERA — I medici legali incaricati delle perizie sulle salme di Claudia Rosazza e Gilberto Pinotello, uccisi lo scorso 25 agosto con diversi colpi di pistola da Renato Gazzaniga, hanno chiesto una proroga. I referti saranno completati nelle prossime settimane.

Prosegue invece la perizia psichiatrica su Gazzaniga, il barista di Oriolo, marito di Claudia Rosazza, che si trova in carcere dal giorno del duplice omicidio.

La perizia, che è stata ordinata dal giudice istruttore di Voghera, dovrebbe essere depositata [illegible] 20 novembre. In[illegible] dell'esame psichiatrico è il professor Taverna.

(u. g.)

Rogo di notte in una [illegible] di Ponzone, vittima un contadino

Muore soffocato nell'incendio

PONZONE — Un anziano contadino è morto asfissiato dall'ossido di carbonio che si era sprigionato nell'incendio della sua cascina, provocato da una stufa difettosa: quando i soccorritori hanno spalancato una finestra per liberare l'ambiente [illegible] fumo e poter prestare aiuto all'agricoltore, le fiamme, favorite dall'improvvisa corrente d'aria, hanno assunto vaste proporzioni e il rogo ha praticamente distrutto l'edificio.

La vittima è Ugo Assandri, di 69 anni, che abitava da solo in una cascina in regione Fontanardo di Ponzone.

[illegible] inchiesta è stata aperta dai carabinieri accorsi prontamente sul posto assieme ad una squadra di vigili del fuoco che hanno poi [illegible] lavorato a lungo per do[illegible] l'incendio. I danni sono ingenti ma ancora non è stato possibile calcolarli: nel rogo sono andati distrutti, oltre all'abitazione, anche la mobilia, le suppellettili e le scorte agricole. C'è chi parla di cinquanta milioni.

Da quanto si è potuto apprendere Ugo Assandri, l'al[illegible] notte [illegible] 23, [illegible] dormendo quando è scoppiato il piccolo incendio, causato forse da una scintilla sfuggita dalla stufa. Nella stanza si è sprigionato ossido di carbonio che ha asfissiato Assandri: la morte [illegible] contadino è avvenuta nel sonno.

Un passante ha notato ieri mattina un denso fumo salire dall'abitazione dell'anziano agricoltore, ha dato l'allarme e sono accorse altre persone. Si è immediatamente provveduto a spalancare una finestra nell'intento di rendere l'aria respirabile ma il gesto ha invece aumentato l'intensità [illegible] fiamme che si sono sviluppate in tutta la cascina.

Ugo Assandri è stato trovato carbonizzato; tuttavia, secondo il medico che [illegible] minato il corpo, la [illegible] deve attribuirsi ad asfissia [illegible] ossido di carbonio. E' probabile che l'agricoltore, stordito dalle esalazioni, non abbia trovato la forza per alzarsi da letto ed è così stato stroncato dall'asfissia. L'incendio lo ha poi carbonizzato. Sarà comunque l'inchiesta in corso a chiarire le cause del tragico incidente.

c. r.

Casale, [illegible] per la Tubi Gomma

CASALE MONFERRATO — [illegible] maggio dello scorso anno la direzione della «Tubi Gomma Torino», azienda casalese con un centinaio di addetti che opera soprattutto nel settore indotto auto, licenziò venticinque dipendenti motivando il provvedimento con l'esistenza di una crisi e la necessità di una ristrutturazione.

L'azienda cambiò poi l'assetto societario, pur mantenendo lo stesso nome, e trasferì lo stabilim[illegible] a Mirabello. Sedici dei licenziati (ma con il tempo il numero si ridusse a dodici), insieme al sindacato decisero di ricorrere al pretore per chiedere il reintegro nel posto di lavoro ritenendo illegittimo il licenziamento.

Il magistrato, Mauro Amisano, ha ora emesso la sentenza: il giudice ha ritenuto che non fosse giustificato un licenziamento collettivo e ha condannato l'azienda al pagamento, ai dodici ex dipendenti, di cinque mensilità quale risarcimento danni. Al tempo stesso è stato ritenuto giustificato il licenziamento a livello individuale [illegible] il pretore ha di conseguenza respinto la richiesta di reintegro nel posto di lavoro.

Serravalle, riaperta via Roma

SERRAVALLE SCRIVIA — Con la riapertura al traffico di via Roma, chiusa nei giorni scorsi per la demolizione di un vecchio edificio, è ripresa regolarmente la circolazione stradale nell'abitato serravallese. Tutti i veicoli, compresi gli autocarri superiori [illegible] quintali, possono attraversare il paese nei due sensi: attraverso via Roma quelli diretti a Novi Ligure, per viale Martiri e poi per [illegible] Berthoud quelli diretti ad Arquata Scrivia e nel Gaviese.

Casale, managers a convegno

I «re» del freddo

CASALE — Oltre centocinquanta manager e specialisti provenienti da ogni parte d'Europa parteciperanno domani e sabato al convegno *«Le innovazioni tecnologiche nella catena del freddo al servizio dell'industria alimentare»*.

Il convegno è promosso dal Centro studi Galileo, [illegible] da oltre dieci anni opera nel settore in città. I lavori si svolgeranno al teatro Politeama.

Quattro [illegible] le parti nelle quali è diviso il dibattito. Si parlerà di componenti, di risparmi energetici nei frigoriferi, di automazione, [illegible]mentazione e refrigerazione ed i lavori saranno coordinati [illegible] professori Cavallini (Uni[illegible] di Padova), Facchini (Università di Milano), Gonella (Politecnico di Torino) e Monzini (Ivipa di Milano). Presidente dei lavori [illegible] l'on. Pier Luigi Romita.

Dice Enrico Buoni, direttore del Centro studi Galileo: *«E' il quarantunesimo convegno che organizziamo ed è anche quello per cui [illegible] stati fatti gli sforzi maggiori. Il convegno ha ottenuto il patrocinio di quattro ministeri (ricerca scientifica, industria, agricoltura e partecipazioni statali) e vi prenderanno parte i responsabili delle maggiori industrie del settore»*.

La scelta di Casale come sede del convegno europeo di domani è motivata dal fatto che il capoluogo monferrino può essere [illegible] una «capitale del freddo» a livello internazionale.

I dati a sostegno dell'affermazione sono riferiti dallo stesso dottor Buoni. *«La produzione dell'industria [illegible]lese di camion refrigerati per la distribuzione di gelati e surgelati copre l'80 per cento della produzione europea e [illegible] quella nazionale, per quanto riguarda i conservatori di gelato, il fatturato equivale al 50 per cento della produzione europea ed [illegible] cento per cento di quella italiana»*. Le industrie e le aziende che operano nel settore sono una ventina.

I lavori s'inizieranno domani alle 9 e proseguiranno fino a sabato pomeriggio con un calendario fitto di relazioni (che saranno tenute in italiano ed inglese).

m. fa.

Come è nato il successo del complesso dei «Riservato»

Rock targato Alessandria

L'affermazione di Ariccia - E' solo [illegible] anno che suonano insieme - Concerti [illegible] Torino, Pavia, Ravenna (e uno solo in città) - L'arrivo alla finale [illegible] «Festival degli sconosciuti»

ALESSANDRIA — Giovani, bravi e fortunati: la storia [illegible] «Riservato», il gruppo alessandrino che a settembre [illegible] vinto il «Festival degli sconosciuti» di Ariccia, la manifestazione che a suo tempo «lanciò» personaggi come Claudio Baglioni ed Enrico Montesano, assomiglia [illegible] po' a [illegible] favola.

Marco Pasotto, [illegible] anni, chitarra, Marco Bellana, di 20, batteria, i ventiduenni Andrea Cinti, chitarra, Alessandro Rossi, tastiere e Massimo Torchio, voce, acc[illegible]pagnati da Flavio Marini [illegible] 21, basso, suonano [illegible] da appena [illegible] [illegible], nell'attuale formazione, e il loro genere è il rock italiano. «*Senza influenze fiorentine*» preci[illegible] ed è una distinzione importante perché, aggiungono, «*tutti, quando dicia[illegible] rock italiano, pensano ai Litfiba, mentre il nostro stile è diverso*».

Qualche serata a Torino, a Pavia e a Ravenna (una sola, curiosamente, ad Alessandria, dove viv[illegible]: la normale routine, insomma, di chi aspira a farsi [illegible] nome nel [illegible] dello spettacolo.

«*Un giorno* — raccontano — *su una rivista specializzata abbiamo letto di "Sonora '88"*, [illegible] [illegible] *nazionale [illegible] musica leggera che si svolge a Latina. Abbiamo deciso [illegible] inviare un nostro cra [illegible] pezzo [illegible] nostro repertorio, intitolato "Vuoi a perdere". Lo abbiamo registrato* — aggiungono — *al Libe music Studio, di Claudio Accatino, un nostro amico, e ci piace ricordarlo perché ci ha portato fortuna*».

Alessandria. Tre componenti del complesso rock dei «Riservato» durante un recente [illegible]

Superata la prima selezione, infatti, i «Riservato» [illegible] prodano a Latina dove vincono, primi tra ventidue gruppi, le semifinali arrivan[illegible]o, quindi, in finale e aggiudicandosi il quarto posto assoluto.

«*I primi tre gruppi classificati erano ammessi [illegible] diritto alle semifinali della manifestazione di Ariccia* — continuano — *e per noi quindi sembrava non ci fosse nulla da fare, anche se eravamo già soddisfatti del risultato raggiunto*».

Ma i giovani alessandrini [illegible] stati notati e apprezzati. «*Ci ha telefonato Teddy Reno che, insieme a Rita Pavone, [illegible] tra gli organizzatori [illegible] "Sonora '[illegible]"* — dicono — *proponendoci di partecipare ugualmente al Festival di Ariccia: solo, avremmo dovuto partire dai quarti di finale. Abbiamo accettato, naturalmente, [illegible] abbiamo vinto conquistando il primo posto nella sezione riservata [illegible] complessi musicali*».

Un'affermazione importante, di cui vanno fieri, tanto più che, dicono, «*abbiamo suonato dal vivo, come gli altri gruppi del resto, e in questo modo non è possibile migliorare [illegible] propria esecuzione in alcun modo. Quello che [illegible] sa o [illegible] si sa fare risalta immediatamente*».

Il «Festival degli sconosciuti» ha permesso [illegible] «Riservato» anche di [illegible] su[illegible] [illegible] «manager» di tutto rispetto: lo stesso Teddy Reno, infatti, si è tanto [illegible]sionato alle loro sorti da volerli seguire in prima persona.

«*Abbiamo già firmato [illegible] contratto* — aggiungono —, *quindi la [illegible] è ufficiale*». «*Ora* — concludono — *siamo in attesa di vedere che cosa succederà: [illegible] è parlato dell'incisione [illegible] [illegible] [illegible] giri*».

[illegible] televisione, [illegible]ue, i «Riservato» appariranno di sicuro prossimamente, quando Raidue manderà in onda la registrazione della serata conclusiva del «Festival degli sconosciuti».

Carla Reschia

Conferenza al Rotary dell'alessandrino Mario Castelletti

Il ri[illegible] d[illegible]ll'ammiraglio

ALESSANDRIA — Il Rotary ogni [illegible] dedica una serata alle forze armate e, quest'anno, era «di turno» la Marina, di cui ha parlato l'ammiraglio di [illegible] Mario Castelletti. La sua relazione, molto interessante, è stata particolarmente seguita [illegible]che perché l'ammiraglio Castelletti ha ritrovato, in città, amici che non lo vedevano da anni e che hanno colto l'occasione per festeggiarlo. L'[illegible] [illegible] infatti è nato ad [illegible] ed ha [illegible] in città fino a quando non è partito per l'Accademia.

Cinquantacinque anni, nato in una famiglia modesta (il padre era fattorino alla Camera del lavoro), Mario Castelletti ha frequentato il liceo classico «Plana» e, ottenuta la maturità a pieni voti nel 1951, ha [illegible]sciato Alessandria per entrare all'Accademia militare di Livorno.

[illegible] intelligente (chi lo ha seguito in [illegible] anni ricorda che è sempre stato [illegible] primo in tutti i corsi che ha frequentato), appassionato [illegible] mare e di [illegible] militare, Mario Castelletti è stato comandante dell'incrociatore Vittorio Veneto e [illegible] comandato la seconda divisione navale a Taranto, partecipando alle operazioni nel Canale di Sicilia nell'aprile-giugno 1986, «a pattugliare Gheddafi», come [illegible] ricordato il figlio Lorenzo, presente [illegible] serata.

Castelletti ha avuto incarichi diplomatici come addetto militare e, a Roma, è a capo dell'ufficio Affari Generali al Ministero della Difesa, allo Stato Maggiore della Marina.

Ha sposato un'alessandrina, Marika Savio, figlia di [illegible] avvocato, e ad [illegible] intende ritornare a vivere [illegible] Cincinnato- dice) quando [illegible] in pensione. [illegible] Rotary, dove ha parlato su [illegible] del presi[illegible] Giuseppe Astuti, l'ammiraglio Castelletti aveva già [illegible] due conferenze negli anni scorsi.

e. c.

[illegible] Walt Disney al Dopolavoro

ALESSANDRIA — [illegible] Dopolavoro ferroviario [illegible] organizzato anche quest'anno un ciclo cinematografico riservato ai più piccini. Con [illegible] sponsorizzazione [illegible] l'assessorato alla Cultura e Teatro saranno presentati quattro cartoni animati di Walt Disney e [illegible] lungometraggio *La storia infinita*.

Le proiezioni avverranno: il 12 e il 13 novembre *Gli aristogatti*; il 19 e il 20 *La storia infinita*; il 26 e 27 *Cenerentola*; il 3 e 4 dicembre *Lilli e il [illegible]gabondo* e infine il [illegible] e l'11 dicembre *Basil l'investigatopo*.

(a. b.)

Oggi alle 18, a Palazzo Robellini, [illegible] nuovo «incontro con l'autore»

Viaggio [illegible] di Acqui

Presentazione del libro del professor Egidio Colla, con le fotografie [illegible] Franco Campassi: è una antologia [illegible] centoventi immagini antiche [illegible] moderne della città termale

ACQUI TERME — Per gli «incontri con l'autore» alle 18 di oggi, a Palazzo Robellini di piazza Levi, verrà presentato «*Acqui Terme tra le vecchie nuove mura*», un volume curato da Egidio Colla e Franco Campassi. A presentare il li[illegible], assieme agli autori, saranno il sindaco Balza e l'assessore comunale alla Cultura, Eliana Biale Canepa. [illegible] sarà anche un intermezzo musicale col chitarrista Pier Franco Serretti.

«Acqui Terme tra le vecchie nuove mura» è un'antologia di antiche e moderne immagini, a cura del fotografo [illegible] Franco Campassi, mentre i testi di commento sono del professor Egidio Colla, preside dell'istituto tecnico per geometri «Archimede» e studioso [illegible] storia locale.

Sono 120 immagini che consentono di leggere alcuni aspetti della città, [illegible] ieri e di oggi, a partire dalla fama internazionale dei suoi fanghi e delle sue acque termali. Un volume con immagini a confronto commentate dallo storico Colla che della città conosce ogni aspetto ed ogni segreto.

Dice il professor Colla: «*E' Acqui Terme, l'antica Statiella, nella sua più recente trasformazione evolutiva. Uno sguardo che scorre sulle immagini di un'epoca per molti soltanto immaginata, per alcuni un vago ricordo di infanzia, per pochissimi una realtà, per tutti, sicuramente, un termine di raffronto tra il passato ed il presente*».

«Acqui Terme tra le [illegible]chie nuove mura», patrocinato dall'assessorato comunale alla Cultura, 132 pagine, costa 50 mila lire. Fino al 15 novembre le copie possono es[illegible] prenotate a 45 mila lire.

Egidio Colla è autore di cinque [illegible] [illegible] Acqui: [illegible] primo, pubblicato nel 1982, aveva per titolo «Da Carisio ad Acqui Terme».

f. m.

APPUNTAMENTI

CINEMA. Alla sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria questa sera alle 21,30 il Gruppo Cinema propone il film *Thema*, di Gleb Panfilov, la storia di uno scrittore fallito, realizzato [illegible] Urss [illegible] 1979. All[illegible] [illegible] ora al Sociale di Valenza si proietta *Pentimento*, di Tenghiz Abuladze, storia allegorica di Stalin che alle molte colpe aggiunge quella di aver distrutto quasi tutte le chiese [illegible] Mosca.

INCONTRO RELIGIOSO. Nella chiesa di San Martino a S. Salvatore Monferrato questa sera alle 21 incontro [illegible] don Leonardo Modica, direttore del Centro diocesano, e don Franco Josi, parroco di Castelletto e vicario [illegible]raneo, inteso a preparare i [illegible]deli al prossimo avvicendamento parrocchiale.

SPETTACOLO MUSICALE. Stasera alle 21,30 al [illegible]ratto-Spettacolo» di Serravalle Scrivia è in programma una serata musicale dedicata agli Anni 60 con Claudio e Alberto. Verrà eletta «Miss Luna Park».

FESTA AL «NEU». La discoteca «Neu» di Pozzolo Formigaro ospita questa se[illegible] la festa indetta [illegible] occasione del settimo compleanno [illegible] «Radiopiemontesud» [illegible] partire dalle 22 [illegible] [illegible], giochi e brindisi con disk-jockey, tecnici e responsabili dell'emittente novese.

FILM [illegible] LE SCUOLE. Stamane alle 10 viene nuovamente proiettato al «Sociale» di Valenza il film di Ermanno Olmi *La leggenda [illegible] santo bevitore*. Vi assisteranno gli studenti delle medie superiori ai quali è [illegible] l'iniziativa.

o. c.

Alle tv

PRIMANTENNA SUPER SIX

- 19,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**: attualità e cu[illegible] spettacolo
- 20 — **Flash cinema**
- 20,30 **Catch the catch**: incontri di catch maschile e femminile
- 21,30 **Le auto della settimana**: guida sicura all'acquisto dell'usato
- 22 — **L'idolo** [illegible] con Eli Purna
- [illegible] **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**: attualità, cultura e spettacolo
- [illegible] — **Illusione d'amore**, [illegible] [illegible] con [illegible]
- 24 — **Rockin' in the U.K.**, rock inglese con Ottavio Dorta

TELECITY - ITALIA 7

- [illegible] **Lucky Luke**, cartoni
- 19 — **Robotech**, cartoni
- 19,30 **Lupin III**, [illegible]
- 20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- [illegible] **Candidato all'obitorio**, film di J. L. Thompson, con Charles Bronson, Jacqueline Bisset (1975)
- 22,25 **Colpo grosso**, gioco
- 23,25 **Dottori con le ali**, telefilm

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La partita, di Carlo Vanzina
AMBRA: Senza via di scampo, di Richard Donaldson
COMUNALE: sala Ferrero, Thema, di Gleb Panfilov.
CORSO: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Prima di mezzanotte.
MODERNO: Corto circuito 2.

ACQUI TERME

ARISTON: Il principe cerca moglie.
CRISTALLO: L'ultima tentazione di Cristo.
ITALIA: Miracolo nell'8ª Strada.

CASALE [illegible]

MODERNO: Cenerentola.
POLITEAMA: Bull Durham, un gioco a tre mani.
VITTORIA: Il piccolo [illegible]

CAVI LIGURE

IL FORTE: La leggenda del santo bevitore.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Trappola di cristallo.
MODERNO: L'alieno.

OVADA

LUX: Good morning Vietnam.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]: film sexy

VALENZA PO

SOCIALE: Pentimento.

VOGHERA

[illegible]CHINO: Frantic.
GALVANI: L'ultima tentazione di Cristo.
ROMA: Il principe cerca moglie.

FARMA[illegible]

[illegible]sandria: Comunale Marengo, spalto Marengo, notturna Odone, via Della Vittoria
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Gallina, via Sangiorgio.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione
Valenza: Rasetti, via Cavour.
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

[illegible]

Numeri telefonici per [illegible] urgenti: **Alessandria:** 42.241; [illegible] qui 57.775; **Casale:** 30.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520.

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.61 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible] dalle 14,30 alle 17,30
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e ve[illegible] dalle 16 alle [illegible]

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 68.301, 443.347; Corrispondenti: [illegible] (0142) [illegible] **Tortona** (0131) [illegible], **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 25.29 - 54.287; **Novi Ligure** (0143) 75.728; **Ovada** (0143) 68.392; [illegible]ravalle Scrivia (0143) 65.096.

PUBLIKOMPASS

Alessandria via Parma [illegible] tel. (0131) 442.[illegible] Orario 9-12,30 e 15-18. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Salgono vertiginosamente le quotazioni dell'attaccante del Derthona

Gori, mister miliardo

Con sette gol in nove partite guida la classifica cannonieri - Per lui [illegible] sarebbero già società disposte a pagare più di 500 milioni - «Ringrazio Pelagalli, è l'allenatore [illegible] che mi [illegible] capito meglio» - Insieme [illegible] Feria forma un tandem formidabile

Riccardo Gori in azione: tecnica, grinta e prestanza fisica

TORTONA — Riccardo Gori sta diventando «l'uomo d'oro» [illegible] Derthona: siamo solo ad un quarto [illegible] campionato e la sua quotazione supera già il mezzo miliardo. Merito soprattutto [illegible] sette gol messi a segno in queste prime nove partite e grazie a cui l'attaccante [illegible] balzato [illegible] litario [illegible] comando della classifica cannonieri nel girone A della C1. Per lui è una stagione fortunata, alle [illegible] sportive si affiancano quelle famigliari: sua moglie è in attesa di un figlio, il prossimo gennaio dovrebbe diventare papà.

Gori ha 25 anni, [illegible] nato in un piccolo paese in provincia di Firenze. *«Il mio primo viaggio in treno — racconta — l'ho fatto giovanissimo per raggiungere la sede dell'Inter ad Appiano Gentile. Era stato un signore di Prato che, vedendomi giocare all'oratorio, aveva detto ai miei genitori ch[illegible] bravo calciatore. Alla fine ottenne il permesso di accompagnarmi a fare un provino».*

Il ragazzino [illegible] superò brillantemente il test, ma era troppo giovane: così nell'Inter entrò solo qualche tempo dopo, compiuti i quin[illegible] anni, quando si trasferì a Milano, con [illegible] giovani carichi di sogni.

«Con me — dice Gori — c'erano anche Ferri, che è ora in nazionale, e Serena. Come primo allenatore tra i Giovanissimi ho avuto un alessandrino, [illegible] Tagnin, e [illegible] [illegible] peramente insegnato molto; poi, con gli Allievi, Venturi e quindi, per due anni nei Primavera, allenato da Celia. Tutte persone che hanno segnato il mio carattere, il mio modo [illegible] giocare al calcio».

La [illegible] [illegible] di professionista inizia a 19 anni nel Trento, in C1; successivamente passa alla Sanremese, ancora in C1, e quindi a Torre del Greco, in C2.

Al Derthona arriva quattro anni fa, quando in panchina sedeva Lombardi,- [illegible] come lui, allenatore alle prime armi. Gori cominciò a gio[illegible] [illegible] novembre, [illegible] il suo debutto, a La Spezia, non fu fortunato: si infortunò e rimase lontano dai campi di gioco per diversi mesi.

«Un'annata veramente nera — [illegible] Gori —. [illegible] ripresi fortunatamente nella stagione successiva sotto [illegible] guida di Domenghini, quando conquistammo la promozione in C1. [illegible] maturità come giocatore comunque l'ho trovata con Pelagalli, in questi ultimi due anni: forse mi ha [illegible] pito meglio degli altri. Fatto sta che nello scorso campionato ho segnato dieci gol e in questa stagione sono già a quota 7. Debbo riconoscere che ho anche [illegible] valido sostegno in Luciano Feria: giochiamo insieme ormai da tre anni e [illegible] intendiamo [illegible] perfezione. Lui si sacrifica spesso in un lavoro forse un po' anonimo, ma molto prezioso, perché io possa andare a rete».

[illegible] Derthona [illegible] quest'anno [illegible] dà [illegible] giudizi sereni, in particolare sulle due sconfitte: *«Forse contro la Virescit abbiamo [illegible] troppi errori. Improvvisamente ci siamo lasciati catturare dalla voglia di fare di più [illegible] quanto era nelle nostre possibilità. La Lucchese, invece, ha dimostrato di essere più squadra di noi».*

Il secondo posto in classifica non lo esalta: *«Ma qualche piccolo sogno lo faccio, non posso negarlo».*

Enrico Regalzi

■ Tre giornate di squalifica al «grigio» Bartolini

ALESSANDRIA — Ultima messa a punto per l'Alessandria nell'amichevole [illegible] oggi pomerig[illegible] [illegible] campo del Felizzano, in vista dell'atteso match di domenica al «Moccagatta» contro la Pro Vercelli.

Dopo [illegible] pareggi e una sconfitta, i grigi devono tornare a[illegible] vittoria per mantenere la [illegible] sta [illegible] classifica: l'ultimo [illegible] risale al [illegible] ottobre, 1-0 alla Rondi[illegible] Firenze.

Ma mister Renzo Melani [illegible] dei problemi: infatti il giudice sportivo ha squalificato per ben tre giornate l'ala destra dei grigi Bartolini, per *«aver colpito al viso un avversario, mentre il gioco [illegible] svolgeva in altra parte del campo».*

Bartolini [illegible] stato espulso domenica a La Maddalena: secondo il giocatore e i dirigenti alessandrini si era trattato di una svista dell'arbitro. *«Lo scontro c'è stato, [illegible] tra Manetti e Di Lauro: io non c'entro»* aveva detto l'ala destra nel dopo partita. E' probabile dunque che l'Alessandria ricorra contro la decisione del giudice.

Melani invece potrà disporre dell'ultimo ac[illegible] Angelo Montrone. Domenica ci sarà anche Ferretti, che probabilmente la prossima settimana sarà sottoposto ad un'operazione [illegible] ginocchio destro.

I «grigi» tornano sul campo del Felizzano dopo dieci anni. *(r. g.)*

Motonautica - Luca Ragalzi, 20 anni, ai primi posti in Italia

Un ragazzo che «vola» sull'acqua

Luca Ragalzi a bordo del suo fuoribordo da corsa, classe 500

ALESSANDRIA — Al [illegible] condo anno di corse Luca Ragalzi, 20 anni, alessandrino, è già [illegible] nel ristretto novero [illegible] migliori piloti italiani di motonautica.

Quest'anno si si è classificato al settimo posto nella classifica del campionato nazionale fuoribordo corsa «classe 500», [illegible] termine delle [illegible] gare in programma. [illegible] i [illegible] pronosticano per lui notevoli margini di miglioramento.

Una stagione [illegible] male per il giovane pilota della squadra [illegible] casalese «Um[illegible] Piazza»: fu costretto a ritirarsi per noie meccaniche nella prova d'esordio [illegible] Piacenza, quando si trovava in seconda posizione.

Ma Ragalzi si prese subito [illegible] rivincita: sullo specchio d'acqua [illegible] Rosolina, vicino a Rovigo, [illegible] grazie ad una strepitosa rimonta nella seconda manche, in cui per tre volte migliorò il record del circuito.

[illegible] una serie di onorevoli piazzamenti, anche se [illegible] prestazioni sempre meno convincenti: quarta posizione a [illegible], nel Viterbese; due quinti posti a Cavazzo, in Friuli, e a Chignolo Po vicino a Pavia; settimo a Barcis, la [illegible] da tappa friulana [illegible] campionato, e a Milano; infine undicesimo [illegible] Auronzo, nel Bellunese.

«Ho cominciato [illegible] i go-kart, a livello di campionati regionali e nazionali — dice —. Poi Alberto Fiorella, di[illegible] sportivo della Umberto Piazza, mi ha spinto a provare l'ebbrezza della [illegible] nautica. Però ho dovuto aspettare i 18 anni».

Luca cura personalmente la messa a punto [illegible] suo sca[illegible] e [illegible] motore, aiutato dal capo-meccanico Giorgio Bogetti, anche [illegible] di Alessandria.

g. d.

Judo - A Napoli doppia vittoria per la Fiore

Cristiana conquista titolo e cintura nera

La giovane atleta [illegible] [illegible] Valenza s'è imposta [illegible] 30 avversarie

Cristiana Fiore

VALENZA — Cristiana Fiore, cintura marrone del Judo Gitanic Club, ha conquistato a Napoli il titolo italiano di Coppa [illegible] categoria [illegible] a 56 kg. Ha trionfato [illegible] [illegible] rivali, con tale determinazione da meritare l'ammirazione dei tecnici e l'ova[illegible] del pubblico. Da oggi può fregiarsi della cintura nera (la quattordicesima del Judo Gitanic Club), al pari della sorella Sabrina, che l'ha preceduta nella conquista [illegible] prestigioso alloro.

E' un altro fiore all'occhiello che [illegible] aggiunge alla lunga lista di successi del club valenzano. Basti pensare che nella stessa giornata [illegible] due judoka del Gitanic, Cristina [illegible] (kg 48) e Luca [illegible] (kg 57), si [illegible] piazzati [illegible] terzo posto nel campionato piemontese Cadetti, mentre Andrea Berto (kg 52) ha fallito la qualificazione per un soffio.

Anche a Napoli Cristiana Fiore non era sola: con lei hanno gareggiato Noureddi[illegible] Malki, Moreno Bramella e Giovanni Ughini che, troppo tesi, non sono riusciti a superare la fase eliminatoria.

Per Pasquale Esposito il discorso è diverso: in vantaggio [illegible] rivale torinese, a 25" dal termine [illegible] [illegible] visto ammonire dall'arbitro perdendo l'incontro e la qualificazione agli ottavi di finale.

«Un vero peccato perché Pasquale meritava quella posizione che gli avrebbe fruttato [illegible] cintura nera — puntualizza l'istruttore Mario Giardi —. *I primi otto classificati di ciascuna categoria diventano infatti cinture nere. In ogni modo Esposito avrà modo di rifarsi presto».*

Cristiana Fiore, invece, non ha sbagliato nulla: dapprima ha sconfitto la napoletana Carmela Tortura; poi in rapida successione ha piegato le torinesi Anna Sisci [illegible] Antonella Felli, guadagnandosi l'accesso alla finalissima.

«E' stato [illegible] incontro spettacolare — [illegible] l'aiuto [illegible] Giardi, la cintura nera Alberto [illegible] —. *Cristiana ha dovuto faticare per la vittoria, contro un'avversaria forte e preparata come Emanuela Menoghin, di Busto Arsizio. Il suo coraggio e la sua [illegible] sono risultati determinanti».*

Cristiana si è guadagnata [illegible] medaglia d'oro e la coppa mentre a Giardi è toccata una targa [illegible] istruttore della squadra quinta classi[illegible].

I festeggiamenti [illegible] stati rimandati: la squadra agonistica [illegible] [illegible] Gitanic Club è infatti partita stanotte per Wroclaw (Polonia) dove prenderà parte al diciannovesimo Trofeo internazionale di judo. **r. c.**

■ I risultati della Super Eccellenza Uisp

[illegible] — Clamorosa sorpresa nel campionato di Super Eccellenza Uisp: la Don Bosco è stata sconfitta in casa (0-3) dal fanalino di coda Piovera e ha perso il primato in classifica in favore della Goga Migoga, nettamente vittoriosa a Spinetta con il Montefluos (3-0). Avanzano anche il Giarole, che ha piegato nettamente il Bergamasco Culligan per 3-1, il Pecetto Incontro [illegible] gliamento che ha rifilato tre reti all'Omac Tortona e il Bar Lombardi, vittorioso di misura (1-0) sull'Elettr[illegible] [illegible]. [illegible] infine [illegible] [illegible] Merlo e Carbonara (1-1) e tra Gisport-Impresa Edile Depellaro (0-0). La classifi[illegible]: Goga Migoga, [illegible]; Don Bosco e Giarole, 11; Depellaro, 9; Bar Lombardi, 8; Carbonara e Incontro, 7; Bergamasco, Caseificio Merlo e Gisport, 6; Montefluos, 4; Piovera, 3; Picollo e Omac, 2

■ Cabanette-Mantovana, pari con [illegible]ol

ALESSANDRIA — E' finita 4 a 4 tra Cabanette e Mantovana, nella giornata che ha visto la Sala 84, capolista del campionato di Eccellenza Uisp, sconfitta dal Pell[illegible]zari per 2-0. Ne ha approfittato solo in parte il Bar Lombardi, bloccato sul pari (1-1) [illegible] Mede. Vittoria esterna dell'Arredo Bagni Meneghello sul Cantalupo (2-0) e pri[illegible] punto per la Silvanese, che ha pareggiato con [illegible] Zacchetti Sport (1-1). La classifica: [illegible] e [illegible] Achille, 8; Zacchetti e Mede, 7; Pellizzari e Meneghello, 6; Cabanette e Mantovana, 5; Cantalupo, 4; Cintural, 3; Silvanese, 1.

■ Il Melchionni mantiene [illegible] leadership

ALESSANDRIA — Il Melchionni, con la vittoria esterna sulla Voghinese (2-1), ha continuato la sua marcia solitaria in vetta al campionato Dilettanti Uisp, girone Alessandria-Valenza.

Non vi sono state sorprese nella maggioranza comunale

Aosta, votato il bilancio senza i «franchi tiratori»

Soddisfatto [illegible] sindaco - L'opposizione contraria all'impostazione [illegible] documento

AOSTA — Il Consiglio comunale di Aosta ha approvato il bilancio di previsione per il 1989 che pareggia [illegible] cifra di 56 miliardi. Al momento della votazione non vi sono state sorprese: la maggioranza è stata compatta, rispettando gli impegni presi [illegible] una precedente riunione; le opposizioni hanno detto «no», e il gruppo [illegible] ha [illegible] di partecipare al voto in segno di protesta sull'impostazione data al documento amministrativo.

Il sindaco Francesco Allera Longo ha detto [illegible] «estremamente soddisfatto» per l'esito della riunione consiliare e ha aggiunto che la rapida conclusione con il «si» [illegible] defaillances dell'esapartito [illegible] (dc, psi, uv, sdp, pri e pli) [illegible] termine della discussione rappresenta il «riconoscimento di due mesi di lavoro di ricompattamento di [illegible] maggioranza che, secondo alcune valutazioni affrettate, sembrava sul punto di sfilacciarsi».

Allera Longo ha poi aggiunto che il risultato favorevole dimostra che ha dato buoni frutti un lavoro [illegible] «coinvolgimento del Consiglio nell'attività amministrativa» e ha aggiunto che, finalmente, in occasione della votazione sul bilancio «si sono sentiti interventi dei vari consiglieri, [illegible] maggioranza e di opposizione, di un certo tono e di buon livello politico».

Alla comprensibile soddisfazione del primo cittadino si contrappongono le valutazioni negative delle opposizioni (pci, [illegible] sinistra, psdi e msi) che accusano l'amministrazione comunale di essere una «macchina che divora se stessa e che avrebbe grosse difficoltà a gestirsi senza il rilevante contributo regionale. In effetti il Comune a diverso titolo introita dalla Regione, in questo [illegible] lancio 1988, quasi 12 miliardi e quindi la quinta parte dei 56 miliardi iscritti in entrate e dei quali, per inciso, tre sono in "partite di giro", cioè somme che automaticamente entrano ed escono. Per quanto riguarda l'obiezione di fondo al documento [illegible] ministrativo [illegible] e cioè [illegible] alimentare più le spese correnti che gli investimenti, occorre dire che più del 50 per cento delle uscite sono per le [illegible] "di mantenimento" [illegible] una [illegible] burocratica che deve essere ristrutturata per funzionare meglio».

Sono osservazioni che [illegible] stesso sindaco ha in parte fatto sue in diverse occasioni, riconoscendo che il problema della gestione del personale, della [illegible] riqualificazione, con una migliore definizione dei ruoli e dei compiti è un impegno ormai inderogabile.

In Comune, fra l'altro, di [illegible] le opposizioni, «ha incrementato moltissimo negli ultimi tempi la logica di appaltare tutta una serie di servizi: così non si assume personale, si riducono le spese [illegible] effettuare direttamente, ma si va a far pagare maggiori oneri ai cittadini».

Restando sempre in tema di servizi, il pci, in particolare, ha fatto notare che il Comune «non ha nessun problema a maggiorare i costi per servizi come l'acquedotto, perché in pratica il cittadino si accorge di pagare di più soltanto al momento di ricevere la bolletta così come ha sempre voluto applicare l'addizionale dell'energia elettrica, ma non vuole ad esempio toccare i canoni per i posti di vendita al mercato per non coinvolgere direttamente i commercianti».

Facendo un esame della situazione di spesa si vede che, a parte il personale, le uscite maggiori si hanno per l'assistenza sociale e la scuola, per un totale complessivo di quasi [illegible] miliardi. Allera Longo e anche l'assessore alle Finanze Giorgio Lorenzini avevano già detto che per il prossimo anno sono [illegible] discussione possibili aumenti nelle tariffe. Nelle prossime settimane si discuterà l'assestamento di bilancio per quest'anno. E' un fatto [illegible] po' paradossale che si discuta subito come «assestare» un bilancio appena votato.

Bruno Baschiera

Incidente a Ville [illegible] Nus al cognato dell'assessore Ugo Voyat

Cade in un dirupo, è in coma

NUS — Renzo Voyat, 31 anni, residente al numero 11 di Barche, frazione di Fénis, operaio forestale, cognato dell'assessore regionale alle Finanze, Ugo Voyat, è in fin di vita alle Molinette di Torino per le ferite riportate in un incidente accaduto ieri mattina alle 10,30 su un sentiero nella zona di Ville sur Nus dove l'operaio lavorava con altri nove colleghi.

Il Voyat aveva appena trasportato un carico di pietre con la carriola quando è precipitato in un dirupo. La disgrazia non ha avuto testimoni. Due le ipotesi: l'operaio sarebbe inciampato in un sasso, precipitando quindi dal muro, oppure sarebbe stato colto da un malore. Dopo il salto nel vuoto di circa due metri l'uomo ha battuto la testa sul terreno, quindi è rotolato per circa 50 metri nel dirupo finendo fra la boscaglia, in riva al torrente che scorre in fondo al vallone.

[illegible] stato [illegible] altro operaio [illegible] cantiere forestale a dare l'allarme dopo aver raggiunto con un quarto d'ora di marcia Ville sur Nus. E' intervenuto l'elicottero della protezione civile di Aosta pilotato da Ezio Oliva (spe[illegible] [illegible] volo era Giuliano Cuaro) con a bordo il medico rianimatore Alessandro Bosco e l'alpinista Rolando Nicco.

Il recupero del ferito è stato molto difficile: gli alberi sul greto del torrente hanno impedito al velivolo l'avvicinamento. Medico e guida alpina sono scesi lungo il dirupo e hanno raggiunto l'operaio. Le sue condizioni erano disperate, ma il medico è riuscito a rianimarlo nonostante le gravissime ferite.

L'operazione di soccorso si è conclusa poco dopo le 12: Voyat, in coma, è stato legato sulla barella e issato a bordo dell'elicottero, poi con il verricello sono stati sollevati anche medico e guida. All'ospedale di Aosta, dopo le prime cure, i medici decidevano il trasporto del ferito alle «Molinette» di Torino dove è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Se le sue condizioni miglioreranno sarà probabilmente sottoposto a un intervento di neurochirurgia.

La zona dove è accaduto l'incidente è impervia, anche se non molto pericolosa: pendii molto ripidi «tagliati» da stretti sentieri. Pascoli e dirupi finiscono in riva a un pic[illegible] [illegible] che scorre a tratti immerso in una fitta boscaglia. Da aprile la squadra di operai forestali sta lavorando alla ristrutturazione dei sentieri accanto al «ru» Seigneur, grande canale irriguo che attraversa la collina di Nus all'imbocco della valletta di Saint-Barthélemy. Lavori finanziati [illegible] Regione perché le «vie» di montagna vengano riutilizzate anche per fini turistici.

Da alcuni giorni la squadra era impegnata nel rifacimento di un muro. Renzo Voyat aveva il compito di trasportare le pietre ai muratori con la carriola: sul sentiero infatti non è possibile transitare con alcun mezzo meccanico. I lavori vengono tutti eseguiti a mano.

Renzo Voyat è scapolo e abita in frazione Barche di Fénis con i genitori (Eusebio e Ernestina) e il fratello Anselmo. La sorella, Orbellina, è la moglie dell'assessore regionale Voyat. La disgrazia ha profondamente scosso la comunità di Fénis, già colpita nei giorni scorsi dalla morte di Fabrizio Vigon, il giovane investito da un trattore mentre lavorava vicino a Vens, frazione di Saint-Nicolas.

e. mar.

Elezioni europee e ambiente in discussione al Consiglio regionale

Sott'accusa la tangenziale

Secondo Nuova Sinistra i lavori sono cominciati [illegible] il progetto d'impatto ambientale - La replica dell'assessore Fosson - Chiesta una circoscrizione elettorale regionale per il Parlamento europeo

AOSTA — Nel primo [illegible] due giorni di assemblea i consiglieri regionali hanno rivolto un invito a Roma per cambiare la legge sulle elezioni del Parlamento europeo; quindi si sono impegnati nella discussione di problemi regionali: da quelli sociali e sanitari, a quelli dell'ambiente e dei trasporti.

Voto europeo. [illegible] Consiglio ha approvato con 37 «sì» e l'astensione di Roberto Gremmo (unione autonomista) [illegible] richiesta [illegible] Commissione affari costituzionali della Camera a modificare l'attuale sistema elettorale per il Parlamento europeo.

Esso dovrebbe consentire la costituzione di «una circoscrizione elettorale uninominale per la Valle d'Aosta» che garantirebbe la presenza a Strasburgo di un rappresentante valdostano.

La «risoluzione» approvata [illegible] consiglieri impegna presidente della giunta e forze politiche «a promuovere ogni iniziativa utile in vista [illegible] riconoscimento e dell'attuazione del diritto della comunità valdostana ad ottenere un proprio rappresentante al Parlamento europeo».

Il consigliere Gremmo ha motivato la sua astensione ritenendo il documento «ingenuo dal punto di vista politico». Ha proposto un'alternativa. «Il problema è politico, [illegible] giuridico, occorre coinvolgere tutti coloro che [illegible] Italia credono nell'auto[illegible]».

[illegible] stato il segretario del Consiglio Roberto Louvin a illustrare la richiesta di revisione della [illegible] elettorale per il Parlamento [illegible] Strasburgo, ma alle perplessità di Gremmo ha risposto il comunista Alder Tonino. «Vi sono alcune possibilità di una revisione della legge, è questa la strada da percorrere. Modifiche sono state già prospettate, [illegible] quelle della Valle d'Aosta, vuoto che intendiamo colmare con questa richiesta. Sull'apparentamento con forze politiche fuori Regione lascio la valutazione all'union valdôtaine».

Il riferimento di Tonino è alla passata tornata elettorale per il Parlamento europeo quando l'uv fece un accordo di alternanza con il partito d'azione sardo. L'intesa non è mai stata rispettata e a Strasburgo continua ad esserci il rappresentante sardo.

Tangenziale. «M'aspettavo di dover discutere in Consiglio il progetto d'impatto ambientale della tangenziale, primo tronco dell'autostrada del Bianco, e invece sono cominciati i lavori senza che ciò avvenisse», ha detto Elio Riccarand di nuova sinistra, che ha poi parlato di «atti illegittimi» perché lo studio sull'ambiente [illegible] successivo all'approvazione del progetto esecutivo dell'autostrada.

Augusto Fosson, assessore ai Lavori pubblici, ha risposto [illegible] «La Valle ha preceduto la legge statale e in assenza di normativa ha deciso di affidare uno studio per l'impatto ambientale dell'autostrada. Per quanto riguarda la tangenziale le indicazioni non hanno modificato [illegible] del progetto, il percorso è infatti obbligato. Comunque l'esecuzione delle opere [illegible] seguito l'iter di legge».

[illegible] ha replicato: «La legge consente di derogare ai piani regolatori per costruire opere d'interesse pubblico, vi deve però essere un parere della Regione, sentiti i Comuni. Il progetto della tangenziale è in contrasto con alcuni piani regolatori, soprattutto [illegible] quello di Aosta [illegible] Il parere del Consiglio regionale non è mai stato dato».

Ambiente. Un esposto del presidente del Wwf, Fulco Pratesi, sui lavori di arginatura dei torrenti è stato inviato, oltre che alla Regione, a tre ministeri e alla magistratura.

Ne ha dato notizia il presidente [illegible] Bich all'apertura dei lavori del Consiglio. L'esposto del fondo mondiale per la natura denuncia la «cementificazione dei fiumi» e fa riferimento ai lavori di arginatura a Chamois. Della vicenda si sta occupando il pretore Piras di Aosta.

Trasporti. E' stato approvato [illegible] il piano regionale [illegible] trasporti con il voto contrario di comunisti e nuova sinistra.

Enrico Martinet

Aosta. Roberto Gremmo, in primo piano, durante i lavori del Consiglio regionale (Foto Cerise)

Neve e pioggia sulla Valle

AOSTA — Il maltempo ha portato la neve a quote abbastanza basse: da ieri, come ha segnalato l'Anas, la statale 26 da La Thuile sino al colle del Piccolo San Bernardo è transitabile soltanto con catene o con pneumatici per la neve. Il valico comunque rimane aperto. Transito regolare invece al Colle del Gran San Bernardo, dove per ora la neve non costituisce intralcio né crea rallentamento al passaggio dei veicoli. Su tutte le altre strade non esistono problemi. A quote basse è piovuto e nei prossimi giorni il tempo rimarrà variabile. All'autoporto di Pollein, a causa dello sciopero dei doganieri, il piazzale è ormai al completo; si spera che la situazione si possa sbloccare con gli incontri che stanno avvenendo a Roma e che i Tir possano ripartire dopo le regolari pratiche.

● A causa dell'asfalto reso viscido da acqua mista a neve, ieri mattina a La Salle un furgone francese guidato da Jean Franceller, 34 anni, diretto verso Aosta è sbandato in una curva finendo contro un Tir guidato da Antonio Merolla, 44 anni, di Caminale Como. I vigili del fuoco hanno impiegato un'ora a estrarre dalle lamiere il francese che è ricoverato ad Aosta con prognosi riservata.

Proposta delle Ferrovie in vista della stagione invernale

Supertreno per gli sciatori

Partirà [illegible] Torino, fermerà a Chivasso [illegible] giungerà [illegible] Aosta vicino alla funivia di Pila - Stabilito il prezzo «tutto compreso» - Anche hostess sul convoglio

AOSTA — Dalla stazione di Torino Porta Susa a Pila in meno di due ore e mezzo. [illegible] questa la rivoluzionaria proposta del Compartimento di Torino delle Ferrovie che ha messo a punto per la stagione invernale 1988-'89 la formula «Vivere il treno sci» in collaborazione con la società Pila spa, la Regione Valle d'Aosta, l'assessorato all'Ambiente del Comune di Torino e un «pool» di sponsor del capoluogo.

E' la prima iniziativa di questo tipo in Italia che, grazie al nuovo collegamento della telecabina [illegible] Aosta e Pila, ha individuato nella [illegible] valdostana l'ideale stazione sciistica per tentare un nuovo approccio alle trasferte domenicali sulla neve e dare, perché no, un contributo alla soluzione dell'emergenza traffico.

Il treno-sci è [illegible] convoglio speciale [illegible] un'interessante tariffa tutto compreso: il prezzo [illegible] 40 mila lire include il biglietto ferroviario andata e ritorno, l'assicurazione, il giornaliero [illegible] gli impianti di risalita (incluso ovviamente il tratto Aosta-Pila) e uno [illegible] durante il viaggio di ritorno; lo stesso «pacchetto» è offerto ai non sciatori per 23 mila lire.

L'organizzazione, la promozione e ancor prima l'idea dell'iniziativa si articolano sulla convenienza economica di una domenica diversa e sulla sicurezza del viaggio anche in caso di cattiva percorribilità delle strade, sia essa dovuta a traffico, neve o nebbia.

Oltre al vantaggio economico di questa proposta (per uguagliare il prezzo di [illegible] biglietto in seconda classe occorre normalmente spartire il costo del viaggio in [illegible] [illegible] almeno quattro persone), gli organizzatori [illegible] con giustificato orgoglio sulle caratteristiche di comfort a disposizione sul convoglio speciale dello sci.

Il viaggio, che prevede un'unica sosta a Chivasso (da qui il prezzo tutto [illegible] preso è di 37.000 lire), ha tempi di percorrenza notevolmente ridotti rispetto al normale servizio pubblico.

Durante il viaggio [illegible] prevista la presenza a bordo [illegible] hostess, che costituiranno il punto di riferimento della comitiva durante tutta la giornata e per qualsiasi suggerimento durante il viaggio.

I trecentocinquanta posti a disposizione vengono assegnati al momento dell'acquisto dei biglietti presso sportelli specializzati, in questo modo, avendo sempre presente il numero dei viaggiatori, non si corre il rischio di rimanere in piedi.

Il treno è inoltre dotato di una particolare struttura porta-sci, che rende molto agevoli le procedure di carico e scarico dell'attrezzatura.

Al treno speciale dello sci è possibile confluire, grazie ad un'apposita coincidenza su Chivasso, anche [illegible] Novara e Vercelli. Da Torino Porta Susa la partenza è fissata ogni domenica [illegible] 7,40, con arrivo ad Aosta alle 9,32, su un bina[illegible] [illegible] [illegible] a ha immediato accesso [illegible] stazione [illegible] partenza della telecabina Aosta-Pila per gli ultimi [illegible] minuti di tragitto panoramico fino alle piste [illegible] sci.

Il ritorno dai campi di sci prevede la partenza del convoglio (sempre con una fermata intermedia a Chivasso) da Aosta alle 17,40 e l'arrivo a Torino alle 19,36.

g. z.

Il problema del latte in Valle

Tardano i lavori per la Centrale

La costruzione comincerà a febbraio del 1989

AOSTA — La nuova Centrale del latte è in grave ritardo: la produzione avrebbe dovuto cominciare entro il febbraio 1989, ma in quel periodo invece [illegible] inizio soltanto i lavori del nuovo stabilimento a Gressan sul terreno già indicato dalla Regione.

I motivi dell'andar e rilento della vicenda sarebbero [illegible] attribuire a divergenze con i soci privati, che detengono il pacchetto azionario [illegible] maggioranza.

Della Centrale si è discusso nell'incontro avvenuto tra i sindacati e l'assessore all'Agricoltura Joseph-César Perrin.

L'impegno della Regione Valle d'Aosta per [illegible] nuova costruzione è previsto in dieci miliardi e le pratiche relative all'opera sono [illegible] [illegible] presentate alla Finaosta.

Si è parlato anche di assunzioni: [illegible] stato concordato in linea [illegible] massima che [illegible] [illegible] struttura moderna [illegible] [illegible] bricato dovranno essere nove [illegible] più gli addetti, quindi l'organico degli attuali ventisei dipendenti salirà a trentacinque.

Vi è poi stato l'impegno di definire e discutere l'inquadramento professionale non appena l'azienda sarà in condizioni di poter funzionare.

Quanto alla produzione, si procederà con [illegible] sistema sinora adottato per quanto riguarda il latte intero, cioè con il ritiro presso i conferitori locali.

Per il latte a lunga scadenza, invece, si dovrà ricorrere all'acquisto fuori regione, in un'industria specializzata nel settore di Vipiteno o in altre che diano assoluta garanzia.

Anche per lo «yogurt» gli acquisti dovranno essere fatti in aziende che già hanno nella loro linea di lavorazione un simile prodotto, risultato di difficile conservazione se non fatto alla perfezione.

I sindacati contin[illegible] a seguire la vicenda della centrale del latte [illegible] [illegible] ulteriori sviluppi.

La Regione si trova in quota di minoranza nei confronti dei privati, quindi non può avere voce in capitolo per poter prendere decisioni che [illegible]iano concordate.

Sul fronte sindacale, c'è anche da registrare lo sciopero attuato ieri dai «croupiers» dei giochi francesi o tradizionali al casinò di Saint-Vincent per sollecitare [illegible] accordo del contratto aziendale.

Nella giornata hanno funzionato soltanto [illegible] sale dei giochi americani, che [illegible] sono gestiti dalla Sitav, ma dalla Siser. Il contratto, almeno per ora, non riguarda i dipendenti di quest'ultima società.

Le trattative tra le controparti sono a quanto pare piuttosto difficili e l'aggressione avvenuta giorni fa alla casa da gioco [illegible] posto [illegible] tappeto anche la questione della sicurezza per il personale.

r. s.

Gli appuntamenti e i film di oggi in Valle d'Aosta

La Valle alla Fiera del cavallo

AOSTA — La Valle d'Aosta sarà presente quest'anno, per la prima volta, [illegible] Fiera internazionale del cavallo che si svolge da oggi a domenica a Verona ed è giunta alla novantesima edizione.

Dante Stacchetti, presidente dell'Associazione amici del cavallo della Valle d'Aosta, [illegible]: «Anche nella nostra regione [illegible] per il cavallo è in crescendo. Utilizzato, inizialmente, come esclusivo elemento di promozione turistica, oggi è stato riscoperto anche da valligiani. Nel 1987 i maneggi funzionanti sono stati dodici distribuiti in varie località della Valle, capaci di offrire un discreto servizio agli appassionati».

A Verona la Valle d'Aosta disporrà di due stand (78 e 79) inseriti nel nuovo padiglione dedicato alle [illegible] vacanze a cavallo».

Stacchetti dice ancora: «Sino a due anni fa la Fiera [illegible] prettamente impostata sull'allevamento, sulla selezione [illegible] razza e sulla commercializzazione dei cavalli. Dall'anno scorso è stato inserito questo nuovo settore che permette ad Associazioni, Enti o centri ippici di presentare interessanti pacchetti turistico-promozionali in cui sono inserite diverse possibilità di vacanze a cavallo».

Conclude Stacchetti: «Per quanto ci riguarda abbiamo puntato molto sul binomio agriturismo-cavallo e, per l'occasione, sarà presentato anche un opuscolo realizzato recentemente dal titolo "Dove a cavallo in Valle d'Aosta", nel quale sono state indicate le possibilità di abbinamento cavallo-prodotti agricoli ed artigianali della Valle d'Aosta».

(e. b.)

Cinema

AOSTA

CORSO: **Prima di mezzanotte**, regia di Martin Brest, con R. De Niro, C. Grodin (Usa 1988) — Moderno cacciatore di taglie deve riportare da New York a Los Angeles un ragioniere che ha truffato la mafia. Orario: 20, 22.

GIACOSA: riposo

ITALIA: **Frantic**, regia di Roman Polanski con H. Ford (Usa-Francia 1988) — Medico americano a Parigi alla ricerca della moglie misteriosamente [illegible] Orario: [illegible]; 20, [illegible]

SPLENDOR: film a luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 19, [illegible]

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo

VERRES

IDEAL: riposo

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

RADIOUNO

7,20 **La Voix de la Vallée**

RADIODUE

12,10 **La Voix de la Vallée**

14,30 [illegible] **café. Animée par Katy Faibel**
17 — **La Voix de la Vallée, flash**

TV SUISSE ROMANDE

17,05 **C'est les Babibouchettes**
17,20 **Rahan, le fils des âges farouches**
18,05 **La baby-sitter**
18,35 **Top models**
19 — **Journal romand**
19,30 **Tj-soir**
20,05 **Temps présent**
21,20 **Dallas**
22,05 **Tj-nuit**
[illegible]

ANTENNE 2

[illegible] **Actualités régionales de Fr3**
19,30 **Les titres du journal**
20 — [illegible] de [illegible]
20,35 **L'Auvergnant et l'autobus**
22,10 **Edition spéciale**
23,15 **Vingt-quatre heures sur l'A2**
23,35 **Du côté de chez Fred**

TVA

7 — **Cartoni animati**
14 — **Pomeriggio junior**
18,30 **La poltrona scomoda**
19 — **Attualità cinema**
19,10 **Tva magazine**
20,20 **Film**
22 — **Tva magazine**
22,30 **Redazionale**
23 — **Film notte**
24 — **Film**

[illegible]

FARMACIE

Aosta: Mocca, in via Torino (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di oggi: variabile. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. 0; ore 12: + 7. **Umidità** [illegible]. **Venti:** calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.
Pubblicità: Manzoni, località Amérique 53, tel. (0165) 788 628, 788 018.

Mostre

AOSTA

[illegible] **FROMAGE:** «Città Rebecca», [illegible] di Emilio Tadini. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: E' aperta la mostra «Un saluto dai monti», montagne e montanari. Alpi e alpinisti, tra fantasia e documenti in un secolo di cartoline illustrate. Orario: 10-[illegible]

[illegible] - Nell'ottavo turno

Il Quart si conferma

Ha sconfitto il Saint-Pierre per [illegible] 1 - Il Pont Donnaz tiene il passo della capolista insieme [illegible] Bollengo e Borgofranco - Il Verrès cede all'Aymavilles

AOSTA — L'ottavo turno del campionato di calcio di Seconda Categoria non ha cambiato le posizioni di vertice. Il Quart ha mantenuto il comando sconfiggendo il Saint-Pierre per 2-1; il Bollengo, il Borgofranco e il Pont Donnaz hanno tenuto il passo della capolista superando (tutte per 1-0) il San Bernardo, il Sarre e il Charvensod. In coda l'Arnad (5-1 al Tavagnasco) ha agganciato, a quota 4, lo [illegible] e la Sangiorgese.

Il risultato più sorprendente è giunto da Verrès dove i rossoneri sono stati sconfitti per 1-0 dall'Aymavilles. Per la squadra di [illegible] Rossa [illegible] è trattato del primo passo falso della stagione.

Dice il dirigente del Balsa[illegible] Verrès, Giuseppe Briarava: «*Siamo stati sorpresi da [illegible] rete [illegible] Dayné a un quarto d'ora [illegible] fine e non siamo riusciti a recuperare lo svantaggio. Abbiamo attaccato per buona parte dell'incontro, ma l'imprecisione in fase conclusiva e alcuni interventi provvidenziali [illegible] Bravi ci hanno negato il gol. Meritavamo almeno la divisione della posta*».

Aggiunge Briarava: «*La sconfitta non [illegible] ripercussioni negative in quanto la squadra [illegible] ribadito di poter disputare un buon campionato. Purtroppo dovremo fare a meno per tutta la stagione [illegible] Pietropaolo bloccato da un infortunio. Abbiamo la possibilità di riscattare immediatamente la sconfitta subita dall'Aymavilles anche se domenica prossima ci attende [illegible] compito difficile contro il Sarre*». Questi i risultati delle altre partite.

Quart-Saint-Pierre. I viola di Paolo Santoro hanno dimostrato di meritare la leadership del girone disputando una prova di carattere. In svantaggio per un gol di Perruquet, il Quart [illegible] reagito ri[illegible] le sorti della partita con Passino e con Bergamasco. Buona anche la prova dei castellani che stanno tuttavia attraversando un difficile momento dal punto di vista dei risultati (un solo punto conquistato negli ultimi 270' di gioco).

Pont Donnaz-Charvensod. I rossoblu della Bassa Valle hanno mantenuto [illegible]de ai pronostici imponendosi per 1-0 sulla squadra di Roberto Riva grazie a un gol [illegible] Martinet. Lo Charvensod ha [illegible]munque dimostrato [illegible] essere in [illegible] e [illegible] impegnato a fondo i padroni di casa. L'un[illegible] di Chiolè ha conservato il secondo posto in classifica e si propone [illegible] uno degli [illegible] più temibili per la battistrada.

Arnad-Tavagnasco. Prima vittoria (5-1) [illegible] campionato per [illegible] formazione di Enrico Edifial. In svantaggio dopo un quarto d'ora l'Arnad ha trovato la forza necessaria per superare il difficile [illegible]mento psicologico pareggiando, nel primo tempo, con Pramotton. Nella ripresa una doppietta di Coco e le reti di Pecchienini e di Favre hanno consentito a Pangallo e compagni [illegible] incamerare un successo importante.

Borgofranco-Sarre. Non è stata sufficiente una buona prestazione collettiva [illegible] formazione di Walter Cariotto per strappare un risultato positivo a Borgofranco. I canavesani si sono imposti per 1-0 grazie a un rigore contestato dai castellani concesso nel finale d'incontro.

Sangiorgese-Issogne. Terza sconfitta consecutiva (3-1) per l'undici [illegible] Vecchioli che è [illegible] ultimo assieme all'Arnad e allo Charvensod. Passata in vantaggio con Palermo la Sangiorgese non è riuscita a contrastare la reazione degli ospiti che sono andati a segno [illegible] Dublanc, Bucquet e Masoaro.

Nei «derby» piemontesi vittoria del Bollengo sul San Bernardo per 1-0 e pareggio (1-1) tra l'Albiano Azeglio e la Montaltese. La classifica parla comunque valdostano con il Quart che ha confermato di non essere un[illegible] ecco[illegible] il Pont Donnaz, che [illegible] sembra in grado di lottare bene per il successo finale anche se il Borgofranco ed il Bollengo [illegible] avversari [illegible] bili.

Sigfrido Beneyton

Un'azione dell'Aymavilles durante una partita del campionato di Seconda Categoria (Foto Cerise)

[illegible] - Buoni risultati anche nel calcio giovanile

C'è un Saint-Vincent non ancora sconfitto

I termali guidati da Fernando Statti sono al vertice del torneo

[illegible] — La stagione calcistica è cominciata favorevolmente per [illegible] squadre valdostane. Dopo le delusioni subite l'anno scorso le compagini valligiane sembrano infatti poter fornire ai [illegible] grandi soddisfazioni.

L'Aosta [illegible] il terzo posto della classifica nel campionato [illegible] Interregionale, il [illegible] e lo Châtillon guidano la graduatoria in [illegible] Categoria e il Quart è al comando nel torneo di Seconda Categoria.

Anche a livello giovanile sono giunti confortanti risultati ed è stata la formazione dell'Under 18 del St.-Vincent a mettersi in evidenza.

La squadra di Fernando Statti è in testa alla classifica generale dopo [illegible] giornate. I biancocelesti [illegible] ancora imbattuti e hanno superato nell'ultimo turno anche il Mathi che li precedeva di una lunghezza.

Dice l'allenatore Statti: «*Siamo riusciti a espugnare il campo del Mathi disputando una partita eccellente [illegible] lo tutti i punti di vista. Siamo passati in vantaggio con [illegible] rigore trasformato da Fabio Cerise per essere poi [illegible] giunti su [illegible] penalty abba[illegible] dubbio. [illegible] squadra [illegible] reagito [illegible] prima Roberto Lanzoni e poi Patrick Zanolli sono andati a segno mentre i piemontesi hanno ridotto le distanze nel finale*».

Fernando Statti

Aggiunge Statti: «*Lo scontro [illegible] vertice rappresentava per noi [illegible] di maturità ed essere riusciti a superarlo a pieni voti è la miglior testimonianza del valore della squadra. In precedenza avevamo sconfitto l'Ivrea (1-0), il Chivasso (2-1), il Caselle (2-1) e il Quincinetto (4-1). Sabato ci aspetta il derby con l'Aosta (inizio alle 15 al Perucca) che si preannuncia particolarmente interessante*».

La [illegible] nettamente favorito il St.-Vincent. Tuttavia — dice ancora Statti — «*il derby nasconde sempre insidie e anche se i rossoneri hanno soltanto due punti in classifica non dovremo sottovalutarli. I ragazzi di De Cogliz vorranno poi riscattare lo stentato avvio [illegible] campionato e si creeranno sicuramente diversi problemi. Dal canto nostro, faremo tutto il possibile per [illegible] in vetta alla [illegible] duatoria*».

L'allenatore dei biancocelesti può contare [illegible] alcuni giocatori di buona tecnica che hanno già fatto qualche apparizione [illegible] prima squadra (Bredy, Bognani, Zanolli, Bellomo), [illegible] non sempre [illegible] può utilizzare proprio per le chiamate nella squadra dell'Interregionale. «*L'organico è assai [illegible]* — sottolinea Statti —. *Oltre agli elementi più in luce nel torneo d'Eccellenza vi sono altri giovani promettenti. La forza della squadra è comunque il collettivo. Tra l'altro non ho ancora potuto utilizzare, per infortunio, tre pedine importanti [illegible] Paillex, Pison e Vigani*».

Prosegue Statti: «*Il [illegible]pionato è molto equilibrato e sarà indispensabile affrontare tutte [illegible] partite con la massima concentrazione per mantenersi nelle posizioni di vertice della graduatoria. Dobbiamo ancora incontrare [illegible] compagini di buon valore come Strambino e Rivarolo ma abbiamo sinora dimostrato di [illegible] essere inferiori a nessuno*».

s. b.

[illegible] - Valdostani eletti all'assemblea piemontese della Fidal

Anche i dirigenti in pista

Eddy Ottoz e Riccardo Caldara [illegible] tra i candidati al Consiglio federale
Parecchie preferenze pure a Marco Acerbi - Nomi nuovi nel Comitato regionale

[illegible] — E' [illegible] il mese decisivo per il futuro dell'atletica che l'11 dicembre a Cagliari rinnoverà il consiglio federale. In corsa per la presidenza Fidal, dopo le vicende e le polemiche che hanno caratterizzato la stagione scorsa, sono il presidente uscente e «leader» tra i dirigenti dell'atletica leggera mondiale Primo Nebiolo, la medaglia d'oro di Roma Livio Berruti e il vicepresidente uscente Giuliano Tosi.

In questo contesto di rinnovamento dell'atletica più che mai presenti sono le società valdostane. Tra i candidati (una sessantina) [illegible] sono due ex atleti e ora affermati [illegible] e dirigenti valdostani: Eddy Ottoz, di Saint-Christophe, e Riccardo Caldara, di Aosta.

Un notevole successo hanno poi ottenuto nell'assemblea del Comitato regionale piemontese i rappresentanti valdostani al momento della nomina dei quattordici «grandi elettori», che rappresenteranno il Piemonte (e la Valle d'Aosta) all'assemblea elettiva in terra sarda: Eddy Ottoz è risultato il primo degli eletti con 682 preferenze davanti a Marco Acerbi (644) mentre molto bene si è anche comportato Riccardo Caldara (578): tutti e tre andranno a Cagliari [illegible] la delegazione piemontese, che è [illegible] vicina a [illegible], [illegible] non molto compatta.

Per il momento Marco Acerbi non vuole rilasciare dichiarazioni ma si limita a sostenere di «*aver preso atto della situazione a livello regionale*» e che «*è ancora troppo presto per schierarsi da una parte o dall'altra*». Riccardo Caldara, della Cest Cavi Pont Donnas, è stato molto chiaro nel suo intervento all'assemblea regionale, sostenendo che «*sono finiti i tempi di una gestione presidenziale a livello sia federale sia regionale: non mancano i segnali di rinnovamento*»; e questo atteggiamento, allusivo nei confronti del presidente Primo Nebiolo, presente in sala, non è certo valso un sorriso a un Caldara che prende [illegible] le distanze e si avvicina a Berruti [illegible] per il momento ufficializzare la sua posizione.

Per Eddy Ottoz, invece, è praticamente scontato il sostegno alla linea Nebiolo. Del resto l'ex ostacolista aostano ha già un importante incarico tecnico nel settore ostacoli della Fidal ed è uno dei coordinatori del Club Italia, che raduna periodicamente le «speranze» azzurre a Formia.

C'è da domandarsi quale strada intenda scegliere Eddy qualora venga eletto: consigliere federale o un impe[illegible] (forse con una promozione sul campo) a livello tecnico o addirittura commissario tecnico dell'atletica italiana, come si sussurrava qualche tempo [illegible].

E' stato poi rinnovato anche il Comitato regionale [illegible] conferma per acclamazione del presidente uscente Angelo Cremascoli, uomo da sempre vicino a Primo Nebiolo. Cresce la rappresentanza valdostana, che passa da due a tre consiglieri: esce di scena il geometra Antonio Boscariol a cui l'atletica regionale non può che dire grazie (anche se meriterebbe di più) per una vita dedicata allo sviluppo di questo sport; viene confermato [illegible] Acerbi (658 preferenze) mentre entrano in Comitato per la prima volta due rappresentanti della Cest Cavi Pont Donnas: Hermes Perotto (602 voti) e Umberto Occhiena, [illegible]dre del velocista Carlo (583 voti). C'è dunque piena soddisfazione per i responsabili [illegible] questa assise regionale. Ora bisognerà aspettare il verdetto di Cagliari per capire se polemiche e alterne vicende dell'atletica avranno lanciato un messaggio [illegible]mento o se invece — come è avvenuto finora — trionferanno i [illegible] pro-Nebiolo.

Cesarino Cerise

[illegible] - Prima amichevole

L'Aosta Ottoz gioca a Cogne

Le due squadre militano nel campionato di C

COGNE — Si [illegible] questa sera a Cogne con un incontro amichevole (in programma alle 20,30) tra le [illegible] formazioni valdostane di serie C la stagione agonistica dell'hockey su ghiaccio per l'Aosta Ottoz e il Sant'Orso Cogne.

[illegible] aostani del presidente Ottino hanno dovuto [illegible]ciare alla serie B [illegible] luce di nuovi oneri finanziari insormontabili per partecipare [illegible] campionato cadetto. I «cogneins» del presidente Arturo Allera si affidano invece all'esperienza di un tecnico come Lo Presti e non [illegible] di entusiasmo.

Tra le due società c'è [illegible] corretto rapporto di collaborazione, soprattutto nel settore giovanile. Domenica comincerà invece il campionato con gli aostani impegnati in casa ad ospitare i bergamaschi dello Zanica e i [illegible] «cogneins» a riposare alla luce di un girone a sette che vede in [illegible] lizza [illegible] Varese, Atalanta, Valpellice e Draghi Torino.

Nel secondo turno le valdostane affronteranno le trasferte a Piazzatorre per Atalanta-Aosta Ottoz (sabato 19 novembre) e a Torre Pellice per Valpellice-Cogne (domenica 20). Il primo derby è in programma a Cogne il 4 dicembre per la quinta giornata. Il campionato terminerà il 19 febbraio e potrà partecipare [illegible] nazionali la squadra [illegible] vinto il [illegible] obbligo [illegible] attività giovanile.

Stasera comunque comincia in Valle la stagione per due squadre giovani, che devono saper attirare l'interesse dell'opinione pubblica su uno sport che purtroppo è sempre stato trascurato nonostante l'impegno fattivo di dirigenti, allenatori e giocatori. La Valle d'Aosta [illegible] può dimenticare di essere una regione portata per vocazione agli sport [illegible], che all'agonismo affiancano sempre un momento turistico.

c. c.

[illegible] - Aostani alla quarta vittoria consecutiva

L'Union solo in vetta

AOSTA — L'«Union Uap Assurances» [illegible] ha [illegible] l'appuntamento con la sua quarta vittoria consecutiva e si è così isolata in vetta alla classifica del campionato di Promozione di pallacanestro maschile.

La squadra [illegible] Guglielmo Trabuccato ha sconfitto la Libertas Pianezza per 98-63 (39-32 nel primo tempo) [illegible]badendo di avere le carte in regola per puntare al salto di categoria.

Avvio bruciante degli aostani, [illegible] si portavano a condurre per 12 a 0. Gli ospiti però reagivano e recuperavano bene rimanendo a contatto [illegible] i biancorossi sino alla conclusione del primo tempo [illegible] Tournoud e compagni avanti di sette lunghezze: 39-32.

«*Dopo un inizio a spron battuto* — sottolinea il presidente dell'Union Uap Assurances, Pier Giorgio Janin — *abbiamo incontrato qualche difficoltà pur rimanendo sempre avanti nel punteggio. [illegible] partita [illegible] è decisa nella ripresa quando la squadra ha trovato [illegible] necessaria continuità di rendimento*».

E il presidente ha soggiunto, «*La difesa ha controllato con autorità le manovre [illegible] avversarie mentre in attacco abbiamo trovato la via del canestro [illegible] facilità, aumentando il vantaggio con il trascorrere dei minuti*».

Al 28' i biancorossi conducevano [illegible] per 60 a 42 e al 32' le lunghezze di vantaggio erano diventate trentatrè: 77 a 44. Il punteggio finale di 98 a 63 testimoniava la netta superiorità tecnica dell'Union Uap Assurances, che pur ancor priva [illegible] alcuni titolari sembra in grado di dominare il girone anche se non mancheranno gli avversari in grado di impensierire Tournoud e compagni.

«*La squadra può raggiungere [illegible] traguardo* — dice l'allenatore Trabuccato —. *Dobbiamo però eliminare quegli alti e bassi di rendimento che si sono sinora evidenziati in tutte le partite. E' indispensabile trovare al più presto l'intesa giusta per poter guardare al futuro con la massima serenità. Sia individualmente sia come collettivo siamo all'altezza della situ[illegible]*».

Una classifica della squadra: miglior realizzatore è stato Luigi To[illegible]d con 24 punti seguito da Thuegaz (21), Walter Tournoud (17), Fristacchi (10), Di Muzio (8), Caldarini (7), Padovani (6), Perino (4) e Baldi (2).

Nel settore femminile terza sconfitta per il Sarre Sirea. La squadra di Monica Repetto [illegible] superata dalla Sisport Fiat per 128-68 (57-38 nel primo tempo). Le torinesi [illegible] sono dimostrate nettamente superiori confermando di essere le favorite del girone.

L'impegno per il Sarre Sirea era proibitivo. Le biancorosse hanno lottato con generosità cercando di sopperire con l'impegno [illegible] minor caratura [illegible].

Positive le prestazioni di Loredana Rosai (18 punti), di Olimpia Albanese (14) e di Vilma Meccari (7), che sono stat[illegible] le migliori realizzatrici. Il prossimo impegno [illegible] è in calendario per sabato 19 novembre contro la Libertas [illegible].

s. b.

[illegible] Champoluc e [illegible] al vertice

AOSTA — Prosegue la marcia, in vetta alla classifica [illegible] di Terza, [illegible] Brusson [illegible] di Champoluc. Brusson ha superato di misura (1-0) Montjovet mentre Champoluc ha sconfitto, [illegible] partita più attesa della giornata, il Courmha Freide per 3-0. Ecco i risultati.

Cogne-Gressan 3-1, Saint-Marcel-Sporting 3-3, Nitri Renault-Anpi Elter 1-0, Chambave-Villeneuve 1-2 e Corrado Gex-Morgexssp 2-8. Nel girone piemontese vittoria dello Champdepraz sul Settimo Vittone (4-2) e pareggio dell'Hône sul campo del Pavone (1-1).

(s. b.)

Come la «Granda» affronta il problema dei tossicodipendenti

Saluzzo combatte la droga

Il lavoro del centro prevenzione dell'Unità sanitaria - «Con i nostri assistiti l'obiettivo finale è utilizzare più farmaci sostitutivi il metadone» - L'impegno comunità «Cenacolo» suor Elvira, che presto aprirà nuova sede Busca

SALUZZO — *«Perché non crea una comunità d'accoglienza pubblico, a livello provinciale, per i tossicodipendenti, gestita e cur dalle équipe specializzate di tutte le Usl del Cuneese?»*. La richiesta viene dal dott. Ottavio Losano, responsabile del servizio di base dell'Usl saluzzese (che conta 38 comuni) dal quale dipende l'équipe di prevenzione e cura delle tossicodipendenze.

«Un gruppo, gravato da mille problemi, ma entusiasta: lavoriamo in contatto altri centri provinciali e dovunque ca- personale, mezzi, strutture. centro unico d'accoglienza sarebbe una risposta concreta problema droga che è sempre più preoccupante, nella nostra zona», spiega il medico.

Una stima prudente del centro calcola almeno 200 i tossicodipendenti abituali residenti nell'Usl: *«Potrebbero non sembrare molti per una popolazione oltre mila persone, ma sono il lice una realtà ben più sid e in aumento soprattutto fra i 15 e i 20 anni e fra i 30 e . Di questi il 50 per cento è sieropositivo per l'Aids»*.

Gli esperti centro (che, direttore, tre specialisti con un contratto di consulenza: medico, psicologa, assistente sociale) calcolano che per ogni tossicodipendente abituale che si rivolge a loro (consumatori d'eroina e, in percentuale minore, cocaina) ce ne sono almeno altri tre che non lo fanno.

«Ogni noi seguiamo una quarantina di tossicodipendenti. Attualmente ne abbiamo in trattamento quindici: il nostro obiettivo finale è di arrivare a utilizzare più farmaci sostitutivi droga, il metadone; e stiamo riuscendo. Sembrano cifre irrisorie ma chi conosce questo comprende l'importanza dello sforzo che sta facendo».

Il centro ha dato vita a un programma di prevenzione in tre fasi: giovani, scuola, caserma. La prima fase prevede l'apertura di centri d'aggregazione per i giovani in varie località (al momento si punta sui distretti Barge-Bagnolo e Val Varaita) così da offrire alternative attive per il tempo libero. *«Può apparire strano che un cupi di queste cose ma se prevenzione un senso si certamente fare con i farmaci ma agendo nel tessuto sociale»*. Con l'équipe si è rivolta enti locali e agli operatori per realizzare questo progetto che, per ora, è in di studio.

concreti, invece, vengono altri due programmi. *«A tutte scuole inviato un'ampia documentazione sulle tossicodipendenze: gli insegnanti si sono subito dimostrati sensibili e ci altre richieste materiale specifi- seminari con i . Non dobbiamo essere noi a tenere lezione ai ragazzi sulla droga, magari volta all'anno, devono invece essere gli stessi insegnanti a farlo nell'ambito del loro progetto d'educazione complessiva per dare senso continuo e compiuto a quest'informazione»*.

La caserma. L'équipe si è incontrata i comandanti del gruppo di artiglieria montagna «Aosta» che se de in città. *«Abbiamo trovato massima disponibilità e collaborazione e instaurato un rapporto ottimo da frutti. Ogni in caserma a parlare i militari di leva che poi possono frequentare il centro con permessi speciali. pre con la garanzia dell'anonimato, in bisogno e comunque per ogni necessità»*.

In città ha sede, da cinque anni, in un'antica villa comu- collina, comunità «Cenacolo» che, diretta suor Elvira, occupa tossicodipendenti: attualmente ospiti sono una trentina, tutti impegnati in attività lavorative, e religiosa ha chiesto Comune di poter ampliare il centro così da «Villaggio della pace» nel quale accogliere un centinaio di sone.

Il progetto è adesso al vaglio dell'amministrazione. *«La nostra richiesta ha provocato polemiche, critiche e adesioni entusiastiche»* dice suor Elvira: *«Noi chiediamo a tutti venirci a trovare affinché ci si renda conto lavoro che facciamo e risultati ottenuti»*.

La comunità, che non chiede rette, basa il suo persona con forte impronta religiosa: centri «Cenacolo» sono stati aperti a Savigliano e Bene Vagienna mentre un quarto è previsto a Busca nella villa Ferrero.

Alberto Gedda

Quattro negozi hanno chiuso nell'antica via Mondovì

La contrada dimenticata nel cuore del capoluogo

Il Comune non ancora deciso trasformare strada in un'isola pedonale

CUNEO — Quattro sbarrati in Mondovì: per trasferimento, un altro vendita, due chiusi per «motivi di famiglia» e non si sa quando e se riapriranno con gli stessi proprietari. La contrada rischia e capezzale c'è .

Il principale asse è il Comune. Dopo anni di discussioni, di polemiche e di «ripensamenti» non si è un a una scelta se fare della contrada zona pedonale o no: si è ricorsi alla chiusura alle auto nei pochi giorni dell'anno in cui si svolge qualche manifestazione. Provvedimenti che confondono ancora di più le idee senza risolvere nulla.

Una zona pedonale — l'esperienza di altre città insegna — si può improvvi- del schi: bisogna avere progetto chiaro e preciso, prevedere le conseguenze traffico, preparare le strutture e creare una mentalità in tal senso in chi è più direttamente interessato, cioè gli dell'area. Tutti ostacoli superabili, comunque, purché siano volontà e decisione, sinora il Comune invece è sembrato determinato soltanto a rinviare il problema.

Il capezzale della contrada sono assenti anche i negozianti che hanno avuto momenti di entusiasmo e di impegno, ma che fronte alle scelte di fondo, quando le cose andavano viste proiettate nel futuro, si sono arenati sulle sabbie di piccoli interessi personali. L'atteggiamento incerto amministratori pubblici, poi, li ha sconcertati.

Eppure contrada Mondovì, data la sua posizione e la sua struttura, con un po' di verde e di fiori, con qualche panchina in più, un pubblico inserito nell'ambiente, potrebbe diventare una strada-giardino dove passeggiare o al fresco d'estate e gente salotto d'inverno, quasi una galleria piena di luci e di vetrine.

Abbiamo sentito però che qualcuno ha voluto la panchina il suo balcone per non essere disturbato dal parlottare di chi si fer e che sarebbe stato negato il permesso di aprire un bar perché troppo vicino alla chiesa. Così, silenziosa e dimenticata, l'angolo antico e suggestivo della di morire tra l'indifferenza.

Ma vogliamo credere che prima o poi «scopriranno» la loro vecchia contrada e la vita. Lei e il aspetta, ferma da secoli, più forte tempo e degli uomini.

Bruno Marchiaro

Peveragno: prosegue l'inchiesta della magistratura

Palazzi «abusivi»

PEVERAGNO — E' «formalizzata» e affidata al giudice istruttore del tribunale di Cuneo Luca Solerio l'inchiesta sulle «sette sorelle», i due palazzi e le cinque ville costruite a Peveragno in zone sulle quali pende un'ordinanza di abbattimento emessa dalla Regione. L'inchiesta, avviata nell'86, è ad una svolta decisiva. La prossima ascoltati testimoni e successivamente il magistrato deciderà se ci sono elementi il rinvio a giudizio o il proscioglimento di tre amministratori (i non sono mai stati ufficialmente resi noti) che nel settembre dello scorso anno ricevettero comunicazione giudiziaria.

Quella su la magistratura sta indagando è una vicenda che ha inizio negli Anni Settanta. Peveragno era amministrata dal sindaco socialdemocratico Luigi Massa genovese, dirigente d'industria. Nell'86 maggioranza si spaccò, il Consiglio sciolto e il Comune venne alcuni un rio, il vice prefetto Romano Fusco. Tra vecchie pratiche il funzionario trovò l'ordinanza valida perché non revocata: cui la Regione ordina «il ripristino dei terreni edificabili sui cui sono state costruite cinque ville e due palazzi».

sapeva . Ci furono polemiche. Luigi Massa, co da trent'anni, perse le elezioni. Il nuovo sindaco, il dc Domenico Tassone, discusse in Consiglio. Si scoprì che il precedente licenze per la zione di sette edifici su terreni che, in base al piano regolatore, non erano edificabili.

Su proposta del legale del Comune il nuovo sindaco inviò un esposto al Procuratore della Repubblica. I proprietari degli immobili (complessivamente 120 appartamenti) furono invitati a fare domanda di Condono per evitare che l'ordinanza abbattimento esecutiva. *«Noi siamo in regola. Abbiamo pagato gli oneri di urbanizzazione, abbiamo le licenze. Se qualcuno ha sbagliato non siamo noi. Perché dovremmo per il dono?»* la risposta della maggioranza dei proprietari che hanno presentato domanda di condono.

Spetta al magistrato, ha fatto eseguire perizie sui documenti sequestrati in municipio e sta per concludere l'indagine, stabilire se ci sono gli es per il rinvio a giudizio di alcuni ex amministratori di Peveragno.

Gianni Martini

Busca: camionista morì al passaggio livello

Ferrovieri condannati

CUNEO — Con quattro condanne è chiuso il processo per l'incidente accaduto il mattino del 21 settembre '84 passaggio a livello di Beolotto Busca, sulla ferroviaria Cuneo-Saluzzo. Un'autobotte per il trasporto del condotta da Ettore Mandrile, 37 anni, abitante in frazi di Busca, era stata travolta dal mentre attraversava i perché sbarre rimaste aperte.

L'autista ucciso mentre il personale dell'automotrice diretta a Saluzzo (a bordo c'erano viaggiatori) se l'era cavata con molto spavento.

L'inchiesta dello portato all'incriminazione del casellante Antonio Bellomo, 28 anni, Busca, frazione San Rocco 9, macchinisti Giordanengo, 35 anni, di Vernante, piazza dell'Ala e Michele Carletto, anni, Robilante, Tetti Maixia e del capotreno Luigi Montessoro, 50 anni, abitante a Cuneo in via Bodina.

Tutti sono stati imputati di omicidio colposo per avere *condotte fra loro complementari a cagionare per colpa, negligenza, imprudenza e violazione cité norme regolamentari per la circolazione ferroviaria»* l'incidente e quindi la morte del povero autista.

Da quanto è risultato dalle indagini il casellante quel mattino rimase addormentato; la mancata chiusura del passaggio a livello era stata però segnalata ai macchinisti, i quali avrebbero quindi dovuto «marciare a vista» in corrispond del passaggio a livello.

In gli accusati, difesi dagli avvocati Pasi e Ernesto Algranati, si sono protestati innocenti. Il custode del passaggio a livello ha spiegato che la sveglia regolarmente caricata inspiegabilmente aveva suonato.

I macchinisti confermato di avere viaggiato a passo d'uomo, il capotreno di svolto le mansioni previste dal regolamento.

Il Giorgio proposto omicidio colposo di Bellino, Car e Giordanengo e l'assoluzione di Luigi Montessoro.

Il tribunale presieduto da Luca Solerio ha condannato i due macchinisti a cinque mesi reclusione ciascuno, il casellante e il capotreno a quattro mesi, con i benefici di legge.

La vedova e il figlio della vittima erano stati risarciti del danno.

I quattro condannati hanno ricorso in appello.

Gianni De Matteis

Cherasco più verde

Un piano per piazze e bastioni della cittadina - I platani secolari del viale napoleonico

CHERASCO — Sarà presentato domani alle 21 nel salone consiliare il «Piano del verde pubblico di pertinenza del centro storico di Cherasco», curato dall'architetto Carlo Buffa Perrero Torino.

Il progetto, uno dei primi attuati provincia, sarà oggetto della programmazione che il Comune intende portare avanti nei prossimi interventi.

«Vogliamo dotarci uno strumento riqualificazione urbana che è indispensabile per valorizzare il bel patrimonio ambientale della nostra città», dice Michelino Germanetto, sindaco di Cherasco.

Incentrato ben 25 interventi distinti, il piano si occupa sistemazione e della funzionalità dei viali, delle piazze e dei bastioni per un'area di oltre 12 ettari, con una spesa di circa 2 miliardi e 700 milioni.

«Le coperture finanziarie andranno ricercate di volta in volta — aggiunge il professor Germanetto —, per il primo intervento urgente che riguarda gli 85 platani biscolari del viale napoleonico abbiamo contattato enti per trovare i 250 milioni necessari».

Cherasco si colloca all'interno di un sistema paesaggistico e territoriale particolarmente favorevole, poiché il profilo geografico è localizzata su terrazzo che consente un ampio sguardo sulle colline delle Langhe e del Roero. Sotto il profilo dei beni storici e cul l'architettura del tro conferisce alla un fascino particolare. Un giudizio condiviso da Napoleone Bonaparte che, ammirato da questa città, la definì *«il più bel lembo d'Italia»*.

c. a.

Un libro contro il cancro

VERDUNO — Durante incontro conviviale al ristorante « cascata», sarà presentato al Ande, Lions, Panathlon Langhe e Rotary Club il libro «Le ore povere e ricche del Piemonte», dalla Fondazione piemontese per la ricerca sul ca: un volume di oltre 400 pagine, scritto gratuitamente da decine di persone e messo in vendita a 40 mila per contribuire alle finalità dell'editrice. All'incontro parteciperà Allegra Agnelli, presidente Fondazione.

Visita centro professionale

— Il neo-assessore regionale all'Istruzione Enrico Nerviani visiterà domani, alle 16, le aule e i laboratori del Centro professionale Soleri. L'Istituto regionale organizza per i giovani diplomati (o per quelli che hanno concluso il biennio), per quelli che hanno ultimato il periodo di studi dell'obbligo, anche per lavoratori che no migliorare la professionalità. Diverse le specializzazioni: dall'esperto in tà aziendale, all'assistente congressuale, dal tecnico agro-alimentare, a quello di pasticceria.

Guarene, ladri in

— Un furto è stato compiuto nel municipio. I ladri sono entrati di notte scardinando un'inferriata e la porta d'ingresso ed hanno rubato dagli uffici dell'anagrafe tre macchine per scrivere ed una calcolatrice. Poi hanno forzato la cassaforte impossessandosi di un un milione e mezzo in contanti e di cento carte d'identità in bianco. Il furto è stato scoperto dagli impiegati.

Mondovì, concerto d'organo

MONDOVI' — Prende il via questa stasera, alle 20,45, nella cattedrale di Piazza, la seconda rassegna organistica, promossa dall'Istituto diocesano di musica sacra e che comprende quattro concerti. Sarà di scena Pietro Gallo, di Moncalvo, che proporrà brani di Bach, Mendelssohn, e Petrolo.

Alba, nuova sede Usl

— uffici amministrativi dell'Usl sono stati trasferiti dall'ospedale San Lazzaro in locali affittati in via Romita 6. Qui saranno presto sistemati i servizi di medicina di base e legale che adesso sono in corso Matteotti e al San Lazzaro. Il presidente dell'Usl, Stefano Sacchetto, dice: «Il trasferimento in via Romita, dove abbiamo raggruppato uffici prima sparsi in varie sedi, è soluzione provvisoria. Presto, piazza Medford, con una spesa di cinque miliardi, costruiremo un nuovo poliambulatorio».

Musica occitana a

CUNEO — 20,30 al Country Club di viale Angeli è in programma una serata di musica occitana organizzata dal Centro culturale «Detto Dalmastro» Castelmagno e dal Country. Partecipano Sergio Berardo e l'Accademia Bordon Caraglio che eseguiranno musiche popolari delle vallate alpine.

Un conto per il WWF

SALUZZO — La Cassa di Risparmio ha promosso il conto «Specialboy» (per ragazzi dal 6 al 14 anni) che, oltre a garantire tassi più alti rispetto ai normali libretti, prevede un finanziamento per due anni a favore del WWF, il Fondo mondiale per la natura. In sostanza a chi aprirà il conto la Cra consegnerà un libretto di risparmio e un omaggio di benvenuto: l'interesse annuo sarà del 7,50. La banca verserà «di tasca sua, in occasione della giornata mondiale del risparmio, che cade il 31 ottobre, l'1 per ce consistenza dei conti Specialboy al WWF». Il primo versamento (oltre due milioni) è stato fatto.

[illegible] - L'ondina [illegible] passa al Safa Torino

Cristiana Giordano in Coppa Campioni

E' la terza atleta che «emigra» nel capoluogo regionale

CUNEO. — Dopo Fabrizio Civallero (Libertas Nuoto Cuneo) e Andrea Milanese (Cuneo Nuoto), anche Cristiana Giordano (pure lei portacolori della Cuneo Nuoto) la[illegible] la provincia per tentare la grande avventura nell'Olimpo del nuoto nazionale e internazionale.

La fortissima ranista cuneese, indubbiamente la «punta di diamante» del nuoto provinciale, è infatti passata alla Libertas Safa Torino, società campione d'Italia, [illegible] cui dunque difenderà i colori italiani nella prossima «Coppa dei campioni» d'Europa.

Per il nuoto cuneese è allo stesso tempo motivo di rammarico e di legittimo orgoglio: rammarico per non avere più tra le proprie file un autentico talento sportivo; orgoglio per la soddisfazione di aver portato un'atleta della città al massimo trampolino agonistico.

A soffrire e gioire di più sono sicuramente tecnici e dirigenti del sodalizio cuneese, con cui la Giordano ha iniziato a prendere confidenza con l'acqua, sino ad approdare ai vertici [illegible] nuoto nazionale.

Per Cristiana Giordano gli impegni saranno durissimi, con avversari costantemente di grande spessore agonistico, ma l'ondina cuneese ha un carattere tenace e una volontà di ferro che, uniti alla sua classe, lasciano bene sperare nel raggiungimento [illegible] traguardi prestigiosi.

Cristiana Giordano

Ogni giorno deve viaggiare a Torino (o a Mondovì, dove la Libertas Safa ha una convenzione per la gestione della piscina) ed allenarsi.

I dirigenti torinesi le hanno messo a disposizione [illegible] e autista per ridurre al minimo il tempo del viaggio e non rendere ancor più difficile dover conciliare sport e studio.

Cristiana Giordano, tra l'altro brava studentessa (è al primo anno [illegible] liceo scientifico), naturalmente è molto soddisfatta [illegible] trasferimento: *«Con la [illegible] Nuoto ho avuto soddisfazioni grandissime, ma mi è molto pesata la necessità di dover affrontare, da sola, le lunghe trasferte. A Torino vado a gareggiare con [illegible] gruppo numeroso di compagne. Ho legato subito con loro, ho fatto amicizia e questo mi facilita non poco il disagio dei viaggi lunghi e frequenti, per le gare».*

Con Giordano, Milanese e Civallero, il nuoto cuneese ha tre atleti in Coppa Campioni: «*Non [illegible] mai accaduto e ci riempie di orgoglio*», dice Enzo Lotti, che ha condotto la delegazione provinciale della Fin nel quadriennio olimpico.

Intanto [illegible] provincia si stanno preparando alla «Coppa quattro piscine» che avrà inizio do[illegible]ica 20 novembre a Cu[illegible], per poi proseguire il 4 dicembre a Mondovì, il 22 gennaio a Savigliano e il 26 febbraio a Saluzzo, nel nuovo impianto coperto.

«*La presenza di Saluzzo è un ulteriore, importante, passo avanti del nuoto di casa nostra*», dice ancora Lotti.

Alla coppa sono iscritte [illegible] Libertas, Cuneo Nuoto, Libertas Nuoto [illegible]neo, Libertas Nuoto Mondovì e Swimming Savigliano.

Gualtiero Franco

[illegible] - In Prima [illegible] Seconda Categoria

Dogliani e Belnette la marcia trionfale

Va forte anche la Cheraschese - Fossanese all'inseguimento

CUNEO — A otto giornate dall'inizio [illegible] campionato [illegible] Prima Categoria non [illegible] an[illegible] trovato la squadra [illegible]der. Sì, il Nome è in testa dalla prima giornata e la Doglianese lo affianca da quattro, ma nello spazio di [illegible] punti sono racchiuse sette formazioni. E se si prendono in considerazione anche le compagini staccate di quattro lunghezze le potenziali candidate alla vittoria finale diventano addirittura undici. Come dire che il campionato non è ancora cominciato. O meglio, non ha ancora espresso una leader.

Proviamo a identificarla con la media inglese. E allora il discorso cambia. La Doglianese di Vittorino Brero [illegible] propone davvero come la protagonista-rivelazione di questo inizio di torneo. In otto incontri i langaroli hanno collezionato quattro vittorie e altrettanti pareggi, rimanendo l'unica formazione imbattuta. Ma soprattutto vantano [illegible] -1 in media inglese. Nessun'altra formazione ha saputo far meglio.

Lo stesso Nome, complice lo scivolone casalingo con il Pedona, è a -1.

Stessa situazione per il Nichelino, che in classifica ha un punto in meno della «coppia regina».

E le altre cuneesi? Vanno decisamente male, almeno per la media inglese. La Cheraschese è a -2, il Moretta a -3, Barge, Pedona e Cavallermaggiore addirittura a -4.

● Dopo otto [illegible] dall'inizio del campionato è ancora il Belnette a guidare il girone N della S[illegible] Categoria. La marcia [illegible] capolista è veramente impressionante, [illegible] 14 punti conquistati su 16.

Nell'ottava giornata il Belnette è andato a vincere per 2 a 1 sul difficile campo del Centallo, anche se sulla partita [illegible] preannunciato un ri[illegible] dei padroni di casa: un giocatore ospite sarebbe sceso in campo, a loro parere, squalificato.

Ad inseguire il Belnette è rimasta la Fossanese staccata di due lunghezze e vittoriosa domenica per 3 a 0, con reti di Testa, Meliano e Rossi [illegible] Roata Chiusani, autentica [illegible] rivelazione delle prime giornate.

Dice il presidente [illegible] Fossanese, [illegible] Strumia: *«Siamo in perfetta media inglese, malgrado una serie incredibile [illegible] infortuni che hanno condizionato la [illegible]stra formazione [illegible] questo primo scorcio di campiona[illegible]. Il periodo negativo è stato superato grazie al settore giovanile dal quale è stato possibile prelevare diversi elementi che stanno dimostrandosi all'altezza della situazione. Questo ci fa ben sperare per il futuro».*

Da segnalare, nell'ultimo turno, altre tre vittorie esterne. Le hanno ottenute il Boves che ha conquistato l'intera posta sul campo dell'Auxilium Cuneo, che [illegible] riesce per ora a confermarsi sui livelli [illegible] scorso anno, il Racconigi e l'Augusta Benese che hanno battuto rispettivamente il Peveragno e la Triniteae.

Ma ecco [illegible] classifica: Belnette punti 14; Fossanese 12; Benese e Racconigi 10; Roata Chiusani, Boves e Revello 9; Narzolese e Savigliano '81 8; Robilante 7; Roretese, Peve[illegible]gno, Centallo e Villanovetta 6; Auxilium Cuneo 5; Trinitese 2.

Bernardino Andreis

[illegible] di camion

ALBA — Giovanni Sobrero di Monesa ha vinto la gimkana per autocarri-trattori che si è disputata domenica nella piazza della Motorizzazione civile. Il vincitore si è aggiudicato il trofeo «Volvo», messo in palio [illegible] organizzatori, la società «Nord Diesel» [illegible] Mondovì, la «Good-year» e la «Bimb» di Alba. (g. fe.)

ARTI [illegible] - Successo di Silvano Cosentino (Cuneo)

Un titolo continentale

La vittoria agli Europei [illegible] Venezia nella specialità del kick-boxing (kg 63) - Al posto d'onore nella categoria dei 69 chilogrammi il compagno di squadra Claudio Pattarino

CUNEO — Sono cuneesi gli atleti [illegible] forti in Europa nel kick-boxing, un tipo di arte marziale che si rifà alla boxe e al karate. Ai campionati europei di Venezia due atleti della «Full Fight Dojo» di Cuneo hanno conquistato una medaglia d'oro e un'altra d'argento. I loro nomi sono già noti. Silvano Cosentino e Claudio Pattarino, infatti, non sono nuovi a simili imprese. Esattamente un anno fa a Birmingham, in Inghilterra, avevano conquistato, entrambi, il titolo mondiale. E Pattarino, nell'86, si era già laureato campione europeo ad Amburgo.

Stavolta sul gradino più alto del podio, nel palazzetto dello sport veneziano, è salito soltanto Cosentino, che ha dominato nella categoria 63 kg, eliminando, in successione, un belga, uno svizzero, un irlandese e un tedesco.

La prova di Pattarino non è stata comunque inferiore: l'atleta di San Rocco Castagnaretta, nella categoria 69 kg, ha vinto i primi tre incontri, battendo [illegible] ungherese, un polacco e un francese. [illegible] in finale, contro [illegible] inglese, complici anche le non perfette condizioni di salute, è stato costretto ad arrendersi e ad accontentarsi del titolo di [illegible] d'Europa.

Comunque soddisfatto Elio Panaro, presidente della società cuneese: *«In un campionato che allineava duecento atleti in rappresentanza di diciotto nazioni abbiamo conquistato [illegible] titolo e una medaglia d'argento: che avremmo potuto pretendere di più?».* Ma Pattarino e Cosentino sono soltanto i due elementi più rappresentativi di una società che ha altri promettenti elementi a cominciare dal giovanissimo Marco Panaro, forte nel [illegible]mi-contact, e Bruno Manca. Tutti e due si sono messi in luce nel trofeo «Città di Cuneo» organizzato dalla Full Fight Dojo.

p. p. L.

Cuneo. La Full Fight Dojo: in piedi da sin. Pattarino, il presidente Panaro, Cosentino. In basso: Manca e Marco Panaro (Bedino)

Cinema ■ taccuino

CUNEO

FIAMMA: Corto circuito 2, con F. Stevens (fantascienza).
CORSO: Il piccolo diavolo, [illegible] R. Benigni, W. Matthau, S. Sandrelli (brillante).
ITALIA: Catherine, la [illegible] bionda.
NAZIONALE: Il presidio, scena di un crimine, con S. Connery, M. Harmon (poliziesco).
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: Bambino, di Lucia Poli e Valeria Moretti, con Katia Origlieri, Paola Morinozzi.

ALBA

EDEN: Il principe cerca moglie.
MORETTA: riposo.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: The wall con i Pink Floyd.
DON BOSCO: riposo.

BRA

IMPERO: L'ultima tentazione di Cristo, di M. Scorsese (drammatico).
VITTORIA: Il piccolo diavolo, di R. Benigni, con W. Matthau (brillante).

BUSCA

LUX: Voglia di vincere n. 2.

DRONERO

IRIS: La legge del de[illegible], di P. Almodovar

FOSSANO

POLITEAMA: Vietnam addio, di B. Levinson

[illegible]

[illegible] Omicidio allo specchio. Or.: [illegible].

[illegible]

ROBILANTESE: I love you.

SALUZZO

CIVICO: L'ultima tentazione di Cristo, di M. Scorsese; con W. Dafoe e D. Bowie (drammatico).
ITALIA: Danko, con A. Schwarzenegger e J. Belushi (poliziesco).

SAVIGLIANO

AURORA: Don Bosco, [illegible] Ben Gazzara.
[illegible]: College seduction.

FARMACIE

CUNEO: Comunale 2, via Bongioanni 42.
ALBA: Pieve, corso Pieve 20.
BRA: Fides, via Piumati 1.
FOSSANO: Bernocco, viale Regina Elena 15.
SALUZZO: San Chiaffredo (ex De Filippi), corso Italia 56.
SAVIGLIANO: Marengo, [illegible] Santarosa 65.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'e[illegible] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Busca 935.656; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.16.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nucetto Bosco 79.81.17; Peveragno tel. [illegible]; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.09.01; Vinadio 95.91.26.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 0171/67.046.

TRIBUNALE DI ALBA

Esec. Imm. n. 48/85: **SCANAVINO Pietro Carlo** nato a Priocca il 26.7.1952 e **RUELLA Quintina** ved. Scanavino nata a S. Martino Alfieri il 10.9.1911, entrambi residenti in Priocca.
Si avvisa che il giorno [illegible] novembre [illegible] ore 9 davanti al G.E. [illegible] P. [illegible] si procederà alla

[illegible]
CON INCANTO

[illegible] seguenti beni: In Priocca, st. comunale di Casalle: terreno con fabbricato uso abitazione e loc. accessori in loc. Casalle di costruzione, composto di tre piani f.t. e uno interrato; part. 5422 C.T. al F. 4 n. 838 fabbricato rurale are 2.50 e n. 1222 (ex 876/b) sem. are 8.69.
Prezzo base: L. 71.000.000.
Aumenti minimi: L. 3.000.000.
Domande di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13,30 del giorno precedente l'incanto.
Versamento del prezzo, dedotta la cauzione entro giorni sessanta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribu[illegible].
Alba il 10.10.1988

IL CANCELLIERE
Dr. C. Sepetti

OSPEDALE DI BUSCA
PROVINCIA DI CUNEO
AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Si rende noto che in [illegible] alla deliberazione n. 103 del 20.9.1988 [illegible] il giorno 13.12.1988 ore 10.30 nella sede dell'Ente alla vendita dei seguenti beni immobili:
LOTTO 1° Comune di Busca - Fr. San Rocco.
[illegible]
LOTTO 2° Comune di Busca - Fr. San Giuseppe «Cascina Tetto Molino».
[illegible]
LOTTO 3° Comune di Busca - Fr. S. Chiaffredo «Cascina la Croce».
[illegible]
[illegible]
Busca, li 26.10.1988

IL PRESIDENTE
[illegible]

Il modernissimo terminal di Calata Sanità ha segnato una svolta

Genova, record al porto nel traffico di container

Un aumento del 25 per cento - «Il piano di rilancio si completerà col nuovo scalo di Voltri»

GENOVA — Il rilancio del porto di Genova prosegue nel segno dei container. Il Consorzio autonomo del porto ha diffuso [illegible] i dati [illegible] traffici della «Società Terminal Contenitori», resi noti nel corso del comitato esecutivo della «Porto di Genova Spa», la società capogruppo [illegible] nuovo sistema portuale genovese delineato da Roberto D'Alessandro. Il movimento container della Società è aumentato del 25% rispetto al 1987 e dell'8% nel confronto [illegible] il [illegible].

Nel mese di ottobre s'è registrato il record assoluto [illegible] container movimentati (20.516), ai quali si devono aggiungere i contenitori sbarcati e imbarcati fuori terminal.

Dal primo gennaio al 31 [illegible] tobre di quest'anno al terminali Ronco-Libia e a quello nuovissimo di Calata Sanità sono passati complessivamente 175.835 container.

Le proiezioni per gli ultimi due mesi dell'anno lasciano intravedere [illegible] incremento finalmente significativo. I contenitori movimentati dovrebbero essere circa 215.000 con- [illegible] 171.772 del 1987 (+ 25%) e (199.049 del 1986 (+ 8%).

Il risultato, sottolinea il Consorzio autonomo del porto, sta a significare la conquista del 27% del mercato container dell'Alto Tirreno.

Ha detto l'ing. Sergio Di Roberto, direttore generale della Terminal Contenitori: [illegible] *sta attuando un'inversione di tendenza [illegible] traffici, specialmente [illegible] lo sviluppo delle linee per il Medio e l'Estremo Oriente».*

A che [illegible] si deve il [illegible] atteso decollo [illegible] un settore sul quale, nel suo programma di rilancio, il presidente del Cap D'Alessandro aveva puntato moltissimo?

Uno dei principali elementi di forza oggi è il terminal all'avanguardia [illegible] Calata Sanità, inaugurato alla fine dell'anno scorso ed entrato pienamente in funzione nel 1988. Con un investimento [illegible] 110 miliardi di lire, [illegible] Sanità è attualmente [illegible] dei terminal più moderni d'Europa, in grado di competere, a pieno regime, con i grandi porti del Nord.

Un fondale di circa 14 metri consente l'attracco alle più grosse navi full container attualmente in servizio. Il terminal dispone di [illegible] parco [illegible] 36.830 mq finalmente adeguato alla sua capacità di movimentazione. [illegible] tre gru di banchina, sei su rotaia e due gommate. [illegible] sistema del terminal consente lo svolgimento automatizzato di tutte le principali operazioni. Il calcolatore fornisce e riceve informazioni dagli utenti, dagli uffici di programmazione, dagli addetti ai varchi del terminal, dai manovratori [illegible] delle gru, dagli addetti alle operazioni [illegible] sbarco-imbarco delle merci.

Calata Sanità è stata progettata per movimentare 30 contenitori l'ora per gru, [illegible] complessivi 500 contenitori al giorno per nave. E' stata prevista la possibilità di spedire 38.000 contenitori l'anno via treno.

«L'entrata [illegible] esercizio [illegible] terminal [illegible] Calata Sanità — dicono al Cap — *è [illegible] punto di forza di questa inversione e dalle compagnie armatoriali giungono chiari segnali che la svolta decisiva sarà rappresentata da Voltri».* Il porto di Voltri, il cui primo nucleo si prevede possa [illegible] operante nel 1989, potrà movimentare complessivamente altri 320.000 container l'anno. Il terminal sarà dotato [illegible] 400.000 mq di aree per container [illegible] e ro-ro, due accosti per navi portacontainer e [illegible] accosti per navi ro-ro.

Gli accordi recentemente raggiunti con alcune tra le più importanti compagnie di navigazione del mondo indicano l'interesse che il porto di Genova [illegible] sta nuovamente suscitando tra gli operatori. I clienti [illegible] recentemente acquisiti dalla *«Società Terminal Container»* sono la *«Yang Ming»*, che ha scelto Genova come unico terminal mediterraneo, la [illegible] Cosco, e [illegible] Sea Land, Nedlloyd, Tfl, Maersk, Farrel, Evergreen.

Un altro punto a favore di Genova è rappresentato [illegible] recente decisione del [illegible] gono di assegnare alla Sea Land, [illegible] era già avvenuto per la Farrel Line, il carico di 20.000 [illegible] destinato in Germania, dirottandolo per la prima volta dai porti del Nord Europa per [illegible] transitare a Genova. Il volume di questo [illegible] si raddoppierà con il carico di ritorno dalla Germania. *«Il conto economico della [illegible]* — spiegano al Cap — *si chiuderà [illegible] un attivo che rispecchia l'andamento commerciale positivo, la riorganizzazione del servizio e gli investimenti effettuati».*

Considerato l'andamento positivo della Società, quindi, il comitato esecutivo della *«Porto di Genova Spa»* ha deciso di proporre, utilizzando l'utile della gestione '88, un aumento gratuito del capitale sociale della Terminal Contenitori.

«L'aumento — si sottolinea al Cap — *rafforzerà ulteriormente la società anche nella sua gestione finanziaria, in previsione dei 24 miliardi di investimenti programmati per il prossimo anno».*

Daniela Grondona

■ Regione, rinviato il «progetto cultura»

GENOVA — Ieri [illegible] è stato [illegible]vamente rinviato [illegible] Consiglio regionale per [illegible] riesame la proposta di delibera [illegible] per la promozione culturale. Lo schema di programma regionale, presentato dall'assessore Valenziano, torna quindi in commissione. La decisione è stata presa all'unanimità, con la sola astensione dell'assessore Valenziano, su proposta [illegible] comunista Armando Magliotto. Il segnale di un [illegible]senso generale nei confronti dei contenuti dello schema è stato dunque chiaro.

La richiesta di revisione del provvedimento è [illegible] poggiata in primo luogo [illegible]. Precedentemente era stato proprio Valenziano a sollecitare [illegible] sospensione della delibera per un «approfondimento tecnico», dopo i dubbi di legittimità sollevati dal democristiano Fausto Cuocolo sull'erogazione di finanziamenti a alcune [illegible] cietà editrici.

Ieri mattina [illegible] aveva portato in Consiglio, a conforto [illegible] progetto, [illegible] giudizio del professor Giancarlo Moretti, docente [illegible] diritto amministrativo dell'università di Genova, secondo cui «le leggi regionali vigenti non sono in [illegible] l'attribuzione di finan- [illegible] a soggetti privati [illegible] scopo di lucro».

L'opposizione ha invece espresso una dura critica ai criteri che regolano il programma, [illegible] particolare per l'at- [illegible] dei comitati e per alcune manifestazioni.

Rischia di affondare il mercantile siriano all'ancora nel porto di Genova

Finalmente viveri per i marittimi e un nuovo allarme sulla Zanoobia

La Culmv ha inviato [illegible] carico di 600 chili - Una perizia - «Seimila fusti potrebbero finire in mare»

Finalmente viveri per i marittimi della Zanoobia grazie ai portuali. A destra il comandante del cargo siriano [illegible] Matteo Fusaro, viceconsole della Culmv

GENOVA — [illegible] eccoli i portuali genovesi, ruvidi, spesso accusati di difendere una corporazione, bersaglio di critiche, [illegible] rivelano la loro sensi- [illegible] e, fra i primi, raccogliendo [illegible] le sollecitazioni contenute in un'inchiesta de «La Stampa», inviano un carico di generi alimentari ai tredici marittimi [illegible] nella Zanoobia, quasi [illegible] mesi in una [illegible] che sta diventando un lager, marittimi siriani privi di tutto.

Il sindacato portuali, un mese fa, aveva [illegible] inviato un [illegible] generi alimentari a un equipaggio che stava esaurendo le sue scarse risorse. Ieri [illegible] scesa in campo la Compagnia [illegible] lavoratori merci varie (Culmv) i cui dirigenti, accantonando le difficoltà nelle quali in questo periodo operano, hanno inviato un altro carico: oltre 600 chili di viveri, burro, carne, [illegible], caffè, zucchero, patate, pasta, frutta sciroppata, riso, pollame ed altro caricati su una pilotina e trasportati sulla Zanoobia ancorata [illegible] foranea del porto.

«Un aiuto perché sia garantita la sopravvivenza dei marinai, e tutta la nostra solidarietà, ora altri devono fare il loro dovere, le barriere di certa burocrazia devono cadere di fronte al dramma che coinvolge tredici lavoratori come [illegible]», ha detto il vice console della [illegible], Matteo Fusaro, che ha scortato il carico, insieme a Walter Marchelli e a Franco Nocelli del Consiglio di amministrazione della compagnia. Ma altri problemi incombono. Uno, soprattutto: il pericolo che la Zanoobia, [illegible] tonnellate di stazza lorda, possa inclinarsi o addirittura affondare per infiltrazioni [illegible] mareggiata.

L'allarme è contenuto in una perizia compiuta nei giorni scorsi da un tecnico cipriota, Charalambos Manolis, secondo il quale i forti venti che infuriano nella zona di mare della [illegible] foranea, considerato il rischio per la sua esposizione, potrebbero provocare un sinistro di gravissime proporzioni: nelle stive della Zanoobia ci sono ancora circa seimila fusti di sostanze tossico-nocive che, se finissero in mare, causerebbero un inquinamento spaventoso.

Il perito ha riferito inoltre di danni alle fiancate per urti contro la banchina, di vischiosità nelle stive per le perdite dei fusti (ora però completamente sistemati), di ingobbature sul lato destro, di guarnizioni difettose nei boccaporti, [illegible] corrosione [illegible] pareti del garage, di gruppi elettrogeni fuori [illegible].

«In queste condizioni — protesta l'avvocato Francesco Rizzuto, esperto e consulente marittimo, patrono dell'equipaggio — *la nave dovrebbe essere trasferita in [illegible] bacino per le riparazioni e le bonifiche necessarie, o quanto meno, a tempi brevissimi, fatta accostare a una banchina più sicura».*

Il comandante della Zanoobia, Ahmed Tobalo, 42 anni, è arrivato ieri a terra con una lancia per accogliere il dono della Culmv cui [illegible] contribuito altre organizzazioni: la «Cooperativa battellieri delle Grazie» che ha effettuato gratis il trasbordo sulla nave, la [illegible] «Alfa Sped» che [illegible] gratuitamente ha compiuto le necessarie operazioni doganali. Sulla banchina, fotografi, emittenti private, portuali che hanno voluto esprimere la loro solidarietà. Com'è la situazione a bordo? *«Il problema dei viveri* — spiega il capitano — *è superato per un buon periodo grazie a questo carico. Devo dire che non abbiamo [illegible] patito [illegible] fame, ma anche perché [illegible] mo misurato le scorte. Quello che ora ci perseguita è il freddo».*

Ieri [illegible] il battello che ha portato i [illegible] alimentari a bordo [illegible] schiaffeggiato [illegible] raffiche [illegible] tramontana, sempre più gelide man mano [illegible] ci si avvicinava al molo dove è [illegible] la Zanoobia. A bordo [illegible] c'è riscaldamento. Matteo Fusaro ha promesso l'invio di [illegible] per riparare gli impianti. I marittimi non hanno abiti pesanti, né cappe impermeabili, [illegible] coperte. Come passano le giornate? *«Chiusi nelle cabine e nelle salette vediamo la tv dal mattino alla notte»*, risponde il capitano Tobalo.

Le reti da pesca, qualche tempo fa ritirate all'equipaggio, [illegible] state restituite. Ma [illegible], con questo freddo, [illegible]urarsi alla pesca. Di televisori a bordo ce ne sono due: uno fu trovato [illegible] primo ufficiale in una [illegible] e riparato da un marinaio.

Sulle condizioni [illegible] salute, impossibile avere un giudizio. Spiega il [illegible] Tobalo. *«Siamo stati sottoposti più volte ad analisi, [illegible] abbiamo inutilmente chiesto che ci venissero consegnate le cartelle cliniche. Non è riuscito [illegible] averle nemmeno il nostro avvocato. Così, se mi chiedete come stiamo di salute, non posso che rispondere "Chiedetelo alla capitaneria"».* [illegible] dovrebbe intervenire fa scena muta. Con l'ambasciata [illegible] na a Roma che non risponde alle sollecitazioni, con l'armatore che non paga i suoi marittimi. *«E questo* — interviene l'avvocato Rizzuto — *nonostante l'articolo 449 del codice della navigazione preveda il salario garantito quando l'equipaggio di [illegible] nave, non per [illegible] colpa, incontri ritardi nello [illegible] di quanto trasporto».*

A bordo subentra l'angoscia, per la lontananza forzata, per l'isolamento. Il capitano Tobalo è padre da qualche mese ma non ha ancora [illegible] sua figlia. Il cameriere Nasser Bayasi, 20 anni, ha in Siria i genitori e dieci fratelli dei quali [illegible] sa più nulla. Intrecci di [illegible], forse [illegible] indifferenza, consentono che a pochi centinaia di metri da una grande città si consumi, alla fine degli Anni 80, un'ingiustizia che vede tredici uomini prigionieri nel mare. Per ora lo hanno capito solo i portuali.

Guido Coppini

I viveri vengono trasferiti sulla Zanoobia (Tel. News Rubu)

A Carasco intervento degli agenti per un caso di emofilia

La corsa per salvare un bimbo

In zona [illegible] il «Kriobulin», un farmaco austriaco raro e costoso - Il viaggio a Genova di [illegible] «pantera» [illegible] polizia, chiamata dalla farmacista - La famiglia

[illegible] — Una corsa a [illegible] spiegate per trasportare [illegible] un raro farmaco contro l'emofilia, di cui [illegible] bimbo di sette anni e mezzo, [illegible] grave malattia che blocca la coagulazione del [illegible] urgente bisogno.

Ieri una «pantera» [illegible] polizia di Chiavari [illegible] compiuto un intervento [illegible] insolito facendo il «corriere» tra un grossista di medicinali di Genova e l'abitazione di V.E., il piccolo paziente, a Carasco. *«Certo non capita tutti i giorni; ma questo tipo di intervento rientra nel [illegible] pubblico e quindi nelle [illegible] stre competenze»*, spiega uno dei funzionari del commissariato chiavarese.

Tutto è cominciato [illegible] prima mattinata, quando la dottoressa Gabriella Laterno Bersellini, titolare della farmacia Centrale [illegible] via Prandina, ha richiesto l'intervento della polizia [illegible] andare a ritirare il farmaco, il «Kriobulin», costo di una fiala 684 mila lire, presso il distributore Pescetto di Genova. Spiega la dottoressa Lan- [illegible] *«Questo farmaco austriaco, indispensabile per la sopravvivenza degli emofiliaci, sta diventando molto raro. Fino allo scorso agosto era più facile trovarlo, ma da qualche tempo, forse a causa dei maggiori controlli anti-Aids a [illegible] viene sottoposto dal produttore, [illegible] Italia arriva col contagocce».*

Continua la farmacista chiavarese: *«Il "Kriobulin", confezionato in fiale, viene somministrato [illegible] volta al mese per endovena sotto forma di flebo: un'operazione nella quale i genitori del piccolo paziente [illegible] Carasco, curato a casa, sono diventati quasi esperti. Avevamo la ricetta qui in farmacia da diversi giorni, ma non riuscivamo a reperire il farmaco dai soliti distributori. Solo ieri mattina ne abbiamo rintracciato due scatole dal grossista Pescetto, e dato che ormai il piccolo paziente di Carasco ne aveva un bisogno urgente, e [illegible] c'era altro modo per avere [illegible] qui il medicinale, abbiamo chiesto l'intervento della polizia».*

Ancora una volta, quindi, le forze dell'ordine hanno dato prova [illegible] efficienza e [illegible] tempestività: quaranta minuti dopo [illegible] chiamata la «pantera» con a bordo gli agenti Campodonico e Sias si è fermata davanti all'abitazione del piccolo paziente, a Carasco; pochi minuti dopo i genitori di V.E. hanno potuto iniziare la somministrazione del farmaco.

L'episodio chiavarese, anche [illegible] a lieto fine, apre comunque un grosso interrogativo: [illegible] «Kriobulin» [illegible] un far- [illegible] indispensabile, come l'insulina per i diabetici, e quindi dovrebbe essere disponibile con regolarità, cosa che invece non sta accadendo.

Conferma [illegible] dottoressa Lanterno. *«L'importatore italiano, la ditta Immuno di [illegible], sta facendo salti mortali [illegible] per approvvigionare del farmaco i numerosi emofiliaci italiani [illegible] ne hanno bisogno, [illegible] problema purtroppo è all'origine, nella lentezza dell'importazione. Possibile che non si possa fare qualcosa?».*

Marco Raffa

■ «Genova può perdere i Mondiali»

GENOVA — Il presidente della Federcalcio Matarrese, accompagnato dal vicesindaco di Genova Morchio, ha compiuto ieri mattina un sopralluogo nello stadio di Marassi dove proseguono i lavori di ristrutturazione [illegible] vista dei Mondiali.

Ha detto Matarrese riferendosi a recenti polemiche: *«Per le gare [illegible] Mondiali sono necessari requisiti di funzionalità che, se non fossero garantiti, potrebbero mettere in forse la designazione del capoluogo ligure».* Per il vicesindaco Morchio però *«questo pericolo non esiste».*

Ha concluso Matarrese: *«Chiederò [illegible] respon- [illegible] del Comune un maggiore impegno nel campo della sicurezza».*

GENOVA, [illegible] CASALINGHE CONTRO LA DROGA

Genova. «Basta siringhe», «Più giardini e meno aghi». Sono due dei cartelli apparsi [illegible] testa al corteo della Federcasalinghe che ieri mattina ha sfilato in città protestando contro la droga e soprattutto contro i pericoli di contagio ai quale sono esposti i bambini. Oltre duecento le casalinghe [illegible] si [illegible] riunite in piazza De Ferrari, per raggiungere poco dopo il Comune, in via Garibaldi. Una delegazione è stata ricevuta [illegible] sindaco al quale ha consegnato una lettera che esprime l'esigenza di un intervento, a tutti i livelli, perché siano ripuliti i giardini, i vicoli e ogni altro luogo nel quale vengono lasciati aghi. La Federcasalinghe chiede naturalmente anche controlli davanti alle scuole, per impedire che gli alunni vengano avvicinati da spacciatori. «Una sorveglianza — hanno insistito molte mamme — potrebbe [illegible] svolta da pensionati, utilizzando così un volontariato prezioso; persone che conoscono l'ambiente e quindi in grado di controllare le mosse di sconosciuti che avvicinano i ragazzi». Il sindaco ha promesso il massimo impegno per la soluzione di un problema diventato ormai fra i più assillanti della città

Le due città ospiteranno da oggi un congresso internazionale

A Genova e Rapallo arriva il presepe

RAPALLO — Si apre questa mattina a Genova, nella [illegible] Liguria [illegible] Fiera del Mare, il tredicesimo congresso internazionale dell'*«Associazione amici del Presepio»*. Fino a domenica decine e decine di delegati provenienti [illegible] ogni parte del mondo si scambieranno esperienze, ricerche [illegible] e artistiche basate sulle tradizioni che, partendo dal presepe [illegible] Greccio, si sono poi sviluppate nei secoli radicandosi nei cinque continenti.

Per la Liguria, e in particolare Genova e Rapallo che ospitano i lavori del congresso e [illegible] iniziative collaterali, si tratta di una grossa occasione anche dal punto [illegible] vista [illegible] e [illegible] immagine, vista appunto la presenza di moltissimi delegati provenienti [illegible] europei ed extraeuropei.

Il programma, sia quello del congresso genovese, [illegible] quello delle manifestazioni [illegible] Rapallo, è ricchissimo. Ieri c'è stata [illegible] prima riunione dei congressisti alla *«Sala Riviera»* della Fiera del Mare e, in serata, il Comune [illegible] Genova ca [illegible] ai rappresentanti nazionali delle Associazioni una cena al Roseto di Nervi.

Oggi alle 9 il congresso sarà [illegible] inaugurato. Alle 15 i congressisti visiteranno, all'Albergo dei Poveri di piazzale Brignole, la mostra *«Imago Praesepii»*. In serata spettacolo folcloristico [illegible] teatro Verdi di via XX Settembre.

A Rapallo, intanto, entre- [illegible] nel vivo [illegible] iniziative collaterali in cinque punti della città (chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, chiesa [illegible] Francesco, Oratori dei «Bianchi» e dei «Neri», Antico Castello sul mare) sono allestite mostre di presepi storici, artistici e tradizionali. All'Antico Castello è visibile anche [illegible] mostra del pittore Pietro Delfitto, uno dei più noti affreschisti italiani, presentata lo [illegible] anno a Betlemme mentre alla Casa [illegible] Giovento di via Lamarmora continuerà [illegible] Mostra mercato delle statuine e dell'arredamento del presepio.

Il programma genovese prevede per domani, alle 9 alla Fiera del Mare, la ripresa dei lavori e, alle 21, la proiezione di diapositive sui presepi di Genova e la lettura [illegible] cuni brani di poesie genovesi. Sabato 12 novembre i congressisti si trasferiranno in [illegible] a Rapallo, che diventerà di fatto la protagonista della giornata: dopo la visita delle varie mostre e il pranzo offerto dall'organizzazione, i congressisti [illegible] ammi- [illegible] dal mare, una [illegible] in [illegible] natalizio dell'«incendio» pirotecnico dell'Antico Castello, e in più l'accensione, sul Monte Orsena, di una grande stella cometa sul Santuario [illegible] Caravaggio. In serata, nella chiesa di S. Francesco [illegible] concerto dell'organista Emilio Traverso.

Domenica mattina, infine, i congressisti si ri[illegible] nella cattedrale di S. Lorenzo a Genova dove assisteranno a una [illegible] solenne officiata dall'arcivescovo di Genova mons. Canestri. A mezzogiorno, alla Fiera del Mare, il pranzo di commiato.

m. r.

■ Manomette contatore [illegible]: assolto

RAPALLO — Un rapallese di 40 anni, Lorenzo Carrozza, che era [illegible] denunciato dall'Enel per una presunta manomissione del contatore che aveva in casa, è stato assolto ieri dal pretore di Rapallo, Raffaele di Napoli «perché il fatto non costituisce reato». Carrozza era accusato di aver tagliato, il 19 gennaio, i piombini che sigillavano il contatore e attivato l'impianto domestico, per il quale aveva un regolare contratto di fornitura, senza aspettare l'intervento dei tecnici Enel.

La vicenda è singolare perché da tempo, all'atto della stipula del contratto, l'Enel autorizza formalmente l'utente ad autoattivare l'impianto e quindi Carrozza [illegible] aveva commesso alcun [illegible]. L'ispettore Lorenzo Garavelli, che, [illegible] giorni dopo, scoprì la «manomissione», ha dichiarato ieri [illegible] giudice di non essere a conoscenza di questa possibilità: «Non credevo che fosse in vigore anche nella [illegible] di Rapallo». Di qui il rapporto alla sede di Chiavari e l'azione penale intentata dall'Enel contro l'utente, che si è conclusa ieri con la completa assoluzione di Carrozza. Quest'ultimo aveva [illegible] ottimo motivo per riattivare il contatore nell'appartamento di via Libertà dove abitava già da tempo. Il contratto Enel, infatti, era intestato al [illegible] padrone di [illegible] che, intendendo sfrattarlo, pochi giorni prima l'aveva disdetto lasciando l'inquilino al buio.

■ «Caso [illegible] in Consiglio a Rapallo

RAPALLO — Nel Consiglio di Rapallo previsto per domani sera si parlerà anche del «caso Carta». L'ex segretario psi e consigliere comunale Enea Carta, attualmente al centro di un'inchiesta [illegible] la magistratura della finanziaria «Fias», non si presenta ormai [illegible] mesi alle sedute del Consiglio e la [illegible] sta bloccando la commissione per il concorso alla nomina del nuovo ragioniere capo. Domani sera il Consiglio dovrà decidere sull'opportunità o meno di sostituire Carta.

■ [illegible] campo [illegible] golf presto a [illegible]

BONASSOLA — Il Comune di Bonassola sta predisponendo lo strumento urbanistico per realizzare un campo da golf di 18 buche nella zona di Pian Pontasco a monte [illegible] Conca [illegible]. L'impianto, che sarà realizzato dalla società Bonassola Golf, dovrà ottenere il placet della Regione. Il progetto prevede oltre [illegible] campo da golf anche la costruzione di una club-house, di un albergo e di una seri[illegible] edilizia residenziale con 25 [illegible] metri cubi di strutture su una superficie [illegible] 72 ettari.

■ Lavagna, assegnati 37 alloggi Iacp

LAVAGNA — Alla presenza del sindaco di Lavagna Gabriella Mondello, dell'assessore all'Urbanistica Renzo Bacigalupo e del funzionario dello Iacp di Chiavari geom. Lucio Lessini, si è svolta ieri mattina in Comune a Lavagna l'estrazione a sorte degli assegnatari [illegible] alloggi popolari da tempo ultimati dallo Iacp nella zona di Cavi Arenelle.

■ Nè, autorizzata la [illegible] alla Cite

NE' — E' stata autorizzata, almeno [illegible] «tranche», [illegible] cassa integrazione per i [illegible] lavoratori della Cite, l'azienda elettromeccanica [illegible] Ne dichiarata [illegible] ai primi [illegible] ottobre. La [illegible] integrazione approvata ieri dal ministero del Lavoro copre il periodo che va dal mese di giugno all'ottobre 88. Intanto, l'altra mattina, il pretore [illegible] Rapallo ha [illegible] la sentenza relativa al ricorso presentato dal liquidatore della Cite, Marco Cimarosti, contro la Sab-Nife, un'azienda concorrente della Cite che [illegible] di concorrenza sleale.

[illegible] - Sorpassi di Bressan, Cantore e Bencardino

Tre nomi nuovi in difesa

Lo scossone alle classifiche viene dal Ponente - L'ultimo turno ha scalzato [illegible] vetta il portiere Bagnasco, il terzino sinistro Bordini e il mediano Bovio - L'allenatore Orcino stacca gli avversari

Il Ponente alla riscossa: un piccolo terremoto, targato soprattutto Ventimiglia e Carcarese, ha dato uno scossone alle classifiche della squadra ideale dell'Interregionale, e se sono [illegible] tre i cambi [illegible] guardia questa settimana nei vari ruoli, ci sono anche altri importanti movimenti alle spalle degli altri leader.

Portiere — Prima novità: con la grande prova di Saint-Vincent, Bressan della Carcarese ha tolto il primato a Bagnasco del Levanto. Il n. 1 biancorosso è salito infatti a 6,67, contro i 6,50 del rivale. E continuano a farsi avanti pure Zappa (Pegliese, 6,39) e Luca Soncin (Ventimiglia, 6,33).

Terzino [illegible] — [illegible] testa Carrea della Pegliese con il suo 6,50, ma sale al secondo posto Rotella (Ventimiglia, 6,37), superando di misura Conti [illegible] Samm, [illegible] stato [illegible] 6,36. Vicino ai primi, anche Bianchi dell'Albenga, che sta [illegible] una squalifica e resta a 6,33.

Terzino sinistro — Altro nome nuovo in vetta: il [illegible] vecchio marpione dell'Albenga, che a forza di grosse prove è salito a 6,61, strappando il primato a Bordini (Cairese), che si è visto sopravanzare anche [illegible] Sergio Soncin del Ventimiglia, [illegible] emergente, con un ottimo 6,50.

Stopper — Ancora l'Albenga in evidenza, grazie a Carlo Marazzi, che con 6,56 rimane al comando nel ruolo, tenendo a bada gli avversari, tra i quali si fa avanti il solo Bosio (Ventimiglia), giunto a 6,33. In flessione Eretta (Cairese, 6,16), superato anche da Brunelli (Carcarese).

Libero — Bolgiani [illegible] l'esperto giocatore della Sammargheritese, con 6,56, è in netto vantaggio sui rivali, tra i quali i migliori restano Vecchio (Albenga) e Mariani (Le[illegible]) ma con un 6,33 che [illegible] consente loro di [illegible] il primo della classe.

Mediano — Anche qui una [illegible] Merito di Bencardino del Ventimiglia, che ha saputo togliere il primo posto a Florio [illegible] (Pegliese), a lungo dominatore nel settore. Il «Benca» è salito a 6,72, superando [illegible] il genovese, [illegible] a 6,67. Al terzo posto Soldano (Carcarese) e Sarti Magi (Samm), entrambi a 6,50.

Mezzala destra — Non ci sono problemi per Enrico Vella, nonostante il «faro» [illegible] Ventimiglia sia rimasto bloccato domenica scorsa per squalifica. Il suo 6,57 lo mantiene al riparo dalle insidie, visto che Molnar (Levanto) e Marchesini (Samm) sono a 6,50, e l'unico a marcare qualche progresso [illegible] Sughi della Carcarese (6,31).

Mezzala sinistra — E' in pericolo il trono di Celsi (Levanto): il suo 6,57 è ormai nel mirino di Bottero (Carcarese), che grazie alla prova di domenica scorsa è arrivato a 6,50 e punta deciso sul leader del ruolo. Più indietro sono Celeri (Entella, 6,39) e Marasciano ([illegible], 6,30).

Tornante — Sempre in evidenza Ogliari (Samm), che con 6,64 tiene a bada il resto del gruppo. «Uralo» da Morello del Ventimiglia grazie a un discreto 6,39. Al terzo posto resta Perasso della Cairese, assestato a 6,33 dopo un avvio di stagione molto brillante, che lo aveva inserito al vertice.

Prima punta — Sempre più netto il vantaggio di Basso, del Ventimiglia, che è rientrato domenica confermando il suo stato di grazia: con 6,71 è il chiaro dominatore nel ruolo, dove perde battute Battiston (Samm), che resta secondo con 6,31 ma a netto intervallo dal Basso. Dietro di lui, c'è Monari della Pegliese con 6,28.

Seconda punta — Ancora primo Ubertelli (Pegliese), ma il suo 6,37 è minacciato da Broso, il gioiellino della Samm, salito a 6,30. Per il resto, ancora in lotta coi primi Carmassi del Levanto (6,28), mentre gli altri sono più lontani, guidati [illegible] Gerbia della Carcarese con 6,07.

Allenatore — Stacca di nuovo i rivali, Corrado Orcino (Carcarese): grazie all'impresa di Saint-Vincent, il giovane tecnico biancorosso è salito a 6,80 e tiene a bada Fontana (Samm, 6,72), mentre al terzo posto c'è Pisano del Ventimiglia con 6,61. Al quarto posto, a pari merito con 6,44, il trio formato da Locatelli, Viviani e Canepa.

Squadra [illegible] — Visti i [illegible] della guardia soprattutto in difesa, riprende quota il gruppo delle squadre del Ponente, con il Ventimiglia che ha [illegible] giocatori, l'Albenga due, la Carcarese uno, più il «mister». Ecco il «top 11» dopo la nona giornata: Bressan; Carrea, Cantore; C. Ma[illegible] Bolgiani, Bencardino; Ogliari, Vella, Basso, Celsi, Ubertelli. Allenatore Orcino.

Roberto Baglietto

■ [illegible] riaccende all'Entella

CHIAVARI — Vittorio Chiesa e il gruppo di minoranza della s.r.l. hanno interrotto ieri le trattative con l'amministratore unico Sergio Barbieri e i suoi rappresentanti (Gamba, Curotto, Caironi e Guida) per il passaggio [illegible] quota di maggioranza dell'Entella. La decisione è [illegible] presa su consiglio dei legali di Chiesa.

A questo punto, sfumata anche l'ultima possibilità per un cambiamento ai vertici dell'Entella, appare quasi scontata la conferma fino alla fine della stagione [illegible] situazione societaria.

[illegible] - La supermatricola è al comando solitaria

Prosegue il miracolo Fazzini Galimberti, dinastia di Deiva

Il figlio della ex presidente diventa il bomber della squadra neoretrocessa

Si è formato un plotone in testa alla classifica di Terza Categoria: Idraulica Fazzini a 9 punti, Riviera e Chiavari Calcio a 8, Portofino, Poggio e Deiva a 7. Dietro a queste sei vi è già un divario di ben 3 punti.

Saranno probabilmente queste le squadre che si contenderanno i due posti validi per passare alla categoria superiore.

L'Idraulica [illegible] ha [illegible] — L'«esordiente assoluta», l'Idraulica Fazzini (è stata fondata il 20 luglio '88), sta guidando con grande sicurezza la graduatoria.

In cinque giornate [illegible] perso un solo punto sul difficile [illegible] Framurese. Da domenica il leader grazie al passo falso della Chiavari Calcio e al turno di riposo del Portofino. I suoi dirigenti, sponsor in testa, continuano a giurare che non può durare, però, intanto, la formazione di Carmagnola, [illegible] posta per di più da molti uomini nuovi (6 elementi l'anno scorso non erano addirittura tesserati per la Federcalcio), non sembra presentare nessun lato debole.

«Cerchiamo soprattutto di divertirci — spiega il tecnico arancione — *e di non drammatizzare se qualcosa va storto. Indubbiamente arriveranno anche per noi i momenti bui, visto che abbiamo poca esperienza e che abbiamo di fronte squadre, tipo il Riviera, che alla fine imporranno il loro potenziale superiore. Però sul nostro campo, il "Broccardi", dalle misure molto ridotte, poche avversarie faranno risultato, soprattutto quando i terreni si faranno pesanti».*

La prova che la Fazzini [illegible] e [illegible] campo di Santa Margherita è il risultato del «derby delle matricole»: il Gourmet Segesta ha rimediato 4 reti [illegible] autogol, doppietta di Rossi e infine Gardella) senza poter reagire.

Il Riviera si fa sotto — L'altro fatto saliente della quinta giornata è il successo, più [illegible] di quanto dica il punteggio, [illegible] Riviera [illegible] Chiavari Calcio, fino a quel momento imbattuta.

Il [illegible] match del «Gallotti» ha [illegible] chiaro responso [illegible] salute e sulle possibilità future delle due squadre. Il Riviera di Maucci ha [illegible] vedere [illegible] che [illegible] è capace, tanto da mettere ben presto al sicuro il risultato con le reti di Gulino e del forte Mellita.

La Chiavari Calcio ha dimostrato un netto peggioramento rispetto [illegible] prime prove; [illegible] potuto [illegible] in gol solo per un [illegible] regalo dell'arbitro.

La famiglia Galimberti — L'anno scorso il D[illegible] Marina andò sulle pagine di tutti i giornali [illegible] grazie [illegible] che l'allora presidente [illegible] Silvana Galimberti sostituì l'allenatore alla quinta giornata e [illegible] in panchina per la partita [illegible] il Valle Sturla.

Quest'anno la squadra si [illegible] a un altro Galimberti, Carlo, figlio di Silvana (e quest'anno retrocessa [illegible] vicepresidenza). Il ragazzo, dopo un anno nel Casarza, sta con i suoi gol portando il Deiva Marina nelle zone alte della classifica. Anche nell'ultima giornata ha segnato, assieme ad Antonello Barbieri.

Nervosismo — E' [illegible] brutta partita quella tra [illegible] e Galtorno: hanno vinto gli ospiti per 3-2, ma il gioco è stato caratterizzato più che dai gol dal nervosismo. Vi sono state due espulsioni nel Nè Calcio che [illegible] no a indicare come la partita [illegible] privilegiato i [illegible] sul calcio.

Spettacolo e divertimento — Aurora Avis-Framurese, Sporting-Sammartinese e Poggio-Ri Calcio si sono concluse in pareggio, ma in tutte le partite gli spettatori hanno potuto ammirare [illegible] gioco, parecchie [illegible] divertiti.

Il derby dell'estremo Levante tra Aurora e Framurese è stato incerto: alle segnature di Parchi e Ceragioli per i padroni [illegible] hanno replicato tra gli ospiti Mazzoleni e Bandiera. Due a due [illegible] Sporting e [illegible] martinese [illegible] terzino [illegible] ruentini, Orlandazzi, è stato protagonista nel bene e nel male. Prima ha [illegible] per i suoi, poi è incappato in un'autorete. Le altre segnature, ad opera [illegible] granata Bonino e per la Sammartinese di Grammatica.

Infine, il Ri Calcio è andato oltre le previsioni della vigilia [illegible] ha impegnato a fondo il Poggio. Per i chiavaresi ha segnato Bosso, ha riequilibrato l'incontro Asperini.

d. s.

[illegible] - A Sanremo tanti rischi per Bruni, Giribone e Littardi

Roverino, vittoria-thrilling

■ Under 16 Italia sconfitta

GENOVA — Nella finale [illegible] il terzo posto del torneo internazionale under 16 la Scozia ha battuto l'Italia per 2-1. Gli azzurrini, a parte il più giovane giocatore del [illegible]o (Campione, ieri autore del gol) e Bonomi, premiato quale miglior difensore, non hanno [illegible] grosse individualità (Fontana è stato preferito a Ghizzardi). Nella finalissima [illegible] della Spagna sull'Inghilterra per 2-0.

SANREMO — Successo in gara nella 41ª edizione del «Trofeo d'argento Città di Sanremo»: i [illegible] Valerio Bruni, [illegible] Giribone e [illegible] Littardi, che gareggiavano per la Roverino di Ventimiglia, [illegible] risultati i migliori in assoluto, sbaragliando un lotto di circa 300 giocatori con il fior fiore del boccismo a livello nazionale ed anche diversi rappresentanti d'Oltralpe; al posto d'onore la [illegible] torinese della Coalto, superata in finale per 13-11.

Vittoria meritata, ma anche sofferta, [illegible] i portacolori [illegible] (ancora un po' frastornati dalla mancata qualificazione al campionato di A) che in [illegible] occasioni, [illegible] due giorni sanremese, si sono [illegible] forte vantaggio iniziale che però [illegible] mai amministrare nel modo dovuto, rischiando anche l'eliminazione.

La finalissima, 4 gli A in campo, a conferma dell'alto tasso tecnico di questa edizione, s'è conclusa come detto 13-11 per Bruni e soci che dopo sette giocate conducevano [illegible] 10-1, e poi in sole altre quattro «mani» si sono ritrovati 10-11: buon per loro che il pur bravo Priotto è incappato in un doppio fallo di bocciata che gli [illegible] così permesso di concludere favorevolmente un incontro che si [illegible] molto male.

Ma anche nel turno di semifinale la Roverino aveva sudato parecchio per [illegible] ragione [illegible] Castagnolese.

Nei «quarti», di fronte alla squadra-rivelazione del torneo — la Ventimigliese di Biagini, Siccardi e Zucchetto — i vincitori della gara avevano dovuto giocare al meglio per riuscire ad imporsi, mentre nei [illegible] precedente avevano avuto vita abbastanza [illegible] coi rischi.

Nel gruppo delle otto migliori sono arrivate anche Ventimigliese (Aghem, Bianchi, Magnani) e [illegible] che hanno a loro volta preceduto l'italiano Chiavari (Ansaldo, Bregante, Musizi), U.B. Sanremo (Allasia, S. Paraldi, G. [illegible]), Bottanetese Prime Consult (Baldo, Morgavi, Repetto), Carmagnolese, C. Colombo Genova (Macario, Queirolo, Resala) e Silpa Torino.

Guido Tolazzi

[illegible] - Per il Palio lotta aperta solo in coda

Lo Junior inattaccabile

GENOVA — L'11ª edizione del Palio dei rioni di boccette ha una «lepre» attualmente inattaccabile anche se alle [illegible] spalle c'è un plotoncino agguerrito. La caratteristica di queste prime dieci giornate è l'estremo equilibrio in coda, con oltre la metà delle squadre racchiuse in pochi punti, perciò [illegible] zione incerta per quanto concerne le retrocessioni (due dovranno infatti lasciare il Palio ad altri rioni).

La squadra più in forma del momento è il San Gottardo, ma il vantaggio del Bar Junior è ancora notevole e potrebbe addirittura [illegible] dopo gli incontri di domani sera. *«In effetti il Bar Junior affronterà, sul biliardo di casa, l'ultima della classifica Palmarese per il classico incontro testa-coda, mentre le più immediate inseguitrici, San Gottardo e Certosa, dovranno giocare in trasferta»*, [illegible] il presidente del torneo, Antonino Nicosia. E prosegue: *«Ritengo che in questo momento del campionato la lotta più interessante sia in coda, poiché al vertice il Bar Junior sta attraversando un periodo favorevole e inoltre avrà due incontri casalinghi consecutivi contro la Palmarese e il Sant'Eusebio».*

Sorprende il [illegible] felice momento del Marassi, un rione «decano» del Palio che ha fra le sue peculiarità quello di dare spazio solo ai «soci» del quartiere, senza il tesseramento di giocatori «foresti».

Questa la classifica aggiornata dopo i recuperi: Bar Junior p. 23; Certosa e [illegible] Gottardo 19; San Bernardo 18, Quezzi e San Gerolamo 17, [illegible] Teodoro 16; Struppa, Sturla e Sant'Eusebio 15; Molassana, Sampierdarena e Marassi 13; Bar Sport, Doria e Molo 12; Pontevecchio 11; Palmarese 10.

Il prossimo turno, [illegible] domani sera alle 20,45, con il collegamento radiofonico in diretta dal [illegible] genovesi di Radio Nuovo Lido, è il seguente: Molo-San Gottardo, Bar Junior-Palmarese, Bar Sport-Certosa, San Gerolamo-Doria, Sant'Eusebio-Sturla, Molassana-San Teodoro, Quezzi-San Bernardo, Pontevecchio-Marassi, Sampierdarena-Struppa.

g. s.

FOOTBALL - Un punto meritato

Adesso l'Albatros è sulla via giusta

Solo nel finale raggiunti dagli Starfighter

I Waves Riviera Fiori giocheranno i playoff per l'ammissione alla serie A2. Un grosso risultato, insperato [illegible] lo fino a qualche settimana fa per la squadra san[illegible]. Con il 14-6 inflitto agli Icemen Aosta, nel match disputato al «Peglia» di Ventimiglia, i Waves hanno conquistato la sicurezza matematica di accedere alla fase-promozione. A due giornate dalla fine guidano la classifica con tre punti di vantaggio sulla terza (ai playoff vengono ammesse le prime due).

I playoff cominceranno a dicembre. Non saranno facili anche perché, probabilmente, la squadra ligure li dovrà giocare, per il complesso meccanismo degli accoppiamenti, quasi tutti in trasferta.

Contro gli Icemen, i liguri hanno giocato un match spettacolare, anche se con qualche [illegible] troppo passando, ad un certo punto della partita, da un vantaggio di 6-0 ad uno svantaggio di 6-8. [illegible] protagonista Mario Pozzarelli, agente [illegible] guardia [illegible] nella vita di [illegible] i giorni, che [illegible] due touch down ha firmato l'importantissimo successo.

«Brodino», invece, per gli Albatros [illegible] del Tigullio che, sul [illegible] di Lavagna, hanno pareggiato [illegible] contro gli Starfighter Cirié, [illegible] che [illegible] liguri [illegible] giunti a due minuti [illegible] fine, con percentuali decisamente migliori: 186 yards di corsa e 50 yards di lanci il conto complessivo per gli Albatros, contro le 70 di corsa e le 60 di lanci [illegible] ospiti.

«Un match giocato bene. La squadra è migliorata, anche se siamo stati sfortunati nel finale, quando gli Starfighter [illegible] *riusciti a pareggiare»*, dice [illegible] Ravera, dirigente degli Albatros, ancora ultimi [illegible] classifica del girone. Ma domenica faranno [illegible] agli Icemen ed hanno l'occasione [illegible] ribaltare la [illegible] ne.

b. m.

Risultati [illegible] B (8ª giornata): [illegible] Golfo Tigullio - Starfighter Cirié 6-6; [illegible] Riviera Fiori - Icemen [illegible] 14-6.

Classifica: Waves p. 10, [illegible] stros 8, Starfighter 7, Icemen 4 e Albatros 3.

[illegible] [illegible]es; Icemen-Albatros.

[illegible] - Esordio del Tanini tra gli allievi e la vetta non cambia

Cosmos-Cap, coppia regina

Nell'under 19 l'Entella stenta ancora a trovare la giusta carburazione - Ben sei squadre in lotta per il primato degli esordienti - La sorpresa nei «mini» viene dal Casarza Ligure

I cinque tornei giovanili organizzati dal Comitato di [illegible] stanno ormai [illegible] ciando a pieno ritmo: e alcune squadre, dopo solo tre giornate, sono già salite alla ribalta.

I valori in campo si stanno gradualmente delineando, ma qualche sorpresa è sempre dietro l'angolo a rendere più interessante la stagione.

[illegible] — Poker di squadre al vertice, ma è l'Albaro la leader virtuale poiché i genovesi hanno già osservato il loro [illegible] di riposo. Due importanti pareggi in trasferta per la Caperanese (vincitrice dell'ultima edizione) sul campo di Calvari (2-2, con reti dei verdeblù ospiti firmate da Antireno e Cogorno) e per l'Old Stars Carasco (1-1 nel derby con il Carasco grazie [illegible] rete di Vincenzo «Gege» Nucera). Non [illegible] ancora ad ingranare l'Entella [illegible] Angelo [illegible] lo stesso allenatore che spiega i motivi di tale situazione: *«Cerchiamo di assestare, gradualmente, tutte le squadre del nostro settore giovanile: l'under non è [illegible] al completo [illegible] così molti [illegible] palo il non felice avvio».*

Una squadra [illegible] torneo Berretti e un'altra nell'under: forse troppe per un settore giovanile in fase di [illegible] struzione? Il tempo per recuperare c'è, poiché ben otto squadre sono racchiuse nel breve spazio di un punto ma la situazione dell'Entella ha bisogno di [illegible] rapida [illegible] luzione.

[illegible] — [illegible] fatto il proprio esordio, alla terza giornata, la squadra genovese del Tanini, che ha però conosciuto una netta sconfitta contro una delle favorite [illegible] finale, il Cap [illegible] Salvatore. In compagnia del Cap è rimasto il solo Cosmos, vincitore [illegible] Carlo Grasso al termine di due tempi sostanzialmente equilibrati.

«La squadra genovese ha vinto per 3-2 ma noi abbiamo tenuto validamente il campo: forse con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto ottenere un pareggio. Le nostre due reti [illegible] *realizzate da Maschio e Giovannelli»*, afferma Gatti, dirigente [illegible] Carlo Grasso.

Giovanissimi — Le «grandi» [illegible] finalmente [illegible] allo scoperto: sempre in vetta a punteggio pieno l'Arecco, ma Lavagnese, Sammargheritese, Entella e Sestri Levante (vivai tradizionali molto quotati nel Levante) sono pronte ad approfittare di un eventuale passo falso dei rossoneri genovesi. Seconda in classifica, in solitario, la Lavagnese ma la vittoria di misura sull'Old Stars è stata molto contestata [illegible] clan di Carasco. *«Abbiamo dominato ma perso, e purtroppo anche questo è il calcio: un* [illegible] *peccato poiché la nostra squadra giovanissimi è quest'anno competitiva»*, dice il dirigente dell'Old Stars Carasco, [illegible] Casaretto.

Esordienti — Un [illegible] sei squadre che molto probabilmente si disputeranno la volata il campionato: questo il responso delle prime tre giornate anche se l'Entella sembra leggermente favorita, come conferma il 4-0 inflitto al Casarza (reti di Paglia, Pasticcio, Risso e Visiobi).

Tengono il passo, oltre alla «solita» Arecco, la Caperanese (1-0 sulla Lavagnese, con gol partita quasi allo scadere di Stefano Sanguineti), l'Old [illegible] (1-0 a Recco [illegible] rete di Bolari), la Carlo Grasso (anch'[illegible] un risultato minimo di 1-0 sulla Sammargheritese, con gol di Michelini) e il Sestri Levante.

Miniesordienti — Nessun pareggio in [illegible] incontri, la sorpresa viene dal Casarza Ligure che ha superato il Sestri Levante nel classico derby della Val Petronio. In vetta una coppia formata da Entella e Carlo Grasso, con i rapallesi che detengono il record [illegible] reti realizzate in due partite e nessun gol subito.

Il trascinatore della squadra [illegible] è Pecchedda, autore di ambedue i gol della vittoria sullo Spartak, [illegible] per l'Entella il prezioso gol dell'1-0 [illegible] realizzato da Venuti.

In ritardo la Lavagnese (sconfitta [illegible] scontro diretto con l'Entella) e la Sammargheritese che non ha ancora trovato i risultati «tradizionali» [illegible] il settore giovanile [illegible] società arancione.

g. s.

■ Under 19

1ª giornata: Calvarese-Caperanese 2-2; Carasco-Old Stars 1-1; Riva Trigoso-Arecco 0-0; Emiliani-Carlo Grasso 3-1; Moneglia-Entella Baccezza 2-0. Ha riposato Albaro.

Classifica: Albaro, Arecco, Caperanese, Calvarese 4; Moneglia, Carlo Grasso, Riva Trigoso, Emiliani 3; Old Stars, Carasco 1; Entella 0.

Prossimo turno: Caperanese-Carasco; Old Stars-Emiliani; Carlo Grasso-Albaro; Arecco-Calvarese; Riva Trigoso-Entella. Riposa Moneglia.

■ [illegible]

3ª giornata: Corte-Spartak 1-2; [illegible] Grasso-Cosmos 2-3, Lavagnese-Casarza 2-0; Riva Trigoso-Fontanabuona 1-0; Tanini-Cap 0-3. Hanno riposato Arecco e Caperanese.

Classifica: Cap, Cosmos p. 6; Lavagnese, Fontanabuona 4; Spartak, Carlo Grasso 3; Arecco 2; Riva Trigoso, [illegible] 1; Tanini, Corte, Caperanese 0.

Prossimo turno: Fontanabuona-Tanini; Cap-Riva Trigoso; Arecco-Carlo Grasso; Spartak-Caperanese; Cosmos-Casarza. Riposa: Lavagnese e Corte.

■ Giovanissimi

3ª giornata: Lavagnese-Old [illegible] 1-0; Cap-Spartak 1-1; Sammargheritese-Rapallo 4-1; Carasco-Caperanese 0-5; Arecco-Casarza 3-1; Pro Recco-Sestri 0-3; Riva Trigoso-Entella 0-3.

Classifica: Arecco p. 6, Lavagnese 5, Riva, Pro Recco, Spartak, Sestri Levante, Entella 4; [illegible] Stars, Rapallo, Caperanese 2, Casarza, Cap 1; Carasco 0.

Prossimo turno: [illegible] Stars-Cap; Rapallo-Carasco; Arecco-Sammargheritese, Spartak-Lavagnese, [illegible] Levante-Riva Trigoso; Entella-Pro Recco; Caperanese-Casarza.

■ [illegible]

3ª giornata: Cap-Riva Trigoso 0-2; Pro Recco-Old Stars 0-1; Sestri Levante-Spartak 2-0; Caperanese-Lavagnese 1-0; Entella-Casarza 4-0; Arecco-Rapallo 3-0; Carlo Grasso-Sammargheritese 1-0.

Classifica: Entella p. 6; Sestri, Old Stars, Arecco, Caperanese, [illegible] Grasso 5; Riva Trigoso 4, Cap 2; Rapallo, Spartak, Casarza 1; Sammargheritese, Lavagnese, Pro Recco 0.

Prossimo turno: Sammargheritese-Arecco; Lavagnese-Casarza; Rapallo-Carlo Grasso; Spartak-Cap; Entella-Pro Recco; Old Stars-Caperanese; Riva Trigoso-Sestri Levante.

■ Primi calci

2ª giornata: Entella-Lavagnese 1-0; Casarza-Sestri Levante 1-0; Riva Trigoso-Sammargheritese 1-0; Rapallo-Carasco 4-0; Carlo Grasso-Spartak 3-0; Pro Recco-Arecco 0-3.

Classifica: Entella, Carlo Grasso p. 4; Casarza, Rapallo, Arecco, Riva 3; Sestri Levante 2, Lavagnese, Spartak 1; Carasco, Sammargheritese, Pro Recco 0.

Prossimo turno: Sestri Levante-Carlo Grasso, Lavagnese-Riva Trigoso, Carasco-Entella; Spartak-Rapallo, Sammargheritese-Arecco, Casarza-Pro Recco.

Nel girone B del torneo di Zoagli

[illegible] il bis

ZOAGLI — Prosegue il torneo di Zoagli, con l'Ortopedia Borzini capolista del girone B. I ragazzi di Mauro Carmagnola hanno vinto la loro seconda partita consecutiva con un risicato 4-2, dopo che a lungo l'incontro si era mantenuto sul 2-2. Reti di Filangeri, Carmagnola, Canessa R. e autorete di Modafferi per l'Ortopedia; Canessa M. e Oneto per gli avversari [illegible] Commercianti Cielmarino Zoagli.

Senza storia la seconda partita in programma, con un tennistico 6-0 inflitto dal [illegible] Fontenuovo al V.P.A. Rapallo: tripletta di Pagani, doppietta di [illegible]ra e sesta rete di Arata. Altro risultato eclatante il 7-2 [illegible] Dumas Lacas sull'Aprimatic Liguria. Per i vincitori hanno segnato Cagnone e Bernero (due volte ciascuno), Carbo[illegible] Baucheri e Doccini.

Classifica girone B: Ortopedia Borzini p. 4; Tassara, Dumas e Commercianti Cielmarino 2; V.P.A. e Aprimatic Liguria 0 (Dumas e V.P.A. Rapallo una partita in meno).

Domenica prossima gli incontri in programma del girone C si presentano quanto mai incerti: alle 8,45 San Lorenzese (p. 0)-Sant'Andrea Rovereto (p. 2); 9,45 Stella Sportiva Oppilux (0)-Avis (2); 10,45 Rinaldo (2)-Recco (0).

g. s.

Il modernissimo terminal di Calata Sanità ha segnato una svolta

Genova, record al porto nel traffico di container

Un aumento del 25 per cento - «Il piano di rilancio si completerà col nuovo scalo di Voltri»

GENOVA — Il rilancio del porto di Genova prosegue nel segno dei container. Il Consorzio autonomo del porto ha diffuso ieri i dati sul [illegible] della «Società Terminal Contenitori», resi noti nel corso del comitato esecutivo della «Porto di Genova Spa», la società capogruppo del nuovo sistema portuale genovese delineato da Roberto D'Alessandro. Il movimento container della Società è aumentato del 25% rispetto al 1987 e dell'8% in confronto con il 1986.

Nel mese di ottobre s'è registrato il record assoluto di container movimentati (20.510), ai quali si devono aggiungere i contenitori sbarcati e imbarcati fuori [illegible].

Dal primo gennaio al 31 ottobre di quest'anno ai terminal Ronco-Libia e a quello modernissimo di Calata Sanità sono passati complessivamente 175.836 container.

Le proiezioni per gli ultimi due mesi dell'anno lasciano intravedere un incremento finalmente significativo. I contenitori movimentati dovrebbero essere circa 215.000 contro i 171.772 del 1987 (+ 25%) e i 199.045 del 1986 (+ 8%).

Il risultato, sottolinea il Consorzio autonomo del porto, sta a significare la conquista del 27% del mercato container dell'Alto Tirreno.

Ha detto l'ing. Sergio Di Roberto, direttore generale della Terminal Contenitori: *«Si sta attuando un'inversione di tendenza nei traffici, specialmente con lo sviluppo delle linee per il Medio e l'Estremo Oriente».*

A che cosa si deve il tanto atteso decollo di un settore sul quale, nel suo programma di rilancio, il presidente del Cap D'Alessandro aveva puntato moltissimo?

Uno dei principali elementi di forza oggi è il terminal all'avanguardia di Calata Sanità, inaugurato alla fine dell'anno scorso ed entrato pienamente in funzione nel 1988. Con un investimento di 110 miliardi di lire, Calata Sanità è attualmente uno dei terminal più moderni d'Europa in grado di competere a pieno regime con i grandi porti del Nord.

Un fondale di circa 14 metri consente l'attracco alle più grosse navi full container attualmente in servizio. Il terminal dispone di un parco di 36.830 mq finalmente adeguato alla sua capacità di movimentazione, di tre gru di banchina, sei su rotaie e due gommate. Il sistema del terminal consente lo svolgimento automatizzato di tutte le principali operazioni. Il calcolatore fornisce e riceve informazioni direttamente dagli uffici di programmazione, dagli addetti ai varchi del terminal, dai manovratori delle gru, dagli addetti alle operazioni di sbarco-imbarco delle merci.

Calata Sanità è stata progettata per movimentare 30 contenitori l'ora per gru, per complessivi 500 contenitori al giorno per nave. E' stata prevista la possibilità di spedire 35.000 contenitori l'anno via treno.

«L'entrata in esercizio del terminal di Calata Sanità — dicono al Cap — *è un punto di forza di questa inversione e dalle compagnie armatoriali giungono chiari segnali che la [illegible] decisiva sarà rappresentata da Voltri».* Il porto di Voltri, il cui primo nucleo si prevede possa essere operante nel 1990, potrà movimentare complessivamente altri [illegible] container l'anno. Il terminal sarà dotato di 400.000 mq di aree per containers e ro-ro, [illegible] accosti per navi portacontainer e otto accosti per navi ro-ro.

Gli accordi recentemente raggiunti con alcune tra le più importanti compagnie di navigazione del mondo indicano l'interesse che il porto di Genova sta nuovamente suscitando tra gli operatori. I clienti recentemente acquisiti dalla «Società Terminal Contenitori» sono la «Yang Ming», che ha scelto Genova come unico terminal mediterraneo, la cinese Cosco, e ancora [illegible] Land, Nedlloyd, Tfl, Maersk, Farrel, Evergreen.

Un altro punto a favore di Genova è rappresentato dalla recente decisione del Pentagono di assegnare alla Sea Land, come era già avvenuto per la Farrel Line, il carico di 20.000 teus destinato in Germania, dirottandolo per la prima volta dai porti del Nord Europa per farlo transitare a Genova. Il volume di questo traffico si raddoppierà con il carico di ritorno dalla Germania. *«Il conto economico della società* — spiegano al Cap — *si chiuderà con un attivo che rispecchia l'andamento commerciale positivo, la riorganizzazione del servizio e gli investimenti effettuati».*

Considerato l'andamento positivo della Società, quindi, il comitato esecutivo della «Porto di Genova Spa» ha deciso di proporre, utilizzando l'utile della gestione '88, un aumento gratuito del capitale sociale della Terminal Contenitori.

«L'aumento — si sottolinea al Cap — *rafforzerà ulteriormente la società anche nella sua gestione finanziaria in previsione dei 24 miliardi di investimenti programmati per il prossimo anno».*

Daniela Grondona

Regione, rinviato il «progetto cultura»

GENOVA — Ieri mattina è stata nuovamente rinviata dal Consiglio regionale per un riesame la proposta di delibera per la promozione culturale. Lo schema di programma regionale, presentato dall'assessore Valenziano, torna quindi in commissione. La decisione è stata presa all'unanimità, con la sola astensione dell'assessore Valenziano, su proposta del comunista Armando Magliotto. Il segnale di un dissenso generale nei confronti dei contenuti dello schema è stato dunque chiaro.

La richiesta di revisione del provvedimento è stata appoggiata in primo luogo dalla dc. Precedentemente era stato proprio Valenziano a sollecitare una sospensione della delibera per un «approfondimento tecnico», dopo i dubbi di legittimità sollevati dal democristiano Fausto Cuocolo sull'erogazione di finanziamenti a alcune società editrici.

Ieri mattina Valenziano aveva portato in Consiglio, a conforto del suo progetto, un giudizio del professor Giancarlo Moretti, docente di diritto amministrativo dell'università di Genova, secondo cui «le leggi regionali vigenti non sono in contrasto con l'attribuzione di finanziamenti a soggetti privati aventi scopo di lucro».

L'opposizione ha invece espresso una dura critica ai criteri che regolano il programma, in particolare per l'attività dei comitati e per alcune manifestazioni.

Rischia di affondare il mercantile siriano all'ancora nel porto di Genova

Finalmente viveri per i marittimi e un nuovo allarme sulla Zanoobia

La Culmv ha inviato un carico di 600 chili - Una perizia - «Seimila fusti potrebbero finire in mare»

Finalmente viveri per i marittimi della Zanoobia grazie ai portuali. A destra il comandante del cargo siriano con Matteo Fusaro, viceconsole della Culmv

GENOVA — Ed eccoli i portuali genovesi, ruvidi, spesso accusati di difendere una corporazione, bersaglio di critiche, che rivelano la loro sensibilità e, tra i primi, raccogliendo le sollecitazioni contenute in un'inchiesta de «La Stampa», inviano un carico di generi alimentari ai tredici marittimi confinati nella Zanoobia, quasi nove mesi in una nave che sta diventando un lager, marittimi ormai privi di tutto.

Il sindacato portuali, un mese fa, aveva già inviato un carico di generi alimentari a un equipaggio che stava esaurendo le sue scarse risorse. Ieri è scesa in campo la Compagnia unica lavoratori merci varie (Culmv) i cui dirigenti, accantonando le difficoltà nelle quali in questo periodo operano, hanno inviato un altro carico: oltre 600 chili di viveri, burro, [illegible], caffè, zucchero, patate, pasta, frutta sciroppata, riso, pollame ed altro caricati su una pilotina e trasportati sulla Zanoobia ancorata alla diga foranea del porto.

«Un aiuto perché sia permessa la sopravvivenza dei marinai, è tutta la nostra solidarietà, ora altri devono fare il loro dovere. Le barriere di certa burocrazia devono cadere di fronte al dramma che coinvolge tredici lavoratori come noi», ha detto il vice console della Culmv, Matteo Fusaro, che ha scortato il carico, insieme a Walter Marchelli e a Franco Nocelin del Consiglio di amministrazione della compagnia. Ma altri problemi incombono. Uno, soprattutto: il pericolo che la Zanoobia, 1500 tonnellate di stazza lorda, possa inclinarsi o addirittura affondare per infiltrazioni da mareggiata.

L'allarme è contenuto in una perizia compiuta nei giorni scorsi da un tecnico cipriota, Charalambos Manolis, secondo il quale i forti venti che infuriano nella zona di mare della diga foranea, considerata a rischio per la sua esposizione, potrebbero provocare un sinistro di gravissime proporzioni: nelle stive della Zanoobia ci sono ancora circa seimila fusti di sostanze tossico-nocive che, se finissero in mare, causerebbero un inquinamento spaventoso.

Il perito ha riferito inoltre di danni alle fiancate per urti contro la banchina, di vischiosità nelle stive per le perdite dei fusti (ora però completamente sistemati), di ingobbature sul lato destro, di guarnizioni difettose nei boccaporti, di corrosione di pareti del garage. I gruppi elettrogeni fuori uso.

«In queste condizioni — protesta l'avvocato Francesco Rizzuto, esperto e consulente marittimo, patrono dell'equipaggio — *la nave dovrebbe essere trasferita in un bacino per le riparazioni e le bonifiche necessarie, o quanto meno, a tempi brevissimi, fatta accostare a una banchina più sicura».*

Il comandante della Zanoobia, Ahmed Tobalo, 42 anni, è [illegible] ieri a terra con una lancia per accogliere il dono della Culmv cui hanno contribuito altre organizzazioni: la «Cooperativa battellieri delle Grazie» che ha effettuato gratis il trasbordo sulle nave, la società «Alfa Sped» che altrettanto gratuitamente ha compiuto le necessarie operazioni doganali. Sulla banchina, fotografi, emittenti private, portuali che hanno voluto esprimere la loro solidarietà. Com'è la situazione a bordo? *«Il problema dei viveri* — spiega il capitano — *è superato per un buon periodo grazie a questo carico. Devo dire che non abbiamo mai patito la fame, anche perché abbiamo misurato le scorte. Quello che ora ci perseguita è il freddo».*

Ieri mattina il battello che ha portato i generi alimentari a bordo era schiaffeggiato da [illegible] di tramontana, sempre più gelide man mano che ci si avvicinava al molo dove è ancorata la Zanoobia. A bordo non c'è riscaldamento: Matteo Fusaro ha promesso l'invio di tecnici per riparare gli impianti. I marittimi non hanno abiti pesanti, né cappe impermeabili, né coperte. Come passano le giornate? *«Chiusi nelle cabine e nelle salette, vediamo la tv dal mattino alla notte»,* risponde il capitano Tobalo.

Le reti da pesca, qualche tempo fa ritirate all'equipaggio, sono state restituite. Ma nessuno, con questo freddo, osa avventurarsi alla pesca. Di televisori a bordo ce ne sono due: uno fu trovato dal primo ufficiale in una discarica e riparato da un marinaio.

Sulle condizioni di salute, impossibile avere un giudizio. Spiega il capitano Tobalo: *«Siamo stati sottoposti più volte ad analisi, ma abbiamo inutilmente chiesto che ci venissero consegnate le cartelle cliniche. Non è riuscito ad averle nemmeno il nostro avvocato. Così, se mi chiedete come stiamo di salute, non posso che rispondere: "Chiedetelo alla capitaneria"».* Chi dovrebbe intervenire fa scena [illegible]. Così l'ambasciata siriana a Roma che non risponde alle sollecitazioni, così l'armatore che non paga i suoi marittimi. *«E questo* — interviene l'avvocato Rizzuto — *nonostante l'articolo 449 del codice della navigazione preveda il salario garantito quando l'equipaggio di una nave, non per sua colpa, incontri ritardi nello scarico di quanto trasporta».*

A [illegible] subentra l'angoscia, per la lontananza forzata, per l'isolamento. Il capitano Tobalo è padre da qualche mese ma non ha ancora visto sua figlia. Il cameriere Nasser [illegible], 20 anni, ha in Siria i genitori e dieci fratelli dei quali non sa più nulla. Intrecci di burocrazie, forse anche indifferenza, consentono che a poche centinaia di metri da una grande città si consumi, alla fine degli Anni 80, un'ingiustizia che vede tredici uomini prigionieri nel mare. Per ora, lo hanno capito solo i portuali.

Guido Coppini

I viveri vengono trasferiti sulla Zanoobia (Tel. News Italia)

I tanti problemi degli abitanti di due edifici di Savona

Via Romagnoli, freddo e paura

Da tempo si è rotta la caldaia - I condomini protestano: «Abbiamo avvertito lo Iacp ma finora nessuno è intervenuto» - Si chiede una maggior presenza delle forze dell'ordine

SAVONA — In via Romagnoli, nelle case dello Iacp, 96 famiglie sono al freddo. Due palazzi infatti non possono essere riscaldati dall'impianto centralizzato perché la caldaia è da tempo fuori uso. Inutili le proteste. Dice un inquilino: *«I funzionari non si fanno trovare. Quando, finalmente, ne abbiamo raggiunto uno ci siamo sentiti rispondere che la caldaia verrà sostituita solo a primavera perché la spesa non è prevista nel bilancio e non ci sono i fondi necessari per svolgere i lavori. Come passeremo l'inverno?».*

Qualcuno (in questi giorni, anche a Savona la temperatura si è abbassata notevolmente) si è organizzato con stufette a gas o elettriche. Il costo è molto alto.

Gli inquilini che l'altra sera hanno tenuto un'assemblea hanno deciso, se [illegible] no presi provvedimenti in tempi brevi, di occupare la sede dello Iacp.

Il presidente dell'Istituto, l'ingegner Andrea Arena, ha immediatamente [illegible] la questione: *«Non credo che i nostri funzionari possano prendere decisioni sull'acquisto o meno di una caldaia. Il problema verrà affrontato in tempi brevi; sono già state date disposizioni ai tecnici, faranno un sopralluogo. Se la caldaia dovrà essere sostituita lo faremo in tempi brevissimi».*

Ma le polemiche non si fermano qui. Gli inquilini di via Romagnoli vogliono una maggiore presenza delle forze dell'ordine per scoraggiare i drogati che, soprattutto di notte, hanno scelto la zona come loro quartier generale.

Qualcuno (e secondo gli abitanti del quartiere la colpa è dei drogati) ha addirittura rubato le manichette dagli impianti antincendio, per cui in caso di emergenza, si creerebbero notevoli difficoltà per attingere l'acqua. Dice la gente di via Romagnoli: *«Siamo costretti a tenere i nostri figli in casa. In ogni angolo ci sono siringhe, abbiamo paura. Ci sono balordi che non rispettano nessuno, i furti e la violenza aumentano di giorno in giorno».*

Ribattono allo Iacp: *«Ma perché nessuno fa notare le difficoltà che incontrano i vigili urbani quando vanno a fare servizio in quella zona dove [illegible] l'ostilità non certo dei drogati che fanno di tutto per non farsi notare ma della gente che abita le case popolari?».*

Gli inquilini protestano poi contro lo stato [illegible] degli infissi sistemati negli appartamenti. Dicono: *«La zona è quasi sempre battuta da un vento molto forte che in pochi anni ha distrutto gli infissi».*

Infine la gente di via Romagnoli si lamenta che i box sono scarsamente illuminati. Il presidente Arena replica: *«Ogni volta che si deve decidere l'aumento di mille lire mensili, nelle spese condominiali c'è chi propone di eliminare una lampadina, per cui se i garage sono bui la colpa non è certo dell'Iacp».*

g. p. c.

Folla [illegible] ai funerali di Marco

ALTARE — Ieri Altare si è fermata per dare l'ultimo saluto a Marco Delfino, lo studente di 18 anni morto domenica in un incidente stradale. Una folla commossa e numerosa ha seguito il feretro dall'abitazione di via Matteotti alla chiesa parrocchiale di S. Eugenio, dove il parroco don Carlo Ceretti ha officiato il rito funebre. Buona parte degli intervenuti ha dovuto sostare nella piazza perché la chiesa era piena. Molti i giovani, con una commossa e massiccia presenza di studenti dell'istituto «Patetta», dove Marco frequentava la quarta ragioneria.

Poi la gente ha accompagnato Marco verso il cimitero, dove poco prima delle 17 la bara è stata tumulata nella tomba di famiglia. Molti hanno sottolineato la grande generosità della famiglia, che ha autorizzato l'espianto dei reni, del cuore e del fegato.

Mentre il Consiglio slitta al 21 novembre

Ventimiglia cerca fondi

VENTIMIGLIA — Il Consiglio comunale di Ventimiglia si farà, ma non il 16 novembre come preannunciato, bensì il 21 e il 22 per poi proseguire il 28 e il 29. «Certo — spiega Vincenzo Marchetta, democristiano, assessore alla Viabilità e alla Polizia urbana — *nei due primi appuntamenti dovremo esaudire tutte le delibere ancora in sospeso per chiudere una volta per tutte con il passato. Inoltre, devono essere messe a punto tutte le pratiche relative all'accensione di mutui che altrimenti rischiano di scadere».*

Ventimiglia, con le alterne vicende politiche e amministrative che hanno travagliato la città, rischia di perdere mutui di rilievo per opere pubbliche importanti. Il Comune ha la possibilità di accendere mutui per oltre 13 [illegible]. Alcune strade della città [illegible] in questi ultimi tempi, diventate cantieri di lavoro «per ottenere — dicono gli amministratori — una viabilità più scorrevole».

E' stata sistemata alla fine di via Dante, dove s'incrocia con la passeggiata a mare, un'aiuola spartitraffico per facilitare la circolazione, e un'altra in via S. Secondo. *«Sono interventi spiccioli* — sottolinea Marchetta — *però senz'altro utili per iniziare un vero programma più vasto per un traffico più disciplinato. Inoltre, quel po' di verde che siamo riusciti a realizzare costituisce il primo passo per recuperarne dell'altro».*

Su corso Genova, il Comune sta piazzando i nuovi lampioni, sino al cavalcavia. «Anche questo — afferma Marchetta — *è un'iniziativa di questa amministrazione. Prima di Natale i lampioni saranno sistemati, così non ci sarà quella diversa luminosità che tutti lamentavano».*

A questo proposito l'assessore precisa: *«Abbiamo concordato con l'assessore al Turismo Guido Pastor di indire una riunione, invitando gli operatori commerciali a discutere con noi i problemi della loro categoria e le iniziative da prendere. In un contesto generale, se si vuole aprire un discorso anche turistico, è necessario sentire la voce delle categorie, per concertare insieme e vagliare le varie proposte».*

Intanto, anche se vengono eseguiti questi piccoli interventi, aggravando ancora di più le già precarie condizioni delle strade disseminate di avvallamenti e rattoppi eseguiti alla belle e meglio per il risanamento igienico-sanitario ad opera della ditta Micis, la città appare più che mai martoriata.

Alcuni cittadini affermano polemici: *«Le nostre strade non erano così malridotte nemmeno alla fine dell'ultimo conflitto mondiale».*

l. m.

[illegible] lo sciopero dei vigili

VENTIMIGLIA — I vigili urbani di Ventimiglia non [illegible] lo sciopero programmato per venerdì. L'agitazione era stata indetta per la mancata corresponsione da dieci mesi, da parte dell'amministrazione comunale, dell'indennità di turno.

La data scelta, un venerdì giorno di mercato e festa nazionale francese, ha giocato a favore di una possibile soluzione. Al comando della polizia urbana spiegano: «Ci sono state date assicurazioni che entro la fine del mese ci sarà corrisposto quanto dovuto».

Gli studenti del «Leon Pancaldo» chiedono una nuova palestra

Sciopero al Nautico di Savona

SAVONA — I 180 studenti dell'istituto nautico «Leon Pancaldo» sono scesi in sciopero ieri mattina per protestare contro la mancanza di una palestra vera e propria. Un problema che dura da molti anni e non è mai stato risolto. Dopo un'assemblea gli studenti hanno deciso di scendere in sciopero e ieri mattina in corteo hanno percorso le vie di Savona.

Spiegano: *«Sono anni che chiediamo alle autorità di avere una palestra tutta per noi ma ci siamo sempre dovuti accontentare di dividere il locale con gli studenti del classico. Per questo siamo costretti a effettuare i doppi turni, i nostri orari sono spezzettati, non è possibile svolgere regolarmente le lezioni. Ora vogliamo garanzie».*

Gli studenti hanno lanciato un ultimatum. Se non avranno una risposta entro la fine della settimana inizieranno uno sciopero a oltranza. Aggiungono: *«In programma abbiamo anche una serie di incontri con i nostri compagni del liceo classico, che ci hanno già anticipato di essere pronti ad unirsi alla nostra lotta».*

Ieri il preside del Nautico, Piero Taramasso, ha discusso il problema con i colleghi.

Positive invece le notizie che arrivano dall'Ipsia, l'istituto per l'industria e l'artigianato di via Oxilia dove stanno per cominciare i lavori per sopraelevare di un piano l'edificio. Da tempo gli studenti e gli insegnanti avevano chiesto che l'istituto venisse restaurato o trasferito. Finalmente sono stati stanziati i fondi che consentiranno non solo di alzare la scuola e di reperire nuove aule, ma anche di costruire una nuova palestra.

Infine stanno per essere appaltati i lavori (il progetto è già stato approvato dalla provincia) per la costruzione di una nuova ala dell'istituto per ragionieri «Paolo Boselli».

All'inizio dell'anno i genitori avevano mandato un esposto al presidente della Provincia Romano Acevaro dei [illegible]: *«E' inammissibile che i nostri [illegible] debbano essere divisi in tre sedi diverse, che le lezioni si debbano svolgere in succursali che non possono utilizzare al massimo i laboratori e gli strumenti in dotazione alla scuola».* Romano aveva risposto che avrebbe fatto tutto il possibile per ridurre i tempi.

g. p. c.

Il «caso discariche»

Un convegno a Savona, domani e sabato. Gli interventi e il problema di Cima Montà

SAVONA — Ogni anno in Liguria vengono prodotti 2 milioni di tonnellate di rifiuti industriali, 65 mila tonnellate di rifiuti urbani. Dove vanno a finire? Un po' dove capita, visto che è stata accertata la presenza di circa 600 discariche abusive solo nella provincia di Genova. Nonostante queste cifre, la Liguria è l'unica regione nel Nord a non disporre di una legge regionale che disciplini lo smaltimento.

Un tentativo di colmare questo vuoto è rappresentato dal convegno su *«Smaltimento dei rifiuti e tutela dell'ambiente»* in programma domani e sabato all'Auditorium di Monturbano, organizzato dal Comune di Savona e dall'Istituto Gramsci Ligure. Sotto il profilo locale c'è il problema della discarica di Cima Montà, alle spalle di Savona, che è in fase di rapido esaurimento. Tra due anni che fare?

Al convegno, oltre agli esperti, interverranno i rappresentanti dell'azienda municipalizzata per la nettezza urbana, dell'Usl, della Provincia, dell'Unione Industriali. Ai lavori assisterà anche Giovanni Battista Acerbi, assessore.

Il convegno si articolerà su sei relazioni. La prima del professor Giuseppe Pericu, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Milano. Altre due sono state affidate ai professori Umberto Bianchi e Stelio Munari, docenti di chimica industriale all'Università di Genova. Sabato in programma altri interventi. C'è da augurarsi che qualcosa si muova dopo il convegno. Negli anni scorsi la Regione aveva presentato una bozza di legge, impegnando tutti i Comuni in un impegnativo lavoro di osservazioni alla bozza stessa. Non se n'è più saputo nulla, forse è finita tra i rifiuti, in qualche discarica. Abusiva, naturalmente.

l. p.

[illegible] Arma avrà l'acqua

Appaltati i lavori di costruzione di un invaso che verrà collegato a Levà - Costerà un miliardo

TAGGIA — Con l'appalto di un primo lotto di lavori, è stato avviato ieri a Taggia il programma deciso dal Comune per potenziare l'acquedotto e risolvere i cronici problemi che pesano soprattutto su Arma.

L'opera è stata affidata all'impresa Damonte di Finale che ha [illegible] gara cui [illegible] partecipato 12 ditte, con un ribasso del 26 per cento sulla cifra-base di un miliardo e 40 milioni. Riguarda la [illegible] di un invaso di [illegible] metri cubi in località Castelletti, che verrà collegato con la stazione di pompaggio di Levà e la rete di Arma di Taggia. I lavori cominceranno all'inizio del prossimo anno e dovrebbero consentire di eliminare le carenze idriche che, soprattutto d'estate, gravano sulla città con notevoli danni anche per l'economia turistica.

Anche la qualità dell'acqua migliorerà, dopo la chiusura totale dei pozzi a monte dell'Aurelia in cui si infiltrava il «salino» del mare.

Per l'attuazione della seconda parte del progetto, redatto dall'ingegnere Stefano Puppo, si attendono invece i finanziamenti della Regione e della Cassa depositi e prestiti. Il programma comprende la canalizzazione delle sorgenti di Re Gianco, che verranno convogliate verso Taggia, e il potenziamento di tutta la rete che serve il centro storico, con un nuovo collegamento verso i Castelletti, per una spesa complessiva di un altro miliardo e mezzo.

Alla fine, il Comune potrà contare su un sistema idrico in grado di servire in modo uniforme tutto il territorio.

Sul modo di affrontare e risolvere l'emergenza acqua ci sono state comunque polemiche e scontri tra l'amministrazione dc-psi e l'opposizione comunista, che ad esempio ha sempre contestato la gestione del problema della sorgente di Re Gianco, da anni contesa tra Taggia e un gruppo di agricoltori della zona.

c. d.

Il modernissimo terminal di Calata Sanità ha segnato [illegible] svolta

Genova, record al porto nel traffico di container

Un aumento del 25 per cento - «Il piano [illegible] rilancio si completerà col nuovo scalo di Voltri»

GENOVA — Il rilancio del porto di Genova prosegue nel segno dei container. Il Consorzio autonomo del porto ha diffuso ieri i dati sui traffici della «Società Terminal Container» resi noti nel [illegible] del comitato esecutivo della «Porto di Genova Spa», la società capogruppo del nuovo sistema portuale genovese delineato da Roberto D'Alessandro. Il movimento container della Società è aumentato del 25% rispetto al 1987 e del [illegible] nel confronto con il 1986.

Nel mese di ottobre è stato registrato il record assoluto di container movimentati (20.[illegible]), ai quali si devono aggiungere i container sbarcati e imbarcati in altri terminal.

Dal giugno scorso al 31 ottobre di quest'anno ai terminal Ronco-Libia e a quello nuovissimo di Calata Sanità sono passati complessivamente 17.[illegible] container.

Le previsioni per gli ultimi due mesi dell'anno lasciano intravedere un incremento finalmente significativo. I container movimentati dovrebbero essere circa 215.000 contro i [illegible] del 1987 [illegible] del 1986 [illegible].

[illegible] risultato sottolinea il Consorzio autonomo del porto [illegible] anche il concorso [illegible] dell'Alto Tirreno.

Renato [illegible] Sergio Di Roberto, direttore generale della Terminal Container: «Si sta affermando [illegible] specializzazioni [illegible] delle linee per il Medio e l'Estremo Oriente».

A che cosa si deve il taglio atteso decollo di un settore che quale, nel suo programma di rilancio il presidente del Cap D'Alessandro aveva [illegible] molto alto?

Uno dei principali elementi di forza [illegible] il terminal alla [illegible] di Calata Sanità inaugurato [illegible] fine dell'anno [illegible] parzialmente in funzione nel 1988. Con un investimento di 110 miliardi di lire Calata Sanità è attualmente uno dei terminal [illegible] Europa [illegible] ai grandi porti del Nord.

Un fondale di circa 14 metri consente l'attracco alle più grosse navi full container attualmente in servizio. Il terminal dispone di un parco di [illegible] finalmente [illegible] banchina, [illegible] Il sistema del terminal [illegible] computerizzato. Il calcolatore [illegible] riceve informazioni [illegible] di programmazione dagli addetti al varco del terminal, dai manovratori delle gru, dagli addetti alle operazioni di sbarco-imbarco delle merci.

Calata Sanità è stata [illegible] per movimentare [illegible] container l'ora per gru per un passaggio 500 container al giorno per nave. E stata prevista la possibilità di spedire 35.000 container l'anno via treno.

«L'entrata in esercizio del terminal di Calata Sanità — dicono al Cap — è un punto di forza di questa operazione e dalle compagnie armatoriali giungono chiari segnali che la svolta decisiva sarà rappresentata da Voltri». Il porto di Voltri, il cui primo nucleo si prevede possa essere operante nel 1989, potrà movimentare complessivamente altri 320.000 container l'anno. Il terminal sarà dotato [illegible] 400.000 mq di aree per container e ro-ro, due accosti per navi portacontainer e otto accosti per navi ro-ro.

Gli accordi recentemente raggiunti con alcune tra le più importanti compagnie [illegible] navigazione del mondo indicano l'interesse che il porto di Genova sta rinnovamente suscitando tra gli operatori. I clienti [illegible] recentemente acquisiti dalla «Società Terminal Container» sono la «Yang Ming», che ha scelto Genova come unico terminal mediterraneo, [illegible] cinese Cosco, e ancora Sea Land, Nedlloyd, [illegible], Maersk, Farrel, Evergreen.

Un altro punto a favore di Genova è rappresentato dalla recente decisione del Pentagono di assegnare alla [illegible] Land, come era già avvenuto per la Farrel Line, il carico [illegible] 20.000 teus destinato [illegible] Germania, dirottandolo per la prima volta dai porti del Nord Europa per farlo transitare a Genova. Il volume di questo traffico si raddoppierà con il carico di ritorno dalla Germania [illegible]. «Il conto economico della società — spiegano al Cap — si chiuderà con un attivo che rispecchia l'andamento commerciale positivo, la razionalizzazione del servizio e gli investimenti effettuati».

Considerato l'andamento positivo della Società, quindi, il comitato esecutivo della «Porto di Genova Spa» ha deciso di proporre, utilizzando l'utile della gestione '88, un aumento gratuito del capitale sociale della Terminal Container.

«L'aumento — si sottolinea al Cap — rafforzerà ulteriormente la società anche nella sua gestione finanziaria, in previsione dei 24 miliardi di investimenti programmati per il prossimo anno».

Daniela Grondona

■ Regione, rinviato il «progetto cultura»

GENOVA — Ieri mattina è stata nuovamente rinviata dal Consiglio regionale per un riesame [illegible] proposta di delibera per la promozione culturale. Lo schema [illegible] programma regionale, presentato dall'assessore Valenziano [illegible] torna quindi in commissione. La decisione è stata presa all'unanimità, con la sola astensione dell'assessore Valenziano, su proposta del comunista Armando Magliotto. Il segnale di un dissenso generale nei confronti dei contenuti dello schema è stato dunque chiaro.

La richiesta di revisione del provvedimento è stata appoggiata [illegible] primo luogo dalla dc. Precedentemente era stato proprio Valenziano a sollecitare [illegible] sospensione della delibera [illegible] un «approfondimento tecnico», dopo i dubbi di legittimità sollevati dal democristiano Fausto Cuocolo sull'erogazione di fin[illegible]enti a alcune società editrici.

Ieri mattina Valenziano [illegible] portato in Consiglio, a confo[illegible] del suo progetto, un giudizio del professor Giancarlo Moretti, docente [illegible] diritto amministrativo dell'università [illegible] Genova, secondo cui «le leggi regionali vigenti non sono [illegible] contrasto con l'attribuzione di finanziamenti a soggetti privati aventi scopo di lucro».

L'opposizione [illegible] invece espressa una dura critica ai criteri che regolano il programma, in particolare per l'attività dei comitati e per alcune manifestazioni.

Rischia di affondare il mercantile siriano all'ancora nel porto di Genova

Finalmente viveri per i marittimi e un nuovo allarme sulla Zanoobia

La Culmv ha inviato un carico di 600 chili - Una perizia - «Seimila fusti potrebbero finire in mare»

Finalmente viveri per i marittimi della Zanoobia grazie ai portuali. A destra il comandante del cargo siriano con Matteo Fusaro, viceconsole della Culmv

GENOVA — Ed eccoli i por[illegible] genovesi, ruvidi, spesso accusati di difendere una corporazione, bersaglio di critiche, che rivelano la loro sensibilità e, fra i primi, raccogliendo le sollecitazioni contenute in un'inchiesta de «La Stampa», inviano un carico di generi alimentari ai tredici marittimi confinati nella Zanoobia, [illegible] nove mesi in una nave che sta diventando un lager, marittimi siriani privi di tutto.

Il sindacato portuali, un mese fa, aveva già inviato un carico di generi alimentari e un equipaggio che stava esaurendo le sue scarse risorse. Ieri è scesa in campo la Compagnia unica lavoratori merci [illegible] (Culmv) i cui dirigenti, accantonando le difficoltà nelle quali in questo periodo operano, hanno inviato un altro carico [illegible] chili [illegible] viveri, burro, carne, olio, caffè, zucchero, patate, pasta, frutta sciroppata, riso, polisane ed altro caricati su una pilotina e trasportati sulla Zanoobia ancorata alla diga foranea del porto.

«Un aiuto perché sia garantita la sopravvivenza [illegible] e tutta la nostra solidarietà: ora altri devono fare il [illegible] dovere, le barriere di certa burocrazia devono cadere di fronte al dramma [illegible] coinvolge tredici lavoratori [illegible]», ha detto il vice console della Culmv, Matteo Fusaro, che ha scortato il carico, insieme a Walter Marchelli e a Franco Nocelin [illegible] Consiglio di [illegible] della compagnia. Ma altri problemi incombono. Uno, soprattutto: il pericolo che la Zanoobia, 1599 tonnellate di stazza lorda, possa inclinarsi e addirittura affondare per infiltrazioni da [illegible].

L'allarme è contenuto in una perizia compiuta nei giorni scorsi da un tecnico cipriota, Charalambos Manolis, secondo il quale i forti venti che infuriano nella zona di mare della diga foranea, considerata a rischio per la sua esposi[illegible], potrebbero provocare [illegible] sinistro di gravissime proporzioni: nelle stive della Zanoobia ci sono [illegible] circa seimila fusti di sostanze tossico-nocive che, se finissero in mare, causerebbero un inquinamento spaventoso.

Il perito ha riferito inoltre di danni alle fiancate [illegible] urti contro la banchina, il vischio[illegible] nelle [illegible] per le perdite dei fusti (ora però completamente sistemati), di ingobbature sul lato destro, di guarnizioni difettose nei boccaporti, di [illegible] di pareti del garage, di gruppi elettrogeni fuori uso.

«In queste condizioni — protesta l'avvocato Francesco Rizzuto, esperto e consulente marittimo, patrono dell'equipaggio — la [illegible] dovrebbe essere trasferita [illegible] un bacino per le riparazioni e le bonifiche necessarie, o quanto meno, a tempi brevissimi, fatta accostare a una banchina più sicura».

Il comandante della Zanoobia, Ahmed Tobalo, 42 anni, è [illegible] ieri a terra con una lancia per accogliere il dono della Culmv cui hanno contribuito altre organizzazioni: la «Cooperativa [illegible] delle Grazie» che [illegible] effettuato gratis il trasbordo sulla nave, la società «Alfa Sped» che altrettanto gratuitamente ha compiuto le necessarie [illegible] zioni doganali, [illegible] banchi[illegible] fotografi, emittenti private, portuali che hanno voluto esprimere la loro solidarietà. Com'è la situazione a bordo? «Il problema dei viveri — spiega il capitano — è superato per un buon periodo grazie a questo carico. Devo dire che non abbiamo mai patito la fame, ma anche perché abbiamo misurato le scorte. Quello che ora ci perseguita è il freddo».

Ieri mattina il battello che ha portato i generi alimentari a bordo era schiaffeggiato da raffiche di tramontana, sempre più [illegible] man mano che ci si avvicinava al molo dove è ancorata la Zanoobia. A bordo non c'è riscaldamento. Matteo Fusaro ha promesso l'invio di tecnici per [illegible] gli impianti. I marittimi non hanno abiti pesanti, né cappe impermeabili, né coperte. [illegible] me passano le giornate? «Chiusi nelle cabine e nelle salette, vediamo la tv dal mattino alla notte», risponde il capitano Tobalo.

Le [illegible] da [illegible] qualche tempo fa ritirate all'equipaggio, sono state restituite. Ma nessuno, con questo freddo, osa avventurarsi alla pesca. Di televisori a bordo ce ne [illegible] no due: uno fu trovato dal primo ufficiale in una discarica e riparato da un marinaio.

Sulle condizioni di salute, impossibile avere un giudizio. Spiega il capitano Tobalo: «Siamo stati sottoposti più volte ad analisi, ma abbiamo inutilmente chiesto che ci venissero consegnate le cartelle cliniche. Non è [illegible] ad avere nemmeno il nostro [illegible] vocalo. Così, se mi chiedete come stiamo di salute, [illegible] posso che rispondere: "Chiedetelo alla capitaneria"». Chi dovrebbe intervenire fa scena [illegible]. Così l'ambasciata siriana a Roma [illegible] risponde [illegible] sollecitazioni, così l'armatore che non paga i suoi [illegible]. «E questo — interviene l'avvocato Rizzuto — nonostante l'articolo 443 del codice della navigazione preveda il salario garantito quando l'equipaggio di una nave, non per sua colpa, incontri ritardi nello scarico di quanto trasporta».

A bordo [illegible] l'angoscia, per la lontananza forzata, per l'isolamento. Il capitano Tobalo è padre da qualche mese ma non ha ancora visto sua figlia. Il cameriere [illegible] Baysal, 20 anni, ha in Siria i genitori e dieci fratelli dei quali [illegible] sa più nulla. Intrecci di burocrazie, [illegible] anche indifferenza, consentono che a poche centinaia di metri da [illegible] grande città si consumi, alla fine degli Anni 80, un'ingiustizia che vede tredici uomini prigionieri nel mare. Per ora, lo hanno capito solo i portuali.

Guido Coppini

I viveri [illegible] Zanoobia (Tel. News Italia)

I tanti problemi degli abitanti di due edifici di Savona

Via Romagnoli, freddo e paura

Da tempo si è rotta la caldaia - I condomini protestano: «Abbiamo avvertito lo Iacp ma finora nessuno è intervenuto» - Si chiede una maggior presenza delle forze dell'ordine

SAVONA — In via Romagnoli, nelle [illegible] dello Iacp, 95 famiglie sono al freddo. Due palazzi infatti [illegible] possono [illegible] riscaldati dall'impianto centralizzato perché la caldaia è da tempo fuori uso. Inutili le proteste. Dice un inquilino: «I funzionari non si fanno trovare. Quando, finalmente, ne abbiamo raggiunto uno ci siamo sentiti rispondere che la caldaia verrà sostituita solo a primavera perché [illegible] spesa non è prevista nel bilancio e non ci sono i fondi necessari per svolgere i lavori. C[illegible] passeremo l'inverno?».

Qualcuno (in questi giorni, anche a Savona la tempera[illegible] si è abbassata notevolmente) si è organizzato con stufette a gas o elettriche. Il costo è molto alto.

[illegible] inquilini che l'altra sera hanno tenuto un'assemblea hanno deciso, se non ve[illegible]no presi provvedimenti in tempi brevi, di occupare [illegible] sede dello Iacp.

Il presidente dell'Istituto, l'ingegner Andrea [illegible], ha immediatamente affrontato la questione: «Non credo che i nostri funzionari possano prendere decisioni sull'acquisto o meno di una caldaia. Il problema verrà affrontato in tempi brevi: sono già state date disposizioni ai tecnici, faranno un sopralluogo. Se la caldaia dovrà essere sostituita lo faremo in tempi brevissimi».

Ma le polemiche non si fermano qui. Gli inquilini di via Romagnoli vogliono una maggiore presenza delle forze dell'ordine per scoraggiare i drogati che, soprattutto di notte, hanno scelto la zona come loro quartier generale.

Qualcuno (e secondo gli abitanti del quartiere la colpa è dei drogati) ha addirittura rubato le manichette dagli impianti antincendio, per cui [illegible] caso di emergenza, [illegible] creerebbero notevoli diffi[illegible] per attingere l'acqua. [illegible] la gente di via Romagnoli. «Siamo costretti a tenere i nostri figli in c[illegible]. In ogni angolo ci sono siringhe, abbiamo paura. Ci sono ba[illegible] che non rispettano [illegible]suno, i furti e la violenza aumentano di giorno in giorno».

Ribattono allo Iacp: «Ma perché nessuno fa notare le difficoltà che incontrano i vigili urbani quando [illegible] a fare servizio in quella zona dove trovano l'ostilità non certo dei drogati che fanno di tutto per non farsi notare ma della gente che abita [illegible] case popolari?».

Gli inquilini protestano poi contro lo stato penoso degli infissi sistemati negli appartamenti. Dicono: «La zona è quasi sempre battuta da [illegible] vento molto forte che in pochi anni ha distrutto gli infissi».

Infine la gente di via Romagnoli si lamenta che i box [illegible]no scarsamente illuminati. Il presidente Arena replica: «Ogni volta che [illegible] deve decidere l'aumento di mille lire mensili nelle spese condominiali c'è chi propone [illegible] eliminare una lampadina, per cui se i garage sono bui la colpa non è certo dell'Iacp».

g. p. c.

■ Folla commossa ai funerali di Marco

ALTARE — Ieri Altare si è fermata per dare l'ultimo saluto a Marco Delfino, lo studente di 18 anni morto do[illegible] in un incidente stradale. Una folla commossa e numerosa ha seguito il feretro dall'abitazione di via Mattentu alla chiesa parrocchiale di S. Eugenio, dove il parroco don Carlo Ceretti ha officiato il rito funebre. Buona parte degli intervenuti ha dovuto sostare nella piazza perché la chiesa era piena. Molti i giovani, con [illegible] commossa e massiccia presenza di studenti dell'istituto «Patetta», dove Marco frequentava la quarta ragioneria.

Poi la gente ha accompagnato Marco verso il cimitero, dove poco prima delle 17 la bara è stata tumulata nella tomba di famiglia. [illegible] hanno sottolineato la grande generosità della famiglia, che ha autorizzato l'espianto dei reni, del cuore e del fegato.

Mentre il Consiglio slitta al 21 novembre

Ventimiglia [illegible]

VENTIMIGLIA - Il Consiglio comunale [illegible] Ventimiglia si farà, ma non il [illegible] novembre come preannunciato [illegible] il 21 e il 22 per poi proseguire il 28 e il 29. «Certo — spiega Vincenzo Marchetta, democristiano, [illegible] alla Viabilità e alla [illegible] urbana — nei due primi appuntamenti dovremo esaudire tutte le delibere ancora [illegible] sospeso per chiudere [illegible] volta per tutte con il passato. Inoltre, devono essere messe a punto tutte le pratiche relative all'accensione [illegible] mutui che altrimenti rischiano di scadere».

Ventimiglia, con [illegible] vicende politiche e [illegible] che [illegible] travagliato la città, [illegible] perdere mutui di rilievo per opere pubbliche importanti. Il Co[illegible] ha la possibilità di [illegible]cendere mutui per oltre [illegible]. Alcune strade della città sono, in questi ultimi tempi, [illegible] cantieri di lavoro «per ottenere — dicono [illegible] amministratori — una viabilità più scorrevole».

E' stata sistemata alla fine di via Dante, dove s'incrocia con la passeggiata a mare, un'aiuola spartitraffico per facilitare la circolazione, e un'altra in via S. Secondo. «Sono interventi spiccioli — sottolinea Marchetta — però senz'altro utili per [illegible] un vero programma più [illegible] per un traffico più disciplinato. Inoltre, quel po' di verde che siamo riusciti a realizzare costituisce il primo passo per recuperarne dell'altro».

[illegible] corso [illegible] il Comune sta piazzando i nuovi lampioni, sino [illegible] cavalcavia. «Anche questo — afferma Marchetta — è un'iniziativa di questa amministrazione. Prima [illegible] Natale i lampioni saranno sistemati, [illegible] sarà quella diversa luminosità che tutti lamentavano».

A questo proposito l'assessore precisa: «Abbiamo concordato con l'assessore al Turismo Guido Pastor di indire una riunione, invitando [illegible] operatori commerciali a discutere con noi i problemi della loro categoria e le iniziative da prendere. In un [illegible] generale, se [illegible] vuole aprire un discorso anche turistico, è necessario sentire la voce delle categorie, per concertare insieme e vagliare le varie proposte».

Intanto, anche se vengono eseguiti questi piccoli interventi, aggravando ancora di più le già precarie condizioni delle strade disseminate di avvallamenti e rattoppi eseguiti alla belle e meglio per il risanamento igienico-sanitario [illegible] opera della [illegible] Micla, la città appare più che mai martoriata.

Alcuni cittadini affermano polemici: «Le [illegible] strade non [illegible] così malridotte nemmeno alla fine dell'ultimo conflitto mondiale».

l. m.

■ Revocato lo sciopero dei vigili

VENTIMIGLIA — I vigili urbani di Ventimiglia non attueranno lo sciopero programmato per venerdì. L'agitazione era stata indetta per la mancata corresponsione da dieci mesi, da parte dell'amministrazione comunale, dell'indennità di turno.

La data scelta, un venerdì giorno [illegible] mercato e festa [illegible] francese ha giocato a favore [illegible] possibile soluzione. Al comando della polizia [illegible] spiegano: «Ci sono state date assicurazioni che entro la fine [illegible] mese ci sarà corrisposto quanto dovuto».

Gli studenti del «Leon Pancaldo» chiedono [illegible] nuova palestra

Sciopero [illegible] di Savona

SAVONA — I 180 studenti dell'Istituto nautico «Leon Pancaldo» sono scesi [illegible] pezzi ieri mattina per protestare contro la mancanza di una palestra vera e propria. Un problema che dura da molti anni e non è mai stato risolto. Dopo un'assemblea gli studenti hanno deciso di scendere in sciopero e ieri mattina in corteo hanno percorso le vie di Savona.

Spiegano: «Sono anni che chiediamo alle autorità [illegible] avere una palestra [illegible] per [illegible] ci siamo sempre dovuti accontentare di dividere il locale con gli studenti [illegible] classico. Per questo [illegible]mo costretti a effettuare i doppi turni, i nostri orari [illegible]no spezzettati, non è possibile svolgere regolarmente le lezioni. Ora vogliamo [illegible]».

Gli studenti hanno lanciato [illegible] ultimatum. Se non avranno una risposta entro la fine [illegible] settimana inizieranno [illegible] a oltranza. Aggiungono: «In [illegible]gramma abbiamo anche [illegible] serie di incontri con i nostri compagni del liceo classico, che [illegible] hanno già anticipato di essere pronti ad unirsi al[illegible] nostra lotta».

Ieri il preside del Nautico, Piero Taramasso, ha discusso il problema con i colleghi.

Positive invece le [illegible] che arrivano dall'Ipsia, l'istituto per l'industria e l'artigianato di via Oxilia dove stanno per cominciare i lavori per sopraelevare [illegible] un piano l'edificio. Da tempo gli studenti e gli insegnanti avevano chiesto che l'istituto venisse restaurato e trasferito. Finalmente so[illegible] stati stanziati i fondi che consentiranno non solo di alzare la [illegible]la e di reperire nuove aule, ma anche di [illegible] una nuova palestra.

[illegible] stanno per essere appaltati i lavori. [illegible] progetto è già stato approvato dalla provincia per la costruzione di una [illegible] dell'istituto per ragionieri «Paolo Boselli».

All'inizio dell'anno i genitori avevano mandato un esposto al presidente della Provincia, Bonino. Avevano detto: «E' inammissibile che i nostri ragazzi debbano essere divisi in tre sedi diverse, che le lezioni si debbano svolgere in succursali, che non possano utilizzare al massimo i laboratori e gli strumenti in dotazione alla scuola». Bonino aveva risposto che avrebbe fatto tutto il possibile per ridurre i tempi.

g. p. c.

Il [illegible] discariche»

Un convegno a Savona, domani e sabato - Gli interventi e il problema di Cima Montà

SAVONA — Ogni anno in Liguria vengono prodotti 2 milioni di tonnellate di rifiuti industriali, 65 mila tonnellate di rifiuti urbani. Dove vanno a finire? Un po' dove capita, [illegible] che è stata accertata la presenza di circa 800 discariche abusive [illegible] provincia di Genova. Nonostante queste cifre, la Liguria è l'unica regione nel Nord a non disporre di una legge regionale che disciplini lo smaltimento.

Un tentativo di colmare questo vuoto è rappresentato dal convegno su «Smaltimento [illegible] rifiuti e tutela dell'ambiente» in programma domani e sabato all'Auditorium di Monturbano, organizzato dal Comune di Savona e dall'Istituto Gramsci Ligure. Sotto il profilo locale c'è il problema della discarica di Cima Montà, alle spalle di Savona, che è in fase di rapido esaurimento. Tra due anni che fare?

Al convegno, oltre agli esperti, interverranno i rappresentanti dell'azienda municipalizzata per la [illegible] urbana, dell'Usl, della Provincia, dell'Unione Industriali. Ai la[illegible] anche Giovanni Battista Acerbi, assessore.

Il convegno si articolerà su sei relazioni. La prima del professor Giuseppe Pericu, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Milano. Altre due sono state [illegible]date ai professori Umberto Bianchi e Stelio Munari, docenti di [illegible] industriale all'Università [illegible]. Sabato [illegible] programma altri interventi. C'è da [illegible] che qualcosa si muova dopo il convegno. Negli [illegible] scorsi la Regione aveva presentato una bozza [illegible] legge, impegnando tutti i Comuni in un impegnativo lavoro di osservazioni alla bozza stessa. Non se n'è più saputo nulla, forse è finita [illegible] i rifiuti, in qualche discarica. Abusiva, naturalmente.

l. p.

[illegible] l'acqua

Appaltati i lavori di costruzione di un invaso che verrà collegato a Levà - Costerà [illegible] miliardo

TAGGIA — Con l'appalto [illegible] un primo lotto di lavori, è stato avviato ieri a Taggia il programma deciso dal Comune per potenziare l'acquedotto e risolvere i cronici pro[illegible] pesano soprattut[illegible] Arma.

L'opera è stata affidata all'impresa Damonte [illegible] che ha vinto una gara cui hanno partecipato 42 ditte, con un ribasso del 28 per cen[illegible] sulla cifra-base [illegible] un miliardo e 40 [illegible]lioni. Riguarda la costruzione di un invaso di 2000 metri cubi in [illegible] Castelletti, che verrà collegato con la stazione di pompaggio di Levà e la rete [illegible] Arma di Taggia. I lavori cominceranno all'inizio del prossimo [illegible] e dovrebbero consentire [illegible] eliminare le [illegible] idriche che, soprattutto d'estate, gravano sulla [illegible] con notevoli danni anche per l'economia turistica.

Anche la qualità dell'acqua migliorerà, dopo la chiusura [illegible] dei pozzi a monte dell'Aurelia [illegible] cui si [illegible] il «salino» [illegible] mare.

Per l'attuazione [illegible] seconda parte del progetto, redatto dall'ingegnere Stefano Puppo, si attendono invece i finanziamenti della Regione e della Cassa depositi e prestiti. Il programma comprende la canalizzazione delle sorgenti [illegible] Re Gianco, [illegible] verranno convogliate verso Taggia, e il potenziamento di tutta [illegible] rete che serve il centro storico, con un nuovo collegamento verso i Castelletti, per una spesa complessiva di un altro miliardo e mezzo.

[illegible] fine, il Comune potrà contare su un sistema idrico [illegible] grado di servire in modo uniforme tutto il territorio.

Sul modo di affrontare e risolvere l'emergenza acqua ci sono state comunque polemiche [illegible] e scontri [illegible] l'amministrazione [illegible] e l'opposi[illegible] comunista, che [illegible] esempio ha sempre contestato la gestione del problema della sorgente [illegible] Re Gianco, [illegible] anni contesa tra Taggia e un gruppo di agricoltori della zona.

c. d.

[illegible]

Francesco Cacciapuoti

[illegible]

SQUADRA IDEALE - Sorpassi di Bressan, Cantore e Bencardino

Tre nomi nuovi in difesa

Lo [illegible] alle classifiche viene dal Ponente - L'ultimo turno ha scalzato dalla vetta il portiere Bagnasco, il terzino sinistro [illegible] e il mediano Bovio - L'allenatore Orcino stacca gli avversari

Il Ponente alla [illegible] un piccolo terremoto, largato soprattutto Ventimiglia e Carcarese, ha dato uno scossone alle classifiche della squadra ideale dell'Interregionale, e se sono ben tre i cambi della guardia questa settimana nei vari ruoli, ci sono anche altri importanti movimenti alle spalle degli altri leader.

Portiere — Prima novità: con la grande prova di Saint-Vincent, Bressan della Carcarese ha tolto il primato a Bagnasco del Levante. Il n. 1 biancorosso è salito infatti a 6,67, contro i 6,50 del rivale. E continuano a farsi avanti pure Zappa (Pegliese, 6,39) e Luca Soncin (Ventimiglia, 6,33).

Terzino destro — Resta in testa Carrea della Pegliese con il [illegible] 6,50, [illegible] secondo posto [illegible] (Ventimiglia, 6,37), superando di [illegible] Conti della Samm, [illegible] sul 6,36. Vicino ai primi, anche Bianchi dell'Albenga, che sta scontando una squalifica e resta a 6,33.

Terzino sinistro — Altro nome nuovo in vetta: è Cantore, vecchio marpione dell'Albenga, che a forza di grosse prove è salito a 6,61, strappando il primato a Bordini (Cairese), che si è visto sopravanzare anche da Sergio Soncin del Ventimiglia, altro nome emergente, con un ottimo 6,50.

Stopper — Ancora l'Albenga in evidenza, grazie a Carlo Marazzi, che con 6,58 rimane al comando nel ruolo, tenendo a bada gli avversari, tra i quali si fa avanti il solo Bosio (Ventimiglia), giunto a 6,33. In flessione Ertella (Cairese, 6,19), superato anche da Brunelli (Carcarese).

Libero — Bolgiani domina: l'esperto giocatore della Sammargheritese, con 6,86, è in netto vantaggio sui rivali, tra i quali i migliori restano Vecchio (Albenga) e Mariani (Levante), ma con un 6,33 che non consente loro di insidiare il primo della classe.

[illegible] — Anche qui una variazione. Merito di Bencar[illegible] [illegible] Ventimiglia, che [illegible] saputo togliere il primo posto a Fiorio [illegible] (Pegliese), a lungo dominatore nel settore. Il «Benca» è salito a 6,72, superando il genovese, rimasto a 6,67. Al terzo posto Soldano (Carcarese) e Sarti [illegible] (Samm), entrambi a 6,50.

Mezzala destra — Non ci sono problemi per Enrico Vella, nonostante il «faro» del Ventimiglia sia rimasto [illegible] domenica scorsa per squalifica. Il suo 6,87 lo mantiene al riparo [illegible] insidie, visto che Molnar (Levante) e Marchetti (Samm) sono a 6,50, e l'unico a marcare qualche progresso è Sughi della Carcarese (6,31).

Mezzala sinistra — E' in pericolo il trono di Celsi (Levante): il suo 6,57 è ormai nel mirino di Boltero (Carcarese), che grazie alle prove di domenica scorsa è arrivato a 6,50 e punta deciso al leader del ruolo. Più indietro sono Celeri (Entella, 6,30) e Maragliano (Samm, 6,36).

Tornante Sempre in evidenza Ogliari (Samm), che con 6,64 tiene a [illegible] il resto del gruppo, «tirato» da Morello del Ventimiglia grazie a un discreto 6,39. Al terzo posto resta Persenda della Cairese, assestato a 6,33 dopo un avvio di stagione molto brillante, che lo aveva inserito al vertice.

Prima punta — Sempre più netto il vantaggio di Basso, del Ventimiglia, che è rientrato domenica confermando il suo stato di grazia: con 6,71 è il chiaro dominatore nel ruolo, dove perde battute Battiston (Samm), che resta secondo con 6,31 ma a netto intervallo da Basso. Dietro di lui, c'è Monari della Pegliese con 6,28.

Seconda punta — Ancora primo Uberlelli (Pegliese), ma il suo 6,37 è minacciato da Broso, il gioiellino della Samm, salito a 6,30. Per il resto, ancora in lotta coi primi Carmassi del Levante (6,28), mentre gli altri sono più lontani, guidati da Genta della Carcarese con 6,07.

Allenatore — Stacca di nuovo i rivali, [illegible] Orcino (Carcarese): grazie all'impresa di Saint-Vincent, il giovane tecnico biancorosso è salito a 6,69 e tiene a bada Fontana (Samm, 6,73), mentre al terzo posto c'è [illegible] del Ventimiglia con 6,61. Al quarto posto, a pari merito con 6,44, il trio formato da Locatelli, Viviani e Canepa.

Squadra ideale — Visti i cambi della guardia soprattutto in difesa, riprende quota il gruppo delle squadre del Ponente, con il Ventimiglia che ha adesso tre giocatori, l'Albenga due, la Carcarese uno, più il «mister». Ecco il «top 11» dopo la nona giornata. Bressan; Carrea, Cantore, C. Marazzi, Bolgiani, Bencardino; Ogliari, Vella, Basso, Celsi, Uberlelli. Allenatore Orcino.

Roberto Baglietto

Loano, da oggi gli europei di tennis donne

LOANO — Iniziano stamane al palazzetto dello sport i campionati europei di tennis femminile a squadre. Alla manifestazione, presenti le migliori tenniste continentali, parteciperanno le nazionali di Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Italia, Jugoslavia e Svizzera. Per le azzurre, assente Raffaella Reggi per un infortunio, la tennista di punta sarà Sandra Cecchini.

Gli incontri inizieranno alle 11 e alle 17; domenica sono in programma le finali a partire dalle 14,30. Italia e Cecoslovacchia sono le favorite.

TERZA CATEGORIA - Novità in vetta ai due gironi savonesi

Cadibona e Leca restano sole
La Val Bormida va all'attacco

Si accende la lotta al vertice - [illegible] Conscente - Priamar in crisi - I commenti

Svelta il Leca: la compagine ingauna ha ottenuto il comando solitario del girone A savonese di Terza categoria, grazie alla vittoria nel derby esterno con il Partenope, mentre il Garlenda è caduto sul proprio campo ad [illegible] di un sempre più scatenato Calice Ligure. Proprio i finalesi si propongono [illegible] come anti-Leca, mentre esplode la matricola [illegible] scente.

Sono questi i temi principali dopo la quinta giornata di campionato.

Dietro al Leca — *Ravelli, Verando e Muro hanno consentito al Leca di superare la pur valida Partenope, evidenziando come la squadra di Vio possa puntare decisamente al salto di categoria. [illegible] è in fuga solitaria, a quota 9 (con dieci gol fatti e solo due subiti). Cadono invece le chances del Garlenda che, nonostante il vantaggio iniziale ad opera di Costa, si è vista superare da un concentratissimo Calice, capace di ribaltare il risultato grazie a Puppo e Accame.*

Ma comincia a far paura il Conscente, che con sette gol rifilati al Ceriale è diventato la squadra-rivelazione del girone, con un attacco al fulmicotone, dove svettano Gardella (tre gol domenica) e Rimondo (doppietta).

Segna invece il passo il Sabazia, costretto al nulla di fatto sul terreno della S. Francesco Loano, autrice finalmente di una prova di qualità.

Sugli altri campi — *Scontata la vittoria del Bergeggi sul Valleggia B, e [illegible] se i dirigenti non siano del tutto soddisfatti, finora, del comportamento della squadra, i giallobiù restano fra [illegible] un ruolo di primo piano.*

[illegible] impresa dell'Albisola Superiore, passata con Costa e Franzone sul campo del Bardineto, mentre la Villanovese, in notevole progresso, è andata a bloccare la Nolese.

[illegible] turno — *Impegno comodo, sulla carta, per la capolista Leca, chiamata a ospitare il Bardineto. Non dovrebbero esserci grandi problemi neppure per il Calice, che riceve la Nolese, mentre alle spalle della coppia di [illegible] c'è battaglia, soprattutto tenuto conto [illegible] scontro diretto, in programma a Vado, tra Sabazia e Conscente. Il Garlenda cerca riscatto ad Albisola, mentre il Bergeggi ha l'occasione per recuperare terreno ospitando la S. Francesco e la Partenope tenterà di espugnare Ceriale. Chiude il programma Valleggia B-Villanovese.*

r. bg.

Non è un fuoco di paglia quello del Cadibona: i bianchi di Lingua sono tornati da soli al comando del girone B savonese di Terza, grazie al successo sul Letimbro nel match-clou di domenica scorsa, e al pareggio imposto dal sorprendente Dego alla Villetta. Schvolone inatteso per la Priamar, mentre risale posizioni il Pontinvrea.

Subito a segno — Lo scontro al vertice tra Cadibona e Letimbro si è messo subito sul binario giusto per i bianchi, visto che già al primo minuto Dutto ha messo alle spalle di Tortarolo la palla dell'1-0 [illegible] i ragazzi di Lingua hanno potuto amministrare con una certa tranquillità il risultato, fino al raddoppio di Roberto Scarrone, alla mezz'ora, che ha in pratica chiuso la partita.

La mossa [illegible] Letimbro ha rischiato di farla la Villetta [illegible] sotto di un gol (autore Baccino) dopo venti minuti nella partita interna che la vedeva opposta al Dego. Solo alle scadere, Briano ha permesso agli uomini di Ferro di evitare la sconfitta e di restare nella scia del [illegible].

[illegible] Bormida avanti — Il [illegible] Cridia è andato a violare il Cà, superando a sorpresa una Priamar in giornata-no, grazie a un gol di Caruso. I savonesi vanno al tappeto per la seconda volta quest'anno sul loro campo e perdono [illegible] to dalle prime.

Già detto del Dego, da sottolineare il risveglio del Rocchetta di Cengio, che ha saputo fermare il più quotato Cosseria, costretto ad inseguire per tutta la partita la squadra di Corsino, raggiunta solo a cinque minuti dalla fine con un gol di Zemma.

Bene anche il Murialdo, al primo «centro» stagionale contro un Celle B in formazione di emergenza. Resta da segnalare il pareggio a suon di gol (3-3) nel derby varazzino [illegible] Nazario e [illegible] Bosco, [illegible] dall'area premio.

r. bg.

BOCCE - A Sanremo tanti rischi per Bruni, Giribone e Littardi

Roverino, vittoria-thrilling

[illegible] 16 Italia sconfitta

GENOVA — Nella [illegible] per il [illegible] del torneo [illegible] le under [illegible] la Scozia ha battuto l'Italia per 2-1. [illegible] azzurrini, a parte il più giovane giocatore del torneo (Campione, ieri autore dei gol) e Bonomi, premiato quale miglior difensore, non hanno mostrato grosse individualità (Fontana è stato preferito a Ghizzardi). [illegible] finalissima successo della Spagna sull'Inghilterra per 2-0.

SANREMO — Successo [illegible] pure nella 41ª edizione del «Trofeo d'argento Città di Sanremo»: i bocciati Valerio Bruni, Fabrizio Giribone e Bruno Littardi, che gareggiavano per la Roverino di Ventimiglia, sono risultati i migliori in assoluto, sbaragliando un lotto di circa 300 giocatori con il fior fiore del boccismo a livello nazionale ed anche diversi rappresentanti d'Oltralpe, al posto d'onore la formazione torinese della Coalto, superata in finale per 13-11.

Vittoria meritata, ma anche sofferta, per i portacolori di Roverino (ancora un po' frastornati dalla mancata qualificazione al campionato di A) che in diverse occasioni, nel corso della due giorni sanremese, si sono ritrovati con un forte vantaggio iniziale che però non sapevano mai amministrare [illegible] modo dovuto, rischiando anche l'eliminazione.

La [illegible] di A in campo, a conferma dell'alto tasso tecnico di questa edizione, s'è conclusa come detto 13-11 per Bruni e soci che dopo sette giocate conducevano [illegible] 10-1, e poi [illegible] altre quattro «mani» si sono ritrovati 10-11: buon per loro che il pur bravo Priolo è incappato in un doppio fallo di bocciata [illegible] gli ha così permesso di concludere favorevolmente un incontro che si era messo molto male.

Ma anche nel turno di semifinale la Roverino aveva sudato parecchio per avere ragione della Castagnolese.

[illegible] «quarti», di fronte [illegible] squadra-rivelazione [illegible] torneo — la Ventimigliese di Biagini, Siccardi e Zucchetto — i vincitori della [illegible] avevano dovuto [illegible] al meglio per riuscire ad imporsi, [illegible] turno precedente [illegible] abbastanza facile coi rizzardi.

Nel gruppo delle otto migliori sono arrivate anche Ventimigliese (Aghem, Bianchi, Magnani) e Biellese che hanno a loro volta preceduto Italtinto Chiavari (Ansaldo, Bregante, Mussi), U.B. Sanremo (Allasia, S. Faraldi, G. Musso), Bolzanetese Prime Consult (Baldo, Morgavi, Repetto), Carmagnolese, C. Colombo Genova (Macario, Quetrolo, Rezzia) e Elpa Torino.

[illegible] Tolozzi

Ospedaletti protagonista del girone imperiese

La «mossa» di Neuhoff

Non sono stati sufficienti tre gol al Sanremo 70 per fermare il lanciatissimo Ospedaletti, [illegible] capolista a punteggio pieno del girone imperiese di Terza categoria: ai tre gol dei matuziani, la squadra di Neuhoff ha opposto, inesorabile, un poker di reti!

Bomber a sorpresa — Mister Neuhoff ha [illegible] dal [illegible] cilindro la sorpresa facendo esordire Daniele Campagnani che, in estate, era arrivato dalla Taggese. E Campagnani ha ripagato la fiducia con due reti (di Corio su rigore e di Raimondo le altre). Inutili, quindi, le reti di Ruffoni, Losa e Catanzaro per il Sanremo 70 che, [illegible] conto, deve mettere anche l'espulsione di Toninelli.

Scintille — Il Riva Ligure, che divideva il primato con l'Ospedaletti, è stato invece fermato in un match incandescente contro il Costarainera: 2-2 con reti di Oinatta e Sammassimo per l'ex capolista e di Surace e Pario per gli ospiti che sono riusciti, nel finale, a raggiungere il pareggio nonostante fossero rimasti in nove per le espulsioni di Rivera e Ligiori (oltre che dell'allenatore Ghigliazza).

Otto reti — Se Cerlana e Coldirodese, San Lorenzo e Dolceacqua [illegible] chiuso a reti inviolate le loro sfide, Poggese 87 e Sant'Ampelio, due squadre che avevano avuto partenze difficili, hanno vinto. La Poggese 87 ha superato la Badalucchese (3-1: doppietta di Salmaso con un gol su rigore e rete di Caprile; [illegible] stagno per [illegible] ospiti): stesso risultato per il Sant'Ampelio, in trasferta [illegible] il Cerlana (Di Giacinto, [illegible] e Boll[illegible] gli autori dei gol con Bianco a segno per i padroni di casa).

[illegible] — Corio (Ospedaletti) e Oinatta (Riva Ligure) guidano la classifica cannonieri con 5 gol. Seguono Pastorelli (Cerlana) e Salmaso (Poggese 87) a quota 4.

Prossimo turno — Ecco il programma della 5ª giornata: Sant'Ampelio-Riva Ligure (Bordighera, ore 15); Sanremo 70-Poggese 87 (Pian di Poma, ore 8,45); Dolceacqua-Cerlana (Camporosso, ore 10,30); Coldirodese-Ospedaletti (Pian [illegible] 15); Cerlanese-Costarainera (Badalucco, [illegible] 10,30); Badalucchese-S. Lorenzo (Badalucco, ore 14,30).

b. m.

FOOTBALL - Vittoriosi sull'Aosta

I Waves entrano nei playoff di A2

Pozzarelli protagonista con due touch down

I [illegible] Riviera Fiori giocheranno i playoff per l'ammissione alla serie A2. Un grosso risultato, insperato solo fino a qualche settimana fa, per la squadra sanremese. Con il 14-8 inflitto agli Icemen Aosta, nel match disputato al «Peglia» di Ventimiglia, i Waves hanno conquistato la sicurezza matematica di accedere alla fase-promozione. A due giornate dalla fine guidano la classifica con tre punti di vantaggio sulla terza (ai playoff vengono ammesse le prime due).

I playoff cominceranno a dicembre. Non saranno facili anche perché, probabilmente, la squadra ligure li dovrà giocare, per il complesso meccanismo degli accoppiamenti, quasi tutti in trasferta.

Contro gli Icemen, i liguri hanno giocato un match spettacolare, anche se con qualche paura di troppo passando, ad un certo punto della partita, da un vantaggio di 6-0 ad uno svantaggio di 6-8. Ormai protagonista Mario Pozzarelli, agente della guardia di finanza nella vita di tutti i giorni, che con due touch [illegible] firmato l'importantissimo successo.

«Brodino», invece, per gli Albatros Golfo del Tigullio che, sul campo di Lavagna, [illegible] pareggiato (6-6) c[illegible] Starfighter Ciriè. Un risultato che va stretto ai liguri raggiunti a due minuti dalla fine, con percentuali decisamente migliori: 186 yards di corsa e 30 yards di lanci il conto complessivo per gli Albatros, contro le 70 di corsa e le 60 di lanci degli ospiti.

«Un match giocato bene. La squadra è migliorata, anche se siamo stati sfortunati nel finale, quando gli Starfighter sono riusciti a pareggiare», dice Maurizio Ravera, dirigente degli Albatros.

b. m.

Risultati serie B (6ª giornata): Albatros Golfo Tigullio - Starfighter Ciriè 6-6; Waves - Icemen Aosta 14-8.

Classifica: Waves p. 10, Mastini 8, Starfighter 7, Icemen 4 e Albatros 3.

Prossimo turno: Mastini-Waves; Icemen-Albatros.

GIOVANILI - I savonesi sempre in vetta al girone [illegible] dell'Under 18

Stop indolore al Legino

[illegible] - Più prolifici gli allievi con D'Anca autore di [illegible] gol al S. Bartolomeo
SAVONA - Il San Filippo esordienti segna a valanga - Rinvengono gli albisolesi

Proseguono a suon di gol i campionati giovanili dell'imperiese. Gli attacchi più prolifici sono nel torneo allievi, dove, nella seconda giornata, sono state realizzate ben 31 reti in sei partite. L'«oscar» del gol questa settimana va assegnato all'Imperia 87 e al suo bomber D'Anca, che ha firmato sei dei dieci centri con i quali i nerazzurri di Coppola hanno travolto il malcapitato S. [illegible] Cervo. Le altre marcature sono state ottenute da Bruna (una doppietta), La Monica e Ramoino.

Di rilievo anche le prestazioni di Riviera dei Fiori e Sanremese 1904, che hanno superato con un tennistico [illegible] rispettivamente Arma 85 e Carlin's Boys. Tra gli imperiesi si è messo in evidenza De Luca, autore di quattro gol, mentre fra i matuziani spiccano le doppiette di Caruso e Crocetta.

Più equilibrato il campionato giovanissimi, che vede al comando la Riviera dei Fiori, vincente per 3-0 sul Bordighera con reti di Botta, Schembri e Pennone. L'antagonista più agguerrito degli imperiesi è il Vallecrosia, che è andato a vincere sul terreno del Camporosso con una doppietta di Bracali e un gol di Moro. L'Ospedaletti ha cancellato lo zero dalla casella dei punti con una vittoria di misura sul Dolceacqua, ottenuta grazie alle prodezze di Martini (una doppietta) e Dimenta.

Nel girone A degli esordienti, la Riviera dei Fiori si è confermata al vertice [illegible] il derby [illegible] con l'Imperia [illegible] (match-winner è stato Martinelli). Gli iridati dividono il primato con la Sanremese 1904, che ha battuto la Dianese grazie a una doppietta di Cavalcanti e alla rete di Sciiraglia.

Nel «B», il bomber di giornata è Iacopino, del Ventimiglia, che ha realizzato tre dei cinque gol rifilati dai giallorossi al Vallecrosia. I frontalieri sono in testa a punteggio pieno, in compagnia dell'Argentina Arma, che ha battuto il Bordighera con Iannece.

Stessa situazione nei mini esordienti, dove spicca il 6-0 del Ventimiglia sulla Taggese, con tripletta di Bucceri e gol di Santamaria, Principato e Olaura.

g. cal.

Nel Savonese, una coppia al comando [illegible] girone A, Legino sempre solitario nel «B»: questa la situazione dopo il quinto [illegible] campionato under [illegible] provinciale, mentre la [illegible] del campionati allievi, giovanissimi e [illegible] dienti comincia a dipanare la [illegible].

Nell'under 18, la Carlin's Boys e [illegible] guidano la danza, [illegible] i sanremesi ancora alla ribalta sul fronte dei gol, come dimostra la cinquina rifilata al Pontelungo [illegible] delle prime. Il trio formato da Imperia 87, Loanesi e S. Ampelio, con particolare [illegible] per gli imperiesi, che [illegible] sbarazzati della valida [illegible].

Il girone B ha fatto registrare lo stop alla capolista Legino, opera del Quiliano. Si avvicinano così Albisola e Millesimo, [illegible] autrici di successi sudati ma importanti, [illegible] la Carcarese strappa contro il Calizzano. Negli allievi, sempre d'attualità il trio Alassio-Città di Finale-Spotornese nel primo raggruppamento. Nel «B», altro trio in primo piano, [illegible] Lavagnola [illegible] che, battendo l'Aurora [illegible] ro, ha tolto per il momento dalla lotta una pericolosa [illegible] le.

Tra i giovanissimi, valanga di reti nel girone A, dove solo il Pontelungo tiene il passo della favorita Alassio. Nel «B», si dividono la prima piazza Quiliano e Legino, con quest'ultimo autore di una probante affermazione sul Varazze. Millesimo e Villapiana Don Bosco tengono il ritmo del Savona nel terzo girone, dove si conferma primattrice anche l'Aurora Cairo.

Gli esordienti vedono in primo piano, nel raggruppamento di Ponente, una S. Filippo scatenata (dieci gol al Balestrino), mentre Alassio e S. Francesco restano alla pari con gli ingauni, anche loro a suon di gol. Il girone B registra grande equilibrio tra le «grandi», con goleade [illegible] attese per Aurora A e Vado A. Infine, nel girone C, sono le albisolesi a insidiare la supremazia del Savona A, che avanza a forza di reti.

r. bg.

Nell'imperiese

Allievi: Bordighera-Taggese 0-0; Imperia 87-S. Bartolomeo Cervo 10-0; Vallecrosia-Camporosso 2-0; Dianese-S. Ampelio 2-3; Sanremese-Carlin's Boys 6-0; Arma 85-Riviera dei Fiori 0-6.

Classifica: Sanremese 1904, Riviera dei Fiori, S. Ampelio e Vallecrosia p. 4, Imperia 87 e Carlin's Boys 2; Taggese, Bordighera, S.Bartolomeo Cervo e Camporosso 1; Arma 85 e Dianese 0.

Giovanissimi: Riviera dei Fiori-Bordighera 3-0; Camporosso-Vallecrosia 0-3; Sanremese 1904-Taggese 0-3; S. Ampelio-Arma 85 0-1; Dianese-Imperia 87 1-0; Argentina Arma-Sanremo 80 0-0; Carlin's Boys-Badalucchese 1-1; Ospedaletti-Dolceacqua 3-2.

Classifica: Riviera dei Fiori p. 8, Vallecrosia 7, Taggese, Bordighera, Arma 85 e Argentina Arma 5, Sanremese 1904, S.Ampelio, Imperia 87, Dianese e Carlin's Boys 4; Sanremo 80 3; Dolceacqua, Badalucchese e Ospedaletti 2; Camporosso 0.

Esordienti - Girone A: Riviera dei Fiori-Imperia [illegible] 1-4; Dianese-Sanremese 19[illegible] 3; Arma 85-S.Bartolomeo Cervo 4-0; Carlin's Boys-Ospedaletti 3-0.

Classifica: Sanremese 1904 e Riviera dei Fiori p. 7; Imperia 87 e Carlin's Boys 5; Arma 85 e Dianese 3; Ospedaletti 2; S.Bartolomeo Cervo 0.

Girone B: Vallecrosia-Ventimiglia 0-3; Argentina Arma-Bordighera 1-0; Camporosso-S.Ampelio 2-1; Taggese-Riva Ligure 1-1.

Classifica: Argentina Arma e Ventimiglia p. 4; Riva Ligure 5; Taggese e Vallecrosia 3; Camporosso 2; Bordighera 1; S.Ampelio 0.

Mini esordienti: Badalucchese-Argentina Arma 0-3; Taggese-Ventimiglia 0-6; Imperia 87-Sanremese 1904 1-1; S.Ampelio-Carlin's Boys 1-2.

Classifica: Ventimiglia e Argentina Arma p. 4; Sanremese 1904 3; Carlin's Boys 2; Dianese, Imperia 87 e Taggese 1; Badalucchese e S.Ampelio 0.

Nel [illegible]

Under 18 - Girone A: Bordighera-Alassio 1-3; Borgio-S. Ampelio 2-2; Garlenda-Laigueglia 2-1; Imperia 87-Dianese 2-0; Loanesi-S. Filippo 2-2; Pontelungo-Carlin's Boys 0-5; S. Bartolomeo-Pietra 2-1.

Classifica: Alassio e Carlin's Boys p. 8, S. Ampelio, Loanesi e Imperia 7; Bordighera 6; Pontelungo, Pietra e S. Filippo 5; Borgio e Dianese 3; S. Bartolomeo e Garlenda 2; Laigueglia 0.

Girone B: Carcarese-Calizzano 6-1, Fornaci-S. Nazario 3-0, Lavagnola-Albisola 0-1; Millesimo-Zinola 2-1; Quiliano-Legino 0-0; S. Cecilia-Villapiana 2-2. Rip. Bragno.

Classifica: Legino p. 8, Albisola e Millesimo 7; Quiliano 6; Fornaci e Carcarese 5; Bragno, Lavagnola e S. Cecilia 4; Zinola 3; Calizzano e Villapiana 2; S. Nazario 1.

Allievi - Girone A: Alassio-Garlenda 4-0; Albenga-Vado 3-3; Balestrino-Quiliano [illegible]; Città Finale-S. Filippo 3-0; Spotornese-Cisano 3-0.

Classifica: Alassio, Città Finale e Spotornese p. 4; Balestrino 3; Albenga e Vado 2; S. Filippo 1; Cisano, Garlenda e Quiliano 0.

Girone B: Carcarese-Cengio 6-1, Don Bosco-Legino 2-0; Lavagnola-Aurora 4-1, Priamar-S. Cecilia 1-3.

Classifica: Lavagnola, Don Bosco e S. Cecilia p. 4, Carcarese e Aurora 2; Priamar, Cengio, Legino e Camerana 0.

Giovanissimi - Girone A: Alassio-Ceriale 4-0, Borghetto-Pontelungo 3-4; S. Bernardino-Auxilium 0-5; S. Filippo-Balestrino 3-1; S. Nicolò A-S. Francesco 5-1.

Classifica: Alassio e Pontelungo p. 4; Auxilium e S. Nicolò A 3, Balestrino, Borghetto e S. Filippo 2; S. Bernardino, S. Francesco, Villanovese e Ceriale 0.

Girone B: Albisola-Nolese 1-1; Don Bosco-S. Nicolò B 3-1; Legino-Varazze 3-1; [illegible] no-S. Cecilia 2-1; [illegible] Cogoleto 0-6.

Classifica: Legino e Quiliano p. 4; Cogoleto e Don Bosco 3; [illegible] sola 2; Varazze, Soccorso, Città Finale e Nolese 1, S. Cecilia e S. Nicolò B 0.

Girone C: Carcarese-Aurora 0-1; Dego-Lavagnola 0-3; Millesimo-Priamar 6-0; Savona-Mallare 6-1; Villapiana-Cengio 4-0.

Classifica: [illegible] mo e Villapiana p. 4; Aurora 3; Carcarese e Lavagnola 2; Dego 1, Camerana, Mallare, Priamar e Cengio 0.

Esordienti - Girone A: Auxilium-Città Finale A 0-2; Balestrino-S. Filippo 0-10; Ceriale-Vado [illegible] 0-2, Cisano-Alassio 0-4; Pontelungo-Borghetto 1-0; S. Francesco-S. Bernardino 6-0.

Classifica: Alassio, S. Francesco e S. Filippo A p. 4; S. Bernardino, Pontelungo, Città Finale [illegible] e Vado [illegible] 2; Borghetto e Cisano 1; Balestrino, Ceriale e Auxilium 0.

Girone [illegible] Borgio-Aurora A 1-7; Città Finale B-Millesimo B 3-0; S. Filippo B-Villapiana 0-2; S. Nicolò-Legino 0-0, [illegible] vona B-Quiliano 7-0; Vado A-Spotornese [illegible] Zinola-Soc[illegible] 1-1.

Classifica: Aurora A, Savona B, Vado A e Villapiana p. 3; Soccorso e S. Nicolò [illegible] 2; Città Finale B 2; Quiliano, S. Filippo B, Legino e Zinola 1; Millesimo B, Borgio e Spotornese 0.

Girone [illegible]: Aurora B-Dego 0-0; Camerana-Savona A 1-5; Cengio-Don Bosco 0-0; Cogoleto-Albisola 0-3; S. Cecilia-Carcarese 1-0, Varazze-Millesimo 2-0.

Classifica: Albisola, S. Cecilia e Savona A p. 4; Varazze e Don Bosco 3; Millesimo A 2; Dego e Aurora B 1; Camerana, Cengio, Cogoleto e Carcarese 0.

Verso la soluzione il problema degli handicappati novaresi

Casa Bossi crolla ed è fredda Una nuova sede per gli ospiti

Cornicioni spezzati e riscaldamento rotto - Trasferimento in un palazzo di via Monteverdi

NOVARA — C'è una soluzione per il Centro diurno socio-formativo dell'Ussl 51 che si occupa degli handicappati cerebrolesi e che attualmente è ospitato nella fatiscente Casa Bossi, in Baluardo Quintino Sella. La sistemazione nell'edificio antonelliano dura ormai da qualche anno, nonostante l'ingiunzione di sfratto [illegible] pende sull'uso di questi locali. [illegible] il cambio di sede sembra vicino: la struttura dovrebbe [illegible]-sferirsi nel palazzo di [illegible] Monteverdi che un tempo era occupato dagli uffici dell'Enpas.

La questione, giunta ormai all'emergenza, ieri è stata trattata nella riunione [illegible] Comitato [illegible] gestione dell'Ussl: la decisione attende [illegible] di essere ufficializzata prima di diventare esecutiva. Si trasferebbe comunque [illegible] una soluzione «tampone», in attesa [illegible] un successivo trasferimento di questo Centro, questa volta in modo definitivo, [illegible] Sesalli, attuale [illegible] de del [illegible] pneumologico: una sistemazione che per l'ubicazione e le caratteristiche architettoniche dell'edificio, dotato di un giardino privato, era già stata individuata come quella ideale.

[illegible] Casa Bossi negli ultimi tempi la situazione era [illegible]venuta insostenibile, cornicioni e parti dell'intonaco [illegible] che [illegible] staccavano, con la conseguenza immediata per gli utenti di non poter fruire del giardino, si aggiungevano alle difficoltà quotidiane con le quali i cinque operatori che vi lavorano si dovevano confrontare. [illegible]timo episodio in ordine di tempo [illegible] stata la mancanza di un riscaldamento efficiente del [illegible], denunciato da un comunicato che Democrazia Proletaria ha inviato agli organi di informazione e confermato dagli [illegible] genitori dei giovani cerebrolesi, circa una decina, che frequentano il Centro. E' stata la proverbiale goccia che ha rinfocolato le polemiche.

I responsabili del Servizio socio-assistenziale dell'Ussl 51 si stavano adoperando per accelerare il trasferimento: in un primo tempo [illegible] era parlato un appartamento [illegible] via Greppi 9, soluzione che è stata [illegible] a favore [illegible] quella di [illegible] Monteverdi.

«Sono emerse difficoltà di carattere burocratico — dice Giorgio Carlagna, delegato del Comitato di gestione per il servizio socio-assistenziale — *che ci hanno impedito di perseguire l'obiettivo di [illegible] Greppi, dove i locali sono proprietà dell'Usl, ma ancora occupati [illegible] servizio farmaceutico che [illegible] intende di trasferirsi in via Dei Mille. Conosciamo benissimo le condizioni di degrado [illegible] Bossi, purtroppo i tempi dell'amministrazione pubblica [illegible] quelli che [illegible]. E' chiaro che col passare del tempo lo stato [illegible] Casa Bossi è peggiorato, [illegible] all'interno la manutenzione non è mancata. Nonostante tutto i locali [illegible] hanno pesato in modo negativo sull'attività svolta nel Centro».*

Attorno alla soluzione di via Greppi erano saltate fuori anche presunte opposizioni [illegible] parte dei condomini [illegible] abitano lo stabile, ma proprio [illegible] gli inquilini hanno organizzato un'assemblea spontanea [illegible] quale è invece [illegible] una disponibilità, almeno a livello formale: *«Fra l'altro* — hanno precisato — [illegible] *avremmo potuto opporci a questa scelta perché non ci sono ragioni giuridiche che [illegible] impediscano, siamo invece perplessi sull'opportunità logistica».*

Maria Rosa Fontana, funzionario dell'Usl responsabile del servizio socio-assistenziale: *«In [illegible] Greppi il Centro avrebbe [illegible] collo[illegible] più congeniale, ma anche per andare [illegible] via Monteverdi ci vorrà un po' di tempo. [illegible] opere di strutturazione ai servizi igienici e la sistemazione di [illegible] cucina. Voglio però chiarire alcuni aspetti sui ragazzi cerebrolesi: per loro, tranne in uno caso particolarmente grave, [illegible] sussiste il problema delle cosiddette barriere architettoniche. Basta solo un appartamento normale, nel quale possano svolgere le attività previste, che vanno dal recupero [illegible] all'animazione, [illegible] lavori manuali e agli esercizi di psicomotricità. Sono pochi e [illegible] arrecano alcun fastidio».*

Pietro Benacchio

■ Ferito mentre aspetta l'autobus

NOVARA — Pizzicato [illegible] gomma dell'autobus, un cubetto di porfido fuori sede schizza via come [illegible] proiettile. Va a colpire una gamba di [illegible] pensionato in attesa alla fermata dell'autobus.

E' accaduto [illegible] primo pomeriggio di ieri, in corso Mazzini. Dino Montanari di 71 anni che abita in via Santa Rita 13 è stato soccorso da alcuni passanti e [illegible] personale della Sun. Ha riportato una ferita alla gamba sinistra.

IL TEATRO FA ANCORA [illegible]

Novara. Enrico Tacchini e [illegible] sua compagnia hanno fatto nuovamente centro. Per due serate benefiche la commedia dialettale di Giulio Carlo Granocchio «Second d'la luna, Giuanin Magulé» ha richiamato al Faraggiana il pubblico delle grandi occasioni. Tre atti, per due [illegible] di spettacolo e di situazioni esilaranti quali sanno [illegible] questi attori dilettanti [illegible] hanno dimostrato però [illegible] possedere notevole talento. Le due serate [illegible] organizzate dall'Associazione genitori amici [illegible] bambino leucemico (Agal) che devolverà il ricavato all'acquisto di attrezzature ospedaliere

Sarebbe morto un grande esemplare adulto

Salvato un airone in un bosco di Arona

Ha un'ala spezzata - La scoperta poco dopo la mezzanotte

ARONA — *«Era passata la mezzanotte da poco e ho sentito i cani abbaiare. Sono uscito subito anche perché, proprio qui vicino, hanno aperto un'esposizione di tappeti persiani. Ho pensato che ci fossero in giro i ladri».*

E' il racconto di Enrico Corona, [illegible] del [illegible] Market, [illegible] grande emporio all'ingrosso che [illegible] trova nei pressi della località Testa [illegible] Paruzzaro sulla statale biellese. E invece non si trattava di ladri: *«Ho visto che i cani puntavano verso il [illegible]; mi [illegible] fra la sterpaglia, e l'ho visto».*

Alla luce di una torcia elettrica ha visto un grande volatile che poi si è rivelato [illegible] airone cinerino. L'uccello [illegible] incapace di levarsi in volo poiché aveva l'ala destra spezzata: *«Non fosse stato per i cani credo che non [illegible]rebbe sopravvissuto: [illegible] morto [illegible] freddo, o forse l'avrebbe ucciso qualche volpe»*, ha commentato Corona.

La ricerca [illegible] un veterinario a quell'ora di notte si è rivelata subito inutile. Il Corona ha allora chiamato i carabinieri [illegible] che [illegible] intervenuti con una pattuglia [illegible] quale [illegible] poi portato il [illegible] al Parco Faunistico [illegible] Torbiera di Agrate Conturbia. Ed è qui che gli [illegible] state date le prime [illegible].

«Una brutta frattura», ha commentato Giovanni Alberici di Castelletto Ticino presso il quale l'animale è ora ricoverato: *«Tenterò [illegible] tutto e per tutto* — dice il veterinario — *per recuperargli la funzio[illegible] dell'ala».* Il dottor Alberici [illegible] descrive come un esemplare adulto lungo poco meno di un metro e un'apertura alare [illegible] 130 centimetri. Il piumaggio è bianco e grigio [illegible] eccezione delle penne remiganti, che sono [illegible].

L'airone cenerino è [illegible] volatile che vive nelle campagne del Novarese, anche se è piuttosto schivo e quindi non è facile vederlo. Vive essenzialmente in gruppi [illegible] qual[illegible] decina di individui e nidi[illegible] su alberi d'alto fusto, preferibilmente in zone ricche di corsi d'acqua dove trova il cibo.

Cosa [illegible] potuto accadere a questo esemplare è difficile dirlo. Non si esclude che [illegible] incappato in una rete metallica o in qualche grosso ramo; il volo di quest'uccello è maestoso e le battute d'ali sono lente e profonde per il peso [illegible] del volatile: [illegible] anche per questo l'impatto [illegible] un ostacolo potrebbe rivelarsi rovinoso.

«La frattura è proprio all'articolazione dell'omero — ha spiegato Alberici — *e quando fossimo riusciti a riassestarla, c'è da sperare che poi l'osso calcifichi. Diversamente dovremmo amputargli l'ala, anche se questa sarà proprio l'ultima delle alternative».*

Mario Bonazzi

■ Cordoglio per la morte di Nicolazzini

OMEGNA — Cordoglio in città per la scomparsa [illegible] geometra Italo Nicolazzini, morto all'Ospedale di Marsiglia dopo complicazioni subentrate per un difficile intervento al cuore.

Nicolazzini, [illegible] anni, aveva [illegible] subito [illegible] analogo intervento lo scorso anno, e subito dopo l'operazione era tornato a dedicarsi al Centro di Formazione Professionale di Omegna, [illegible] eco [illegible] sabile.

Nicolazzini era anche segretario [illegible] Consorzio del Cusio per la formazione professionale, e ieri i due istituti cusiani di Omegna e Gravellona hanno osservato una giornata di chiusura [illegible] partecipare alle esequie.

La sede inclusa fra quelle soggette [illegible] revisione

Tribunale di Verbania si teme la soppressione

Polemiche in città: «Prima le fabbriche, e ora un'altra penalizzazione»

VERBANIA — Torna in discussione la sopravvivenza del Tribunale di Verbania. Infatti in un supplemento di [illegible] degli ultimi numeri della Gazzetta Ufficiale si legge che la sede giudiziaria [illegible] Verbania è stata inclusa [illegible] le molte che saranno soggette a una «revisione» per stabilirne [illegible] continuità operativa o l'eventuale [illegible].

«Non è cosa nuova — dice il segretario dell'Ordine verbanese degli Avvocati e Procuratori Legali, Giovanni Frattini — *è un progetto che vorrebbe ridurre i tribunali ad uno per ogni capoluogo di provincia, per un miglior utilizzo dei magistrati. Noi [illegible] delle penalizzazioni dell'utenza che, nel nostro caso, dovrebbe sottoporsi per qualsiasi necessità facente capo ad organi giudiziari, a lunghe e disagevoli trasferte [illegible] assolutamente [illegible] per poter raggiungere Novara».*

«Noi [illegible] riuniremo [illegible] prossimi giorni a livello di consiglio dell'Ordine, per esaminare la situazione e decidere il da farsi. Ma per vincere la battaglia [illegible] necessario già ora l'impegno degli [illegible]stratori e delle forze politiche locali e comprensoriali. Sarebbe veramente assurdo che, dopo averci privati delle fabbriche e [illegible] migliaia di posti di lavoro, ci si penalizzasse ulteriormente, privandoci anche del tribunale e delle attività a esso connesse».

Aggiunge ancora l'avvocato Frattini che il problema si risolverebbe automaticamente se Verbania fosse riconosciuta come capoluogo di provincia.

La Commissione Affari Costituzionali della Camera, ha infatti bocciato di recente l'emendamento comunista che prevedeva per l'istituzione delle nuove province di Biella, Lecco, Lodi, Prato, Rimini, Verbania, un accantonamento di cinque miliardi per [illegible]; quindici [illegible] il [illegible] venti per il '91.

E senza finanziamenti [illegible] nuove province non si faranno.

Riemerge lo spauracchio che il tribunale possa chiudere [illegible] i battenti. Resterebbe [illegible] pretura (forse una pretura unica per tutto il V.c.o.) ma che non basterebbe certamente — neppure [illegible] un'area di competenza notevolmente ampliata — a parare ai danni che un'eventuale, deprecabile soppressione [illegible] tribunale e dei servizi annessi verrebbe a provocare.

Anche in Comune le preoccupazioni che appena da pochi mesi parevano sopite tornano ad affiorare. *«Anche se* — [illegible] — *si tratta per il momento almeno di un progetto. Come i tanti altri che a cadenze più o meno lunghe sfornano dalla burocrazia romana».*

Antonio Costantini

Le lettere del giovedì

Traghetti frigorifero a Verbania

Le motonavi traghetto [illegible] prima [illegible] lasciano Verbania per Laveno e che sono utilizzate dai pendolari (lavoratori ed anche studenti) hanno le salette ghiacciate. Il riscaldamento infatti viene attivato solo [illegible] mento dell'uscita dalla darsena dove i natanti sono [illegible] l'ormeggio [illegible] ore notturne.

Chiediamo se non sia possibile attivare gli impianti prima dell'entrata in servizio e che almeno le [illegible] chiuse dagli equipaggi quando, rientrati [illegible] sera, scendono a terra.

Seguono numerose firme

Una risposta alle code per il Teatro

Per «offrire un contributo critico» e non «semplici pretesti polemici» Michele Carnevali, di Novara, giovedì scorso ha scritto che «è inconcepibile, per non dire vergognoso», che per procurarsi gli abbonamenti alla stagione di prosa «ogni volta si debba scatenare un assedio al botteghino».

Vorrei in proposito fornire alcune precisazioni.

Apprezzo la preoccupazione di «salvaguardare l'immagine della "piazza" di N[illegible]», [illegible] vorrei far notare che dove i teatri restano semivuoti, non insorgono mai i problemi lamentati da Carnevali. Del resto, anch[illegible] a No[illegible] sino a quattro anni fa, al Faraggiana si era ben lontani [illegible] tutto esaurito anche se le compagnie sostavano un giorno [illegible] e non una settimana come oggi. Esiste quindi un evidente rapporto fra qualità dell'offerta e aumento della domanda, rapporto che negli anni recenti a Novara è andato constantemente migliorando determinando la vera immagine della «piazza» novarese.

La grande domanda di teatro è dunque conseguenza della cre[illegible] teatrale della città. Può darsi che si pongano i problemi di «regolazione» di tale cre[illegible] in rapporto ai «legittimi diritti» del pubblico ed ai «criteri adottati per la vendita degli abbonamenti» che Carnevali giudica «sbagliati in partenza». Il fatto è che le proposte non risolvono [illegible] il problema. [illegible] tutta Italia, nei teatri affollati dal pubblico si registran[illegible] al botteghino e lunghe code!

Antonio Malerba,
Assessore [illegible] Cultura di Novara

Libertà di pesca nel Novarese

Sono [illegible] pescatore e le mie riflessioni sull'attuale situazione riguardante la pesca nella nostra Provincia ed in particolare quanto avviene nei Comuni di Galliate e [illegible]cate, [illegible] ad una protesta, informando l'opinione pubblica, ritenendo inaccettabile tale situazione.

Nell'era in cui si parla di Europa, di liberalizzazione delle frontiere ecc., nella nostra Provincia esistono ancora i Feudi e se ne vorrebbero creare altri.

Da diversi anni chi desidera andare a pescare sul Ticino nei territori comunali di Galliate e Trecate è costretto al pagamento di una somma (oltre alle tasse [illegible] ecc.) che va dalle [illegible]nti alle trentamila lire annue, per alcuni diritti che questi Comuni vantano, su acque che in [illegible] dei conti [illegible] di loro proprietà, ma demaniali, cioè di tutti noi.

Per acque demaniali si intendono [illegible] le acque scorrenti [illegible] territorio italiano (escluse le private) cioè acque dello Stato. [illegible] dire che queste acque sono nostre [illegible] sbaglio correggetemi) per cui non capisco perché i cittadini aventi [illegible] stessi diritti che abbiamo noi pretendino certe cose.

[illegible] freschi se tutti i Comuni si mettessero a far pagare un pedaggio ... vi rendete conto?

[illegible] che più mi meraviglia è che alle soglie del [illegible] esistano ancora concetti feu[illegible] da parte [illegible] abitanti [illegible] di questi Comuni.

La colpa non è poi tutta loro. Siamo noi che concediamo questi abusi e chi è preposto alla tutela del settore non sa di certo interpretare quello che la nostra Costituzione sancisce.

Invito gli Amministratori e rappresentanti di queste comunità a riflettere molto sulla situazione da loro creata, ricordando ancora [illegible] volta ciò che sancisce la Costituzione.

Serafino Sacco, Novara

■ [illegible], sfrattate 63 famiglie

VERBANIA — In un appello rivolto a ogni consigliere, l'Unione Inquilini e il Sindacato Casa di Ver[illegible] chie[illegible] che il Consiglio comunale affronti senza [illegible] ulteriore indugio il problema della casa e degli sfratti.

Nell'appello l'Unione Inquilini e Sindacato Casa afferma che per 63 famiglie verbanesi [illegible] è divenuto esecutivo; denunciano l'esistenza di centinaia di alloggi sfitti anche di proprietà di non residenti ed altri ancora utilizzati solo per il periodo delle [illegible] estive.

Chiedono che a fronte dell'aggravarsi della situazione ed anche nella constatazione che molti degli sfrattati sono capifamiglia disoccupati o cassintegrati, il sindaco intervenga «utilizzando, come tanti altri in Italia, il potere della requisizione».

■ [illegible] al supercarcere

NOVARA — Alberto Carlo Fragomeni, 37 anni, è il nuovo direttore del supercarcere di Novara. [illegible]iene da Nuoro dove per tre anni ha diretto il penitenziario di Bad e Carros e [illegible] Giovanni Salomone, a Novara da sei anni, trasferito al carcere dell'Ucciardone.

■ I nuovi numeri [illegible] La Stampa

NOVARA — La redazione [illegible] Novara de La Stampa in [illegible] della Vittoria angolo [illegible] Cavour è stata dotata di due nuovi numeri telefonici con ricerca automatica. Sono il 398401 e 398402. Per le trasmissioni in [illegible] il numero abilitato è [illegible].

■ Bandito il [illegible] Bella

STRESA — La rivista «Provincia Azzurra» bandisce — con il patrocinio del Circolo Culturale Borromeo di Stresa — la terza edizione del «Premio letterario Isola Bella-Gallo Borromeo».

E' diviso in due sezioni: un milione per un'opera di narrativa e saggistica in lingua italiana pubblicata in Italia o [illegible] Svizzera tra il 15 aprile '86 e il 15 aprile '89; [illegible] milione per uno o più racconti inediti a tema libero.

Informazioni alla [illegible] del Premio letterario [illegible] via [illegible]ducci 42 28049 Stresa.

Oggi primo spettacolo del cineforum con «Arrivederci ragazzi»

Domodossola, ciak di qualità

Un cartellone con 15 film d'autore - Saranno proiettati ogni giovedì sera al Cine Uno - Dopo Louis Malle i lavori di Ermanno Olmi, Federico Fellini e Huston - Un seminario per gli insegnanti

DOMODOSSOLA — Ciak, azione! Prende il via stasera a Domodossola il cineforum. L'appuntamento con il cinema di qualità è ormai entrato nelle abitudini del pubblico ossolano che da tre anni premia l'iniziativa dell'associazione presieduta dal professor Mauro Magri affiliata alla Federazione Italiana Cineforum.

In cartellone per il debutto un autentico capolavoro: «*Arrivederci ragazzi*» del regista Louis Malle premiato con il Leone d'oro nel 1987.

«*Vogliamo promuovere ed allargare il più possibile l'interesse per il cinema* — dice Magri — *soprattutto andando incontro a chi si avvicina per la prima volta. Per questo abbiamo scelto tutti films di valore artistico culturale che altrimenti non sarebbero stati inseriti nella programmazione dei due cinema cittadini. Allo stesso tempo, proprio per facilitare i nuovi cinefili, abbiamo privilegiato opere di piacevole visione, alcune molto divertenti*».

La rassegna cinematografica, non riassumibile in un unico tema, spazia tra capolavori della più recente produzione.

I quindici films proiettati ogni giovedì fino a marzo nella sala del Cine Uno vedranno alternarsi registi italiani, come Olmi e Fellini con «*Lunga vita alla signora*» e «*L'intervista*», e stranieri come, oltre al già ricordato Malle, lo scomparso Huston con il suo film eredità «*The dead*», Anderson con «*Le balene d'agosto*» o Tavernier con il recentissimo «*Quarto Comandamento*».

Oltre ai maestri della celluloide saranno presenti anche due nuovi talenti: Lucchetti e Mazzacurati, registi scoperti da Moretti al loro primo film.

Tra gli stranieri va segnalata come chicca «La storia di Asja Kliacina che amò senza sposarsi», di un regista sovietico, girato nel '67 e di grande spessore. Grazie alla perestroika gorbacioviana è possibile andare a vederlo anche a Domodossola, cosa che invece non succede per molti altri film in libera circolazione in Italia.

L'associazione cineforum domese l'anno scorso aveva venduto quattrocentoventi tessere d'abbonamento su cinquecentocinquanta posti disponibili, in più era possibile acquistare il normale biglietto d'entrata prima d'ogni spettacolo.

«*Quest'anno cercheremo di bissare il successo dell'87* — riprende il presidente Magri — *e siamo fiduciosi di riuscirci, anche perché abbiamo mantenuto gli stessi prezzi d'ingresso. La presenza di una larga fascia giovanile inoltre ci conforta e testimonia la crescita culturale del pubblico. Fino a qualche anno fa capitava che quando si accendevano le luci dell'intervallo di una pellicola un po' pesante in molti si alzavano e lasciavano la sala. L'esperienza dell'anno scorso ha dimostrato che anche di fronte a films di non facile lettura lo spettatore rimane e si sforza di interpretarlo*».

Tra l'altro proprio per consentire un corretto uso dell'immagine quest'anno l'associazione dei cinefili domesi ha organizzato per il secondo anno consecutivo un corso di lettura all'immagine per insegnanti. Un seminario per addetti ai lavori che l'anno prossimo potrebbe aprire le porte anche ai semplici appassionati.

Carlo Bologna

Una scena del film «Arrivederci ragazzi» che sarà proiettato oggi

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Le signore dei cavalli (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Beetlejuice. Or.: 20; 22.
FARAGGIANA: E Dio creò la donna. Or.: 20,25; 22,15.
VITTORIA: Domino, con Brigitte Nilsen. Or.: 19,45; 22.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Or.: 20,15; 22,15.
ARALDO: L'isola di Pascali. Or.: 20,15; 22,15.
S. CUORE: Il colonnello Redl (Cinelorum). Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Mia moglie è una bestia. Or.: 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Banana babies. Or.: 20; 22.
NUOVO: Il principe cerca moglie. Or.: 20; 22.
PICCOLO: Il piccolo diavolo. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Beetlejuice (Spiritello porcello). Or.: 20,30; 22,30.
CINE 1: non pervenuto.

OMEGNA

SOCIALE: Caravaggio.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: La leggenda del Santo Bevitore. Or.: 21,15.

VERBANIA

APOLLO: Sexual odissey (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: La partita, con Jennifer Beals. Or.: 20,15; 22,30.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Prima di mezzanotte, con R. De Niro. Or.: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Il presidio, con S. Connery. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
ASTORIA: Prima di mezzanotte.
MARCONI: Danko.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Mazzini. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, Villaggio Dalmazia.

IN PROVINCIA

Arona: *Manzoni.*
Pombia: *Peroni.*
Lesa: *Passirani.*
Grignasco: *Borsa.*
Verbania (Intra): *Rapp.*

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.281; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.495.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** V. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

20,30 **Candidato all'obitorio**, film J. L. Thompson, con Charles Bronson, Jacqueline Bisset
22,25 **Colpo grosso**, gioco
23,25 **Dottori con le ali**, telefilm

Q.R.P.

20,30 **Shannon senza pietà**, film di G. Hessler, con Richard Roundtree, Chuck Connors
22,30 **Colonel March**, telefilm
23,30 **Q.R.P. Monitor**
24 — **Trans Europe express**, film di A. R. Grillet, con Jean-Louis Trintignant, Marie France Pisier

ANTENNA 3

20,30 **Shannon senza pietà**, film di G. Hessler, con Richard Roundtree, Chuck Connors

TELENOVA

20,30 **La famiglia Whiteley**, sceneggiato
21,45 **Delta**, rubrica
23,15 **Mare d'erba**, film di E. Kazan, con Spencer Tracy (1947)
0,45 **Police news**, telefilm

RETE 7 PIEMONTE

20,20 **La casa che non voleva morire**, film di J. L. Moxey, con Barbara Stanwyck, Doreen Lang
22,30 **Teledomani**, notiziario internazionale
23 — **Energie**, rubrica
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Il giorno e l'ora**, film di R. Clement, con Simone Signoret, Geneviève Page

La Linea Salute si è imposta contro l'Univer di Borgomanero per 91 a 81

Novara vince il derby del basket

Tutte e due le squadre erano reduci da sconfitte e quindi in cerca di punti - Gli uomini di Casalini hanno però dovuto faticare per battere i cugini - Le partite di domenica

■ Rinviato l'incontro di boxe

NOVARA — L'indisponibilità di due pugili che reggevano il cartellone della riunione in programma per questa sera al palasport di viale Kennedy, ha indotto gli organizzatori ad annullare la serata. In particolare si è infortunato il belga Nuredin che doveva incontrare il fresco campione d'Italia Lupino e non è stato possibile reperire un sostituto in tempo utile. E' probabile che la riunione si svolga la prossima settimana. *(r. a.)*

NOVARA — E' stato vinto dalla Linea salute di Novara, che si è imposta sull'Univer di Borgomanero per 91 a 81, il primo *derby* fra le due formazioni novaresi della provincia che militano nel campionato di basket di serie C. Un incontro che ha richiamato al Palazzetto di viale Verdi il pubblico delle grandi occasioni, onorato dalle due squadre con una prestazione intensa e vivace.

Entrambe le compagini, reduci dalle rispettive sconfitte rimediate nelle trasferte in Lombardia, si erano presentate allo scontro diretto affamate di punti. Alla fine l'hanno spuntata i padroni di casa, che dopo questo successo hanno potuto agguantare il secondo posto in classifica, alle spalle della capolista Novellara.

I ragazzi di Paolo Casalini hanno però dovuto faticare più del previsto per avere ragione degli irriducibili «cugini» borgomaneresi, protagonisti di un avvincente tentativo di rimonta nei minuti finali, durante i quali sono riusciti a dimezzare lo svantaggio di venti punti che li separava dagli azzurri all'ottavo della ripresa. Durante la gara i due coach hanno imbastito numerose varianti tattiche agli schemi di gioco, dando vita ad una vera e propria sfida di strategie che, agli occhi dei tifosi più appassionati, è diventata uno dei motivi più interessanti della partita che si è sommato agli «ingredienti» tecnici ed agonistici espressi dai giocatori.

Quanto alle forze messe in campo è sembrato più avvantaggiato Casalini che, grazie al pagamento di una penale, ha potuto schierare Mauri, giocatore che sette giorni prima, a Milano, era stato espulso. Un fatto che purtroppo si è ripetuto anche nel finale «incadescente» del derby e Mauri ha preso nuovamente la via degli spogliatoi dopo un gesto scorretto nei confronti del borgomanerese Cervini: episodio che per il giocatore farà scattare una sicura squalifica per il prossimo turno.

Il trainer dell'Univer, D'Angelo, era arrivato all'appuntamento di Novara privo dell'infortunato Turnino e con Guidotti a mezzo servizio per guai ad una mano: elementi che certamente hanno influito sul rendimento complessivo della squadra, nonostante la grande giornata dei «lunghi», del pivot Cortellini in particolare. Nonostante questi *handicap* la formazione di Borgomanero è riuscita comunque a lottare, a tratti, ad armi pari contro i padroni di casa. La Linea Salute ha invece potuto contare su un'intelaiatura più equilibrata tra i reparti, confermata da una migliore distribuzione dei realizzatori e supportata da efficaci manovre in attacco, superiorità nei rimbalzi e irresistibili azioni in contropiede.

p. ben.

Gli azzurri hanno battuto il Breganze per 12 a 3

Hockey risorge in Coppa

NOVARA — Martedì di «Coppa» senza storia per gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara ancora alle prese con i veneti del Breganze. Il risultato finale di 12 a 3 spiega da solo l'andamento della gara che solo nel primo minuto ha visto gli ospiti in vantaggio.

Non si è quindi ripetuto il non gioco della gara di campionato anche perché l'altra sera il «bomber» Amato ha finalmente ritrovato la stecca giusta infilando per ben otto volte il giovane difensore ospite Battistello.

Non c'erano dubbi sul passaggio del turno da parte novarese stante il risultato dell'andata già favorevole per 5 a 3. E' stato, quindi, un buon allenamento in vista del prossimo impegno di campionato con i tradizionali rivali di Vercelli eliminati dalla «coppa» dal Castiglione che, dopo il 7 a 2 casalingo, si è imposto anche in trasferta per 6 a 5.

Tutti gli sguardi sono già puntati alla gara di sabato non solo per l'esordio in azzurro di Roberto Crudeli, ma per quelli vercellesi di Tomaso Colamaria e Pablo Cairo, per la prima volta sulla pista di viale Kennedy come avversari.

Per quanto riguarda la gara con il Breganze dopo la rete iniziale di Santoloaya ha pareggiato Rollino al 2'38 lasciando ad Amato il compito di chiudere il primo tempo con le prime quattro reti all'attivo.

Nella ripresa sesta rete di Bernardini e, dopo una doppietta di Tognetti, scattava di nuovo Amato con quattro successi personali e concludevano ancora Bernardini e Nunes, quest'ultimo finalmente a bersaglio.

Oltre a Novara e Castiglione hanno superato il turno il Pordenone (8-4 al Bassano); il Roller Monza (6-2 al Thiene); il Viareggio (1-7 a Valdagno ma prima vincitore per 9-1); il Lodi (5-7 a Trissino ma prima vincitore per 6-3); il Beretta Monza vincitore sullo Sporting Viareggio per 8 a 5. Prato-Reggiana hanno giocato ieri sera (prima gara 7 a 0 in favore degli emiliani) e non siamo ancora in possesso del risultato.

A conti fatti, dopo l'eliminazione del Seregno, spiccano ora quelle del Vercelli, del Bassano e del Valdagno mentre per le altre tutto è filato secondo pronostico. I quarti di finale sono in programma il 22 e 29 novembre con i seguenti accoppiamenti: Centro Giovani Viareggio-Roller Monza; Lodi-Vincente e Prato-Reggiana; Novara-Pordenone e Beretta Monza-Castiglione.

Liliano Laurenzi

Divorzio all'Iris Borgoticino

Via il mister

BORGO TICINO — Nove partite, cinque punti, dodici gol fatti ma quindici subiti; ultimi in classifica. In casi di questo genere cosa accade di solito? Si cambia l'allenatore.

E così è avvenuto all'Iris Borgoticino. Il presidente Vetilio Manzetti ha sollevato Giampiero Erbetta dall'incarico: «*E' stato un colloquio franco, amichevole. E capisco che, purtroppo, in certe situazioni è l'allenatore che paga anche quando non tutte le colpe sono sue*».

Il provvedimento era però nell'aria e anzi, ha fatto notare lo stesso Erbetta: «*Riconosco che Manzetti ha aspettato ancora di più di quanto non gli fosse accaduto in altre occasioni. La classifica, del resto, parla da sé*», ha commentato sconsolatamente l'ex trainer non senza aggiungere che «*il mio lavoro l'ho fatto comunque scrupolosamente*».

Erbetta sottolinea tuttavia «*il buon lavoro fatto l'anno scorso quando arrivammo a 33 punti. Tant'è che per quest'anno i ritocchi da fare sarebbero stati pochissimi, purtroppo ci siamo lasciati sfuggire elementi (il presidente non può arrivare dappertutto) che avrebbero fatto al caso nostro*».

Nessuna polemica, in ogni caso, su ambo i fronti.

m.b.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Brusetti

anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie **Angelina Margaroli**, i figli **Massimo** e **Giorgio**, gli affezionati nipoti **Carlo** e **Clara** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente mese, alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Imperia 37. Dopo la S. Messa la salma proseguirà per Sivera di Massa dove si svolgerà la santa benedizione nella chiesa di S. Rocco, dopodiché sarà tumulata nella tomba di famiglia. I santi rosari saranno recitati giovedì 10 e venerdì 11 corrente mese alle ore 18,30 nella chiesa di S. Maria in Gozzano e alle ore 20,30 a Sivera nella chiesa di S. Rocco.
— Gozzano, 9 novembre 1988

COMUNE DI CREVOLADOSSOLA
PROVINCIA DI NOVARA

Oggetto: **gara di licitazione privata per affidamento lavori di costruzione V lotto fognatura comunale.**

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 121 in data 9 settembre 1988, esecutiva ai sensi di legge

RENDE NOTO

che è indetta gara di licitazione privata per l'affidamento dei lavori di costruzione 5° lotto Fognatura Comunale. Importo a base d'appalto L. 240.000.000.
Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire, **entro e non oltre le ore 12 del 22 novembre**, domanda in carta bollata con la quale richiedono di essere invitate alla licitazione.
Per poter chiedere l'ammissione alla gara l'impresa dovrà essere iscritta nell'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 10/A di cui al D.M. 25 febbraio 1982, n. 770 e fino all'importo di L. 300.000.000.
Sono ammesse a presentare le offerte, imprese riunite e consorzi di cooperative.
Il procedimento della gara sarà quello di cui alla legge 2.2.1973, n. 14 (lettera b) dell'art. 1, con il metodo di cui al successivo art. 2.
Non è ammessa la revisione dei prezzi contrattuali.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.
Gli elaborati di progetto sono in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
Poiché l'opera è finanziata con mutuo concesso dalla Cassa DD.PP. operano le previsioni di cui all'art. 13 della Legge 26.4.1983, n. 131.
Dalla Residenza Municipale, li 31.10.1988

IL SINDACO
(Biggio Mario)

Oggi primo spettacolo del cineforum con «Arrivederci ragazzi»

Domodossola, ciak di qualità

Un cartellone con 15 film d'autore - Saranno proiettati ogni giovedì sera al Cine Uno - Dopo Louis Malle i lavori di Ermanno Olmi, Federico Fellini e Huston - Un seminario per gli insegnanti

DOMODOSSOLA — Ciak, azione! Prende il via stasera a Domodossola il cineforum. L'appuntamento con il cinema di qualità è ormai entrato nelle abitudini del pubblico ossolano che da tre anni premia l'iniziativa dell'associazione presieduta dal professor Mauro Magri affiliata alla Federazione Italiana Cineforum.

In cartellone per il debutto un autentico capolavoro: «Arrivederci ragazzi» del regista Louis Malle premiato con il Leone d'oro nel 1987.

«Vogliamo promuovere ed allargare il più possibile l'interesse per il cinema — dice Magri — soprattutto andando incontro a chi si avvicina per la prima volta. Per questo abbiamo scelto tutti films di valore artistico culturale che altrimenti non sarebbero stati inseriti nella programmazione dei due cinema cittadini. Allo stesso tempo, proprio per facilitare i nuovi cinefili, abbiamo privilegiato opere di piacevole visione, alcune molto divertenti».

La rassegna cinematografica, non riassumibile in un unico tema, spazia tra capolavori della più recente produzione.

I quindici films proiettati ogni giovedì fino a marzo nella sala del Cine Uno vedranno alternarsi registi italiani, come Olmi e Fellini con «Lunga vita alla signora» e «L'intervista», e stranieri come, oltre al già ricordato Malle, lo scomparso Huston con il suo film eredità «The dead», Anderson con «Le balene d'agosto», e Tavernier con il recentissimo «Quarto Comandamento».

Oltre ai maestri della celluloide saranno presenti anche due nuovi talenti: Lucchetti e Mazzacurati, registi scoperti da Moretti al loro primo film.

Tra gli stranieri va segnalato come chicca «La storia di Asja Kliacina che amò senza sposarsi», di un regista sovietico, girato nel '67 e di grande realismo. Grazie alla perestroika gorbacioviana è possibile andare a vederlo anche a Domodossola, cosa che invece non succede per molti altri film in libera circolazione in Italia.

L'associazione cineforum domese l'anno scorso aveva venduto quattrocentoventi tessere d'abbonamento su cinquecentocinquanta posti disponibili, in più era possibile acquistare il normale biglietto d'entrata prima d'ogni spettacolo.

«Quest'anno cercheremo di bissare il successo dell'87 — riprende il presidente Magri — e siamo fiduciosi di riuscirci, anche perché abbiamo mantenuto gli stessi prezzi d'ingresso. La presenza di una larga fascia giovanile inoltre ci conforta e testimonia la crescita culturale del pubblico. Fino a qualche anno fa capitava che quando si accendevano le luci dell'intervallo di una pellicola un po' pesante in molti si alzavano e lasciavano la sala. L'esperienza dell'anno scorso ha dimostrato che anche di fronte a films di non facile lettura lo spettatore rimane e si sforza di interpretarlo».

Tra l'altro proprio per consentire un corretto uso dell'immagine quest'anno l'associazione dei cinefili domesi ha organizzato per il secondo anno consecutivo un corso di lettura all'immagine per insegnanti. Un seminario per addetti ai lavori che l'anno prossimo potrebbe aprire le porte anche ai semplici appassionati.

Carlo Bologna

Una scena del film «Arrivederci ragazzi» che sarà proiettato oggi

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Le signore dei cavalli (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Beetlejuice. Or.: 20; 22.
FARAGGIANA: E Dio creò la donna. Or.: 20,30; 22,15.
VITTORIA: Domino, con Brigitte Nilsen. Or.: 19,45; 22.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Or.: 20,15; 22,15.
ARALDO: L'isola di Pascali. Or.: 20,15; 22,15.
S. CUORE: Il colonnello Redl (Cineforum). Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Mia moglie è una bomba. Or.: 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Banana babies. Or.: 20; 22.
NUOVO: Il principe cerca moglie. Or.: 20; 22.
PICCOLO: Il piccolo diavolo. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Beetlejuice (Spiritello porcello). Or.: 20,30; 22,30.
CINE 1: non pervenuto.

OMEGNA

SOCIALE: Caravaggio.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: La leggenda del Santo Bevitore. Or.: 21,15.

VERBANIA

APOLLO: Sexual odissey (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: La partita, con Jennifer Beals. Or.: 20,15; 22,30.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Prima di mezzanotte, con R. De Niro. Or.: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Il presidio, con S. Connery. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
ASTORIA: Prima di mezzanotte.
MARCONI: Danko.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Mazzini. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, Villaggio Dalmazia.

IN PROVINCIA

Arona: Manzoni.
Pombia: Perotti.
Lesa: Passirani.
Grignasco: Borsa.
Verbania (Intra): Rapp.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381-36.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

20,30 **Candidato all'obitorio,** film di J. L. Thompson, con Charles Bronson, Jacqueline Bisset
22,25 **Colpo grosso,** gioco
23,25 **Dottori con le ali,** telefilm

G.R.P.

20,30 **Shannon senza pietà,** film di G. Hessler, con Richard Roundtree, Chuck Connors
22,30 **Colonel March,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Trans Europe express,** film di A. R. Grillet, con Jean-Louis Trintignant, Marie France Pisier

ANTENNA 3

20,30 **Shannon senza pietà,** film di G. Hessler, con Richard Roundtree, Chuck Connors

TELENOVA

20,30 **La famiglia Walke,** sceneggiato
21,45 **Delta,** rubrica
23,15 **Mare d'erba,** film di E. Kazan, con Spencer Tracy (1947)
0,45 **Police news,** telefilm

RETE 7 PIEMONTE

20,30 **La casa dei non voleva morire,** film di J. L. Moxey, con Barbara Stanwyck, Dorothy Lang
22,30 **Teledomani,** notiziario internazionale
23 — **Energie,** rubrica
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Il giorno e l'ora,** film di R. Clement, con Simone Signoret, Genevieve Page

La Linea Salute si è imposta contro l'Univer di Borgomanero per 91 a 81

Novara vince il derby del basket

Tutte e due le squadre erano reduci da sconfitte e quindi in cerca di punti - Gli uomini di Casalini hanno però dovuto faticare per battere i cugini - Le partite di domenica

Rinviato l'incontro di boxe

NOVARA — L'indisponibilità di due pugili che reggevano il cartellone della riunione in programma per questa sera al palasport di viale Kennedy, ha indotto gli organizzatori ad annullare la serata. In particolare si è infortunato il belga Nuredin che doveva incontrare il fresco campione d'Italia Lupino e non è stato possibile trovare un sostituto in tempo utile. E' probabile che la riunione si svolga la prossima settimana. (f. d.)

NOVARA — E' stato vinto dalla Linea salute di Novara, che si è imposta sull'Univer di Borgomanero per 91 a 81, il primo *derby* fra le due formazioni novaresi della provincia che militano nel campionato di basket di serie C. Un incontro che ha richiamato al Palazzetto di viale Verdi il pubblico delle grandi occasioni, onorato dalle due squadre con una prestazione intensa e vivace.

Entrambe le compagini, reduci dalle rispettive sconfitte rimediate nelle trasferte in Lombardia, si erano presentate allo scontro diretto affamate di punti. Alla fine l'hanno spuntata i padroni di casa, che dopo questo successo hanno potuto agguantare il secondo posto in classifica, alle spalle della capolista Novellara.

I ragazzi di Paolo Casalini hanno però dovuto faticare più del previsto per avere ragione degli irriducibili «cugini» borgomaneresi, protagonisti di un avvincente tentativo di rimonta nei minuti finali, durante i quali sono riusciti a dimezzare lo svantaggio di venti punti che li separava dagli azzurri all'ottavo della ripresa. Durante la gara i due coach hanno imbastito numerose varianti tattiche agli schemi di gioco, dando vita ad una vera e propria sfida di strategie che, agli occhi dei tifosi più appassionati, è diventata uno dei motivi più interessanti della partita che si è sommato agli «ingredienti» tecnici ed agonistici espressi dai giocatori.

Quanto alle forze messe in campo è sembrato più avvantaggiato Casalini che, grazie al pagamento di una penale, ha potuto schierare Mauri, giocatore che sette giorni prima, a Milano, era stato espulso. Un fatto che purtroppo si è ripetuto anche nel finale «incandescente» del *derby* e Mauri ha preso nuovamente la via degli spogliatoi dopo un gesto scorretto nei confronti del borgomanerese Cervini; episodio che per il giocatore farà scattare una sicura squalifica per il prossimo turno.

Il trainer dell'Univer, D'Angelo, era arrivato all'appuntamento di Novara privo dell'infortunato Tumino e con Guidotti a mezzo servizio per guai ad una mano: elementi che certamente hanno influito sul rendimento complessivo della squadra, nonostante la grande giornata dei «lunghi», del pivot Cortellini in particolare. Nonostante questi *handicap* la formazione di Borgomanero è riuscita comunque a lottare, a tratti, ad armi pari contro i padroni di casa. La Linea Salute ha invece potuto contare su un'intelaiatura più equilibrata tra i reparti, confermata da una migliore distribuzione dei realizzatori e supportata da efficaci manovre in attacco, superiorità nei rimbalzi e irresistibili azioni in contropiede.

p. ben.

Gli azzurri hanno battuto il Breganze per 12 a 3

Hockey risorge in Coppa

NOVARA — Martedì di «Coppa» senza storia per gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara ancora alle prese con i veneti del Breganze. Il risultato finale di 12 a 3 spiega da solo l'andamento della gara che solo nel primo minuto ha visto gli ospiti in vantaggio.

Non si è quindi ripetuto il non gioco della gara di campionato anche perché l'altra sera il «bomber» Amato ha finalmente ritrovato la stecca giusta infilando per ben otto volte il giovane difensore ospite Battistello.

Non c'erano dubbi sul passaggio del turno da parte novarese stante il risultato dell'andata già favorevole per 5 a 3. E' stato, quindi, un buon allenamento in vista del prossimo impegno di campionato con i tradizionali rivali di Vercelli eliminati dalla «coppa» dal Castiglione che, dopo il 7 a 2 casalingo, si è imposto anche in trasferta per 6 a 5.

Tutti gli sguardi sono già puntati alla gara di sabato non solo per l'esordio in azzurro di Roberto Crudeli, ma per quelli vercellesi di Tomaso Colamaria e Pablo Cairo, per la prima volta sulla pista di viale Kennedy come avversari.

Per quanto riguarda la gara con il Breganze dopo la rete iniziale di Santoolaya ha pareggiato Rollino al 9'30 lasciando ad Amato il compito di chiudere il primo tempo con le prime quattro reti all'attivo.

Nella ripresa sesta rete di Bernardini e, dopo una doppietta di Tognetti, scattava di nuovo Amato con quattro successi personali e concludevano ancora Bernardini e Nunes, quest'ultimo finalmente a bersaglio.

Oltre a Novara e Castiglione hanno superato il turno il Pordenone (8-4 al Bassano), il Roller Monza (6-2 al Thiene); il Viareggio (1-7 a Valdagno ma prima vincitore per 9-1); il Lodi (5-7 a Trissino ma prima vincitore per 6-3); il Beretta Monza vincitore sullo Sporting Viareggio per 9 a 5. Prato-Reggiana hanno giocato ieri sera (prima gara 7 a 0 in favore degli emiliani) e non siamo ancora in possesso del risultato.

A conti fatti, dopo l'eliminazione del Seregno, spiccano ora quelle del Vercelli, del Bassano e del Valdagno mentre per le altre tutto è filato secondo pronostico. I quarti di finale sono in programma il 22 e 29 novembre con i seguenti accoppiamenti: Centro Giovani Viareggio-Roller Monza; Lodi-Vincente e Prato-Reggiana; Novara-Pordenone e Beretta Monza-Castiglione.

Liliano Laurenzi

Divorzio all'Iris Borgoticino

Via il mister

BORGO TICINO — Nove partite, cinque punti, dodici gol fatti e quindici subiti: ultimi in classifica. In casi di questo genere cosa accade di solito? Si cambia l'allenatore.

E così è avvenuto all'Iris Borgoticino. Il presidente Vetilio Manzetti ha sollevato Giampiero Erbetta dall'incarico: «E' stato un colloquio franco, amichevole. E capisco che, purtroppo, in certe situazioni è l'allenatore che paga anche quando non tutte le colpe sono sue».

Il provvedimento era però nell'aria e anzi, ha fatto notare lo stesso Erbetta: «Riconosco che Manzetti ha aspettato anche di più di quanto non gli fosse accaduto in altre occasioni. La classifica, del resto, parla da sé», ha commentato sconsolatamente l'ex trainer non senza aggiungere che «il mio lavoro l'ho fatto comunque scrupolosamente».

Erbetta sottolinea tuttavia «il buon lavoro fatto l'anno scorso quando arrivammo a 32 punti. Tant'è che per quest'anno i ritocchi da fare sarebbero stati pochissimi; purtroppo ci siamo lasciati sfuggire elementi (il presidente non può arrivare dappertutto) che avrebbero fatto al caso nostro».

Nessuna polemica, in ogni caso, su ambo i fronti.

m.b.

L'assemblea dei negozianti sul problema degli ipermercati

Mega, i motivi del «no»

Un lungo dibattito - Il sindaco ha assicurato: «Il piano regolatore non prevede insediamenti superiori ai 1500 metri quadrati» - Chiesto un incontro urgente con la Regione

VERCELLI — Non erano in mille ma solo in trecento. Tuttavia si sono fatti sentire, martedì sera alla Camera di commercio, i negozianti riuniti per dire «no» ai due ipermercati che hanno chiesto di installarsi accanto al «Continente»: il «Facil» (abbigliamento, da Torino) ed il «Fucsia», in arrivo da Cremona, che tratterà quasi tutti i generi non alimentari.

L'assemblea si è protratta per tre ore, è stata calda e, a tratti, tumultuosa, con punte di insofferenza verso gli intervenuti che non la pensavano come i commercianti.

Il sindacalista della Cisl, Carlo Di Carlo, andato a spiegare i perché del «sì» dei sindacati alla Facil (in sede di Commissione commercio), è stato travolto dai fischi. E solo perché aveva illustrato dati obiettivi sulla manodopera impiegata al «Continente». La frase *«Il 'Mega' ha dato lavoro a 192 persone, quasi tutti giovani»* ha scatenato la bagarre. E Di Carlo, per non entrare in aperta polemica, ha abbandonato il discorso a metà.

Ci si aspettava una dura contestazione anche nei riguardi degli amministratori, «colpevoli», secondo i negozianti, di aver cambiato la destinazione d'uso dei terreni vicini alla cascina Ruggerina, trasformandoli da agricoli in commerciali. Ma il sindaco Fulvio Bodo ha tappato la bocca a tutti con un esordio chiaro: *«A Vercelli non arriverà più nessun insediamento commerciale superiore ai 1500 metri quadrati, perché nulla del genere è previsto nel piano regionale del commercio»*.

Ricordiamo che il progetto della «Facil» prevede un'area di vendita di duemila metri quadrati e che il «Fucsia» potrebbe estendersi su 8 mila, estendibili a 16-18 mila metri di superficie.

Dunque un allarmismo ingiustificato? Secondo il direttore dell'Ascom, assolutamente no. Ha detto Fernando Lombardi all'assemblea: *«Qui è in gioco la sopravvivenza di tutti i negozianti vercellesi. Anche noi riteniamo che, secondo il piano regionale del commercio, non sia possibile l'arrivo della 'Facil' e del 'Fucsia'. Però resta il fatto che le due ditte hanno chiesto il nullaosta sia alla Regione sia al Comune. Dunque, è opportuno che ci muoviamo in anticipo: dalla vicenda-Continente abbiamo imparato molte cose»*.

Ma vediamo quali sono i punti salienti della mozione che è stata approvata all'unanimità: un ordine del giorno, fermo e chiaro, che aggira le velleità barricadiere emerse durante l'assemblea.

C'era chi voleva una rivolta di piazza, chi ha proposto di ricorrere alla disobbedienza civile, non pagando più le tasse. Tuttavia la mobilitazione generale della categoria (chiusura dei negozi, disobbedienza civile, etc.) verrà proclamata se il Comune e la Regione non daranno in fretta le risposte che i negozianti chiedono.

La mozione finale invita il consiglio comunale a pronunciare due chiari «no» ai nullaosta per «Facil» e «Fucsia». *«'No' consultivi* — ha osservato il presidente dell'Ascom Giovanni Bonetti — *ma peseranno sul tavolo della Regione»*. Nel secondo punto della mozione si chiede un incontro urgente al presidente della Regione Vittorio Beltrami, quindi, i negozianti auspicano un «accorpamento» dei market cittadini (*«che già così sono troppi»*), poi chiedono che decolli immediatamente il piano-parcheggi nel centro. Infine, il quinto punto dell'ordine del giorno sollecita gli amministratori vercellesi a varare i progetti importanti, da tempo nel cassetto, per un rilancio concreto della città: area industriale, Università, ente fiera. Conclude Lombardi: *«Un pacchetto semplice e di facile lettura»*.

Enrico De Maria

Vercelli. Oltre 300 commercianti hanno partecipato all'assemblea alla Camera di Commercio

Le lettere del giovedì

Ex combattenti dimenticati

Sono un ex combattente della guerra d'Africa e in questo continente ho contratto una malattia tropicale. Nel 1943 inoltrai una domanda di invalidità per causa di servizio ma, pur disponendo di tutti i documenti comprovanti la malattia, la Corte dei Conti non approvò la richiesta.

Ho, e posso mettere a disposizione, la documentazione sulla malattia contratta in zona di guerra, le peregrinazioni da un ospedale all'altro e da un convalescenziario ad un altro, gli atti rilasciatimi dai vari Comandi ai quali ero soggetto per quanto riguardava i sussidi dati e poi tolti alla mia famiglia (sussidi sospesi quando un militare veniva passato tra le forze assenti) e altre pratiche allegate dopo per l'aggravarsi del male.

Ma non è bastato tutto questo per avere il diritto di portare quel nastrino a cui tengo molto e che vedo in bella vista sul bavero di molte persone che l'Africa sanno dove si trova solo grazie al mappamondo.

Dimenticavo che in questo nostro Paese molto spesso si premia chi non lo merita e non si riconosce chi invece il suo dovere lo ha fatto davvero.

Cesare Anemone, Vercelli

Quanti limiti per gli invalidi

Chiedo ospitalità al giornale per proporre alcune considerazioni sulle decisioni che regolano l'accesso in auto al cimitero.

La possibilità è stata data soltanto a chi è giudicato invalido al novanta, o al cento per cento.

Ci sono però menomazioni meno gravi che costringono la persona colpita a dover ricorrere all'auto.

Sono io stesso un grande invalido. Come se ciò non bastasse vengono imposti anche i giorni d'accesso e cioè il lunedì, il mercoledì e il sabato limitatamente alla mattina.

Ma una persona malata, anziana, o gravemente invalida, non può programmarsi la salute per alcuni giorni stabiliti dall'alto.

E la conseguenza è che le visite al cimitero diventano praticamente impossibili per un handicappato.

E poi ancora: se sono stati ridotti così drasticamente i permessi di entrata, allora perché non lasciare la piena libertà d'accesso in tutti i giorni della settimana?

Forse si potrebbe escludere la domenica, ammesso che in quella giornata ci sia molta gente, ma di certo le poche autovetture ammesse non creerebbero inconvenienti.

Carlo Silonio, Vercelli

Un viale trascurato

Voglio segnalare l'abbandono in cui viene lasciato viale Rimembranza, dove abito: quanto accadde è sinonimo di scarsa sensibilità e disattenzione ai problemi dell'ambiente e del decoro cittadino da parte degli amministratori, ai quali si attaglia il detto *«festa passata gabbato lo Santo»*. Fatto il pieno (di voti) chi si ricorda ancora degli elettori?

Le panchine sono ridotte molto male, con pericolo per bambini e anziani. L'illuminazione è scarsa ed i lampioni sono avviluppati dal fogliame delle piante. I tubi in ferro di sostegno delle catenelle di protezione su via Massaua sono mancanti o sbilenchi. Altrettanto disattese pulizia e manutenzione tranne, per la verità, in rare occasioni. Gli scarichi lungo i cordoli sono intasati e provocano, nelle giornate di pioggia intensa, allagamenti.

Non c'è rispetto per la segnaletica e gli «inviti» per l'accesso di sosta sui controviali sono allettanti passaggi per le moto di giovani che percorrono il viale senza rispetto dei pedoni.

Teresio Pareglio, Vercelli

A Viverone più turisti scelgono l'albergo, pochi il campeggio

Un lago a «quattro stelle»

A Bianzè il premio di «Quest»

TORINO — La fortuna ha nuovamente «pescato» nel Vercellese grazie a «Quest», il gioco «al fosforo» proposto ogni giorno da «La Stampa».

Ieri il premio è andato ad un lettore di Bianzè, Mario Valenzano, che abita nel piccolo centro agricolo vercellese in via Massimo D'Azeglio 3. Valenzano si è aggiudicato 5 milioni.

VIVERONE — Il turista che sceglie per le proprie vacanze il lago vercellese si sta orientando verso un servizio più qualificato: negli ultimi cinque anni le presenze nei vari campeggi sono infatti diminuite del 18 per cento (circa 28 mila nel 1983 contro le 23 mila del 1987) mentre nello stesso periodo sono aumentate del 15 per cento le presenze negli alberghi (rispettivamente 18.700 e 21.304).

Queste cifre sono state commentate note dal presidente della Pro Loco del lago, Sergio Sarasso, in occasione della assemblea annuale dell'associazione, che quest'anno celebrava i vent'anni di fondazione.

«Di fronte a richieste più selettive — ha spiegato il presidente — *noi ci troviamo di fronte ad una serie di vincoli, restrizioni, impedimenti soprattutto di tipo burocratico che alla lunga rischiano di disamorare anche il più entusiasta degli operatori»*. Alcuni esempi: il ventilato centro integrato per i servizi di cui esiste il progetto, c'è già il terreno necessario ed anche una società di intervento in grado di realizzarlo sia pure a lotti. E' fermo da anni in attesa dell'approvazione definitiva del piano regolatore.

«Gli alberghi — ha proseguito Sarasso — *necessitano di un numero doppio di camere per fronteggiare una richiesta annua di circa 33 mila presenze. Sebbene, noi disponiamo in tutto di soli 300 posti letto, assolutamente insufficienti»*. Altri problemi ricordati da Sarasso: la «legge Galasso» che per un intero anno congelò ogni nuova iniziativa; il divieto di navigazione sul lago richiesto dieci anni fa e poi superato con il nuovo regolamento per la nautica da diporto; tre anni fa il divieto assoluto di pesca per gli effetti del «dopo Cernobil».

Ha aggiunto il presidente: *«Sono stati peraltro anche superati altri problemi: vent'anni fa la rete viaria attorno al lago era inesistente; disponiamo ora di un collettore fognario che convoglia le acque al depuratore; abbiamo istituito una linea pubblica di navigazione sul lago ed un'oasi di protezione faunistica»*. Ma non è ancora sufficiente. Occorre migliorare la ricettività, creare interesse per la zona faunistica e archeologica, valorizzare il vino locale. Quanto a quest'ultimo argomento, un valido contributo lo ha dato l'Enoteca regionale, che nei primi dieci mesi di quest'anno ha registrato ventimila presenze di visitatori vendendo il 10 per cento in più rispetto all'87.

se. ca.

«Mini» Facelli ricorda il dirigente del pci

Quegli anni con Santhià

VERCELLI — *«E' una parte di me che se ne va, una parte molto importante della mia vita di uomo politico e di esponente della Resistenza»*: Domenico «Mini» Facelli, capo storico del partito comunista vercellese, ricorda la figura di Giovanni Battista Santhià, nato a Santhià il 17 marzo del 1898 e morto ieri a Torino. Coetaneo di Facelli, amico di Francesco Leone, altro «padre» del pci vercellese e membro della Costituente, Battista Santhià entrò fin da ragazzo in contatto con i protagonisti del movimento dei braccianti agricoli.

Ricorda Facelli: *«Ci trovammo affiancati nella lotta politica sin dai giovani. Battista poi lasciò il Vercellese per Torino dove, operaio meccanico, partecipò attivamente ai primi scioperi indetti dalla categoria dei metallurgici. La sua netta posizione contro la guerra gli causò i primi problemi con le autorità: nel settembre del 1916 venne arrestato durante un comizio indetto a favore di un anarchico»*.

La vita di Giovanni Battista Santhià è un mosaico di avvenimenti: le battaglie sindacali alla Fiat e poi l'opposizione al regime fascista che gli costò lunghi anni di carcere. Aggiunge Facelli: *«Fu proprio l'attività antifascista che ci vide lavorare insieme intensamente. Giovanni Battista ricoprì poi importanti incarichi in provincia durante la guerra partigiana. Ma determinante fu comunque il suo contributo nella fondazione del pci vercellese e all'ideale di libertà che sempre occupò i nostri sogni»*.

Dopo l'8 settembre del '43, ricorda ancora Facelli, Giovanni Battista Santhià si recò nel Biellese dove ricoprì importanti incarichi di direzione delle formazioni partigiane «Garibaldi» come inviato del pci. *«Ma dovette lasciare ben presto la provincia* — dice ancora Facelli — *dopo il rastrellamento compiuto dai tedeschi nella valle del Cervo. Finita la guerra continuò a dedicarsi all'attività politica nel partito con importanti incarichi. Fu, insomma, un grosso personaggio, una guida per le generazioni che sono venute dopo. Gli studiosi hanno sempre trovato in lui un punto di riferimento»*.

Daniele Cabras

(Servizio in altra pagina)

Gremito il Salone Dugentesco per la festa degli 85 anni della squadra bianca

Vercelli. Da sinistra: Canali, Piola, Rampini e Ferraris II

La leggendaria Pro nel cuore dei tifosi

Intanto la società ha ceduto la punta Di Stefano al Novara

VERCELLI — Dopo l'apertura della mostra di fotografie in Santa Chiara, gli 85 anni della Pro sono stati festeggiati al Dugentesco, di fronte ad un folto pubblico di sportivi ed ammiratori della vecchia società vercellese: accanto agli eroi di ieri, i giocatori di oggi, in formazione completa. Mancava solo Patrizio Di Stefano, ceduto al Novara, secondo la sua richiesta, per poter tornare a casa. A proposito di cessioni e di acquisti, oggi, ultima giornata del mercato di novembre, i dirigenti bianchi dovrebbero concludere due ingaggi: la punta Corrado Pescatori, della Pro Sesto (si tratterebbe di un rientro) e il difensore Antonio Favaro, che ha militato nel Livorno e nel Padova, in C 1.

Torniamo alla festa, che ha visto un Rampini commosso quando è stato premiato dal prefetto; ma il volto teso dall'emozione lo avevano anche gli altri, dai leggendari Silvio Piola, Piero Ferraris, Baldo Depetrini e Angelo Piccaluga, ad arrivare agli indimenticabili Ugo Ferrante, Giovanni Pirovano, Enrico Gambero e Vittorio Florio, che hanno suscitato ondate di applausi. Battimani anche per due assenti, Ermes Borsetti e Luigi Giuliano, che vivono a Roma.

Numerosi gli interventi, dal sindaco Bodo all'assessore allo sport Robutti, dal presidente del Coni Marcello Prestinari al presidente Celoria, dal giudice sportivo Gianni Trombetta al giornalista Giglio Panza.

f. l.

L'Amatori dà l'addio alla Coppa

VERCELLI — L'Amatori è fuori dalla Coppa Italia: nella partita di ritorno è stato sconfitto per 6-5 dal Castiglione, mentre avrebbe dovuto recuperare uno svantaggio di cinque gol.

Un'impresa davvero impossibile per una squadra che solo da sabato, in occasione del big-match con il Novara, potrà riavere Luz, Colamaria e Cairo: a quel punto comincerà la vera stagione per i gialloverdi.

(f. l.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi chiuso e da domani **E Dio creò la donna**, di Roger Vadim, con Rebecca De Mornay (viet. min. 14 anni).

NUOVO ITALIA: **La partita** di Matthew Modine, Jennifer Beals, Faye Dunaway, per la regia di Carlo Vanzina.

PRINCIPE: prosegue: **Il principe cerca moglie**, con Eddie Murphy.

VIOTTI: prosegue: **Il piccolo diavolo**, di Roberto Benigni, con Walter Matthau e Roberto Benigni.

SALONE DUGENTESCO: stasera, alle 21, primo appuntamento del ciclo di conferenze con diapositive intitolato **I paesi del mondo**, in collaborazione con il professor Vittorio D'Armiento. La serata sarà dedicata a «Stati Uniti: i parchi nazionali dell'Ovest» di Evasio Morano.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

TRONZANO

LUX: stasera cinerassegna con la proiezione del film: **Una fiamma nel mio cuore**.

MOSTRE

A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA (corso Libertà 300): prosegue la mostra «Pro Vercelli: per 85 anni pioniera e maestra del gioco del calcio» che si terrà fino a domenica 20 novembre con orario 10-12 e 16-19, escluso il lunedì.

STUDIO DIECI (via Galileo Ferraris 89): è allestita la mostra «Time Limits», fotografie di Paolo Ielli. L'esposizione si terrà fino a venerdì 18 novembre con orario dalle 17,30 alle 19,30 esclusa la domenica.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dr. Antonella Babar, via Thaon De Revel 23, tel. 301.325.

Ussl 50 - Grignasco (No): Dr. Piergiuseppe Bona, piazza Cacciami 7, tel. 0163 417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.300; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.606; **Trino** (0161) 829.885.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Marzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Stasera l'America in «diapo»

VERCELLI — S'inizia stasera al Dugentesco una rassegna di diapositive commentate dai protagonisti che racconteranno le loro esperienze di viaggio nei più remoti angoli della terra. La prima tappa è l'America, con le immagini di Evasio Morano, insegnante. I prossimi appuntamenti saranno la Tanzania, il Mali, il Messico, la poco conosciuta Africa del Sudovest, l'India, l'Australia. Il conduttore sarà Vittorio D'Armiento, pure lui «globe-trotter». La rassegna, che proseguirà sino a marzo, è la prima parte di un progetto dell'assessorato alla Cultura del Comune dedicato ai viaggi di ieri e di oggi.

(g. b.)

Rischia di chiudere una Media che serve quattro Comuni

«Salvate la nostra scuola»

E' a Benna e viene anche frequentata dagli allievi di Massazza, Verrone e Villanova - Sarà sciolto il consorzio che gestisce l'edificio - Petizione di protesta firmata da settecento genitori

BENNA — La scuola media che serve i Comuni di Benna, Massazza, Verrone e Villanova rischia la chiusura con la fine di questo anno [illegible]. Il consorzio che gestisce l'istituto sta per essere sciolto. Preoccupate per le ripercussioni che avrebbe un fatto del genere nella vita dei quattro centri, settecento persone hanno firmato una petizione ai sindaci per salvare la scuola. Inoltre sabato pomeriggio, alle 16,30, docenti e genitori si riuniranno per discutere la situazione. Lunedì alle 20,30 invece è convocata l'assemblea del Consorzio per approvare il bilancio, ma anche per prendere una decisione sul futuro della scuola.

Il consorzio Benna-Verrone-Massazza-Villanova è sorto dodici anni fa. I quattro centri si unirono nel chiedere alla Regione il finanziamento di 70 milioni per realizzare una scuola media a servizio della zona. Nell'attesa, il plesso fu realizzato nella vecchia sede del municipio di Benna e in alcuni locali della parrocchia. Sono passati molti anni ma il finanziamento non è arrivato. La scuola comunque ha continuato a funzionare regolarmente, però secondo notizie non confermate ufficialmente il plesso sarà smantellato alla fine dell'anno scolastico.

Spiega Egidio Archero, insegnante di Lettere: «Non c'è ancora nulla di ufficiale ma sembra che il consorzio venga sciolto a fine anno. Già quest'anno Verrone non manda più i suoi allievi alla nostra scuola: c'è aria di smobilitazione e solo perché sarebbero sorte incompatibilità tra gli amministratori dei quattro centri».

Aggiunge il professor Archero: «Il fatto che preoccupa è che una decisione così grave sta per essere presa senza che gli abitanti dei Comuni interessati siano stati consultati. Eppure il complesso funziona da una dozzina d'anni e anche se è un vecchio edificio è abbastanza funzionale. E' vero, non c'è la palestra, ma Benna ha da un paio di anni in bilancio la realizzazione di un impianto. Inoltre, ancora oggi nonostante il calo demografico, ci sono più di un centinaio di ragazzi e ragazze che frequentano la nostra scuola. Altri i che se dovesse essere chiusa questa media, dovrebbero trovare posto altrove con gravi disagi».

Uno dei genitori che hanno firmato la petizione aggiunge: «Non siamo molto d'accordo sul fatto che la scuola vada bene così com'è perché ha bisogno di essere ristrutturata. E poi manca la palestra. Ma non vogliamo neppure che il complesso sia chiuso perché perdere la scuola vuol dire impoverire tutta la zona e invitare la gente ad andarsene».

Il sindaco di Benna, Luigi Trozzola, insegnante, è preoccupato. Dice: «E' vero. A fine anno Verrone uscirà dal consorzio. La cosa sarà automatica perché a giugno si licenzieranno gli ultimi ragazzi di Verrone che frequentano la terza media. Quello che non è chiaro, però, è perché Verrone abbia preso la decisione, da due anni a questa parte, di mandare i suoi nuovi allievi alle medie di Cerrione mentre noi abbiamo presentato un progetto per la realizzazione di una palestra per le scuole. Abbiamo chiesto una sovvenzione con la legge per gli impianti sportivi dei Mondiali di calcio».

Il sindaco di Verrone, Giuseppe Grosso, dice: «Non ne so niente e comunque non posso parlare prima di aver interpellato la giunta e il Consiglio comunale. Siamo stati convocati per lunedì dal consorzio scolastico e lunedì vedremo che cosa ci diranno. Per il momento non ho altro da aggiungere».

Maurizio Alfisi

Assolto maresciallo dei carabinieri

BIELLA — La prima sezione della corte d'appello di Torino ha confermato la sentenza con cui il tribunale di Biella, il 16 ottobre '87, aveva assolto per insufficienza di prove il maresciallo dei carabinieri Valter Di Bernardo, [illegible] anni, dall'imputazione di aver violentato, in caserma, una ragazza. L'episodio era stato riferito ai superiori il 21 maggio 1985 dai carabinieri della caserma di Mongrando, di cui il sottufficiale era comandante: una giovane di 20 anni, arrestata per piccoli reati, rimasta mezz'ora nell'ufficio del maresciallo era uscita in lacrime sostenendo di essere stata violentata. (Ansa)

Varallo, è salvato dall'elicottero

BIELLA — E' stato necessario l'intervento dell'elicottero per salvare Eraldo Giardino di Varallo. L'uomo, colpito da un blocco renale, doveva essere immediatamente operato e i medici dell'ospedale di Varallo hanno fatto intervenire l'elicottero per trasportarlo in pochi minuti al più attrezzato ospedale di Biella.

Il giovane di Cossato che tentò il suicidio con la fidanzata

E Pier Luigi racconta «così è morta Elena»

Di fronte alle telecamere della Rai per la trasmissione di Sergio Zavoli

COSSATO — «Ci siamo dati un bacio, poi non ricordo cosa è accaduto. Quando mi sono svegliato ero all'ospedale e mi hanno portato all'obitorio a vedere Maria Elena. E in quel momento ho giurato a lei e a me stesso che avrei smesso con l'eroina». Pier Luigi Rocco, 26 anni, racconta davanti alle telecamere di «Viaggio intorno all'uomo», la trasmissione di Sergio Zavoli, la sua terribile esperienza, ma soprattutto come stia cercando, in memoria della sua ragazza, Maria Elena Pedrazzoli, morta a vent'anni per un'«overdose», di uscire dal vortice della droga.

L'intervista per Zavoli, curata da Piero Damosso della sede di Torino della Rai, che dovrebbe andare in onda in una puntata sulla droga venerdì della prossima settimana, è il primo passo. Ha accettato di parlare con i cronisti per cercare di togliersi di dosso un marchio che pesa a lui, ma soprattutto alla sua famiglia che da sei anni vive un penoso calvario.

Così ecco i riflettori e le telecamere nel piccolo soggiorno di via Pella. Dice: «Mi piacerebbe far capire alla gente che mi giudica che non sono un mostro. E' vero, mi bucavo, ma non ho mai rubato né sono finito in carcere. Fino al giugno scorso ho sempre lavorato. Poi l'eroina mi è entrata nella testa, era diventata la cosa più importante».

Sotto le luci dei riflettori Pier Luigi Rocco suda: ha il labbro imperlato di goccioline, lo sguardo fermo: «Anche la mia ragazza si drogava, ma cercavamo di smettere, volevamo sposarci. Poi quella maledetta domenica del 17 ottobre. Eravamo andati a fare un giro per Cossato quando abbiamo avuto un incidente con l'auto del padre di Maria Elena. E lei ne è rimasta sconvolta. Mi ha detto "facciamola finita". Sapeva che l'eroina, in una certa dose, l'avrebbe fatta star male perché le era già accaduto altre volte. Siamo andati a Milano, in piazza San Carlo, ne abbiamo comprati 2 grammi e poi siamo andati alla stazione Centrale. Per mezz'ora nei gabinetti ho cercato di convincerla a non farlo. Non c'è stato nulla da fare. Ci siamo dati un ultimo bacio e abbiamo bucato».

Le domande indagatrici si susseguono: «Quando hai cominciato a drogarti?».

«Sei anni fa. Ero militare. Lo facevano tutti e ho voluto provare. All'inizio mi sballavo al sabato e alla domenica. Credevo di poter amministrare questo vizio, ma non ci sono riuscito».

Pier Luigi fuma nervosamente una sigaretta dietro l'altra. Nei brevi intervalli tiene le mani giunte sul tavolo davanti a un ritaglio di giornale con la fotografia di Maria Elena. «E' tutto quello che mi è rimasto di lei. Avevo anche un suo biglietto con uno Snoopy, scritto a pennarello rosso...».

«Cosa c'era scritto?»

«Non ricordo. Non l'ho più perché se lo sono tenuti i carabinieri di Milano quando mi hanno interrogato».

La telecamera gira attorno a Pier Luigi e lo inquadra da angolazioni diverse.

«Che cos'è la morte per chi si droga?».

«Non lo so, forse una liberazione».

«Ti senti in colpa per quello che è successo?».

«No... forse un po'... Ma no perché avrei dovuto rimetterci le penne anch'io».

«Cos'era per te Maria Elena?»

«Una cosa importante».

«Per questo hai deciso di smettere con la droga?».

«Quando l'ho vista all'obitorio ho sentito che avrei dovuto trovare la forza di smettere. Ma non è facile. Finora ci sono riuscito».

«Cosa ti aspetti dalla vita?».

«Un lavoro. Avevo trovato un buon posto. Quando è venuta fuori questa storia non mi hanno più voluto. Una cosa: siamo sfrattati, dobbiamo andare via dall'alloggio dove sto con la mia famiglia. Forse, se qualcuno mi aiuta, ce la faccio».

Maurizio Alfisi

Dopo le elezioni di ottobre deve essere rinnovato il comitato di gestione

Cossato, nuovo presidente per l'Usl?

COSSATO — Dopo le elezioni del 28 ottobre che hanno parzialmente rinnovato l'assemblea generale, sarà ancora il comunista Alfredo Pino il presidente dell'Usl 48?

Alla vigilia delle elezioni del nuovo comitato di gestione, previste nelle prossime settimane, a Cossato è in corso un vivace confronto fra i rappresentanti delle segreterie dei partiti. Si ipotizzano nuove alleanze, accordi che potrebbero modificare in modo radicale la composizione del comitato di gestione.

Quello che fino a un mese fa veniva dato per scontato (la riconferma di Pino alla guida dell'Unità sanitaria) è ora messo in dubbio dalla proposta di alleanza tra i partiti di minoranza. Dc, psi, psdi, pli e indipendenti insieme raggiungerebbero infatti, per due voti, la maggioranza relativa dell'assemblea e avrebbero la possibilità di eleggere presidente dell'Unità sanitaria un uomo di loro fiducia.

Dopo le elezioni per l'Usl che si sono svolte in ottobre (necessarie in seguito alle amministrative che hanno rinnovato il consiglio comunale di Trivero) l'assemblea dell'Usl 48 risulta così composta: 19 seggi al pci; 13 alla dc; 4 al psi; 1 al psdi; 1 al pli e 2 al gruppo indipendente.

Anche se finora ufficialmente nessuno intende discutere la leadership comunista, in questi giorni gli incontri tra i portavoce dei gruppi politici sono stati molti. Tema principale delle discussioni è stata la presenza, per la prima volta, dei due consiglieri indipendenti: Franco Botta e Riccardo Motta.

Dice Franco Botta: «Si è trattato di un vero successo. Siamo riusciti a far convogliare in un'unica lista i voti di Trivero, Cossato e Vigliano. Ora siamo intenzionati, insieme al rappresentante liberale, ad iniziare un vivace confronto politico per ottenere la presidenza dell'assemblea generale o almeno la nomina di un nostro consigliere nel comitato di gestione come rappresentante della minoranza. Sono incarichi attualmente appannaggio della dc».

Aggiunge Botta: «Per quanto riguarda invece un cambio della maggioranza, non siamo noi l'ago della bilancia. E' invece il psi, con i suoi quattro consiglieri che finora hanno governato con il pci, a dover scegliere. O rimanere con i comunisti, o proporre una nuova alleanza con la dc, pli, psdi e noi indipendenti. Si otterrebbe così una maggioranza forte di 21 rappresentanti contro i 19 del pci».

Sergio Pelosi, segretario della dc di Cossato, conferma: «Ci sono stati contatti a livello di segreterie provinciali per valutare la possibilità di una maggioranza diversa all'interno dell'Usl 48».

Ugo De Tommasi, segretario di zona del psi, dice: «Stiamo vagliando le ipotesi sulle alleanze. Ma è prematuro parlarne».

Daniele Pasquarelli

Processo a un consigliere di Cossato

COSSATO — Il consigliere comunale Lucio Antonelli, comunista, comparirà oggi di fronte al tribunale di Biella perché accusato di diffamazione a mezzo stampa. Contro di lui ha sporto querela un altro consigliere comunale, il socialista Enea Ribatto. Antonelli, in un articolo pubblicato sul periodico del pci cossatese, aveva espresso un giudizio che Ribatto ritiene «offensivo e lesivo della sua personalità». (d. p.)

«Sicurezza in casa», incontro a Biella

BIELLA — «Norme per la progettazione e l'installazione degli impianti tecnici negli edifici civili» è il tema della conferenza in programma questa sera alle 21 nei saloni del Circolo Biella in via Gramsci 10. (d. p.)

Oropa, suora laica da 60 anni

BIELLA — E' stata festeggiata a Oropa suor Maria (Maria Rossetti), di Sesto San Giovanni (Milano), che ha dedicato al santuario 60 dei suoi 82 anni come «figlia di Maria», congregazione di suore laiche istituita nel '600 dalle principesse Maria e Caterina di Savoia. Le «figlie di Maria» in servizio a Oropa sono 15. (Ansa)

Un'altra vittima della droga

E' Emilio Podda, 28 anni, artigiano di Mongrando, tossicodipendente - Trovato cadavere ieri vicino al cimitero del paese

MONGRANDO — Emilio Podda, un tossicodipendente di 28 anni, è morto ieri quasi certamente per droga. Il corpo del giovane è stato trovato verso le 8 nei pressi del cimitero di San Lorenzo. Era riverso tra la sua Renault bianca e il catino di una fontana.

Tra i primi ad accorrere e ad avvisare i carabinieri, c'era la signora Alina Viello. Racconta: «Ho subito riconosciuto Podda. Era un bravo restauratore di mobili antichi. Dicevano che si drogasse e forse è morto per questo. Sul sedile dell'auto c'era ancora lo stantuffo di una siringa e lui stringeva in mano un accendino. Una scena agghiacciante».

Ufficialmente non si conosce ancora la causa della morte. Sarà l'autopsia, ordinata immediatamente dalla procura della Repubblica, a chiarire se il giovane, che comunque era conosciuto come tossidipendente, sia morto per l'ultimo buco, per overdose o semplicemente per un malore.

Sembra che il decesso del falegname risalga alla sera precedente. Più di una persona della frazione avrebbe notato la Renault bianca posteggiata nelle vicinanze del cimitero verso mezzanotte. Nessuno si è insospettito.

Emilio Podda era sposato con Antonella Malgarotto ed era padre di una bambina di tre anni.

Pur essendo un bravo artigiano, per il vizio dell'eroina era finito nei guai con la giustizia e nel febbraio scorso era stato condannato dal tribunale di Biella a un anno e 7 mesi di reclusione per una serie di furti commessi da tossicodipendenti che avevano bisogno di denaro per procurarsi dosi di droga.

Attualmente stava scontando la condanna agli arresti domiciliari.

m. al.

Arrestato per guida senza patente

BIELLA — La polizia ha arrestato ieri su ordine di cattura della pretura di Biella, Roberto Ramella Pralungo, nato a Trivero 24 anni fa, ma residente a Pettinengo in via Biella 28. Il giovane deve scontare una condanna a 2 mesi di arresto e 100 mila lire di multa inflittagli dal magistrato il 30 settembre scorso per guida senza patente. Roberto Ramella Pralungo in passato aveva già subito altre condanne (nell'87 per omicidio colposo) e non ha potuto usufruire della sospensione condizionale della pena.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Beetlejuice.
MAZZINI: Corto circuito.
ODEON: Il piccolo diavolo.
SOCIALE: Prima di [illegible].

BORGOSESIA

SOCIALE: Il principe cerca moglie.

CANDELO

VERDI: Bagdad café.

PRAY

EXCELSIOR: Sulle tracce dell'assassino.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967. **Ronco, Pollone, Viverone.**
Ussl 48. Cossato: [illegible], via Garibaldi 81, tel. 93.370; **Brusnengo, Crocemosso.**
Borgosesia: Aferraik, piazza Parrocchiale, tel. 22.208.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.049; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.560; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Pubblikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Baladini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.